



COMUNI DI SAN MAURO LA BRUCA- PISCIOTTA



PSR 14-20
Campania

*PSR CAMPANIA 2014-2020
Misura 16 Sottomisura 16.8.1*



P.G.F. INTERCOMUNALE

PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEI COMUNI DI:
SAN MAURO LA BRUCA - PISCIOTTA

DECENNIO 2025/2034

Elaborati: RELAZIONE DEL PIANO

Il Tecnico
Dr. Stefano Valerio

IL RUP
Arch. Basile Domenico

Collaboratori: Dr. Luigi Merola

Data

Prot. n.

Tav.

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAP.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, OROGRAFICO ED IDROGRAFICO	8
1.1 NOTIZIE GENERICHE, SUPERFICIE E CONSISTENZA	8
1.2 INQUADRAMENTO MORFOLOGICO.....	10
CAPITOLO 2	12
INQUADRAMENTO GEO-PEDOLOGICO, CLIMATICO E FITOCLIMATICO, FLORA E LA FAUNA...	12
2.1.1 ASPETTI GEOLOGICI E PEDOLOGICI	12
2.1.2 ASPETTI TERMO-PLUVIOMETRICI E IDROLOGICI	18
2.1.3 INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO	23
2.1.4 FAUNA.....	24
CAPITOLO 3. LA STORIA E L'ECONOMIA LOCALE	25
3.1 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	25
3.3 PASSATE UTILIZZAZIONE	29
CAP. 4 VINCOLI GRAVATI SUI BENI SILVO-PASTORALI	30
4.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO E VINCOLI.....	30
4.2 USI CIVICI	34
CAP.5 – LA STATISTICA DEI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE.....	40
5.1 RIFERIMENTI CATASTALI.....	40
5.2 VIABILITÀ FORESTALE – SILVO-PASTORALE	40
II PARTE SPECIALE	42
CAP. 6 COMPLESSO SILVO-PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE	42
6. 01 DESCRIZIONE GENERALE	42
6.02 COMPARTIMENTAZIONE DEL COMPLESSO SILVO-PASTORALE E FORMAZIONE DEL PARTICELLARE	44
6.03 FORMAZIONE DELLE COMPRESSE	45
CLASSI ECONOMICHE	51
CAP 6.1 FUSTAIA DI CERRO - (CLASSE ECONOMICA A)	51
6.1.1 CARATTERISTICHE DELLA COMPRESA	51
6.1.2 Particelle forestali della Classe Economica A	52
6.1.3 Rilievi Tassatori.....	54
6.1.4 – GOVERNO, TURNO E TRATTAMENTO	58
6.1.5 PIANO DEI TAGLI CLASSE A	59
6.2 BOSCHI CEDUO DI CASTAGNO (Classe Economica B)	62
6.2.1 RILIEVO TASSATORIO E PROVVISORIE REALE.....	63
6.2.2 GOVERNO , TURNO E TRATTAMENTO.....	76
6.2.3 RIPRESA E PIANO DEI TAGLI.....	78
6.3 BOSCHI MISTI (Classe Economica C).....	82
6.3.1 RILIEVO TASSATORIO E PROVVISORIE REALE.....	83
6.3.2 GOVERNO , TURNO E TRATTAMENTO.....	103
6.3.3 RIPRESA E PIANO DEI TAGLI.....	104
6.4 MACCHIA MEDITERRANEA (Classe Economica D).....	108
Macchia Mediterranea A Prevalenza Di Corbezzolo	108
6.4.1 RILIEVO TASSATORIO E PROVVISORIE REALE.....	109

6.4.2 GOVERNO , TURNO E TRATTAMENTO.....	134
6.4.3 RIPRESA E PIANO DEI TAGLI.....	134
6.5 BOSCHI DI ONTANO (Classe Economica E) – Fustaia a prevalenza di Ontano Napoletano	137
6.5.1 – Caratteristiche della Compresa	137
6.5.2 – Particelle forestali della Compresa	137
6.5.3 Rilievi Eseguiti.....	138
6.5.4 Determinazione della provvigione reale e dell’incremento	139
6.5.5 PIANO DEI TAGLI CLASSE E.....	144
6.6 BOSCHI DI Conifere (Classe Economica F)	147
BOSCHI A PREVALENZA DI PINACEE (Pino domestico e Pino radiato).....	147
Rilievi Eseguiti	148
6.6.1 Determinazione della provvigione reale e dell’incremento	149
6.8 BOSCHI DI PROTEZIONE (Classe Economica G).....	157
6.9 PASCOLI (Classe Economica H).....	159
6.10 Terreni in Contestazione (Classe Economica O).....	160
7.0 MIGLIORAMENTI FONDIARI	
7.1 LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAGLI INCENDI BOSCHIVI.....	161
7.2 MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI.....	162
7.3 . RIMBOSCHIMENTI E RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DEGRADATI.....	164
7.4 INTERVENTI SULLA VIABILITÀ.....	165
7.5 IL MIGLIORAMENTO DELLA RICETTIVITÀ TURISTICA DEI BOSCHI DEL “DEMANIO DEI COMUNI DI SAN MAURO LA BRUCA E PISCIOTTA.....	167
CAP. 8.0 PASCOLI ED AREE PASCOLABILI	169
CAP. 9.0 MISURA DI TUTELA DELLE AREE SENSIBILI E DI TUTELA IDROGEOLOGICA.....	174
CAP. 10. MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'.....	181
CAP. 11 MISURA DI TUTELA PAESAGGISTICA.....	182
CAP. 12 MISURE DI TUTELA PER LA GESTIONE DEI RISCHI NATURALI E L’ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.	182
CAP. 13 MODALITA’ DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO.....	183
13.1 GENERALITA’	183
13.2 MODALITA’ DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO Art. 104 del Regolamento regionale n. 3/2017	184
III CASTAGNATICO.....	192
IV PASCOLO	192
V -USO DELLE ACQUE PER ABBEVERARE ANIMALI.....	192
CAP. 14 - RACCOLTA DEI PRODOTTI SECONDARI SPONTANEI.....	
14.1 MODALITA’ RACCOLTA DEI PRODOTTI SECONDARI E DEI FUNGHI EPIGEI ED EPIGEI.....	193
14.1.01 Norme per la raccolta dei prodotti secondari (- 105 del Regolamento Regionale n. 3/2017).....	193
II FUNGHI EPIGEI.....	195
III Funghi Ipogei (Tartufi).....	197
IV Origano	198
V Asparagi.....	200
VI Fragole	201



CAP. 15 A REGOLAMENTO DEL PASCOLO ARTICOLO N. 18 DELLA L. R. N. 11/96 ARTICOLI N. 106 E N. 129 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 3/2017.....	202
CAP. 13. B REGOLAMENTO DEL PASCOLO ARTICOLO N. 18 DELLA L. R. N. 11/96 ARTICOLI N. 106 E N. 129 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 3/2017.....	213
<u>CAP. 16 REGISTRO TASSATORIO</u>	
ALLEGATO N° 1 DESCRIZIONE PARTICELLE FORESTALI	225
ALLEGATO N° 2 RIEPILOGO GENERALE DELLE PARTICELLE FORESTALI CON CATASTALE	333
ALLEGATO N° 3 RIEPILOGO GENERALE DEI DATI DENDROMETRICI PER PARTICELLE	336
ALLEGATO N° 4 RIEPILOGO GENERALE DEL PIANO DEI TAGLI DECENNALE	339
ALLEGATO N° 5 TAVOLE DENDROMETRICHE E STEREOMETRICHE UTILIZZATE PER IL CALCOLO DEL VOLUME.....	341
ALLEGATO N° 6 LIBRO ECONOMICO	350
ALLEGATO N° 7.....	352
ALLEGATO N° 8	358
CARTOGRAFIE.....	361

INTRODUZIONE

La pianificazione forestale serve ad assicurare uno sviluppo durevole di tutte le funzioni riconosciute del bosco. Essa fornisce una visione globale delle situazioni complesse e permette di distinguere fra aspetti importanti e marginali, rendendo possibile l'utilizzazione efficace di mezzi limitati (tempo e denaro), riducendo il rischio di decisioni errate, consentendo infine di operare più rapidamente in caso di eventi imprevisti.

La pianificazione dei beni silvo-pastorali dei Comuni di San Mauro la Bruca e Pisciotta, affidata in esecuzione della determinazione dirigenziale per la presenza di particolari emergenze socio-ambientali richiede la delimitazione di indirizzi colturali specifici tipici della corrente prassi assestamentale, poiché la gestione di questo territorio non può prescindere dal considerare l'elevata vocazione paesaggistica, ricreativa o naturalistica in cui esso rientra, a prescindere dalla funzione prevalente produttiva (zootecnica e forestale).

La consapevolezza della necessità della tutela delle risorse ambientali o comunque di un loro uso razionale, è oramai acquisita da larghi strati della società. Tuttavia, questa esigenza, come è noto a chi si occupa di pianificazione e di studi su scala territoriale, pone alcuni problemi di non facile risoluzione. Il bosco, per sua stessa natura, rappresenta un tipico esempio di produzione congiunta in quanto è in grado di fornire sia beni di mercato (legname, frutti del sottobosco, ecc.), che beni di tipo collettivo, (ricreazione, funzione paesaggistica, produzione di ossigeno, ecc.).

In definitiva le difficoltà possono essere così sintetizzate:

1. aumento della domanda dei servizi sociali forniti dal bosco riscontrabile in una crescente attenzione verso le modalità di gestione delle superfici forestali e accentuazione dei contrasti tra le componenti sociali legate all'una o all'altra tipologia di produzione;
2. competitività tra l'erogazione dei beni di mercato (che presuppongono l'utilizzazione del soprassuolo) e quelli di tipo collettivo (legati alla conservazione del bosco e all'adozione di specifici modelli selvicolturali);
3. lunghezza dei cicli colturali che impongono lunghe attese prima di ripristinare l'originario flusso di servizi ambientali.

I piani di assestamento forestale hanno sempre cercato di essere uno strumento utile alla gestione dei boschi da utilizzare per il raggiungimento del migliore compromesso possibile tra le differenti funzioni del bosco.

Il presente piano rappresenta il primo impianto per il decennio 2023/2033, ed è stata dunque redatto in conformità e secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la redazione dei piani di assestamento forestale" Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale" a cura della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania, che disciplinano le procedure di redazione, approvazione, cofinanziamento e attuazione dei Piani di Assestamento Forestale. La redazione del presente piano parte dalla considerazione che le superfici boscate di proprietà dei Comuni di San Mauro e Pisciotta hanno perso, per varie ragioni, la loro principale vocazione produttiva e, allo stesso tempo, tendono ad assumere sempre più una grande importanza dal punto di vista naturalistico, e turistico – paesaggistico. Quindi la metodologia di rilievo ha messo in particolare evidenza gli aspetti vegetazionali e faunistici dei popolamenti, e, soprattutto, gli interventi proposti, ed ha avuto l'obiettivo principale di tutelare l'ambiente per esaltarne le potenzialità naturalistiche e produttive, partendo da un contesto così radicalmente mutato negli anni, tanto che il presente elaborato deve essere considerato in una logica di "gestione selvicolturale naturalistica e sistemica". Oltre



all'impostazione classica dell'Assestamento forestale, il presente PAF, in linea con i più recenti dettami assestamentali, introduce un elemento di novità rappresentato dall'informatizzazione della carta silografica in formato sheep file, che permetterà, utilizzando ricevitori GPS avanzati, di supportare i rilievi di campagna negli inventari successivi. In questo modo viene costituita una prima banca dati, relativa alla situazione attuale, che potrà essere ampliata e aggiornata nei successivi decenni.

Impostazione Metodologica.

La realizzazione di un Piano di Gestione Forestale (PGF) passa attraverso una metodologia strettamente connessa a particolari criteri logici ed organizzativi, che trovano applicazione all'interno di specifiche fasi operative. In ragione di quanto affermato è opportuno che le fasi possano appoggiarsi su una metodologia razionale e ben collaudata (ad esempio basandosi su criteri utilizzati precedentemente in altri piani di assestamento) e che seguano un ordine temporale ben preciso. Queste sono le condizioni necessarie a garantire la bontà dei risultati che indirizzeranno le scelte gestionali. Nel presente capitolo verranno brevemente descritte le principali azioni realizzate per la redazione del piano di assestamento completo di tutti gli elaborati finali attesi. Prima di effettuare i rilievi inventariali della revisione sono stati analizzati il preliminare di piano e della bibliografia disponibile. Sono stati predisposti in formato shape file, mediante ridisegno e/o integrazione per l'impiego su GIS, i livelli informativi della viabilità e della compartimentazione. Questa operazione è stata eseguita sul software ArcGis, utilizzando come fondo topografico la Carta tecnica regionale in scala 1:5000, ed avvalendosi della consultazione on-line dal portale cartografico nazionale e del Geoportale Provinciale.

Gli Allegati Del Piano

Il lavoro svolto nell'ambito della redazione del piano di assestamento ha permesso di produrre una serie di allegati tecnici. Questi, saranno di notevole importanza per le fasi applicative del piano, avendo lo scopo di evidenziare le principali caratteristiche dell'area di studio e di definire le scelte gestionali che in questa sede vengono proposte. In particolare sono stati predisposti i seguenti allegati:

Schede di rilievo: schede compilative utilizzate per annotare i parametri di ciascuna particella,

Carta del particellare forestale: elaborato cartografico in scala 1:10000 in cui sono indicate le particelle e sotto particelle forestali. Tabella dei dati dendrometrici: questo elaborato è da riferirsi a tutta la superficie dell'area da pianificare, anche a quelle aree per le quali non sono stati previsti interventi selvicolturali. Vengono indicati per ciascuna particella il numero di piante ad ettaro, l'area basimetrica ad ettaro, le altezze ed i diametri medi, le stime dei volumi ad ettaro;

Registro particellare forestale : documento nel quale vengono indicati i principali parametri rilevati in campo per ciascuna particella, come ad esempio la località, il tipo forestale presente, le principali caratteristiche del soprassuolo (tipo colturale, grado evolutivo, composizione specifica ecc.), lo stato della rinnovazione e del piano arbustivo, l'eventuale presenza di danni, l'orientamento selvicolturale, la funzione prevalente. Piano degli interventi : documento nel quale vengono elencate le particelle soggette ad intervento selvicolturale, la superficie di



queste e la porzione che subirà l'intervento, l'area basimetrica di prelievo, la ripresa espressa in percentuale, la stima del volume asportabile, una breve descrizione dell'intervento ed il periodo di esecuzione. Valutando i risultati delle elaborazioni, e verificando lo stato delle particelle forestali, incrociando i dati predetti con le informazioni sui progetti di taglio e le immagini aeree, sono state definite le particelle sulle quali è possibile opportuno un intervento selvicolturale, e quale sia il sistema di esbosco attuabile. Sulle particelle potenzialmente interessate da intervento, se di dimensioni eccessive, si è provveduto ad una divisione in sub particelle (A e B). Alla tradizionale carta silografica è stata associata la carta della viabilità e delle zone servite essa è stata redatta realizzando il tematismo della viabilità a partire da quanto riportato su Carta tecnica regionale. Tali tracciati sono stati corretti nell'andamento e integrati con nuovi tracciati in base a quanto direttamente osservato in campo. A tutti i tracciati è stata quindi attribuita la reale tipologia riscontrata, indipendentemente da quella riportata sulla Carta tecnica. Sulla base della posizione rispetto alla viabilità, della pendenza dei versanti (e quindi dei mezzi di esbosco impiegabili e delle rispettive distanze effettive di impiego) sono state definite e riportate con apposito tematismo le zone servite, ovvero quelle sulle quali l'utilizzazione forestale è tecnicamente possibile ed economicamente realizzabile, distinguendo le zone dove l'esbosco (prevalente) è possibile con trattori e dove soltanto con gru a cavo (teleferica). Nella predetta carta è stata integrata la Carta dei miglioramenti fondiari. Analizzando la situazione delle particelle forestali si è ritenuto di dover proporre, oltre alla manutenzione di tracciati esistenti, l'apertura di alcuni tracciati, ad esclusivo servizio forestale, per consentire di effettuare i tagli su particelle non servite e meritevoli di intervento. La prima fase nella realizzazione del piano di assestamento è stata la creazione del *particellare forestale*, ovvero la suddivisione dell'intera area di pianificazione in unità territoriali e colturali funzionali alla gestione forestale. Il livello fondamentale di questa suddivisione è quello che si basa sulla individuazione di unità delimitate da confini naturali e permanenti (*particelle forestali*), ovvero sulla base di confini fisiografici facilmente identificabili sia sul terreno che sulle mappe. Questi confini possono essere sia naturali (displuvi, impluvi, corsi d'acqua ecc.), sia antropici (strade, sentieri, elettrodotti ecc.) si cercato di individuare le stesse particelle del precedente Piano Di Assestamento.

CAP.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, OROGRAFICO ED IDROGRAFICO

1.1 NOTIZIE GENERICHE, SUPERFICIE E CONSISTENZA

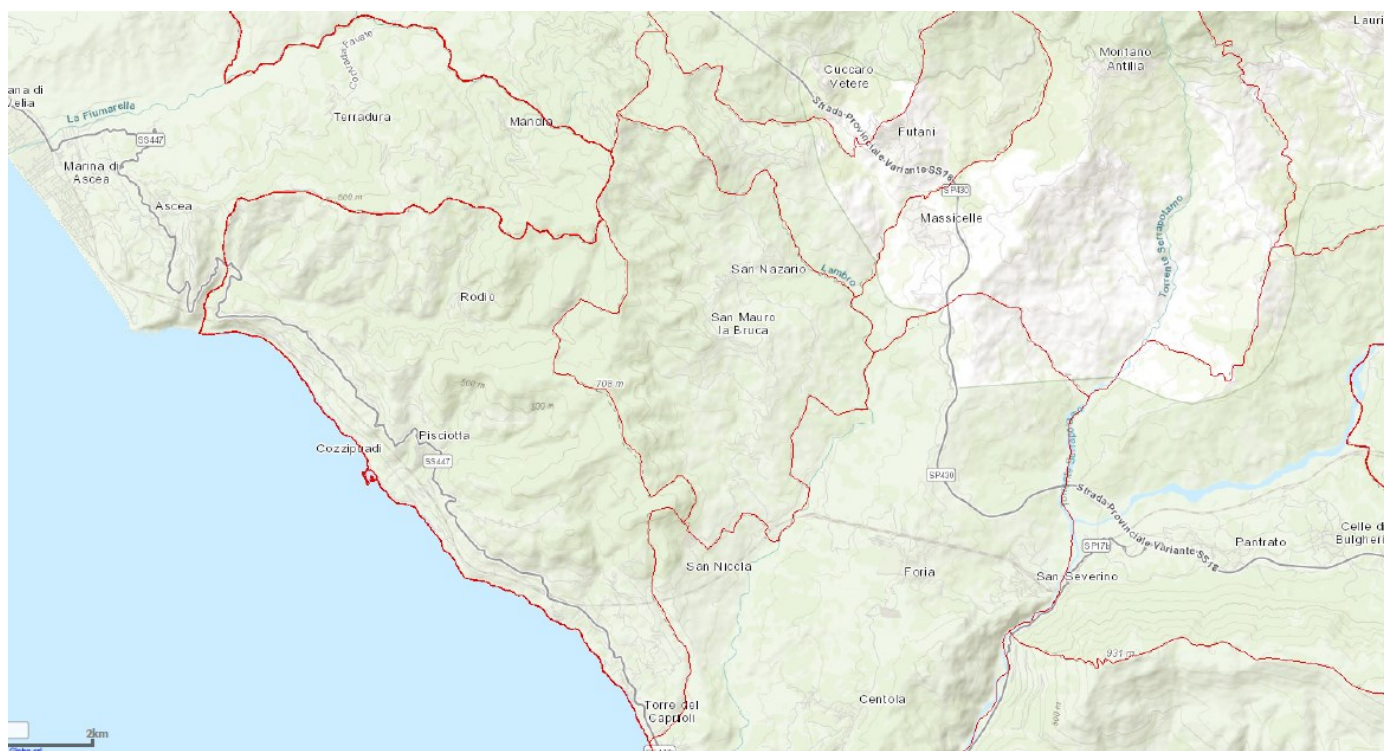
Le proprietà Comunali, hanno una superficie complessiva di **Ha 681.39.84 di cui ha 262.34.79 Comune di san Mauro La Bruca e ha 419.05.05 Comune di Pisciotta** come riportato sul decreto del Commissario per la Liquidazione degli usi civici di Napoli .



Inquadramento territoriale orto foto

la cui produttività appare non molto soddisfacente a causa di una lunga ed eccessiva pressione antropica avutasi nei decenni precedenti. Tale azione confermata da utilizzazioni spesso irrazionali e da diversi tipi di coltura, si è attenuata negli ultimi tempi lasciando parte del territorio all'abbandono totale specialmente nelle zone di più difficile accesso. Tuttavia in prossimità del centro abitato e nei pressi delle abitazioni periferiche, l'agricoltura è ancora molto attiva sebbene attuata con sistemi primitivi in quanto viene considerata fonte di reddito integrativo dalle famiglie che si limitano a produrre quantità necessarie al proprio fabbisogno. Per quel che riguarda il pascolo, anch'esso è stato attuato e continua ad essere esercitato in modo irrazionale, senza limiti

di carico e di durata, contribuendo a modificare sensibilmente il paesaggio naturale. Gli interventi di risanamento operati dall'uomo non sono sempre stati razionali come ad esempio alcuni rimboschimenti, realizzati più per motivi politici tendenti ad occupare la manodopera locale che in base ad un programma generale di riassetto del territorio. Anche la raccolta dei prodotti secondari quali funghi, fragole, legna secca non essendo disciplinata viene attuata irrazionalmente dando redditi modesti ed occasionali. In un contesto così ampio e ricco di sfumature è bene porre la massima attenzione al fine di evitare che un lavoro quale quello del **PIANO DI GESTIONE FORESTALE (PGF)** divenga un'inutile descrizione; inoltre impiegando in modo più razionale e remunerativo le forze locali, si farà in modo che esse non vengano dirottate verso altri campi di attività mantenendo e al contempo valorizzando in tal modo una realtà che va assumendo un'importanza sempre maggiore. Pertanto non resta che limitarsi a curare dove possibile e valorizzare il territorio occupato dalla vegetazione forestale; sulle superfici diverse da quelle forestali si potranno effettuare quegli interventi di miglioramento che verranno graduati nel tempo e nello spazio. Dall'esame dei documenti e degli studi, infatti, si è pervenuti alla definizione dei dati necessari a precisare la consistenza e la descrizione dei beni; pertanto si può affermare che i Comuni di orograficamente presenta una pronunciata complessità dovuta al notevole sviluppo altimetrico ed alla variabilità delle esposizioni e delle inclinazioni anche su piccole superfici. Ciò crea una grande variabilità del microclima con conseguente attitudine del territorio a scopi diversi. Per quanto detto il Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta risulta classificato montano e fa parte della Comunità Montana del Bussento Lambro e del Mingardo, la quale ha sede nel comune di Futani in provincia di Salerno.



Confini Comunali

Essi confinano a nord-est con il Comune di Futani a nord-ovest con il Comune di Ascea e Ceraso ad est ed a sud con il Comune di Centola Ovest con il Mar Tirreno. I confini non sono contestati e sono individuati da termini lapidei di diverse dimensioni sui quali sono incisi oltre all'iniziale del Comune limitrofo anche delle croci che ne indicano la direzione. Essi sono posti, almeno lungo il confine tra San Mauro Ceraso, su dei crinali in modo da facilitarne la veduta tra un termine e l'altro. Il comune di Pisciotta è proprietario di circa 20.000.00 ettari in tenimento del Comune di Ascea. Precisamente le particelle 110 e 22 del foglio 43 di Ascea.

1.2 INQUADRAMENTO MORFOLOGICO

Il territorio del Comune di San Mauro La Bruca e Pisciotta presenta limiti altitudinali compresi tra una quota minima di circa 0.00 m s.l.m., in corrispondenza del margine meridionale del territorio Mar Tirreno ed una quota massima di 882 m s.l.m, corrispondente invece al suo margine settentrionale.

Nella tabella di seguito riportata è presentata la suddivisione della superficie comunale per classi di pendenza e, come è possibile osservare, più del 80% della superficie in esame presenta una pendenza superiore al 50%.

Figura 0-A- Suddivisione del territorio comunale per classi di pendenza

Classe di pendenza	0 – 20%	20 – 50 %	50 – 75 %	75 – 100 %
Superficie in %	51,05%	42,10 %	6,50 %	0,35 %

Le aree oggetto di studio risultano prevalentemente esposte in direzione SE, SO e NE.

Per chiarezza di seguito si riporta una tabella esplicativa con la suddivisione del territorio in aree omogenee per esposizione.

Figura 0-B- Suddivisione del territorio comunale per esposizione

Esposizione	Nord- Est	Sud- Est	Sud – Ovest	Nord – Ovest
Superficie in %	25,9%	41,3%	25,5%	7,3 %

L'andamento morfologico del territorio in esame si presenta alquanto variabile, caratterizzato cioè da un alternarsi di rilievi collinari ed aree pressochè pianeggianti.

La conformazione del territorio poc' anzi descritta influenza non poco l'aspetto del paesaggio, condizionando la distribuzione e l'entità della copertura vegetale spontanea.

L'area in esame per la sua morfologia estremamente varia e ricca di scorci paesaggistici e vegetazionali di un certo interesse rappresenta una interessante attrattiva per un turismo di tipo



naturalistico di alto livello. Infatti, oltre al suggestivo panorama del Cilento meridionale che è possibile godere dalle zone più rilevate, il territorio si caratterizza per la ricca presenza di biotopi e geotopi di inestimabile valenza naturalistica.

Un elemento di grande interesse dal punto di vista ambientale è rappresentato dalla presenza di filoni di calcite romboedrica trasparente, tipo spato d'Islanda, purtroppo già vittima di saccheggi da parte di escursionisti poco rispettosi; dalla presenza di nicchie paleontologiche, fortunatamente meno visibili e pertanto meno soggette a fenomeni vandalici; dalle biocostruzioni legate ad antiche scogliere coralline e infine dagli insaccamenti di vetta denominati, dagli specialisti, "sakung". Gli aspetti appena descritti sono indicatori della rarità ed unicità della zona di vetta, tale da far prevedere un particolare regime di protezione della stessa ed un rigoroso sistema di accesso. Le tendenze evolutive del sistema geomorfologico appena descritto risultano condizionate dai fenomeni di disturbo più comuni in grado di esercitare un forte impatto sull'ambiente naturale e da quelli legati all'accadimento di eventi estremi capaci di indurre danni non solo al territorio ma anche a chi il territorio lo vive.

I sistemi geodinamici cui occorre prestare attenzione in riferimento alla loro possibile futura evoluzione sono i seguenti:

- versanti calcarei acclivi, che in particolari condizioni morfometriche e giaciture possono dar luogo a fenomeni di crollo con distacco di blocchi e sviluppo di colate detritiche più o meno estese;
- valloni e canaloni, che permanentemente generano distacchi che alimentano le zone di conoide attive dove spesso si verificano crolli catastrofici;
- sistema completo piedimonte-canalone-valletta sommitale, in cui, seppur tempi di ritorno centenari, si manifestano fenomeni estremi di flussi detritico-fangosi alimentati dagli accumuli detritici sommitali e dei canaloni, noti in gergo come "acque della Montagna". Tali fenomeni hanno interessato più volte la zona pedemontana, spingendosi in qualche caso anche in prossimità delle aree a ridosso della costa. Fenomeni di minore entità, sebbene riconducibili alla stessa tipologia si sono poi verificati di recente, a seguito del denudamento di interi versanti montuoso provocato dagli incendi che periodicamente interessano la boscaglia presente.

Aree pedemontane esposte a fenomeni di flussi detritico-fangosi più o meno concentrati.

Diversi sono anche i punti critici che evidenziano dissesto incipiente con possibile evoluzione in crolli o in flussi detritici. Nel primo caso si tratta di tratti di versante non regolarizzati con giaciture poco acclivi e lungo le free faces di recessione e di morfoselezione; mentre per quanto concerne i flussi detritici i punti critici sono rappresentati dalle conche di colluvionamento lungo i fianchi dei canaloni e, soprattutto, dagli apici dei canaloni in arretramento progressivo nell'ambito delle vallette sommitali e delle doline.

E' da precisare che nel tempo sono andate progressivamente distrutte le opere di protezione a secco realizzate in passato per garantire la stabilità nel tempo della zona terminale delle vallette. Attente analisi ed accurati sopralluoghi eseguiti in tempi recenti hanno permesso di individuare situazioni critiche di questo tipo in cui, opere strutturali realizzate nel secolo scorso con lo scopo di arrestare i fenomeni erosivi negli impluvi naturali, creando di fatto dei veri e propri



terrazzamenti o doline su cui era possibile effettuare attività agricole, versano in uno stato di abbandono e dovranno necessariamente essere rivalutate e ricostruite al fine di garantire la idonea difesa del territorio e delle attività che in esso si svolgono. La sistemazione delle vallette prevede quasi sempre una serie di traverse in pietra, per la creazione delle doline e una struttura più massiccia, realizzata con gabbionate rinverdite, laddove si verifica il cambio di pendenza naturale ed ha inizio l'incisione più profonda, il cosiddetto "vallone", sul lato della montagna. Questi punti in cui spesso si generano i primi distacchi in occasione di colate devono essere considerati punti particolarmente critici.

CAPITOLO 2

INQUADRAMENTO GEO-PEDOLOGICO, CLIMATICO E FITOCLIMATICO, FLORA E LA FAUNA

2.1.1 ASPETTI GEOLOGICI E PEDOLOGICI

Sotto l'aspetto geologico il comprensorio comunale rientra nel settore meridionale della cosiddetta Provincia morfo-strutturale del Cilento che, nell'ambito della Regione geo-tettonica Campano-lucana, costituisce un segmento singolare ben individuato avente la forma di un tozzo promontorio prevalentemente montagnoso, limitato a Nord e ad Est da depressioni morfotettoniche (rispettivamente la Piana del Sele e il Vallo di Diano) ed a Sud e ad Ovest dal Mar Tirreno.

Una qualunque descrizione della geologia del Cilento non può che svilupparsi su alcune basilari osservazioni geomorfologiche. Il paesaggio, così come oggi ci appare, è il risultato di un cammino evolutivo iniziato centinaia di migliaia di anni fa. I rilievi sono il frutto di un complesso processo di orogenesi. La comprensione degli eventi orogenetici rimanda alla teoria di Wagner della tettonica a zolle, secondo la quale la parte più superficiale della Terra è costituita da giganteschi blocchi rigidi che, grazie alle correnti convettive interne al nostro pianeta, sono in grado di muoversi gli uni rispetto agli altri. Spinte l'una contro l'altra, le zolle di collisione si deformano corrugandosi, dando luogo alle montagne (Figura II-A).

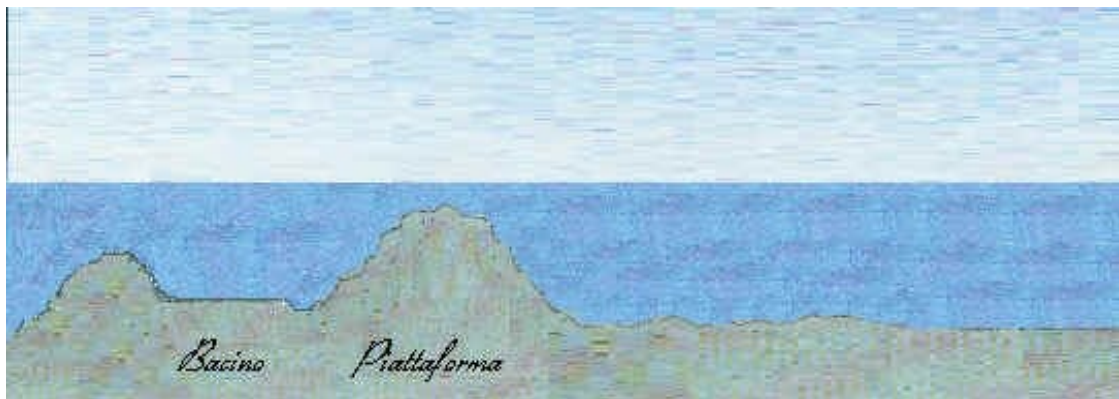
La complessità del quadro geologico del Mediterraneo dipende in larga parte dall'esistenza di due zolle principali, quella euroasiatica e quella africana, fra le quali sono comprese numerose microzolle. Tale organizzazione che nel complesso determina sia movimenti di distensione, sia eventi di compressione non ha però un andamento costante.

I movimenti di compressione delle zolle di collisione comportano l'accavallamento reciproco delle piattaforme che oggi costituiscono l'Appennino cilentano. A questi fenomeni segue un aumento della pendenza delle scarpate, che causa frane sottomarine. Una densa sospensione di detriti, la cosiddetta "corrente di torbida", comincia dunque a muoversi lungo il pendio per depositarsi sul fondo, la prima a depositarsi è la sabbia più grossolana, poi i detriti più sottili ed infine le argille. (Figura II-B).

I sedimenti si dispongono in un banco di qualche metro e successivamente ha luogo un processo di compattazione al quale segue la formazione di quegli ammassi formati da alternanze di strati di

rocce sedimentarie a ridotto spessore ma ripetute per migliaia di volte (risedimentazione in seguito a frane successive) e perciò alte anche chilometri, note come flysch. Alla compattazione dei detriti segue la loro sedimentazione, con formazione di un ammasso flyschoidale poggiante sul terreno carbonatico, derivante dalla sovrapposizione delle piattaforme carbonatiche (Figura II-C). Per rendere più chiaro il processo di formazione dell'attuale situazione geologica cilentana si richiamano le principali fasi dello stesso.

Figura 0-A– Situazione geotettonica di partenza: circa 200 milioni di anni fa, il fondo del Mediterraneo era costituito da una serie di rilievi con sommità pianeggiante, sita poco al di sotto della superficie. Queste *piattaforme*, sulle quali si ha esclusivamente una sedimentazione



carbonatica, erano intervallate da bacini con sedimentazione siliceo-carbonatica

Figura 0-B - Mentre le forze di compressione riducono la distanza tra due piattaforme successive, una frana sottomarina comporta un'accumulo di detriti. Possono verificarsi più frane che accrescono di molto la massa di sedimenti.

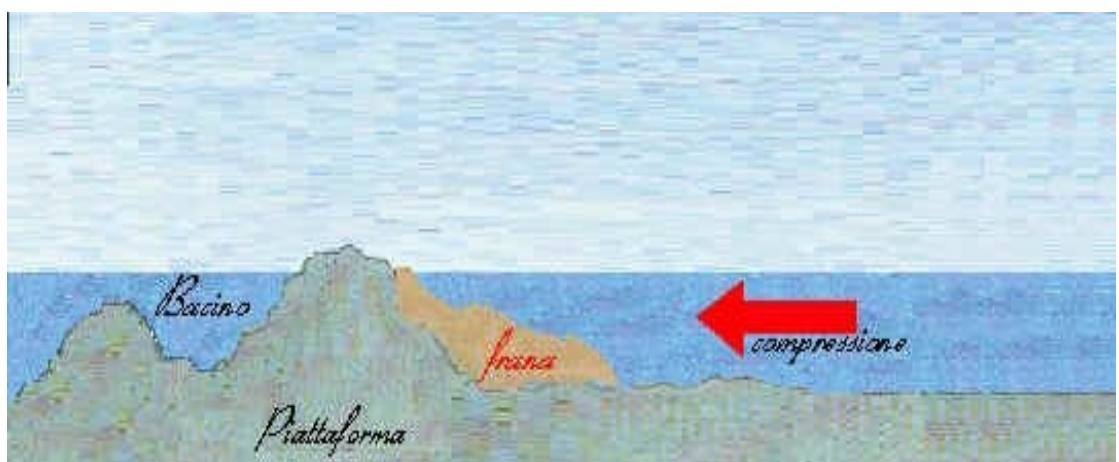
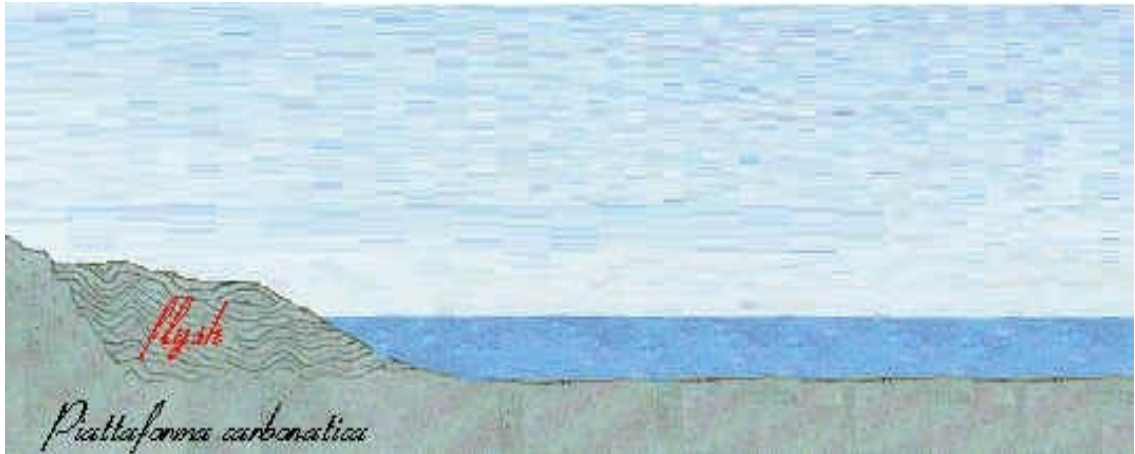


Figura 0-C- Alla compattazione dei detriti segue la loro sedimentazione, con formazione di un ammasso flyschoidale poggiante sul terreno carbonatico derivante dalla sovrapposizione delle piattaforme carbonatiche.



Nel Cilento sono rappresentate le principali Unità lito-stratigrafiche costituenti la porzione più meridionale e più interna dell'Appennino Campano-lucano, quali:

- il Gruppo delle Unità Interne, a loro volta differenziabili in Unità "Nord Calabrese" e Unità ad "Affinità Sicilide";
- la Serie del Monte Bulgheria;
- la Serie del flysch del Cilento, comprendente le Unità Cretaciche a loro volta comprendenti la formazione di Pollica, la formazione di Ascea e le Unità del Paleocene-Miocene inferiore, in cui spicca la formazione di San Mauro.

L'attuale assetto geo-strutturale di queste successioni è il risultato delle fasi tettoniche compressive e traslative verificatesi tra il Tortoniano ed il Pleistocene Inferiore, che hanno condotto alla formazione di un sistema "duplex", nel quale le unità più interne hanno ricoperto unità strutturali derivate dalla deformazione di domini più esterni, fino all'Avampese Apulo. Nell'Arco Campano-lucano, e quindi, nel Cilento, le fasi compressive sembrano essere cessate nel corso del Pleistocene Inferiore, sostituite da movimenti orizzontali di trascorrenza sinistra, in combinazione o in alternanza con movimenti verticali a scala regionale.

Sulle Unità descritte poggiano, in discordanza ed in modo discontinuo, depositi clastici del Quaternario che riempiono le principali depressioni strutturali (Vallo di Diano, Piana del Sele e Golfo di Policastro), le cui età vanno dal Pleistocene Inferiore all'Olocene.

La combinazione dell'attività tettonica descritta e dell'azione di denudazione, agente sui paesaggi in fase di progressiva emersione, ha condotto al disegno generale della Provincia morfo-strutturale del Cilento, caratterizzato da grandi elementi morfo-strutturali.

In riferimento al quadro geologico cilentano sopra esposto, nella zona d'interesse, affiorano terreni che possono essere riferiti alle tre successioni lito-stratigrafiche principali di seguito elencate:

- Successioni flyschoidi "cilentane" s.l., appartenenti al Gruppo delle Unità Interne;



- Successioni carbonatico-pelitiche dell'Unità del M.te Bulgheria;
- Depositi della copertura detritica continentale quaternaria.

Per una più dettagliata conoscenza dei caratteri litologici e stratigrafici di tali successioni, di sotto ne vengono riportati gli elementi essenziali e più significativi.

Successioni flyscioidi "cilentane", appartenenti al Gruppo delle Unità Interne - Le successioni flyscioidi di natura pelitica e subordinatamente calcareo-silico-clastica, (descritte in letteratura con le denominazioni di Unità dei Flysch del Cilento, Complesso Liguride e Sicilide, Unità del Cilento ed Unità Sicilide) sono state oggetto di numerosi studi e ricerche scientifiche anche recenti. Per quanto concerne le formazioni affioranti nella zona in esame ed appartenenti all'Unità dei flysch del Cilento possiamo distinguere:

la Formazione di S. Mauro risalente all'Oligocene-Paleocene, caratterizzata da conglomerati a matrice prevalente, con elementi di rocce cristalline e calcaree, in banchi di spessore variabile da 2 a 20 m ed arenarie e siltiti con rari livelli marnosi;

la Formazione di Pollica del Paleocene-Cretacico Sup., caratterizzata anch'essa da conglomerati a matrice prevalente con elementi di rocce cristalline e carbonatiche con arenarie quarzose e quarzoso micaee grige e giallastre, siltiti e argillisiltiti grigio-scure e giallastre e subordinatamente argilliti, calcareniti, conglomerati e rari livelli marnosi;

la Formazione di Ascea del Cretacico Sup.-Cretacico Inf., caratterizzata da un'alternanza fittamente stratificata o straterellata di calcilutiti nerastre, talora con selce, calcilutiti silcifere, calcareniti e brecciole calcaree, siltiti e argillosiltiti nere marrone e giallastre e quarziti. Subordinatamente si trovano arenarie gradate in strati e banchi.

Successioni carbonatiche dell'Unità M.te Bulgheria - Una delle prime descrizioni del Monte Bulgheria è opera del Di Stefano (1894), il quale riconobbe dei calcari compatti di colore grigio chiaro che attribuì al Lias inferiore per la presenza di una varietà di *Rhynchonellina Seguenzae* Gemm., e dei calcari a crinoidi grigio scuri, raramente rossastri, stratigraficamente sovrapposti ai primi. Nella parte alta dei calcari a crinoidi, si intercalano poi delle marne. Al di sopra di questa formazione del Lias sup. veniva riconosciuto un Titonico trasgressivo, con *Ellipsactinie*, facente passaggio verso l'alto ai calcari cretacei. La prima stratigrafia dettagliata della serie del Monte Bulgheria è opera di Scandone & Sgrosso nel 1963. Gli Autori individuano dal basso le seguenti formazioni:

Formazione delle Dolomie Nere: dolomie cristalline da grigie a nere ben stratificate del Trias Superiore;

Formazione dei Calcari Dolomitici: dolomie, calcareniti grigio-azzurre stratificate e non sormontate o passanti lateralmente a brecce di scogliera a matrice calcarea nerastra del Lias W.;

Formazione dei Calcari con selce, calcilutiti e calcareniti grigio scure, ben stratificate, con liste, noduli e arnioni di selce, con radioli di echinidi e rari crinoidi del Lias Medio;

Membro delle Marne Gialle: marne e mame argillose giallastre, calcareniti e calcari marnosi, Lias Superiore;



Formazione dei Calcari Oolitici: calciluditi e calcareniti grigio-azzurre ben stratificate, calcilutiti nere, calcareniti oolitiche con liste di selce del Berriasiano-Baiociano;

Formazione dei Calcari a frammenti di rudiste: calciruditi a frammenti di rudiste e calcareniti grigie ben stratificate, Cretacico Superiore;

Formazione della Scaglia Rossa: calcilutiti grigie ben stratificate, calcari mamosi giallastri, rosati e rossi ('scaglia') in strati e straterelli –Oligocene-Senoniano Superiore;

Formazione dei Calcari a Mioaypsine: calcareniti grigie ben stratificate del Langhiano-Aquitano;

Formazione del Flysch Nero: alternanza di strati e straterelli di marne, argille e calcari marnosi verdognoli, grigi nerastri con livelli di quarzoareniti, calcareniti e brecciole calcaree dell'Aquitano-Oligocene.

Le conoscenze di geologia regionale finora acquisite attribuiscono le successioni descritte alla evoluzione tettonico-sedimentaria del margine più interno della Piattaforma Campano-lucana, con facies sedimentarie di scarpata, di periscogliera fino a facies più francamente di bacino profondo (come risulta dalla Carta geologica del Comprensorio del M.te Bulgheria-Medio Mingardo). L'assetto strutturale del massiccio del Monte Bulgheria è caratterizzato da una piega coricata a vergenza Nord e con asse Est-Ovest che a luoghi prende la forma di piega-faglia, accavallandosi lungo il bordo settentrionale alle sequenze terrigene mioceniche. L'ampia piega originaria, parzialmente conservata solo lungo il fronte settentrionale, è stata disarticolata da faglie dirette che hanno ribassato la struttura verso Sud.

Successioni della copertura detritico-colluviale quaternaria - Tra i terreni quaternari quelli che hanno una maggiore estensione ed una maggiore importanza sono i Conglomerati della Formazione di Centola s.l.. Questi depositi possono essere attribuiti, per correlazioni geomorfologiche, al Pliocene Superiore-Pleistocene Inferiore ovvero ad una delle prime fasi glaciali che hanno interessato questo settore dell'Appennino Meridionale. I terreni della copertura detritica più antichi presenti nell'area in esame sono costituiti da detriti calcarei cementati, informalmente denominati "Brecce di Poderia", composti da corpi detritici stratoidi amalgamati in forma di conoidi antiche anastomizzate e di falde detritiche.

ASPETTI PEDOLOGICI

Al fine di completare il quadro descrittivo delle caratteristiche del territorio in esame, finalizzato alla formulazione di proposte assestamentali in linea con una efficiente gestione del patrimonio boschivo comunale e nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche dei siti d'intervento, si è ritenuto opportuno corredare il lavoro di indagini geotecniche mirate di tipo qualitativo, consistenti nel rilievo delle caratteristiche di resistenza del terreno. Il metodo adottato per il rilievo delle caratteristiche di resistenza dei suoli

La metodologia utilizzata per il rilievo della resistenza al taglio nello strato più superficiale del terreno è quella della misurazione diretta mediante l'utilizzo di uno scissometro da campo.

Tale strumento permette di misurare la resistenza a sollecitazioni di taglio dei suoli in modo diretto e su terreno in condizioni indisturbate.



La misurazione del parametro di resistenza è stata eseguita nelle aree di saggio definite più rappresentative in termini di struttura fisica dei suoli ovvero in quelle ricadenti nei versanti giudicati omogenei dal punto di vista geomorfologico. All'interno di ogni area di saggio si è proceduto ad un'accurata asportazione della lettiera o del cotico erboso oltre che dello strati di terreno più superficiale fino ad una profondità di 10 cm e su un'area di estensione pari a 30cm x 30cm.

Nell'ambito di tale superficie in più punti si è effettuata la misurazione della resistenza del terreno mediante lo scissometro e successivamente sulla stessa area si è asportato un campione di terreno di circa 300 g da utilizzare per i rilievi di laboratorio.

Tale campione tal quale è stato pesato onde poter risalire al contenuto di umidità. Successivamente il campione è stato sottoposto a saturazione per poi essere sottoposto a nuova pesatura di precisione.

I pesi del campione, rilevati allo stato di campo e di saturazione, sono stati riportati all'unità di superficie ottenendo il carico unitario cui è soggetto lo strato superficiale di suolo in condizioni di umidità normale e di saturazione.

Il metodo utilizzato a questo punto prevede la combinazione delle caratteristiche di resistenza misurate con lo scissometro (forze di resistenza), con le forze peso agenti sul terreno o meglio, con la componente della forza peso attiva lungo il piano inclinato, per entrambe le condizioni di umidità del suolo. I dati relativi alla esatta inclinazione del terreno sono stati rilevati mediante l'implementazione del Sistema Informativo relativo agli aspetti topografici dei siti in esame, da cui è stato estrapolato il valore dell'angolo di inclinazione mediano nell'ambito di una superficie minima di un ettaro. I valori degli angoli di inclinazione sono serviti a determinare la forza agente lungo il piano inclinato rappresentato dal pendio su cui si sono effettuate le misurazioni con lo scissometro, per unità di superficie.

Da qui è stato possibile determinare la risultante delle forze che rappresenta l'indice sintetico di stabilità del terreno rispetto a fenomeni di erosione superficiale, secondo i seguenti passaggi:

$$Re = Fr - Fa$$

$$Re = (P \sin \alpha) - Fr$$

dove Re è l'indice di resistenza del terreno;

Fa è la forza agente;

Fr è la forza resistente;

P è il peso unitario ad umidità normale o a saturazione del suolo;

α è l'angolo in gradi relativo all'inclinazione del pendio.

Nel caso in cui il valore dell'indice di resistenza del terreno risulti positivo lo si può considerare stabile e quindi non soggetto a fenomeni di erosione superficiale in occasione di eventi piovosi intensi e persistenti. Contrariamente, se esso riveli un valore negativo, il terreno in questione sarebbe da considerare a rischio di erosione. Le caratteristiche di stabilità dei suoli analizzati. Come è possibile osservare dalla carta relativa alla stabilità dei suoli presenti nel comprensorio



comunale di San Mauro la Bruca ed in particolare di quelli su cui risiedono i popolamenti forestali in esame, i risultati delle analisi geotecniche sono stati più che soddisfacenti, tanto che in nessun caso sono state rilevate aree a potenziale rischio di erosione superficiale significativa. Tale situazione favorevole consente di poter condurre l'intera pianificazione della gestione del patrimonio forestale con una certa tranquillità, potendo contare proprio sulla sostanziale stabilità e compattezza dei suoli.

2.1.2 ASPETTI TERMO-PLUVIOMETRICI E IDROLOGICI

In questa sezione si intende effettuare una caratterizzazione climatica e idrologica del territorio in esame attraverso l'applicazione di un modello che permetta di valutare in termini quantitativi il clima di un sito qualsiasi dell'area oggetto d'intervento. Il modello proposto per la classificazione del clima prevede un bilancio dell'umidità atmosferica su base media annua esteso successivamente a scala media mensile attraverso una caratterizzazione ombro-termica. In questa maniera risulta possibile individuare in maniera oggettiva le stagioni umide e secche ed effettuare quantitativamente la valutazione del deficit di umidità atmosferico.

INQUADRAMENTO TERMO-PLUVIOMETRICO

Criteri di classificazione del clima

a) *L'indice climatico*

Per poter caratterizzare il clima di una regione seguendo il criterio proposto dal Thomthwaite più che ai fattori meteorologici che definiscono il clima vero e proprio (piovosità, temperatura, umidità, etc.) di una regione occorre fare riferimento agli effetti che il clima provoca sulle componenti economiche di un territorio. In particolare occorre prendere in considerazione l'attitudine dei fattori meteorologici a controllare lo sviluppo biologico e colturale. Per poter rendere più chiaro quanto di seguito esposto occorrerà precisare meglio il significato di alcuni termini, quali:

- **evapotraspirazione effettiva** che rappresenta la quantità d'acqua che passa sotto forma di vapore in atmosfera per via diretta grazie ai fenomeni di evaporazione dal suolo oppure per via indiretta per effetto della traspirazione delle piante;
- **evapotraspirazione potenziale** è invece la massima evapotraspirazione effettiva che si può avere in date condizioni climatico-atmosferiche. In tal caso essa è controllata dal solo potere evapotraspirante dell'atmosfera e non, anche, dalla disponibilità di acqua nel suolo. L'evapotraspirazione potenziale, quindi, rappresenta il massimo fabbisogno idrico delle piante per il loro più rigoglioso sviluppo.

Il metodo di Thomthwaite mette a confronto la precipitazione atmosferica con l'evapotraspirazione potenziale proprie di una data area e riferite ad un prefissato intervallo di tempo e consente, perciò, di riconoscere quali siano i mesi, le stagioni o gli anni in cui si verifica un

eccesso idrico, cioè un'eccedenza della precipitazione sull'evapotraspirazione potenziale e quali, viceversa, siano i periodi in cui si verifichi un deficit idrico.

Allo scopo viene definito **un indice climatico (I)** dato dalla relazione di seguito riportata:

$$I = \frac{m(h) - m(ETp)}{m(ETp)}$$

in cui:

$m(h)$ = altezza di pioggia media annua (in mm);

$m(ETp)$ = evapotraspirazione potenziale media annua.

In base al valore assunto da I è possibile classificare i climi in **climi umidi** (con $I > 0$) e **climi aridi** (con $I < 0$), in accordo con quanto esposto in tabella III-i.

Tabella III-i - Classificazione climatica secondo il metodo Thornthwaite

Climi umidi		
A	Iperumido	$I > 1.0$
B4	Umido	$0,8 < I < 1.0$
B3	Umido	$0,6 < I < 0,8$
B2	Umido	$0,4 < I < 0,6$
B1	Umido	$0,2 < I < 0,4$
C2	Subumido	$0 < I < 0,2$
Climi aridi		
C1	Secco subumido	$- 0,2 < I < 0$
D	Semiarido	$- 0,4 < I < - 0,2$
E	Arido	$- 0,6 < I < - 0,4$

Per la stima dell'altezza di pioggia media annua occorre invece effettuare un'indagine idrologica sulle altezze di pioggia annue h_k registrate nell'anno i , nella stazione di misura pluviometrica k , ricadente nell'area di interesse o più prossima ad essa. In ogni caso, è possibile effettuare anche una stima diretta.

L'evapotraspirazione potenziale media annua deve, invece, essere stimata in maniera indiretta, attraverso relazioni empiriche che legano $m(ETp)$ ai valori delle temperature medie mensili o annue normali. Ad es., il Langbein propone una relazione tra $m(ETp)$ e la temperatura media mensile normale $m(t_j)$ del tipo:

$$m(ETp) = 4.75 E m(t_j)$$

mentre il Turc fa riferimento alla temperatura media normale annua $m(t)$, pari al valor medio dei 12 valori di $m(t_j)$, attraverso al seguente relazione:

$$m(ETp) = 320 + 25 m(t) + 0.05 m(t)^3$$

b) *Il regime climatico*

L'uso dell'indice climatico I definito dalla relazione vista in precedenza permette di effettuare solo un bilancio medio annuo, in grado di dare un'informazione media circa il verificarsi o meno nell'arco dell'anno di un'eccedenza o un deficit della precipitazione rispetto all'evapotraspirazione potenziale.

Per poter caratterizzare il clima di una regione è interessante conoscere anche:

- **i mesi umidi**, durante i quali l'altezza media di pioggia $m(h_j)$ nel mese J (J=1, 2, 3....12) risulta maggiore rispetto all'evapotraspirazione potenziale media $m(ET_{pj})$ dello stesso mese;

- **i mesi secchi**, in cui $m(h_j)$ risulta invece inferiore a $m(ET_{pj})$ evidenziando quindi un deficit idrico. Inoltre, spesso si fa riferimento all'insieme dei mesi umidi consecutivi come alla stagione umida, così come è detta stagione secca l'insieme dei mesi secchi.

Analogamente al caso delle grandezze idrologiche su base annua, le altezze di pioggia mensili possono essere stimate direttamente nelle stazioni di misura pluviometriche poste nell'area di interesse, mentre $m(ET_{pj})$ viene ottenuta attraverso relazioni empiriche con la temperatura media mensile normale $m(t_j)$. Di seguito si farà riferimento alla formula di Thomthwaite, secondo Mensi in cui:

$$m(ET_{pj}) = K_j 135 * \frac{(m(t_j))^a}{26.5}$$

dove i coefficienti K_j ed a che vi compaiono sono mediamente unitari per cui, in prima approssimazione, la espressione suesposta può scriversi: $m(ET_{pj}) = 5 m(t_j)$

In realtà, K_j tiene conto della durata teorica dell'irraggiamento solare e varia con la latitudine ed il numero dei giorni in ciascun mese, secondo quanto indicato in tabella 1

Tabella 1 - Valori del coefficiente di irraggiamento per latitudine e periodi dell'anno.

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
0,90	0,87	1,03	1,08	1,18	1,17	1,20	1,14	1,03	0,98	0,8	0,88
0,87	0,85	1,03	1,09	1,21	1,21	1,23	1,16	1,03	0,97	0,86	0,85
0,84	0,83	1,03	1,11	1,24	1,25	1,27	1,18	1,04	0,96	0,83	0,81
0,80	0,81	1,03	1,10	1,28	1,29	1,31	1,21	1,04	0,94	0,79	0,75

Mentre il coefficiente a dipende dall'indice termico annuo i :

$$i = \sum [m(t_j)/5]^{1.514}$$

attraverso la relazione:

$$a = 0.49239 + 1.792 \cdot 10^{-2} i - 7.71 \cdot 10^{-5} i^2 + 6.75 \cdot 10^{-7} i^3$$

La durata della stagione secca e l'entità del deficit idrico variano essenzialmente in funzione dell'indice climatico I e del regime pluviometrico che caratterizza l'area di interesse. Infatti, mentre la distribuzione delle temperature medie mensili nell'anno presenta, di norma, un massimo in Luglio ed un minimo in Gennaio, la distribuzione delle precipitazioni nei vari mesi dell'anno presenta caratteri molto differenti nelle diverse regioni che compongono il territorio italiano.

Si può avere, quindi:

- **regime continentale**, con un minimo delle precipitazioni in inverno ed un massimo in estate, tipico dell'Europa continentale e delle Alpi lombarde;
- **regime sub-litoraneo padano**, con due massimi e due minimi equivalenti, tipico della pianura Padana;
- **regime sub-litoraneo Appenninico**, sempre con due massimi, di cui quello autunnale più elevato, con minimo estivo più accentuato;
- **regime marittimo**, ancora con un solo massimo invernale, ed un minimo delle precipitazioni in estate, caratteristico delle fasce costiere centrali e di tutta l'Italia meridionale ed insulare.

Il territorio oggetto di pianificazione rientra nel *regime sub-litoraneo Appenninico*

Stima della pioggia media annua

La serie di misure disponibili copre il periodo compreso tra gennaio 2008 e dicembre 2012 e il valore medio di precipitazione e delle temperature è stato calcolato come media dei valori medi mensili in modo tale da utilizzare al massimo le misurazioni esistenti. Riferiti alla stazione meteorologica di Licosati

Tabella 2 - Precipitazioni medie mensili 2008-2012 in mm

Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2008	118,6	5,3		39,2	41,8	81,9	1,8	0,0	159,7	29,6	269,0	321,1
2009	369,3	135,2	159,6	227,0	9,5	125,6	22,4	3,0	118,7	159,1	244,3	275,7
2010	218,3	265,6	131,6	100,0	101,7	61,6	0,3	23,9	220,5	262,6	264,2	63,3
2011	0,0	0,0	32,1	29,5	65,5	44,8	1,3	3,6	63,8	148,7	54,9	173,1
2012	14,9	206,1	36,3	261,1	54,3	11,4	50,1	0,0	205,7	219,6	133,1	199,2
Media	144,2	122,4	71,9	131,4	54,6	65,1	15,2	6,1	153,7	163,9	193,1	206,5



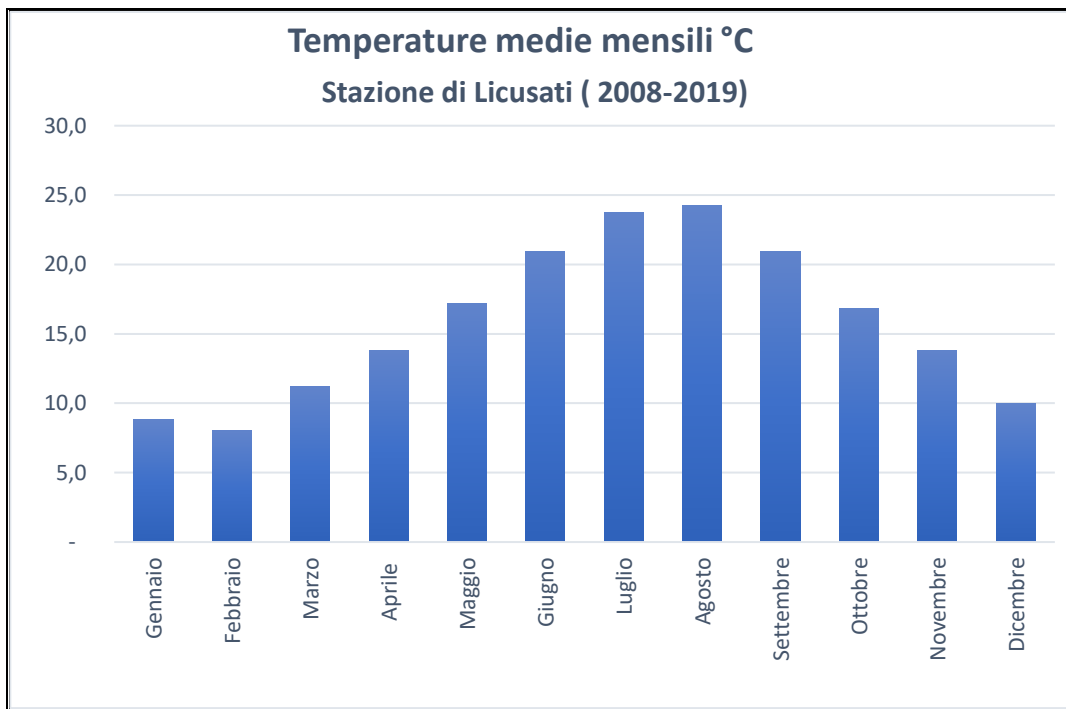
Precipitazioni medie mensili 2008-2019

I valori medi mensili risultano coerenti con i regimi tipici della zona che presentano andamento bimodale con precipitazioni concentrate soprattutto nel periodo autunnale-primaverile. Analizzando il periodo dal 2008-2012 la precipitazione media massima mensile è concentrata a dicembre con 206 mm e precipitazioni media minima mensili ad agosto con 6,1 mm. Il regime pluviometrico rimane comunque di tipo mediterraneo , con massimi nel periodoautunno-invernale e minimo estivo. Nel bimestre luglio-agosto le piogge risultano spesso di tipo temporalesco: brevi, molto intense e accompagnate da fulmini. Per quanto riguarda le precipitazioni nevose, i dati a disposizione sono piuttosto scarsi e portano a risultati di larga massima. Si può affermare che il limite di permanenza del manto nevoso si abbassa raramente al di sotto dei 1200 m.

Tab 3 - Temperature medie mensili, 2006-2019 (C°)

Ann o	Gen	Fe b	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
2008	9,7	8,8	10, 6	13,5	18,2	20,6	24,1	23,3	19,8	17,4	13,5	10,1
2009	9,6	7,3	10, 5	13,9	18,5	20,4	23,5	25,1	21,5	15,9	13,0	10,8
2010	8,5	8,9	10, 8	13,9	16,7	20,5	23,6	23,7	19,6	16,1	13,9	9,3

2011	8,3	8,2	11,4	14,3	16,7	20,9	23,1	23,8	22,4	16,5	13,9	10,5
2012	8,1	6,9	12,5	13,5	16,0	22,2	24,3	25,5	21,4	18,0	14,9	9,2
Media	8,9	8,0	11,2	13,8	17,2	20,9	23,7	24,3	20,9	16,8	13,8	10,0



Precipitazioni medie mensili

Nello stesso periodo la temperatura media massima mensile è di 24 °C e la temperatura media minima mensile è di 8,5 °C, rispettivamente nel mese di luglio-agosto e gennaio-febbraio. Dalla loro analisi emerge chiaramente che i periodi più freddi sono gennaio e febbraio e quelli più caldi sono luglio e agosto.

2.1.3 INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

Per poter procedere ad una caratterizzazione più completa ed organica del territorio in esame, anche alla luce delle finalità che si intendono perseguire con il presente lavoro, occorre poter inquadrare le diverse aree del territorio stesso nelle fasce fitoclimatiche del Pavari.



Esse consentono di poter incrociare i dati altitudinali e quelli climatici relativi ad una data area ottenendo una sorta di informazione sintetica circa le caratteristiche vocazionali della zona ad un determinato tipo di vegetazione.

Nell'ambito del territorio del "Demanio Montagna" ritroviamo zone ricadenti nelle seguenti fasce fitoclimatiche:

sottozona media del Lauretum: caratterizzata da una temperatura media annua tra i 14 e i 18 °C, mentre la media del mese più freddo non scende mai al di sotto dei 5 °C e la media delle temperature minime assolute annue è sempre superiore a -7 °C. La zona è caratterizzata da piogge concentrate nel periodo autunno-invernale e da siccità estiva piuttosto prolungata. La fascia del Lauretum in genere corrisponde a quella della vegetazione sempreverde della fascia costiera dei paesi del Mediterraneo, rappresentata da boschi e arbusteti (le cosiddette macchie) di specie temofile e xerofile. E' la fascia in cui vegeta l'olivo ed insieme ad esso varie sempreverdi come il cipresso, il pino d'Aleppo, il pino marittimo e quello domestico e si spinge fino a quote di 600-700 m s.l.m. e nell'estremo Sud anche a 800-900 m s.l.m.

sottozona fredda del Lauretum: caratterizzata da una temperatura media annua tra i 12 e i 17 °C, mentre la media del mese più freddo non scende mai al di sotto dei 3 °C e la media delle temperature minime assolute annue è sempre superiore a -9 °C. Per quanto riguarda la piovosità ed i limiti altitudinali si fa riferimento a quanto detto poc'anzi a proposito della sottozona media.

sottozona calda del Castanetum: caratterizzata da temperatura media annua tra 10 e 15 °C e da una media del mese più freddo che non scende mai al di sotto di 0°C. La media dei minimi non è inferiore a -12°C. Pur essendo non frequente la siccità estiva, la quantità e distribuzione delle piogge sono favorevoli alla produzione legnosa. La vegetazione forestale è principalmente costituita da querce caducifoglie e da castagno e dall'assenza pressochè totale di conifere. Le quote occupate dalla fascia del Castanetum arrivano fino a 600-700 m.

2.1.4 FAUNA

Per quanto concerne gli aspetti faunistici dell'area v'è da dire che, in virtù della notevole varietà di ambienti presenti, la fauna si presenta quanto mai diversificata, anche se l'azione antropica manifestatasi nei tempi passati, con modalità non sempre rispettose del patrimonio naturalistico presente in origine nella zona, ha generato un progressivo impoverimento della fauna sia dal punto di vista della tipologia di specie presenti, sia dal punto di vista del numero di esemplari rappresentativi di ogni specie.

Al progressivo impoverimento del patrimonio faunistico hanno contribuito oltre alle attività produttive quali: l'agricoltura, la pastorizia, utilizzazioni irrazionali in foresta, anche e soprattutto l'urbanizzazione del territorio e l'attività venatoria.

Molte specie quali: l'aquila reale, il falco pellegrino, il lanario, il corvo imperiale, il gracchio corallino risultano per fortuna ancora presenti, anche se in numero esiguo.

Tra i pascoli è facile osservare poi l'arvicola del Sari, un roditore erbivoro ed alcuni dei suoi più comuni predatori, quali: la volpe, la martora ed il lupo, la cui popolazione oggi pare in leggera

crescita. Negli stessi ambienti vivono la lucertola muraiola e la luscengola, simile ad un piccolo serpente, ma dotato di arti. Più consistente è invece la presenza del cinghiale, grazie ad un ripopolamento effettuato negli anni addietro, confermato anche dalla presenza di numerose tracce e danni alla vegetazione.

Per quanto riguarda l'avifauna nei boschi di faggio è presente il picchio nero, il picchio muratore, il ciuffolotto e l'astore, un rapace in via di estinzione. Sugli alberi vivono mammiferi come il ghio e il quercino o altri piccoli roditori come l'arvicola rossastra, il topo selvatico, il topo dal collo giallo, prede preferite del gatto selvatico.

Per quanto invece riguarda la popolazione degli insetti molto interessante è la presenza di un coleottero che vive sulla corteccia degli alberi: la Rosalia alpina, specie di interesse europeo.

Molto ricca è anche la fauna dei corsi d'acqua. Vi troviamo la lontra, il merlo acquaiolo, la trota comune, mentre in prossimità delle sorgenti dove l'acqua è più fredda compaiono la rara salamandra dagli occhiali e la salamandra comune. Non è raro inoltre imbattersi nella rana italica, nella rana dalmatica e piuttosto comuni sono l'ululone dal ventre giallo e il rospo.

Tra i rettili che popolano il Parco troviamo la lucertola campestre, il cervone, il biacco, la vipera e la natrice.

CAPITOLO 3. LA STORIA E L'ECONOMIA LOCALE

3.1 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

La popolazione residente sul territorio dei Comuni in esame, in base ai dati aggiornati con l'ultimo censimento della popolazione, del 9 ottobre 2011 e pari :

Comune di San Mauro La Bruca

Popolazione 543 abitanti
Superficie 19,05 km²
Densità 28,50 ab./km²

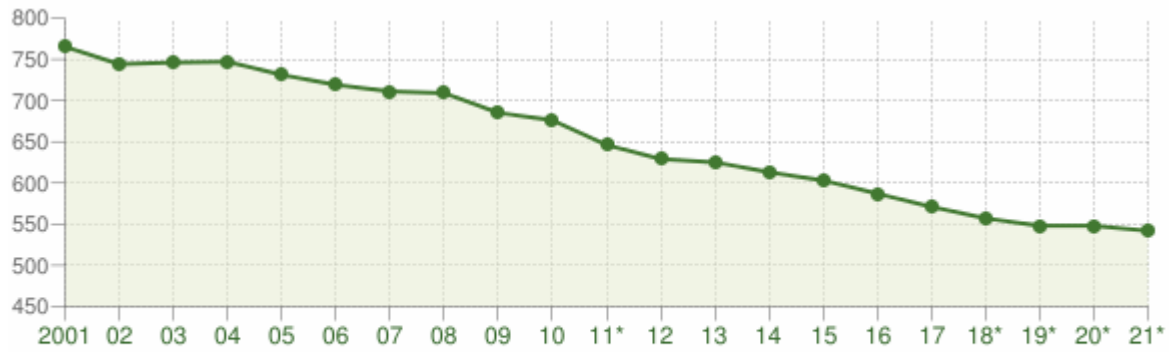


Con un decremento della popolazione negli ultimi 10 pari a -17%

Variatione della popolazione di San Mauro la Bruca rispetto al [Censimento 2011](#).

Comune	Censimento		Var %
	09/10/2011	31/12/2021	
San Mauro la Bruca	653	542	-17,0%

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **San Mauro la Bruca** dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Comune di Pisciotta

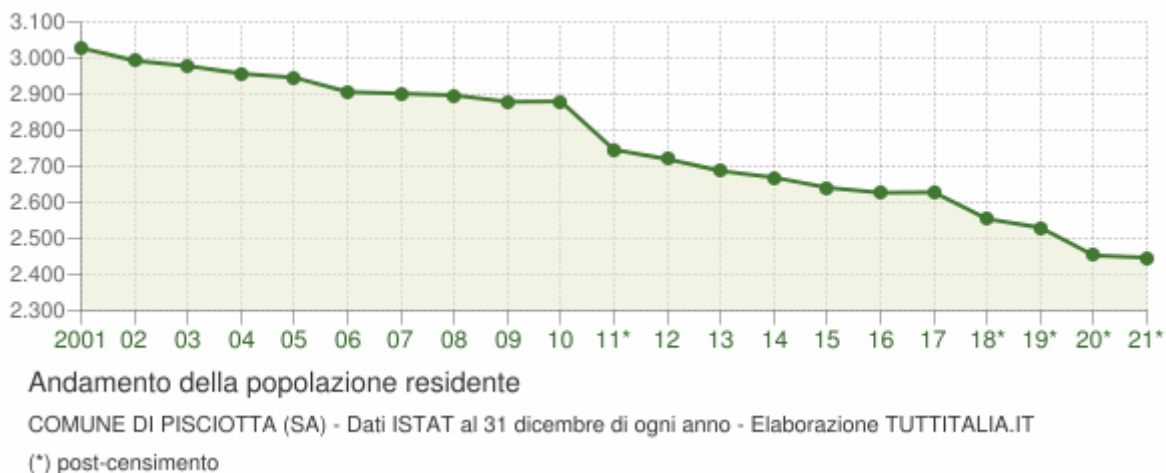
Popolazione 2.428 abitanti
Superficie 31,24 km²
Densità 77,73 ab./km²



Variazione della popolazione di Pisciotta rispetto al Censimento 2011.

Comune	Censimento		Var %
	09/10/2011	31/12/2021	
Pisciotta	2.748	2.447	-11,0%

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Pisciotta** dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Dai grafici si evince un notevole decremento della popolazione nel corso dell'ultimo ventennio dovuto alla crisi economica per le aree rurali con conseguenti decrementi occupazionali e incrementi migratori. La causa della decrescita demografica è dovuta principalmente al mancato potenziamento e insediamento delle attività del settore secondario, e analogamente al settore terziario.

L'economia locale presenta connotati analoghi alla maggior parte dei Comuni ricadenti nelle aree rurali interne, anche se il comune di Pisciotta con la frazione Marina ricade in zona turistica, La struttura produttiva allo stato attuale si basa fundamentalmente sulle attività agricole, anche in ragione del fatto che nell'area non è mai partito un vero e proprio processo di industrializzazione, e che il terziario è di tipo tradizionale e non ha assunto i caratteri di settore trainante. Secondo i dati Istat del Censimento dell'Agricoltura del 2010 e del Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2012, dei due Comuni si registra la presenza delle seguenti unità locali per i diversi settori di attività.

Aziende ,Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU)			
Comune	Aziende (Numero)	SAT (ha)	SAU(ha)
Pisciotta	422	1 060,20	1029,91
San Mauro La bruca	201	613,74	386,17

La contrazione della S.A.U. si ripercuote negativamente sull'agricoltura venendo così meno l'azione di presidio sul territorio; circostanza che nel contesto, attraverso una ottimale politica territoriale, dovrà al più presto essere recuperata al fine di assicurare la prosecuzione del mantenimento delle condizioni di pregio e di stabilità del territorio stesso.

Superficie, destinate alla coltivazione di seminativi						
Comune	colture					
	Cereali	Legumi	Ortive	Foraggere	Altri Seminativi	Totale
Pisciotta	0,02	0,00	25,02	20,65	0,00	45,69
	0,00%	0,00%	2,43%	2,01%	0,00%	4,44%
San Mauro La bruca	4,57	3	2,82	1,02	0	11,41
	1,18%	0,78%	0,73%	0,26%	0,00%	2,95%

Superficie, destinate alla coltivazione delle legnose agrarie						
Comune	colture					
	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altre Legnose	Totale
Pisciotta	10,08	652,78	7,67	109,74	16,69	796,96
	0,98%	63,38%	0,74%	10,66%	1,62%	77,38%
San Mauro La bruca	11,41	233,59	1,08	72,78	0	318,86
	2,95%	60,49%	0,28%	18,85%	0,00%	82,57%

Il patrimonio olivicolo, quasi interamente di proprietà privata, per la considerevole estensione assolve ad una funzione fondamentale sia dal punto di vista produttivo che dal punto di vista paesaggistico

L'altro grande patrimonio del Comune è quello agro- silvo pastorale che si estende assolve a numerose funzioni: • produttiva (utilizzo boschive, raccolta frutti del sottobosco compreso funghi e nell'utilizzazione del pascolo) • protettiva; • idrogeologica • paesaggistica • turistica-ricreativa.

La consistenza del patrimonio zootecnico è riportata di seguito per tipologia di allevamento

Numero di unità agricole e capi allevati per ubicazione degli allevamenti								
Territorio	totale bovini e bufalini		totale suini		totale ovini e caprini		totale avicoli	
	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi
	Pisciotta	0	0	0	0	2	153	1
San Mauro La bruca	2	13	3	7	17	100	20	454

Nel periodo compreso tra il 2000 e il 2010, anche le aziende del settore secondario all'interno del territoriale rilevano un trend decrescente. La dimostrazione di questo trend negativo, nel settore terziario, si evidenzia con la carenza connesse allo sviluppo turistico. In tale contesto il Piano di Gestione Forestale (PGF) potrebbe diventare il volano dello sviluppo integrale non solo dal punto

di vista economico, ma anche dal punto di vista culturale, nel rispetto delle tradizioni e dell'ambiente che si traducono nella conservazione dell'identità sociale fortemente sentita dalla comunità locale.

3.2 ORIGINE DELLA PROPRIETA DEI BENI SILVO-PASTORALI

La superficie da Assestare calcolata ammonta ad ha 664.66.11 di cui ha 250.46.26 Comune di San Mauro La Bruca ed ha 414.19.85 Comune di Pisciotta .

Lo sfruttamento di tali boschi inizia ai primi anni del con la richiesta sempre crescente di traverse per le nuove linee ferroviarie, con l'ampliamento della rete stradale per cui risultò conveniente il commercio di legname anche da zone dove fino ad allora il prezzo di macchiatico era stato negativo. Le condizioni attuali dei boschi nei due Comuni lasciano supporre che lo sfruttamento è avvenuto, per lungo tempo principalmente con taglio a scelta dei soggetti di migliore forma e qualità, quindi di maggior valore mercantile. Nei decenni fra le due ultime grandi guerre, le utilizzazioni dei boschi hanno subito cambiamenti notevoli nei criteri di taglio. La scelta mercantile per pedale è stata sostituita dal trattamento a tagli successivi (soprattutto nella variante a gruppi), non sempre condotti con razionalità. Ma l'elemento veramente differenziale è stata la diversa intensità ed estensione delle utilizzazioni, che si sono moltiplicate sempre più rapidamente fino agli anni '70.

La struttura attuale dello strato arboreo è irregolare quasi ovunque, con ampia variabilità: da strutture coetanee o paracoetanee, con o senza rinnovazione, si giunge, attraverso forme diverse di passaggio all'estremo opposto di strutture stratificate su piccole aree. I popolamenti mostrano, di tratto in tratto, una variabilità di forme e sembianze strutturali, per cui la delimitazione delle particelle è stata possibile solo in base a criteri di equivalenza ed eterogeneità, generalmente subordinata a criteri economico-culturali. L'attuale eterogeneità strutturale è stata determinata dai tagli via via incrociatisi e sovrapposti, come provato dal confronto con la struttura di alcuni tratti di bosco, dove i caratteri naturali sono rimasti in equilibrio con l'ecologia locale.

3.3 PASSATE UTILIZZAZIONE

Le notizie relative alle utilizzazioni fatte in passato non sono del tutto esaurienti: è possibile risalire all'anno in cui sono avvenuti i diversi tagli, come pure si conoscono le diverse località che sono state oggetto di utilizzo, ma nessuna notizia è invece disponibile per quanto riguarda la massa prelevata, la ditta forestale che ha effettuato il taglio e la ditta compratrice. Comunque per un riepilogo e per una visione più immediata delle utilizzazioni avvenute si rimanda al prospetto seguente dati reperiti presso il Comando dei Carabinieri Forestale dello Stato di Pisciotta

Particelle	Specie	Superficie	Anno di taglio
24	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	3,9100	2 005
25	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	3,8970	2 005
26	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	4,7717	2 005
32	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	10,0523	2 005
33	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	10,0588	2 005
34	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	6,2427	2 005

CAP. 4 VINCOLI GRAVATI SUI BENI SILVO-PASTORALI

4.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO E VINCOLI

La revisione del Piano di assestamento viene redatta in ottemperanza alla vigente legge forestale della Regione Campania (LR n. 11 del 07/05/1996 e s.m.i.). Per quanto riguarda gli aspetti vincolistici per il Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta si debbono considerare principalmente 3 tipologie di cui 2 di carattere generale e legati alla protezione idrogeologica e alla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio ed una legata alla presenza del **Parco Nazionale del Cilento, Vallo di diano e Alburni**. Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico l'intera superficie afferente al Piano di Assestamento è vincolata per scopi idrogeologici ai sensi del RD n. 3267 del 30 dicembre 1923 ad eccezione del Foglio Catastale 11

Autorità di bacino

Con la legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive integrazioni e modificazioni, sono state dettate le "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e si è provveduto a riorganizzare, istituendo le Autorità di Bacino. Sulla base di ciò per il territorio in oggetto fu istituita l'Autorità di Bacino Sinistra Sele a cui venne assegnata la relativa competenza amministrativa.

Dal 15 maggio 2012, tuttavia, tale Ente, unitamente alle altre Autorità di bacino del fiume Sele (regionale in Destra Sele e interregionale del fiume Sele), sono state accorpate nell'unica Autorità di bacino regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele (DPGR n. 142 del 15/05/2012, in attuazione della L.R. 4/2011 - 1 c.255). Nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico elaborato e aggiornato di tale ente, per il territorio in oggetto, vengono individuate numerose aree a Rischio Frana con classi di potenziale pericolosità differenziate da zona a zona, mentre nessuna parte del territorio rientra nelle aree a Rischio Alluvione (vedasi carte specifiche allegate). Tra le disposizioni generali previste dal PSAI dell'Autorità di Bacino inerenti la gestione forestale nelle aree a rischio idrogeologico che qui si ritiene sinteticamente richiamare, rientrano le seguenti:

1. In occasione dei tagli finali o di diradamento dei boschi, lungo i valloni, in linea di massima, va sempre lasciata una fascia di rispetto di dieci metri dalle sponde ricoperta integralmente dalla vegetazione esistente al fine di preservarne le caratteristiche di naturalità. Ove dimostrabile che la vegetazione interferisca con gli eventi di piena, tuttavia, si può ricorrere ad interventi mirati volti a mantenere le associazioni vegetali in condizioni "giovanili" ed al taglio degli individui ad alto fusto morti, pericolanti o debolmente radicati;
2. In alcuni casi, quando si interviene ad esempio in ecosistemi forestali ricchi di specie sensibili, per evitare che i parametri ambientali, irraggiamento, temperatura, umidità, ecc., varino repentinamente al taglio della vegetazione, alternare l'intervento sulle due sponde effettuandolo in tempi diversi.
3. Nei cedui si consiglia il taglio su piccole superfici da effettuare parallelamente alle curve di livello e con rilascio di almeno 80 matricine ad ettaro scelte tra le migliori per portamento e robustezza dell'apparato radicale.



4. Il pascolo va sempre escluso in tutte le aree soggette ad incendio o nelle aree boschive trattate a taglio raso e comunque non prima che l'altezza media arborea abbia raggiunto i due metri d'altezza

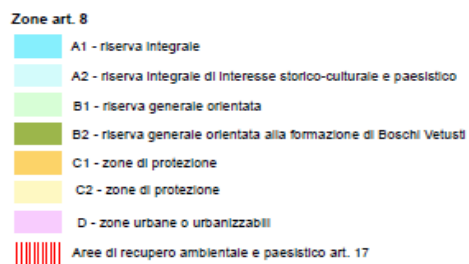
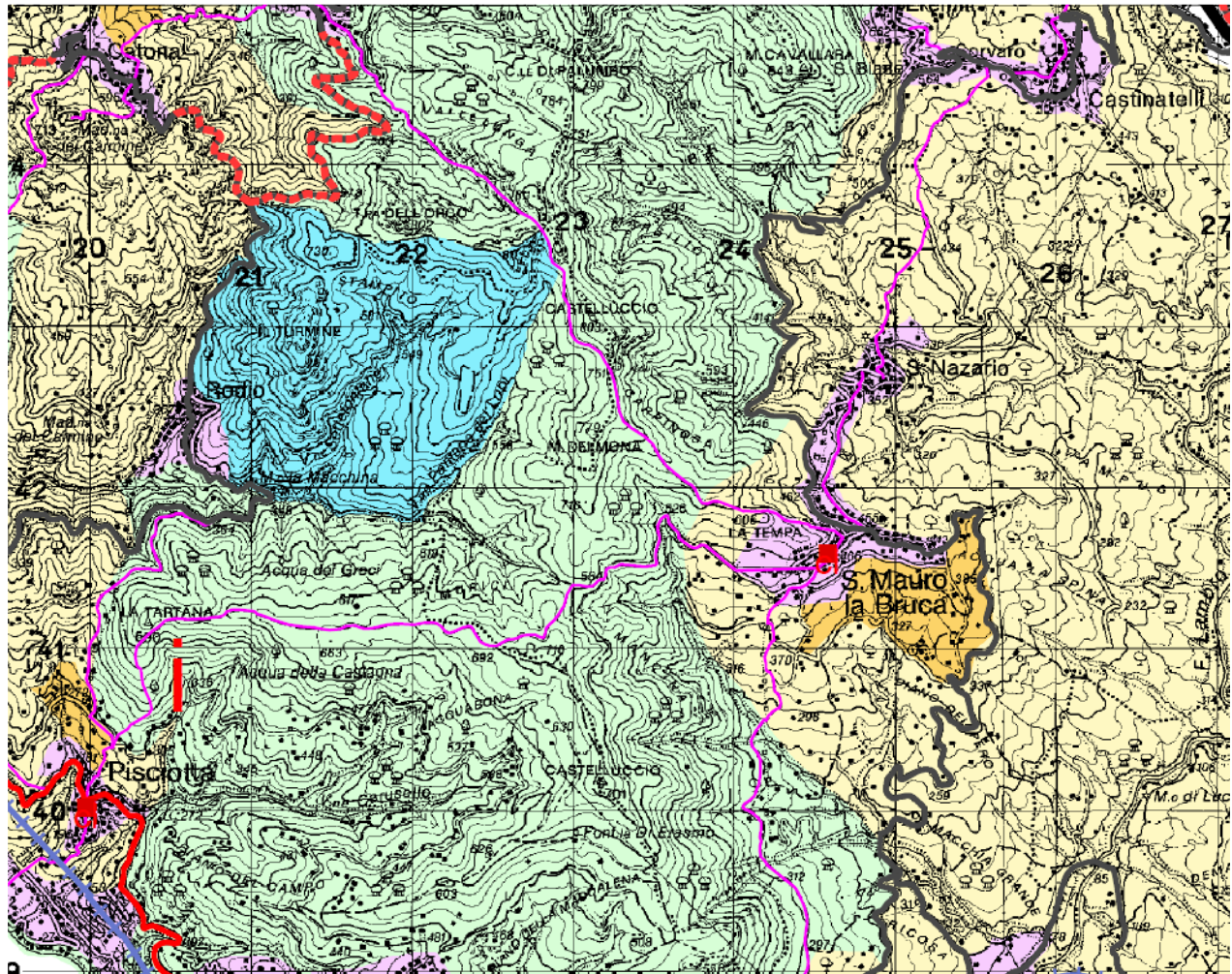
Protezione Delle Bellezze Naturali

La maggior parte del territorio in oggetto è gravato da questo tipo di vincolo in quanto interessato da numerosi beni in tal senso assoggettati a tutela dalla L. 1497/1939, poi transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Nello specifico, tra le bellezze naturali più rilevanti menzionati dalla Legge e qui ritrovate, distinguiamo:

- Le zone rientranti nel parco nazionale e quelle di protezione esterna;
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 o da relativa normativa regionale;
- le zone gravate da usi civici;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare;

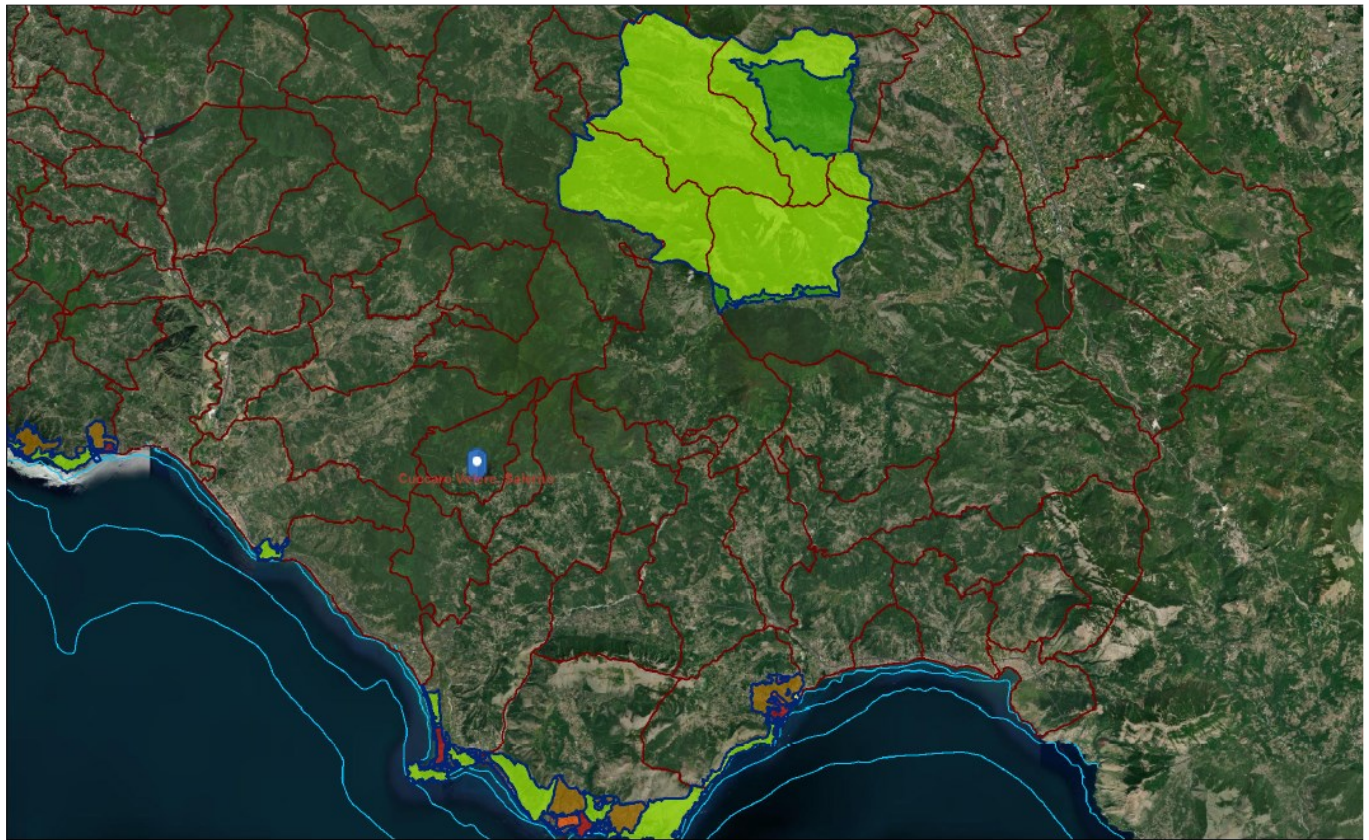
Per quanto riguarda i boschi, in particolare, è chiaro che tutti quelli facenti parte della presente pianificazione, risultano soggetti a questo tipo di vincolo in quanto tutti di superficie minima superiore ai 2500 mq. (L.R. n° 11/96). Per la loro utilizzazione, tuttavia, non vi è l'obbligo di sottoporli al parere della Soprintendenza per i beni Culturali poiché, in quanto disciplinati dal presente Piano di Assestamento, come previsto dall'art. 149 dello stesso Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Legge 42/2004).

L'intera superficie pianificata rientra nei confini del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni circa ha 664.66.11 ricadono per la maggior parte in Zona B1, **zona A1 zona C2**



Zonizzazione Parco Nazionale del Cilento – Vallo di Diano e Alburni

Dal punto di vista della pianificazione sovraordinata i Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta rientrano nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Provincia di Salerno approvato con DCP n. 15 del 30/03/2012



Cartografia del Piano Paesistico della Provincia di Salerno

Dove si evince che il Territorio oggetto di studio del PGF non è soggetto ad alcun Vincolo

Le aree percorse dal fuoco “Boschi e pascoli”

Norme per i boschi ed i pascoli danneggiati dal fuoco art.77 Reg. Regionale 3 /2017

1. Nei boschi e nei pascoli danneggiati o distrutti dal fuoco, si applicano i divieti, le prescrizioni e le sanzioni di cui all'articolo 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 «legge quadro in materia di incendi boschivi» e ss.mm.ii..
2. Nei boschi di latifoglie il proprietario deve eseguire, al più presto possibile e, comunque, non oltre la successiva stagione silvana, la succisione delle piante e delle ceppaie compromesse dal fuoco, per favorire la rigenerazione, rinettando la tagliata.
3. Ove il proprietario o possessore non vi provveda, potrà sostituirsi ad esso l'Ente delegato competente, con ordinanza del Presidente dell'Ente medesimo.
4. Nelle fustaie di conifere percorse dal fuoco, in sede di ricostituzione, dovranno essere rilasciate le piante vive provviste di strobili, con funzione di porta seme, in ragione di un massimo 50 piante per ettaro, se provviste di semi piccoli ad ampio raggio di disseminazione (pino d'aleppo, pino marittimo, pino nero, cipresso, abete, ecc.) e di un massimo 100 piante per ettaro, se di pino domestico. Dopo la rinnovazione del bosco, le piante potranno rimanere in situ come legno morto,

quale substrato per la diffusione di organismi saproxilici.

5. Nei progetti di ricostituzione boschiva dovranno essere opportunamente segnalate le piante ancora vitali.

6. Per gli interventi di cui al presente articolo deve essere prodotta, 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, comunicazione all'Ente delegato territorialmente competente. Entro tale periodo detto Ente effettuerà i controlli in loco.

7. Nelle aree di cui al comma 1 sono vietate la raccolta degli asparagi, per un anno, e la raccolta dei prodotti del sottobosco nonché la coltura agraria.

8. Sui soprassuoli di cui all'articolo 10 comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, sono vietate per cinque anni, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche.

9. Per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, l'Ente delegato territorialmente competente, con l'eccezione di quanto disposto per le aree naturali protette statali dall'articolo 10 della legge n. 353/2000, rilascia specifica autorizzazione.

10. Nelle aree gravemente danneggiate o distrutte da incendi l'esercizio del pascolo è vietato:

- a) per 10 anni, nel solo caso dei boschi, in osservanza delle prescrizioni dell'articolo 10 comma 1 della legge n. 353/2000;
- b) per un anno, nel caso delle aree pascolive di cui all'articolo 126, comma 1.

4.2 USI CIVICI .

La superficie da pianificare di circa ha 664.66.11 di cui ha 250.46.26 Comune di San Mauro L.B. ed ha 414.19.85 Comune di Pisciotta In allegato si riporta l'elenco delle particelle forestali con le relative particelle catastali interessate. I quali sono gravate (assegnazione a categoria A come da Decreto Commissariale di assegnazione di Categoria B e liberi. Decreti del regio commissario per la liquidazione degli usi civici di Napoli: Comune di San Mauro La Bruca del 13/9/1940 , Comune di Pisciotta decreti del 7/9/1933, 10/08/1936 e 1/2/1955.

TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO					
Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale/ha	Tipologia Catastale	Usi Civici Cat.A art.11 L. 1766/27
San Mauro La Bruca	9	1	49,0377	Bosco ceduo	"
San Mauro La Bruca	9	80	2,2897	Pascolo cespugliato	"
San Mauro La Bruca	9	87	0,6268	Castagneto da frutto	"
San Mauro La Bruca	9	88	1,4944	Castagneto da frutto	"

San Mauro La Bruca	13	3	13,6334	Pascolo cespugliato	"
San Mauro La Bruca	13	4	26,2120	Bosco ceduo	"
San Mauro La Bruca	14	51	0,0971	Castagneto da frutto	"
San Mauro La Bruca	14	62	6,4359	Bosco ceduo	"
San Mauro La Bruca	21	1	105,8831	Bosco ceduo	"
San Mauro La Bruca	21	33	0,6416	Bosco ceduo	"
San Mauro La Bruca	21	43	0,3995	Uliveto	"
San Mauro La Bruca	21	44	0,4560	Pascolo cespugliato	"
San Mauro La Bruca	21	45	0,4812	Pascolo cespugliato	"
San Mauro La Bruca	21	46	0,0249	Uliveto	"

TERRENI NON GRAVATI DA USO CIVICO					
Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale/ha	Tipologia Catastale	Usi Civici
San Mauro La Bruca	6	156	0,5192	Pascolo cespugliato	NO
San Mauro La Bruca	6	159	0,3072	Pascolo cespugliato	NO
San Mauro La Bruca	7	15	0,0181	Pascolo	NO
San Mauro La Bruca	7	90	0,0169	Bosco Ceduo	NO
San Mauro La Bruca	7	105	0,0270	Castagneto	NO
San Mauro La Bruca	7	111	0,0219	Bosco Ceduo	NO
San Mauro La Bruca	7	118	0,0161	Bosco Ceduo	NO
San Mauro La Bruca	7	125	0,0915	Bosco Ceduo	NO
San Mauro La Bruca	7	126	0,0138	Uliveto	NO
San Mauro La Bruca	7	138	0,0331	Pascolo cespugliato	NO
San Mauro La Bruca	7	470	0,0061	Pascolo cespugliato	NO
San Mauro La Bruca	13	1	38,7847	Pascolo cespugliato	NO
San Mauro La Bruca	13	2	0,9925	Pascolo cespugliato	NO
San Mauro La Bruca	14	43	12,9065	Bosco Ceduo	NO
San Mauro La Bruca	15	192	0,8800	Seminativo	NO

TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO					
Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale/ha	Tipologia Catastale	Usi Civici Cat.A art.11 L. 1766/27
Pisciotta	1	1	5,6867	Pascolo	"
Pisciotta	1	26	0,0324	Pascolo	"
Pisciotta	1	328	11,7843	Pascolo	"
Pisciotta	1	96	1,1801	Incolto	"
Pisciotta	4	324	2,2196	Pascolo cespugliato	"
Pisciotta	3	181	0,0152	Seminativo	"
Pisciotta	5	3	11,9972	Bosco ceduo	"
Pisciotta	5	4	33,7143	Pascolo cespugliato	"
Pisciotta	5	25	1,0074	Pascolo cespugliato	"
Pisciotta	6	3	41,7841	Bosco ceduo	"
Pisciotta	7	60	48,8214	Pascolo cespugliato	"
Pisciotta	7	64	3,4159	Bosco ceduo	"
Pisciotta	7	65	1,0262	Bosco ceduo	"
Pisciotta	7	67	0,2635	Pascolo	"
Pisciotta	10	84	4,8150	Pascolo	"
Pisciotta	10	117	7,0287	Pascolo	"
Pisciotta	10	118	0,2758	Uliveto	"
Pisciotta	10	179 -180	0,59750	Uliveto	"
Pisciotta	10	123	0,0525	Pascolo	"
Pisciotta	10	74	0,0220	Seminativo irriguo	"
Pisciotta	10	77	0,1503	Uliveto	"
Pisciotta	23	6	2,1976	Pascolo cespugliato	"
Pisciotta	23	34	8,9995	Pascolo cespugliato	"

TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO					
Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale/ha	Tipologia Catastale	Usi Civici Cat.B art.11 L. 1766/27
Pisciotta	1	1	6,5400	Pascolo	"
Pisciotta	1	25	0,5006	Ficheto	"
Pisciotta	1	26	0,0324	Pascolo	"
Pisciotta	3	176	0,1933	Seminativo	"
Pisciotta	3	178	0,0977	Seminativo	"
Pisciotta	3	179	0,1882	Seminativo	"
Pisciotta	5	3	7,0560	Bosco ceduo	"
Pisciotta	6	2	0,6018	Castagneto da frutto	"
Pisciotta	6	4	1,7608	Castagneto da frutto	"
Pisciotta	6	5	0,7788	Seminativo	"
Pisciotta	6	1	1,1309	Castagneto da frutto	"
Pisciotta	7	61	0,3262	Vigneto	"

Pisciotta	7	59	0,5826	Castagneto da frutto	"
Pisciotta	7	62	0,2802	Vigneto	"
Pisciotta	10	96	0,7194	Seminativo arborato	"
Pisciotta	10	104	0,1600	Pascolo	"
Pisciotta	10	120	0,3296	Vigneto	"
Pisciotta	10	167	0,7200	Uliveto	"
Pisciotta	10	169	0,0193	Seminativo arborato	"
Pisciotta	10	125	0,0472	Seminativo irriguo	"
Pisciotta	10	160	0,0314	Seminativo arborato	"
Pisciotta	10	126	0,7070	Uliveto	"
Pisciotta	10	132	0,0344	Seminativo arborato	"
Pisciotta	10	133	0,0563	Seminativo arborato	"
Pisciotta	10	127	4,6212	Pascolo	"
Pisciotta	10	181	0,1410	Uliveto	"
Pisciotta	10	182	0,0575	Uliveto	"
Pisciotta	10	76	0,1816	Uliveto	"
TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO					
Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale/ha	Tipologia Catastale	Usi Civici Cat.B art.11 L. 1766/27
Pisciotta	10	75	0,0476	Seminativo	"
Pisciotta	10	73	0,3393	Uliveto	"
Pisciotta	10	71	0,2937	Seminativo	"
Pisciotta	10	82	0,0893	Pascolo	"
Pisciotta	10	85	0,1158	Ficheto	"
Pisciotta	10	17	0,0600	Seminativo irriguo Arborato	"
Pisciotta	10	11	0,4182	Seminativo Arborato	"
Pisciotta	10	12	0,1413	Incolto produttivo	"
Pisciotta	11	40	0,0249	Seminativo irriguo Arborato	"
Pisciotta	11	41	0,0177	Incolto produttivo	"
Pisciotta	11	42	0,0398	Uliveto	"
Pisciotta	11	36	1,7727	Pascolo	"
Pisciotta	11	39	0,095	Agrumeto	"
Pisciotta	23	43	27,7454	Bosco ceduo	"
Pisciotta	23	27	0,1798	Vigneto	"
Pisciotta	23	230	0,2400	Seminativo	"
Pisciotta	23	24	0,4320	Vigneto	"
Pisciotta	23	23	0,5995	Vigneto	"
Pisciotta	23	25	124,2700	Pascolo Cespugliato	"
Pisciotta	23	21	0,1045	Vigneto	"
Pisciotta	23	20	0,3544	Vigneto	"
Pisciotta	23	19	0,232	Vigneto	"
Pisciotta	23	18	0,0644	Vigneto	"
Pisciotta	23	17	0,0604	Vigneto	"
Pisciotta	23	220	0,0213	Seminativo	"
Pisciotta	23	215	0,1216	Fu da Acertare	"
Pisciotta	23	15	0,2531	Vigneto	"
Pisciotta	23	229	0,3000	Seminativo	"

Pisciotta	23	217	0,0449	Seminativo	"
Pisciotta	23	219	0,136	Seminativo	"
Pisciotta	23	218	0,0069	Seminativo	"
Pisciotta	23	216	0,3200	Seminativo	"
Pisciotta	23	13	0,2591	Vigneto	"

TERRENI GRAVATI DA USO CIVICO

Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale/ha	Tipologia Catastale	Usi Civici Cat.B art.11 L. 1766/27
Pisciotta	23	12	1,1861	Seminativo	"
Pisciotta	23	26	8,7113	Seminativo	"
Pisciotta	23	22	0,1061	Vigneto	"
Pisciotta	23	9	0,4062	Vigneto	"
Pisciotta	23	10	0,4063	Seminativo	"
Pisciotta	23	11	0,8185	Vigneto	"
Pisciotta	23	213	0,1700	Seminativo	"
Pisciotta	23	227	0,5317	Seminativo	"
Pisciotta	23	3	0,1841	Incolto produttivo	"
Pisciotta	23	4	0,3012	Seminativo irriguo	"
Pisciotta	23	5	0,2543	Vigneto	"
Pisciotta	23	222	0,0560	Seminativo	"
Pisciotta	23	223	0,0668	Bosco Ceduo	"
Pisciotta	23	1	0,4874	Pascolo	"

TERRENI NON GRAVATI DA USO CIVICO

Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale/ha	Tipologia Catastale
Pisciotta	3	180	0,0508	Seminativo Irriguo Arborato
Pisciotta	4	324	2,2196	Pascolo cespugliato
Pisciotta	5	5	0,3633	Castagneto da frutto
Pisciotta	7	63	0,2357	Vigneto
Pisciotta	7	66	2,0405	Pascolo
Pisciotta	10	20	0,6234	Seminativo
Pisciotta	10	21	0,9317	Uliveto
Pisciotta	10	22	1,5056	Pascolo
Pisciotta	11	60	0,1067	Seminativo Arborato
Pisciotta	11	37	0,1649	Uliveto
Pisciotta	20	5	0,0384	Incolto produttivo
Pisciotta	23	8	0,035	Seminativo
Pisciotta	23	14	0,0086	Vigneto
Pisciotta	23	33	0,272	Vigneto
Pisciotta	23	228	0,0211	Seminativo
Pisciotta	11	532	0,0307	Agrumeto
Pisciotta	18	459	0,0874	Seminativo Arborato
Pisciotta	18	460	0,0514	Seminativo Arborato
Pisciotta	18	461	0,1135	Seminativo Arborato
Pisciotta	18	462	0,0220	Incolto sterile
Pisciotta	18	463	0,0874	Seminativo Arborato
Pisciotta	25	543	0,0250	Orto irriguo
Pisciotta	25	544	0,0060	Orto irriguo

TERRENI NON GRAVATI DA USO CIVICO				
Comune	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale/ha	Tipologia Catastale
Pisciotta	25	550	0,0089	Agrumeto
Pisciotta	25	571	0,0171	Orto irriguo
Pisciotta	25	572	0,0090	Seminativo
Pisciotta	25	647	0,0381	Orto irriguo
Pisciotta	26	748	0,0275	Orto irriguo
Pisciotta	26	749	0,0442	Orto irriguo
Pisciotta	26	753	0,0373	Orto irriguo
Pisciotta	26	748	0,0275	Orto irriguo
Pisciotta	26	749	0,0442	Orto irriguo
Pisciotta	26	753	0,0373	Orto irriguo
Pisciotta	30	406	0,0364	Pascolo Arborato
Pisciotta	30	406	0,1749	Seminativo
Pisciotta	30	407	0,2527	Incolto sterile
Pisciotta	35	799	0,0997	Incolto sterile
Pisciotta	35	800	0,0032	Incolto sterile
Pisciotta	35	801	0,0078	Incolto sterile
Pisciotta	35	802	0,0498	Incolto sterile
Pisciotta	37	1897	0,0930	Incolto sterile
Pisciotta	37	1898	0,0509	Incolto sterile
Pisciotta	37	1899	0,0098	Uliveto
Pisciotta	37	1899	0,0563	Pascolo Arborato
Pisciotta	37	1899	0,0289	Pascolo
Pisciotta	23	273	1,5807	Vigneto
Pisciotta	5	191	0,0145	Pascolo Cespugliato
Ascea	43	22	5,3890	Pascolo Cespugliato
Ascea	44	110	14,0019	Pascolo Cespugliato

La superficie da assestare calcolata ammonta ad ha 664.66.11 di cui ha 250.46.26 Comune di San Mauro L.B. ed ha 414.19.85 Comune di Pisciotta gravata da Uso civico di "categoria A e B o non gravata secondo il seguente schema. . Non essendo stato possibile reperire informazioni sullo stato dei procedimenti, a titolo cautelativo, la superficie gravata da livello che è ancora ad uso forestale è stata mantenuta nella compartimentazione, ma non sono stati previsti interventi. I restanti livelli, per lo più castagneti da frutto in attualità di coltivazione, sono stati invece stralciati dal Piano come la superficie in contestazione .

CAP.5 – LA STATISTICA DEI BENI SILVO-PASTORALI OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

5.1 RIFERIMENTI CATASTALI

Il demanio dei comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta sono dalle seguente particelle catastali:

Comune	Foglio	Particella catastale	Foglio	Particella catastale
San Mauro La Bruca	9	1	7	118
San Mauro La Bruca	9	80	7	125
San Mauro La Bruca	9	87	7	126
San Mauro La Bruca	9	88	7	138
San Mauro La Bruca	13	3	7	470
San Mauro La Bruca	13	4	13	1
San Mauro La Bruca	14	51		2
San Mauro La Bruca	14	62	14	43
San Mauro La Bruca	21	1	15	192
San Mauro La Bruca	21	33	6	159
San Mauro La Bruca	21	43	7	15
San Mauro La Bruca	21	44	7	90
San Mauro La Bruca	21	45	7	105
San Mauro La Bruca	21	46	7	111
San Mauro La Bruca	6	156		

Comune	Foglio	Particella catastale	Foglio	Particella catastale	Foglio	Particella catastale	Foglio	Particella catastale	Foglio	Particella catastale	Foglio	Particella catastale
Pisciotta	1	1	1	1	10	75	23	12	3	180	25	550
Pisciotta	1	26	1	25	10	73	23	26	4	324	25	571
Pisciotta	1	328	1	26	10	71	23	22	5	5	25	572
Pisciotta	1	96	3	176	10	82	23	9	7	63	25	647
Pisciotta	4	324	3	178	10	85	23	10	7	66	26	748
Pisciotta	3	181	3	179	10	17	23	11	10	20	26	749
Pisciotta	5	3	5	3	10	11	23	213	10	21	26	753
Pisciotta	5	4	6	2	10	12	23	227	10	22	26	748
Pisciotta	5	25	6	4	11	40	23	3	11	60	26	749
Pisciotta	6	3	6	5	11	41	23	4	11	37	26	753
Pisciotta	7	60	6	1	11	42	23	5	20	5	30	406
Pisciotta	7	64	7	61	11	36	23	222	23	8	30	406
Pisciotta	7	65	7	59	11	39	23	223	23	14	30	407
Pisciotta	7	67	7	62	23	43	23	1	23	33	35	799
Pisciotta	10	84	10	96	23	27	23	15	23	228	35	800
Pisciotta	10	117	10	104	23	230	23	229	11	532	35	801
Pisciotta	10	118	10	120	23	24	23	217	18	459	35	802
Pisciotta	10	179-180	10	167	23	23	23	219	18	460	37	1897
Pisciotta	10	123	10	169	23	25	23	218	18	461	37	1898
Pisciotta	10	74	10	125	23	21	23	216	18	462	37	1899
Pisciotta	10	77	10	160	23	20	23	13	18	463	37	1899
Pisciotta	23	6	10	126	23	19	10	182	25	543	37	1899
Pisciotta	23	34	10	132	23	18	10	76	25	544	23	273
Pisciotta	10	133	23	17	10	127	23	220	10	181	5	191
Ascea	43	22										
Ascea	43	110										

5.2 VIABILITÀ FORESTALE – SILVO-PASTORALE

Nell'analisi dello stato della viabilità a servizio silvopastorale sono compresi tutti i tracciati che possono essere utilizzati per l'esbosco ed il trasporto del legname anche se ricadenti al di fuori delle superfici

pianificate e/o nel territorio di Comuni limitrofi. Per semplicità nell'ambito del Piano la viabilità di servizio silvo-pastorale viene classificata in 3 categorie:

S1 – Strade camionabili principali (fondo asfaltato, larghezza media 4 m, pendenza longitudinale media non superiore al 8-10%);

S2 – Strade camionabili secondarie (fondo asfaltato, larghezza media 3 m pendenza longitudinale media non superiore al 20%);

P2 – Piste e vie di esbosco trattorabili (fondo naturale, larghezza media 3 m).

Le strade camionabili principali (S1) sono rappresentate per il Comune di San Mauro La Bruca dalla SP84 che da Futani raggiunge i due Comuni. L'asse stradale percorre in direzione ovest parte settentrionale del territorio Comunale ad un Km da centro abitato si innesta sulla strada asfaltata per San Nazario. Mentre per il Comune di Pisciotta la viabilità principale è rappresentata dalla strada SP257 da Palinuro verso Ascea. Questi tracciati sono utilizzabili da autocarri con rimorchi ed autotreni. Sono invece strade camionabili secondarie (S2) il tracciato che conduce denominata Area della Croce permette di raggiungere il gran parte delle particelle forestali del Comune di San Mauro LB. E la strada denominata Pisciotta – Catona. In questo caso oltre alla normale viabilità veicolare i tracciati possono essere utilizzati da autocarri anche a 3 assi ma privi di rimorchio a causa della larghezza della strada e della presenza di tornanti e/o strettoie. Complessivamente la viabilità a fondo asfaltato (S1 + S2) che serve le superfici agroforestali assomma a poco meno di 20 chilometri. **La viabilità silvopastorale a fondo naturale (P2)** è invece costituita dalle vie di penetrazione all'interno delle superfici boscate e/o agricole (per lo più castagneti da frutto). Si tratta prevalentemente di tracciati di larghezza utile pari a 3 m ovvero sufficienti al transito dei normali trattori e in alcuni casi autocarri a 2 o 3 assi per il trasporto del legname. In alcuni casi sono tracciati ad esclusivo uso dei trattori per le caratteristiche di larghezza del sedime, della pendenza longitudinale e dello stato di conservazione del fondo. Prima di descriverne lo stato e l'ubicazione, è opportuno fare la distinzione tipologica dei vari tracciati. La viabilità forestale e silvo-pastorale è la rete di strade, piste, vie di esbosco, piazzole e opere forestali aventi carattere permanente o transitorio, che interessano o attraversano le aree boscate e pascolive, funzionali a garantire il governo del territorio, la tutela, la gestione e la valorizzazione ambientale, economica e paesaggistica del patrimonio forestale, nonché le attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi. Grazie ai finanziamenti ottenuti dai due Comuni si è sviluppata una rete viaria molto fitta che rende facilmente raggiungibile numerose località del demanio comunale. L'arteria più importante è per il comune di San Mauro La Bruca rappresentata dalla strada che dal Centro del Paese raggiunge la località Area Della Croce diramandosi in più direzioni e abbracciando la totalità delle particelle forestali. Questa è stata realizzata negli anni '70, da prima in terra battuta e con il passar degli anni è stata in parte asfaltata e si presenta in ottimo stato con percorribilità adatta anche a grossi camion. Attraversa nella parte alta le particelle 8- 12-11-17-fino raggiungere il territorio di Pisciotta part. 35 e 65. Lungo il suo percorso, poi, all'altezza di circa 650 metri di quota, si diparte una pista principale che con andamento più o meno livellare, Versante ovest, raggiunge la località "Castelluccio nel Comune di San Mauro La Bruca". Dalla Località Castelluccio prosegue in direzione Acqua dei Porci nel Comune di Pisciotta ed attraversa le particelle Forestali a monte del territorio Comunale. Tutte in terra battuta. Altra Viabilità per



raggiungere le particelle nel Comune di Pisciotta è costituita dalla viabilità che si dirama dalla Loc. Cilifiso raggiungendo le particelle più limitrofi al Centro Abitato. Dalla Frazione Rodio si dirama altra Viabilità che raggiungere la zona alta della montagna fino alla Loc. Tempa dell'Orca. Da tutte queste si diramano percorsi da lavoro, pedonali e per animali. Questi tracciati sono costituiti da semplici vie temporanee di penetrazione all'interno dei boschi di Castagno Ceduo e nella macchia. In questo caso la vegetazione ricolonizza queste piste rendendole impraticabili salvo interventi di manutenzione e ripristino.

Un'altra arteria importante è la Strada "Pian della Madonna" è tangente per tutta la sua lunghezza ai boschi misti di proprietà Comunale che di Pisciotta. Lungo il suo percorso si diramano varie arterie di viabilità forestale che raggiungono le particelle delle comprese dei boschi misti. Costituita dalle vie di penetrazione all'interno delle superfici boscate Si tratta prevalentemente di tracciati di larghezza utile pari a 3 m ovvero sufficienti al transito dei normali trattori e in alcuni casi autocarri a 2 o 3 assi per il trasporto del legname. In alcuni casi sono tracciati ad esclusivo uso dei trattori per le caratteristiche di larghezza del sedime, della pendenza longitudinale e dello stato di conservazione del fondo. Normalmente i tracciati a fondo naturale si presentano in buone condizioni di percorribilità. In alcuni casi però l'eccessiva pendenza, la mancata manutenzione e/o l'assenza di opportuni sistemi di sgrondo delle acque meteoriche provocano ammaloramenti localizzati delle piste.

I sentieri pedonali, mulattiere di larghezza variabile da fino a mt.2.00 che servivano da piste di esbosco negli anni in cui questi furono tagliati. I percorsi si snodano dalla località Area della Croce alla Loc. Castelluccio e acqua dei Porci . I tracciati di uso ed allestimento temporanei comprendono: tracciati temporanei a fondo naturale, piazzole temporanee, a fondo naturale e funzionali alle operazioni di esbosco, linee di esbosco aeree, varchi o corridoi aerei atti a consentire l'installazione e l'utilizzo temporanei di sistemi a fune.

Nelle schede di descrizione particellare vengono riportati i dettagli della viabilità presente, le condizioni di manutenzione con gli eventuali interventi di ripristino necessari e la proposta di costruzione di nuovi tracciati.

II PARTE SPECIALE

CAP. 6 COMPLESSO SILVO-PASTORALE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE

6. 01 DESCRIZIONE GENERALE

L'intero lavoro di redazione del Piano di Assestamento si è sviluppato in funzione dell'estrema variabilità strutturale che caratterizza i popolamenti forestali della zona oggetto di studio. La proprietà silvo-pastorale Comunale presenta popolamenti estremamente diversificati tra loro non solo per composizione, ma anche per struttura e forma di governo distribuite su di un ampio territorio caratterizzato da una situazioni stagionali molto differenti. La scelta dei punti in cui realizzare i rilievi dendro-auxometrici dei popolamenti forestali è stata effettuata adottando



dapprima un criterio di tipo sistematico attraverso il quale i punti di rilievo vengono posizionati cartograficamente secondo una griglia a maglie di ampiezza variabile a seconda della incidenza di determinati fattori caratteristici dell'area in esame, quali: l'eterogeneità dei soprassuoli e la morfologia del territorio. Al criterio sistematico, di per sé molto rigido, successivamente si integra un sistema di tipo discrezionale soggettivo che permette di ottimizzare il posizionamento dei punti di rilievo, anche con l'aiuto della osservazione delle foto aeree, in generale, comunque, si tende ad assicurare una distribuzione per quanto possibile omogenea dei punti di rilievo nell'ambito delle superfici oggetto di studio. Dall'analisi dettagliata delle foto aeree vengono poi definiti, all'interno della griglia, altri possibili punti di rilievo.

Il particellare corredata della rete di punti da rilevare viene riprodotta sia su supporto cartografico tradizionale, sia su supporto cartografico digitale in modo da consentirne il caricamento sugli strumenti di posizionamento satellitare (GPS), aventi la funzione di facilitare il raggiungimento dei punti di rilievo pre-selezionati. Una volta giunti sui punti di rilievo viene poi effettuata la raccolta dei dati dendro-auxometrici e floristici necessari ad una migliore e più puntuale caratterizzazione delle formazioni forestali presenti nelle aree di studio. Nel caso in esame si è scelto di operare su aree di saggio di forma quadrata di 20 m di lato ed una superficie di 400 m², all'interno delle quali è stato effettuato il cavallettamento totale delle piante presenti, con misurazione dei diametri a m 1,30 dalla base della pianta, a monte della stessa una volta determinato il diametro medio dell'area di saggio sono stati scelti gli **alberi modelli abbattuti** misurati e pesati ed è stato possibile ricavare le tavole di cubatura dell'albero modello. Ai fini della determinazione dell'altezza caratteristica dei popolamenti in esame, per ogni specie presente e per ciascuna classe diametrica rappresentativa del popolamento, è stata misurata l'altezza delle piante presenti nell'area di saggio. Tali operazioni sono state svolte con l'ausilio dell'ipsometro di Blume Leiss, del relascopio di Bitterlich e di un clisimetro "SuntoOltremodo". Per ogni particella, inoltre, sono state misurate numerose altezze dendrometriche ottenendo delle curve ipsometriche per ogni classe economica più rappresentativa, molto attendibile; ciò ha permesso di verificare la correlazione esistente fra diametro ed altezza pervenendo così all'individuazione della classe di fertilità di ogni particella e quindi della compresa. Infine detta curva oltre a darci un'idea più immediata della struttura del bosco ci ha permesso di confrontare i dati dell'albero modello con le tavole a doppia Ontano Napoletano per il calcolo del volume elaborate dall'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale di Trento riferite all'Ontano Napoletano del Cilento, mentre per la classe economica Cerro sono state usate sempre i dati dell'albero modello e confrontate con le tavole di cubatura e, così anche per le altre comprese "Castagno, boschi misti e conifere)" l'esecuzione dei rilievi tassatori è consistita nell'acquisizione di tutti quei parametri dendrocronologici (diametri, altezze, età, ecc.) necessari per giungere alla stima della provvigione reale attraverso l'uso di tavole stereometriche esistenti. La determinazione dell'età del popolamento è stata possibile, invece, attraverso la lettura dei cerchi degli alberi modello e dal prelievo di carotine dai fusti utilizzando la trivella di Pressler su piante scelte a caso.



Il rilievo è stato poi completato da un'ampia descrizione stazionale secondo una ben definita modulistica opportunamente predisposta, volta a mettere in luce oltre che le caratteristiche geografiche e morfologiche del sito anche le notizie generali riguardanti gli aspetti più propriamente riferiti allo stato vegetativo dei popolamenti, notizie queste molto utili nella fase successiva di elaborazione dei dati e studio assestamentale.

E' stato necessario calcolare l'area basimetrica G per ciascuna area di saggio ed all'interno di essa per singole classi diametriche; si è reso indispensabile poi definire la curva ipsometrica rappresentativa di ogni singola specie attraverso la costruzione di un grafico a dispersione che mettesse in relazione tutte le coppie di dati diametro-altezza raccolti su piante campione dal quale poter ricavare, attraverso una perequazione, la curva di compensazione rappresentativa della nebulosa di punti e la relativa equazione in grado di esprimere la variazione delle altezze in funzione del diametro. La costruzione della curva ipsometrica è stata effettuata per le specie più diffusamente rappresentate nei popolamenti studiati nell'ambito del comprensorio boscato oggetto del Piano, vale a dire: *castagno*, *cerro*, *ontano*, Conifere e Macchia (Corbezzolo). Da questi classe economiche saranno ricavati gli Alberi Modelli.

Alberi modelli

I rilievi dendrometrici desunti dalle osservazioni e misurazioni degli alberi modelli, che atterrati e cubati per topi, la cui legna di risulta allestita a metri steri e i cimali e le ramaglie allestiti per fascine in uno agli elementi fenotipici (fusto, rami, cimali e altro) sono stati ritenuti elementi probanti e di considerazione per rapportare a stimare la provvigione delle piante in piedi. L'albero sarà ricavato all'interno dell'Area di Saggio è sarà scelta in relazione al diametro medio dell'area di saggio Esso sarà abbattuto misurati i diametri all'altezza di un metro e pesato con tutte le ramaglie di cui sarà realizzata la tavola di cubatura. Età del soprassuolo Dagli alberi modelli abbattuti e anche rinvenuti al suolo sarà ricavata a circa 10 cm dal colletto una rotella dello spessore di cm 5/6, da tale "toppo" sarà possibile, in laboratorio, contare gli anelli di accrescimento. Dalla conta sarà possibile definire e stimare l'età del popolamento e l'andamento della curva di accrescimento. Scelti Gli alberi modelli ed abbattuti saranno allestiti come di seguito e consegnati al Comune Proprietario con verbale di consegna .

6.02 COMPARTIMENTAZIONE DEL COMPLESSO SILVO-PASTORALE E FORMAZIONE DEL PARTICELLARE

Le informazioni raccolte durante i rilievi sono state caricate in un data base associando le descrizioni relative agli aspetti forestali con i punti di rilievo (aree di saggio). In tal modo è stato possibile identificare le aree caratterizzate da soprassuoli forestali dalle caratteristiche omogenee. Tale operazione ha consentito di ridefinire il particellare provvisorio messo a punto nella fase preliminare di studio del territorio proprio sulla base delle informazioni raccolte durante la fase di rilievo sono state mantenute le stesse particelle forestali riferiti al vecchio piano alcune di esse sono state modificate in parte i confini e quindi le superficie..



Il particellare così modificato, assunto come “particellare definitivo”, è stato messo in relazione alla data base delle informazioni raccolte, impiegando come chiave di lettura principale proprio il numero definitivo della particella. Al termine dell’operazione sono stati effettuati una serie di controlli incrociati sulla qualità geografica e numerica delle informazioni, in modo da poter produrre gli elaborati cartografici finali supporto cartografico tradizionale. Redatta la carta forestale e i tematismi collegati al particellare definitivo, si è proceduto alla tracciatura del particellare forestale sul terreno. La metodica prevede l’implementazione dei confini delle particelle su supporti cartografici tradizionali e digitali da installare su GPS. Con tale tecnica l’operatore, facendosi “guidare” dal GPS e contemporaneamente riscontrando il percorso sulla cartografia tradizionale, ha tracciato i limiti particellari sui tronchi delle piante di confine, ad una distanza tale, che i singoli punti fossero tra loro ben visibili. La tracciatura prevede che ciascun albero prescelto lungo il confine di proprietà venga segnato con un doppio anello in tinta di colore azzurro all’altezza di 1,30 m da terra, mentre sugli alberi posti lungo il confine tra particelle debba essere apposto un anello singolo in tinta di colore azzurro. All’anellatura singola o doppia viene di solito associata la segnatura di bande verticali a significare le direzioni di sviluppo delle linee di separazione tra particelle. All’interno di tali bande vengono poi apposti i numeri di particella sempre in vernice di colore rosso. Nei punti in cui confluiscono i vertici di più particelle, detti “punti multipli”, risulta importante individuare una pianta che segnali in modo ben visibile l’incrocio tra le diverse particelle in modo da consentire facilmente ed inequivocabilmente l’accesso alle diverse particelle.

6.03 FORMAZIONE DELLE COMPRESSE

L’obiettivo prioritario del piano di assestamento è la realizzazione di soprassuoli stabili, in equilibrio con l’ambiente, dotati di un elevato grado di funzionalità, secondo i dettami della selvicoltura naturalistica. Per tale ragione si è cercato di perseguire come finalità primaria la multifunzionalità delle formazioni forestali, ovvero la capacità di soddisfare contemporaneamente diversi bisogni dell’uomo, nonché la loro perpetuazione dinamica, cercando di impostare la selvicoltura su un modello colturale efficiente e polifunzionale.

Si condivide perciò il principio secondo cui alla gestione forestale tradizionale, attenta principalmente agli aspetti della produzione legnosa, deve sostituirsi la cosiddetta gestione forestale sostenibile, in cui la gestione e i metodi della selvicoltura e della pianificazione forestale sono costantemente volti alla preservazione dell’ecosistema forestale e delle sue multiple funzioni (protettiva, produttiva, estetico-ricreativa), alla sua valorizzazione sotto il profilo dell’educazione ambientale e della conoscenza scientifica, alla custodia e alla promozione della biodiversità, pienamente in sintonia con le normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti per le aree del territorio.

Bisogna quindi creare le condizioni per un orientamento colturale in armonia con le tendenze evolutive degli ecosistemi forestali, il cui principio fondante è quello della subordinazione delle scelte colturali all’interpretazione dei processi ecosistemici e alla valutazione della loro evoluzione.



Nello specifico, si assumono come caratterizzanti i seguenti aspetti e obiettivi:

- a) ricerca della continuità della copertura forestale e della rinnovazione naturale diffusa;
- b) promozione della complessità compositiva e strutturale dell'ecosistema forestale;
- c) subordinazione del prelievo legnoso alla cura del bosco;
- d) assenza di schemi colturali rigidi ma modalità elastiche di intervento, frazionate nel tempo e nello spazio.

Si assume perciò un approccio dinamico alla gestione forestale nell'ambito della quale ogni scelta è rivalutata alla luce della risposta dell'ecosistema agli interventi effettuati, per consentire di aggiustare gli interventi in rapporto a cambiamenti endogeni o esogeni del sistema stesso.

Nella compartimentazione operativa si è cercato di conciliare, il più possibile, zonizzazione funzionale con attitudine prevalente del territorio. I criteri discriminanti adottati sono stati quello dell'omogeneità rispetto al modello colturale di riferimento, e quello della comune destinazione funzionale che determina le modalità selvicolturali di gestione dei popolamenti. Si è ritenuto inoltre che una compartimentazione troppo complessa fosse pregiudizievole alla gestione selvicolturale. Le indagini inventariali hanno portato a riconsiderare ed aggiornare la suddivisione in comprese e la formazione del particellare.

La prima fase nella realizzazione del piano di assestamento è stata la creazione del particellare forestale, ovvero la suddivisione dell'intera area di pianificazione in unità territoriali e colturali funzionali alla gestione forestale. Il livello fondamentale di questa suddivisione è quello che si basa sulla individuazione di unità delimitate da confini naturali e permanenti (particelle forestali), ovvero sulla base di confini fisiografici facilmente identificabili sia sul terreno che sulle mappe. Questi confini possono essere sia naturali (displuvi, impluvi, corsi d'acqua ecc.), sia antropici (strade, sentieri, elettrodotti ecc.). Là dove i confini sono risultati non molto chiari, per la loro ridefinizione sono stati effettuati dei rilievi topografici, adottando il metodo GPS per camminamento inoltre il confine è stato meglio individuato sul terreno segnando le piante che su di esso ricadevano con dei doppi cerchi fatti con vernice rossa. Alla stessa maniera si è proceduto là dove il confine è facilmente individuabile e chiaramente segnato con dei termini lapidei, marcando le piante comprese tra gli stessi; in più, tali termini sono stati chiaramente descritti e fotografati al fine di un più rapido e facile ritrovamento.

I confini con le proprietà private, non hanno sollevato nessun tipo di contestazione. Si cercato di individuare le stesse particelle del precedente Piano Di Assestamento per il Comune di San Mauro La Bruca mentre per il Comune di Pisciotta sono state determinate le particelle forestali in quando non è stato mai oggetto di un Piano .

Il particellare forestale nella sua forma definitiva consta di n. 34 particelle di superficie media di 7.36.65 ha Comune di San Mauro La Bruca e n° 31 di media ha 12.05.00 di cui n 30 particelle caratterizzate da bosco, 31 da macchia mediterranea di cui 9 particelle catalogati come boschi protettivi in quando anche se trattandosi di macchia alta e n. 6 particelle caratterizzate da pascoli, incolti, cespuglieti e boscaglie. Nella superficie totale vengono incluse anche la compresa



denominata 0 che si riferisce a terreni in contestazione occupati da privati abusivamente la superficie corrisponde a circa ha 44.00.00.

Delle 30 particelle boscate, n. 4 particelle risultano costituite da boschi governati ad Fustaia, n. 9 da ceduo di Castagno e 16 da bosco misto. Nell'ambito del particellare si è definita una estrapolazione delle aree che dovranno essere soggette ad un particolare regime di protezione in alcuni casi perchè povere di provvigione, in altri casi per esigenze legate soprattutto alla morfologia del territorio che in molti casi le rende del tutto inaccessibili. Proprio la morfologia del territorio oltre a rappresentare un ostacolo allo svolgimento delle operazioni colturali più comuni, rendendole oltremodo difficoltose ed onerose, rappresenta un elemento di cui tener conto nell'ottica della salvaguardia di tali aree dal rischio idrogeologico. Alla luce di tali considerazioni delle 9 particelle boscate, vengono considerati boschi di protezione che oltre a come riportato sopra ricadono in **Zona A del Parco Nazionale** regime di massima tutela.

Nella tabella in allegato a titolo esplicativo, è riportato un elenco delle particelle che costituiscono il particellare forestale definitivo con indicazione della forma di governo, specie prevalente, superficie in Ha,.

La fase descrittiva di ciascuna particella forestale è stata svolta in bosco mediante la compilazione di apposite schede al fine di rilevare i principali parametri stazionali, fisionomico-strutturali e gestionali dei popolamenti che non possono essere acquisiti dalla sola fotointerpretazione.

L'acquisizione di questi dati risulta di fondamentale importanza per l'attribuzione della funzione prevalente e del conseguente orientamento selvicolturale da assegnare a ciascuna particella.

Di seguito sono elencati i principali parametri rilevati:

1. Caratteri della stazione:
 - Superficie totale e boscata, inquadramento catastale
 - dati generali: Esposizione, pendenza, altitudine slm, giacitura e manufatti,
 - Età media, Provvigione/ha e totale, rilievi eseguiti, anno di taglio, Ripresa/ha e totale,
 - Verifica dei Vincoli.
2. Dati relativi al soprassuolo
 - Strato arboreo (specie presenti)
 - Strato arbustivo
 - Strato erbaceo
3. Prescrizioni

L'acquisizione di questi dati ha consentito di conoscere in maniera approfondita le tipologie forestale presenti, attribuendo per ciascuna particella le funzioni prevalenti ed i conseguenti orientamenti selvicolturali da assegnare, le modalità e i tempi di intervento.

Al termine dei rilievi effettuati in bosco, le schede descrittive sono state opportunamente digitalizzate ed inserite in un apposito database informatico in modo da agevolare la consultazione, l'elaborazione dei dati e la realizzazione delle **Classi Economiche**.



Sono state individuate dunque le comprese assestamentali, che raggruppano le particelle aventi medesima identità colturale, funzione – obiettivo e selvicoltura.

Il rilievo dendrometrico eseguito in campo, previa fase di fotointerpretazione, ha permesso di suddividere il territorio in esame in particelle forestali intese come aree con caratteristiche omogenee per specie forestale prevalente, forma di governo, situazione strutturale. In seguito a questa operazione incrociando le informazioni relative ai soprassuoli forestali con la base catastale è stato costituito il particellare forestale, che ha rappresentato la griglia sulla quale si è sviluppata la successiva fase di studio assestamentale. Per delimitare le particelle sono state utilizzate, ove possibile, linee di confine facilmente individuabili sul terreno (sentieri, valloni, crinali, ecc.) Occorre puntualizzare che le superfici forestali oggetto del presente Piano di Assestamento essendo caratterizzate da una estrema variabilità di tipologie forestali alcune delle quali sottoposte in passato ad interventi selvicolturali aventi finalità diverse, per tale motivo quindi nella fase di definizione delle cure selvicolturali da adottare nell’ambito degli interventi pianificatori non si potrà non tener conto proprio di tali aspetti.

Nella vasta area di studio è possibile individuare le seguenti tipologie vegetazionali prevalenti:

- **Popolamenti a prevalenza di cerro;**
- **Popolamenti a prevalenza di castagno;**
- **Popolamenti a prevalenza di ontano napoletano;**
- **Popolamenti a prevalenza di pinacee (Pinus radiata e Pinus pinea);**
- **Popolamenti a prevalenza di Quercus.spp**
- **Macchia mediterranea medio-alta a prevalenza di corbezzolo.**

Volendo caratterizzare il territorio in esame dal punto di vista strettamente selvicolturale risulta utile approfondire la conoscenza dei caratteri auto ecologici e selvicolturali delle specie forestali presenti e dei popolamenti forestali che esse tendono a formare. Particolare attenzione si dovrà prestare agli aspetti legati alle forme di governo e trattamento generalmente adottate ai fini di una loro gestione orientata ai criteri della sostenibilità, conservazione e perpetuazione e non da meno considerare la attuale e pregressa forma gestionale cui sono sottoposti i suddetti soprassuoli al fine di valutare le condizioni strutturali e vegetazionali , in cui versano e la loro possibile evoluzione. Tali considerazioni saranno preziose ai fini della calibrazione degli interventi futuri.

Nella caratterizzazione delle foreste del comprensorio occorre tener che tutta la superficie forestale risultano incluse nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e Alburni. Occorre pertanto cercare di conciliare le esigenze assestamentali con quelle, spesso di diversa natura, derivanti dall’inclusione di diverse aree nel Parco, ricordando però che, a norma di legge, le prescrizioni dei piani di assestamento sono comunque formulate sulla base di criteri che tengono conto di tutte le funzioni che il bosco è chiamato a svolgere, e la sua gestione deve essere sempre finalizzata in modo primario alla conservazione del bene, affinché possano fruirne anche le generazioni future. Fatto sta, però, che oggi ci troviamo di fronte ad una situazione colturale

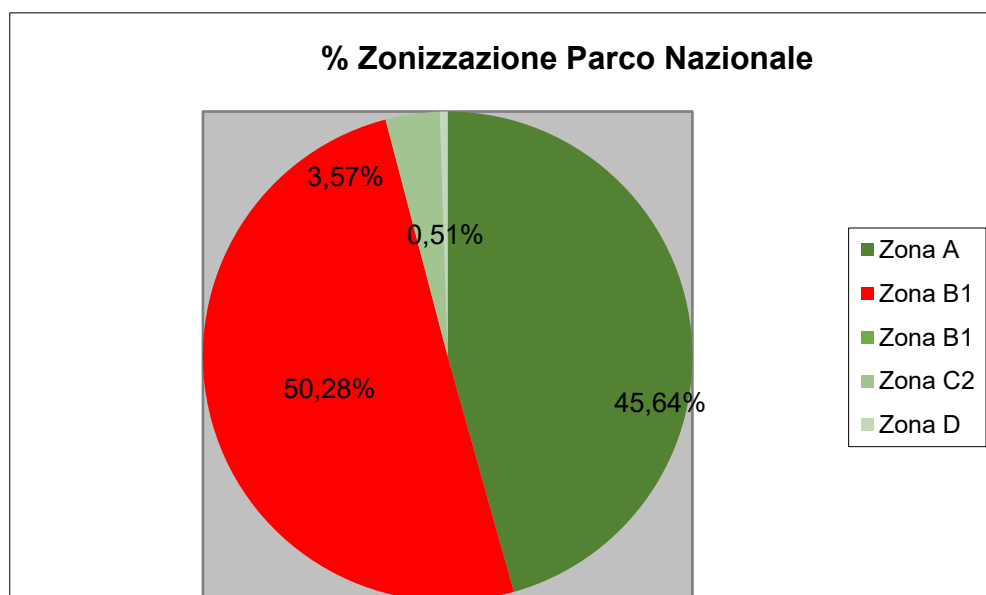
complessa il cui assestamento, anche per la presenza del Parco, non può prescindere dall'applicazione di un metodo attinente alla gestione forestale sostenibile, un metodo per la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali in un modo e ad un ritmo che mantengano la loro biodiversità, produttività, capacità di rigenerazione, vitalità e il loro potenziale per svolgere, ora e in futuro, le loro funzioni ecologiche, economiche e sociali, a livello locale, nazionale e globale e che non provochino danni ad altri ecosistemi .

La gestione sostenibile delle foreste offre un approccio olistico per garantire che le attività forestali apportino benefici sociali, ambientali ed economici, bilancino le esigenze concorrenti e mantengano e migliorino le funzioni forestali oggi e in futuro.

Nell'ambito della presente Pianificazione si è quindi ritenuto utile nell'ambito delle aree boscate definire le singole unità di gestione, dette Classi economiche, non solo sulla base della specie prevalente e delle forme di governo e trattamento, ma anche e soprattutto tenendo conto della zonizzazione del Parco in modo da poter successivamente indirizzare la futura gestione delle formazioni forestali al Piano del Parco facendo in modo che, per ogni singola Classe economica, tale gestione risultasse rispondente alle esigenze di tutela e salvaguardia degli ambienti e territori compresi nel perimetro del Parco.

Le superfici forestali che caratterizzano il "Demanio " dei due Comuni ricadono nella perimetrazione del PNCDA come di seguito

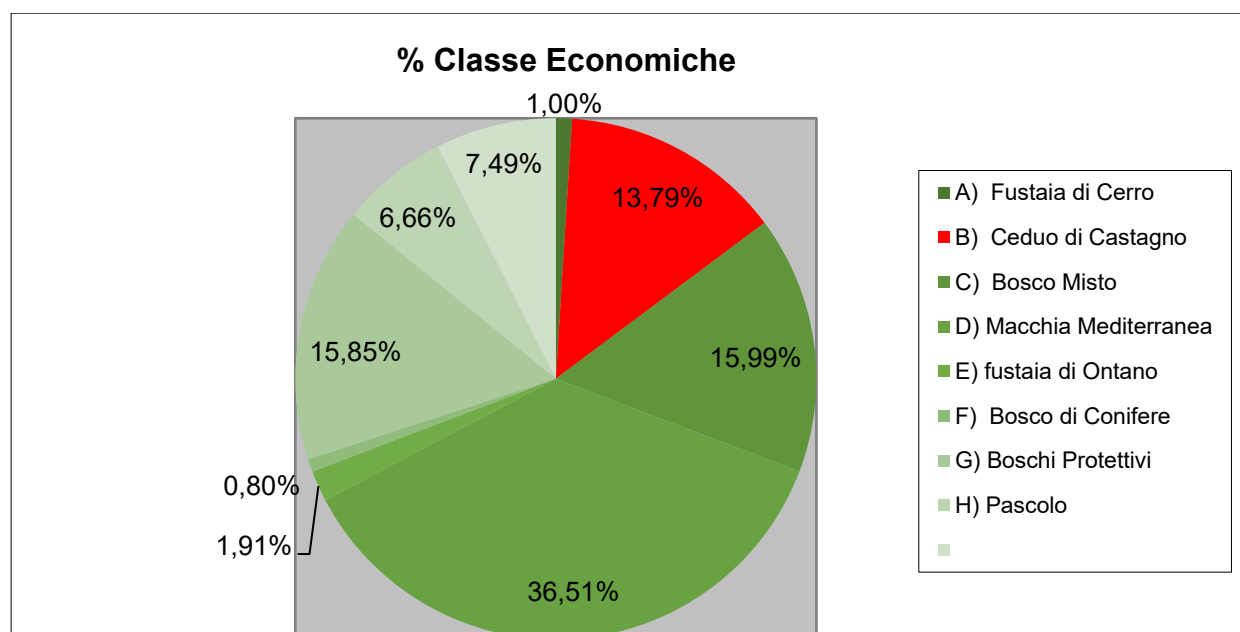
Zonizzazione	Superficie	%	Comuni
Zona A	889689	14,66%	Pisciotta
Zona B1	2702132	84,03%	Pisciotta
Zona B1	2398788		San Mauro La Bruca
Zona C2	69664	1,15%	San Mauro La Bruca
Zona D	10000	0,16%	San Mauro La Bruca



le linee di intervento perseguibili sono improntate ad una gestione a ridotto impatto, con forme di trattamento volte a massimizzare la complessità delle strutture e a favorire la rinnovazione naturale dei popolamenti forestali.

Ai fini di un più razionale trattamento dei dati raccolti ai fini dell'assestamento si è ritenuto opportuno individuare, nell'ambito delle superfici forestali presenti nel territorio in esame, una serie di Classi Economiche rappresentate dall'insieme delle particelle aventi caratteristiche omogenee per specie prevalente e forma di governo, di seguito elencate:

Classe Economica	Superficie utile	%
A) Fustaia di Cerro	5,9764	0,98%
B) Ceduo di Castagno	92,54	15,15%
C) Bosco Misto	97,21	15,91%
D) Macchia Mediterranea	219,01	35,85%
E) Fustaia di Ontano	11,46	1,88%
F) Boschi di Conifere	4,79	0,78%
G) Boschi Protettivi	95,10	15,57%
H) Pascolo	39,9523	6,54%
0) Superficie in contestazione	44,9303	7,35%



6.4 CARTOGRAFIA DEL PIANO

Le redazioni della cartografia ai fini della redazione del PFG è avvenuta secondo le seguenti fasi:



- Acquisizione della documentazione in formato cartaceo e digitale, ed in particolare gli strati informativi del nuovo S.I.T. Regionale e Provinciale (catasto, incendi boschivi, dissesti, ecc.) orto immagini aeree, carta tecnica Regionale.
- Scelta della base di riferimento per il disegno dei poligoni d'uso. Come base è stato prescelto lo strato informativo del particellare catastale utilizzato nel nuovo S.I.T.. Tale strato è stato convertito nel sistema di coordinate UTM WGS84 per una migliore compatibilità con gli strumenti di controllo in campo.

Il tutto è stato predisposti in formato shape file, mediante ridisegno e/o integrazione per l'impiego su GIS, i livelli informativi della viabilità e della compartimentazione. Questa operazione è stata eseguita sul software ArcGis, utilizzando come fondo topografico la Carta tecnica regionale in scala 1:5000, ed avvalendosi della consultazione on-line dal portale cartografico nazionale e del Geoportale Provinciale.

Fatto questo lavoro è stata predisposte tutta la cartografia richiesta :

Carta di inquadramento generale in scala 1:25.000, Carta silografica in scala 1:10.000, Carta geologica in scala 1:10.000 , Carta dei miglioramenti in scala 1:10.000, Carta degli interventi selvicolturali in scala 1:10.000, Carta dei vincoli in scala 1:10.000, Carta del rischio idrogeologico in scala 1:10.000, Carta catastale della proprietà in scala 1:10.000, Carta degli usi civici in scala 1:10.000, Carta del rischio idraulico in scala 1:10.00

CLASSI ECONOMICHE

CAP 6.1 FUSTAIA DI CERRO - (CLASSE ECONOMICA A)

6.1.1 CARATTERISTICHE DELLA COMPRESA

La compresa dei Boschi di Alto Fusto di Cerro, raggruppa due sezione, per complessivi ettari 5.97.64 circa. Essa è costituita con le Sezioni n. 12 e 14 con una media di ha circa 3.00.00 per sezione.

Tutta la compresa radica nel Comune di San Mauro La Bruca , in ambito Parco Nazionale Cilento Valle di Diano Alburni in ZONA B1 . Il Portale del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e degli Alburni in merito ai boschi decidui di latifoglie a dominanza di "Quercus cerris" ha pubblicato il codice 31160 – corrispondente con i sistemi di classificazione degli habitat a livello comunitario – Corine Biotopes 41.7511 Cerrete sud-italiane.

L'insediamento della biocenosi del Cerro tipica dell'areale del Castanetum osservata nell'ambito del territorio Comunale di San Mauro la Bruca (SA) assume la conformazione dei boschi monolitici ove è dominante il genere Quercus specie cerris. Si osserva una elevata variabilità fenotipica che si perpetua anche nella biocenosi floristica.

Trattasi di fustaie coetaneiforme, con strutture a volte biplane e a volte a più strati. Lo stadio dominante è costituito da piante alte mediamente 16 metri con una copertura media del 90% a cui si associano in forma gregaria, gli Ontani, gli Aceri, e altre specie accessorie rare come Tilia



platyphylos che costituiscono la biodiversità da tutelare. L'età media desunta dalla conta degli anelli di accrescimento annuale oscilla nelle sezioni della compresa dai 55 ad 60 anni. L'età media della compresa all'anno del rilievo è di anni 57.

Lo strato arbustivo è costituito da biancospino (*Crataegus monogyna*), sporadiche Erica arborea, agrifoglio (*Ilex aquifolium*), evonimo (*Evonymus europaeus*), sambuco (*Sambucus nigra*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), *Colutea arborescens*, *Spartium junceum*, *Cytisus villosus*, *Cytisus scoparius*, *Coronilla emerus*, *Rosa sp.*, *Rubus ulmifolius*, *Ligustrum vulgare*, *Lonicera etrusca*, *Clematis vitalba*, ed *Hedera helix sui fusti*. Le "chiarie" sono invase da rovi e da *vitalba*.

Lo strato erbaceo è pressoché assente, ove radica la biocenosi è costituita da *Ruscus aculeatus*, *Festuca heterophylla*, *Asparagus acutifolius*, *Helleborus foetidus*, *Luzula forsteri*, *Scutellaria columnae*, *Euphorbia amygdaloides*, *Agrimonia eupatoria*, *Pteridium aquilinum*, etc. La rinnovazione delle principali specie forestali, non riesce ad affermarsi a causa dell'eccessiva copertura.

La capacità pollonifera osservata in loco è elevata si osservano ceppaie di circa 50/60 anni con buona emissione di polloni post taglio.

Se si esclude qualche fenomeno di lesione da Vischio nell'ambito dell'area la compresa nel complesso non presenta insulti fitopatologici.

La particella è ubicata in località "Tempa" è sita a ridosso del paese E' posta a Monte del capoluogo raggiungibile seguendo la strada asfaltata per la località Castelluccio.

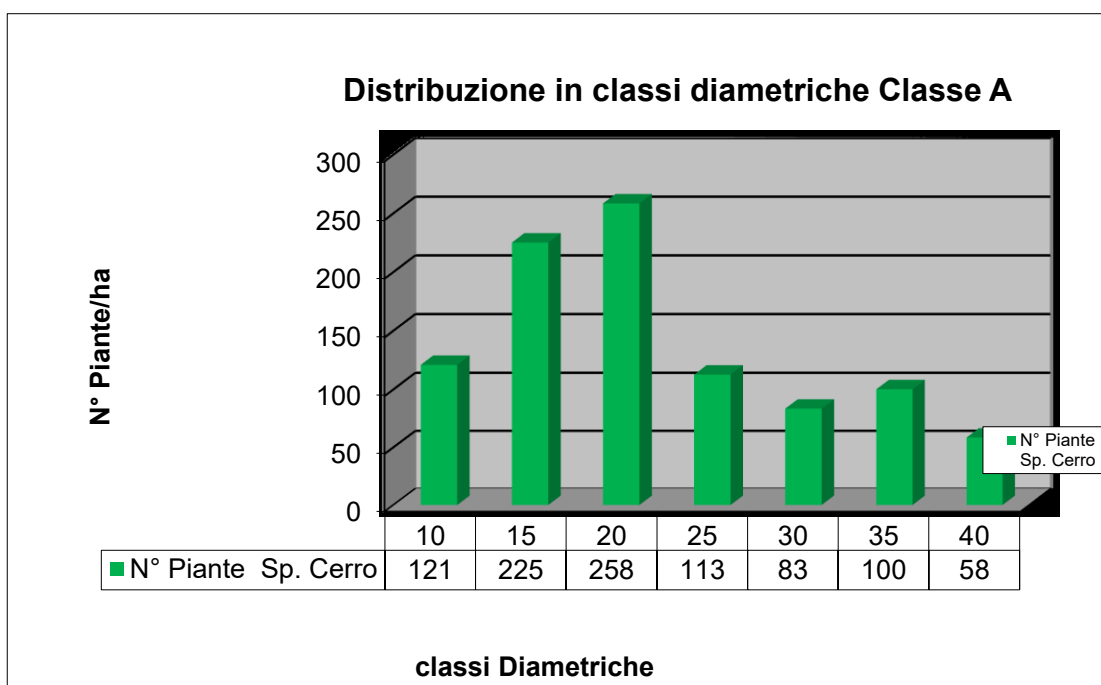
6.1.2 Particelle forestali della Classe Economica A

Questa è la categoria forestale principale, estese su una superficie lorda di circa 5.97.64 ha che costituiscono il 0.98 % della superficie produttiva forestale complessiva.

Le particelle che si presentano costituite da boschi di Cerro sono le seguenti: 12 e 14 .

CLASSE ECONOMICA A																				
Particelle Forestali						Dati Catastali		Area protetta- Zonizzazione			Aree Percosse dal Fuoco		*Vicoli	Dati Dentrometrici		Pr ha/ mc	Pr totale/mc	Incremento reale medio (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF	Comune
Località	Particella	Superficie/ha				Foglio	Particella	A	B1	C	Anno	ha		Densità						
		Totale	Bosco	Pascoli-Prati-	Altro			ha	ha	ha				Ar. Bas. mq/ha	Piante N°/ha					
La Tempa	12	2,9388	2,9388	-		9 - 14	1 parte e		2,9388		/	/	a-b-c-d-f-m	39,94	933	343,76	1 010,23	6,04	57	San Mauro
La Tempa	14	3,0376	3,0376	-		14	43p		3,0376		/	/	a-b-c-d-f-m	42,65	983	378,27	1 149,03	6,66	57	San Mauro
	Totali	5,9764	5,9764	-					-	-							2 159,27			

Strutturalmente si possono distinguere due piani, di cui uno, non essendo stato effettuato il taglio di sgombero, è costituito dalle piante del vecchio ciclo l'altro, quello più cospicuo, rappresentato dalle piante del nuovo ciclo. La prima impressione è quella di trovarsi di fronte a una fustaia coetaneiforme a gruppi, che è diretta conseguenza degli interventi eseguiti nel passato strutture a volte biplane di origine non sempre gamica Si osservano ceppaie che recano polloni. A tal proposito comunque, va precisato che le fasi vegetative maggiormente riscontrate sono quelle di giovane perticaia, giovane fustaia; tuttavia è pure abbastanza rappresentato e variamente distribuito il novelleto aduggiato e sofferente. La rinnovazione con distribuzione non uniforme, appare rigogliosa solo in alcune zone, mentre in altre essa addirittura è di tipo origine agamica dovute alla presenza di ceppaie.



Laddove la morfologia del territorio risulta impervia e specialmente lungo i profondi canali il cerro si presenta soggetta a schianti e danneggiamenti dovuti all'azione degli agenti meteorici

Si tratta di popolamenti quasi monospecifici (il Cerro rappresenta ordinariamente in media l'90% del numero dei fusti ed il 97% della provvigione) Le specie censite, oltre ontano e presente acero e frassino . Nel sottobosco è presente l'erica

6.1.3 Rilievi Tassatori

E' stata la costituita apposita tavola di cubatura dall'abbattimento di alberi modello l'esecuzione dei rilievi del soprassuolo è consistito nell' acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

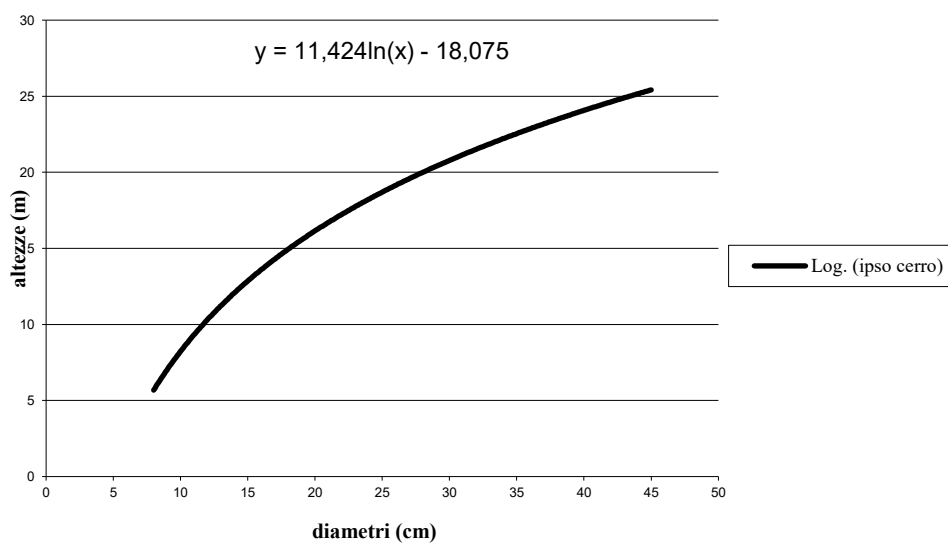
Per quanto riguarda il cavallettamento delle piante, è stata scelta come soglia di cavallettamento il valore di 10 cm in modo da inglobare nel rilievo anche il novellame anche di altre specie secondarie, questo per poter comprendere meglio il grado di biodiversità arborea presente all'interno della compresa.

Tali operazioni sono state svolte con l'ausilio dell'ipsometro di Blume Leiss, e di un clisimetro "SuntoOltremodo". Per ogni particella, inoltre, sono state misurate numerose altezze dendrometriche ottenendo di costruire la curva ipsometrica ciò ha permesso di verificare la correlazione esistente fra diametro ed altezza pervenendo così all'individuazione della classe di fertilità di ogni particella. Per quanto riguarda le aree di saggio sono state eseguite, per ogni particella in media n .6 aree di saggio di mq. 400 cadauna sono stati abbattuti 8 alberi modello corrispondenti ad un albero per ogni area di saggio di diametro medio. Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS.

Su ogni area sono stati misurati il diametro delle piante conteggiate, incrementi, età ed altezze dendrometriche. Sono state inoltre raccolte note su vegetazione, struttura, interventi eseguiti, stato della rinnovazione, condizioni fitosanitarie, ecc. .

I dati rilevati sono stati analizzati considerando le variabili età, esposizione, pendenza del terreno e quota s.l.m., per verificare la possibilità di attribuire classi di fertilità diverse ed in conseguenza affinare la stima delle provvigioni e le scelte pianificatorie. L'analisi ha confermato tale possibilità per la fustaia, consentendo di elaborare la curva ipsometriche.

Curva ipsometrica cerro



Determinazione della Provvigione e dell'incremento

A partire da queste curve ipsometriche, si sono ottenute le Tavole Assestamentali compensate di cubatura impiegate, e che di seguito si riportano. La stima della provvigione reale è stata calcolata dagli alberi modello, con l'uso di apposite tavole stereometriche costruite nel nostro bosco.

Classe diametrica	H indicativa	Volume
cm	m,	mc.
10	8,23	0,0079
15	12,86	0,0177
20	16,15	0,0314
25	18,70	0,0491
30	20,78	0,0707
35	22,54	0,0907
40	24,07	0,126
45	25,41	0,159

sono stati calcolati i valori del numero di alberi, l'area basimetrica, il diametro medio e l'altezza media per la sola classe produttiva (compresa A), sulla base delle aree di saggio eseguite. Per il calcolo del volume medio (volume stimato del tronco della pianta avente diametro medio delle aree di saggio) Sono state realizzate 6 aree di saggio nelle particelle 12 e 14 e dai calcoli si sono scelti gli alberi modello di diametro medio per ogni singola particella

Particella	Aree di Saggio	Alberi Modello
12	3	N° 3 < 30 n° 1 > a cm 30
14	3	N° 3 < 30 n° 1 > a cm 30

Stima della provvigione reale

La provvigione reale deriva dai rilievi dendrometrici eseguiti sezione per sezione mediante la metodica del cavallettamento totale e atterramento di alberi modello in aree di saggio

Gli alberi modelli atterrati hanno permesso di avere una visione realistica della consistenza sia del materiale legnoso che del coefficiente di forma e sua variabilità nonché la conoscenza dell'età media della compresa.

I risultati dei vari rilievi dendrometrici eseguiti in loco per la revisione del PAF, sono stati posti a confronto con le tavole **Stereometriche dei piani di Assestamento forestale** Pubblicate sul Sito della Regione Campania, con le tavole Stereometriche ed alsometriche costruite per i boschi Italiani pubblicate sugli Annali dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura –



PIANO DI GESTIONE FORESTALE (PGF) 2025/2034



Da tale raffronto si evince l'applicabilità delle "Tavole dendrometriche locale a doppia entrata valevole per le piante di cerro adulte cresciute in fustaie coetanee trattate a tagli successive nella Foresta Demaniale della "Cerreta Cognole" (Salerno) Piano di assestamento 1952/53-1061/1962 - C.Castellani, Annali dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'alpicoltura - 1972 . Allegate.

Per la determinazione della provvigione non è stato necessario ricavare il coefficiente di forma (rapporto tra il volume dendrometrico e il volume cilindrometrico) comunque riportato per ogni singolo albero modello e allegati per la singola compresa; perché il raffronto per la ricerca per tabula è stato effettuato tra i volumi degli alberi modello atterrati e le tavole di cubatura, per la bisogna individuata in quella di Cerreta Cognole" (Salerno) Piano di assestamento 1952/53-1061/1962 - C.Castellani. Annali dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'alpicoltura - 1972- . Dette tavole sono state prescelte perché da esse si è riscontrato una minori differenze in termini volumetrici con i valori degli alberi modelli atterrati.

CERRO

di Cerreta Cognole - C. Castellani

(Piano di assestamento, decennio 1952/53 - 1961/1962)

Tavola dendrometrica locale a doppia entrata valevole per piante di cerro adulte cresciute in fustaia coetanea trattata a tagli successivi nella foresta demaniale di « Cerreta Cognole » (Salerno).

Detta tavola è stata costruita sulla base di 210 osservazioni.

Dà la massa dendrometrica, fascina compresa.

Diam. a m. 1,30	CLASSI DI ALTEZZA												
	8-9	10-11	12-13	14-15	16-17	18-19	20-21	22-23	24-25	26-27	28-29	30-31	32-33
	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.
10	0,04	0,04	0,05	0,06	0,07								
12	0,05	0,06	0,07	0,08	0,09	0,10							
14	0,07	0,08	0,10	0,11	0,12	0,14							
16	0,10	0,11	0,13	0,15	0,16	0,18	0,20	0,22					
18	0,13	0,15	0,17	0,19	0,21	0,23	0,26	0,28					
20		0,19	0,22	0,24	0,27	0,29	0,32	0,35	0,38				
22		0,24	0,27	0,30	0,33	0,36	0,39	0,43	0,46				
24		0,29	0,33	0,36	0,40	0,44	0,48	0,52	0,56				
26			0,39	0,43	0,48	0,52	0,57	0,61	0,66	0,71			
28			0,45	0,51	0,56	0,61	0,67	0,72	0,78	0,83			
30				0,59	0,65	0,71	0,78	0,84	0,90	0,96			
32				0,68	0,75	0,82	0,89	0,96	1,03	1,10	1,17		
34				0,78	0,86	0,94	1,02	1,10	1,18	1,26	1,33		
36					0,98	1,06	1,15	1,24	1,33	1,42	1,50		
38					1,10	1,20	1,30	1,39	1,49	1,59	1,68	1,78	
40					1,23	1,34	1,45	1,55	1,66	1,77	1,88	1,98	
42						1,49	1,61	1,73	1,84	1,96	2,08	2,20	2,32
44						1,65	1,78	1,91	2,04	2,17	2,30	2,43	2,56
46						1,82	1,96	2,11	2,25	2,39	2,53	2,68	2,82
48							2,16	2,32	2,47	2,62	2,78	2,94	3,09
50							2,37	2,54	2,71	2,88	3,04	3,21	3,38
52							2,59	2,78	2,96	3,14	3,32	3,50	3,69
54								3,03	3,23	3,42	3,62	3,81	4,01
56								3,30	3,51	3,72	3,93	4,14	4,35
58								3,59	3,81	4,04	4,26	4,49	4,71
60								3,89	4,13	4,37	4,61	4,85	5,09

Trattandosi di soprassuolo coetaneiforme il cui turno previsto è fissato in anni 100 e preso atto della consistenza dello stadio arboreo, considerata l'esperienza assunta nel trascorso decennio proveniente dagli assegni eseguiti il trattamento a tagli successivi uniformi ha le stesse caratteristiche del taglio culturale indicato nella selvicoltura (sistemica). Per cui si opta per la compresa in esame con il metodo culturale che tende ad un riodino selvicolturale che a sua volta tende a preparare la compresa per un intervento atto alla preparazione di semina che come specificato in precedenza non è legato all'età rigida del turno ma a quella che è l'attività fenotipica dei componenti della biocenosi.

Di seguito si specifica l'intervento selvicolturale a farsi che ha carattere previsionale descrittivo.

L'assegno procederà a indirizzare l'intervento per:

- *Utilizzare le piante con posizione sociale dominata, malformate e deperienti;*
- *Nel piano dominante l'intervento viene eseguito a carico dei soggetti fenotipicamente compromessi e con chioma troppo espansa;*
- Assicurare la copertura sufficiente a proteggere il suolo, favorire la potatura naturale e predisporre le condizioni di densità per il prossimo intervento di sementazione.
- *Riservare al taglio i soggetti seccaginosi (monconi) che fungono da rifugio dell'avifauna;*
- L'intervento in alcune sezioni sarà concentrato su classi diametriche predefinite, allo scopo di ridurre la eccessiva area basimetrica proveniente essenzialmente da un *range* diametrico che impedisce la rinnovazione naturale del bosco.
- Riservare al taglio le specie accessorie e le piante fruttifere.

La provvigione media delle singole particelle è sempre superiore ai 350 mc, con un incremento medio annuo di circa **mc/ha 6**.

6.1.4 – GOVERNO, TURNO E TRATTAMENTO

Il soprassuolo arboreo coetaneiforme, con strutture a volte biplane e a volte a più strati, presentano un'età differenziata per gruppi, per cui sono pronti per essere assoggettati ad una gestione forestale più sostenibile che, miri ad una struttura più elastica e dinamica in grado di aumentarne la complessità biologica. Scopo degli interventi selvicolturali sarà la tendenza del cerro ad esercitare il ruolo di principale specie edificatrice della cenosi, ma ad esso, nelle zone più aperte - interne, di margine o di crinale - ove le condizioni di luce e di suolo lo consentiranno-, si cercherà di favorire l'associazione con altre specie minori volte, appunto, ad aumentare la biodiversità e quindi la stabilità dell'ecosistema.

Orientandoci con la tavola dendrometrica presa a riferimento, potremmo sicuramente individuare quale forma di governo del bosco a cui tendere "la fustaia coetaneiforme a gruppi" i quali ultimi potranno risultare disomogenei per età e/o diametri anche a livello di particella. Il turno più opportuno, che sarà di tipo fisiocratico, si farà cadere intorno **all'età di 100 anni**, giova al riguardo

precisare che le prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale per la compresa come quello in esame prevede un turno di 90 anni, poiché, grazie agli ottimi accrescimenti ancora realizzati, si otterranno fusti migliori in grado di fornirci assortimenti più pregiati ed economicamente validi. Il trattamento sarà il taglio successivo a gruppi prevede un periodo di rinnovazione assolutamente elastico sia in fatto di anni che per numero di interventi. Nel caso specifico, dovendo adattare questo trattamento, sia alla situazione ritrovata nei complessi e sia alla normativa in vigore nella regione Campania, si interviene con criteri colturali (metodo colturale), ovvero con tagli a scelta eseguiti per piccoli gruppi si potrà fare assomigliare il tutto ad una sorta di “**tagli successivi per piccoli gruppi**” da realizzare al raggiungimento del turno. Per la sua esecuzione, però, si opererà in funzione delle esigenze colturali dei singoli soprassuoli particellari, i tagli, ovvero, si effettueranno in relazione alle necessità del popolamento in modo da facilitare la rinnovazione naturale continua e diffusa. Gli interventi colturali di questo trattamento, nella fattispecie, potranno anche assumere il carattere di tagli intercalari, il cui scopo sarà quello di provocare una significativa reazione del popolamento allo sviluppo della cosiddetta pre-rinnovazione.

Ripresa

Con il metodo colturale la ripresa è stabilita sulla base delle esigenze selvicolturali dei popolamenti. Pertanto, all'interno di ogni particella è stato individuato l'intervento più idoneo al soprassuolo esistente, che viene definito e riportato nell'apposito piano dei tagli, ove si evince anche la ripresa con il tipo e il grado dell'intervento. Nel presente piano la ripresa colturale comprende il taglio di piante di classe diametrica inferiori solo eccezionalmente potrà riguardare soggetti di classe diametrica superiore. La ripresa adottata nelle varie particelle, risulta essere abbastanza cautelativa se relazionata alla quantità totale di provvigione presente nelle singole particelle. La forma colturale si fonda sull'assioma della provvigione minimale, ovvero una provvigione al disotto della quale non è possibile effettuare alcun taglio per non compromettere la funzionalità del sistema. La L.R. 11/96 e Reg 3/2017 -70 per esempio, si limita a dare indicazioni solo sulla tipologia e sul numero di piante ad ettaro da rilasciare (600-700) senza quantificare in alcun modo la massa a prelevarsi (ripresa). Ugualmente dicasi per le Norme di Attuazione dell'Ente Parco che in situazioni del genere parlano di semplici tagli colturali (diradamenti) volti a favorire la rinnovazione naturale dei popolamenti, svincolandosi completamente da quantificazioni della ripresa. Gli interventi a farsi con relativa ripresa, sono lasciati alla opera del tecnico che, dopo aver attentamente esaminato i popolamenti e vagliatone le situazioni strutturali e bio-ecologiche, deciderà opportunamente in merito. In ragione della provvigione reale desunta all'anno dell'utilizzazione la ripresa che si attinge da essa è di tipo prudenziale conservativo la cui forbice oscilla dal 20% al 25% di detta provvigione reale. Giova evidenziare che tali parametri ritenuti cautelativi consentiranno in futuro di intervenire con eventuali ulteriori interventi selvicolturali correttivi al fine di portare il bosco alla normalità.

6.1.5 PIANO DEI TAGLI CLASSE A

La totalità della superficie della classe A ricade nella zonizzazione del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni (PNCVA) in Zona B1 Di seguito si riporta la descrizione delle attività consentite nelle diverse zone del Parco ai sensi dell'-8 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco:

“ Le **zone B**, di riserva orientata, sono a loro volta suddivise in due sottocategorie:

B1) di riserva generale orientata: si riferiscono ad ambiti di elevato pregio naturalistico, in cui si intende potenziare la funzionalità eco sistemica, conservare il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di collegamento e di protezione delle zone A. Gli usi e le attività hanno carattere naturalistico (N), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo. Sono ammesse le attività agricole tradizionali (A) e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità eco sistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo a prevalenti fini protettivi, ivi compresi gli interventi selvicolturali per il governo dei boschi di alto fusto e le ceduzioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico e nelle more della formazione dei piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco

Complessivamente nel periodo di validità del Piano si prevede una ripresa pari a circa **mc. 489,30** pari a un tasso di utilizzazione del **22.50 %** rispetto alla provvigione attuale. Si tratta di un significativo incremento rispetto al vecchio Piano dove non furono attuati nessun prelievo o interventi selvicolturali.

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "A" – FUSTAIA DI CERRO

Particelle Forestali						Area protetta- Zonizzazione			*Vicoli	Provvigione					Ripresa		Descrizione intervento	Saggio di Utilizzazione	Comune	
Anualità Intervento	Particella	Superficie/ha		Età media	Età al Taglio	A	B1	C		P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale mc/ha anno di taglio	P. reale anno di Taglio	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.				
		Totale	Utile Boscata			ha	ha	ha												
2025	12	2,9388	2,9388	57	58		2,9388		a-b-c-d-f-m	343,76	1 010,23	343,76	1 010,23	808,19	68,75	202,05	Taglio Colturale	20%	San Mauro L.B.	
2025	14	3,0376	3,0376	57	58		3,0376		a-b-c-d-f-m	378,27	1 149,03	378,27	1 149,03	861,77	94,57	287,26	Taglio Colturale	25%	San Mauro L.B.	
	Totali	5,9764	5,9764				5,9764	-										22,50%		

6.2 BOSCHI CEDUO DI CASTAGNO (Classe Economica B)

La compresa si estende su una superficie di ha 85.88.48 di cui ha 82.72.23 utili localizzati prevalentemente nella zona Nord/Est del territorio del Comune di San Mauro L.B. e Pisciotta Le particelle afferenti a questa compresa sono 9 di cui le particelle 6-9-10-13-18-19 ricadono nel Comune di San Mauro L.B. e le particelle 51-56-57 Comune di Pisciotta.

CLASSE ECONOMICA B																		
Particelle Forestali					Dati Catastali		Area protetta- Zonizzazione			*Vicoli	Dati Dentrometrici					Comune		
Località	Particella	Superficie/ha				Foglio	Particella	A	B1		C	Densità	Pianta N°/ha	Pr ha/ mc	Pr totale/mc		Incremento reale medio (mc./ha/ann	Età all'anno di redazione
		Totale	Bosco	Pascoli-Prati-	Altro													
Santa Venera	6	2,2172	2,2172	-		9	1 parte		2,2172	a-b-c-d-fm	48,96	2 108	443,15	982,57	12,78	35	San Mauro	
Carpinosa	9	10,2230	10,2230	-		9	1 parte		10,2230	a-b-c-d-fm	60,24	1 679	494,09	5 051,04	13,76	36	San Mauro	
Carpinosa	10	9,7876	9,7876	-		9	1 parte		9,7876		49,91	1 458	421,56	4 126,02	10,10	42	San Mauro	
Carpinosa	13	8,0287	8,0287	-		9,14	1p - 43p		8,0287	a-b-c-d-fm	36,17	1 350	342,82	2 752,40	9,28	37	San Mauro	
Scaravola	18	1,9793	1,9793	-		13	1 parte		1,9793	a-b-c-d-fm	33,59	1 008	301,46	596,67	7,32	41	San Mauro	
Scaravola	19	7,9768	7,5985	0,3783		13	1 parte		7,9768	a-b-c-d-fm	31,48	933	279,04	2 120,30	6,73	41	San Mauro	
Acqua Bona	51	27,3724	24,5883	2,7842		23	1, 25		27,3724	a-b-c-d-fm	38,91	1 975	396,61	9 751,93	12,51	32	Pisciotta	
Luonghi	56	14,7691	14,7691	-		23	25, 26		14,7691	a-b-c-d-fm	28,53	1 267	288,05	4 254,17	9,22	31	Pisciotta	
Luonghi	57	3,5306	3,5306	-		23	21, 25		3,5306	a-b-c-d-fm	33,18	1 568	307,43	1 085,42	9,73	32	Pisciotta	
	Totali	85,8848	82,7223	3,1625										30 720,52				

I boschi di questa classe colturale sono popolamenti di fertilità media. Trattasi di popolamenti puri di Castagno consociate ad ontano o a specie quercine. Trattasi di boschi governati a ceduo con poche piante di matricine. Le piante presentano un età media di anni 35 hanno assunto la struttura arborea quasi monoplana con altezza di 15/18 m circa. Lo strato arbustivo è presente , si osservano sporadici esemplari di ginestre, pungitopo (*Ruscus aculeatus*), Rosa sp., , Clematis vitalba, ed Hedera helix ed erica . Lo strato erbaceo molto sviluppato Le "chiarie" sono invase da rovi e da vitalba e Pteridium aquilinum che a tratti diventa infestante. La compresa rientra nella fascia fitoclimatica del Castanetum, sottozona fredda, del Pavari, si sviluppa in un range altitudinale che va dagli 450 m ai 600 m s.l.m

Il castagno è sicuramente una delle specie più diffusamente presenti nell'ambito del territorio comunale. La forma di governo preponderante è il ceduo, nella maggior parte dei casi abbandonato. Vista l'età media a cui i popolamenti sono giunti, variabile dai 30 ai 40 anni e soprattutto la loro struttura, appare chiaro che in passato siano state trascurate le normali pratiche colturali previste per i popolamenti governati a ceduo. Così il popolamento ha assunto nel tempo un'eccessiva densità, con schianti dei soggetti più deboli ed accrescimenti al di sotto

del potenziale caratteristico della specie. Tale situazione smentisce peraltro una condizione stagionale ottimale, caratterizzata da un indice di fertilità di II classe e da una resistenza del suolo che, nell'ambito del comprensorio, assume i valori massimi proprio nelle aree in cui è presente il castagno (si veda la carta della resistenza dei suoli in allegato). L'età media dei popolamenti e le sue caratteristiche tali da renderlo particolarmente adatto alla produzione legnosa, impongono di perseguire una pianificazione equilibrata e nel contempo miglioratrice della produzione. E' chiaro che, trovandosi in piena zona B1 del Parco, alcune particelle e precisamente 10-18-19 non potranno che essere governati in futuro come bosco d'alto fusto, non essendo in questa condizione possibile un mantenimento delle pratiche di ceduzione. Gli orientamenti pianificatori dovranno essere pertanto improntati alla conversione ad alto fusto per le particelle 10-18-19 e ceduo semplice matricinato per le particelle 6-9-13-51-56-57. Per completare la descrizione della situazione in cui vegetano i castagneti comunali occorre precisare che in essi non risultano evidenti tagli pregressi di particolare entità, tanto che attualmente la struttura appare fortemente stratificata ed intricata con un rischio elevato d'innesco di incendi.

6.2.1 RILIEVO TASSATORIO E PROVVISORIE REALE.

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell'acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

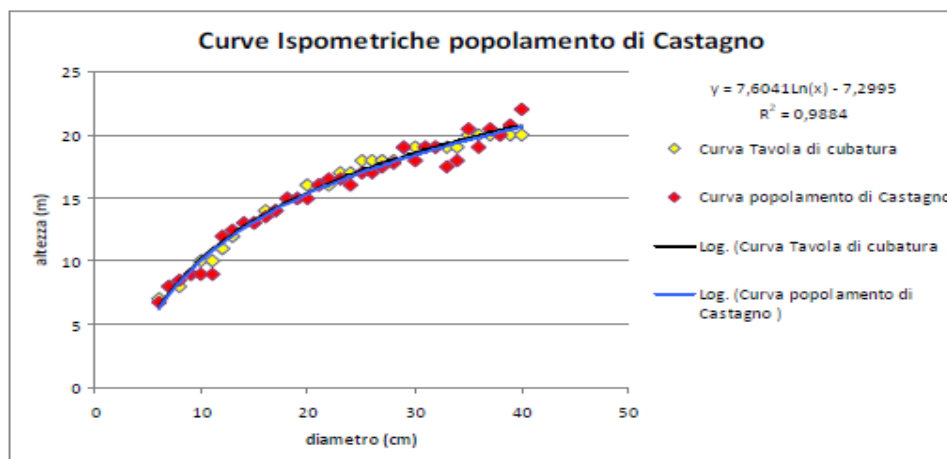
Per quanto riguarda il cavallettamento delle piante, è stata scelta come soglia di cavallettamento il valore di 10 cm in modo da inglobare nel rilievo anche il novellame anche di altre specie secondarie, questo per poter comprendere meglio il grado di biodiversità arborea presente all'interno della compresa.

Tali operazioni sono state svolte con l'ausilio dell'ipsometro di Blume Leiss, e di un clisimetro "Sunto Oltremodo". Per ogni particella, inoltre, sono state misurate numerose altezze dendrometriche ottenendo di costruire la curva ipsometrica ciò ha permesso di verificare la correlazione esistente fra diametro ed altezza pervenendo così all'individuazione della classe di fertilità di ogni particella. Sono state eseguite n. x area di saggio di mq.400 cadauna pari ad una area per ogni 1.69.00 ha n. 51 aree di saggio. Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS. Su ogni area sono stati misurati il diametro delle piante conteggiate, incrementi, età ed altezze dendrometriche. Sono state inoltre raccolte note su vegetazione, struttura, interventi eseguiti, stato della rinnovazione, condizioni fitosanitarie, ecc. Dal Diametro medio sono stati scelti gli alberi modelli da abbattere e da analizzare in numero di 51.

Particella	Aree di Saggio	Alberi Modello n° < cm 30
6	3	3

9	6	6
10	6	6
13	5	5
18	3	3
19	3	3
51	9	9
56	8	8
57	8	8
Totale	51	51

Dalle numerose misurazioni delle altezze è stata adottata una curva media di tutte le specie presenti all'interno della comparsa ed è stata costruita la seguente curva ipsometrica.



Inoltre sono stati rilevati tutti gli elementi che servono a definire i caratteri della stazione e precisamente l'altitudine, l'esposizione, la pendenza, la natura del terreno, la profondità, la fertilità e la presenza di copertura viva e morta. Tutti i caratteri principali dei soprassuoli sono stati riportati nelle allegate descrizioni particellari.

Stima della Provvigione Reale

Dal cavallettamento delle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, si aggira intorno a 1000 piante che raggiunge e supera le 2.000 piante nella particella 6

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro, oscillando da un massimo di 60mq/ha ad un minimo di 28 mq/ha. Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo. Infine, per ogni area particella, è stato calcolato il diametro medio (dg) ossia il

diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (d_g) risulta:

$$d_g = \sqrt{4g/\pi}; g = G/N$$

ed è stato ricavato ed abbattuti gli alberi modelli per ogni singola area di saggio riportati in allegati nel registro di tassazione.

Per la stima della provvigione è stata calcolata mettendo a raffronto i dati ricavati dagli alberi modello con l'uso di apposite tavole stereometriche.

TAVOLE DI CUBATURA RICAVATE DAL BOSCO DI CASTAGNO

Classe Diametrica	H indicativa	Volume
15	13,38	0,183375
16	14,14	0,19585
17	14,60	0,20822
18	16,18	0,218311
19	16,34	0,281067
20	16,50	0,270492
21	16,89	0,289785
22	17,00	0,298764
23	17,02	0,332835

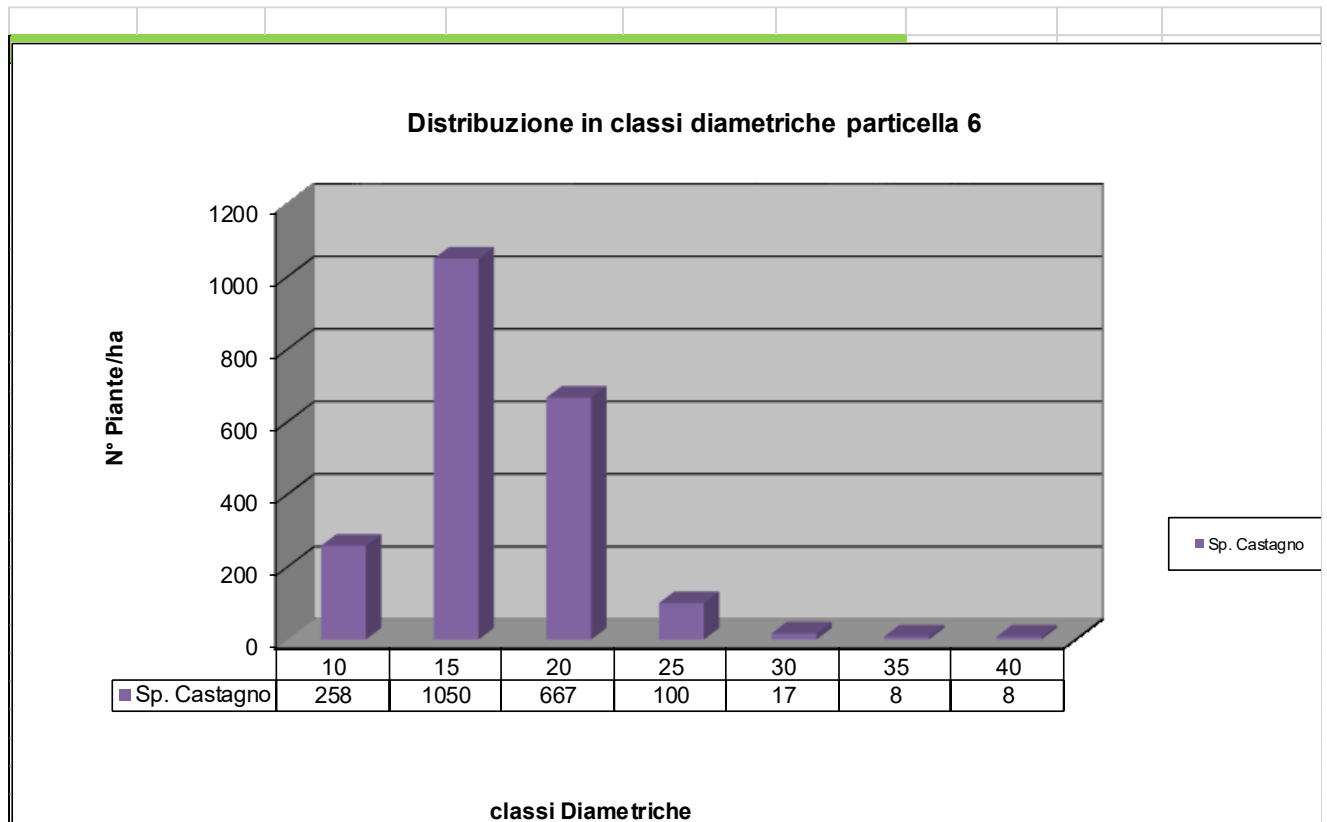
La tavola di cubatura utilizzata per il confronto, è stata quella cormometrica a doppia entrata del prof. Orazio Ciancio redatta per i cedui matricinati della Presila cosentina, l'unica ad essere compatibile con i nostri popolamenti, sia per quanto riguarda le classi diametriche e l'altezza, e sia per la fertilità.

La provvigione reale, come si rileva dalla tabella che sintetizza i dati dei rilievi tassatori. è risultata pari a mc. 30.720,52

Valori Medi della Compresa			
N° piante/ha	G (mq/ha)	Pr media (mc/ha)	Età media
1 483	40.11	371.36	36

TAVOLA STEREOMETRICA DEI CEDUI MATRICINATI DI CASTAGNO DELLA PRESILA DI COSENZA - O. CIANCIO										
Ø _{a 1,3 m}	ALTEZZA TOTALE (m)									
	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
cm	m ³									
5	0,005	0,006	0,008	0,009	0,010	0,011	0,013	0,014	0,015	0,016
6	0,007	0,008	0,010	0,012	0,014	0,015	0,017	0,019	0,020	0,022
7	0,009	0,011	0,013	0,015	0,018	0,020	0,022	0,024	0,027	0,029
8	0,011	0,014	0,016	0,019	0,022	0,025	0,028	0,031	0,033	0,036
9	0,013	0,017	0,020	0,024	0,027	0,031	0,034	0,038	0,041	0,045
10		0,020	0,024	0,028	0,033	0,037	0,041	0,045	0,050	0,054
11			0,029	0,034	0,039	0,041	0,049	0,054	0,059	0,064
12			0,034	0,039	0,045	0,051	0,057	0,063	0,069	0,075
13				0,046	0,052	0,059	0,066	0,073	0,08	0,086
14				0,052	0,060	0,068	0,076	0,083	0,091	0,099
15				0,059	0,068	0,077	0,086	0,095	0,104	0,112
16				0,067	0,077	0,087	0,097	0,107	0,117	0,127
17					0,086	0,097	0,108	0,119	0,131	0,142
18					0,095	0,108	0,120	0,133	0,145	0,158
19					0,105	0,119	0,133	0,147	0,161	0,175
20					0,116	0,131	0,146	0,162	0,177	0,192
21						0,144	0,161	0,177	0,194	0,211
22						0,157	0,175	0,194	0,212	0,230
23						0,171	0,191	0,211	0,231	0,250
24							0,207	0,228	0,250	0,272
25							0,223	0,247	0,270	0,293
26								0,266	0,291	0,316
27								0,286	0,313	0,34
28									0,335	0,364
29									0,358	0,390
30										0,416

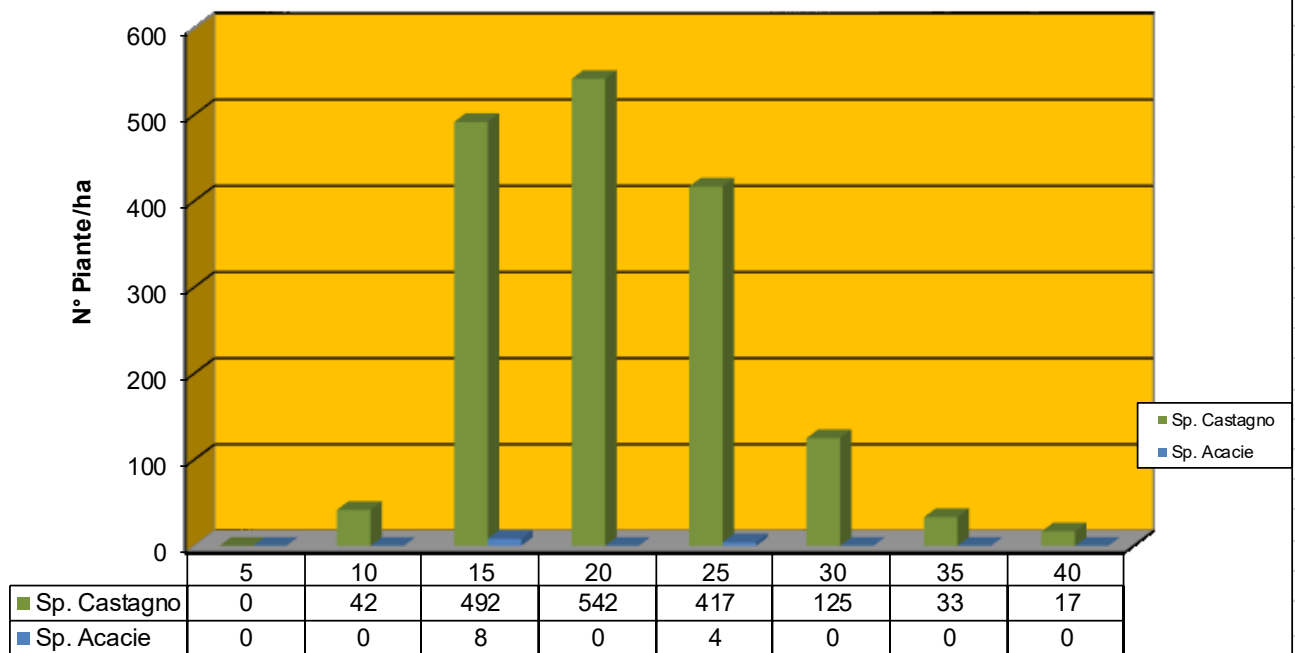
Distribuzione diametrica Ceduo Semplice matricinato



classi Diametriche

Particella 6						
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
				443,75	2108	
5	0	0				
10	258	0		SUPERFICIE ha		2,2172
15	1050	0		Piante /ha		2 108
20	667	0		Diametro medio cm.		17
25	100	0		Area bas. totale mq.		108,56
30	17	0		Area bas./ha mq.		48,96
35	8	0		Volume totale mc.		983,90
40	8	0		Volume /ha mc.		443,75
				Altezza media mt.		
TOTALE	2108	-		0,21		
%	100,00%	0,00%				

Distribuzione in classi diametriche particella 9

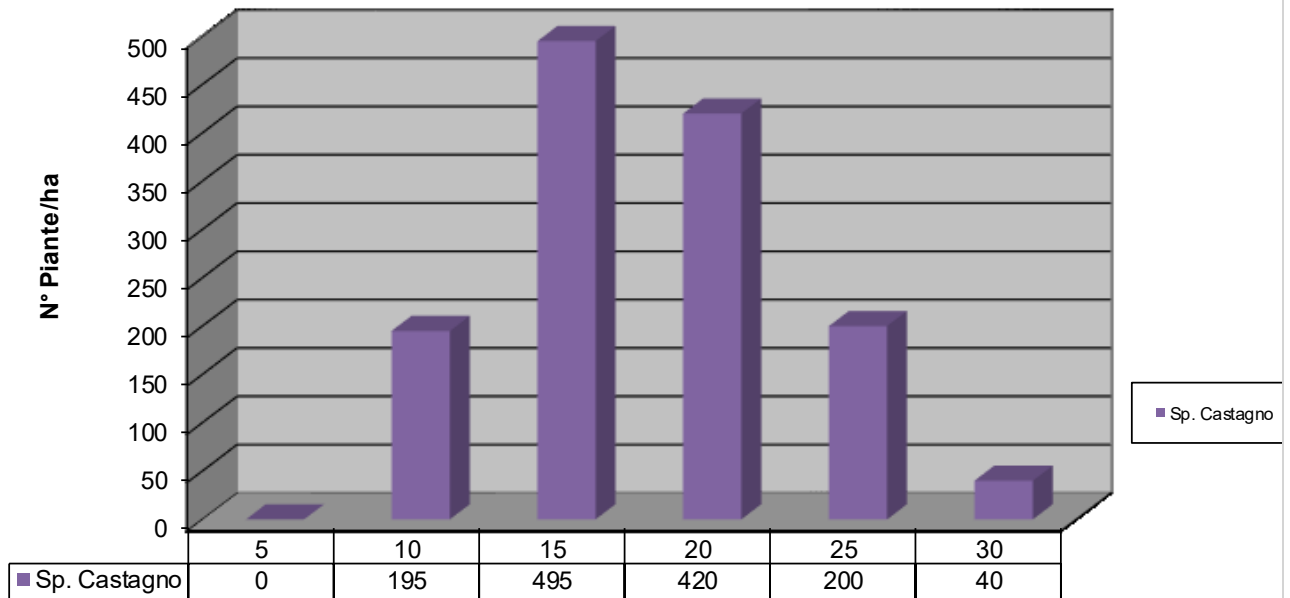


classi Diametriche

Particella 9

Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Acacie	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
				494,09	1679	
5	0	0				
10	42	0		SUPERFICIE ha		10,2230
15	492	8		Piante /ha		1 679
20	542	0		Diametro medio cm.		18
25	417	4		Area bas.totale mq.		615,81
30	125	0		Area bas./ha mq.		60,24
35	33	0		Volume totale mc.		5 051,04
40	17	0		Volume /ha mc.		494,09
				Altezza media mt.		15,50
TOTALE	1667	13		0,294		

Distribuzione in classi diametriche particella 13

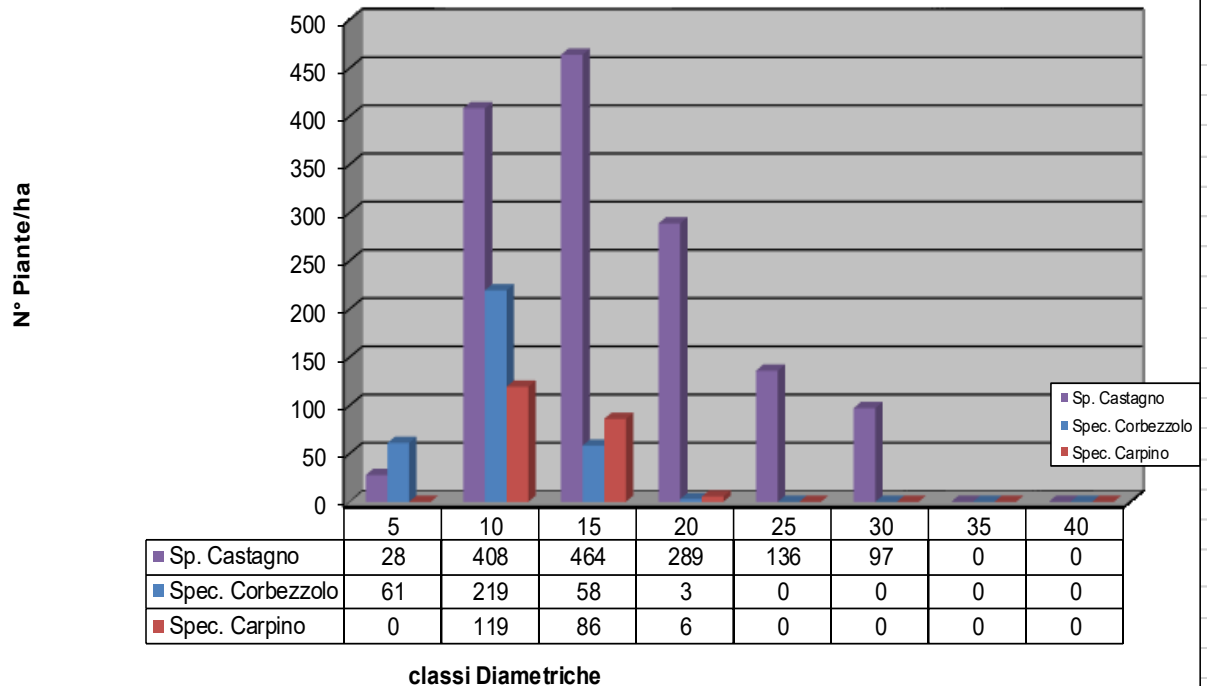


classi Diametriche

Particella 13

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta	Volume media albero mdelo	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
				342,82	1350
5	0	0			
10	195	0		SUPERFICIE ha	8,0287
15	495	0		Piante /ha	1 350,00
20	420	0		Diametro medio cm.	18,5
25	200	0		Area bas.totale mq.	290,36
30	40	0		Area bas./ha mq.	36,17
35	0	0		Volume totale mc.	2 752,40
40	0	0		Volume /ha mc.	342,82
				Altezza media mt.	
TOTALE	1350	-	0,254		
%	100,00%	0,00%			

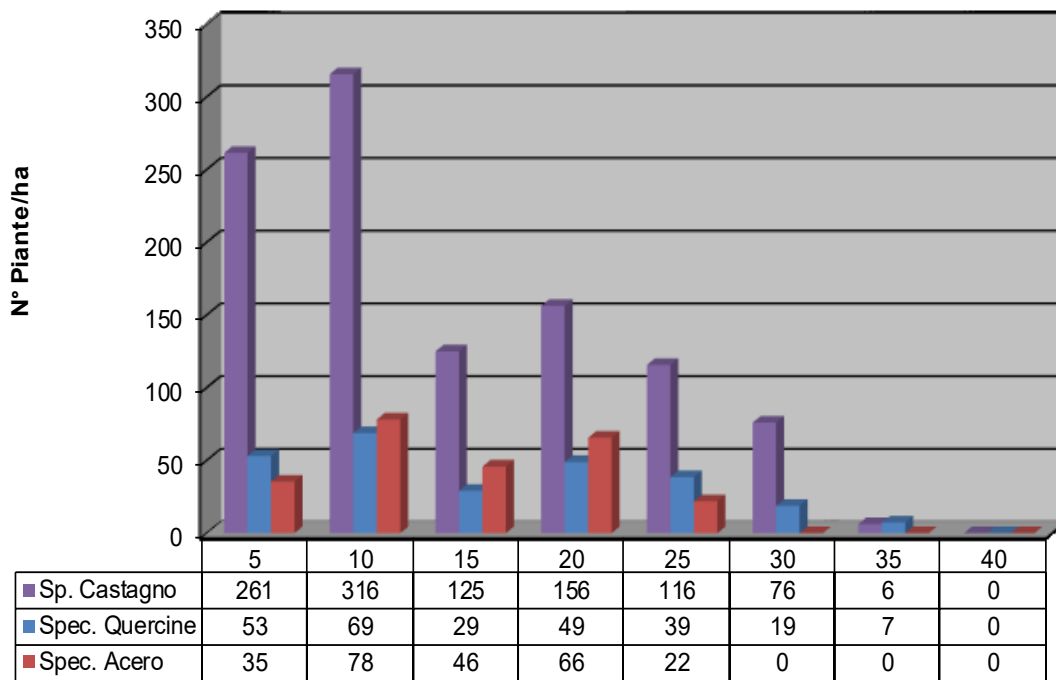
Distribuzione in classi diametriche particella 51



Particella 51

Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Carpino	N° Piante Sp. Corbezzolo	Volume media albero		Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
						396,61	1975	
5	28	0	61					
10	408	119	219			SUPERFICIE ha		24,588
15	464	86	58			Piante /ha		1 975,00
20	289	6	3			Diametro medio cm.		16
25	136	0	0			Area bas. totale mq.		956,63
30	97	0	0			Area bas./ha mq.		38,91
35	0	0	0			Volume totale mc.		9 751,93
40	0	0	0			Volume /ha mc.		396,61
						Altezza media mt.		
TOTALE	1422	211	342	0,201	-			
%	72,01%	10,69%	17,30%					

Distribuzione in classi diametriche particella 57

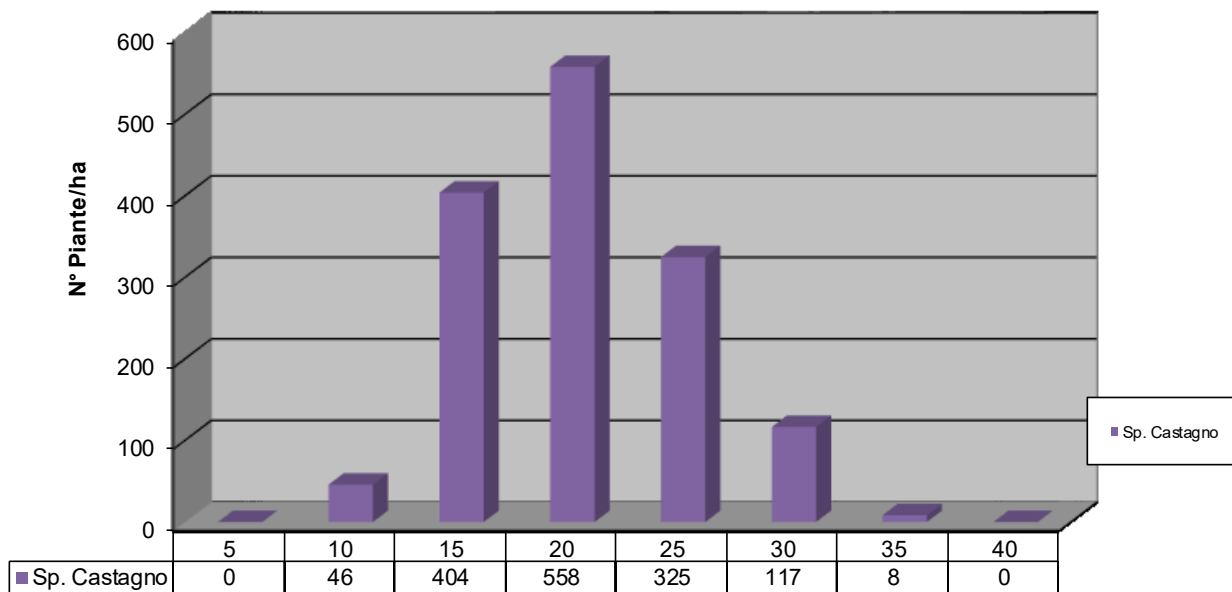


classi Diametriche

Particella 57							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Acero	N° Pianta Sp Quercine	Volume media albero		Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
						307,45	1568
5	261	35	53				
10	316	78	69			SUPERFICIE ha	24,5883
15	125	46	29			Piante /ha	1 567,71
20	156	66	49			Diametro medio cm.	17
25	116	22	39			Area bas.totale mq.	815,84
30	76	0	19			Area bas./ha mq.	33,18
35	6	0	7			Volume totale mc.	7 559,59
40	0	0	0			Volume /ha mc.	307,45
						Altezza media mt.	
TOTALE	1056	247	265	0,19611			
%	67,38%	15,75%	16,88%				

Classe diametrica Ceduo Invecchiato

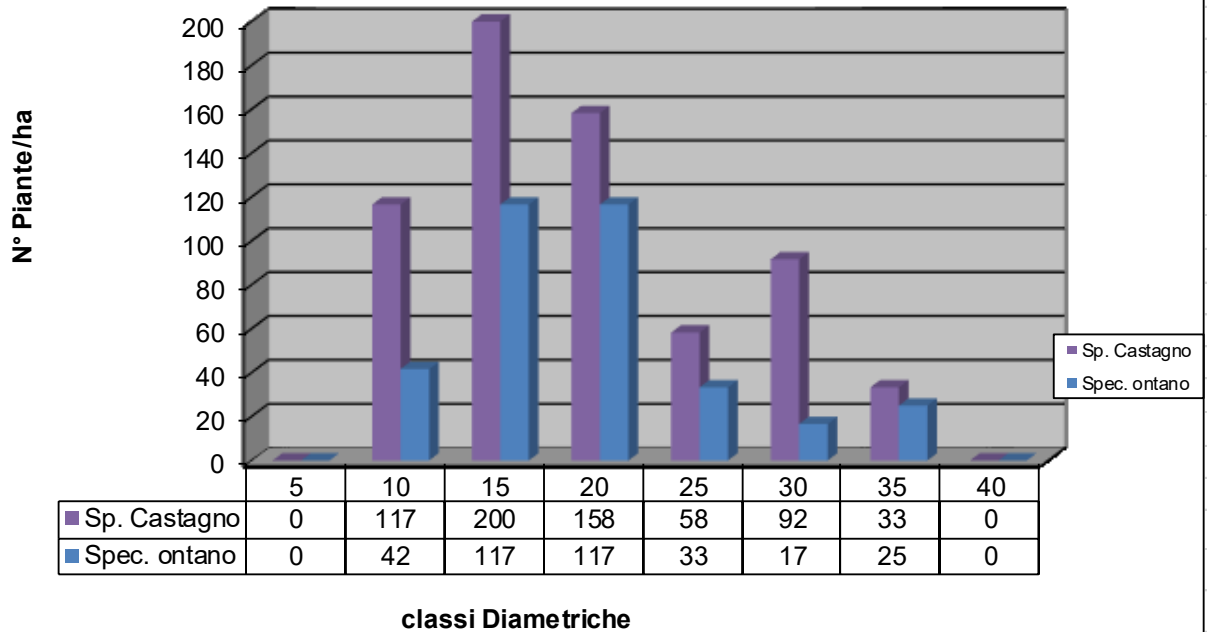
Distribuzione in classi diametriche particella 10



classi Diametriche

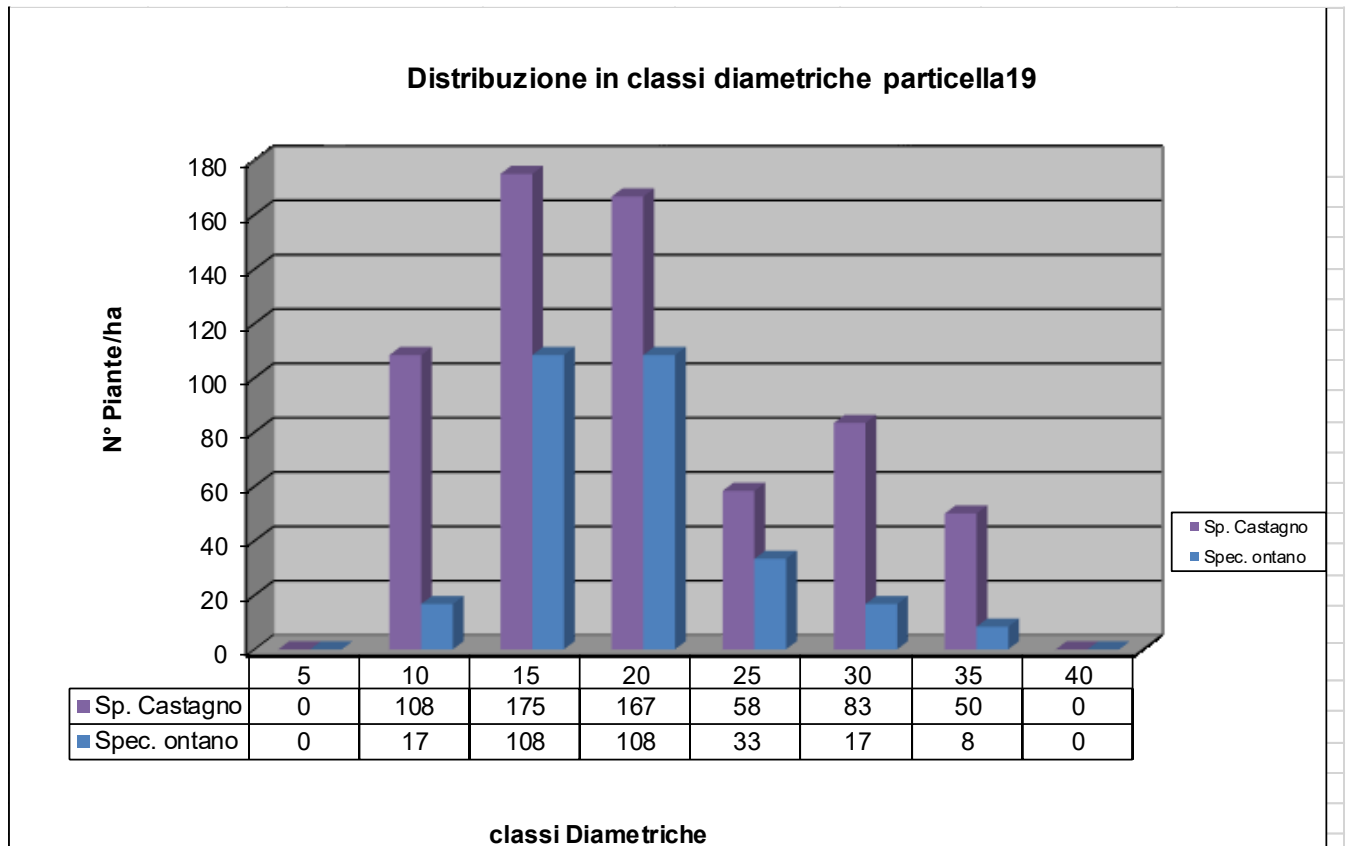
Particella 10						
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
				421,56	1458	
5	0	0				
10	46	0		SUPERFICIE ha		9,7876
15	404	0		Piante /ha		1 458,33
20	558	0		Diametro medio cm.		20,88
25	325	0		Area bas.totale mq.		488,51
30	117	0		Area bas./ha mq.		49,91
35	8	0		Volume totale mc.		4 126,02
40	0	0		Volume /ha mc.		421,56
				Altezza media mt.		
TOTALE	1458	-	0,289			
%	100,00%	0,00%				

Distribuzione in classi diametriche particella18



Particella 18

Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Ontano	Volume media albero mdelo	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha
				301,46	1008
5	0	0			
10	117	42		SUPERFICIE ha	1,9793
15	200	117		Piante /ha	1 008,33
20	158	117		Diametro medio cm.	21
25	58	33		Area bas.totale mq.	66,49
30	92	17		Area bas./ha mq.	33,59
35	33	25		Volume totale mc.	596,67
40	0	0		Volume /ha mc.	301,46
				Altezza media mt.	
TOTALE	658	350	0,30		
%	65,29%	34,71%			



Particella 19						
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Ontano	Volume media albero mdelo		Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha
					279,04	933
5	0	0				
10	108	17			SUPERFICIE ha	
15	175	108			Piante /ha	933,33
20	167	108			Diametro medio cm.	21
25	58	33			Area bas.totale mq.	239,21
30	83	17			Area bas./ha mq.	31,48
35	50	8			Volume totale mc.	2 120,30
40	0	0			Volume /ha mc.	279,04
					Altezza media mt.	
TOTALE	642	292	0,30			
%	68,75%	31,25%				

La classe colturale è sostanzialmente caratterizzata da due tipologie fisionomiche, il ceduo matricinato di castagno e il ceduo matricinato a prevalenza di castagno, con percentuale di presenza di altre specie normalmente contenuta, salvo situazioni localizzate, entro il 10-20%

del numero di piante. Si tratta di cedui matricinati a gestione attiva, a struttura monoplana, con densità delle ceppaie prevalentemente regolare, con aree basimetriche e gradi di copertura variabili nell'ambito della gamma del ceduo di recente utilizzazione al ceduo adulto e maturo. Le matricine per ettaro sono mediamente in numero di circa 55-60 ad ettaro localmente variabile, tra minimi di 35-40 e massimi superiori ai 100 individui per ettaro; Il Castagno e consociato spesso con l'Ontano cerro (*Quercus cerris* L.), e meno diffusamente acero montano (*Acer pseudoplatanus* orniello (*Fraxinus ornus* L.), roverella (*Quercus pubescens* Willd.),

6.2.2 GOVERNO , TURNO E TRATTAMENTO

La compresa è costituita da boschi a vocazione produttiva più o meno spiccata a secondo delle condizioni stazional di esposizione, giacitura e superficialità dei suoli, con governo a ceduo con riserva di matricine. Siamo di fronte ad una compresa dove tutte le particelle hanno superato il turno previsto da Reg. Regionale 3/2017. L'età di 24 anni può tranquillamente individuare il turno fisiocratico dei nostri popolamenti, poiché, pur se l'incremento medio di massa totale è raggiunto a 21 anni, è preferibile avere un turno leggermente più lungo, oltre che per realizzare assortimenti legnosi migliori, in quanto la compresa è caratterizzata da un soprassuolo di ottima fertilità, che allo stato, per incremento medio, provvigione media e numero di piante/ha presenta una realtà molto simile a quella trovata sulla Tavola alsometrica dei cedui coetanei della Calabria costruita dal Castellani, 1^a classe di fertilità e 24 anni di età.

TAVOLA ALSOMETRICA DEI CEDUI SEMPLICI COETANEI DI CASTAGNO DELLA CALABRIA - C. CASTELLANI															
Classi di fertilità															
Età	I ^a					II ^a					III ^a				
	polloni	Altezza dominante	Massa dendro.	Incremento		polloni	Altezza dominante	Massa dendro.	Incremento		polloni	Altezza dominante	Massa dendro.	Incremento	
				corr.	medio				corr.	medio				corr.	medio
anni	n°	m	m ³	m ³	m ³	n°	m	m ³	m ³	m ³	n°	m	m ³	m ³	m ³
14	2360	14,3	191		13,64	3120	12,1	150		10,71	3920	9,8	110		7,85
			17,0		13,86				13,0					10,0	
15	2240	14,8	208		18,0	2920	12,6	163		10,86	3650	10,2	120		8,00
			18,0		14,12				14,0					10,0	
16	2120	15,3	226		17,0	2750	13	177		11,06	3410	10,7	130		8,12
			17,0		14,29				15,0					10,0	
17	2000	15,7	243		16,0	2600	13,4	192		11,29	3230	11,1	140		8,23
			16,0		14,38				14,0					11,0	
18	1920	16,2	259		16,0	2500	13,9	206		11,44	3060	11,5	151		8,38
			16,0		14,47				13,0					10,0	
19	1860	16,6	275		15,0	2400	14,3	219		11,52	2920	11,9	161		8,47
			15,0		14,50				13,0					10,0	
20	1800	17	290		15,0	2310	14,6	232		11,60	2810	12,2	171		8,55
			15,0		14,52				12,0					10,0	
21	1750	17,3	305		14,0	2240	14,9	244		11,61	2720	12,5	181		8,61
			14,0		14,50				12,0					9,0	
22	1700	17,7	319		14,0	2185	15,2	256		11,63	2650	12,8	190		8,63
			14,0		14,47				11,0					9,0	
23	1650	18,1	333		13,0	2120	15,6	267		11,60	2570	13,0	199		8,65
			13,0		14,41				10,0					8,0	
24	1610	18,4	346		14,41	2060	15,9	277		11,54	2500	13,3	207		8,62



Infatti con turni allungati intorno ai 24 anni abbiamo incrementi medi annui a maturità di 10,16 mc/ha dove predomina castagno, Ci troviamo di fronte a due forme di governo quella del ceduo matricinato per le particelle 6-9-10-13-51-56-57 di superficie ha 63.35.69 produttivi, il turno in anni 24 anno in cui si ha un maggiore incremento di massa totale, preferibile avere un turno leggermente più lungo, oltre che per realizzare assortimenti legnosi migliori, per tutta una serie di vantaggi ecologici e ambientali. Per quanto riguarda la forma di trattamento prescelta, è il taglio raso con riserve, poiché ben assolvente alle funzioni produttive, di conservazione e rinnovazione dei popolamenti. Lo stato fitosanitario, la diversità specifica e, non ultima, l'età variabile riscontrata nelle matricine presenti consigliano, poi, il rilascio di 70 soggetti da seme per ettaro distribuiti possibilmente a piccoli gruppi sulla superficie della tagliata. Questi caso andranno scelti tra i polloni migliori sulla ceppaia per conformazione e stato fitosanitario, e possibilmente appartenenti anche alle specie di minor frequenza particellare. Il numero totale, inoltre, sarà costituito per 2/3 da matricine della stessa età del ceduo, e per l'altro terzo da soggetti con età almeno doppia rispetto al turno. In tal modo oltre ad assicurare una migliore stabilità biologica e rinnovazione del bosco, con importante e relativa protezione dei suoli. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo, dando preferenza alle specie quercine. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui all' articolo 79 reg Regionale 3/2017. Esse Vanno scelte fra le piante da seme o tra i polloni migliori il cui diametro a mt.1.30 non dovrà essere inferiore ai diametri medi dei polloni del turno.

Mentre le particelle 10 -18 e 19 vengono considerati dei cedui " Invecchiato", essi occupano una superficie di ha 19.36.53 Il soprassuolo è costituito da "polloni" nel piano dominato e da piante di alto fusto ("matricine") di età/dimensioni diverse nel piano dominante. Il tutto costituito prevalentemente da Castagno e Ontano ai quali si associano altre latifoglie come la roverella, orniello e acero. Nel trattamento che si va ad adottare bisogna mantenere l'equilibrio tra la componente "cedua" (coetanea) e la componente "fustaia" (disetanea). Sul piano selvicolturale ci sono fondate perplessità circa le soluzioni alternative. Se si applica un taglio a raso con rilascio di matricine di 1 o 2 turni (ceduo matricinato) si impoverisce la struttura. Se si continua a insistere sul "ceduo intensamente matricinato" (Regolamento Forestale della Regione Campania 3/2017 - 66) si rischia di confondere le idee con il vero ceduo composto. Il metodo da applicare e la conversione a fustaia dei cedui con il *metodo del rilascio intensivo di allievi* i con il *taglio a scelta* (Ciancio 2004 con rilascio mediamente del 50% di piante ad ettaro selezionate tra quelli ad habitus migliore con chiama raccolta in alto prevalentemente originatosi da seme, ma, anche, proveniente dai polloni più grossi di giovane ceppaie distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata. Visto la composizione strutturale presente che è in gran parte costituite da Castagno e ontano si provvederà a tagli di diradamento selettivo sia a carico del Castagno che dell' ontano. Lo stesso vale per le particelle governate a ceduo matricinato dov'è esso è presente si attua lo stesso trattamento.

Riguardo al prodotto legnoso e ai suoi impieghi in generale si può affermare che, fino ad un

passato anche recente, non vi è settore dell'artigianato o delle industrie del legno che non si sia giovato del legno di castagno nella molteplicità degli assortimenti retraibili. I polloni più piccoli come sostegno di colture floreali o per cerchi di botti, pali per uso agricolo, paleria per linee elettriche, tondoni per travature squadrate o segate, tronchi da sega o tranciatura, materiale da triturazione per pannelli di vario tipo, per carta e cellulosa o per le astrazione del tannino. Gli impieghi di maggior interesse e pregio economico sono quelli riguardanti il settore delle costruzioni e poi arredamento, mobili, infissi e pavimentazioni. A titolo esplicativo, secondo Di Lorenzo (1986-1987), come riportato in Ciancio O. e Nocentini S. (2004), dai cedui di castagno era possibile ricavare i seguenti assortimenti:

Assortimenti Ricavabili dai Cedui di Castagno

Assortimento	Diametro (cm)	Altezza (m)
Verghe per graticciate	2-4	2-4
Pali da sostegno per l'agricoltura	2-4	2,10
Vergoni o archi per serre	4-5	4-5
Pali per chiudenda	8-10	1-2
Pali per frangivento, tettoie o serre	7-10	3-5
Cimali per fascinate	2-3	2-2,5
Picchetti per fascinate	7-10	1,2-1,5
Picchetti per graticciate	10-12	1,8-2
Puntellame	10-15	2,5-5
Pali telegrafici	16-20	6,5-10,5
Pali elettrici	12	10
Tronchetti	10-20	1,1-2,2
Travature	10-16	4-8

6.2.3 RIPRESA E PIANO DEI TAGLI

La compresa pari ad ha 85.88.48 , produttivi ha 82.72.23, di cui ha 63.35.69 di ceduo matricinato ed ha 19.36.53 di ceduo Invecchiato di superficie produttiva.

Per il **Ceduo Matricinato** La ripresa normale annuale calcolata con metodo planimetrico, per una compresa la cui superficie boscata è pari ad ha 63.35.23 a turno di 24 anni essa è paria :

$$\text{ha}/24 = 2.63.98 \text{ annui nei 10 anni di validità del piano}$$

Tenuto conto anche della anormalità delle classi di età che presentano i soprassuoli, in gran parte hanno superato il turno, si prevedono riprese planimetriche reali che si discostano per eccesso o per difetto dalla ripresa planimetrica normale.

RAFFRONTO DELLA COMPRESA IN CLASSI CRONOLOGICHE CEDUO MATRICINATO			
Classe Cronologica (anni)	Distribuzione normale / ha	Distribuzione reale / ha	
		Boscata	Differenza
0-10	12,6714	-	12,6714
10_20	12,6714	-	12,6714

20-30	12,6714		-	12,6714
30-40	12,6714	63,3569		50,6856
40-50	12,6714		-	12,6714
				-
Totale	63,3569	63,3569		

La ripartizione in classi cronologiche mostra una prevalenza della classe 30-40 anni con conseguente allontanamento della classe colturale dalla normalità teorica calcolata dividendo la superficie boscata del ceduo matricinato (63.35.69 ha) per le 5 classi cronologiche. Questo allontanamento è stato causato dalle non tagliate dei cedui previsti nel vecchio PGF specialmente per il Comune di San Mauro La Bruca.

Per il ceduo Invecchiato in trasformazione in alto fusto la ripresa è stata calcolata con il metodo dell'algoritmi colturali come da tabella. Per quanto riguarda la ripresa dendrometrica, dai calcoli eseguiti è stato possibile stabilire un incremento medio annuo di **mc. 7.49**. In base a tali incrementi e al grado di densità del soprassuolo è stata calcolata la massa presumibile ricavabile

CEDUO CASTAGNO				
Cedui : algoritmi colturali, modalità di intervento, superfici e volumi ritraibili.				
Variabile	Parametro	Cedui di Castagno		
		con latifoglie mesofile e mesoxerofile		
		Cedui a regime	Cedui Invecchiato	Totale
Superficie Totale(ha)	-	66,1411	19,7437	85,8848
Superficie utilizzabile (ha)	-	63,3569	19,3653	82,7223
Età	-	31-37	42	-
Volume m ³ ha ⁻¹	min	288,05	279,04	-
	max	494,09	421,56	-
Algoritmo colturale	-	utilizzo a raso con rilascio di matricine a fine turno	conversione ad alto fusto con il metodo del rilascio intensivo di allievi	-
Modalità dell'intervento	-	taglio raso con rilascio di matricine	diradamenti a carico delle piante provenienti dai polloni più grossi di giovane ceppaie distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata	-
Entità del prelievo	-	100%(tranne le matricine)	40% dei polloni di dimensioni medie e 10% di piante da seme 2T e diradamenti anche a carico delle piante di conifere; 50% di volume	-
Volume prelevato (m ³ ha ⁻¹)		389,33	200,32	-
Volume totale prelevato (m ³)		24 666,80	3 879,23	28 546,03
Volume dopo l'intervento (m ³ ha ⁻¹)	-	236,56	75,93	

In base alle previsioni fatte sul piano risulta un ammontare di mc. **28.546,03** di massa dendrometrica ricavabile al momento del taglio così ripartita mc 24.666,80 per il ceduo matricinato e mc. 3.879,23 per il ceduo in conversione, comprensivi anche della ripresa delle specie minori presenti. Mentre per il decennio di validità del piano risulta una ripresa ripartita negli anni come da tabella.



In questo modo è stato possibile utilizzare tutta la superficie del ceduo nel periodo di normalizzazione rispettando il più possibile la normativa del Parco che non vuole contiguità tra interventi successivi, come previsto dal regolamento in zona B1.

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "B" - BOSCO CASTAGNO CEDUO																				
Particelle Forestali						Area protetta	*Vicoli	Provvigione					Ripresa				Descrizione intervento	Saggio di Utilizzazione	Comune	
Stagione silvana di intervento	Particella	Specie Dominante	Superficie/ha			B1		P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale mc/ha anno di taglio	P. reale anno di Taglio	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.	Cedui Composto Ripresa Reale Totale/mc	Cedui Ripresa Reale Totale/ha				%
			Totale	Utile Boscata	Età media	ha														
2025/2026	57	castagno - misto	3,5306	3,5306	32	3,5306	a-b-c-d-f	307,43	1 085,42	317,16	1 119,77	111,98	285,44	1 007,79		3,5306	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta	
2026/2027	18	castano-ontano	1,9793	1,9793	41	1,9793	a-b-c-d-f	301,46	596,67	316,10	625,64	312,82	158,05	312,82	312,82		Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%	50%	San Mauro L.B.	
2027/2028	13	castagno	8,0287	8,0287	37	8,0287	a-b-c-d-f	342,82	2 752,40	370,66	2 975,95	297,59	333,60	2 678,35		8,0287	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro L.B.	
2028/2029	19	castano-ontano	7,9768	7,5985	41	7,9768	a-b-c-d-f	279,04	2 120,30	304,67	2 315,05	1 157,52	152,34	1 157,52	1 157,52		Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%	50%	San Mauro L.B.	
2029/2030	51	castagno - macchia	27,3724	24,5883	32	27,3724	a-b-c-d-f	396,61	9 751,93	464,05	11 410,16	11 410,16	417,64	10 269,14		24,5883	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta	
2030/2031	6	castagno	2,2172	2,2172	35	2,2172	a-b-c-d-f	443,15	982,57	507,03	1 124,21	112,42	456,33	1 011,79		2,2172	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro L.B.	
2031/2032	10	castagno	9,7876	9,7876	42	9,7876	a-b-c-d-f	421,56	4 126,02	492,23	4 817,77	2 408,89	246,12	2 408,89	2 408,89		Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%	50%	San Mauro L.B.	
2032/2033	56	castagno - corbezzolo	14,7691	14,7691	31	14,7691	a-b-c-d-f	288,05	4 254,17	361,77	5 343,00	534,30	325,59	4 808,70		14,7691	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta	
2033/2034	9	castagno - ontano	10,2230	10,2230	36	10,2230	a-b-c-d-f	494,09	5 051,04	109,97	1 124,21	112,42	98,97	1 011,79		10,2230	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro L.B.	
	Totali		85,8848	82,7223		85,8848			30 720,52		36 048,88	16 458,10		24 666,80	3 879,23	63,3569				

6.3 BOSCHI MISTI (Classe Economica C)

CLASSE ECONOMICA C																
Particelle Forestali					Dati Catastali		Area protetta-Zonizzazione	*Vicoli	Dati Detricometrici						Comune	
Località	Particella	Superficie/ha				Foglio	Particella		B1	Densità	Piante N°/ha	Pr ha/ mc	Pr totale/mc	Incremento reale medio (mc./ha/anno)		Età all'anno di redazione del PGF
		Totale	Bosco	Pascoli-Prati-Radure	Altro-Contestazione				ha							
Marsilio	1	4,3136	4,3136	-	-	9	1 parte	4,3136	a-b-c-d-f	72,39	2 275	627,93	2 708,63	15,59	40	San Mauro
Marsilio	3	2,7427	2,7427	-	-	9	1 parte	2,7427	a-b-c-d-f	60,75	2 033	456,14	1 251,05	11,80	39	San Mauro
Sant'Angelo	5	4,3830	3,1201	1,2629	-	9	1 parte	4,3830	a-b-c-d-f	57,88	1 867	431,12	1 345,14	11,35	38	San Mauro
Sant'Angelo	7	1,7630	1,7630	-	-	9	1 parte	1,7630	a-b-c-d-f	55,07	2 308	438,83	773,66	12,59	35	San Mauro
Sant'Angelo	8	2,2808	2,2808	-	-	9	80	2,2808	a-b-c-d-f	55,07	2 308	438,83	1 000,88	12,59	35	San Mauro
Carpinosa	11	7,7137	7,7137	-	-	13	1 parte	7,7137	a-b-c-d-f	71,66	1 813	555,80	4 287,28	12,38	45	San Mauro
Campanetta- Mancina	22	12,0042	12,0042	-	-	13	1,3	12,0042	a-b-c-d-f	69,46	2 583	589,75	7 079,45	15,93	37	San Mauro
Manicina	23	3,8820	3,2153	0,6667	-	13	2,3	3,8820	a-b-c-d-f	74,08	2 442	590,25	1 897,84	15,07	39	San Mauro
Costa Feliciacchia	36	9,9334	4,1879	-	5,7455	7	6	9,9334	a-b-c-d-f	68,41	1 475	462,80	1 938,18	9,95	47	Pisciotta
Carpinosa	39	5,5500	4,9870	-	0,5630	7	60,67	5,5500	a-b-c-d-f	72,30	1 688	499,46	2 490,81	11,22	45	Pisciotta
Pantana dei Lupi	40	11,6596	4,8103	-	6,8493	7	60	11,6596	a-b-c-d-f	44,22	1 375	352,11	1 693,76	8,22	43	Pisciotta
Pantana dei Lupi	41	10,9940	8,6949	-	2,2991	7	60	10,9940	a-b-c-d-f	59,98	1 685	459,35	3 994,01	10,79	43	Pisciotta
Valle di Massa	54	9,4317	8,1241	-	1,3076		11, 12, 13, 14, 15, 16, 25, 217, 218, 219, 23	9,4317	a-b-c-d-f	32,53	1 615	252,00	2 047,24	7,74	33	Pisciotta
Luoghi	55	9,1009	7,1529	-	1,9480		17, 18, 19, 25, 26, 215, 220, 23	9,1009	a-b-c-d-f	24,11	1 165	175,41	1 254,69	5,41	32	Pisciotta
Pagliarola	58	6,3429	6,3429	-	-	23	23, 25	6,3429	a-b-c-d-f	40,71	1 425	302,01	1 915,64	8,10	37	Pisciotta
Battaglia	63	14,4484	14,4484	-	-	23	33, 43	14,4484	a-b-c-d-f	27,65	2 254	128,67	1 859,13	5,92	22	Pisciotta
	Totali	116,5439	95,9018	1,9296	18,7125			116,5439					37 537,37	10,92		

La compresa si estende su una superficie di ha 116.54.39 di cui ha 95.90.18 utili di cui boscata ha 37.15.34 in agro del Comune di San Mauro La Bruca ed ha 58.74.84 boscata Comune di Pisciotta. Sono presente all'interno di alcune particelle delle superficie in contestazione pari a circa ha 18.71.25 come riportate nelle tabelle delle classe economiche in agro del Comune di Pisciotta. Trattasi di lotti di terreni che risultano occupati con presenza di strutture mobili o in parte coltivati con impianti di frutteti o castagneti da frutto, gravati da Uso Civico. I boschi di questa classe colturale sono popolamenti di fertilità media ed in alcune particella buona, scarsa nella particella 63, rappresentati per lo più da cedui di latifoglie miste variamente consociate fra loro in base alle caratteristiche stazionali.

Si tratta di fitocenosi dominate da Castanea sativa (castagno), Quercus spp, Acer opalus (Acer), Orniello (Fraxinus ornus L.), oltre ad altre specie submediterranee, quali Spartium junceum L. (ginestra comune), Emerus major Mill. (cornetta dondolina), Ruscus aculeatus L. (pungitopo), ecc. Si tratta di formazioni xeroterme, spesso piuttosto modificate dall'azione dell'uomo, come dimostra la frequenza nel sottobosco di specie di margine e di pascolo. Nei versanti meridionali mediamente accidentati, dove un suolo assai sottile dà luogo a una spiccata aridità edafica, le

formazioni più propriamente forestali lasciano luogo a una rada boscaglia dominata da Leccio e corbezzolo. In alcune particelle è presente il **Pino radiato**. In tali contesti è stato rilevato un carattere di mediterraneismo piuttosto spinto, con presenza di Erica arborea nello strato dominato in quasi tutte le particelle. Si tratta di ambienti che realizzano il massimo dell'espressione vegetativa nel periodo tardo-invernale, quando la componente erbacea a geofite e terofite sfrutta il surplus idrico dato dalle precipitazioni che col procedere della stagione viene a diminuire drasticamente.

Le particelle afferenti a questa compresa sono 16 e precisamente:

Particella Forestale	Classe Economica	Specie Dominante	Superficie ha	% Superficie scoperta	Superf. in Contestazione	Superficie utile ha	Comune
1	C) Bosco Misto	castagno - quercia - pino	4,3136	-	-	4,3136	San Mauro
3	C) Bosco Misto	castagno - quercia - ontano- corbezzolo	2,7427	-	-	2,7427	San Mauro
5	C) Bosco Misto	quercine - Castagno-orniello- corbezzolo	4,3830	1,2629	-	3,1201	San Mauro
7	C) Bosco Misto	macchia - castagno - quercia	1,7630	-	-	1,7630	San Mauro
8	C) Bosco Misto	macchia - castagno - quercia	2,2808	-	-	2,2808	San Mauro
11	C) Bosco Misto	quercia - pino - castagno - misto	7,7137	-	-	7,7137	San Mauro
22	C) Bosco Misto	castano-ontano- Leccio - Corbezzolo	12,0042	-	-	12,0042	San Mauro
23	C) Bosco Misto	leccio - macchia - Castagno - carpino	3,8820	0,6667	-	3,2153	San Mauro
36	C) Bosco Misto	castano-ontano-Acero- Frassino	9,9334	-	5,7455	4,1879	Pisciotta
39	C) Bosco Misto	castano-ontano-Acero- Frassino	5,5500	-	0,5630	4,9870	Pisciotta
40	C) Bosco Misto	castano-ontano-Acero- Frassino	11,6596	-	6,8493	4,8103	Pisciotta
41	C) Bosco Misto	castano-ontano-Acero- Frassino	10,9940	-	2,2991	8,6949	Pisciotta
54	C) Bosco Misto	castano-ontano-Acero- Frassino	9,4317	-	1,3076	8,1241	Pisciotta
55	C) Bosco Misto	castano-ontano-Acero- Frassino	9,1009	-	1,9480	7,1529	Pisciotta
58	C) Bosco Misto	castano-ontano-Acero- Frassino	6,3429	-	-	6,3429	Pisciotta
63	C) Bosco Misto	castano-ontano-Acero- Frassino	14,4484	-	-	14,4484	Pisciotta
Totali			116,5439	1,9296	18,7125	95,9018	

In generale i soprassuoli presentano caratteristiche idonee alla loro utilizzazioni essi occupano una fascia altimetrica compresa tra 500 e 700 m.sl.m. con esposizione prevalente Nord/Est e Nord/Ovest. Le matricine esistenti sono in numero diverso, in alcune particelle sono in numero eccessive. Le Particelle 1-3-5-7-8-11-22 e 23 ricadono in agro del comune di San Mauro La Bruca mentre le particelle 36-39-40-41-54-55-58 e 63 in agro del comune di Pisciotta

6.3.1 RILIEVO TASSATORIO E PROVVISORIO REALE.

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell'acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

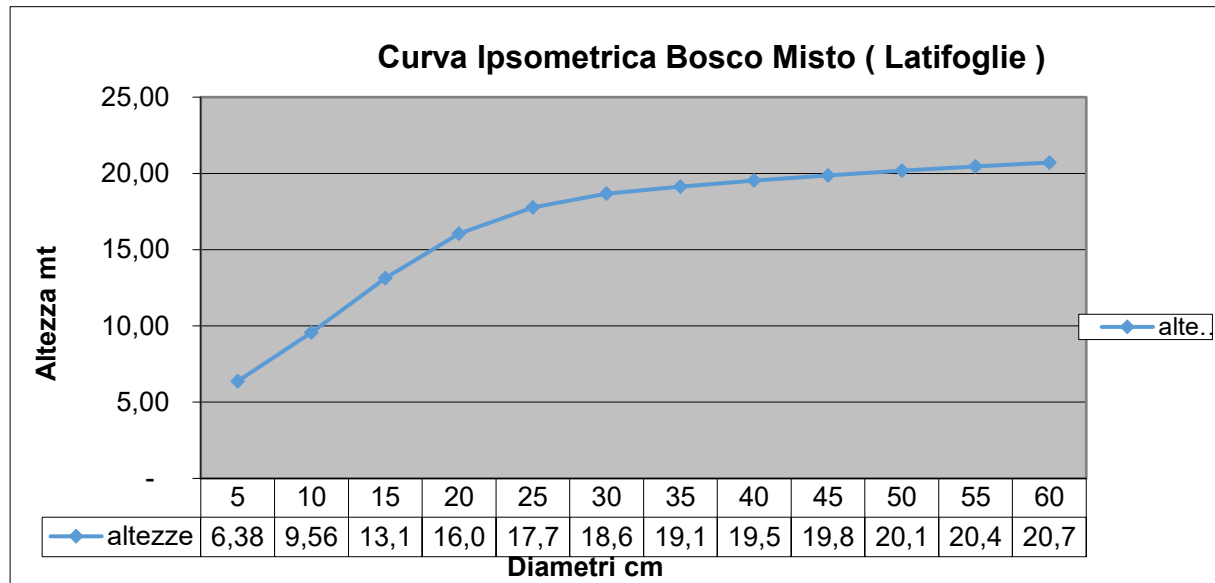
Per quanto riguarda il cavallettamento delle piante, è stata scelta come soglia di cavallettamento il valore di 10 cm in modo da inglobare nel rilievo anche il novellame anche di altre specie secondarie, questo per poter comprendere meglio il grado di biodiversità arborea presente all'interno della compresa.

Tali operazioni sono state svolte con l'ausilio dell'ipsometro di Blume Leiss, e di un clisimetro "Sunto Oltremodo". Per ogni particella, inoltre, sono state misurate numerose altezze dendrometriche ottenendo di costruire la curva ipsometrica ciò ha permesso di verificare la

correlazione esistente fra diametro ed altezza pervenendo così all'individuazione dalla classe di fertilità di ogni particella. Sono state eseguite n. x area di saggio di mq.400 cadauna pari ad una area per ogni 1.80.00 ha n. 67 aree di saggio. Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS. Su ogni area sono stati misurati il diametro delle piante conteggiate, incrementi, età ed altezze dendrometriche. Sono state inoltre raccolte note su vegetazione, struttura, interventi eseguiti, stato della rinnovazione, condizioni fitosanitarie, ecc. Dal Diametro medio sono stati scelti gli alberi modelli da abbattere e da analizzare. Sono state attuate 67 aree di saggio da cui sono stati scelti in base al diametro medio gli alberi modello da abbattere.

Particella	Aree di Saggio	Alberi Modello n° < cm 30
1	3	3
3	3	3
5	3	3
7	3	3
8	3	3
11	6	6
22	6	6
23	3	3
36	3	3
39	4	4
40	3	3
41	5	5
54	5	5
55	5	5
58	5	5
63	7	7
Totale	67	67

Dalle numerose misurazioni delle altezze è stata adottata una curva media di tutte le specie presenti all'interno della compresa ed è stata costruita la seguente curva ipsometrica.



Inoltre sono stati rilevati tutti gli elementi che servono a definire i caratteri della stazione e precisamente l'altitudine, l'esposizione, la pendenza, la natura del terreno, la profondità, la fertilità e la presenza di copertura viva e morta. Tutti i caratteri principali dei soprassuoli sono stati riportati nelle allegate descrizioni particellari.

Stima della Provvigione Reale

Dal cavallettamento delle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, è sempre superiore a 1000 piante che raggiunge e supera le 2.400 piante nella particella 22

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro, oscillando da un massimo di 74.00 mq/ha ad un minimo di 24.11 mq/ha. Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo. Infine, per ogni area particella, è stato calcolato il diametro medio (dg) ossia il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media e delle altre latifoglie presenti (vedi schede descrittive). Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (dg) risulta:

$$d_g = \sqrt{\frac{4g}{\pi}}; g = G/N$$

E' stato adottato, per il calcolo dei volumi, anche l' **albero modello** ricavato per ogni singola aree di saggi. riportati in allegato nella capitolo Registro di tassazione.

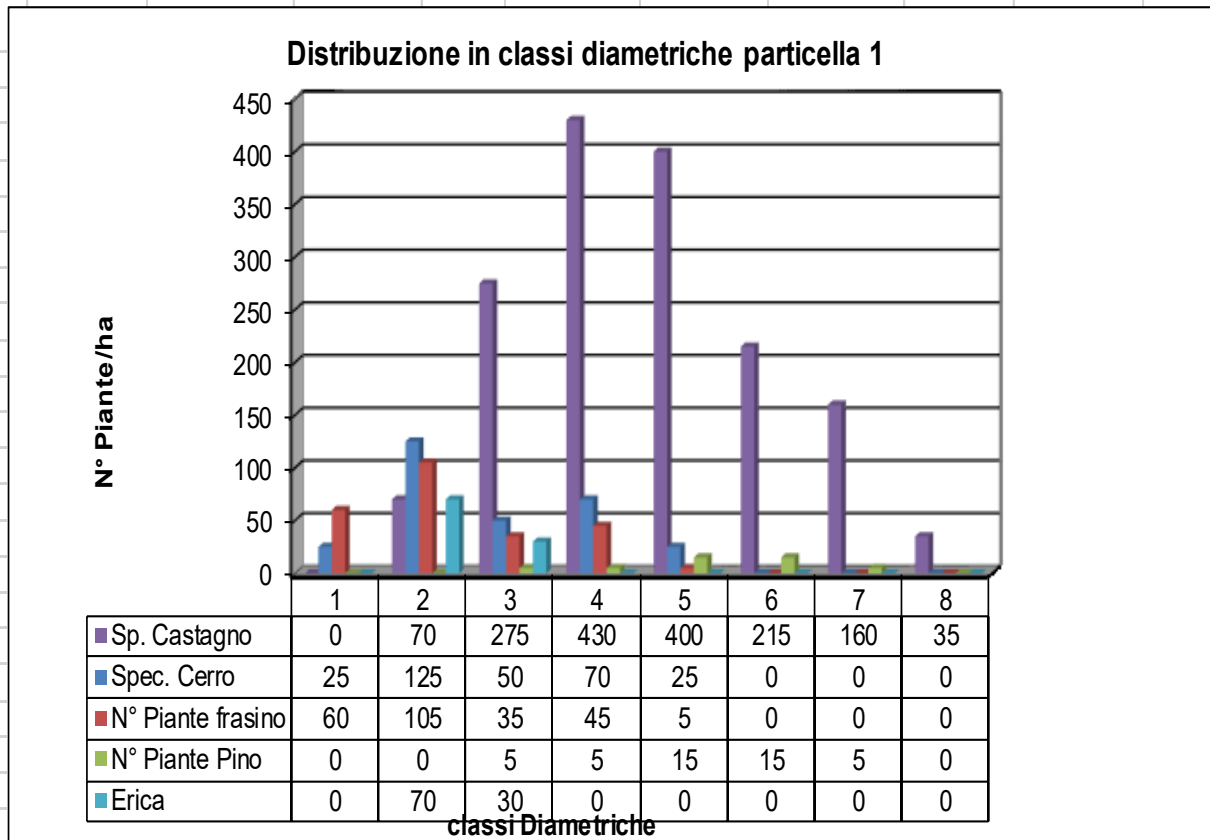
La stima della provvigione reale è stata calcolata dei volumi degli alberi modello, costruendo la tavole stereometriche nel nostro bosco misto.

TAVOLE DI CUBATURA RICAVATE DAL BOSCO MISTO
Albero Modello

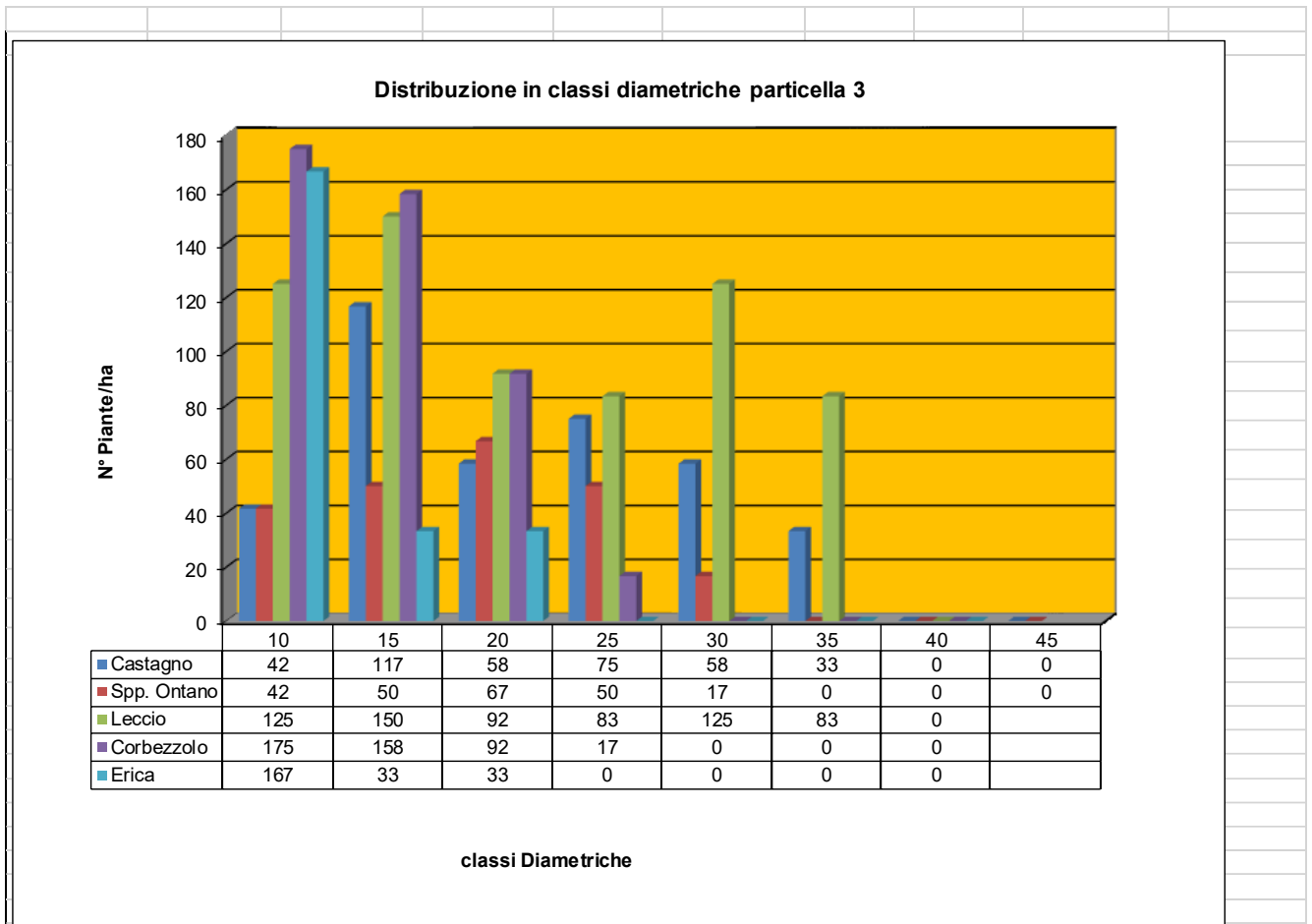
Classe Diametrica	H indicativa	Volume
10	9,56	0,046
11	10,52	0,066
12	11,20	0,08
13	12,10	0,102
14	12,89	0,106
15	13,10	0,116
16	13,63	0,148
17	14,20	0,187
18	14,50	0,214
19	15,67	0,233
20	16,00	0,240
21	16,50	0,263
22	16,90	0,282
23	17,00	0,321
24	17,30	0,344
25	17,70	0,375

La provvigione reale, come si rileva dalla tabella che sintetizza i dati dei rilievi tassatori, è risultata pari a mc. 37.537,37

Valori Medi della Compresa			
N° piante/ha	G (mq/ha)	Pr media (mc/ha)	Età media
1894	55.39	422.53	38

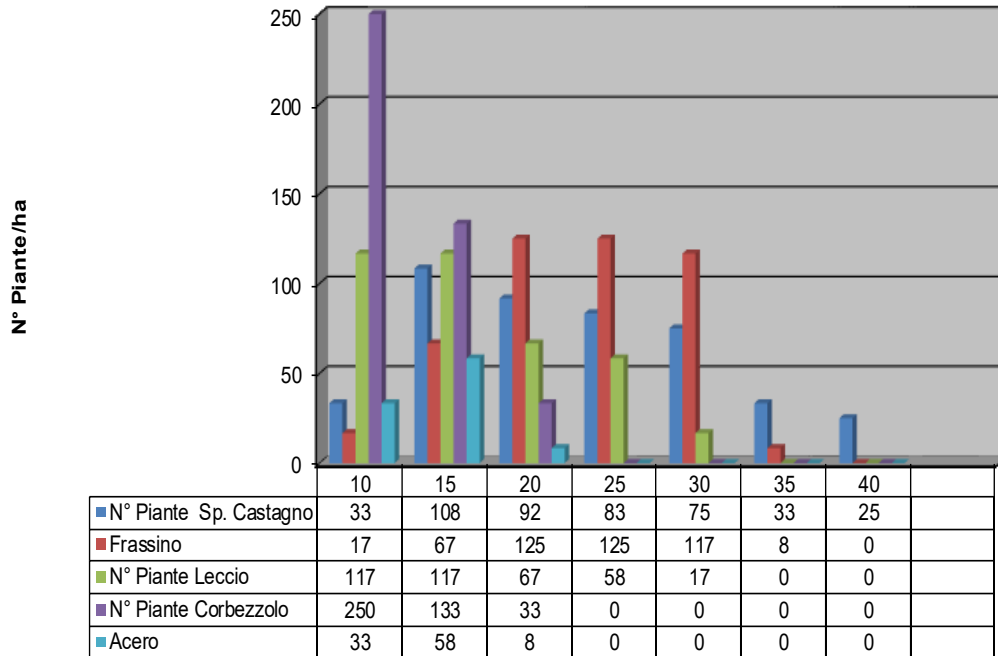


Particella1									
ro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante cerro	N° Piante frasino	N° Piante Pino	Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
							627,93	2275	
	0	25	60	0	0				
	70	125	105	0	70		SUPERFICIE ha		4,3136
	275	50	35	5	30		Piante /ha		2 275,00
	430	70	45	5	0		Diametro medio cm.		20,13
	400	25	5	15	0		Area bas.totale mq.		312,28
	215	0	0	15	0		Area bas./ha mq.		72,39
	160	0	0	5	0		Volume totale mc.		2 708,63
	35	0	0	0	0		Volume /ha mc.		627,93
							Altezza media mt.		
E	1585	295	250	45	100		0,276		
	69,67%	12,97%	10,99%	1,98%	4,40%				



PARTICELLA 3									
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Ontano	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
							456,14	2033	
10	42	42	125	175	17	167	Volume albero modello		0,22
15	117	50	150	158	67	33	SUPERFICIE ha		2,7427
20	58	67	92	92	8	33	Piante /ha		2 033,33
25	75	50	83	17	0	0	Diametro medio cm.		19,33
30	58	17	125	0	0	0	Area bas. totale mq.		166,61
35	33	0	83	0	0	0	Area bas./ha mq.		60,75
40	0	0	0	0	0	0	Volume totale mc.		1 251,05
45	0	0	0	0	0	0	Volume /ha mc.		456,14
65	0								
TOTALE	383	225	658	442	92	233			
%	18,85%	11,07%	32,38%	21,72%	4,51%	11,48%			

Distribuzione in classi diametriche particella 5

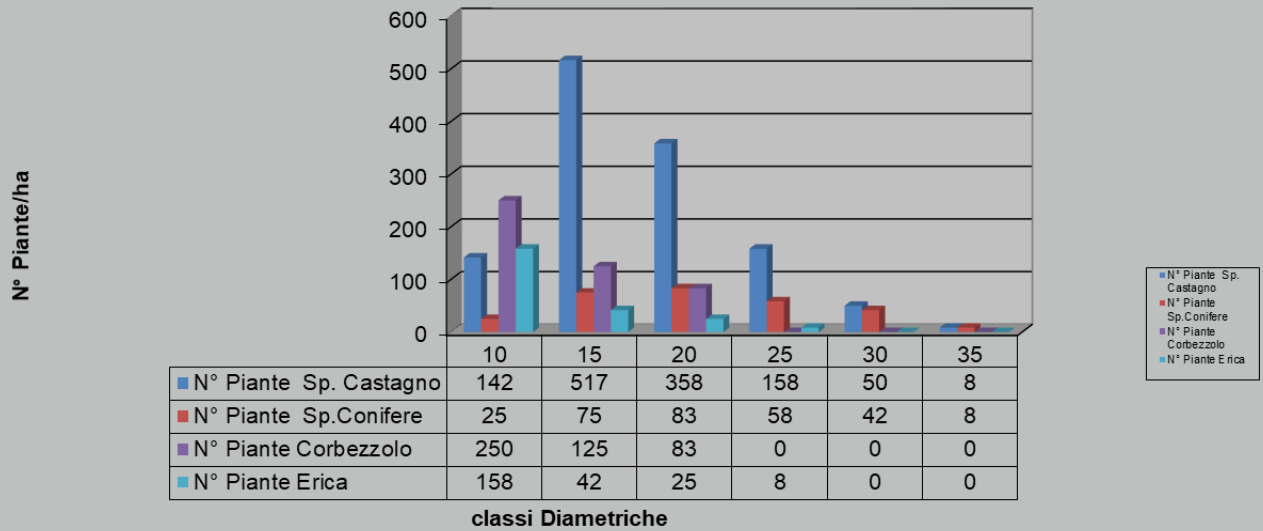


classi Diametriche

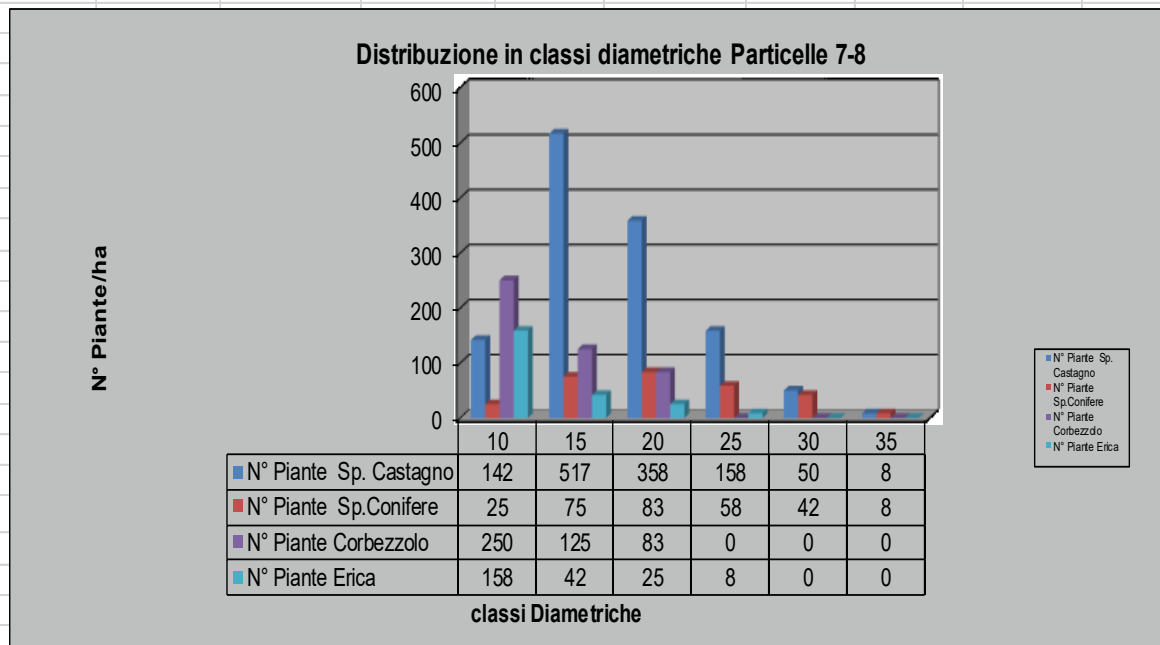
PARTICELLA 5									
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Frassino	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
								431,12	1867
10	33	17	117	250	17	33	3,650	Volume albero modello	0,23
15	108	67	117	133	25	58	9,062	SUPERFICIE ha	3,1201
20	92	125	67	33	25	8	10,768	Piante /ha	1 866,67
25	83	125	58	0	0	0	13,127	Diametro medio cm.	19,00
30	75	117	17	0	0	0	14,369	Area bas.totale mq.	180,59
35	33	8	0	0	0	0	3,965	Area bas./ha mq.	57,88
40	25	0	0	0	0	0	2,937	Volume totale mc.	1 345,14
								Volume /ha mc.	431,12
	450	458	375	417	67	100	57,878		
%	24,11%	24,55%	20,09%	22,32%	3,57%	5,36%			

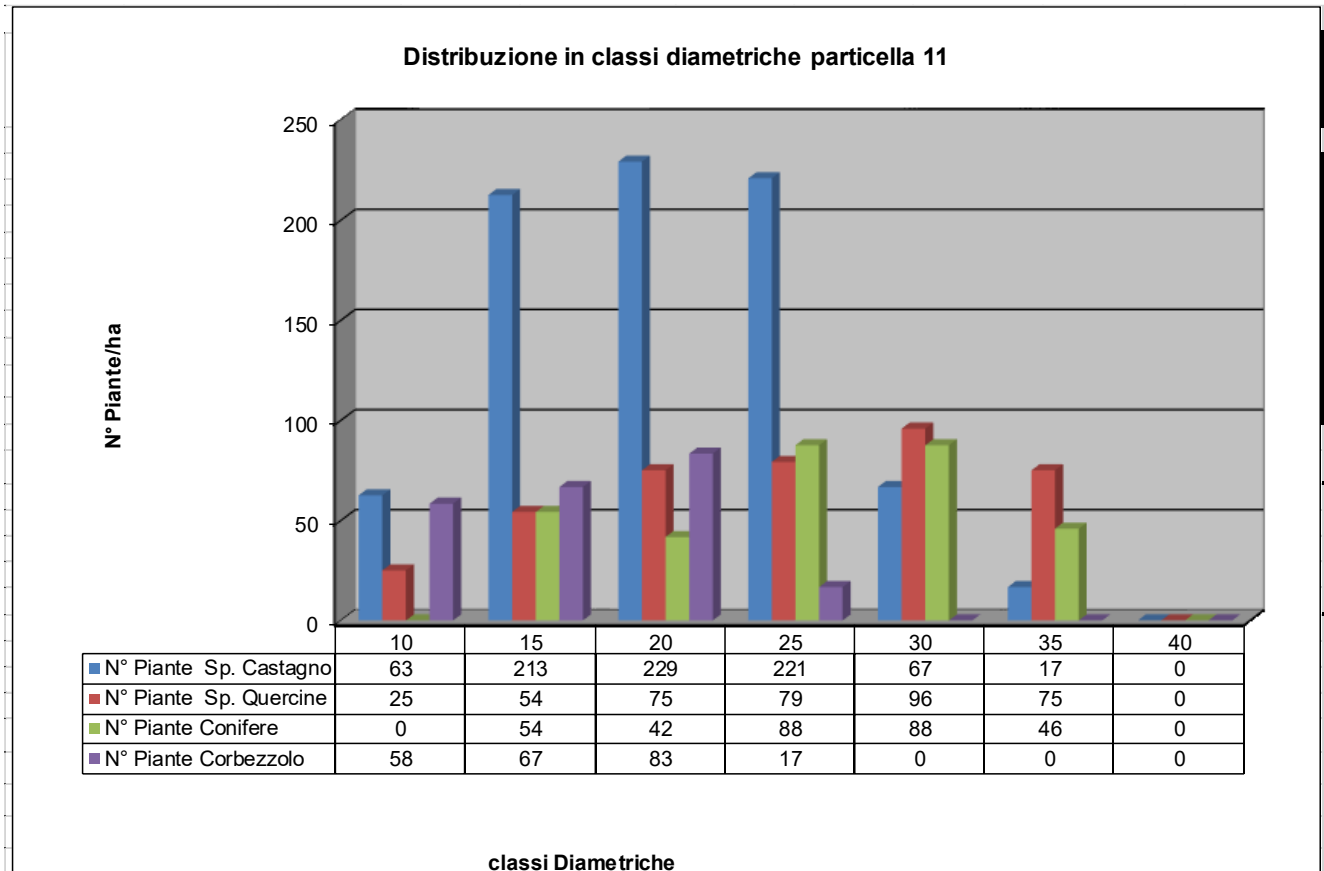
PARTICELLA 7-8									
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)		Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
								438,83	2308
10	142	25	250	42	158	4,749		Volume albero modello	0,19
15	517	75	125	50	42	14,926		SUPERFICIE ha	4,0438
20	358	83	83	0	25	16,743		Piante /ha	2 308,33
25	158	58	0	0	8	10,687		Diametro medio cm.	#RIF!
30	50	42	0	0	0	6,536		Area bas.totale mq.	222,68
35	8	8	0	0	0	1,425		Area bas./ha mq.	55,07
TOTALE	1233	292	458	92	233	55		Volume totale mc.	1 774,54
%	53,43%	12,64%	19,86%	3,97%	10,11%			Volume /ha mc.	438,83

Distribuzione in classi diametriche Particelle 7-8



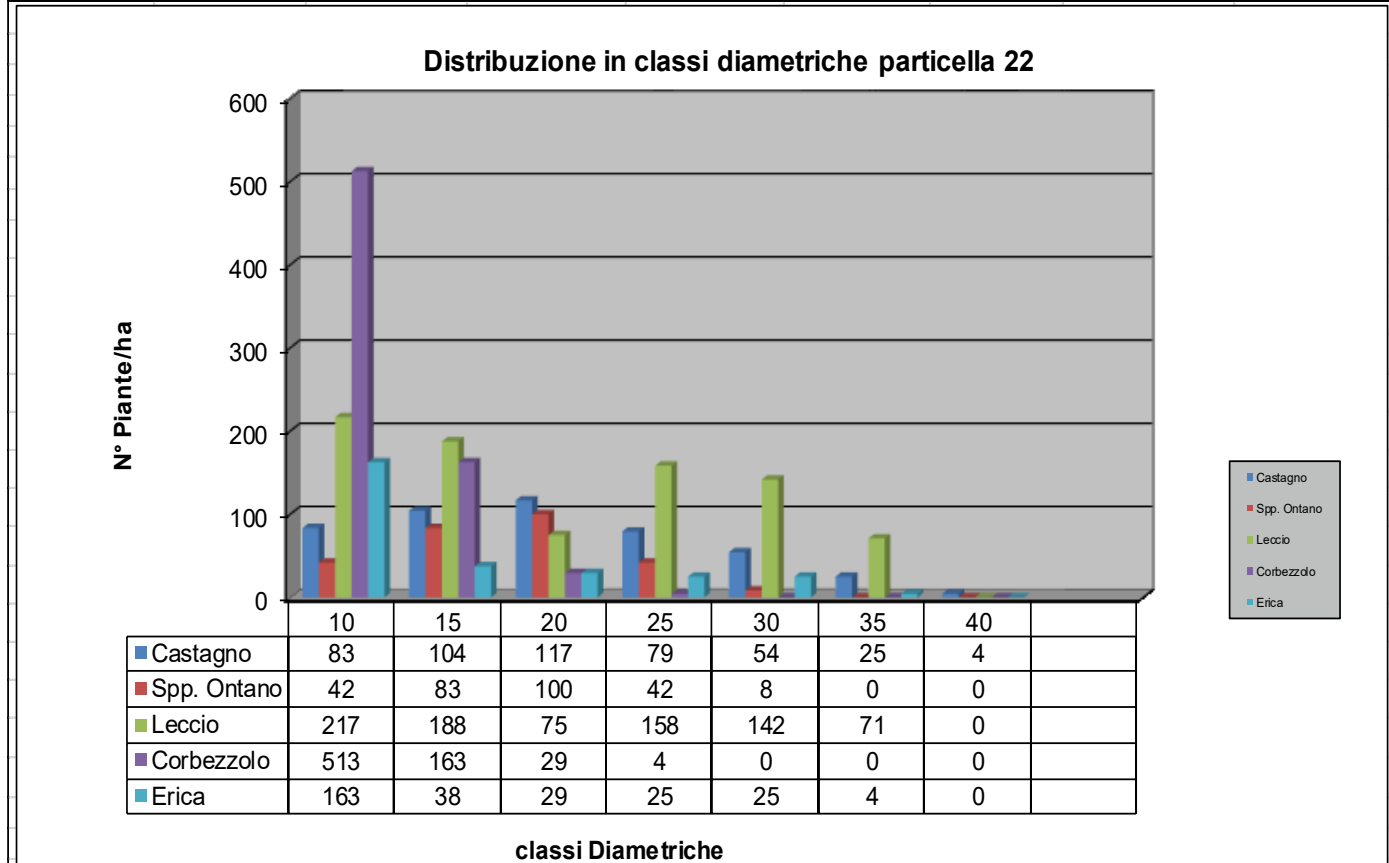
PARTICELLA 7-8									
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp.Conifere	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)		Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha
								438,83	2308
10	142	25	250	42	158	4,749		Volume albero modello	0,19
15	517	75	125	50	42	14,926		SUPERFICIE ha	4,0438
20	358	83	83	0	25	16,743		Piante /ha	2 308,33
25	158	58	0	0	8	10,687		Diametro medio cm.	17,50
30	50	42	0	0	0	6,536		Area bas.totale mq.	222,68
35	8	8	0	0	0	1,425		Area bas./ha mq.	55,07
TOTALE	1233	292	458	92	233	55		Volume totale mc.	1 774,54
%	53,43%	12,64%	19,86%	3,97%	10,11%			Volume /ha mc.	438,83



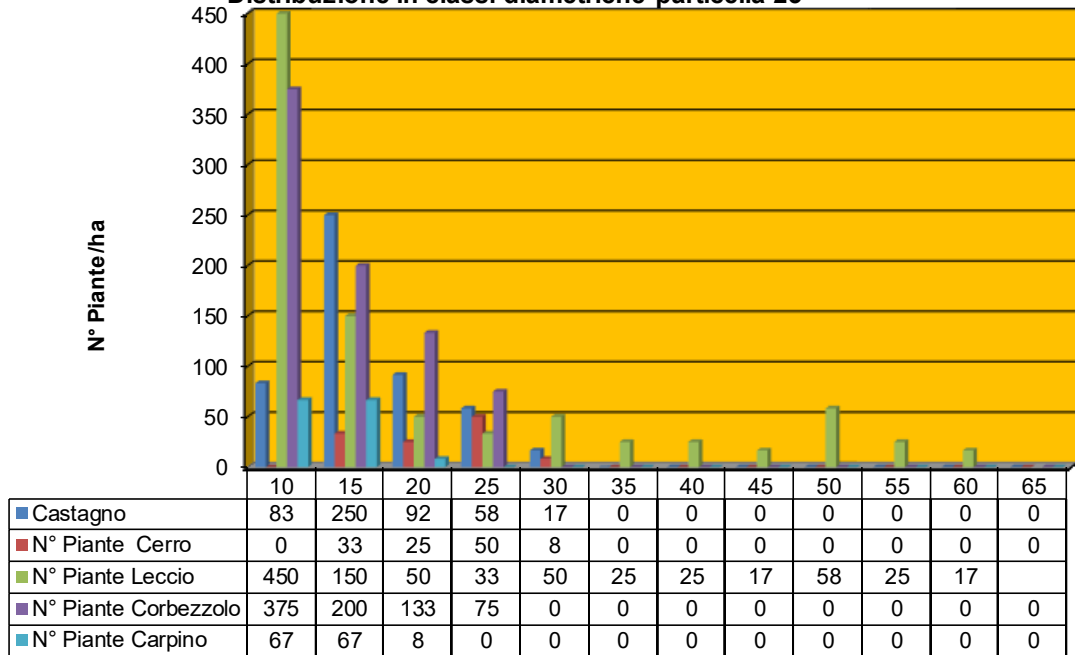


PARTICELLA 11									
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Conifere	N° Piante Corbezzolo	Acero	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
							555,80	1813	
10	63	25	0	58	0	1,466	Volume albero modello		0,31
15	213	54	54	67	50	7,565	SUPERFICIE ha		7,7137
20	229	75	42	83	8	14,069	Piante /ha		1 812,50
25	221	79	88	17	0	19,603	Diametro medio cm.		22,44
30	67	96	88	0	0	17,531	Area bas.totale mq.		552,74
35	17	75	46	0	0	11,422	Area bas./ha mq.		71,66
40	0	0	0	0	0	0,000	Volume totale mc.		4 287,28
TOTALE	808	404	317	225	58	71,657	Volume /ha mc.		555,80
%	44,60%	22,30%	17,47%	12,41%	3,22%				

PARTICELLA 22								
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Ontano	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	N° Piante Erica	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
						589,75	2583	
10	83	42	217	513	163	Volume albero modello		0,23
15	104	83	188	163	38	SUPERFICIE ha		11,7423
20	117	100	75	29	29	Piante /ha		2 583,33
25	79	42	158	4	25	Diametro medio cm.		18,51
30	54	8	142	0	25	Area bas. totale mq.		815,61
35	25	0	71	0	4	Area bas./ha mq.		69,46
40	4	0	0	0	0	Volume totale mc.		6 924,98
						Volume /ha mc.		589,75
TOTALE	467	275	850	708	283			
%	18,06%	10,65%	32,90%	27,42%	10,97%			



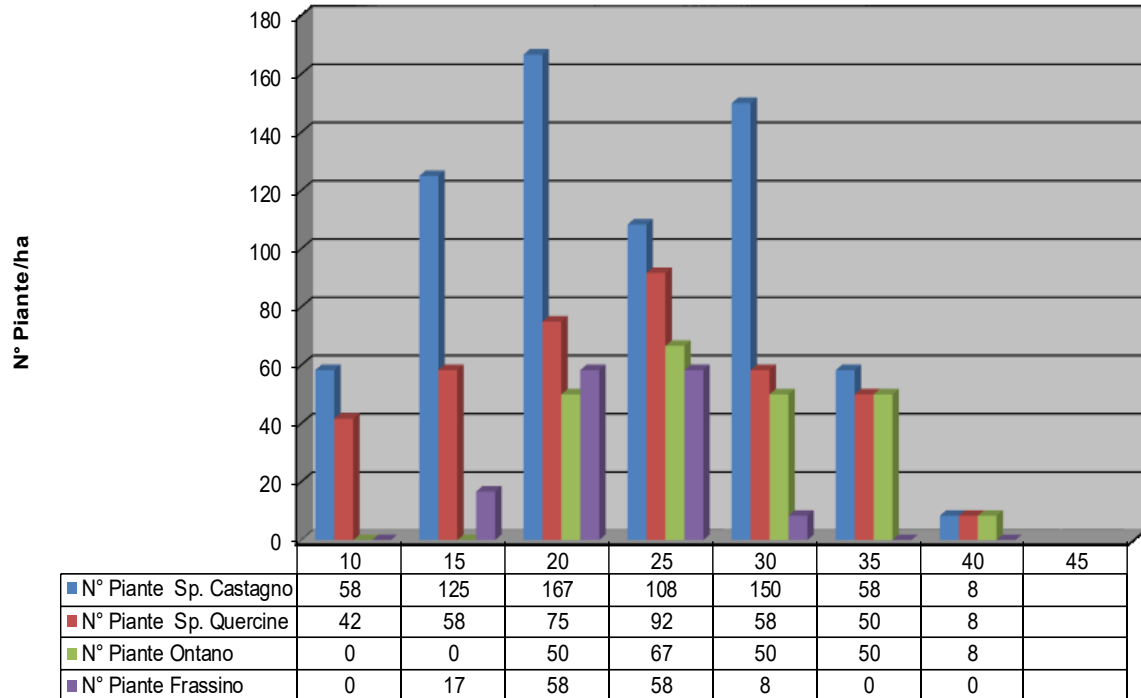
Distribuzione in classi diametriche particella 23



classi Diametriche

PARTICELLA 23								
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Cerro	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	N° Piante Carpino	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
						590,25	2442	
10	83	0	450	375	67	Volume albero modello	0,24	
15	250	33	150	200	67	SUPERFICIE ha	3,2153	
20	92	25	50	133	8	Piante /ha	2 441,67	
25	58	50	33	75	0	Diametro medio cm.	19,58	
30	17	8	50	0	0	Area bas. totale mq.	238,20	
35	0	0	25	0	0	Area bas./ha mq.	74,08	
40	0	0	25	0	0	Volume totale mc.	1 897,84	
45	0	0	17	0	0	Volume /ha mc.	590,25	
50	0	0	58	0	0			
55	0	0	25	0	0			
60	0	0	17	0	0			
65	0	0		0	0			
TOTALE	500	117	900	783	142			
%	20,48%	4,78%	36,86%	32,08%	5,80%			

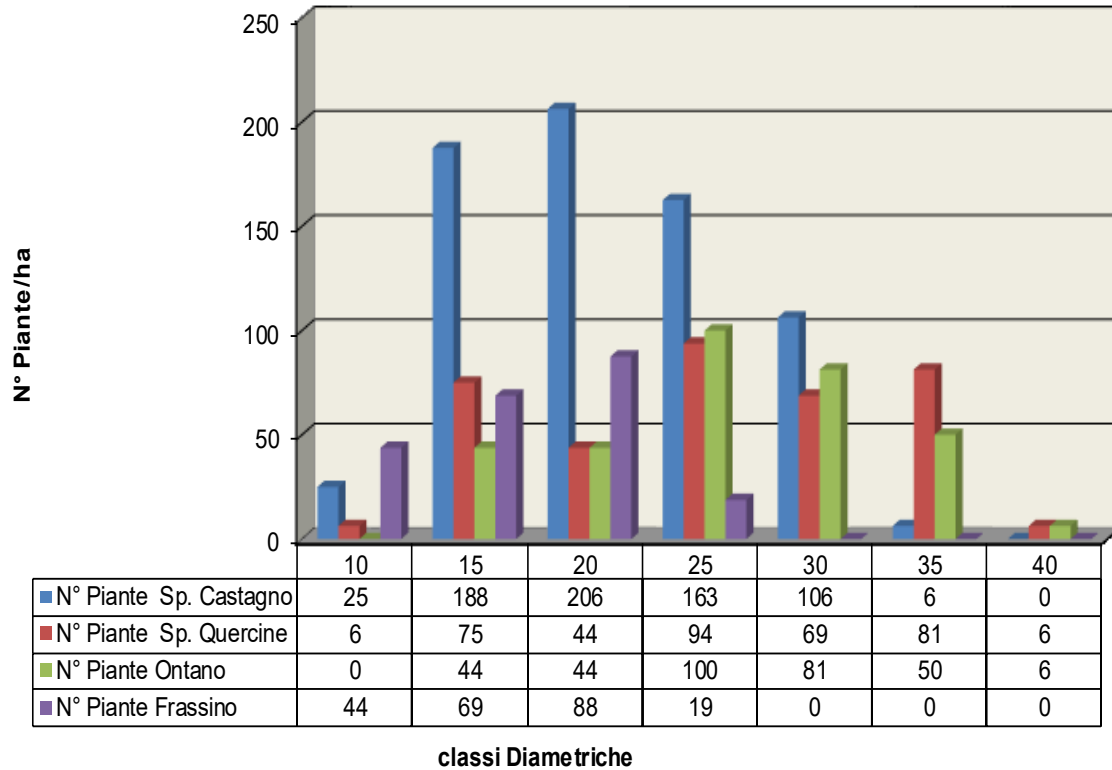
Distribuzione in classi diametriche particella 36



classi Diametriche

PARTICELLA 36									
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Ontano	N° Piante Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
							462,80	1475	
10	58	42	0	0	17	1,117	Volume albero modello		0,314
15	125	58	0	17	25	4,030	SUPERFICIE ha		4,1879
20	167	75	50	58	8	11,280	Piante /ha		1 475,00
25	108	92	67	58	0	16,067	Diametro medio cm.		23,26
30	150	58	50	8	0	18,415	Area bas.totale mq.		286,51
35	58	50	50	0	0	14,569	Area bas./ha mq.		68,41
40	8	8	8	0	0	2,936	Volume totale mc.		1 938,18
45							Volume /ha mc.		462,80
TOTALE	675	383	225	142	50	68,415			
%	45,76%	25,99%	15,25%	9,60%	3,39%				

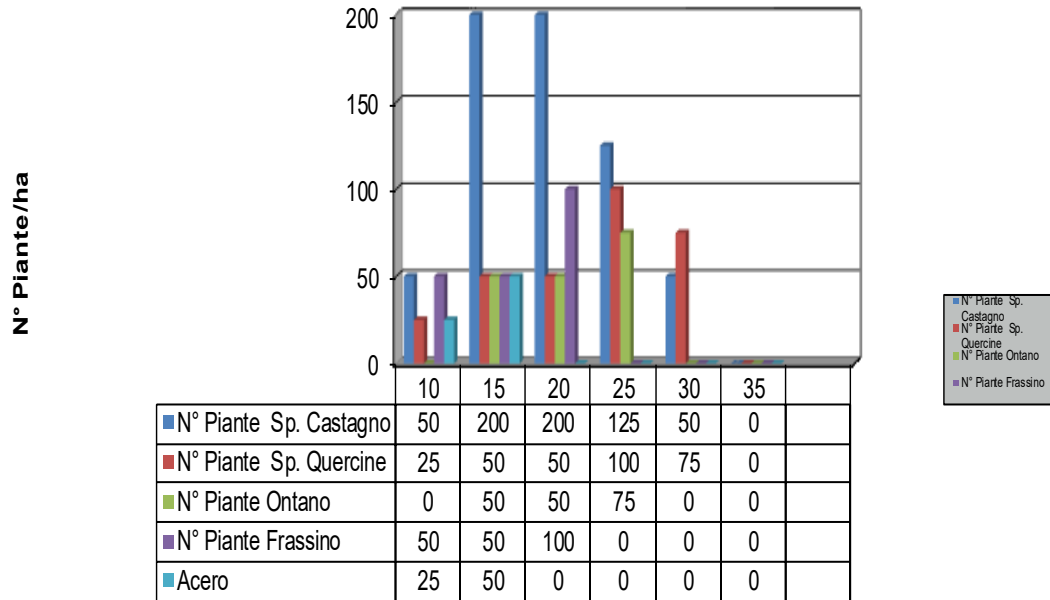
Distribuzione in classi diametriche particella 39



PARTICELLA 39

Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Ontano	N° Piante Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
							499,46	1688	
10	25	6	0	44	0	0,727	Volume albero modello	0,296	
15	188	75	44	69	38	7,362	SUPERFICIE ha	4,9870	
20	206	44	44	88	38	13,299	Piante /ha	1 687,50	
25	163	94	100	19	0	18,395	Diametro medio cm.	22,26	
30	106	69	81	0	0	18,096	Area bas. totale mq.	360,58	
35	6	81	50	0	0	13,009	Area bas./ha mq.	72,30	
40	0	6	6	0	0	1,418	VOLUME totale mc.	2 490,81	
TOTALE	694	375	325	219	75		Volume /ha mc.	499,46	
%	41,11%	22,22%	19,26%	12,96%	4,44%	72,305			

Distribuzione in classi diametriche particella 40



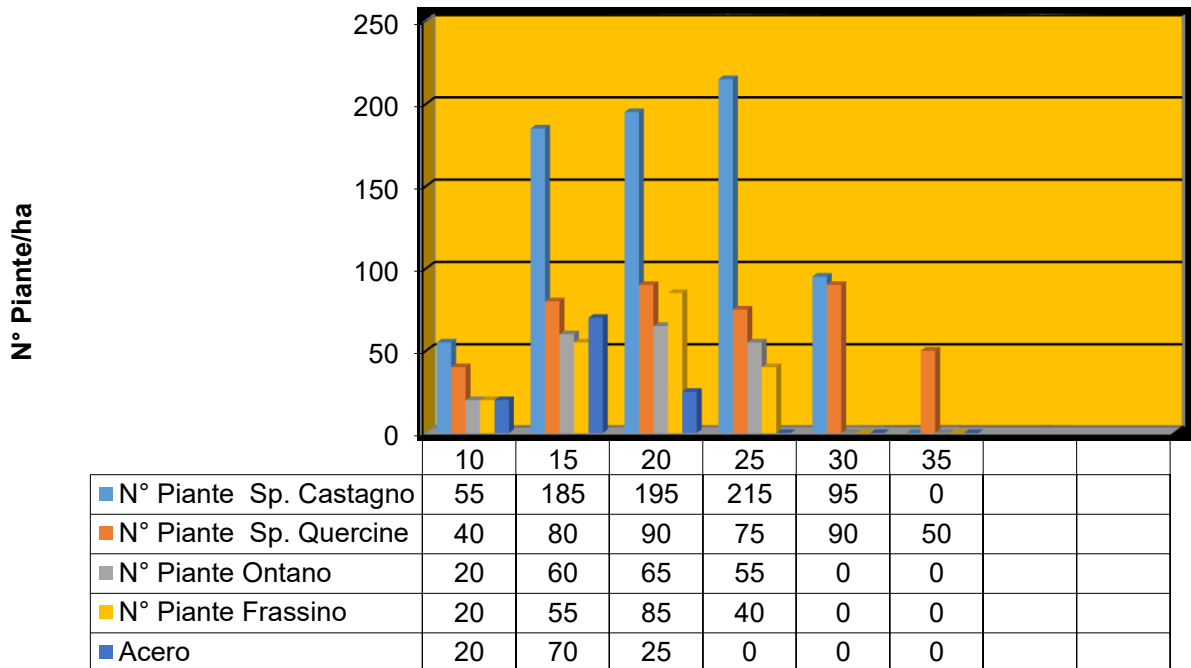
classi Diametriche

PARTICELLA 40

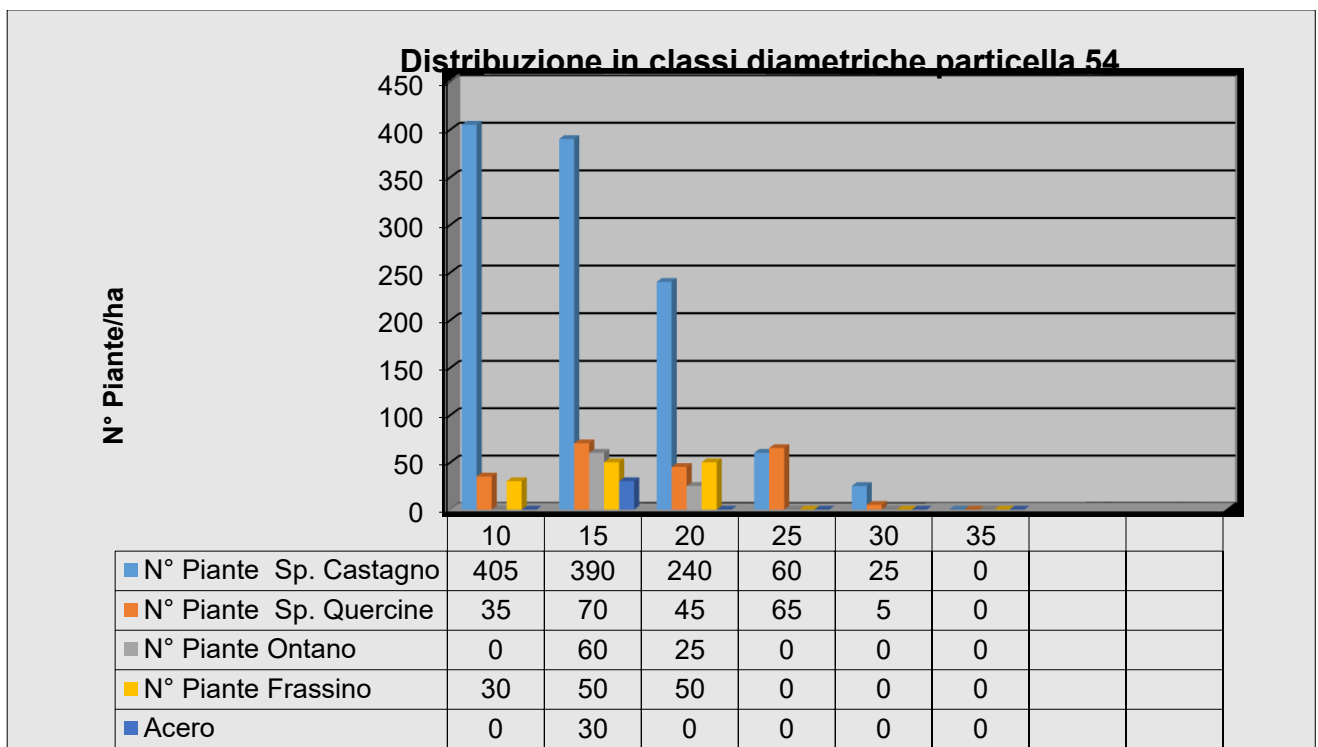
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Ontano	N° Piante Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha
							352,11	1375
10	50	25	0	50	25	1,520	Volume albero modello	0,256
15	200	50	50	50	50	7,010	SUPERFICIE ha	4,8103
20	200	50	50	100	0	12,863	Piante /ha	1 375,00
25	125	100	75	0	0	14,200	Diametro medio cm.	21,41
30	50	75	0	0	0	8,628	Area bas.totale mq.	212,71
35	0	0	0	0	0	0,000	Area bas./ha mq.	44,22
							Volume totale mc.	1 693,76
Totale	625	300	175	200	75		Volume /ha mc.	352,11
%	45,45%	21,82%	12,73%	14,55%	5,45%			

PARTICELLA41									
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Ontano	N° Piante Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
							459,35	1685	
10	55	40	20	20	20	1,59	Volume albero modello		0,273
15	185	80	60	55	70	8,20	SUPERFICIE ha		8,6949
20	195	90	65	85	25	14,48	Piante /ha	1 685,00	
25	215	75	55	40	0	18,41	Diametro medio cm.		21,29
30	95	90	0	0	0	12,78	Area bas.totale mq.		521,50
35	0	50	0	0	0	4,52	Area bas./ha mq.		59,98
							Volume totale mc.		3 994,01
							Volume /ha mc.		459,35
TOTALE	745	425	200	200	115	59,98			
%	44,21%	25,22%	11,87%	11,87%	6,82%				

Distribuzione in classi diametriche particella 41

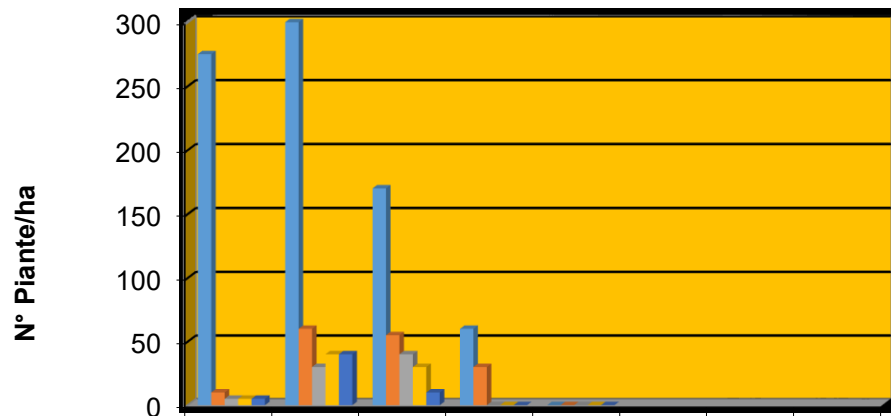


PARTICELLA 54										
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha	
								252,00	1615	
10	405	35	0	30	0	15	3,24	Volume albero modello		0,156
15	390	70	60	50	30	15	10,60	SUPERFICIE ha		8,1241
20	240	45	25	50	0	0	10,72	Pianta /ha		1 615,00
25	60	65	0	0	0	0	6,08	Diametro medio cm.		16,28
30	25	5	0	0	0	0	1,89	Area bas. totale mq.		264,24
35	0	0	0	0	0	0	0,00	Area bas./ha mq.		32,53
								Volume totale mc.		2 047,24
								Volume /ha mc.		252,00
TOTALE	1120	220	85	130	30	30	32,53			
%	69,35%	13,62%	5,26%	8,05%	1,86%	1,86%				



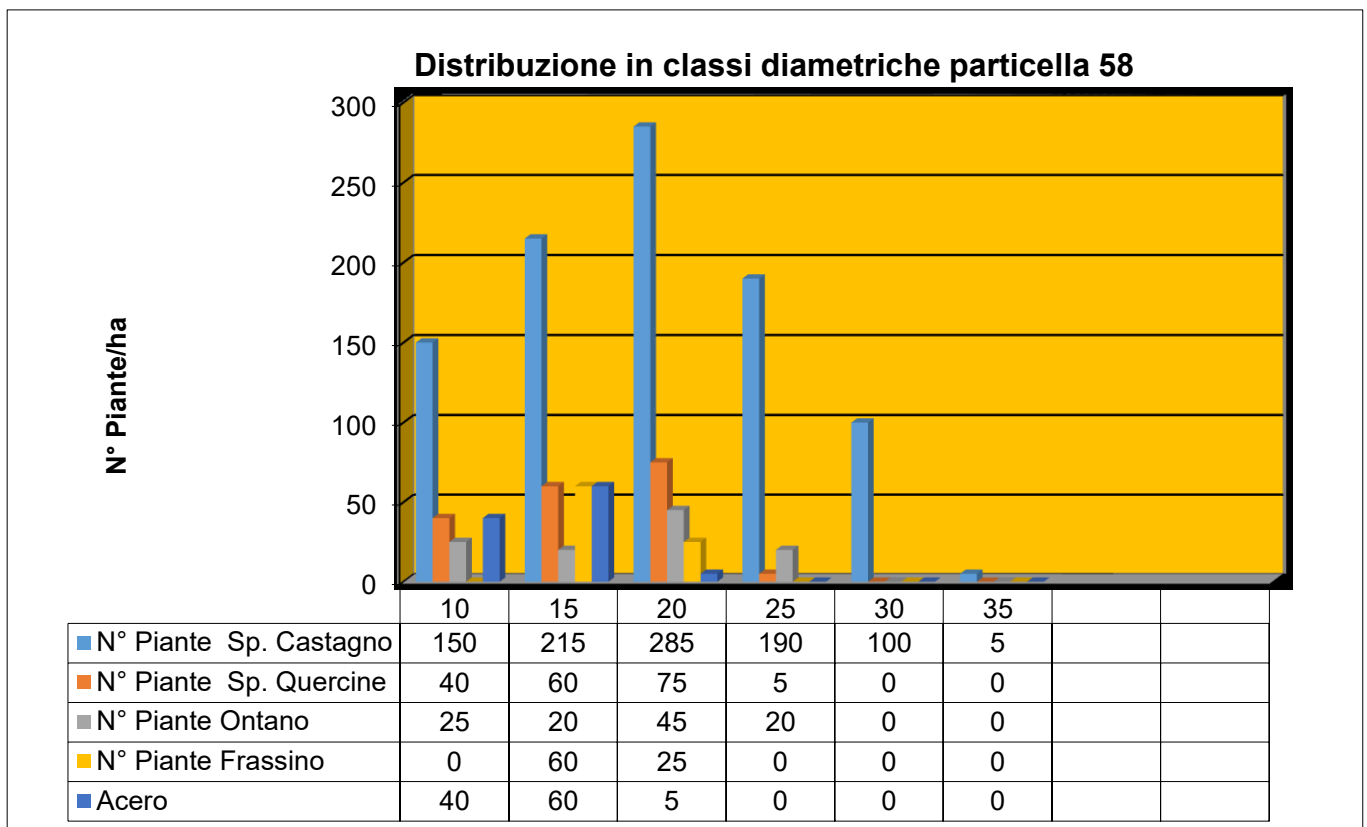
PARTICELLA 55									
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Ontano	N° Piante Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
							175,41	1165	
10	275	10	5	5	5	2,29	Volume albero modello		0,154
15	300	60	30	40	40	8,51	SUPERFICIE ha		7,1529
20	170	55	40	30	10	9,18	Piante /ha		1 165,00
25	60	30	0	0	0	4,14	Diametro medio cm.		16,21
30	0	0	0	0	0	0,00	Area bas.totale mq.		172,49
							Area bas./ha mq.		24,11
							Volume totale mc.		1 254,69
							Volume /ha mc.		175,41
TOTALE	805	155	75	75	55	24,11			
%	69,10%	13,30%	6,44%	6,44%	4,72%				

Distribuzione in classi diametriche particella 55

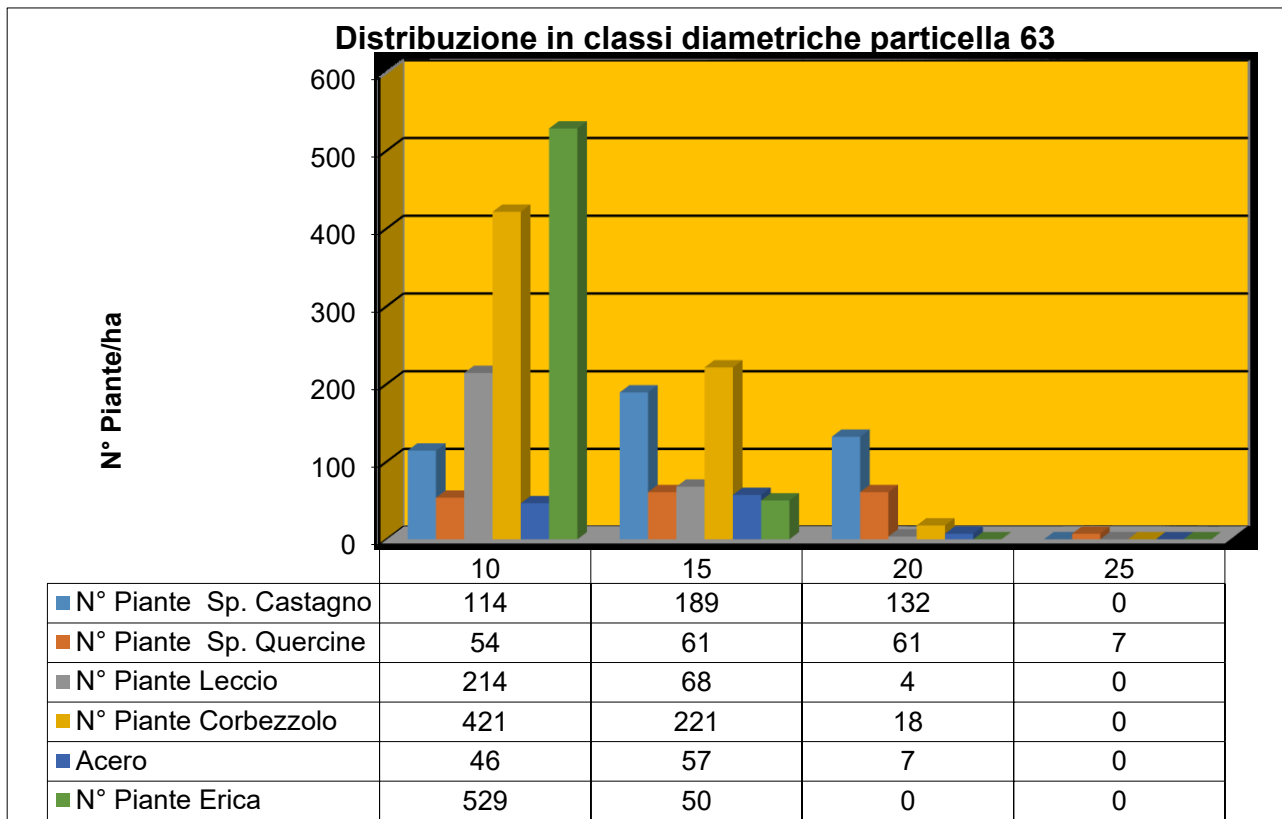


	10	15	20	25	30			
■ N° Piante Sp. Castagno	275	300	170	60	0			
■ N° Piante Sp. Quercine	10	60	55	30	0			
■ N° Piante Ontano	5	30	40	0	0			
■ N° Piante Frassino	5	40	30	0	0			
■ Acero	5	40	10	0	0			

PARTICELLA 58									
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Ontano	N° Piante Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
							302,01	1425	
10	150	40	25	0	40	2,20	Volume albero modello		0,230
15	215	60	20	60	60	7,61	SUPERFICIE ha		7,1529
20	285	75	45	25	5	13,61	Piante /ha		1 425,00
25	190	5	20	0	0	10,04	Diametro medio cm.		18,64
30	100	0	0	0	0	6,83	Area bas.totale mq.		291,21
35	5	0	0	0	0	0,43	Area bas./ha mq.		40,71
							Volume totale mc.		2 160,27
							Volume /ha mc.		302,01
TOTALE	945	180	110	85	105	40,71			
%	66,32%	12,63%	7,72%	5,96%	7,37%				



PARTICELLA 63										
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
								128,67	2254	
10	114	54	214	421	46	529	9,80	Volume albero modello		0,084
15	189	61	68	221	57	50	11,12	SUPERFICIE ha		14,4484
20	132	61	4	18	7	0	6,43	Piante /ha		2 253,57
25	0	7	0	0	0	0	0,30	Diametro medio cm.		11
								Area bas. totale mq.		399,45
								Area bas./ha mq.		27,65
								Volume totale mc.		1 859,13
								Volume /ha mc.		128,67
TOTALE	436	182	286	661	111	579	27,65			
%	19,33%	8,08%	12,68%	29,32%	4,91%	25,67%				



6.3.2 GOVERNO , TURNO E TRATTAMENTO

La compresa è costituita da boschi a vocazione produttiva più o meno spiccata a secondo delle condizioni stazional di esposizione, giacitura e superficialità dei suoli, con governo a ceduo misti con riserva di matricine. Questi cedui sono misti a prevalenza specie quercine cerro, roverella , castagno, acero, frassino, corbezzolo e in alcune particelle presenza di conifere (Pino radiata). Siamo di fronte ad una compresa dove tutte le particelle hanno superato il turno previsto da Reg. Regionale 3/2017. Anche se nella maggioranza dei casi i cedui a maggioranza di querce caducifoglie sono utilizzati tra 18 e 25 anni nelle stazioni a fertilità migliore e tra 25 e 35 anni nelle altre classe di fertilità (Bernetti, 1987). Infatti con turni allungati intorno ai 25 – 30 anni abbiamo incrementi medi annui a maturità di 8 - 9 mc/ha dove predomina castagno, anche 10 - 12 mc/ha dove le specie quercine insieme all'acero sono presenti in percentuali maggiori. Ci troviamo di fronte a due forme di governo quella del ceduo matricinato per le particelle 3-5-7-8-22-23 -54-55-58-63 di superficie ha 61.19.44 in gran parte costituite da specie quercine e altre latifoglie Acero-frassino- castagno e quindi viene fissato (aumentato) il turno in anni 25 anno in cui si ha un maggiore incremento di massa totale , preferibile avere un turno leggermente più lungo, oltre che per realizzare assortimenti legnosi migliori, per tutta una serie di vantaggi ecologici e ambientali . Per i cedui misti, si applica il turno della specie prevalente. Per quanto riguarda la forma di trattamento prescelta, è il taglio raso con riserve, poiché ben assolvente alle funzioni produttive, di conservazione e rinnovazione dei popolamenti. Lo stato fitosanitario, la diversità specifica e, non ultima, l'età variabile riscontrata nelle matricine presenti consigliano, poi, il rilascio di 70 soggetti da seme per ettaro distribuiti possibilmente a piccoli gruppi sulla superficie della tagliata. Questi potranno essere anche di origine agamica, e in tal caso andranno scelti tra i polloni migliori sulla ceppaia per conformazione e stato fitosanitario, e possibilmente appartenenti anche alle specie di minor frequenza particellare. Il numero totale, inoltre, sarà costituito per 2/3 da matricine della stessa età del ceduo, e per l'altro terzo da soggetti con età almeno doppia rispetto al turno. In tal modo oltre ad assicurare una migliore stabilità biologica e rinnovazione del bosco, con importante e relativa protezione dei suoli Le matricine vanno scelte fra le specie dando preferenza alle specie quercine e al frassino.

Mentre le particelle 1-11-36-39-40-41 vengono considerati dei **cedui composti** essi occupano una superficie di ha 34.70.74. Il soprassuolo è costituito da "polloni" nel piano dominato e da piante di alto fusto ("matricine") di età/dimensioni diverse nel piano dominante. Il tutto costituito prevalentemente da Cerro e Castagno ai quali si associano altre latifoglie come la roverella, orniello e acero. Nelle particelle 1 e 11 sono presenti piante di conifere (Pino radiato). Si tratto di esemplari piantati fine anni 70 con cantieri forestali che oramai hanno raggiunto e oltrepassato il turno di taglio. Questa forma di gestione aveva, il duplice obiettivo di produrre assortimenti e frutti (ghianda e castagne) per l'allevamento del bestiame allo stato brado. Venuto meno questo , ora sono oggetto di tagli irrazionali, da qui lo stravolgimento della struttura di questi boschi. Per il Ceduo Composto. il trattamento che si va ad adottare in cui bisogna mantenere l'equilibrio tra la componente "cedua" (coetanea) e la componente "fustaia"

(disetanea) è un taglio a raso con rilascio di matricine di 1 o 2 turni con rilascio mediamente 140 matricini di cui 50-60 dell'età del turno del ceduo (allievi) e le rimanti, ripartite fra le altre classi di età multiple del turno. Le matricine vanno scelte fra le specie che compongono il ceduo. Dette matricine devono essere distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata. Le matricine da eliminare vanno tagliate contestualmente ai polloni, selezionate tra quelli ad habitus migliore con chiama raccolta in alto prevalentemente originatosi da seme, ma, anche, proveniente dai polloni più grossi di giovane ceppaie distribuite in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata. Visto la composizione strutturale presente che è in gran parte costituite da specie quercine e altre latifoglie Acero- frassino- castagno si da preferenza alle specie quercine Cerro e Roverella. In ogni caso, andranno tutelate le specie di cui al articolo 79 del Reg. Regionale 3/2017. Dov'è presente il Pino (piante di confine), si provvederà a tagli di diradamento riferito alle sole piante di conifere, visto che non può essere trattato specificatamente è non separabile dal ceduo, in quando risulta essere di superficie esigua è frammisto alle latifoglie. Lo stesso vale per le particelle governate a ceduo matricinato dov'è esso è presente si attua lo stesso trattamento.

6.3.3 RIPRESA E PIANO DEI TAGLI

La compresa pari ad ha 116.54.39 totale produttivi ha 95.90.18, di cui ha 61.19.44 di ceduo matricinato particelle 3-5-7-8-22-23 -54-55-58-63 ed ha 34.70.74 di ceduo composto di superficie produttiva particelle 1-11-36-39-40-41.

Per il **Ceduo Matricinato** La ripresa normale annuale calcolata con metodo planimetrico, per una compresa la cui superficie boscata è pari ad ha 61.19.44 a turno di 25 anni essa è paria :

ha/25 = 2.44.76 annui nei 10 anni di validità del piano a ha 24.47.60

Tenuto conto anche della anormalità delle classi di età che presentano i soprassuoli, in gran parte hanno superato il turno, si prevedono riprese planimetriche reali che si discostano per eccesso o per difetto dalla ripresa planimetrica normale.

RAFFRONTO DELLA COMPRESA IN CLASSI CRONOLOGICHE			
Classe Cronologica (anni)	Distribuzione normale / ha	Distribuzione reale / ha	
		Boscata	Differenza
0-10	12,2389		- 12,2389
10_20	12,2389		- 12,2389
20-30	12,2389	14,4484	2,2095
30-40	12,2389	46,7460	34,5072
40-50	12,2389		- 12,2389
Totale	61,1944	61,1944	

La ripartizione in classi cronologiche mostra una prevalenza della classe 30-40 anni con

conseguente allontanamento della classe colturale dalla normalità teorica calcolata dividendo la superficie boscata (61.19.44 ha) per le 5 classi cronologiche. Questo allontanamento è stato causato dalle non tagliate dei cedui previsti negli anni passati.

Per il ceduo composto la ripresa è stata calcolata con il metodo dell'algoritmi colturali come da tabella. Per quanto riguarda la ripresa dendrometrica, dai calcoli eseguiti è stato possibile stabilire un incremento medio annuo di **mc. 11.30**

In base a tali incrementi e al grado di densità del soprassuolo è stata calcolata la massa presumibile ricavabile che dai calcoli risulta esse pari al 70% della provvigione reale anno di taglio pari a mc. 12.933,81

CEDUO MISTO				
Cedui misti: algoritmi colturali, modalità di intervento, superfici e volumi ritraibili.				
Variabile	Parametro	Cedui di querce caducifoglie		
		con latifoglie mesofile e mesoxerofile		
		Cedui a regime	Cedui Composti	Totale
Superficie Totale(ha)	-	66,3796	50,1643	116,5439
Superficie utilizzabile (ha)	-	61,1944	34,7074	95,9018
Età Media	-	35	44	-
Volume m ³ ha ⁻¹	min	128,67	352,11	-
	max	590,25	627,93	-
Algoritmo colturale	-	utilizzo a raso con rilascio di matricine a fine turno	utilizzo a raso con rilascio di matricine di cui 50-60 matricine dell'età del turno del ceduo (allievi) e fra le altre classi di età multiple del turno e rimanenti, ripartite tra le altre classi di età multiple del turno	-
Modalità dell'intervento	-	taglio raso con rilascio di matricine di 70 matricine ad ha	taglio raso con rilascio di 140 matricine	-
Entità del prelievo	-	100%(tranne le matricine)	100% (tranne le matricine)	-
Volume prelevato (m ³ ha ⁻¹)		-	-	-
Volume totale prelevato (m ³)		20 380,61	12 933,81	33 314,42
Volume dopo l'intervento (m ³ ha ⁻¹)	-	333,05	372,65	

In base alle previsioni fatte sul piano risulta un ammontare di mc. **33.314,42** di massa dendrometrica ricavabile al momento del taglio così ripartita mc 20.380,61 per il ceduo matricinato e mc. 12.933,81 per il ceduo composto, comprensivi anche della ripresa delle conifere diradate. Mentre per il decennio di validità del piano risulta una ripresa ripartita negli anni come da tabella.

In questo modo è stato possibile utilizzare tutta la superficie del ceduo nel periodo di normalizzazione rispettando il più possibile la normativa del Parco che non vuole contiguità tra interventi successivi, come previsto dal regolamento in zona B1.



PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "C" – BOSCO MISTO																					
Particelle Forestali							Area protetta	*Vicoli	Provvigione					Ripresa				Descrizione intervento	Saggio di Utilizzazione	Comune	
Stagione silvana di intervento	Particella	Specie Dominante	Superficie/ha				B1		P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale mc/ha anno di taglio	P. reale anno di Taglio	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.	Cedui Composto Ripresa Reale Totale/mc	Cedui Ripresa Reale Totale/ha				%
			Totale	Utile Boscata	Altro-Contestazione	Età media	ha														
2025/2026	1	castagno - quercia - pino	4,3136	4,3136	-	40	4,3136	a-b-c-d-f	627,93	2 708,63	643,52	2 775,89	832,77	450,47	1 943,13	1 943,13		Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	San Mauro	
2025/2026	54	castano-ontano-Acero- Frassino	9,4317	8,1241	1,3076	33	9,4317	a-b-c-d-f	252,00	2 047,24	258,66	2 101,41	210,14	232,80	1 891,27	8,1241		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta	
2026/2027	11	quercia - pino - castagno - misto	7,7137	7,7137	-	45	7,7137	a-b-c-d-f	555,80	4 287,28	580,57	4 478,32	1 343,50	406,40	3 134,82	3 134,82		Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	San Mauro	
2027/2028	40	castano-ontano-Acero- Frassino	11,6596	4,8103	6,8493	43	11,6596	a-b-c-d-f	352,11	1 693,76	362,29	1 742,70	522,81	253,60	1 219,89	1 219,89		Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	Pisciotta	
2027/2028	22	castano-ontano- Leccio - Corbezzolo	12,0042	12,0042	-	37	12,0042	a-b-c-d-f	589,75	7 079,45	637,54	7 653,24	765,32	573,79	6 887,91	12,0042		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro	
2028/2029	8	macchia - castagno - quercia	2,2808	2,2808	-	35	2,2808	a-b-c-d-f	438,83	1 000,88	237,45	541,57	54,16	213,70	487,41	2,2808		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro	
2028/2029	23	leccio - macchia - Castagno - carpino	3,8820	3,2153	-	39	3,8820	a-b-c-d-f	590,25	1 897,84	640,18	2 058,38	205,84	576,16	1 852,54	3,2153		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro	
2028/2029	55	castano-ontano-Acero- Frassino	9,1009	7,1529	1,9480	32	9,1009	a-b-c-d-f	175,41	1 254,69	192,42	1 376,39	137,64	173,18	1 238,75	7,1529		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta	
2029/2030	36	castano-ontano-Acero- Frassino	9,9334	4,1879	5,7455	47	9,9334	a-b-c-d-f	462,80	1 938,18	483,78	2 026,02	607,81	338,65	1 418,21	1 418,21		Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	Pisciotta	
2029/2030	58	castano-ontano-Acero- Frassino	6,3429	6,3429	-	37	6,3429	a-b-c-d-f	302,01	1 915,64	342,53	2 172,61	217,26	308,27	1 955,35	6,3429		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta	
2030/2031	39	castano-ontano-Acero- Frassino	5,5500	4,9870	0,5630	45	5,5500	a-b-c-d-f	499,46	2 490,81	559,94	2 792,40	837,72	391,96	1 954,68	1 954,68		Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	Pisciotta	
2031/2032	5	quercine - Castagno-orniello- corbezzolo	4,3830	3,1201	-	38	4,3830	a-b-c-d-f	431,12	1 345,14	487,65	1 521,53	152,15	438,89	1 369,38	3,1201		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro	
2032/2033	3	castagno - quercia - ontano- corbezzolo	2,7427	2,7427	-	39	2,7427	a-b-c-d-f	456,14	1 251,05	550,51	1 509,89	150,99	495,46	1 358,90	2,7427		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro	
2033/2034	41	castano-ontano-Acero- Frassino	10,9940	8,6949	2,2991	43	10,9940	a-b-c-d-f	459,35	3 994,01	536,12	4 661,54	1 398,46	375,29	3 263,08	3 263,08		Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	Pisciotta	
2033/2034	7	macchia - castagno - quercia	1,7630	1,7630	-	35	1,7630	a-b-c-d-f	438,83	773,66	564,69	995,55	99,56	508,22	896,00	1,7630		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro	
2033/2034	63	castano-ontano-Acero- Frassino	14,4484	14,4484	-	22	14,4484	a-b-c-d-f	128,67	1 859,13	187,88	2 714,54	271,45	169,09	2 443,09	14,4484		Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta	
	Totali		116,5439	95,9018	18,7125		116,5439			37 537,3749		41 121,9964	7 807,58		33 314,42	12 933,81	61,1944				

6.4 MACCHIA MEDITERRANEA (Classe Economica D)

Macchia Mediterranea A Prevalenza Di Corbezzolo

La macchia mediterranea, nell'accezione più comune, è una formazione costituita da fusti policormici che presentano una spiccata capacità di sopravvivenza alle attività di ceduzione o agli incendi. Per la maggior parte essa è costituita da piccoli alberi sempreverdi e sclerofilli (a foglia coriacea) del genere *Quercus ilex* e *Arbutus unedo*, variamente mescolate a sclerofille di altro genere e talvolta a specie caducifoglie. La macchia si qualifica anche per la presenza di specie cespugliose, più frequenti all'aumentare dello stato di degradazione dell'ambiente, quali: eriche, cisti, ginestre, arbusti aromatici. La densa vegetazione, resa ancora più compatta dall'intreccio di numerose piante rampicanti, limita la filtrazione di luce al suolo, riducendo grandemente il numero di piante erbacee presenti. Nel caso del territorio in esame una superficie consistente della proprietà boschiva è caratterizzata proprio da vegetazione tipica della macchia mediterranea con prevalenza di corbezzolo (*Arbutus unedo*) avente un portamento spiccatamente arboreo. Ma l'area della macchia mediterranea raccoglie piante tipiche di quest'associazione vegetale, quali: il leccio (*Quercus ilex*), la quercia da sughero (*Q. suber*), il carrubo (*Ceratonia siliqua*), l'oleastro (*Olea oleaster*) e l'alloro (*Laurus nobilis*). Tra le specie arbustive si citano il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), la fillirea (*Phillyrea angustifolia*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), la ginestra odorosa (*Spartium junceum*), la scopa da ciocco (*Erica arborea*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) e l'oleandro (*Nerium oleander*). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (*Smilax aspera*) e il caprifoglio (*Lonicera caprifolium*). Un cenno particolare merita la palma nana o palma di S. Pietro (*Chamaerops humilis*), l'unica palma vivente allo stato spontaneo in Italia e una delle due diffuse esclusivamente nel bacino del mediterraneo (l'altra è *Phoenix theophrasti*, endemica dell'isola di Creta).

La boscaglia caratteristica delle regioni mediterranee comunemente definita macchia presenta generalmente alberi alti non più di 5-10 m, essa occupa vaste zone delle regioni costiere ed ha una fisionomia costante in tutto il suo habitat, anche se nelle varie regioni le specie dominanti siano diverse. La macchia mediterranea appare più o meno rigogliosa a seconda delle diverse condizioni ambientali, ma assume una particolare ricchezza floristica nelle località a suolo profondo e fresco.

La macchia ha origine dalla foresta sempreverde mediterranea a base di leccio, sughero o e coriacee e presentano nella pagina superiore una spessa cuticola cerosa che impedisce loro di perdere l'acqua, ad un osservatore attento, per esempio, non sfugge che il leccio, il corbezzolo, la fillirea, il lentisco e l'alloro presentano foglie lucide ricoperte da uno strato di cera e resina. Altre piante invece, come l'oleandro, presentano gli stomi (organi attraverso cui la pianta ha uno scambio gassoso con l'ambiente esterno) in particolari cavità della pagina inferiore della foglia ricoperte di peli per ridurre al massimo la perdita di vapore acqueo.

Come accennato in precedenza la macchia mediterranea tipica della zona in esame è identificabile come macchia medio-alta a prevalenza di corbezzolo avente portamento arboreo e costa di 20 particelle forestali per un superficie complessiva di ha 239.27.97 di cui produttiva

ha 219.01.28. La macchia come associazione vegetale tipicamente mediterranea vegeta in zone caratterizzate da clima temperato con inverni miti e piovosi ed estati molto secche.

Le piante perciò si sono adattate all'ambiente e presentano dispositivi particolari per limitare al massimo la perdita d'acqua. Gli arbusti sempreverdi sono provvisti di radici molto sviluppate ed estese, in grado di raggiungere gli strati profondi del terreno per cercare l'umidità e le sostanze minerali, mentre i loro fusti producono un fogliame denso e persistente che offre rifugio agli animali e ripara il suolo in modo che non si dissecchi rapidamente. Ma l'adattamento più peculiare lo presentano le foglie degli alberi e degli arbusti che compongono la macchia: queste infatti sono di piccole dimensioni. in genere dure

Il corbezzolo (*Arbutus unedo* L.) è una specie dall'areale atlantico e mediterraneo-occidentale. Lo troviamo infatti dalla Francia atlantica alla Grecia. In Italia è frequente in tutta l'area delle sclerofille, raramente però lo troviamo in Sicilia.

Il ritmo di accrescimento presenta un massimo in primavera, ma un debole flusso di allungamento ha luogo anche nella stagione autunnale. La fioritura autunnale è contemporanea alla maturazione dei frutti dell'anno precedente.

Il corbezzolo, rispetto ad altre sclerofille è una specie mediamente resistente al gelo e mal sopporta temperature eccessive, che possano comprometterne lo sviluppo. Ama terreni silicatici e per questo lo si trova spesso consociato alla sughera, al pino marittimo, o alle grandi eriche. Rispetto alle altre sclerofille presenta un certo pionierismo da catastrofe.

E' una specie esigente di luce, che crea una scarsa copertura per la durata annuale delle sue foglie. La sua capacità di esercitare concorrenza nei confronti delle altre specie è data però dal suo accrescimento molto rapido in fase giovanile, dalla capacità di emettere polloni radicali che scaturiscono da ligno-tuberi anche molto distanti dalla pianta madre e sufficientemente profondi da risultare protetti anche nei confronti del fuoco. In ogni caso del corbezzolo non si può parlare come di una pirofita, in quanto non presenta quegli adattamenti tipici di questo tipo di piante. Le sue foglie e la lettiera sono infiammabili, in caso di incendio non si propaga per seme, in caso di incendi ripetuti, che fanno sentire il proprio effetto anche in profondità del terreno, difficilmente si rigenera.

Di frequente lo troviamo consociato al leccio governato a ceduo, specie immediatamente dopo il taglio quando sembra assumere una certa dominanza. Con lo sviluppo dei polloni il leccio successivamente riprende il sopravvento.

Le particelle 24-25-26-32-33-34 nell'anno 2005 a causa della calamità " neve" furono diradate quasi del 50% della loro massa , specialmente a carico della specie corbezzolo.

6.4.1 RILIEVO TASSATORIO E PROVVISORIO REALE.

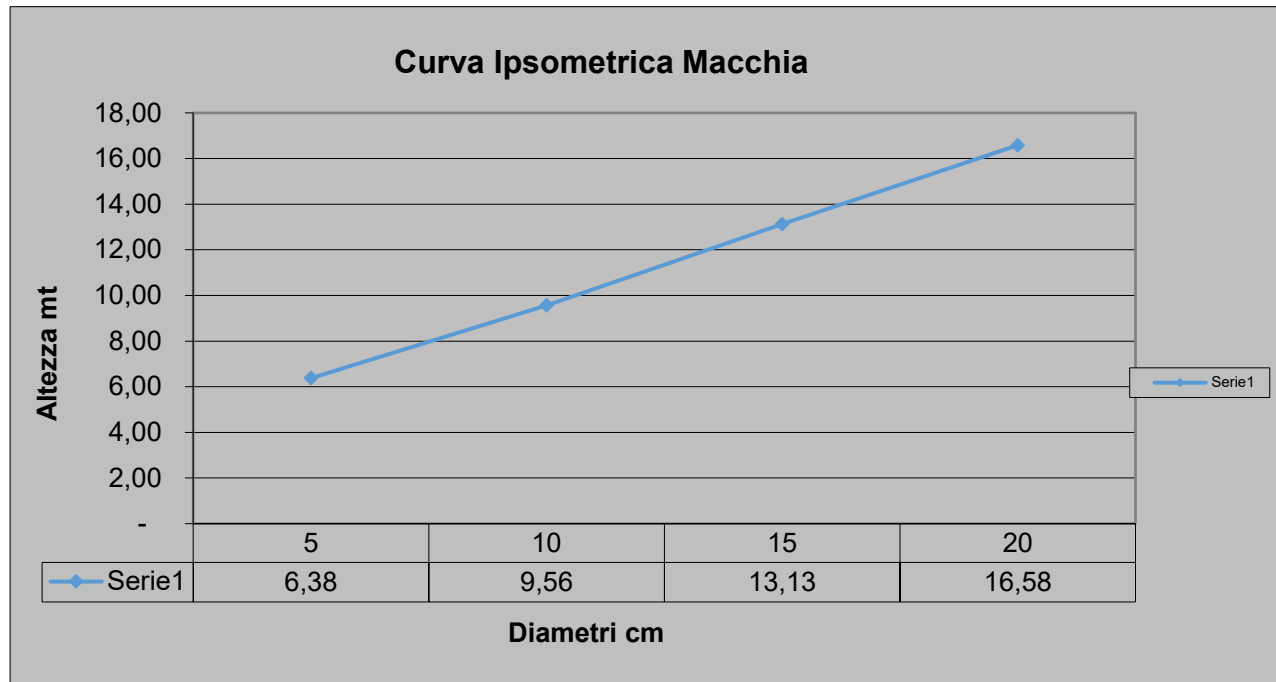
Il rilievo del soprassuolo è consistito nell' acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

Per quanto riguarda il cavallettamento delle piante , è stata scelta come soglia di cavallettamento il valore di 5 cm in modo da inglobare nel rilievo anche il novellame di quasi tutte specie presenti nella macchia ad esclusione degli arbusti bassi (mirto, viburno, lentisco, ecc.), questo per poter comprendere meglio il grado di biodiversità arborea presente all'interno della compresa.

Tali operazioni sono state svolte con l'ausilio dell'ipsometro di Blume Leiss, e di un clisimetro "Sunto Oltremodo". Per ogni particella, inoltre, sono state misurate numerose altezze dendrometriche ottenendo di costruire la curva ipsometrica ciò ha permesso di verificare la correlazione esistente fra diametro ed altezza pervenendo così all'individuazione della classe di fertilità di ogni particella Sono state eseguite n. x area di saggio di mq.400 cadauna pari ad una area per ogni **circa 3.00.00** ha n. 81 aree di saggio. Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS . Su ogni area sono stati misurati il diametro delle piante conteggiate, incrementi, età ed altezze dendrometriche. Sono state inoltre raccolte note su vegetazione, struttura, interventi eseguiti, stato della rinnovazione, condizioni fitosanitarie, ecc. Sono stati abbattuti circa 62 alberi modello tutti di diametro inferiore a 20 cm e precisamente :

Particella	Aree di Saggio	Alberi Modello n° < cm 30	Particella	Aree di Saggio	Alberi Modello n° < cm 30
15	3	3	32	5	2
16	3	3	33	5	2
20	3	3	34	5	2
24	3	3	52	5	3
25	3	3	53	5	3
26	4	4	59	3	3
28	4	4	60	5	3
29	5	5	61	5	3
30	3	3	62	3	3
31	4	4	64	5	3
			Totale	81	62

Dalle numerose misurazione delle altezze è stata adottata una curva media di tutte le specie presenti all'interno della compresa ed è stata costruita la seguente curva ipsometrica .



Inoltre sono stati rilevati tutti gli elementi che servono a definire i caratteri della stazione e precisamente l'altitudine, l'esposizione, la pendenza, la natura del terreno, la profondità, la fertilità e la presenza di copertura viva e morta. Tutti i caratteri principali dei soprassuoli sono stati riportati nelle allegate descrizioni particellari.

Stima della Provvigione Reale

Dal cavallettamento delle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, è sempre superiore a 1100 piante che raggiunge e supera le 2388 sono state escluse le piante arbustive

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro, oscillando da un massimo di 23.76 mq/ha ad un minimo di 4.70 mq/ha. Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo. Infine, per ogni area particella, è stato calcolato il diametro medio (dg) ossia il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media e delle altre latifoglie presenti (vedi schede descrittive). Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (dg) risulta:

$$d_g = \sqrt{\frac{4g}{\pi}}; g = G/N$$

Per la stima della provvigione reale

E' stato adottato, per il calcolo dei volumi, dell' **albero modello** ricavato per ogni singola aree di saggi come riportati nell'allegato registro di tassazione.

La stima della provvigione reale è stata calcolata dagli alberi modello, con l'uso di apposite tavole stereometriche costruite nel nostro bosco " Macchia"

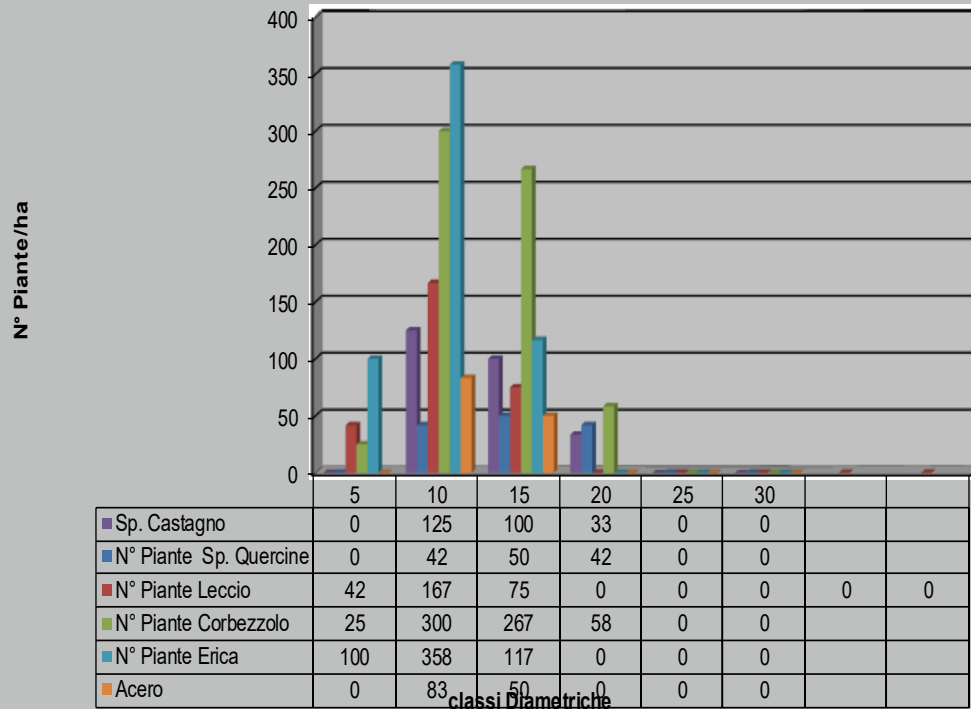
TAVOLE DI CUBATURA RICAVATE DALLA MACCHIA

Classe Diametrica	H indicativa	Volume
9	9,00	0,0233
10	9,56	0,0285
11	10,52	0,0386
12	11,20	0,0461
13	12,10	0,0565
14	12,89	0,0635
15	13,10	0,0733

La provvigione reale, come si rileva dalla tabella che sintetizza i dati dei rilievi tassatori. è risultata pari a mc. **14.084,98**

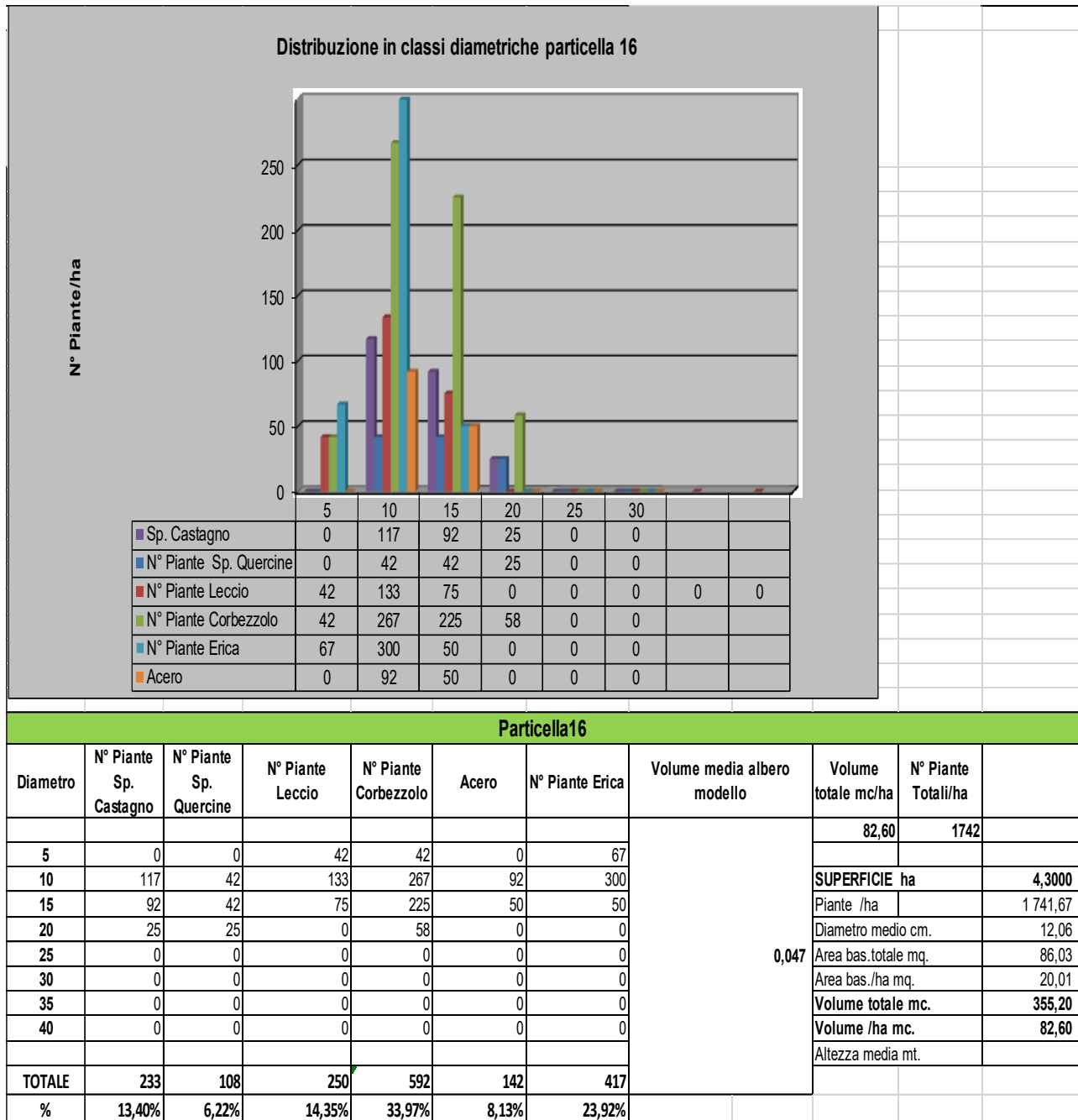
Valori Medi della Compresa			
N° piante/ha	G (mq/ha)	Pr media (mc/ha)	Età media
1895	11.20	65.35	26.72

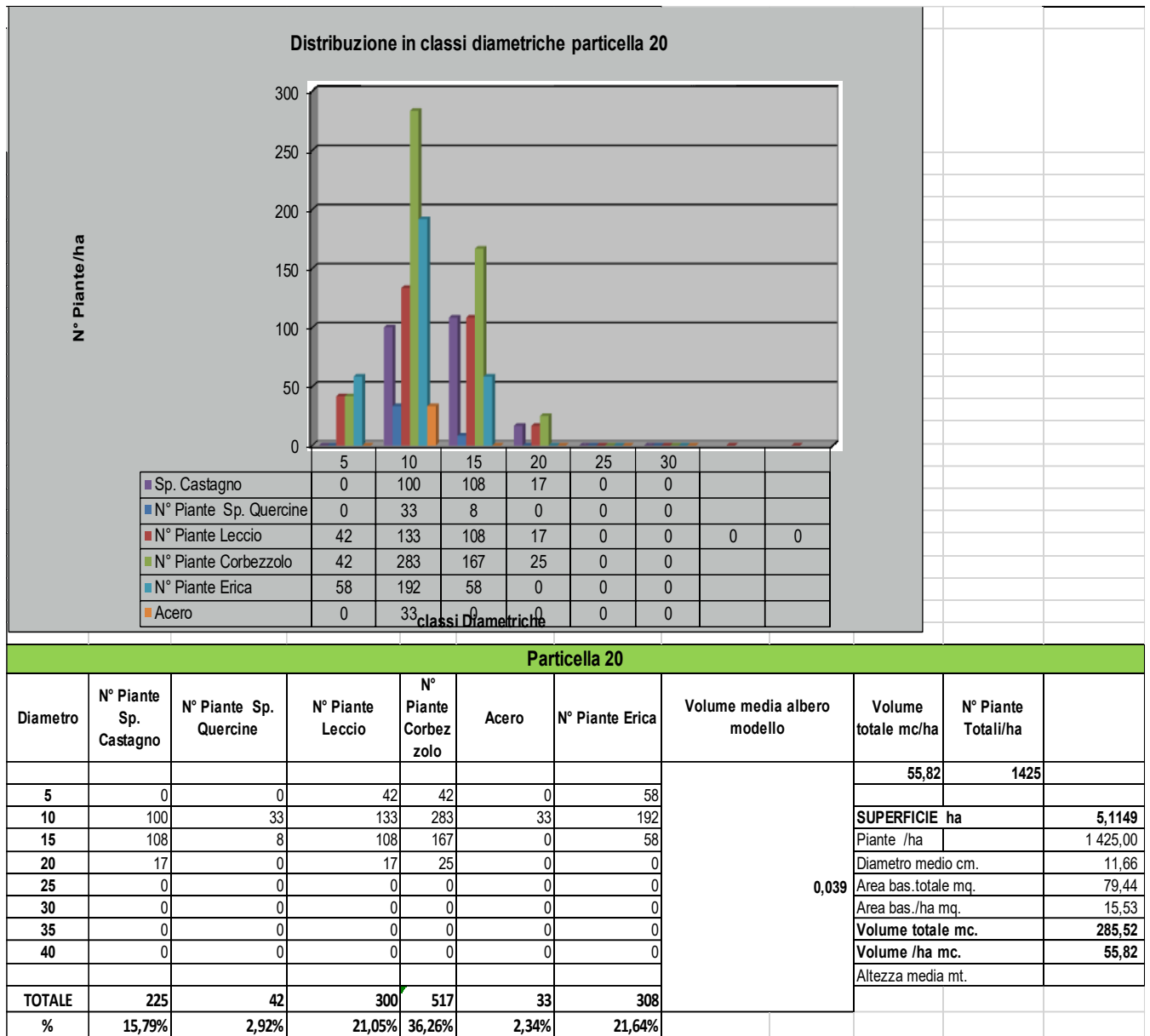
Distribuzione in classi diametriche particella 15

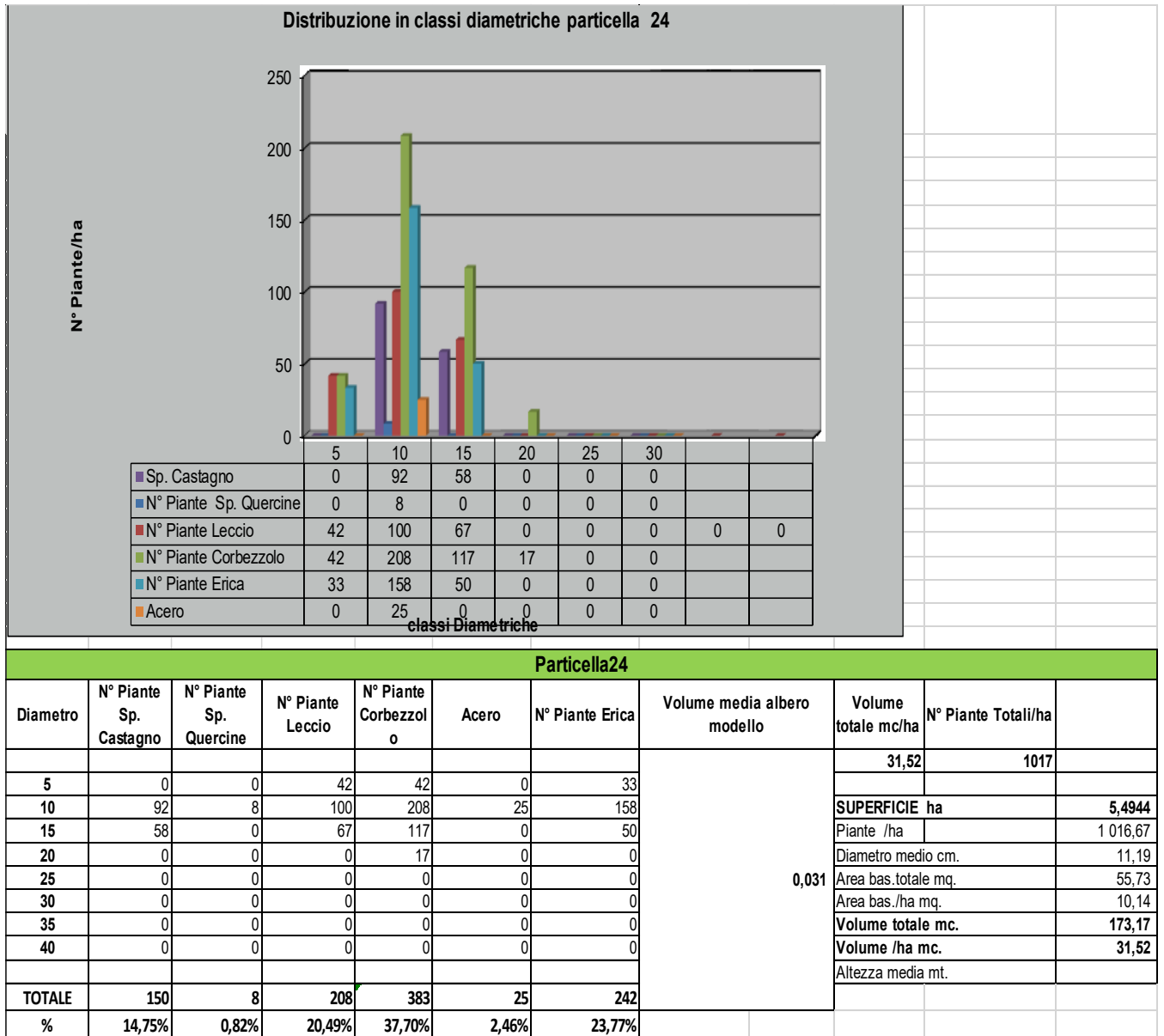


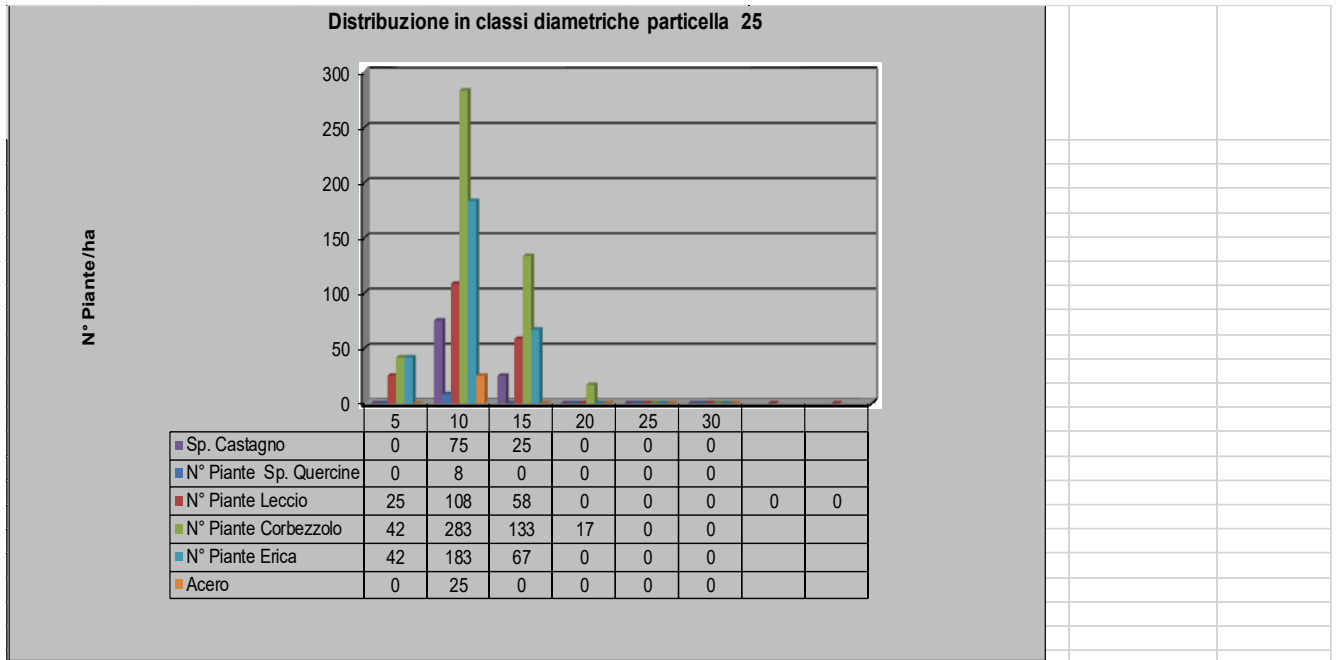
Particella 15

Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha
								81,06	2033
5	0	0	42	25	0	100	0,040		
10	125	42	167	300	83	358		SUPERFICIE ha	2,8461
15	100	50	75	267	50	117		Piante /ha	2 033,33
20	33	42	0	58	0	0		Diametro medio cm.	12,14
25	0	0	0	0	0	0		Area bas. totale mq.	67,61
30	0	0	0	0	0	0		Area bas./ha mq.	23,76
35	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	230,71
40	0	0	0	0	0	0		Volume /ha mc.	81,06
								Altezza media mt.	
TOTALE	258	133	283	650	133	575			
%	12,70%	6,56%	13,93%	31,97%	6,56%	28,28%			

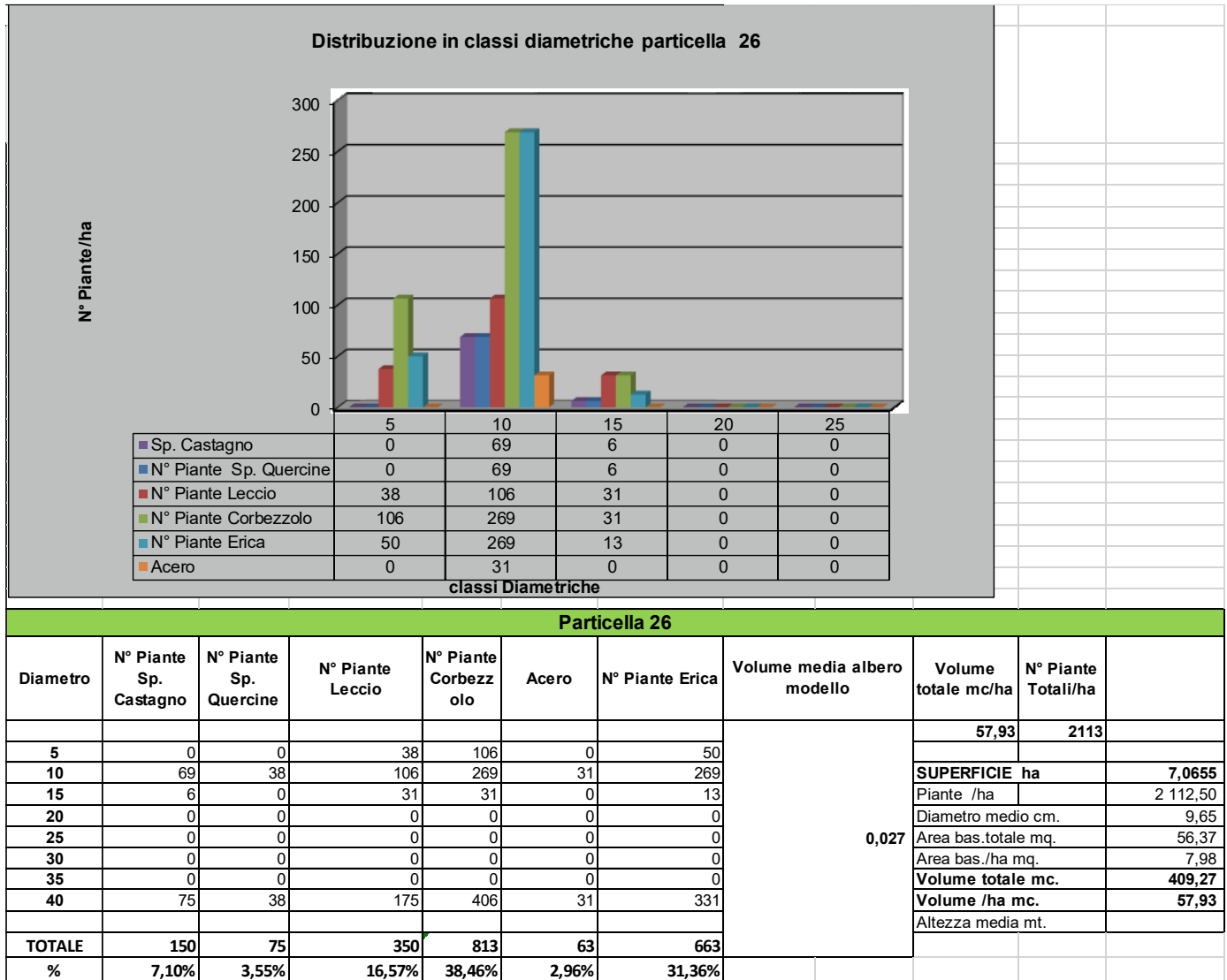


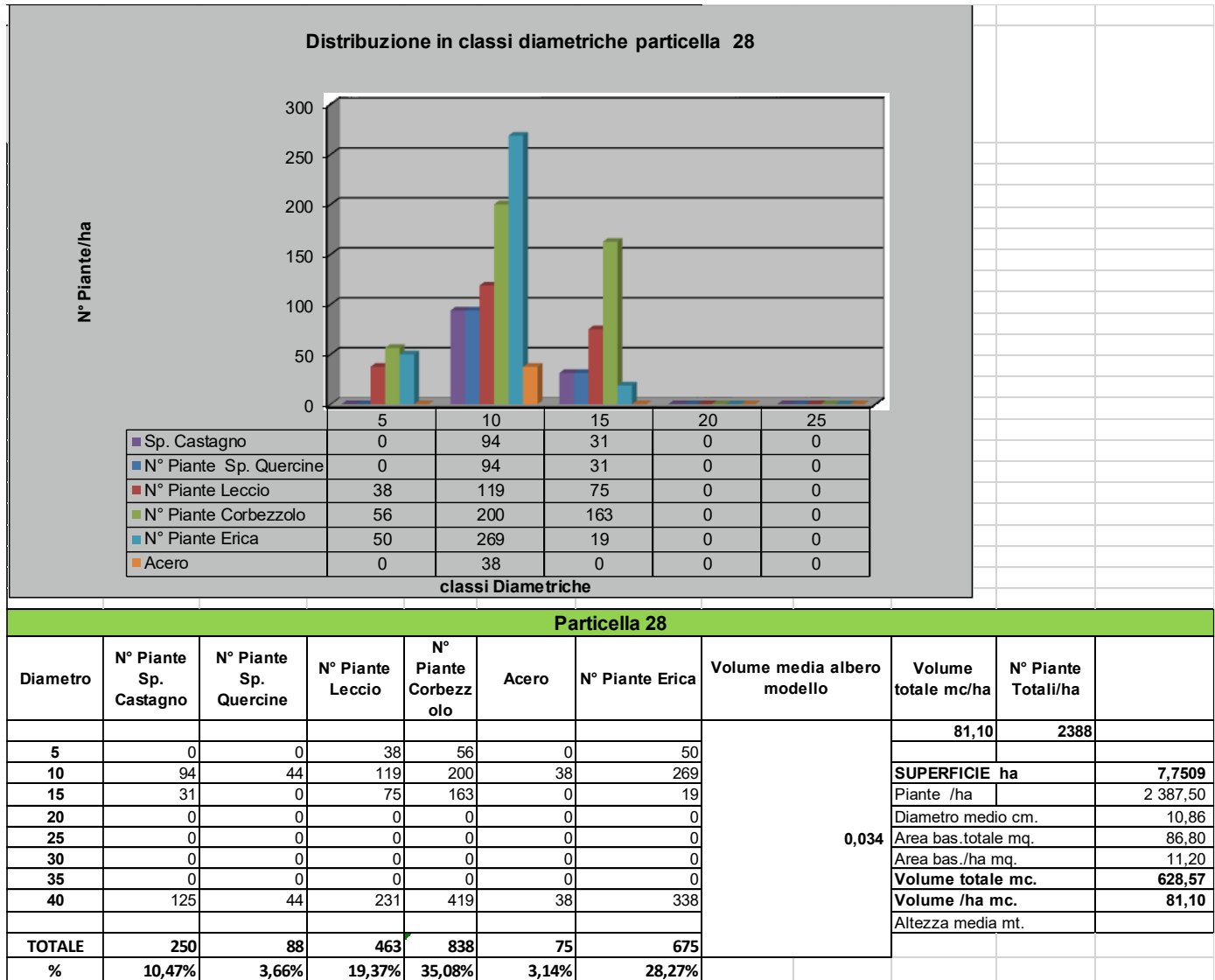




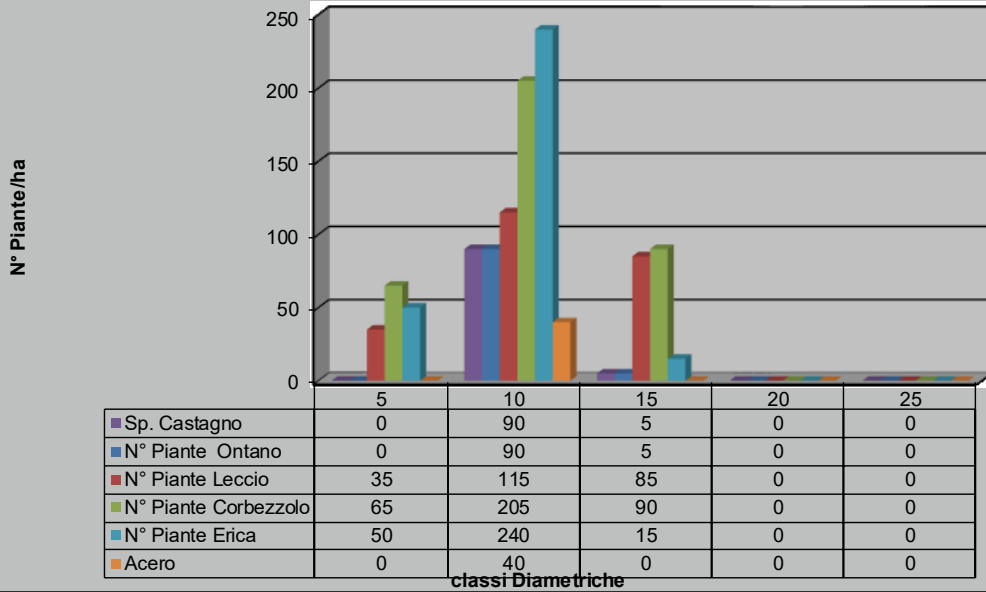


Particella 25										
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha	
								35,22	1092	
5	0	0	25	42	0	42	0,032			
10	75	8	108	283	25	183		SUPERFICIE ha	5,4944	
15	25	0	58	133	0	67		Piante /ha	1 091,67	
20	0	0	0	17	0	0		Diametro medio cm.	11,01	
25	0	0	0	0	0	0		Area bas. totale mq.	57,94	
30	0	0	0	0	0	0		Area bas. /ha mq.	10,55	
35	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	193,51	
40	0	0	0	0	0	0		Volume /ha mc.	35,22	
								Altezza media mt.		
TOTALE	100	8	192	475	25	292				
%	9,16%	0,76%	17,56%	43,51%	2,29%	26,72%				





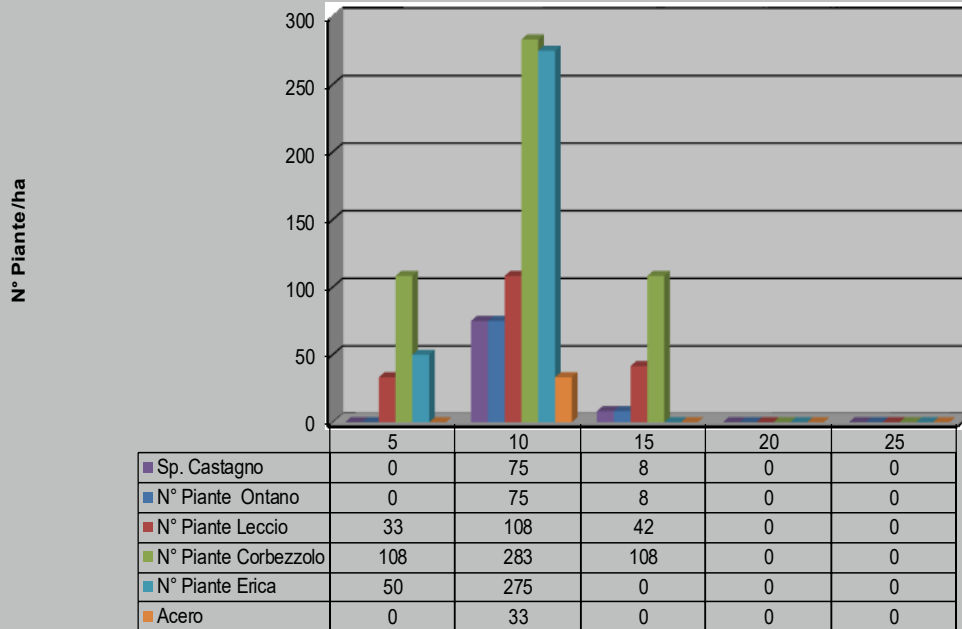
Distribuzione in classi diametriche particella 29



Particella 29

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
								78,04	2320
5	0	0	35	65	0	50	0,034	SUPERFICIE ha	15,6121
10	90	75	115	205	40	240		Piante /ha	2 320,00
15	5	50	85	90	0	15		Diametro medio cm.	10,70
20	0	0	0	0	0	0		Area bas.totale mq.	158,05
25	0	0	0	0	0	0		Area bas./ha mq.	10,12
30	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	1 218,42
35	0	0	0	0	0	0		Volume /ha mc.	78,04
40	95	125	235	360	40	305		Altezza media mt.	
TOTALE	190	250	470	720	80	610			
%	8,19%	10,78%	20,26%	31,03%	3,45%	26,29%			

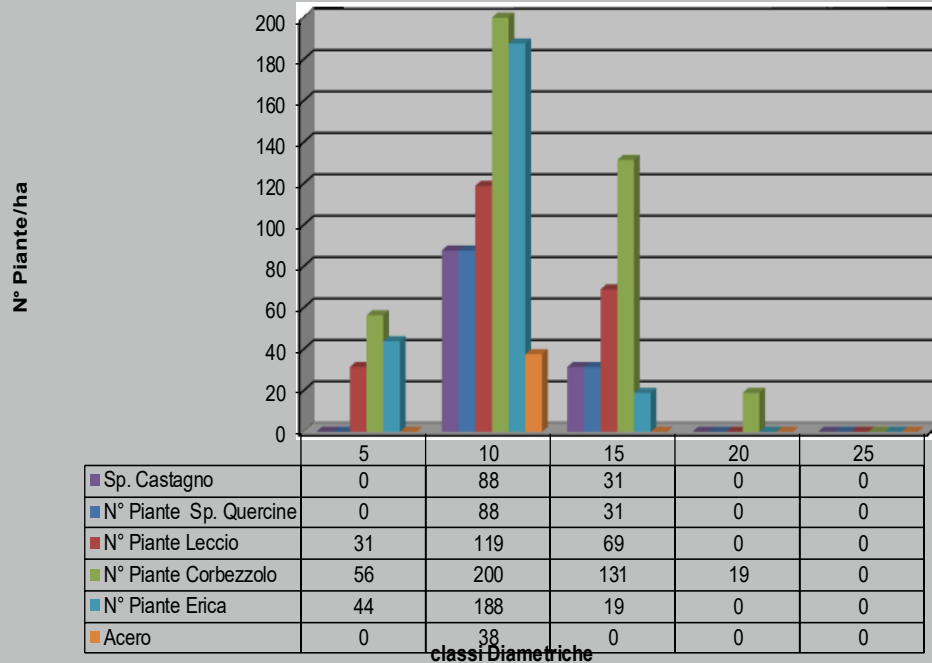
Distribuzione in classi diametriche particella 30



Particella 30

Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha
								77,47	2317
5	0	0	33	108	0	50	0,033		
10	75	33	108	283	33	275		SUPERFICIE ha	6,8961
15	8	0	42	108	0	0		Piante /ha	2 316,67
20	0	0	0	0	0	0		Diametro medio cm.	10,50
25	0	0	0	0	0	0		Area bas.totale mq.	64,37
30	0	0	0	0	0	0		Area bas./ha mq.	9,33
35	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	534,25
40	83	33	183	500	33	325		Volume /ha mc.	77,47
								Altezza media mt.	
TOTALE	167	67	367	1000	67	650			
%	7,19%	2,88%	15,83%	43,17%	2,88%	28,06%			

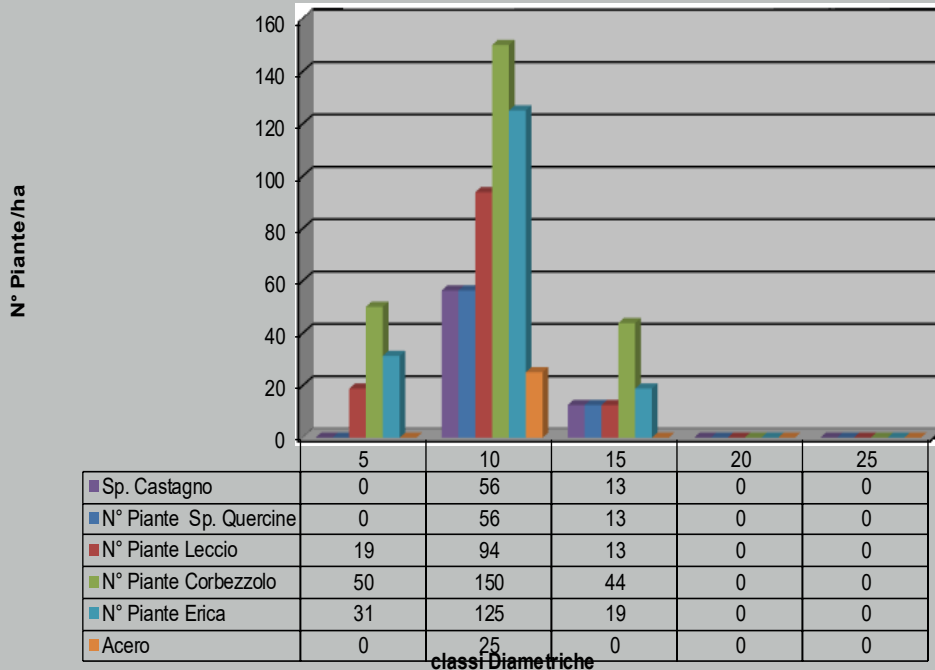
Distribuzione in classi diametriche particella 31



Particella31

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha		
								87,53	2163		
5	0	0	31	56	0	44	0,040	SUPERFICIE ha	9,5199		
10	88	38	119	200	38	188				Piante /ha	2 162,50
15	31	13	69	131	0	19				Diametro medio cm.	10,99
20	0	0	0	19	0	0				Area bas.totale mq.	101,18
25	0	0	0	0	0	0				Area bas./ha mq.	10,63
30	0	0	0	0	0	0				Volume totale mc.	833,24
35	0	0	0	0	0	0				Volume /ha mc.	87,53
40	119	50	219	406	38	250				Altezza media mt.	
TOTALE	238	100	438	813	75	500					
%	10,98%	4,62%	20,23%	37,57%	3,47%	23,12%					

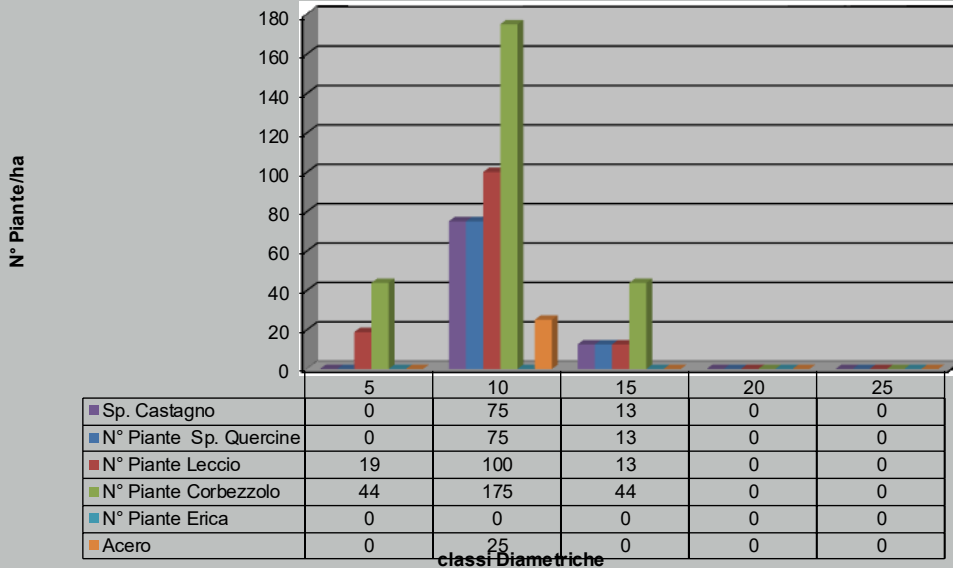
Distribuzione in classi diametriche particella 32



Particella 32

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
								31,16	1350
5	0	0	19	50	0	31	0,023		
10	56	38	94	150	25	125		SUPERFICIE ha	18,2164
15	13	0	13	44	0	19		Piante /ha	1 350,00
20	0	0	0	0	0	0		Diametro medio cm.	10,19
25	0	0	0	0	0	0		Area bas.totale mq.	100,42
30	0	0	0	0	0	0		Area bas./ha mq.	5,51
35	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	567,61
40	69	38	125	244	25	175		Volume /ha mc.	31,16
								Altezza media mt.	
TOTALE	138	75	250	488	50	350			
%	10,19%	5,56%	18,52%	36,11%	3,70%	25,93%			

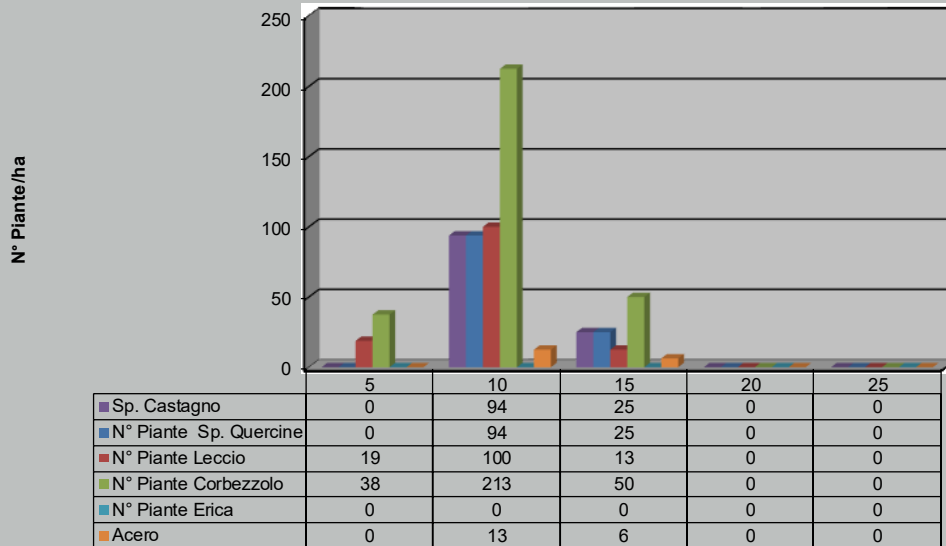
Distribuzione in classi diametriche particella 33



Particella 33

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
5	0	0	19	44	0	0	0,026	28,41	1100
10	75	44	100	175	25	0		SUPERFICIE ha	18,679
15	13	0	13	44	0	0		Piante /ha	1 100,00
20	0	0	0	0	0	0		Diametro medio cm.	10,55
25	0	0	0	0	0	0		Area bas.totale mq.	87,75
30	0	0	0	0	0	0		Area bas./ha mq.	4,70
35	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	530,67
40	88	44	131	263	25	0		Volume /ha mc.	28,41
TOTALE	175	88	263	525	50	0		Altezza media mt.	
%	15,91%	7,95%	23,86%	47,73%	4,55%	0,00%			

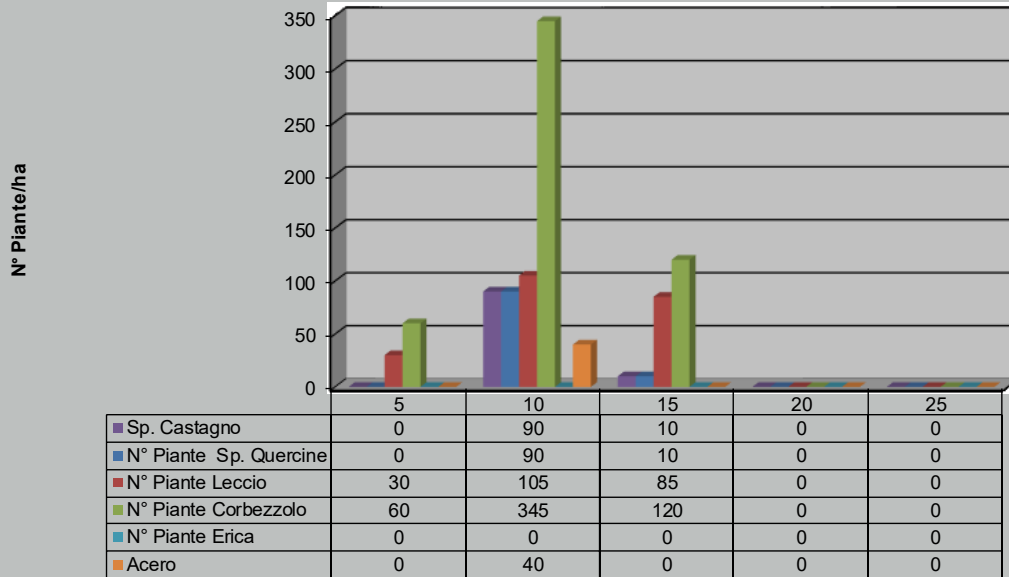
Distribuzione in classi diametriche particella 34



Particella 34

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
5	0	0	19	38	0	0	0,027	33,54	1238
10	94	50	100	213	13	0		SUPERFICIE ha	12,4854
15	25	0	13	50	6	0		Piante /ha	1 237,50
20	0	0	0	0	0	0		Diametro medio cm.	10,44
25	0	0	0	0	0	0		Area bas.totale mq.	67,23
30	0	0	0	0	0	0		Area bas./ha mq.	5,38
35	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	418,71
40	119	50	131	300	19	0		Volume /ha mc.	33,54
TOTALE	238	100	263	600	38	0			
%	19,19%	8,08%	21,21%	48,48%	3,03%	0,00%			

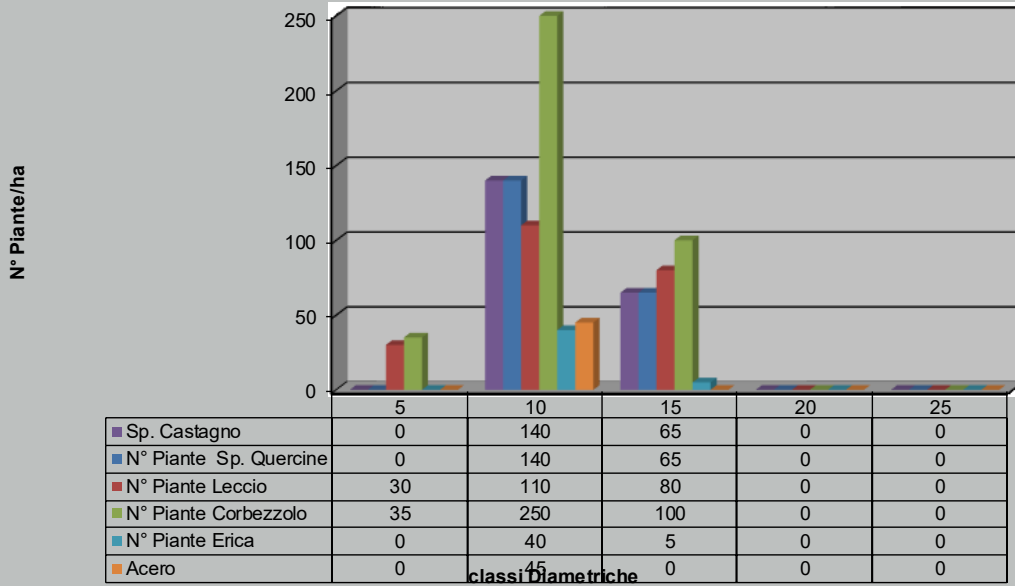
Distribuzione in classi diametriche particella 52



Particella 52

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha	
								76,48	2010	
5	0	0	30	60	0	0	0,038			
10	90	85	105	345	40	0				
15	10	35	85	120	0	0				
20	0	0	0	0	0	0				
25	0	0	0	0	0	0				
30	0	0	0	0	0	0				
35	0	0	0	0	0	0				
40	100	120	220	525	40	0				
TOTALE	200	240	440	1050	80	0				
%	9,95%	11,94%	21,89%	52,24%	3,98%	0,00%				
								SUPERFICIE ha	15,4127	
								Piante /ha	2 010,00	
								Diametro medio cm.	11,31	
								Area bas. totale mq.	141,48	
								Area bas./ha mq.	9,18	
								Volume totale mc.	1 178,83	
								Volume /ha mc.	76,48	
								Altezza media mt.		

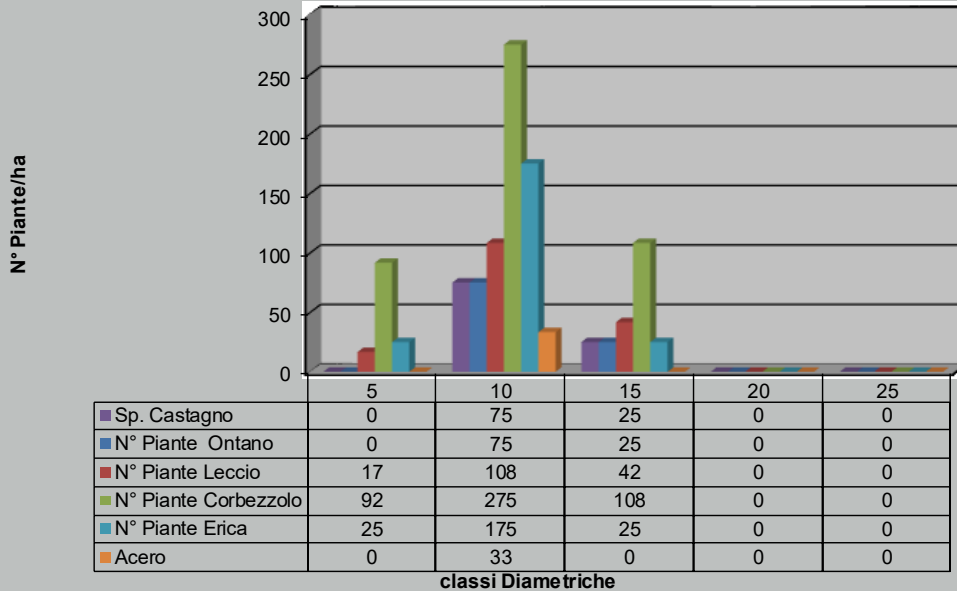
Distribuzione in classi diametriche particella 53



Particella 53

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
								79,53	2090
5	0	0	30	35	0	0	0,038	SUPERFICIE ha	26,4905
10	140	90	110	250	45	40		Piante /ha	2 090,00
15	65	55	80	100	0	5		Diametro medio cm.	11,46
20	0	0	0	0	0	0		Area bas.totale mq.	271,24
25	0	0	0	0	0	0		Area bas./ha mq.	10,24
30	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	2 106,74
35	0	0	0	0	0	0		Volume /ha mc.	79,53
40	205	145	220	385	45	45		Altezza media mt.	
TOTALE	410	290	440	770	90	90			
%	19,62%	13,88%	21,05%	36,84%	4,31%	4,31%			

Distribuzione in classi diametriche particella 59

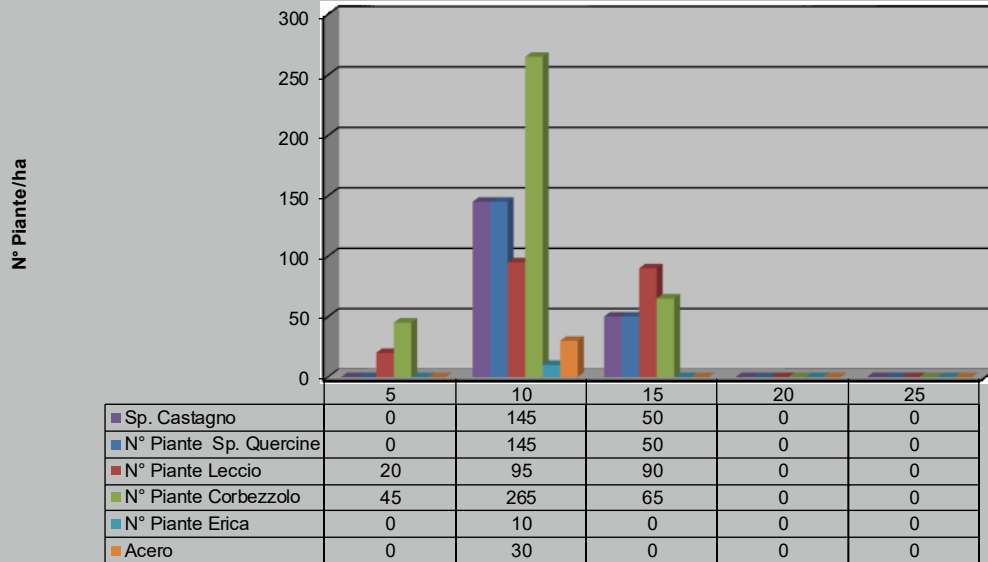


classi Diametriche

Particella 59

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezz	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
								77,74	2067
5	0	0	17	92	0	25	0,038	SUPERFICIE ha	5,4289
10	75	33	108	275	33	175		Piante /ha	2 066,67
15	25	0	42	108	0	25		Diametro medio cm.	10,87
20	0	0	0	0	0	0		Area bas.totale mq.	48,69
25	0	0	0	0	0	0		Area bas./ha mq.	8,97
30	0	0	0	0	0	0		Volume totale mc.	422,07
35	0	0	0	0	0	0		Volume /ha mc.	77,74
40	100	33	167	475	33	225		Altezza media mt.	
TOTALE	200	67	333	950	67	450			
%	9,68%	3,23%	16,13%	45,97%	3,23%	21,77%			

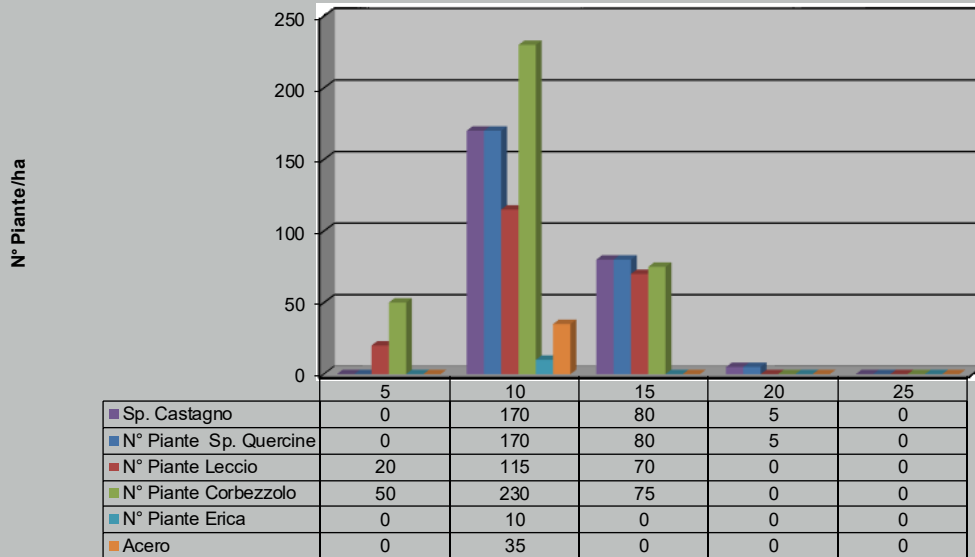
Distribuzione in classi diametriche particella 60



Particella 60

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha			
								72,30	1900			
5	0	0	20	45	0	0	0,038	1900,00	19,0833			
10	145	85	95	265	30	10						
15	50	50	90	65	0	0						
20	0	0	0	0	0	0						
25	0	0	0	0	0	0						
30	0	0	0	0	0	0						
35	0	0	0	0	0	0						
40	195	135	205	375	30	10						
TOTALE	390	270	410	750	60	20						
%	20,53%	14,21%	21,58%	39,47%	3,16%	1,05%						

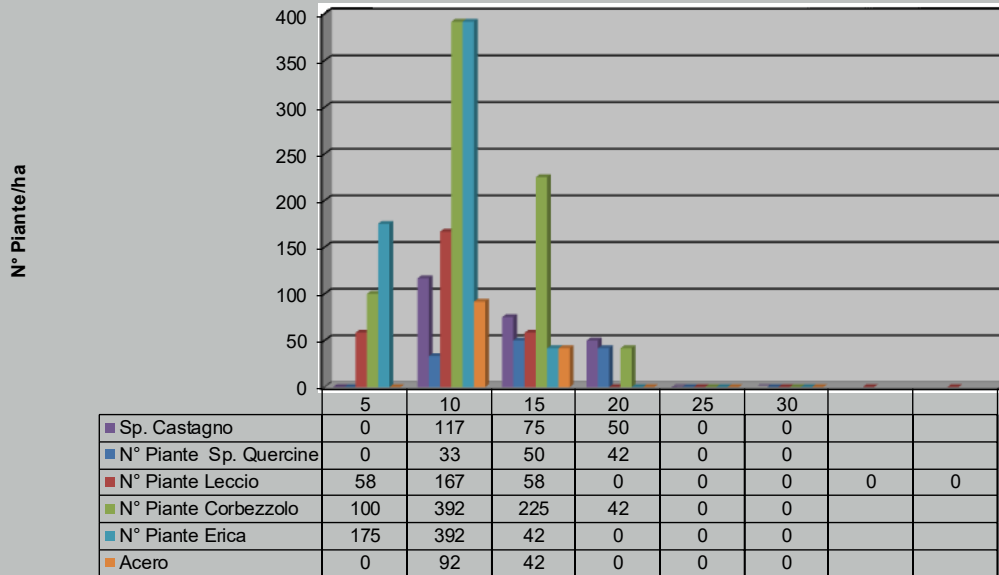
Distribuzione in classi diametriche particella 61



Particella 61

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha		
								81,46	2030		
5	0	0	20	50	0	0	0,040	15,4364	2 030,00		
10	170	100	115	230	35	10					
15	80	55	70	75	0	0					
20	5	0	0	0	0	0					
25	0	0	0	0	0	0					
30	0	0	0	0	0	0					
35	0	0	0	0	0	0					
40	255	155	205	355	35	10					
TOTALE	510	310	410	710	70	20					
%	25,12%	15,27%	20,20%	34,98%	3,45%	0,99%					
								SUPERFICIE ha	15,4364		
								Piante /ha	2 030,00		
								Diametro medio cm.	11,17		
								Area bas.totale mq.	155,37		
								Area bas./ha mq.	10,07		
								Volume totale mc.	1 257,47		
								Volume /ha mc.	81,46		
								Altezza media mt.			

Distribuzione in classi diametriche particella 62

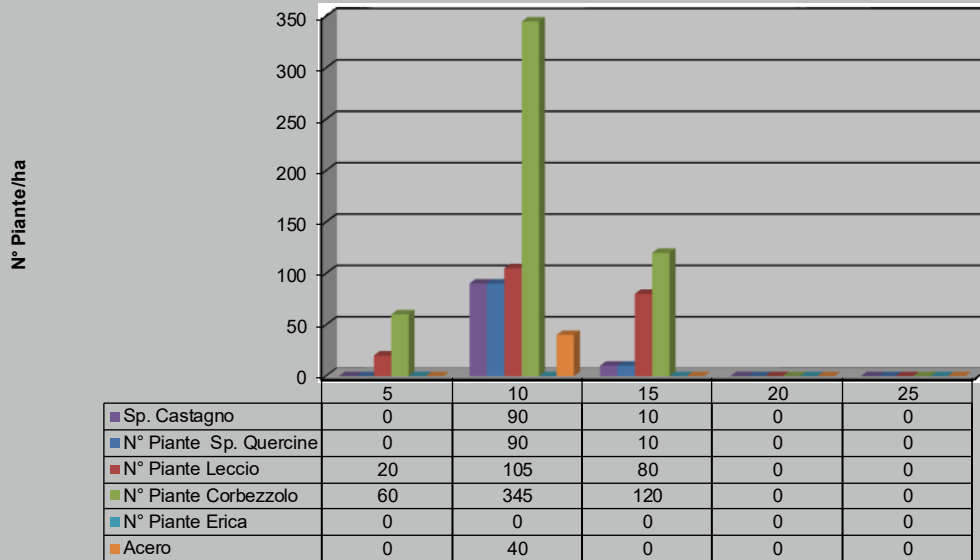


Particella 62

Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
								83,79	2150
5	0	0	58	100	0	175	0,039		
10	117	33	167	392	92	392			
15	75	50	58	225	42	42			
20	50	42	0	42	0	0			
25	0	0	0	0	0	0			
30	0	0	0	0	0	0			
35	0	0	0	0	0	0			
40	0	0	0	0	0	0			
TOTALE	242	125	283	758	133	608			
%	11,24%	5,81%	13,18%	35,27%	6,20%	28,29%			

SUPERFICIE ha	4,4394
Piante /ha	2 150,00
Diametro medio cm.	11,24
Area bas. totale mq.	98,72
Area bas./ha mq.	22,24
Volume totale mc.	371,97
Volume /ha mc.	83,79
Altezza media mt.	

Distribuzione in classi diametriche particella 64



Particella 64

Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Volume media albero modello	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha		
								75,34	1980		
5	0	0	20	60	0	0	0,038	SUPERFICIE ha	13,1691		
10	90	85	105	345	40	0				Piante /ha	1 980,00
15	10	35	80	120	0	0				Diametro medio cm.	11,31
20	0	0	0	0	0	0				Area bas. totale mq.	119,37
25	0	0	0	0	0	0				Area bas./ha mq.	9,06
30	0	0	0	0	0	0				Volume totale mc.	992,19
35	0	0	0	0	0	0				Volume /ha mc.	75,34
40	100	120	205	525	40	0				Altezza media mt.	
TOTALE	200	240	410	1050	80	0					
%	10,10%	12,12%	20,71%	53,03%	4,04%	0,00%					

CLASSE ECONOMICA D																
Particelle Forestali						Dati Catastali		Area protetta-Zonizzazione	*Vicoli	Dati Dentrometrici						
Località	Particella	Superficie/ha				Foglio	Particella	B1		Densità	Piante N°/ha	Pr ha/ mc	Pr totale/mc	Incremento reale medio (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF	Comune
		Totale	Bosco	Pascoli-Prati-Radure	Altro "Contestazione"			ha								
Santa Venere	15	2,8461	2,8461	-	-	14	43 parte	C2 2,84,61	a-b-c-d-f	23,76	2033	81,06	230,71	2,78	29	San Mauro
Riola	16	4,3000	4,3000	-	-	14	62 p	B1 C2 D HA 4,30,0	a-b-c-d-f	20,01	1742	82,60	355,20	2,85	29	San Mauro
Castelluccio	20	7,9653	5,1149	2,8504	-	13	1 parte	7,9653	a-b-c-d-f	15,53	1425	55,82	285,52	1,99	28	San Mauro
Castelluccio	24	7,8199	5,4944	2,3255	-	13	4	7,8199	a-b-c-d-f	10,14	1200	30,5	167,58	1,14	27	San Mauro
Carpinosa	25	7,7939	5,5729	2,2210	-	13	4	7,7939	a-b-c-d-f	10,55	1092	35,22	196,27	1,33	26	San Mauro
La Tempa	26	9,5433	7,0655	2,4778	-	13	4	9,5433	a-b-c-d-f	7,98	2113	57,93	409,27	2,50	23	San Mauro
Il Piano	28	7,7509	7,7509	-	-	21	1 parte	7,7509	a-b-c-d-f	11,20	2388	81,10	628,57	3,11	26	San Mauro
Mancina	29	17,0259	15,6121	1,4138	-	21	1 parte	17,0259	a-b-c-d-f	10,12	2320	78,04	1 218,42	3,04	26	San Mauro
Mancina	30	6,8961	6,8961	-	-	21	1 parte	6,8961	a-b-c-d-f	9,33	2317	77,47	534,25	2,58	30	San Mauro
Campanella	31	9,5199	9,5199	-	-	21	1 parte	9,5199	a-b-c-d-f	10,63	2163	87,53	833,24	3,32	26	San Mauro
Piani Del Fico	32	20,1046	18,2164	1,8882	-	21	1 parte	20,1046	a-b-c-d-f	5,51	1350	31,16	567,61	1,27	24	San Mauro
Valle Cupa	33	20,1176	18,6779	1,4397	-	21	1 parte	20,1176	a-b-c-d-f	4,70	1100	28,41	530,67	1,13	25	San Mauro
Valle Cupa	34	12,4854	12,4854	-	-	21	1 parte	12,4854	a-b-c-d-f	5,38	1238	33,54	418,71	1,32	25	San Mauro
Le serre	52	18,7373	15,4127	-	3,3246		213, 216, 221, 222, 223, 227, 228, 273,	18,7373	a-b-c-d-f					2,82		
						23				9,18	2010	76,48	1 178,83		27	Pisciotta
Acqua della Castagna	53	28,8164	26,4905	-	2,3259		8, 10,25, 212, 213, 216, 227, 228, 273,	28,8164	a-b-c-d-f					2,89		
						23				10,24	2090	79,53	2 106,74		27	Pisciotta
Acqua Bona	59	5,4289	5,4289	-	-	23	24, 25	5,4289	a-b-c-d-f	8,97	2067	77,74	422,07	2,98	26	Pisciotta
Castelluccio	60	19,0833	19,0833	-	-	23	25, 27, 34, 230	19,0833	a-b-c-d-f	9,56	1900	72,30	1 379,69	2,65	27	Pisciotta
Castelluccio	61	15,4364	15,4364	-	-	23	25, 33, 34	15,4364	a-b-c-d-f	10,07	2030	81,46	1 257,47	3,04	27	Pisciotta
Mauro	62	4,4394	4,4394	-	-	23	34	4,4394	a-b-c-d-f	22,24	2150	83,79	371,97	3,11	27	Pisciotta
Mauro	64	13,1691	13,1691	-	-	23	43	13,1691	a-b-c-d-f	9,06	1980	75,34	992,19	2,78	27	Pisciotta
TOTALI		239,2797	219,0128	14,6164	5,6505			239,2797					14 084,98			

6.4.2 GOVERNO , TURNO E TRATTAMENTO

Un tempo la macchia era governata a ceduo con tagli ogni 10-20 anni ed il legname era utilizzato per la produzione del carbone o come legna da ardere. Questi ambienti fornivano anche un'innumerabile serie di prodotti non legnosi come la radica per le pipe, ottenuta dall'erica arborea, i frutti eduli del corbezzolo (mangiati con moderazione), gli oli essenziali estratti dalle varie specie, i mieli, le scope di saggina ricavate dai rami dell'erica .La selvicoltura della macchia mediterranea prevede il governo a ceduo con turno di 25 anni, così come previsto dal Reg. Reg. 3/2017 art.63 questo permette un rapido sviluppo dei polloni con buon portamento e per la buona qualità della legna come combustibile.

La compresa è costituita da boschi a vocazione produttiva più o meno spiccata a secondo delle condizioni stazionali di esposizione, giacitura e superficialità dei suoli, con governo a ceduo misti. La macchia è a prevalenza di specie quercine e corbezzolo. Siamo di fronte ad una compresa dove tutte le particelle hanno superato il turno di 25 anni previsto da Reg. Regionale 3/2017. Infatti con turni allungati intorno ai 25 – 30 anni abbiamo incrementi medi annui a maturità di 1.9 mc/ha, anno. Per quanto riguarda la forma di trattamento prescelta, è il taglio raso con riserve, poiché ben assolvono alle funzioni produttive, di conservazione e rinnovazione dei popolamenti. Si attuerà un trattamento con rilascio di matricine scelte tra le specie di maggior pregio, e comunque in numero almeno 50 piante ad ettaro per evitare l'eccessivo aduggiamento del soprassuolo circostante. In tal modo oltre ad assicurare una migliore stabilità biologica e rinnovazione del bosco, con importante e relativa protezione dei suoli Le matricine vanno scelte fra le specie dando preferenza alle specie quercine

6.4.3 RIPRESA E PIANO DEI TAGLI

La compresa pari ad ha 219.01.28 totale produttivi . La ripresa normale annuale calcolata con metodo planimetrico, per una compresa la cui superficie boscata è pari ad ha 219.01.28 a turno di 25 anni essa è pari a :

ha/25 = 8.76.00 annui nei 10 anni di validità del piano a ha 87.60.00

Tenuto conto anche della anomalia delle classi di età che presentano i soprassuoli, in gran parte hanno superato il turno, si prevedono riprese planimetriche reali che si discostano per eccesso o per difetto dalla ripresa planimetrica normale.

RAFFRONTO DELLA COMPRESA IN CLASSI CRONOLOGICHE

Classe Cronologica (anni)	Distribuzione normale / ha	Bistribuzione reale/ha	
		Boscata	Differenza
0-10	54,7532		- 54,7532
10-20	54,7532		- 54,7532
20-30	54,7532	22,6776	- 32,0756
30-40	54,7532	196,3352	141,5820
Totale	219,0128	219,0128	

La ripartizione in classi cronologiche mostra una prevalenza della classe 30-40 anni con conseguente allontanamento della classe colturale dalla normalità teorica calcolata dividendo la superficie boscata (219.01.28 ha) per le 4 classi cronologiche. Questo allontanamento è stato causato dalle non tagliate dei cedui previsti negli anni passati.

In base a tali incrementi e al grado di densità del soprassuolo è stata calcolata la massa presumibile ricavabile. Le particelle 24-25-26-34-35-36 che erano state tagliate per la calamità neve nell'anno 2005 non saranno oggetto di intervento, pertanto la superficie cadendo al taglio è pari ad ha **151.50.03**. In base alle previsioni fatte sul piano risulta un ammontare di mc. **12.115,47** di massa dendrometrica ricavabile al momento del taglio. Mentre per il decennio di validità del piano risulta una ripresa ripartita negli anni come da tabella.

In questo modo è stato possibile utilizzare tutta la superficie del ceduo nel periodo di normalizzazione rispettando il più possibile la normativa del Parco che non vuole contiguità tra interventi successivi, come previsto dal regolamento in zona B1.

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "D" - MACCHIA																				
Particelle Forestali							Area protetta	*Vicoli	Provvigione					Ripresa				Descrizione intervento	Saggio di Utilizzazione	Comune
Stagione silvana di intervento	Particella	Specie Dominante	Superficie/ha				B1		P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale mc/ha anno di taglio	P. reale anno di Taglio	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.	Cedui Composto Ripresa	Cedui Ripresa Reale Totale/ha		%	
			Totale	Utile Boscata	Altro-Contestazion	Età media	ha													
2025/2026	30	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	6,8961	6,8961	-	38	6,8961	a-b-c-d-f	77,47	534,25	79,54	548,50	54,85	71,58	493,65	6,8961	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	SAN MAURO L.B.	
2025/2026	52	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	18,7373	15,4127	-	34	18,7373	a-b-c-d-f	76,48	1 178,83	78,34	1 207,40	120,74	70,50	1 086,66	15,4127	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	PISCIOTTA	
2026/2027	20	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	7,9653	5,1149	-	35	7,9653	a-b-c-d-f	55,82	285,52	57,87	296,00	29,60	52,08	266,40	5,1149	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	SAN MAURO L.B.	
2027/2028	28	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	7,7509	7,7509	-	33	7,7509	a-b-c-d-f	81,10	628,57	88,56	686,45	68,65	79,71	617,81	7,7509	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	SAN MAURO L.B.	
2027/2028	53	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	28,8164	26,4905	-	34	28,8164	a-b-c-d-f	79,53	2 106,74	85,91	2 275,78	227,58	77,32	2 048,20	26,4905	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	PISCIOTTA	
2028/2029	59	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	5,4289	5,4289	-	33	5,4289	a-b-c-d-f	77,74	422,07	89,66	486,77	48,68	80,70	438,09	5,4289	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	PISCIOTTA	
2028/2029	64	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	13,1691	13,1691	-	34	13,1691	a-b-c-d-f	75,34	992,19	84,22	1 109,16	110,92	75,80	998,24	13,1691	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	PISCIOTTA	
2029/2030	16	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	4,3000	4,3000	-	36	4,3000	a-b-c-d-f	82,60	355,20	94,02	404,28	40,43	84,62	363,86	4,3000	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	SAN MAURO L.B.	
2030/2031	62	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	4,4394	4,4394	-	34	4,4394	a-b-c-d-f	83,79	371,97	98,70	438,15	43,81	88,83	394,33	4,4394	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	PISCIOTTA	
2030/2031	31	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	9,5199	9,5199	2,3259	33	9,5199	a-b-c-d-f	87,53	833,24	103,45	984,84	98,48	93,11	886,36	9,5199	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	SAN MAURO L.B.	
2031/2032	60	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	19,0833	19,0833	-	34	19,0833	a-b-c-d-f	72,30	1 379,69	87,15	1 663,17	166,32	78,44	1 496,85	19,0833	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	PISCIOTTA	
2032/2033	29	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	17,0259	15,6121	3,3246	30	17,0259	a-b-c-d-f	78,04	1 218,42	94,68	1 478,19	147,82	85,21	1 330,37	15,6121	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	SAN MAURO L.B.	
20233/2034	15	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	2,8461	2,8461	-	36	2,8461	a-b-c-d-f	81,06	230,71	101,09	287,71	28,77	90,98	258,94	2,8461	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	SAN MAURO L.B.	
2033/2034	61	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	15,4364	15,4364	-	34	15,4364	a-b-c-d-f	81,46	1 257,47	103,34	1 595,22	159,52	93,01	1 435,70	15,4364	Raso con rilascio di 50 matricine/ha	90%	PISCIOTTA	
NO	24	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	7,8199	5,4944	-	34	7,8199	a-b-c-d-f	30,50	167,58									SAN MAURO L.B.	
NO	25	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	7,7939	5,5729	-	33	7,7939	a-b-c-d-f	35,22	196,27									SAN MAURO L.B.	
NO	26	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	9,5433	7,0655	-	29	9,5433	a-b-c-d-f	57,93	409,27									SAN MAURO L.B.	
NO	32	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	20,1046	18,2164	-	31	20,1046	a-b-c-d-f	31,16	567,61									SAN MAURO L.B.	
NO	33	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	20,1176	18,6779	-	31	20,1176	a-b-c-d-f	28,41	530,67									SAN MAURO L.B.	
NO	34	Corbezzolo- Leccio- Erica arbsusti	12,4854	12,4854	-	32	12,4854	a-b-c-d-f	33,54	418,71									SAN MAURO L.B.	
	Totali		239,2797	219,0128	5,6505		239,2797			14 084,9828		13 461,6336	1 346,1634		12 115,4702	151,5003				

6.5 BOSCHI DI ONTANO (Classe Economica E) – Fustaia a prevalenza di Ontano Napoletano

6.5.1 – Caratteristiche della Compresa

Questa compresa interessa una superficie complessiva di Ha 11.46.13 ed è costituita da un'unica particella forestale la n° 27 ricade interamente nel Comune di San Mauro La Bruca.

Questa compresa occupa la fascia a monte del territorio comunale, intercalandosi con altre formazioni arriva fino al limite inferiore della macchia mediterranea e nelle esposizioni più favorevoli lo supera e si mescola ad essa. I diversi popolamenti che la costituiscono sono sia di origine gamica che agamica. E' una specie tipicamente sub-montana che trova il suo optimum nella fascia tra 600 e 700 mslm.

E' senza dubbio una specie eliofila dato anche il suo carattere pioniero. Si insedia soprattutto nelle eccessive tagliate del castagno, in castagneti da frutto e anche in cedui appena tagliati prima che intervenga la felce aquilina o altra vegetazione concorrente. L'azione antropica ha favorito la diffusione dell'ontano nell'area del cerro, mentre di recente esso ha sostituito molti castagneti abbandonati. Tra le latifoglie pioniere l'ontano napoletano è capace di dominare in popolamenti puri o quasi dove appare più coprente e in più duraturo possesso del territorio. Ad influenzare la distribuzione della specie è anche la sua relativa ininfiammabilità e la resistenza agli incendi. Nel piano montano ha colonizzato gli ex terreni coltivati, occupa aree in passato destinate all'attività agro-pastorale e forma boschi di alto fusto in espansione, soprattutto a carico degli spazi vuoti. Tuttavia la presenza di specie erbacee rizomatose come le felci "Pteridium aquilinum" impediscono la germinazione dei semi di ontano e l'insediamento anche di altre specie assume la conformazione dei boschi monolitici. Si osserva una elevata variabilità fenotipica. La specie è da considerare endemica, i semi sono atti alla riproduzione con l'accrescimento rapido nei primi anni. All'età di circa 50 anni incomincia l'appiattimento della curva si osserva a tale età l'avvicinamento degli anelli di crescita.

Ciò insieme all'eccessiva variazione dell'età e della fertilità non ci permette di tenere distinto l'alto fusto dal ceduo, pertanto ai fini assestamentali verrà considerata un'unica compresa. Tuttavia è possibile distinguere dei popolamenti adulti di media e mediocre fertilità, con un'età valutabile intorno ai 60-70 anni i popolamenti sono di età 63 anni. Dal punto di vista della densità si possono contare circa 1006 piante ad ettaro.

6.5.2 – Particelle forestali della Compresa

La compresa è costituita da un'unica particella la n° 27 con una superficie totale pari ad ha 11.46.13. Strutturalmente la compresa in esame, nonostante le differenze di età e di fertilità, è di tipo coetaneiforme, con piante variamente distribuite nel piano dominante; solo le piante più piccole e più sofferenti sono contenute nel piano sub dominante. La forma del fusto varia in relazione all'età e alla fertilità della stazione, presentandosi tozzo, basso e con malformazioni più o meno evidenti nelle piante cresciute isolatamente ed inoltre con una chioma ampia, mentre nei soggetti cresciuti in condizioni di buona densità esso appare più slanciato e privo di rami nella zona inferiore, con chioma raccolta ed inserita in alto. Il tipo di trattamento adottato in passato esula

da qualsiasi dettame selvicolturale , e come già accennato in precedenza, essendo l'ontano considerato di scarso valore commerciale, è stato oggetto in passato di tagli irrazionali e furtivi; ciò ha contribuito al degrado di alcune stazioni interessate da tale specie. Inoltre, date le difficili condizioni stazionali creatisi, e data la scarsa insemminazione da parte delle piante piuttosto vecchie si è determinato, come già ricordato, il cambiamento della forma di governo.

Di seguito viene presentato un prospetto dei dati riassuntivi relativi alla Classe Economica E

CLASSE ECONOMICA E																
Particelle Forestali					Dati Catastali		Area protetta-Zonizzazione	*Vicoli	Dati Dendrometrici							
Località	Particella	Superficie/ha				Foglio	Particella		B1	Densità	Pianta N°/ha	Pr ha/ mc	Pr totale/mc	Incremento reale medio (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF	Comune
		Totale	Bosco	Pascoli-Prati-	Altro				ha							
Carpinosa	27	12,3596	11,4613	0,8983	-	9	1 parte	12,3596	a-b-c-d-f	42,15	1006	382,47	4 383,60	6,07	63	San Mauro

Trattasi di fustaia coetaneiforme, provenienti, come accennato nell'anamisi della compresa, dall'insediamento contemporaneo della germinazione dei semi post abbandono dei terreni adibiti alle passate attività agro pastorale. Tale coetaneità si desume anche dalla conta degli anelli di accrescimento rilevati con albero modello; spesso il dato dell'età non è confortato dall'aspetto fenotipico dei fusti che tendono alla disomogeneità che lascia spazio a possibili confusioni in ordine alla tipologia del soprassuolo. Lo stadio dominante è costituito da piante alte mediamente 20 metri con una copertura media del 90% con strutture a volte biplane a cui si associano in forma gregaria, il castagno e altre specie accessorie che costituiscono la biodiversità da tutelare. L'età media dello stadio dominante oscilla tra 60 -70 anni. Per quanto riguarda la forma di trattamento consigliata è quello di adottare una forma di trattamento basata sui tagli successivi, in modo da non scoprire eccessivamente il terreno. I turni consigliati per la fustaia di ontano napoletano ammontano a circa 60 anni.

6.5.3 Rilievi Eseguiti

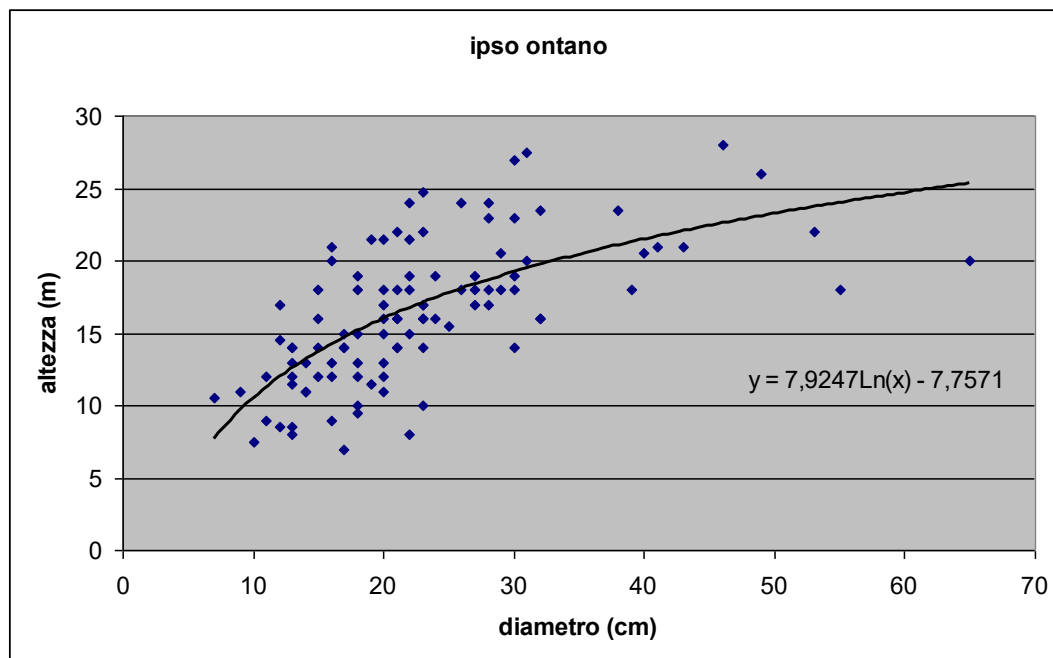
Il rilievo del soprassuolo è consistito nell' acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

Per quanto riguarda il cavallettamento delle piante , è stata scelta come soglia di cavallettamento il valore di 10 cm in modo da inglobare nel rilievo anche il novellame anche di altre

specie secondarie, questo per poter comprendere meglio il grado di biodiversità arborea presente all'interno della compresa.

Tali operazioni sono state svolte con l'ausilio dell'ipsometro di Blume Leiss, e di un clisimetro "Sunto Oltremodo". Per ogni particella, inoltre, sono state misurate numerose altezze dendrometriche ottenendo di costruire la curva ipsometrica ciò ha permesso di verificare la correlazione esistente fra diametro ed altezza pervenendo così all'individuazione della classe di fertilità di ogni particella. Sono state eseguite n. 9 aree di saggio di mq.400 ciascuna pari ad una area per ogni 1.55.00 ha. Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS. Su ogni area sono stati misurati il diametro delle piante conteggiate, incrementi, età ed altezze dendrometriche. Sono state inoltre raccolte note su vegetazione, struttura, interventi eseguiti, stato della rinnovazione, condizioni fitosanitarie, ecc. Dal Diametro medio sono stati scelti gli alberi modelli da abbattere e da analizzare.

Il volume di legname riscontrato su aree di saggio in popolamenti maturi è dell'ordine di circa 363 m³/Ha. La curva Ipsometrica è stata compensata dalle numerose osservazioni fatte con ipsometro e alberi modello



6.5.4 Determinazione della provvigione reale e dell'incremento



In particolare la specie tende a vegetare allo stato puro nelle stazioni in cui il suolo conserva un elevato tenore di umidità, mentre nelle aree più assolate tende a consociarsi con il castagno. Su tale popolamento non sono stati eseguiti **tagli previsti nel precedente PGF**. Dato il carattere di specie pioniera dell'ontano, gli interventi debbono essere effettivamente finalizzati in parte al graduale ingresso di nuove specie, favorendone l'insediamento ove questo sia già in atto o avvenga in seguito all'esecuzione dei tagli, liberando gradualmente la rinnovazione naturale dalla copertura del piano dominante con i tagli successivi, ed in parte alla conservazione degli ontaneti nelle aree scoperte in cui questa specie si sia insediata spontaneamente, eliminando la concorrenza delle altre specie.

La situazione attuale dell'ontano è quella di una specie che vegeta in condizioni estremamente diversificate assumendo di conseguenza forme strutturali altrettanto diversificate. Si osservano infatti aree in cui la specie tende a scomparire in favore di altre specie, aree in cui vegeta in modo abbastanza regolare ed aree in cui non riesce a rinnovarsi per la eccessiva densità della copertura.

Stima della provvigione reale

I risultati dei vari rilievi dendrometrici eseguiti in loco, sono stati posti a confronto con le tavole Stereometriche dei Piani di Assestamento forestale Pubblicate sul Sito della Regione Campania con le tavole Stereometriche ed alsometriche costruite per i boschi Italiani pubblicate sugli Annali dell'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura e le tavole dendrometriche a doppia entrata del dell'Istituto Sperimentale di Assestamento Forestale di Trento, per L'Ontano napoletano del Cilento.

Va precisato che per il calcolo del volume, anche per questo tipo culturale, si sono adottate le tavole dendrometriche a doppia entrata del dell'Istituto Sperimentale di Assestamento Forestale di Trento, per L'Ontano Napoletano del Cilento.

Dette tavole sono state prescelte perché da esse si è riscontrato una minore differenza in termini volumetrici con i valori degli alberi modelli eseguiti.

Si è ricavato il coefficiente V_d (volume unitari) in riferimento all'altezza delle particelle si è ottenuto il volume della singola classe diametrica. Dalla somma dei volumi parziali si ricava il volume totale della singola area di saggio, il numero di piante e l'area basimetrica. Questi dati sono stati poi rapportati all'ettaro e mediati in funzione della superficie di ogni singola particella. Nella sezione "allegati" sono contenute le schede descrittive delle singole aree di saggio.

Dal cavallettamento delle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, questo dato oscilla intorno alle 950 piante/ha registrato. La distribuzione delle piante in funzione del diametro è stata ricavata per singola particella ed è allegata alle rispettive schede descrittive.

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro, oscillando intorno 40.13 mq/ha. Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo. Infine, per ogni area particella, è stato calcolato il diametro medio (dg) ossia il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media e delle altre latifoglie presenti (vedi schede descrittive). Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (dg) risulta: pari cm $23.62 \cdot dg = 4g/\pi$; $g = G/N$



Tab. Coefficienti Ricavate dalle tavole a doppia entrata per Fustaie di Ontano Istituto Di Assestamento Forestale di Trento nel Cilento

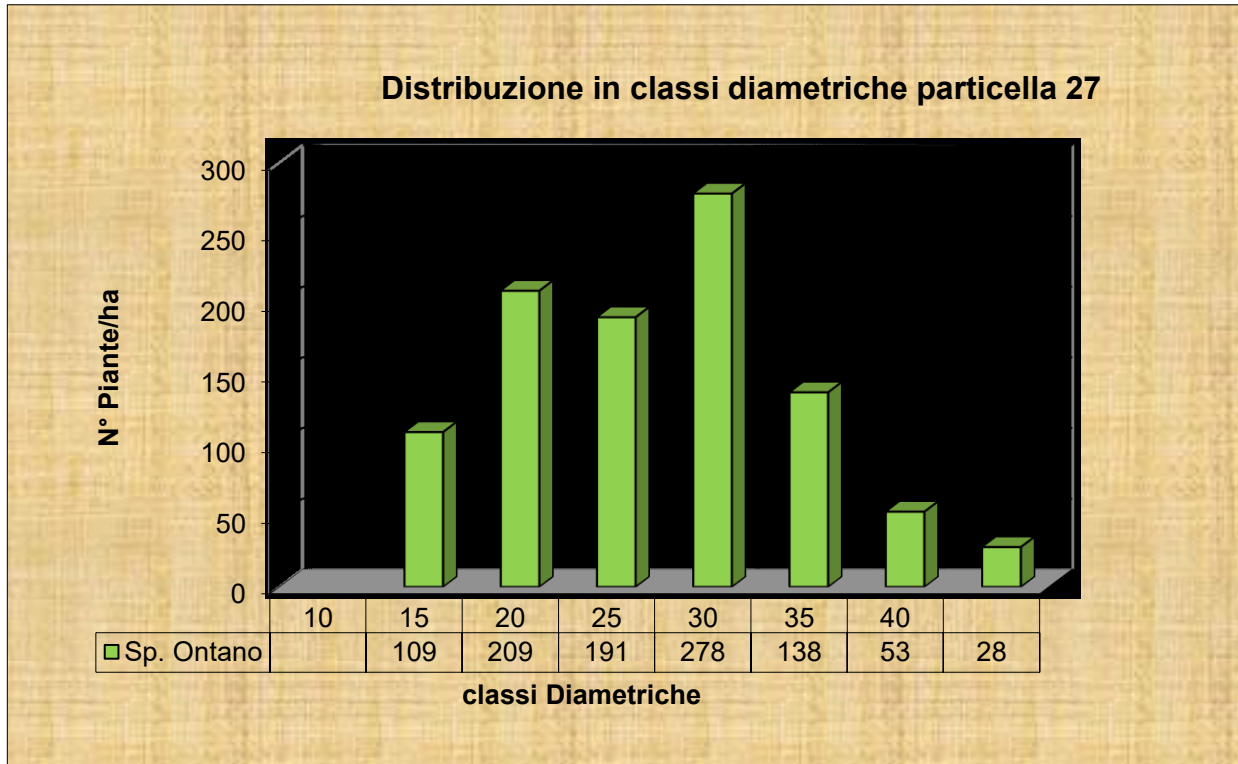
Diametri cm	V (mc)
10	0,039
15	0,107
20	0,262
25	0,434
30	0,628
35	0,942
40	1,422
45	2,054
50	3,227

Dai calcoli effettuati si è ottenuto il seguente risultato:

Particella 27					
Diametro	N° Piante Sp.Ontano	Volume (mc) Albero Modello. Media	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
			382,47	1006	
10	109		SUPERFICIE ha		11,4613
15	209		Piante /ha		1 006,25
20	191		Diametro medio cm.		23,62
25	278		Area bas.totale mq.		483,09
30	138		Area bas./ha mq.		42,15
35	53		Volume totale mc.		4 383,60
40	28		Volume /ha mc.		382,47
			Altezza media mt.		
TOTALE	1006	0,303			

PARTICELLA 27					
Diametro	N° Piante Sp.Ontano	Area basimetrica (m2)	Altezza	Volume Unitario	Volume Totale mc./ha
10	22	0,17	10,5	0,0394	0,86
11	38	0,36	11,2	0,0522	1,96
12	50	0,57	11,9	0,0673	3,37
13	63	0,83	12,6	0,0796	4,98
14	44	0,67	13,2	0,0994	4,35
15	34	0,61	13,7	0,1074	3,69
16	41	0,82	14,2	0,1311	5,33
17	28	0,64	14,7	0,1779	5,00
18	31	0,80	15,1	0,2111	6,60
19	28	0,80	15,6	0,2235	6,29
20	50	1,57	16,0	0,2619	13,10
21	44	1,52	16,4	0,2893	12,66
22	38	1,43	16,7	0,3014	11,30
23	66	2,73	17,1	0,3481	22,84
24	66	2,97	17,4	0,3995	26,22
25	66	3,22	17,8	0,4340	28,48
26	44	2,32	18,1	0,4934	21,59
27	38	2,15	18,4	0,5072	19,02
28	25	1,54	18,6	0,5732	14,33
29	47	3,10	18,9	0,5860	27,47
30	31	2,21	19,2	0,6276	19,61
31	16	1,18	19,5	0,8047	12,57
32	19	1,51	19,7	0,8222	15,42
33	16	1,34	20,0	0,8368	13,08
34	3	0,28	20,2	0,8887	2,78
35	13	1,20	20,4	0,9421	11,78
36	19	1,91	20,6	1,2210	22,89
37	3	0,34	20,9	1,2860	4,02
38	6	0,71	21,1	1,3530	8,46
39	13	1,49	21,3	1,4220	17,78
40	6	0,79	21,5	1,4930	9,33
41	3	0,41	21,7	1,7120	5,35
TOTALE	1 006	42,15			382,47

La provvigione reale calcolata è pari a **mc 4.383,60** con un incremento medio annuo di circa **mc/ha 4,84**



Stima della ripresa

In ragione della provvigione reale desunta all'anno dell'utilizzazione la ripresa che si attinge da essa è di tipo prudenziale conservativo ed è di circa 20% della provvigione reale. Giova evidenziare che tali parametri ritenuti cautelativi consentiranno in futuro di intervenire con eventuali ulteriori interventi selvicolturali correttivi al fine di portare il bosco alla normalità.

TURNO E TAGLI

Il turno nelle fustaie, come nella fattispecie trattate a taglio successivi uniforme è misurato dall'intervallo di tempo fra il ritorno di due tagli di sementazione sulla stessa particella o sezione forestale. Nel caso in esame si adotta un turno fisiocratico di 60 anni corrispondente all'età di culminazione dell'incremento medio di massa lasciando aperta l'osservazione nel corso del decennio per arrotondare l'eventuale eccesso nelle prossime revisioni. Giova al riguardo precisare che il turno di anni 60 è assunto anche dalle prescrizioni Art 72 del Reg.3/2017.

Per le Ontanete vanno favoriti il governo a fustaia e gli interventi colturali relativi. La compresa viene trattata con i **tagli successivi uniformi**.

Trattamento a tagli successivi uniformi che saranno adottati in ragione dell'intervento colturale da eseguirsi in virtù dello stato esistente della sezione

Il **taglio di sementazione** non deve allontanare molto le chiome tra piante e piante. E' opportuno talvolta coadiuvare la disseminazione naturale con una integrazione di semina artificiale. Non è disdicevole programmare con i fondi delle miglorie boschive una sfalcio delle erbe nel periodo primaverile avanzato (maggio) in modo di favorire la germinazione della ghianda. Attivarsi con apposita sorveglianza in modo da evitare il pascolamento.

I **tagli secondari** devono essere moderati a breve scadenza l'uno dall'altro con intervalli di 10 anni. Ciò serve a muovere il terreno e favorire la germinazione di semi anche di specie accessorie. Il prelievo deve seguire la percentuale

Indicata **taglio di sgombero** va fatto appena possibilmente a circa 10/20 anni dal taglio di sementazione. (de Filippis 1974-75 quaderni di selvicoltura).

TRATTAMENTO ASSESTAMENTALE

Trattandosi di soprassuolo coetaneiforme il cui turno, è fissato in anni 60 e preso atto della consistenza dello stadio arboreo, il trattamento a tagli successivi eseguiti a piccole buche o strisce al fine di ottenere strutture di tipo coetaneo nelle buche o strisce e diversificate di tipo disetaneo nel complesso. Per cui si opta per la compresa in esame il **Metodo culturale** che tende alla perpetuazione della specie e mira a sua volta nel preparare la compresa per un intervento atto alla preparazione di semina che come specificato in precedenza non è legato all'età rigida del turno ma a quella che è l'attività fenotipica dei componenti della biocenosi. Tale assunto fa sì che il turno minimo per le fustaie di ontano napoletano potrà discostarsi in esito alla germinazione dei semi, al fine di poter assicurare la perpetuazione di detta specie. Pertanto si dovrà intervenire come di seguito, adottando un turno pari ad 60 anni, per i popolamenti che hanno raggiunto tale età si procederà con un trattamento a tagli successivi a gruppi o a strisce, diradamenti su superfici non molto vaste e dove si sono individuati vari nuclei di rinnovazione già affermati. Le piante vecchie variamente frammiste e distribuite fra le altre classi cronologiche verranno eliminate con il taglio a scelta. Riservare al taglio i soggetti seccaginosi (monconi) che fungono da rifugio dell'avifauna, riservare al taglio le specie accessorie e le piante fruttifere.

Va precisato che uno degli ostacoli maggiormente significativi per l'attecchimento da parte dei semi, è rappresentato dalla concorrenza da parte della felce, che esplica la sua azione attraverso l'ombreggiamento del suolo e la formazione di uno spesso feltro vegetale costituito dai propri residui. Un intervento atto ad allontanare tale materiale, accompagnato da una semplice zappettatura del terreno può agevolare l'insediamento da parte dell'ontano.

6.5.5 PIANO DEI TAGLI CLASSE E



La totalità della superficie della classe E ricade nella zonizzazione del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni (PNCVA) in Zona B1 .

I metodi di assestamento applicati alla compresa risultano essere diversificati in funzione della zonizzazione del Piano del Parco come sopra riportate

Complessivamente nel periodo di validità del Piano si prevede una ripresa pari a circa mc.

928,34 ovvero mediamente **mc./ha 81.00** pari a un tasso di utilizzazione del 20,00 % rispetto alla provvigione attuale. Si tratta di un significativo incremento rispetto al vecchio Piano dove non sono stati attuati nessun prelievo o interventi silvocolturali. È importante sottolineare come i prelievi previsti non vadano ad impoverire la provvigione dei boschi comunali. Infatti le fustaie di Ontano, hanno una provvigione reale doppia all'incirca della provvigione normale a causa della assoluta prevalenza della classe cronologica 60-70, ed a fine piano (considerando di aver eseguito tutti i tagli previsti) tale situazione permane.

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "E" – FUSTAIA DI ONTANO

Particelle Forestali						Area protetta- Zonizzazione			*Vicoli	Provvigione					Ripresa		Descrizione intervento	Saggio di Utilizzazione	Comune
Anualità Intervento	Particella	Superficie/ha		Età media	Età al Taglio	A ha	B1 ha	C ha		P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale mc/ha anno di taglio	P. reale anno di Taglio	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.			
		Totale	Utile Boscata																
2026	27	12,3596	11,4613	63	67		12,3596		a-b-c-d-f-m	382,47	4 383,60	404,99	4 641,69	3 713,36	81,00	928,34	Diradamenti	20%	San Mauro L.B.
	Totali	12,3596	11,4613				12,3596				4 383,60		4 641,69	3 713,36		928,34			

6.6 BOSCHI DI Conifere (Classe Economica F)

BOSCHI A PREVALENZA DI PINACEE (Pino domestico e Pino radiato)

Alcune delle formazioni forestali presenti nella zona di studio rappresentano il risultato di vecchie operazioni di rimboschimento eseguite prediligendo l'impianto di specie conifere, con esiti non sempre positivi. Per poter valutare la tipologia di intervento più idonea, dal punto di vista selvicolturale, per la gestione di queste superfici sia che si trovino in condizioni di buona vegetazione, che in situazioni di sviluppo stentato, occorre prima di tutto richiamare alla memoria i caratteri più rappresentativi delle specie conifere presenti nei siti d'interesse: il pino radiato. La presente compresa è costituita da una singola particella la n° 17 ricadente nel Comune di San Mauro La Bruca presenta un'estensione totale, di ha 4.78.90 La maggior parte di questi soprassuoli è ubicata tra la fascia del castanetum del Pavari, con esposizioni prevalenti ad Ovest e pendenze dei suoli comprese tra il 20 e 25 % L'impianto, deriva quasi tutti da rimboschimenti effettuati con cantieri forestali Comunali agli inizi anni 70 con il duplice scopo di proteggere i versanti e rendere velocemente produttivi, dei suoli marginali precedentemente investiti a pascolo o a castagneti dismessi per il cancro. Come da prassi molto diffusa all'epoca, le specie utilizzate furono quasi esclusivamente conifere che presentavano inequivoci vantaggi sia nell'attecchimento, anche su terreni piuttosto poveri, e sia nell'accrescimento rapido. Tra queste a primeggiare fu senza dubbio il Pino sfiora il 80% di frequenza all'interno della particella il resto è rappresentato da specie castagno, quercine e arbusti quali erica e corbezzolo. Queste furono impiantati artificialmente circa 50 anni fa e caratterizzati da una miscelazione di specie tra le quali spiccano il *Pinus pinea* (Pino domestico) ed il *Pinus insignis* (Pino radiato). Il primo vegeta nei popolamenti posti a nord del territorio della particella, che hanno 2005 sono stati oggetto di un incendio che ha interessato circa il 50% della superficie da loro occupata provocando danni irreparabili alla vegetazione. La rimanente superficie risparmiata dall'incendio versa comunque in condizioni pessime e presenta piante schiantate ormai soffocate da un sottobosco invasivo od attaccate da patogeni di varia natura.

Il popolamento residente più a sud, costituito principalmente da pino radiato, ha una struttura eccessivamente densa con piante che subiscono la concorrenza radicale ed aerea e per tale motivo esigenti di immediati interventi selvicolturali che ne avvino l'accrescimento in modo più regolare e consono alla specie. In tali popolamenti non sono stati mai effettuati interventi di diradamento negli anni passati, ne sono state effettuati interventi d'integrazione nelle zone in cui l'impianto a suo tempo ha prodotto fallanze. Attualmente il bosco in esame si presenta come delle buone perticaie o giovani fustaie nelle quali, completata quasi dappertutto la fase di accrescimento in altezza, si sta cominciando a realizzare la fase di selezione naturale inter ed intraspecifica con l'affermazione di un

piano dominante, con piante più vigorose e chioma inserita in alto, e un piano intermedio o subdominato con esemplari a fusto più filato e rastremato e chioma più esile destinati lentamente a sopperire. Particolarmente interessante sotto il profilo ambientale ed ecologico risulta la presenza delle latifoglie prima viste, la cui rinnovazione ha iniziato lentamente ad insediarsi sia ai margini del bosco che all'interno, grazie al miglioramento delle condizioni edafiche stagionali determinate dagli stessi rimboschimenti. Dai rilievi effettuati, mediante la realizzazione di aree di saggio, sono scaturiti i dati dendrometrici sintetizzati nella tavola e meglio approfonditi nelle relative schede particellari.

Rilievi Eseguiti

Il rilievo del soprassuolo è consistito nell' acquisizione dei dati dendrometrici per la stima della provvigione legnosa, attraverso il rilievo mediante aree di saggio.

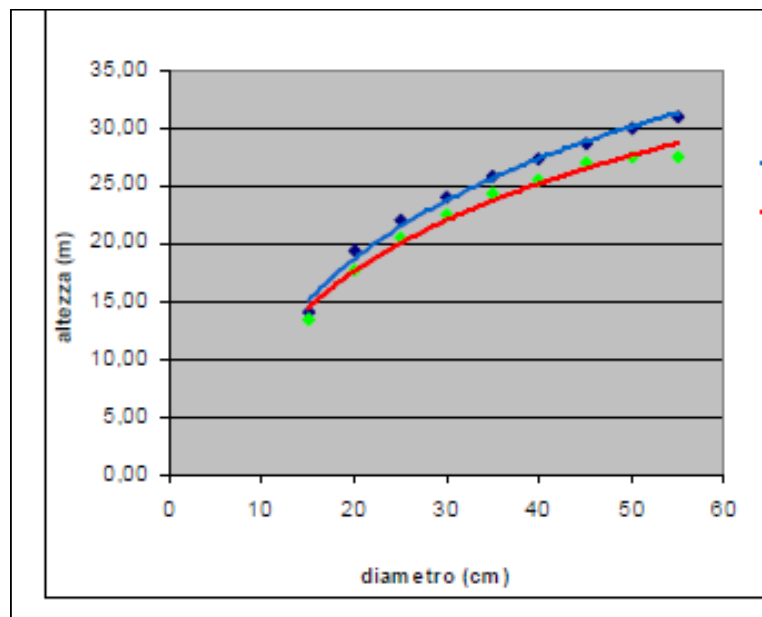
Per quanto riguarda il cavallettamento delle piante , è stata scelta come soglia di cavalletta mento il valore di 10 cm in modo da inglobare nel rilievo anche il novellame anche di altre specie secondarie, questo per poter comprendere meglio il grado di biodiversità arborea presente all'interno della compresa.

Tali operazioni sono state svolte con l'ausilio dell'ipsometro di Blume Leiss, e di un clisimetro "Sunto Oltremodo". Per ogni particella, inoltre, sono state misurate numerose altezze dendrometriche ottenendo di costruire la curva ipsometrica ciò ha permesso di verificare la correlazione esistente fra diametro ed altezza pervenendo così all'individuazione della classe di fertilità di ogni particella Sono state eseguite **n. 3 aree di saggio di mq.400 cadauna pari ad una area per ogni 1.30.00 ha** Queste aree sono state scelte in zone con condizioni normali sia per quanto riguarda la densità che lo stato fitosanitario del popolamento, e delimitate sul terreno mediante inequivocabili segni in vernice rossa. Il centro dell'area è stato rilevato mediante strumento GPS . Su ogni area sono stati misurati il diametro delle piante conteggiate, incrementi, età ed altezze dendrometriche. Sono state inoltre raccolte note su vegetazione, struttura, interventi eseguiti, stato della rinnovazione, condizioni fitosanitarie, ecc. . Dal Diametro medio sono stati scelti gli alberi modelli da abbattere e da analizzare **di cui n° 3 con diametro inferiore a cm 30 ed un albero superiore a cm 30.**

Particella	Aree di Saggio	Alberi Modello n° < cm 30
17	3	1

La curva Ipsometrica è stata compensata dalle numerose osservazione fatte con ipsometro e alberi modello.

Curva Ipsometrica delle Conifere misto a latifoglie



6.6.1 Determinazione della provvigione reale e dell'incremento

I risultati dei vari rilievi dendrometrici eseguiti in loco, sono stati posti a confronto con le tavole di cubatura costruite per la stima del Volume e della fitomassa delle principali specie forestali italiane dal CRA a cura di G. Tabacchi, Di Cosimo, Gasparini e Morelli.

Si è ricavato il coefficiente V_d (volume unitari) in riferimento all'altezza delle particelle si è ottenuto il volume della singola classe diametrica. Dalla somma dei volumi parziali si ricava il volume totale della singola area di saggio, il numero di piante e l'area basimetrica. Questi dati sono stati poi rapportati all'ettaro e mediati in funzione della superficie della singola particella. Nella sezione "allegati" sono contenute le schede descrittive delle singole aree di saggio.

Dal cavallettamento delle aree di saggio, è stato possibile ricavare una serie di parametri dendrometrici che permettono di caratterizzare il soprassuolo in piedi.

Il risultato più immediato ritraibile dal cavallettamento è il numero di piante ad ettaro, questo dato oscilla intorno alle 742 piante/ha registrato. La distribuzione delle piante in funzione del diametro è stata ricavata per singola particella ed è allegata alle rispettive schede descrittive.

Il secondo parametro fondamentale per caratterizzare il soprassuolo è l'area basimetrica (g) ossia la superficie della sezione trasversale posta a 1,30 m dalla base.

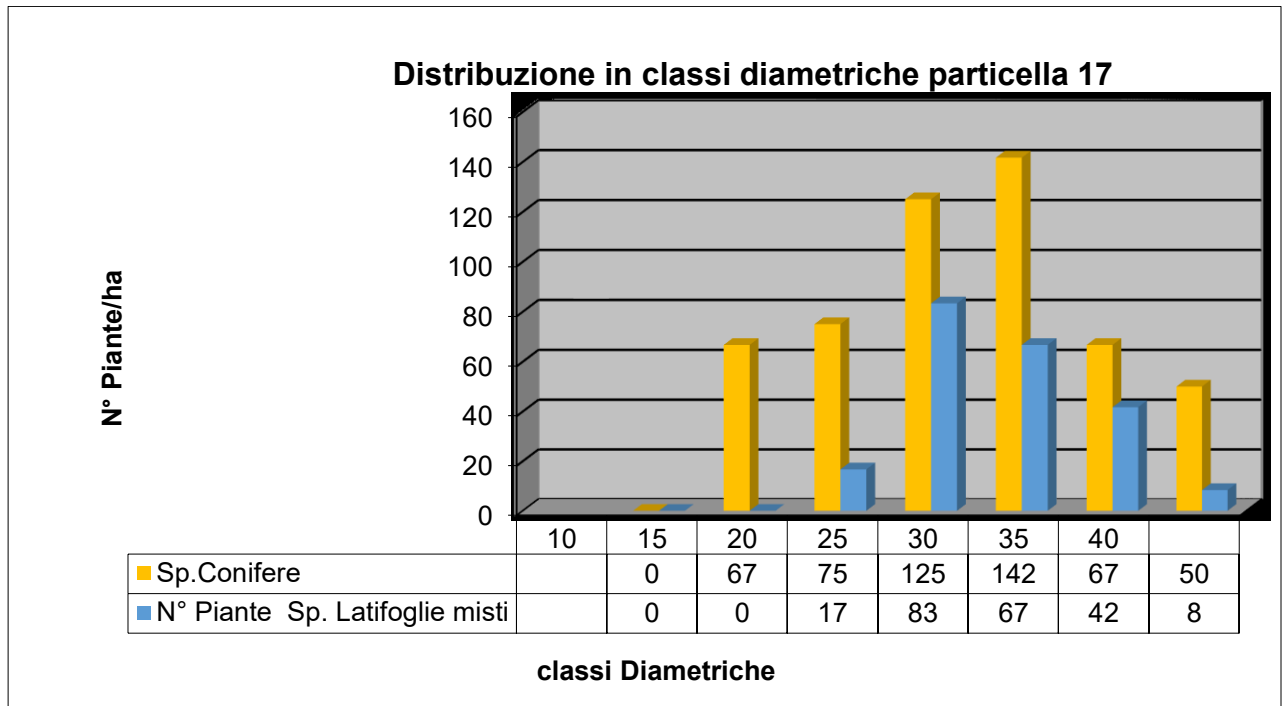
Per ogni particella è stata calcolata l'area basimetrica ad ettaro, oscillando intorno 44,13 mq/ha.

Questo parametro è un indicatore della densità del soprassuolo. Infine, per ogni area particella, è

stato calcolato il diametro medio (d_g) ossia il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media e delle altre latifoglie presenti (vedi schede descrittive). Nota l'area basimetrica (G) ed il numero di piante (N) all'interno dell'area di saggio, il diametro medio (d_g) risulta: pari cm 28 di cui è stato scelto albero modello per ogni singola area di saggio come da tab riportate allegato.

$$d_g = \sqrt{4g/\pi}; g = G/N$$

Particella 17						
Diametro	N° Piante Sp.Conifere	N° Piante Sp. Latifoglie misti	Volume (mc) Albero Modello. Media	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
				387,74	742	
10	0	0		SUPERFICIE ha		4,7890
15	67	0		Piante /ha		742
20	75	17		Diametro medio cm.		28.18
25	125	83		Area bas.totale mq.		152,51
30	142	67		Area bas./ha mq.		31,85
35	67	42		Volume totale mc.		1 856,90
40	50	8		Volume /ha mc.		387,74
				Altezza media mt.		
TOTALE	525	217	0,53			
%	70,79%	29,21%				



Ulteriori parametri dendrometrici di dettaglio per le singole particelle sono riportati nella descrizione particellare. Dai dati si evince l'ingresso delle latifoglie autoctone nel rimboschimento. Tale ingresso non è tuttavia uniforme ma a macchia di leopardo, essendovi ancora lembi di rimboschimento a densità colma specialmente dove è presente il Pino radiato.

PARTICELLA 17								
Diametro	N° Piante Sp.Conifere	N° Piante Sp. Latifoglie misti	Area basimetrica (m2)	Altezza	Volume Unitario latifoglie	Volume Totale mc./ha	Volume Unitario Conifere	Volume Totale mc./ha
<u>10</u>	-	-	0,00	10,5	0,0394	-	-	-
11	-	-	0,00	11,2	0,0522	-	-	-
12	-	-	0,00	11,9	0,0673	-	-	-
13	17	-	0,22	12,6	0,0796	-	0,070	1,17
14	25	-	0,38	13,2	0,0994	-	0,081	2,03
<u>15</u>	-	-	0,00	13,7	0,1074	-	0,100	-
16	25	-	0,50	14,2	0,1311	-	0,113	2,83
17	-	-	0,00	14,7	0,1779	-	0,137	-
18	8	-	0,21	15,1	0,2111	-	0,154	1,28
19	17	-	0,47	15,6	0,2235	-	0,171	2,85
<u>20</u>	8	17	0,26	16,0	0,2619	4,365	0,189	1,58
21	17	-	0,58	16,4	0,2893	-	0,208	3,47
22	25	-	0,95	16,7	0,3014	-	0,245	6,13
23	17	17	0,69	17,1	0,3481	5,802	0,267	4,45
24	33	17	1,51	17,4	0,3995	6,658	0,291	9,70
<u>25</u>	25	8	1,23	17,8	0,4340	3,617	0,336	8,40
26	25	8	1,33	18,1	0,4934	4,112	0,386	9,65
27	25	33	1,43	18,4	0,5072	16,907	0,440	11,00
28	33	17	2,05	18,6	0,5732	9,553	0,473	15,77
29	42	25	2,75	18,9	0,5860	14,650	0,508	21,17
<u>30</u>	8	-	0,59	19,2	0,6276	-	0,573	4,78
31	25	25	1,89	19,5	0,8047	20,118	0,612	15,30
32	33	-	2,68	19,7	0,8222	-	0,652	21,73
33	25	17	2,14	20,0	0,8368	13,947	0,693	17,33
34	8	8	0,76	20,2	0,8887	7,406	0,736	6,13
<u>35</u>	8	-	0,80	20,4	0,9421	-	0,820	6,83
36	25	8	2,54	20,6	1,2210	10,175	0,868	21,70
37	-	8	0,00	20,9	1,2860	10,717	0,916	-
38	25	8	2,84	21,1	1,3530	11,275	0,966	24,15
39	17	-	1,99	21,3	1,4220	-	1,180	19,67
<u>40</u>	8	-	1,05	21,5	1,4930	-	1,124	9,37
TOTALE	525	217	31,85			139,3		248,44

CLASSE ECONOMICA F																
Particelle Forestali						Dati Catastali		Area protetta- Zonizzazione	*Vicoli	Dati Dentrometrici						
Località	Particella	Superficie/ha				Foglio	Particella	B1		Densità	Piante N°/ha	Pr ha/ mc	Pr totale/mc	Incremento reale medio (mc./ha/anno)	Età all'anno di redazione del PGF	Comune
		Totale	Bosco	Pascoli-Prati-	Altro			ha								
Marsilio	17	4,7890	4,7890	-	-	13;14	1p - 62p	4,7890	a-b-c-d-f	31,85	742	387,74	1 856,90	7,75	50	San Mauro

6. 7. Governo Turno e Trattamento

Interesse selvicolturale di questa pineta risiede nella forma di trattamento a cui vanno o meglio dovrebbero essere sottoposte in quanto vi è una certa riluttanza a intervenire su questi boschi di cui si avverte istintivamente la fragilità. Per cui il trattamento sarà il taglio graduale delle pinacee per lasciare spazio alle angiosperme autoctone su superficie di media grandezza. Deve essere favorita la naturalizzazione dei rimboschimenti mediante interventi colturali tesi a sostenere l'evoluzione dei soprassuoli originati dal rimboschimento verso formazioni a struttura e composizione più complessa, attraverso la diffusione spontanea e l'affermazione delle specie forestali tipiche dell'area;

E' sempre consigliabile arrivare a questo traguardo attraverso un congruo lasso di tempo e alcuni tagli intercalari per mantenere elevato l'accrescimento individuale delle piante.

La scelta di assecondare la creazione di popolamenti autoctoni risulta legata sia a considerazioni di natura ecologica, in linea con le attuali politiche forestali, e sia di natura economica in quanto si andranno a creare soprassuoli più stabili e resistenti, capaci di produrre prodotti legnosi notevolmente più pregiati. Osservando le zone limitrofe appare evidente che la vegetazione potenziale delle aree interessate sarà costituita in primis dalle specie Quercine, seguito da altre specie mesofile, tipo castagno e corbezzolo. Le conifere sono quindi destinate a divenire componente subordinata e accessoria, in un periodo la cui durata non è al momento definibile in quanto dipenderà sostanzialmente dalla reazione del soprassuolo agli interventi colturali a farsi e alla velocità di insediamento delle latifoglie autoctone. La compresa in esame, pertanto, nel medio periodo, ovvero dopo la prima fase, assumerà un ulteriore carattere di temporaneità, sempre transitorio, il cui modello tenderà alla fustaia mista di latifoglie e conifere, e solo successivamente, nel lungo periodo, si arriverà alla costituzione di formazioni miste decisamente dominate dalle latifoglie. si prescrive un trattamento rappresentato da tagli colturali e diradamenti sostanzialmente finalizzati a regolare la densità del popolamento e incrementare il più possibile la presenza di latifoglie, evitando però la scopertura completa del suolo, che potrebbe favorire la diffusione di arbusti floristicamente ed ecologicamente poveri ma in grado di stabilizzarsi per lunghi periodi.

I criteri guida da rispettare in fase di taglio saranno i seguenti:

- ridurre la competizione a favore degli individui di latifoglie presenti a qualsiasi stadio di sviluppo;
- favorire lo sviluppo delle chiome e i processi di fruttificazione e disseminazione laterale delle latifoglie adulte; alleggerire il piano superiore del bosco in corrispondenza dei tratti con presenza di latifoglie, anche nel piano inferiore, per favorirne affermazione e sviluppo;
- ridurre l'eccessiva densità delle conifere per accelerare i processi di crescita e selezione degli individui economicamente migliori;
- fare in generale selezione a favore delle latifoglie e a danno principalmente delle conifere;

Nel nostro bosco che è di età fino 50-60 anni gli interventi saranno finalizzati alla naturalizzazione consistono in diradamenti, tendenti a garantire inizialmente il miglioramento della stabilità individuale. L'intensità dovrà essere moderata, in modo da non provocare bruschi cambiamenti. In ogni caso, devono essere accentuate le eventuali difformità presenti e favorire le specie autoctone; La gestione selvicolturale, quindi, sarà orientata alla rinaturalizzazione e disetaneizzazione dei soprassuoli attraverso diradamenti selettivi e tagli a buche che in tal caso appaiono i più appropriati al raggiungimento dell'obiettivo finale. Dal punto di vista dell'evoluzione strutturale il trattamento dovrebbe portare, nel medio periodo, alla costituzione di soprassuoli biplani o pluristratificati con i piani inferiori a predominio di latifoglie e quello superiore rado, del vecchio ciclo, a prevalenza di conifere. La naturalizzazione del soprassuolo arboreo deve essere fatta in maniera graduale, attraverso successivi diradamenti selettivi con intensità di prelievo mai superiore ad un terzo della massa presente, In ogni caso, il grado ed il tipo dei tagli di diradamento sono determinati in base alle caratteristiche del soprassuolo e della stazione e possono essere ripetuti sulla stessa superficie con un intervallo non inferiore a 10 anni;

A fronte degli obiettivi fissati e della disomogeneità attuale dei soprassuoli, il metodo assestamentale più consono non può che essere quello colturale, poichè presenta l'indubbio vantaggio della notevole elasticità di intervento in base alle reali esigenze dei singoli soprassuoli, specie per quel che riguarda la composizione, la struttura, la densità e la rinnovazione. Il trattamento descritto, risulta doverosamente applicabile, considerando che tutta l'area interessata ricade nell'ambito del perimetro del Parco Nazionale del Cilento (Zona B1), la cui "Gestione Forestale" per tali formazioni prevede proprio: "interventi selvicolturali di rinaturalizzazione volti a favorire lo sviluppo delle specie autoctone e la graduale sostituzione di quelle esotiche" (art. 13 comma "n" - Norme D'Attuazione Piano del Parco).

6.7.1 Ripresa e Piano Tagli

Applicando il metodo colturale, com'è risaputo, non vi è obbligo di ripresa continua e costante negli anni, dipendendo la stessa solo in funzione delle specifiche esigenze colturali dei singoli soprassuoli. Nel nostro caso, poi, oltre ad essere ancora lontani da un ipotetico turno assestamentale classico, siamo in presenza di un obiettivo finale assolutamente diverso, che più che la costanza della provvigione mira alla sua conservazione nel tempo. Per tale motivo nel calcolare la ripresa si è seguito anche qui un criterio molto prudenziale diradamenti selettivi con intensità di prelievo mai superiore ad un terzo della massa presente, Il saggio di utilizzazione per la singola particella e del 33% o 1/3 della provvigione reale. La ripresa è pari a:

Ripresa	
Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.
135,61	649.45

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "F" – FUSTAIA DICONIFERE

Particelle Forestali		Area protetta- Zonizzazione				Provvigione					Ripresa		Descrizione intervento	Saggio di Utilizzazione %	Comune				
Anualità Intervento	Particella	Superficie/ha		Età media	Età al Taglio	A	B1	C	*Vicoli	P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale mc/ha anno di taglio				P. reale anno di Taglio	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.
		Totale	Utile Boscata			ha	ha	ha		ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
2028	17	4,7890	4,7890	67	73		4,7890		a-b-c-d-f-m	387,74	1 856,90	410,95	1 968,04	1 318,59	135,61	649,45	Diradamenti	33%	San Mauro L.B.
	Totali	4,7890	4,7890				4,7890				1 856,90		1 968,04	1 318,59		649,45			

6.8 BOSCHI DI PROTEZIONE (Classe Economica G)

Fanno parte di questa compresa tutta una serie di particelle, o porzioni di esse, che per particolari condizioni vegetative, paesaggistiche, naturalistiche, orografiche e topografiche, nonché ricadenti in ambiti ad elevato grado di tutela e conservazione individuate dal Parco, non appaiono valide all'utilizzazione economico produttiva, ma hanno come più utile e vantaggioso fine quello di conservare la biodiversità e la funzionalità dell'ecosistema forestale, prevenire l'erosione del suolo, garantire l'assetto idrogeologico dei versanti e mantenere integri particolari contesti paesaggistici. La compresa è costituita da 9 particelle forestali ricadenti tutti nel Comune di Pisciotta in Zona A1 del Parco Nazionale. La superficie ammonta a ha 99.91.52 di cui Utile Boscata ha 95.09.99.

CLASSE ECONOMICA G										
Particelle Forestali						Dati Catastali		Area protetta-Zonizzazione	*Vicoli	Comune
Classe Economica	Particella	Superficie/ha				Foglio	Particella	A		
		Totale	Bosco	Pascoli- Prati-	Altro			ha		
G) Boschi Protettivi	42	14,1590	11,6254	-	2,5336	6	3p,4p,5p	14,1590	a-b-c-d-f	Pisciotta
G) Boschi Protettivi	43	9,2939	7,0122	-	2,2817	5 e 6	1 ,3p	9,2939	a-b-c-d-f	Pisciotta
G) Boschi Protettivi	44	7,4559	7,4559	-	-	6	3p	7,4559	a-b-c-d-f	Pisciotta
G) Boschi Protettivi	45	11,8157	11,8157	-	-	6	2p ,3p	11,8157	a-b-c-d-f	Pisciotta
G) Boschi Protettivi	46	9,4189	9,4189	-	-	5,6	2p ,3p	9,4189	a-b-c-d-f	Pisciotta
G) Boschi Protettivi	47	6,8896	6,8896	-	-	5	2p ,3p	6,8896	a-b-c-d-f	Pisciotta
G) Boschi Protettivi	48	15,9447	15,9447	-	-	5	3p,4p,5p	15,9447	a-b-c-d-f	Pisciotta
G) Boschi Protettivi	49	12,2837	12,2837	-	-	5	3p,4p,5p	12,2837	a-b-c-d-f	Pisciotta
G) Boschi Protettivi	50	12,6538	12,6538	-	-	5	4p,25	12,6538	a-b-c-d-f	Pisciotta
TOTALE		99,9152	95,0999	-	4,8153			99,9152		

Le particelle si configurano come macchia arbustata nella quale svettano alcuni individui a carattere arboreo ma con altezza media mai superiore ai 10 metri. Molto scoscesa su substrato calcareo cin specie arbustive ed erbacee tioiche del piano supramediterraneo. Per la maggior parte essa è costituita da piccoli alberi sempreverdi e sclerofilli (a foglia coriacea) del genere *Quercus*, variamente mescolate a sclerofille di altro genere e talvolta a specie caducifoglie. La macchia si qualifica anche per la presenza di specie cespugliose, più frequenti all'aumentare dello stato di degradazione dell'ambiente, quali: eriche, cisti, ginestre, arbusti aromatici. La densa vegetazione, resa ancora più compatta dall'intreccio di numerose piante rampicanti, limita la filtrazione di luce al suolo, riducendo grandemente il numero di piante erbacee presenti. Nel caso del territorio in esame una superficie consistente della proprietà boschiva è caratterizzata proprio da vegetazione tipica della macchia mediterranea con prevalenza di corbezzolo (*Arbutus unedo*) avente un portamento spiccatamente arboreo. Ma l'area della macchia mediterranea raccoglie piante tipiche di quest'associazione vegetale, quali: il leccio (*Quercus ilex*), la quercia da sughero (*Q. suber*), il

carrubo (*Ceratonia siliqua*), l'oleastro (*Olea oleaster*) e l'alloro (*Laurus nobilis*). Tra le specie arbustive si citano il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), la fillirea (*Phillyrea angustifolia*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), la ginestra odorosa (*Spartium junceum*), la scopa da ciocco (*Erica arborea*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) e l'oleandro (*Nerium oleander*). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (*Smilax aspera*) e il caprifoglio (*Lonicera caprifolium*). Un cenno particolare merita la palma nana o palma di S. Pietro (*Chamaerops humilis*), l'unica palma vivente allo stato spontaneo in Italia e una delle due diffuse esclusivamente nel bacino del mediterraneo (l'altra è *Phoenix theophrasti*, endemica dell'isola di Creta).

Le superfici destinate alla protezione diretta saranno assoggettate a prescrizioni particolari per le utilizzazioni volte essenzialmente a mantenere e/o accrescere la funzione di protezione diretta delle infrastrutture e dei versanti (riduzione dell'impatto erosivo delle precipitazioni, protezione dal rotolamento massi, consolidamento del suolo, ecc.). Come già detto precedentemente, le superfici ricadono tutte nella zonizzazione **A1 del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni**, "Riserva integrale naturale". All'art.8 comma 2 delle suddette Norme si afferma che le zone A1 ".....si riferiscono a ambiti che presentano elevati valori naturalistico-ambientali La fruizione degli ambiti interessati ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale, e gli interventi sono conservativi. Sono esclusi tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti. In particolare sono esclusi... l'esecuzione di tagli boschivi, fatti salvi gli interventi selvicolturali esclusivamente indirizzati ad assicurare la rinnovazione naturale del soprassuolo con la eliminazione meccanica di specie estranee infestanti....." trattasi di aree classificate di riserva integrale naturale. Esse si riferiscono ad ambiti di elevato valore naturalistico – ambientale caratterizzati nello specifico. Nel nostro caso, poi, data l'accidentalità e la difficile penetrabilità interna delle aree, non è stato possibile eseguirvi alcun rilievo dendrometrico per cui, nel prossimo decennio, è opportuno monitorarne la sola evoluzione delle fitocenosi. Appare evidente in queste situazioni che la funzione preminente della biocenosi è quella protettiva, intesa in senso idrogeologico ed ecologico, e non certo produttiva. Questi soprassuoli, quindi, non consentono, per il momento, nessun tipo di utilizzazione, ma saranno lasciati crescere indisturbati difendendoli dall'azione antropica in generale. In definitiva, date le particolari condizioni geo-morfologiche del suolo, questi soprassuoli dovranno essere considerati boschi protettivi in assoluto.

Questi soprassuoli, quindi, non consentono, per il momento, nessun tipo di utilizzazione, ma saranno lasciati crescere indisturbati difendendoli dall'azione antropica in generale. In definitiva, date le particolari condizioni geo-morfologiche del suolo, questi soprassuoli dovranno essere considerati boschi protettivi in assoluto. Gli interventi che si propongono rientrano nella categoria delle ricostituzioni boschive previsti nel capitolo dei miglioramenti e possono essere così schematizzati: eliminazione delle specie infestanti quali rovi, felci, edera; Eliminazione degli arbusti spinosi quali biancospino, rosa canina, prugnolo, etc. aventi diametri inferiori a 12 cm; Rilasciare il legno morto a terra ed in piedi; Imboschimento puntuale con latifoglie autoctone e mantenimento delle radure presenti.

Oltre agli interventi di ricostituzione boschiva, in considerazione del rischio di dissesto idrogeologico, si ritiene opportuno, in qualsiasi anno di validità del PGF, intervenire con opere di sistemazione idraulica specialmente a ridosso dei valloni e della viabilità esistente. Si ritiene, infine, di dover sottolineare che, a proposito degli interventi previsti nella presente compresa, questi possano essere attuati nell'ambito di progetti integrati (adesione a specifiche misure del PSR), oppure mediante i cantieri di bonifica montana da parte della Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo di cui alla L.R. 11/96. Tutti i dati relativi alle caratteristiche orografiche e del soprassuolo sono riportati nelle allegate descrizioni particellari.

6.9 PASCOLI (Classe Economica H)

Questa compresa si estende su una superficie di **Ha 63.45.38 con una superficie pascolativa di ha 50. 75.81** di cui ha 14.87.89 Comune di san Mauro La Bruca , ha 18.0071 Comune di Pisciotta ed ha 17.87.21 Comune di Ascea proprietà Comune di Pisciotta. Nel Comune di Pisciotta risultano circa ha 5.77.07 in possesso di cittadini senza averne titolo di livello o altro detta superficie è stata esclusa dal calcolo della compresa.

CLASSE ECONOMICA H											
Località	Particella	Particelle Forestali				Dati Catastali		Area protetta- Zonizzazione		*Vicoli	Comune
		Superficie/ha				Foglio	Particella	A1 ha	B1 ha		
		Totale	Bosco	Pascoli- Prati-	Contestazione						
Carpinosa	2	3,6569	1,1696	2,4873	-	9	1 parte		3,6569	a-b-c-d-f	San Mauro
Carpinosa	4	7,6295	2,2000	5,4295	-	9	1 parte		7,6295	a-b-c-d-f	San Mauro
V. Carpino	21	8,8142	1,8521	6,9621	-	13	1 parte		8,8142	a-b-c-d-f	San Mauro
Costa Felicaocchio	35	6,6937	-	3,3709	3,3228	7	64,65	6,6937		a-b-c-d-f	Pisciotta
Carpinosa	37	4,6270	-	3,8304	0,7966	7	60,66		4,6270	a-b-c-d-f	Pisciotta
Tempa dell'Orco	65	19,5754	1,7033	17,8721	-	43	22, 110		19,5754	a-b-c-d-f	Ascea- Proprietà Pisciotta
Cono	66	12,4571		10,8058	1,6513	1	238		12,4571		Pisciotta
Totale		63,4538	6,9250	50,7581					56,7601		

Le particelle sono collocate ad altitudine varia anche se la prevalenza si aggira tra i 550 e gli 800 metri di quota Loc. Tempa dell'Orco. Dal punto di vista colturale la maggior parte di questi pascoli è caratterizzata da graminacee xerofile cespitose, con una diffusa presenza di erbe aromatiche (timo, origano, salvia...) e specie acidofile (felce, ortica...), anche se in gran parte invasi da rovi, arbusti e suffrutici spinosi tipo perastro, biancospino, prugnolo e rosa canina, i quali spesso rendono difficoltoso l'accesso finanche al bestiame. Nelle porzioni pedologicamente migliori si riscontrano specie più apprezzabili del tipo Bromuss spp, Festuca spp, Trifolium spp e Dactylis glomerata. Tutte le particelle analizzate denotano tracce caratteristiche da sovraccarico di bestiame evidenziate in particolare dalla presenza del cardo (Cynara cardunculus). Va subito precisato che questa classe economica comprende più categorie vegetazionali, le quali trovandosi frammiste fra loro risulta difficile la loro differenziazione dal punto di vista della distribuzione; inoltre, anche i pascoli ed i prati pascoli versano in condizioni alquanto difficili dal punto di vista

vegetativo, risultando quindi alquanto degradati. Infatti una quota parte dei pascoli è rappresentata da terreni rocciosi e poco profondi, risultando così poco produttivi, mentre un'altra parte è rappresentata da terreni profondi, di medio impasto, adatti comunque ad ospitare specie tipicamente pascolive. Un'altra causa che ha contribuito alla degradazione di queste aree va ricercata nell'uso indiscriminato del pascolo, il quale negli anni passati è stato attuato senza limiti di carico e di durata. Il patrimonio zootecnico è costituito :

Numero di unità agricole e capi allevati per ubicazione degli allevamenti								
Territorio	totale bovini e bufalini		totale suini		totale ovini e caprini		totale avicoli	
	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi	unità agricole	capi
Pisciotta	0	0	0	0	2	153	1	10
San Mauro La bruca	2	13	3	7	17	100	20	454

Dati reperiti dall'ultimo censimento agricoltura. Va precisato che il pascolo attuato nella proprietà comunale è disciplinato dal fida pascolo, consistente nel pagamento di una quota annuale per ogni capo posseduto. La forma di pascolamento è di tipo semibrado, gli animali sono liberi di andare sia nei boschi che nei pascoli e di sera vengono ricoverati in baracche o recinti di fortuna costruiti dagli stessi pastori con materiali vegetali o con lamiere di ferro. In loc. Carpinosa sono presenti punti di acqua rappresentati da abbeveratoi costruiti dalla Comunità Montana. Le informazioni relative alla produttività, carico massimo e periodo di pascolamento sono contenute nel capitolo 7 "Altre utilizzazioni", l'insieme delle superfici utilizzabili a pascolo e le loro capacità produttive, verrà anche proposto un idoneo regolamento volto a disciplinarne e modificarne in meglio l'uso, nel medesimo interesse delle popolazioni montane e per il progressivo miglioramento delle cotiche pascolive.

6.10 Terreni in Contestazione (Classe Economica O)

Questa compresa comprende quei terreni "convenientemente utilizzabili come bosco o pascolo" gravati da diritto di uso civico di cui all'art. 11 comma 1 lettera a – b Legge 1766/1927 come da tabella, in possesso dei cittadini i quali non risultano legittimati o livellari con contratto. La maggior parte di essi risultano coltivati a castagneto da frutto, erano dei vecchi cedui di castagno trasformati a Castagneti. Sono presenti anche dei Pascoli con infrastrutture per il ricovero di animali. Sono pure presenti terreni coltivati a foraggiere e ortive.

Le superficie risultano all'interno di alcune particelle forestali le quali sono state scorporate dai calcoli delle superficie utile. La superficie è pari ad ha 73.04.91 la compresa è stata denominata Classe economica O ed è costituita da 17 particelle

CLASSE ECONOMICA 0					
Particella Forestale	Classe Economica	Superf. Totale	Superf.Utile	Superf. in Contestazione	Usi Civici
35	contestazione	6,6937	3,3709	3,3228	Cat.A art.11 L. 1766/27
36	contestazione	9,9334	4,1879	5,7455	Cat.A art.11 L. 1766/27
37	contestazione	4,6270	3,8304	0,7966	Cat.A art.11 L. 1766/27
38	contestazione	10,5945	1,6290	8,9655	Cat.B art.11 L. 1766/27
39	contestazione	5,5500	1,6290	0,5630	Cat.B art.11 L. 1766/28
40	contestazione	11,6596	1,6290	6,8493	Cat.B art.11 L. 1766/29
41	contestazione	10,9940	1,6290	2,2991	Cat.B art.11 L. 1766/30
42	contestazione	14,1590	1,6290	2,5335	Cat.B art.11 L. 1766/31
43	contestazione	9,2939	1,6290	2,2817	Cat.B art.11 L. 1766/32
52	contestazione	18,7373	15,4127	3,3246	Cat.B art.11 L. 1766/33
53	contestazione	28,8164	26,4905	2,3259	Cat.B art.11 L. 1766/34
54	contestazione	10,6014	9,2937	1,3076	Cat.B art.11 L. 1766/35
55	contestazione	9,2388	7,2908	1,9480	Cat.B art.11 L. 1766/36
57	contestazione	6,1978	9,2937	2,6672	Cat.B art.11 L. 1766/37
67	contestazione	28,1188		28,1188	Cat.B art.11 L. 1766/38
TOTALE				73,0491	

7. MIGLIORAMENTI FONDIARI

7.1 LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DAGLI INCENDI BOSCHIVI

La prevenzione e protezione degli incendi boschivi, relativamente al territorio comprensoriale Comunale si possono concretizzare attraverso la realizzazione di interventi di carattere selvicolturale a carico dei soprassuoli boschivi, nonché dotando il territorio di vari tipi di infrastrutture. Gli interventi selvicolturali, consistono principalmente in diradamenti dei soprassuoli forestali densi, al fine di ridurre la biomassa totale, nonché distanziare le chiome delle piante e alzare i rami più bassi. La pianificazione in atto ha come proposito prioritario proprio l'ottimizzazione della struttura vegetazionale dei soprassuoli vista nel senso della razionalizzazione della parte aerea degli stessi.

Rientrano nell'ambito delle infrastrutture le fasce tagliafuoco di tipo passivo ed attivo; le prime sono costituite da fasce di varia larghezza, prive di vegetazione, dove il fuoco si interrompe naturalmente per la mancanza di materiale vegetale e dove può essere meglio contrastato dalle squadre di servizio che operano a terra. Le fasce tagliafuoco di tipo "verde-attivo", consistono invece nel taglio parziale della copertura vegetale, cioè in una riduzione della biomassa, senza eliminare completamente gli alberi, la cui presenza risulta importante per contenere lo sviluppo del sottobosco che in pochi anni comprometterebbe la funzione della fascia stessa. Dove la densità arborea risulta di partenza bassa, è consigliabile introdurre specie arboree a bassa combustibilità. La larghezza delle fasce può essere variabile ed è strettamente correlata alla biomassa bruciabile e all'altezza media dei boschi limitrofi protetti. Le fasce frangi fuoco verdi-attive, diminuendo

l'impatto paesaggistico, rispetto alle fasce tradizionali, determinano un miglior inserimento nel contesto ambientale.

L'azione di prevenzione deve essere completata da opere di ripulitura dei margini stradali nelle aree forestali, con opere accessorie per la prevenzione e repressione delle fiamme. Inoltre possono essere previste vasche di raccolta d'acqua o laghetti situati in zone "strategiche" con lo scopo di fornire acqua ai mezzi di soccorso. Tali vasche saranno alimentate dalle sorgenti che sono presenti numerose in zona, in modo da garantire una riserva continua ai mezzi di soccorso soprattutto nei periodi estivi. Gli interventi saranno realizzati in tutte le particelle forestali, boscate. Il località Carpinosa all'interno della **particella 4** Comune di San Mauro La Bruca è presente una vasca artificiale per uso antincendio boschivo, il quale va potenziato e migliorato, la stessa cosa vale per la vasca antincendio presente nel Vivaio gestito dalla Comunità Montana interno **particella 65** Comune di Ascea tenimento Comune di Pisciotta.

7.2 MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI

Il pascolo rappresenta un fattore importante nell'economia locale, per cui è indispensabile non solo la sua conservazione ma un adeguato potenziamento con nuove forme di utilizzazione compatibili con le esigenze di una razionale selvicoltura.

Sulla base delle condizioni ecologiche della zona, si può affermare che il problema del miglioramento dei pascoli (non solo comunali) può essere risolto, in un periodo di tempo non molto lungo. La gradualità di sviluppo nelle opere di miglioramento va programmata sulla base di criteri che prevedano tecniche e forme associative di pascolamento, non in contrasto con le funzioni anche igienico-ricreative del bosco. Il problema del miglioramento dei pascoli si pone innanzitutto in termini di regolamentazione, sia del carico e sia delle date di pascolamento ed è quindi in primo luogo un problema di natura normativa.

L'intervento che appare più urgente, da realizzare dunque a breve termine, è l'imposizione di un razionale calendario di utilizzazione da fare rispettare tassativamente. Considerato che le date di ingresso e di uscita nei pascoli di montagna sono a totale discrezione dei pastori e che questo comporta rischi gravi per la buona conservazione del cotico. Il rispetto delle date è una forma di miglioramento indiretto molto efficace, di immediato e sicuro effetto: si avrebbe infatti a breve termine un arricchimento della composizione floristica da parte delle ottime foraggere presenti allo stato latente e un aumento della produttività. Sulla base dei criteri innanzi esposti, il miglioramento del pascolo presuppone una successione di interventi, alcuni interdipendenti, il cui scopo principale sta appunto nell'aumento della produzione foraggera. Tale miglioramento è più facile realizzarlo quando si conoscano i caratteri ecologici e le attitudini produttive delle numerose stazioni di cui si compone il territorio. Ma ciò presuppone uno studio di dettaglio di cui attualmente non si dispone. Perciò qui sarà indicato genericamente quanto è necessario per migliorare il pascolo, con la speranza che anche per questo territorio si arrivi presto allo studio e all'allestimento delle carte stazionali, di carte delle attitudini colturali, sulle quali poter predisporre progetti esecutivi anche di miglioramento dei pascoli. Per quanto riguarda il miglioramento della

produttività, l'intervento che appare più raccomandabile nei pascoli dei Comuni di San Mauro e Pisciotta è la concimazione ternaria a prevalenza fosfo-potassica (concime 8-20-24, rapporto N-P-K), tale formula ha dato risultati buoni già nel miglioramento attuato dalla Comunità Montana negli anni 90 sulle particelle Forestali 40 – 12-13. Sembra particolarmente indicata al contenimento delle specie indesiderabili e invadenti, tra cui in particolare le specie avventizie già molto diffuse e che potrebbero prendere il posto delle leguminose depresse dall'azoto. Per favorire la penetrazione del concime e per rianimare il cotico erboso, ovunque fortemente infeltrito, bisogna far precedere la concimazione da una energica erpicatura. Per la lotta alle specie infestanti si procederà con il taglio ripetuto per il controllo della felce e l'incremento produttivo del cotico erboso. Abbinato al taglio delle felci, è la concimazione. (Cantiani, 1984). Il sistema più idoneo alla lotta contro i "cardi", nel caso di diffusione in forma virulenta appare tuttora lo sfalcio allo stadio immediatamente precedente alla fioritura. Tale operazione, oltre all'immediato beneficio, porterà gradualmente al contenimento della diffusione di tale specie e a una loro rarefazione. Per le specie cespugliose si adotterà il metodo del decespugliamento per mezzo del taglio delle piante al colletto dopo di che si attueranno anche delle trasemine con operazioni colturali da realizzare decespugliamento e lo spietramento del terreno che poi verrà scarificato con ripper, concimato e seminato con un miscuglio di graminacee e leguminose foraggere. Con il pascolo a rotazione la concimazione naturale diventa più razionale, anche se rimangono inevitabili forti perdite di azoto e di potassio. Occorre, però, via che il bestiame lascia una chiusa per passare all'altra, spandere con forconi le deiezioni solide su tutta la superficie. La costruzione di abbeveratoi in vicinanza di sorgenti e il ripristino di quelli esistenti sulle particelle 4 e 31 Comune di San Mauro sulle particelle 38 e 40 Comune di Pisciotta. Tali interventi saranno previsti sulle particelle:

Località	Particella	Comune
Carpinosa	2	San Mauro
Carpinosa	4	San Mauro
V. Carpino	21	San Mauro
Scaravola	19	San Mauro
Sant'Angelo	5	San Mauro
Manicina	23	San Mauro
Castelluccio	20	San Mauro
Castelluccio	24	San Mauro
Carpinosa	25	San Mauro
La Tempa	26	San Mauro
Mancina	29	San Mauro
Carpinosa	27	San Mauro

Acqua Bona	51	Pisciotta
Luonghi	56	Pisciotta
Piani Del Fico	32	Pisciotta
Valle Cupa	33	Pisciotta
Costa Felicacchio	35	Pisciotta
Carpinosa	37	Pisciotta
Tempa dell'Orco	65	Ascea- Proprietà Pisciotta
	66	Pisciotta

7.3 . RIMBOSCHIMENTI E RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DEGRADATI

Il programma di rimboschimenti di terreni nudi va ridotto al minimo indispensabile, per non sottrarre altre superfici al pascolo. Si dovrà invece tendere a ripristinare condizioni normali di densità, di struttura e di composizione in tutti i boschi esistenti, compreso i vecchi rimboschimenti. Lo scopo può essere raggiunto piantando, nelle radure del bosco e nei tratti con soprassuolo rado, previo indagine stazionale, specie di latifoglie autoctone in particolare: acero montano, ontano napoletano, noce, ciliegio, castagno, cerro ovunque possibile, a seconda delle esigenze ecologiche delle singole specie.

La piantagione, in queste condizioni, può essere fatta con il metodo “a fessura” o con “fucile” (metodo Canadese).

Il metodo “a fessura”, consiste:

- nel taglio, un po' obliquo, del suolo fino a 10-20 cm di profondità, con una vanga a lama stretta (10—15 cm);
- nel collocamento della piantina nella fessura leggermente allargata;
- in un altro taglio a monte, parallelo al primo, a circa 10 cm, col quale si chiude la prima fessura. La seconda fessura si lascia aperta in modo che possa riempirsi con il terriccio portato dalle prime piogge.

Con questo metodo, un operaio mette a dimora 200-300 piantine in 6-7 ore di lavoro.

Il metodo di piantagione con “fucile” consiste nell'introduzione nel terreno di speciali “cartucce” in plastica biodegradabile, contenenti semenzali di un anno. Con un nuovo fucile in corso di realizzazione in Canada un operaio potrebbe mettere a dimora, in 7-8 ore, almeno 4.000 piantine. I risultati della piantagione di alcuni milioni di piantine hanno confermato la validità dei metodi speditivi: l'accrescimento dei soggetti messi a dimora è solo nei primissimi anni leggermente inferiore a quello delle piantine sistemate con i metodi tradizionali, su terreno lavorato, ma dopo 1-2 stagioni vegetative la ripresa dei soggetti “sparati” o piantati con il metodo “a fessura” è notevole e dopo qualche anno ogni differenza di sviluppo in altezza è annullata.

La densità della piantagione dovrà variare secondo la fertilità delle stazioni: in media 800-1000 piantine nella ricostituzione di boschi degradati e 2000-3000 piantine nei rimboschimenti di terreni

nudi.

La stagione più adatta per la piantagione è l'autunno, da ottobre a dicembre.

In qualche caso eccezionale si può procedere anche a concimazioni localizzate, con quantità modeste (30-40 gr. per pianta) di un miscuglio di perfosfato con solfato potassico.

Nelle aree caratterizzate da soprassuoli che versano in condizioni di degrado alquanto accentuato per il pregresso passaggio del fuoco, per il protrarsi di attacchi parassitari o per l'incuria selvicolturale che li ha accompagnati in passato, si dovrà tendere a ripristinare le condizioni di densità, di struttura e di composizione normale.

Tale obiettivo può essere perseguito attraverso l'esecuzione di piantagioni a base di essenze latifoglie all'interno delle radure del bosco e, nei tratti con soprassuolo piuttosto rado, eseguendo un rinfoltimento previa indagine stazionale.

L'essenza da privilegiare per l'esecuzione di tali operazioni, soprattutto nelle stazioni ricadenti nella fascia fitoclimatica del *Castanetum*, saranno specie autoctone, il castagno comune (*Castanea sativa*, *Specie quercine*). La piantagione potrà essere eseguita anche con metodi speditivi, laddove le condizioni edafiche lo consentano. **particelle 2—3- 5** Comune di San Mauro La Bruca, **particella 66** Comune di Pisciotta

Le aree dove intervenire in modo più cospicuo sono state collocate nell'area nord del territorio, in particolare nelle saranno realizzati interventi di miglioramenti boschivi, sulla **particella 2-3-5**, 27 saranno realizzati interventi di integrazione di essenze autoctone con specie pioniere. Sulle rimanente particelle saranno realizzati interventi di manutenzione e di conservazione naturalistica. Le particelle 42-43-44-45-46-47-48-49 e 50 ricadono in zona A1 del Perimetro del Parco Nazionale. Si propongono interventi che rientrano nella categoria delle ricostituzioni boschive e possono essere così schematizzati:

- eliminazione delle specie infestanti quali rovi, felci, edera;
- Eliminazione degli arbusti spinosi quali biancospino, rosa canina, prugnolo, etc. aventi diametri inferiori a 15 cm;
- Salvaguardare le latifoglie radicate in tutti gli stadi evolutivi presenti (dal semenzale alla pianta adulta);
- Rilasciare il legno morto a terra ed in piedi;
- Imboschimento puntuale con latifoglie autoctone e mantenimento delle radure presenti.

In tutte le particelle forestali sarà rivolta massima attenzione alla viabilità esistente con realizzazione di opere primarie di captazione acque (cunette, tombini), manutenzione ordinaria e straordinaria, ecc.

7.4 INTERVENTI SULLA VIABILITÀ

La viabilità silvo-pastorale, in base al Decreto interm. Del 28/10/2021 n° 0563734 viene concepita con un approccio di utilizzazioni multiple, viene differenziata in tre categorie:

- a) viabilità principale;

- b) viabilità secondaria;
- c) tracciati di uso ed allestimento temporaneo.

In accordo con l'amministrazione comunale le scelte pianificatorie per quanto riguarda gli interventi sono orientate prevalentemente alla manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità silvo-pastorale esistente.

La manutenzione della viabilità silvopastorale è un tema particolarmente importante per una buona gestione forestale ma che, normalmente, non viene considerato. In particolare nel corso dei rilievi sono state censite le necessità di intervento sulle piste a servizio dei boschi. In generale si è evidenziata una situazione di scarsa manutenzione eccezion fatta per quei tratti dei fondi investiti a castagneto da frutto. Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria le necessità di intervento riguardano prevalentemente la sistemazione del fondo con spianamenti e ricarichi localizzati di materiale a riempimento degli avvallamenti e buche. Questi interventi debbono essere eseguiti con regolarità sull'intero patrimonio di viabilità silvo-pastorale comunale e non vengono qui dettagliati rimandando alla descrizione particellare dove sono meglio descritte le necessità manutentive ordinarie per ciascuna particella. Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano invece: - taglio della vegetazione invadente; - posa in opera di canalette trasversali per lo sgrondo delle acque che divagando liberamente sul piano viabile determinano fenomeni accentuati di erosione che in alcuni casi comportano l'inutilizzabilità del tracciato; - ripristino localizzato di zone di scarpata in erosione mediante rizezionamento e/o realizzazione di piccole opere di ingegneria naturalistica (palificata in legname o scogliera); - sistemazione del fondo con recupero della sezione mediante spianamento e riporto del materiale di scavo. Nel seguito vengono descritti gli interventi ritenuti prioritari per l'applicazione del Piano. Per la puntuale localizzazione si veda la cartografia di Piano.

I tracciati che vanno da San Mauro Capuologo e attraversano le particelle forestali 8-12-16-17-11 fino a raggiungere la località Carpinosa la particella 35 che totalità dei boschi del Comune di San Mauro fino a il territorio di Pisciotta raggiunge l'area verde sulla particella 4 in località Carpinosa. Allo stato attuale la carreggiata è in terra battuta inizialmente in cls. Si tratta di eseguire una manutenzione straordinaria dell'intero tracciato la cui opera principale consiste nella sistemazione di piccole frane verificatasi in prossimità delle scarpate e sistemazione delle buche lungo la carreggiata stradale. Qui sarà necessario provvedere alla costruzione di opere in massi al fine di dare sostegno alle scarpate e del cemento o asfalto per le buche. L'intervento dovrà essere oggetto di apposita progettazione.

Tracciato San Mauro – Rodio attraversa quasi la totalità delle particelle del Bosco Misto di Ceduo, la macchia fino a raggiungere la compresa della zona A1 del Parco per poi proseguire dal lato di Pisciotta fino a raggiungere la Frazione Rodio. La pendenza della pista ed il divagare incontrollato delle acque ha provocato fenomeni di erosione incanalata con conseguente dissesto della pista. Si dovrà quindi provvedere al ripristino del sedime con spianamento e regolarizzazione dei tratti in erosione e posa in opera di canalette trasversali per prevenire il ripetersi dell'erosione. Complessivamente il tratto su cui intervenire ha uno sviluppo di 7.000 m.

Tutti i tracciati esistenti, sentieri e vecchie piste di esbosco versano in condizioni disagiate e pertanto saranno previsti lavori di manutenzione anche straordinari. Si dovrà quindi procedere al taglio della vegetazione invadente per assicurare la percorribilità della pista e risanare l'erosione mediante risonamento e la posa in opera di canalette trasversali per fugare le acque dal corpo della pista.

Per quanto riguarda le stradine e i percorsi interni al bosco, pur non essendo facilmente individuabili sulla carta, sono abbastanza rappresentati; esse spesso sono di difficile accesso ma restano comunque l'unico sistema di trasporto, effettuato con animali da soma, economicamente più conveniente. E' auspicabile un miglioramento ed un potenziamento di tali stradine al fine di rendere sempre più positivo il prezzo di macchiatico dei boschi oggetto d'indagine. Va precisato che le stesse tutt'oggi vengono ancora praticate dalle popolazioni locali per la raccolta della legna secca oltre che per raggiungere le diverse zone, nei periodi favorevoli, per la raccolta dei funghi. La rete stradale esistente risulta abbastanza soddisfacente in quanto questa può essere percorsa da qualsiasi mezzo meccanico. Mentre la compresa della macchia particelle 29-30-31-32 e 33 non sono raggiungibile da nessun tipo di viabilità ad esclusione di sentieri naturali.

I tracciati di uso ed allestimento temporanei, piste di servizio per l'esbosco sono strutture da utilizzarsi solo per l'abduzione degli assortimenti legnosi e/o per l'accesso temporaneo ai cantieri per la realizzazione di infrastrutture. Possono essere realizzate mediante mezzi apripista, al fine di creare varchi nel soprassuolo, con limitata risagomatura del terreno. Saranno prive di opere d'arte permanenti, ovvero sono dotate delle sole opere per la regimazione delle acque, necessarie per la difesa dall'erosione al termine delle operazioni di esbosco. Oltre alle vie di esbosco per trattori, ricavate con il solo taglio della vegetazione, sono da considerare vie di esbosco anche le linee di gru a cavo e le linee di avvallamento per gravità, sia naturali che artificiali. L'accesso alle piste di esbosco è riservato ai soli mezzi forestali adibiti alle operazioni di esbosco e/o alle macchine impegnate in operazioni di cantiere. Al termine delle operazioni di esbosco, la pista deve essere resa non transitabile, anche con interventi di ripristino delle condizioni ex-ante, rispetto alle dinamiche di ruscellamento superficiale e di erosione idrica dei suoli. Le piste di esbosco, trattandosi di strutture temporanee, non può essere oggetto di programmazione da parte dell'Ente Comunale (Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta).

7. 5 IL MIGLIORAMENTO DELLA RICETTIVITÀ TURISTICA DEI BOSCHI DEL "DEMANIO DEI COMUNI DI SAN MAURO LA BRUCA E PISCIOTTA

In passato il bosco è stato considerato soprattutto come fonte di combustibile e di materiale per costruzione. Oggi con il ridursi di tali esigenze, cresce da parte delle popolazioni l'interesse verso la funzione ricreativa e paesaggistica del bosco e verso le possibilità di conservazione degli equilibri ecologici e delle diversità biologiche, animali e vegetali.

In definitiva, il bosco viene sempre più considerato come una risorsa capace di fornire molteplici servizi per cui non solo occorre accertare gli equilibri di unità funzionale particolarmente

complessa, ma è anche necessario conciliare degli interessi che possono essere di natura conflittuale non solo tra pubblico e privato ma anche all'interno di uno stesso gruppo sociale.

L'interesse privato si rivolge alla produzione di beni materiali, legnosi e non (funghi, alimenti per la fauna, ecc.), mentre l'interesse pubblico fa riferimento alle seguenti produzioni, ognuna delle quali ha degli utenti distinti sia su base spaziale che temporale:

- Conservazione;
- Produzione;
- Fruizione pubblica;
- Ricerca scientifica;
- Sviluppo socio-economico.

Fra tutti questi il valore turistico- paesaggistico assume sempre più un carattere dominante, infatti, la domanda di fruizione turistica all'aperto è in forte aumento.

Con il termine di ricreazione all'aperto vengono intese tutta una serie di esperienze ricreative, che, indipendentemente dal livello di organizzazione, richiedono comunque una dotazione di ambienti naturali, più o meno incontaminati che costituiscono la base fisica sulla quale queste esperienze hanno luogo. Il territorio in esame si presta in maniera egregia a svolgere tutte le funzioni citate ed in particolar modo la funzione turistico – ricreativa in foresta, proprio per la presenza di boschi di elevata qualità, con caratteristiche intrinseche ed estrinseche particolarmente appetibili per coloro vogliono visitare tali luoghi.

Quasi tutta la foresta dei due Comuni costituisce un patrimonio paesaggistico di rilievo, mantenutosi fino ad ora sostanzialmente intatto. Le presenze turistiche nel comprensorio sono in continuo aumento, soprattutto d'estate e nei giorni festivi. Ciò costituisce da un lato un aspetto positivo per l'economia di San Mauro e Pisciotta e dall'altra una possibile fonte di pressione antropica sugli ecosistemi. Le potenzialità della valorizzazione turistico-ricreativa della aree verdi del Comune è ben presente all'Amministrazione che ha infatti deciso di investire in un progetto, finanziato con il Piano di Sviluppo Rurale, dal titolo "Realizzazione di percorsi naturalistici all'interno dei territori montani comunale". Il progetto, in fase avanzata di attuazione, prevede il ripristino di un sentiero con la realizzazione di un percorso natura a finalità didattico-educativo, il ripristino della Area Verde in loc. "Carpinosa", con area di sosta, la realizzazione di piazzole di sosta e punti di osservazione della fauna selvatica, corredate di cartellonistica, segnaletica e recinzioni lungo tutto il sentiero che parte dalla Località tempa ed arriva alla loc. Carpinosa che va a costituire un altro anello dei sentieri CAI. Oltre a questo nel territorio Comunale sono presenti percorsi escursionistici segnalati a cura del Club Alpino Italiano Sez. di Montano Antillia e riportati in apposita cartografia dei sentieri del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni nonché la rete sinteristica della Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo. Altri Sentieri sorgeranno nel Comune di Pisciotta e precisamente raggiungeranno la loc. Acqua dei Porci e Corda di Palumbo Caomune di Ascea.

Attualmente, le caratteristiche del territorio forestale, non si prestano in modo ottimale a ricevere il flusso turistico potenziale, a causa di una ricettività veramente scarsa. Problema fondamentale è

lo stato della viabilità secondaria che rappresenta il primo vero ostacolo per il turista; in effetti la viabilità esistente è distribuita in modo poco uniforme.

Nell'ambito delle azioni di miglioramento alla ricettività turistica si può pensare di individuare percorsi turistici meglio accessibili (sentieri naturalistici), delle aree di sosta con attrezzature specifiche per l'attività all'aperto completate da strutture più complesse specializzate per l'accoglienza, quali: attrezzature specifiche per il pic nic, locali appositamente ideati per l'accoglienza e la ristorazione, etc. Tali aree potranno essere allestite con materiali eco-compatibili ed opportunamente recintate; all'interno di ciascuna di queste aree si dovrà prevedere la bonifica da pietrame oltre che la ripulita da ramaglia ed erbe infestanti. Oltre alle tradizionali attrezzature di ristoro è auspicabile l'installazione di appositi "punti fuoco" in pietra dove poter consentire l'accensione di barbecue.

Al fine di evitare l'accumulo di rifiuti incontrollato è indispensabile l'installazione di punti di raccolta differenziati per materiali costituiti da materiali a basso impatto o rivestiti di esso, che devono essere monitorati con frequenza. Detti Interventi(sentieri, aree attrezzate, ecc), saranno realizzati come previsti dalla carta dei Miglioramenti Fondiari.

CAP.8 .0 PASCOLI ED AREE PASCOLABILI

8.1 Descrizione

Oltre alle superfici pascolabili sono state individuate delle aree pascolabili all'interno di alcune particelle forestali altre comprese. Le superfici da considerare, ovviamente, sono solo quelle effettivamente pascolabili, escludendo, pertanto, nel caso specifico, tutte le zone sottoposte ad utilizzazioni nel prossimo decennio dall'anno di taglio, tutte quelle investite da rimboschimenti artificiali e protettive.

AREE PASCOLABILI PROVENIENTI DA ALTRE UTILIZZAZIONI					
Località	Particella forestale	Superficie totale	Superficie boscata	Superficie pascolabile	Comune
	(n.)	(Ha.)	(Ha.)	(Ha.)	
Scaravola	19	7,9768	7,5985	0,3783	San Mauro
Sant'Angelo	5	4,3830	3,1201	1,2629	San Mauro
Manicina	23	3,8820	3,2153	0,6667	San Mauro
Castelluccio	20	7,9653	5,1149	2,8504	San Mauro
Castelluccio	24	7,8199	5,4944	2,3255	San Mauro
Carpinosa	25	7,7939	5,5729	2,2210	San Mauro
La Tempa	26	9,5433	7,0655	2,4778	San Mauro
Mancina	29	17,0259	15,6121	1,4138	San Mauro
Carpinosa	27	12,3596	11,4613	0,8983	San Mauro
Piani Del Fico	32	20,1046	18,2164	1,8882	San Mauro
Valle Cupa	33	20,1176	18,6779	1,4397	San Mauro
Totale		118,9719	101,1493	17,8226	San Mauro
Acqua Bona	51	27,3724	24,5883	2,7842	Pisciotta
Luonghi	56	14,7691	14,7691	0,0000	Pisciotta
Totale		42,1415	39,3574	2,7842	Pisciotta
Somma Totale		161,1135	140,5067	20,6068	

Pertanto la superficie pascolabile totale nei Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta è pari ad Ha 71.36.49 così ricavata: Ha 50.75.81: Compresa H "I pascoli" Ha 20.60.68 Superficie pascolabile all'interno di alcune particelle forestali delle altre Compresse.

Cenosi	Sup./ha
Pascoli Compresa H	50,7581
Aree Pascolive	20,6068
Totale	71,3649

8.2 Modalità e periodo di utilizzazione

L'esercizio del pascolo nei terreni pascolivi (pascoli propriamente detti e boschi destinati all'esercizio del pascolo) va eseguito nel rispetto del Regolamento regionale n. 3/2017 pertanto si dispone di elaborare questo paragrafo adottando le nuove disposizioni legislative (in particolare articoli 100, 106, 126, 127, 128, 129, 129, 130, 131). Inoltre vanno rispettate le prescrizioni contenute nel regolamento del Pascolo del presente Piano di assestamento. Il pascolo tra i 400 e

gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio. Al di sopra degli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 15 maggio fino al 15/novembre .

8.3 Calcolo Carico Bestiame massimo Mantenibile

Il carico di bestiame, non può, dunque, essere fissato senza conoscere con buona approssimazione, da una parte la quantità di erba o fronde che rispettivamente il pascolo o il sottobosco possono fornire e dall'altra i fabbisogni degli animali.

L'esercizio del pascolo nel bosco riguarda non solo la vegetazione erbacea che cresce nelle radure, ma altresì le fronde ed i frutti. Il potere nutritivo del foraggio si esprime in **"fieno normale" (F.N.)** e cioè fieno di prato naturale maggengo di qualità media, corrispondente ad un valore nutritivo di **40 "unità foraggiere" (U.F.)** per quintale; l'U.F., a sua volta, corrisponde al valore nutritivo di Kg 1 di orzo o di Kg 2,5 di fieno di prato stabile. Nelle migliori condizioni, una vacca del peso di kg 500, può ingerire in un giorno Kg 60-70 di erba, che possono ridursi a qualche decina in condizioni non ottimali (quantità ridotta ad 1/10 per un ovi-caprino); il rapporto erba/fieno è di circa 3 : 1. L'esigenza alimentare media giornaliera di una "unità bestiame adulto" (U.B.A.) è di circa 7 U.F. pari a circa Kg 50 di foraggio fresco proveniente da un erbaio misto e a circa Kg 17 di F.N. L'U.B.A. corrisponde ad una vacca da latte con una produzione lattifera di circa q.li/anno 40 o a un bovino di oltre 24 mesi; un ovino o un caprino corrispondono a 0,15 U.B.A. Per quanto riguarda la resa del pascolo in F.N., per le superfici investite a tale destinazione economico-produttiva, facendo riferimento ad una classe di produttività intermedia, la produzione annua assomma a q.li/Ha 18. In base ai dati riportati si procede al calcolo del carico di bestiame mantenibile espresso in U.B.A., valido per le aree pascolive e pascolabili dell'intero territorio comunale .

Cenosi	Sup./ha
Pascoli Compresa H	50,7581
Aree pascolative	20,6068
Boschi	426,7886
Totale	498,1535

Cenosi	Sup./ha	Prod. F.N. q.li/Ha	Prod. F.N. q.li	Prod.U.F.N (40 x FN)
Pascoli Compresa H	50,7581	18	913,65	36 545,83
Aree pascolative	20,6068	18	370,92	14 836,89
Totale	71,3649		1 284,57	51 382,72

L'esercizio del pascolo nei terreni pascolivi (pascoli propriamente detti e boschi) va eseguito nel rispetto degli artt.100-126 e 127 del Reg. Regionale 3/2017. . Il carico massimo di bestiame va re espresso in UBA, utilizzando i coefficienti di conversione capo/UBA di cui al Regolamento di

esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificato ed integrato dal Regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016, di seguito indicati:

- a. tori, vacche ed altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA;
- b. equini di oltre 6 mesi = 1 UBA;
- c. bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA;
- d. bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA;
- e. ovi – caprini = 0,15 UBA.

Per la determinazione del carico si è fatto riferimento al classico metodo ponderale che si basa sull'applicazione della formula:

$$C = K \times (PxS) / (Fx D) = 0.8 \times (720 \times 71.36.49) / (7.3 \times 180) = 31.28 \text{ UBA/ anno}$$

Corrispondenti a 0.438 UBA/ha/anno

C = numero di capi bovini normali (500-550 kg.);

P = produzione unitaria espressa in U.F.;

S = superficie utile espressa in ettari;

F = fabbisogno giornaliero di un capo grosso (si considera 7,3 UF/capo);

D = periodo espresso in giorni di pascolamento utile; (180 gg)

K = coefficiente di utilizzazione pari a < 1 (0,65-0,80)

Da questa, quindi, sono stati calcolate le UBA, di bovini adulti, massime sopportabili delle principali aree a pascolo comunali:

Pascolo nel Bosco

Per quando riguarda il pascolo nel bosco e per consentire questo senza compromettere le molteplici funzioni che esso esplica, si deve regolare il carico alle effettive capacità produttive delle formazioni naturali, inoltre, bisognerà proteggere le superfici in rinnovazione, ricorrendo anche all'uso di chiudende. Il pascolo disordinato e l'eccessivo carico rappresentano le principali cause delle precarie condizioni vegetative di diverse aree boschive.

Pertanto, alla luce di tali considerazioni si prescrive che:

- nel decennio di validità del Piano Economico il pascolo è consentito nelle aree boscate delle particelle appartenenti alle classi economiche A-B-C.-D – E – F Per la classe economica G “ Boschi Protettivi “ non è consentito .
- nelle particelle, dov'è consentito il pascolo verrà vietato subito dopo l'esecuzione degli interventi selvicolturali previsti nel Piano dei Tagli rispettando i termini e le modalità previste nelle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale;

nelle particelle ove è consentito il pascolo, fermo restando quelle che sono le vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, il carico non potrà essere superiore a n.1 capo bovino adulto per ogni 5.35 ettari (0,19) di superficie boscata e per un periodo non superiore a 6 mesi.

- Su tutte le particelle boscate è bandito il pascolo caprino;

Considerato che la superficie boscata disponibile sono così suddivisi:

Classe Economica	Superficie/ha Aree Boscate	Coefficiente UBA/ha/anno	Carico Bestiame
A	5,9764	0,19	1
B	82,7223	0,19	16
C	95,9018	0,19	18
D	219,0128	0,19	42
E	11,4613	0,19	2
F	4,7890	0,19	1
H	6,9250	0,19	1
Totale	426,7886		81

Il carico del Bestiame non può essere superiore alle **81 UBA**.

Carico Bestiame Totale

Abbiamo un Carico totale pari di **112 UBA**. Di cui 31 UBA dato dai Pascoli compresa H e Aree pascolabili e 81 UBA dalle superficie boscate. Inoltre vanno rispettate le prescrizioni contenute nel Regolamento del Pascolo del presente Piano. Così come previsto dall'art - 126 comma 3 del reg. regionale 3/2017 ,

Tipologia di area pascolabile	Superficie (Ettari)	Carico massimo di bestiame (UBA)*	
		UBA per Ettaro/anno	UBA totali/anno
Pascoli e Terreni Pascolativi(art. 126 del reg.regionale 3/2017)	71,3649	0.438	31
Boschi pascolabili (articolo 127 del Regolamento regionale n. 3/2017)	426,7886	0,19	81
TOTALE	498,1535		112

Ripartizione tra Comuni				
Comuni	Superficie (Ettari)	UBA per Ettaro/anno	UBA totali/anno	
San Mauro La Bruca	31,8032	0,438	14	Pascoli e Terreni Pascolabili art. 126 del reg.regionale 3/2017)
Pisciotta	39,5617	0.438	17	
Totale	71,3649		31	
San Mauro La Bruca	212,5273	0,19	40	Boschi pascolabili (articolo 127del Regolamento regionale n. 3/2017)
Pisciotta	214,2613	0,19	41	
Totale	426,7886	0,19	81	
Somma	498,1535		112	

CAP. 9.0 MISURA DI TUTELA DELLE AREE SENSIBILI E DI TUTELA IDROGEOLOGICA

In accordo con l'amministrazione Comunale le scelte pianificatorie per quanto riguarda gli interventi di sistemazione idraulico forestale sono orientate prevalentemente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere già esistenti sul territorio ed ad integrazione altre opere da realizzare a secondo della programmazione nei piani comunali annuale o triennali. Sarà necessario individuare le aree che hanno caratteri morfologici critici, quali crinali molto accentuati e zone di forra, in tali aree non si dovranno effettuare interventi. Gli Interventi saranno individuati nei Piani delle competenti Autorità di Bacino, a pericolosità e rischio di frana ed idrogeologico. In tali aree, gli eventuali interventi previsti devono essere coerenti e conformi alle prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino competente. Il problema dell'erosione dei suoli, è ormai una realtà con cui bisogna combattere per poter sperare di mettere in sicurezza i territori più deboli. Le opere di protezione dei suoli, iniziano a monte nelle zone in cui i piccoli torrenti cominciano a formare piccoli fossi secondari, che costituiscono l'inizio del bacino imbrifero che conduce all'asta principale. Proprio in tali seconde aree la previsione è quella di un miglioramento della stabilità degli argini, condotta con tecniche definite ecocompatibili (ingegneria naturalistica) che vadano a creare una barriera permanente contro l'erosione condotta dall'impeto delle acque.

Per la difesa degli argini, le tecniche migliori sono le sponde rinforzate con materiale verde, capaci di rigenerarsi e costituire una difesa continua oltre che essere strutture a basso impatto ambientale.

Nelle aree montane a maggiore pendenza, dove il suolo si presenta instabile, è ipotizzabile l'installazione di grate verdi, fascinate, con terrazzamenti variabili sulla base delle specifiche esigenze del sito.

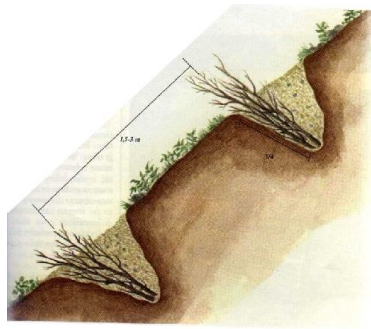
Nel particolare, viste le esigenze del territorio, è possibile individuare due tipologie d'intervento ottimali:

Interventi stabilizzanti

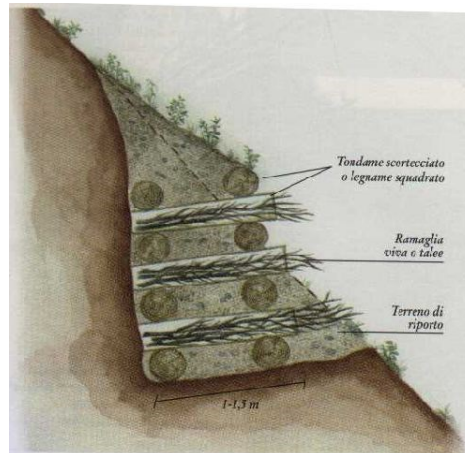
1. Messa a dimora di talee (salici, tamerici, altre specie) - le piante usate devono avere proprietà di grande propagazione per via agamica, inoltre devono avere basso portamento (*Salix purpurea*, *S. eleagnos*, ecc.). Le tamerici sono molto importanti perché salsoresistenti, quindi possono essere usate per interventi vicino ad acque salmastre. Gli interventi vanno fatti nel periodo di riposo vegetativo e le talee vanno usate poco tempo dopo il prelievo, devono essere conservate all'ombra in luoghi freschi e umidi, devono essere protette dal ghiaccio e reperate possibilmente in loco. Per lunghi periodi (diverse settimane) possono essere tenute in celle frigorifere a 4° C. Il salice è considerato bene demaniale, per cui per la raccolta bisogna munirsi di permesso che viene sempre rilasciato, però dopo alcuni mesi. Generalmente per talea si intende uno spezzone di ramo di almeno due anni di età (> 1.5 cm di diametro), lungo almeno 70 cm, le talee più lunghe sono dette astoni. Le talee possono essere inserite a scavo aperto e poi ricoperte, oppure conficcate con mezzi manuali o meccanici, ovviamente vanno inserite nel verso di crescita. A livello di manutenzione delle opere spesso sono previste potature periodiche, perché in questo modo i salici sono stimolati a produrre più radici.
2. Piantagione di arbusti (a radice nuda, in zolla, in contenitore, in fitocella) - questa tecnica permette un attecchimento rapido quindi un'efficienza immediata. Le piante a radice nuda sono delicate e vanno protette fino alla messa in opera. Le fitocelle sono contenitori particolari che si chiudono come le valve di una conchiglia. Le piantagioni a radice nuda vanno fatte in marzo - aprile o verso novembre.
3. Piantagione di alberi
4. Trapianto dal selvatico di zolle erbose - bisogna comunque garantire l'autoctonia delle essenze. Non importa coprire interamente la superficie dell'intervento.
5. Trapianto dal selvatico di intere ecocelle - si tratta di zolle di grandi dimensioni prelevate meccanicamente che contengono anche arbusti e piccoli animali.
6. Tappeto erroso pronto (a rotolo, a zolla,) - sono materiali molto delicati soggetti ad essiccamento veloce. Si utilizzano in zone a bassa inclinazione, altrimenti necessitano di essere picchettati e assicurati.
7. Trapianto di rizomi e cespi (divisi, sminuzzati) - interventi usati soprattutto in zone palustri.
8. Viminata viva (con disposizione romboidale) - si useranno rami di salice flessibili e molto lunghi, è importante ricoprire la viminata con il terreno di riporto. La disposizione romboidale è molto difficile da eseguire bene.



9. Viminata viva spondale - è molto importante impostare la viminata all'altezza del livello medio dell'acqua.
10. Fascinata viva su pendio (con piantine)
11. Fascinata viva drenante su pendio
12. Fascinata viva spondale di specie legnose (con massi) - l'uso di picchetti alternati permette alla fascina di non sfilarsi per azione dell'acqua, che tenderebbe a farla galleggiare.
13. Fascinata sommersa - formata da essenze che non si riproducono per talea, ad esempio rami di castagno.
14. Fascinata spondale con culmi di canna - si usa dove abbiamo venute d'acqua ben visibili su di un pendio. Si scavano dei solchi tipo canalette riempiti con fascine costituite da rami con la parte meno spessa rivolta verso il basso. I solchi vengono poi ricoperti.
15. Cordonata viva



16. Gradonata viva - è molto simile alla cordonata, ma è priva del tondame di legno (con ramaglia viva di salici, tamerici, ecc., con latifoglia radicata, mista, su rilevato, rinforzata).
17. Palificata viva



Interventi antierosivi di rivestimento

1. Semina a spaglio - semina a mano su pendii con basse pendenze (0 - 20°), questo per evitare l'asportazione dei semi e per facilitare gli operatori. tutti i semi devono appartenere a essenze autoctone, non solo nominalmente, ma anche come origine. Il periodo ideale per la semina va dalla primavera - estate fino all'inizio dell'autunno.
2. Semina con fiorume - il fiorume è tutto ciò che rimaneva nei fienili al termine dell'utilizzo per alimentare gli animali, attualmente non si usa più a causa dell'elevato impiego delle monocolture.
3. Semina a paglia e bitume (nero - verde) - è un brevetto di Schiechtl, consiste nel connubio tra seme, frammenti di paglia e una soluzione idrobituminosa liquida che produce una pellicola che lega i frammenti di paglia e mantiene costante la temperatura. Questa tecnica si usa sui pendii in alta quota battuti dal vento. La soluzione bituminosa è fotosolubile.
4. Idrosemina - sostituisce la semina a spaglio dove le pendenze sono maggiori o dove le superfici da trattare sono molto vaste. Consiste nello spruzzare una soluzione mista di acqua e semi.
5. Idrosemina a spessore (idrosemina potenziata) - impiega, insieme all'idrosemina tradizionale, un supporto o collante organico, dei fertilizzanti organici e degli ammendanti, cioè sostanze che accumulano l'acqua o sostanze che arricchiscono il terreno in genere.
6. Semina a strato con terriccio - idrosemina potenziata con aggiunta di terriccio artificiale su substrati completamente sterili. I componenti del terriccio sono tutti naturali, il composto finale ha la densità di un fango denso. È una tecnica molto costosa che può essere impiegata anche su pareti estremamente ripide.
7. Semina di piante legnose - necessita di una sostanziale opera di manutenzione, altrimenti le piante si soffocherebbero tra di loro.
8. Biofeltro in paglia - per feltro si intendono fibre sciolte, tutt'al più pressate, nelle stuoie le fibre sono intrecciate, nella rete le fibre sono annodate o saldate.
9. Geostuoia tridimensionale in materiale sintetico (nylon, polipropilene, polietilene, ecc.) - queste protezioni servono per proteggere il pendio dagli agenti atmosferici e per proteggere i semi. La trincea alla sommità o viene ricoperta oppure, ancora meglio, serve da canaletta di scolo. I lembi sono larghi circa due metri e sovrapposti per una ventina di centimetri. Sulle stuoie o reti

solitamente si applica poi un'idrosemina. In una rete o stuoia varia l'ampiezza delle maglie lo spessore, più aumenta e più il versante è protetto, però i semi fanno più fatica a svilupparsi. I picchetti sono in legno o ferro, si possono addirittura usare talee. I feltri preseminati contengono già le sementi tra due spessori di feltro. Le geostuoie tridimensionali sintetiche vengono stese e poi riempite di terriccio, si possono utilizzare anche su pendii piuttosto ripidi. Questi materiali riempiti hanno un peso notevole e quindi devono essere picchettati bene, sono molto adatti a raccogliere le idrosemine potenziate.

10. Geostuoie sintetiche tridimensionali bitumate in opera

11. Geostuoie sintetiche tridimensionali bitumate industrialmente a caldo - questi materiali permettono la semina al di sotto e al di sopra, sono particolarmente indicati per il rivestimento di canalette di scolo.

12. Rivestimento vegetativo in rete metallica e biofeltri - in presenza di reti, a causa del peso, i picchetti aumentano di dimensioni, quasi sempre abbinati a piastre fino ad arrivare a tiranti cementati (in substrati rocciosi). Le reti vengono fissate sulla cima della scarpata con una fila di picchetti molto profondi e una barra trasversale, altrettanto si ha alla base del pendio.

13. Rivestimento vegetativo in rete materasso e geostuoia - il materasso è un gabbione metallico di circa 2 metri per uno, spesso trenta centimetri, foderato con stuoie, reti, ecc. e poi riempito di terriccio e materiale idoneo.

14. Rivestimento vegetativo in rete materasso a rete metallica e diaframmi con nontessuto, terriccio, biofeltro o geostuoia tridimensionale - per gli interventi di difesa spondale si utilizzano gabbioni e materassi riempiti di massi o pietrame.

15. Rivestimento vegetativo a tasche in rete zincata e nontessuto o geostuoia sintetica (a tasche singole, a tasche a strisce) - rete ripiegata, tirantata, rivestita con geostuoia, biofeltro, ecc. e poi riempita con materiale idoneo. Si usa soprattutto per i ripristini delle cave, dove le pareti sono molto ripide e completamente prive di terreno vegetale.

16. Rivestimento in griglia metallica ancorata, geotessuto e terriccio (a stuoia, a materasso).

Tipologie da usare in rapporto alla pendenza del versante

Inclinazione versante	a. Tipologie da utilizzare
0 - 20 °	Semine, idrosemine, talee, piantagioni di arbusti o alberi
20 - 37/40 °	Biostuoie con semine o idrosemine, idrosemine potenziate, geocelle

37/40 - 45 °	Fascinate, graticciate - viminate, gradonate, cordonate, materassi
45 - 50/55 °	grate vive, palificate
50/55 - 60°	terre rinforzate

Tipologie da usare nelle sistemazioni idrauliche

Velocità	Diametro	Fondo	Versanti	Sponde	Modifiche	Rinaturaz.	Fauna
> 6 m/s	tutti	ghiaia, ciottoli, massi	semine, semine potenziate, talee, arbusti, stuoie, geocelle, reti, fascinate, viminate, gradonate, cordonate, palizzate, cunei filtranti,	opere in cls, gabbionate, muri a secco, muro cellulare, massi incatenati			rampe a blocchi
3-6 m/s	> 20 cm	ghiaia ciottoli	grate, palificate, gabbionate, materassi verdi, muri cellulari rinverditi	palificate, pennelli, gabbionate, materassi, muri cellulari, blocchi incatenati	ampliamento sezione, casse di espansione		rampe a blocchi
	5-20 cm	ghiaia			ampliamento sezione, casse di espansione	parziale	rampe a blocchi, scale risalita
< 3 m/s	1-5 cm	sabbia ghiaia		tutte le semine, tutti i tipi di stuoie, talee, arbusti, cespi, rizomi, coperture diffuse, viminate, fascinate, gradonate, graticciate, ribalte, palificate, pennelli, traverse vive, rulli spondali, gabbionate, materassi, massi incatenati	ampliamento sezione, casse di espansione, recupero meandri	buona	rampe a blocchi, scale risalita
	< 1 cm	limo sabbia			ampliamento sezione, casse di espansione, recupero meandri, impaludamenti di foci	ottimale	tane per avifauna, tane per ittiofauna, stagni per anfibi

Detti interventi possono essere realizzati su tutte le particelle Forestali dov'è si renderanno necessari e a secondo della programmazione Comunale. A tutela delle aree sensibile , anche come riportate nella cartografia redatta dal CUGRI (rischi frane e alluvioni riportata in allegato) , gli interventi le opere interesseranno le aste torrentizie presenti sul territorio comunale. Un primo gruppo di interventi urgenti dovranno riguardare le aste torrentizie a monte del territorio comunale e precisamente impluvi ricadenti sulla particella 41. Talune opere già esistenti richiedono interventi manutentivi e/o migliorativi, fra cui alcune briglie e opere di protezione spondale nonché provvedere alla sostituzione delle canalette trasversali di captazione superficiale delle acque. Nelle zone boschive si dovrà intervenire in tutte quelle situazioni dove la presenza del vallone è di ostacolo all' accesso finalizzato alle utilizzazioni ed alla prevenzione antincendio. Tutte le opere dovranno rispondere a requisiti di basso impatto paesistico ed ambientale, ricorrendo alle tecniche dell' Ingegneria Naturalistica descritti precedentemente. Un secondo gruppo di interventi dovrà interessare tutta l'area intorno ai fiumi. In particolare si rende necessario intervenire lungo i numerosi impluvi che si immettono negli impluvi dei valloni principali specialmente a monte a monte dei centri abitati.

CAP.10 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA'

In considerazione dell'elevata naturalità presente nel territorio oggetto di pianificazione, testimoniato anche dal fatto che la superficie, ricade per intero al Parco Nazionale, include pure aree ricadenti in zona A di massima tutela le attività inerenti la gestione forestale programmate per il decennio di validità del PAF, sono state improntate al mantenimento, conservazione e miglioramento della biodiversità esistente a livello di flora e fauna e agli ecosistemi ed al paesaggio. In particolare sono state previste le seguenti azioni:

- 1) In tutte le particelle interessate da tagli nel decennio di validità del PAF, le aree ripariali, i dintorni delle sorgenti, i crinali, le radure ed altri biotopi particolarmente sensibili dove è più facile trovare la presenza di specie endemiche ed habitat di specie minacciate, vengono salvaguardate con il rilascio integrale della vegetazione per una fascia di 10 metri lineari per ogni lato dell'impluvio o del crinale, o tutt'intorno alla sorgente e alla radura;
- 2) In tutte le utilizzazioni forestali andranno rilasciate almeno 5 piante/ha in piedi da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone possibilmente diverse;
- 3) I tagli colturali e di rinnovazione previsti per le varie comprese produttive tenderanno sempre a privilegiare la rinnovazione naturale di specie autoctone e possibilmente diverse.
- 4) Nei boschi degradati favorire la ricolonizzazione spontanea e diffusa da parte di specie preparatorie e pioniere, che porterà ad un aumento della biodiversità a lungo termine offrendo adeguate nicchie ad un'ampia varietà di specie.
- 5) All'interno dei vari complessi boschivi andranno salvaguardati tutti gli arbusti recanti frutti eduli nonché favorita la formazione di radure, e mantenute quelle esistenti, con vegetazione erbacea ed arbustiva, perché costituenti habitat particolarmente utili alla diffusione delle fauna selvatica locale;
- 6) Negli eventuali imboschimenti e/o rimboschimenti a farsi dovranno privilegiarsi le specie originarie e di provenienza locale meglio adattate alle condizioni del sito; durante i lavori, inoltre, si cercherà di non occupare tutti gli spazi, mantenendo piccoli ambienti naturali associati alle foreste, tipo macchie erbose, prati, brughiere ecc.;
- 7) Il trattamento dei boschi d'alto fusto, come visto, promuoverà la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, al fine di creare popolamenti disetaneiformi e il più possibile misti;
- 8) Le infrastrutture e i manufatti pianificati, sempre di minima entità, sono state previste in modo da ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi e saranno realizzate solo quando assolutamente indispensabili alla gestione attiva della foresta utilizzando materiali e metodi dell'ingegneria naturalistica;
- 9) Il rilascio di tutti gli alberi con aspetto monumentale o fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale;
- 10) Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi e seccaginosi (almeno 10/ha), quelli ultracentenari e quelli di specie rare (tasso, agrifoglio, ecc.) dovranno essere rilasciati in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati di interesse comunitario (Rosalia alpina, Cerambyx cerdo e Osmoderma eremita), all'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterti;
- 11) Tutti i complessi boschivi realizzati artificialmente negli ultimi decenni e costituiti da specie alloctone, principalmente conifere, saranno assoggettate nel breve e medio periodo ad interventi di

rinaturalizzazione volti a favorire l'ingresso nel bosco di specie endemiche in grado di aumentarne la biodiversità, la stabilità e la funzionalità ecosistemica

CAP. 11 AZIONE DI TUTELA PAESAGGISTICA

In considerazione dell'elevata naturalità presente nel territorio oggetto di pianificazione, testimoniato anche dal fatto che la superficie, oltre ad appartenere per intero al Parco Nazionale, include il sito della Rete Natura 2000, tutte le attività inerenti la gestione forestale programmate per il decennio di validità del PAF, sono state improntate al mantenimento, conservazione e miglioramento della biodiversità esistente sia a livello di flora che di fauna. In particolare sono state previste le seguenti azioni:

- Tutela delle specie rare e sporadiche e di particolare valenza ambientale. In tutti i tipi di intervento è vietato tagliare esemplari di tasso, agrifoglio, indipendentemente dalle condizioni fitosanitarie (tasso ove presente località amarena) ma come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna

legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroteri. Nell'ambito delle sole fustaie di faggio, per aumentare la biodiversità vanno rilasciati, gli esemplari di specie diverse, ove presenti, di almeno dieci esemplari per ettaro, privilegiando gli esemplari di maggiori dimensioni.

- Tutela di grandi alberi morti o deperienti. In tutte le fustaie saranno rilasciati, a tempo indefinito per biodiversità ed in particolare come sito di rifugio, nidificazione e alimentazione per la fauna, almeno cinque esemplari ove presenti ad ettaro di piante morte o morienti di qualsiasi specie, dando priorità nella scelta alle piante aventi diametro superiore a 40 cm.

- In tutte le particelle interessate da tagli nel decennio di validità del PAF, le aree ripariali, i dintorni delle sorgenti, i crinali, le radure ed altri biotopi particolarmente sensibili dove è più facile trovare la presenza di specie endemiche ed habitat di specie minacciate, vengono salvaguardate con il rilascio integrale della vegetazione per una fascia di 10 metri lineari per ogni lato dell'impluvio o del crinale, o tutt'intorno alla sorgente e alla radura;

- I tagli colturali e di rinnovazione previsti per le varie comprese produttive tenderanno sempre a privilegiare la rinnovazione naturale di specie autoctone e possibilmente diverse.

- All'interno dei vari complessi boschivi andranno salvaguardati tutti gli arbusti recanti frutti eduli nonché favorita la formazione di radure, e mantenute quelle esistenti, con vegetazione erbacea ed arbustiva, perché costituenti habitat particolarmente utili alla diffusione della fauna selvatica locale;

- Negli eventuali imboschimenti e/o rimboschimenti ex novi dovranno privilegiarsi le specie originarie e di provenienza locale meglio adattate alle condizioni del sito; durante i lavori, inoltre, si cercherà di non occupare tutti gli spazi, mantenendo piccoli ambienti naturali associati alle foreste, tipo macchie erbose, prati, brughiere ecc.;

- Le infrastrutture e i manufatti pianificati, sempre di minima entità, sono state previste in modo da ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi e saranno realizzate solo quando assolutamente indispensabili alla gestione attiva della foresta utilizzando materiali e metodi dell'ingegneria naturalistica;

CAP. 12 MISURE DI TUTELA PER LA GESTIONE DEI RISCHI NATURALI E L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

I cambiamenti climatici rappresentano e rappresenteranno in futuro una delle sfide più rilevanti da affrontare ci troviamo in un'area identificata come particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici (IPCC, ARC.6; IPCC ARC.5; EEA 2012). Il territorio italiano è, inoltre, notoriamente soggetto ai rischi naturali (fenomeni di dissesto, alluvioni, erosione delle coste, carenza idrica) e già oggi è evidente come l'aumento delle temperature e l'intensificarsi di eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici (siccità, ondate di caldo, venti, piogge intense, ecc.) amplifichino tali rischi i cui impatti economici, sociali e ambientali sono destinati ad aumentare nei prossimi decenni. È quindi evidente l'importanza dell'attuazione di azioni di adattamento nel territorio per far fronte ai rischi provocati dai cambiamenti climatici. Adattamento significa anticipare gli effetti avversi dei cambiamenti climatici e adottare misure adeguate a prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare oppure sfruttare le opportunità che possono presentarsi. Esempi di misure di adattamento sono modifiche infrastrutturali su larga scala, come la costruzione di difese per la protezione di persone o strutture dall'innalzamento del livello del mare, e cambiamenti comportamentali, come la riduzione degli sprechi alimentari da parte dei singoli. In sostanza, l'adattamento può essere inteso come il processo di adeguamento agli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici può essere realizzato attraverso diverse tipologie di misure. Misure soft: includono misure di policy, giuridiche, sociali, gestionali, finanziarie, che possono modificare il comportamento e gli stili di vita, contribuendo a migliorare la capacità adattiva e ad aumentare la consapevolezza sui temi del cambiamento climatico. Misure verdi: prevedono azioni basate sulla natura/ecosistemi, che impiegano i servizi multipli forniti dagli ecosistemi naturali per migliorare la resilienza e la capacità adattiva. Misure infrastrutturali/tecnologiche: interventi fisici e/o misure costruttive utili a rendere gli edifici, le infrastrutture, le reti, i territori, più resilienti ai cambiamenti climatici. Il presente Piano è finalizzato a porre le basi per una pianificazione di breve e di lungo termine per l'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la definizione di specifiche misure volte sia al rafforzamento della capacità di adattamento, attraverso il miglioramento e la messa a sistema del quadro conoscitivo, sia allo sviluppo di un contesto organizzativo ottimale, che sono propedeutiche e indispensabili alla pianificazione e all'attuazione di azioni di adattamento, attraverso il miglioramento e la messa a sistema del quadro conoscitivo, sia allo sviluppo di un contesto organizzativo ottimale, che sono propedeutiche e indispensabili alla pianificazione. Misure per prevenire dissesti idrogeologici, inondazioni, aumentare la produzione di biomassa ricavabile dai boschi, delineate anche nel rapporto dell'Agenzia europea dell'Ambiente "AEA dove viene proposta la chiarificazione di come la protezione della natura e il sequestro del carbonio possano essere coniugati con la produzione di biomassa.

CAP. 13 MODALITA' DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO

13.1 GENERALITA'

Nell'ambito del "Demanio Montagna" vi sono superfici, boscate e non, gravate da usi civici ai sensi della L. 1766/27 - 11.

Col termine usi civici si intende l'insieme di quei diritti che la popolazione ha di utilizzare convenientemente i terreni di proprietà comunale, caratterizzati dalla presenza di bosco o semplicemente condotti a pascolo, per la raccolta di legname da opera e da ardere; per il pascolo del bestiame o per la raccolta di erbatico da destinare all'alimentazione animale; per la raccolta dei prodotti secondari, quali: funghi e frutti di bosco; per la raccolta di pietre e sabbia; nonché per la carbonizzazione.

E' facile intuire che non sempre gli usi civici vengono esercitati in maniera ordinata e rispettosa dei regolamenti vigenti nel territorio comunale, col risultato di generare soprattutto nelle superfici boscate danni al soprassuolo spesso irreparabili o recuperabili in tempi piuttosto lunghi, con difficoltà di attecchimento della rinnovazione.

E' soprattutto il pascolo di bovini l'attività che più delle altre costituisce il vero elemento di disturbo per i boschi di proprietà comunale, soprattutto per quelli a Fustaia in fase di rinnovazione. In tale contesto non sono sufficienti i metodi coercitivi e le sanzioni, previste dai regolamenti comunali, per impedire o almeno limitare gli abusi e i danni da essi derivanti. Una possibile via d'uscita potrebbe essere quella di prevedere, a livello di singole amministrazioni comunali, l'assegnazione all'uso civico dei prodotti dei tagli di diradamenti nonché la ramaglia prodotta con la vendita dei lotti di bosco ad uso commerciale. In questo modo verrebbero soddisfatte le reali esigenze della popolazioni in termini approvvigionamento di legna da ardere e si avrebbe di rimando un maggiore rispetto per il patrimonio boschivo comunale.

Ben più problematica è la regolazione dell'uso civico del pascolo perché legato soprattutto alla scarsa produttività dei terreni in termini di foraggio ritraibile, il che rende difficile la limitazione degli abusi. In ogni caso nell'ambito del comprensorio il pascolo andrà regolato secondo quanto previsto dal regolamento per l'esercizio del pascolo riportato come allegato a questa sezione.

E' raccomandabile comunque un assoluto divieto del pascolo di qualsiasi specie di bestiame sia nelle particelle con rinnovazione in atto o prevista a breve scadenza fino a quando il novellame non avrà raggiunto lo stadio di perticaia; sia nei cedui e negli alto fusti degradati o con funzione protettiva, o ancora in via di ricostituzione per mezzo di semine o piantagioni.

Abbiamo accennato in precedenza che, oltre al prelievo di legnatico, gli usi civici comprendono anche la raccolta dei cosiddetti "prodotti secondari" del bosco, quali: castagne, funghi, frutti di bosco, ai quali è legato un consistente flusso turistico che va ad integrarsi all'attività di raccolta della popolazione locale finalizzata all'integrazione del reddito.

L'aumento del numero dei raccoglitori, in gran parte connesso proprio alle attività turistico-ricreative, ha mutato il tipo di approccio al problema della gestione dei prodotti secondari del bosco. Infatti, se un tempo era importante l'aspetto legato alla regolamentazione della vendita dei prodotti raccolti, oggi occorre disciplinare le attività di raccolta soprattutto in riferimento alla preservazione del soprassuolo forestale ed alla tutela dell'ambiente in genere. Per contribuire ad una completa attuazione della Legge n. 352 del 23.08.93, **Legge Regionale n° 8 del 27/07/2007** che disciplina la raccolta dei prodotti del sottobosco (nella fattispecie funghi).

A seguito del R. Commissario per la liquidazione degli Usi Civici, relativi al demanio dei Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, vennero assegnati alla circa ha 595.58.25 gravati da uso civico di cui ha 207.71.33 Comune di San Mauro L.B. alla categoria " A " e quindi soggetti all'uso civico di pascolo e legnatico, ettari 207.71.33 , mentre al Comune di Pisciotta furono assegnati ha 387.86.92 di cui ha 187.08.72 alla categoria "A" ed alla categoria " B " e quindi soggetti a coltura agraria, ettari 200.78.20. In considerazione dell'importanza di tale vincolo ed allo scopo di facilitarne l'individuazione delle particelle gravate da uso civico, si riporta integralmente il Decreto del R. Commissario per la liquidazione degli Usi Civici datato 19 Dicembre 1937 . Bisogna precisare che con il D.P.R. n.616 del 1977 la materia degli Usi Civici è stata trasferita alle Regioni, che la Regione Campania con L.R. n. 11 del 1981 ha disciplinato la materia degli Usi Civici e che di recente con D.G.R. n.61 del 23.02.2015 ha approvato le "Linee guida per l'approvazione dei regolamenti Comunali per l'esercizio degli Usi Civici". Per quanto concerne il Comune di San Mauro La Bruca e Pisciotta, si rende necessario aggiornare ed integrare le vigenti modalità di godimento degli Usi Civici e le modalità di raccolta dei prodotti secondari del bosco sulla base degli schemi di seguito riportati che sono stati redatti in conformità alla DGR 195/2016.

13..2 MODALITA' DI GODIMENTO E STATO DEI DIRITTI DI USO CIVICO Art. 104 del Regolamento regionale n. 3/2017

Individuazione dei beni di Uso Civico e norme di riferimento - Tutela ambientale - norme generali

.1 - Individuazione

- a. I comprensori demaniali gravati da usi civici dei Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta sono quelli attribuiti in esecuzione dell'Ordinanza Commissariale del 13/11/1940 " San Mauro e del 1/05/1955 Pisciotta.
- b. I predetti comprensori sono analiticamente individuati e descritti nell'allegato Decreto del Regio Commissario per la liquidazione degli Usi Civici in Napoli 332 del 26/2/1926 e 19/12/1937 con il quale vengono assegnati alla Categoria "A" in base al disposto dell'articolo 11 della Legge 16 giugno 1927, n.1766.

-2 Disciplina di riferimento.

- a. La disciplina del diritto di uso civico, il cui esercizio avviene sul demanio dei Comuni di San Mauro L.B. e Pisciotta Provincia di Salerno è regolamentato con apposito Regolamento comunale

e si iscrive nella normativa sancita dalle Leggi Regionali 17 marzo 1981, n. 11, e 7 maggio 1996, n. 11, alle Linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici approvate con Delibera di Giunta Regionale 23 febbraio 2015, n. 61, nonché nella Legge 16 giugno 1927, n. 1766, e nel Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. 26 febbraio 1928, n. 332.

b. Il Regolamento degli usi civici è approvato dalla Regione Campania ai sensi e per gli effetti della DGR n. 61/2015.

-3 – Competenza territoriale.

I soggetti di cui al successivo - 4, nel rispetto delle leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni e le piante di castagno in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione e categoria del e B” Essi sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui demani liberi e le piante di castagno che ne sono gravati, così come individuati nei Decreti Commissariali di assegnazione e categoria del del 13/11/1940 “ San Mauro e del 1/05/1955 Pisciotta. Distinti in Categoria "A" - Terreni convenientemente utilizzabili a bosco e pascolo permanente e “B”

-4 - Titolarità del diritto di uso civico.

1. All'esercizio degli usi civici, nelle sue differenti configurazioni sul territorio del Comune, hanno diritto, esclusivamente, i cittadini ivi residenti e i loro eredi.
2. Sono fatte salve le relative posizioni ed equiparati ai cittadini naturali residenti Comune, purché in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e del pagamento dei canoni pregressi ed attuali entro due anni dall'approvazione del Regolamento da parte della Regione Campania, ai sensi e per gli effetti della DGR n. 61/2015) esclusivamente coloro che risultano assegnatari di aree gravate da uso civico del pascolo e/o affitto e/o di diritto di livello precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento, e per un periodo non inferiore a due anni dall'entrata in vigore dello stesso.
3. I cittadini residenti per un periodo di non meno di due anni.
4. Coloro, d'ambo i sessi, che abbiano contratto matrimonio con cittadini del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta
5. È facoltà del Sindaco, concedere tale diritto anche a persone non residenti, fatte salve apposite
6. autorizzazioni.
7. L'Amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o Castagneti gravati da, uso civico, possono essere aumentati, tramite dispositivo consiliare dal 25% (venticinque), fino ad un massimo del 75% (settantacinque) della tariffa base.

- 5 Tipologia degli usi civici esercitabili.

1. Gli usi civici che possono esercitarsi nel territorio del Comune, alla luce dei Decreti di assegnazione a categoria su indicati, sono esclusivamente quelli di cui alla categoria A) della L. n. 1766 del 1927, ovvero il bosco, attraverso il castagnatico ed il legnatico e il pascolo permanente. E' ammessa, inoltre, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche.

2. Qualora le rendite delle terre non siano sufficienti al pagamento delle imposte su di esse gravanti ed alle spese necessarie per la loro amministrazione e sorveglianza, l'Amministrazione comunale, previa delibera dell'organo competente, può imporre agli utenti un corrispettivo per l'esercizio degli usi civici consentiti.

3. I proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla vendita dei prodotti dei terreni in uso civico, ivi comprese le erbe e la legna eccedente gli usi, alla luce dell'art. 8 della L.R. n. 11/81 e dell'art. 46 del R. D. n. 332/28, devono essere destinati al miglioramento ed alle trasformazioni fondiari.

-6 -Nuove forme di gestione degli usi civici.

1) Gli usi civici possono essere esercitati, oltre che dai cittadini naturali residenti, anche da associazioni di abitanti naturali residenti, provvisti di idonei requisiti di professionalità (coltivatori, mezzadri, affittuari, contadini limitrofi, nel numero determinato di volta in volta dal Sindaco, braccianti, pastori, giovani interessati allo sviluppo dell'agricoltura, anche alla luce dei programmi europei), costituiti in cooperative, legalmente riconosciute, basate su rigorosi criteri economici ed ambientali, secondo le norme stabilite dalle leggi regionali n. 11 del 17 maggio 1996 e n. 11 del 17 marzo 1981, previa autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo. Ove sussistano terre accorpate e si è costituita la cooperativa di cui all'art. 6 o all'art. 14 della L. R. 17 marzo 1981, n. 11, il Comune, quale socio che concede le terre, richiede un progetto d'impresa per attività plurime integrate di piena valorizzazione delle risorse sulla scorta del piano di sviluppo previsto, per l'insieme delle terre pubbliche, dall'articolo 5.

2) Il progetto d'impresa dovrà assicurare una elevata produttività nei vari comparti produttivi anche in base a nuove tecnologie, puntando, in pari tempo, su maggiori e articolate produzioni e su loro interconnessioni nell'ambito di un rigoroso rispetto ambientale ai fini di un aumento di reddito e di occupazione per la cooperativa, aperta a tutti i produttori agricoli, lasciando per gli aventi diritto all'uso civico non soci, una aliquota delle terre (anch'esse valorizzate in base al progetto citato) per esercitare tale diritto "uti singuli" (nell'ambito dell'art. 1021 del Codice Civile per lo stretto fabbisogno familiare) e nei limiti non ostativi del progetto di piena valorizzazione delle risorse quale uso civico moderno nell'interesse generale della popolazione.

3) Il progetto d'impresa ed il piano complessivo di cui all'articolo 5 della Legge Regionale 17/3/1981, n.11, potrà essere affidato, ai fini innanzi citati, ai gruppi di Società di progettazione pubbliche nazionali specializzate, con l'apporto dell'Università e/o del M.A.F., di Società delle Organizzazioni Professionali agricole per specificare attività, oltre che di Enti Regionali, o di Società e Gruppi di progettazioni locali competenti.

4) Al gruppo partecipa, come momento determinante, sia la cooperativa che il Comune, Ente esponenziale anche degli interessi degli aventi diritto all'uso civico, con il conferimento delle terre comuni da mutarsi di destinazione per successiva concessione dell'art. 2 della Legge Regionale 7/3/1981, n.11, - art. 12 della Legge 16/6/1927, n. 1766, e - art. 41 del Regio Decreto n. 332/1928.

5) Le terre non ancora utilizzate nel senso ora indicato o non affidate in comodato per allargare la maglia

poterale ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale 17/3/1981, n.11, formano oggetto di elaborazione del piano di cui all'art. 5, realizzando intanto opere e strutture di miglioramento pur nelle condizioni e nei rapporti esistenti con l'esplicita clausola di inquadrarli nella soluzione più organica indicata, evitando di preconstituire situazioni ostative. Tutte le attività in precedenza indicate debbono tener conto del rigoroso rispetto e tutela dell'ambiente

6) L'Amministrazione può diventare socio dell'impresa cooperativa, con una quota non inferiore al 51%, conferendo come sua quota capitale le terre di uso civico ritenute idonee, con l'obbligo di reinvestire nell'azienda o in opere di miglioramento della zona, la quota di utili e mezzi ad essa spettante.

7) Il consiglio di Amministrazione dell'azienda cooperativa è composto dai rappresentanti dei vari Enti territoriali e pubblici e coinvolti nel progetto di impresa, lasciando il massimo spazio all'autogestione dell'azienda ai produttori locali, con prevalenza dei naturali residenti e/o loro eredi, con quota non inferiore al 49%.

8) Le modalità di raccolta e di esercizio degli usi civici da parte dell'impresa cooperativa sono determinati annualmente dall'Amministrazione Comunale

-7 – Vincolo per scopi idrogeologici (Regio Decreto 30/12/1923, n. 3267)

I boschi demaniali, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni, strade o fabbricati dalla caduta di frane, dal rotolamento di sassi, dallo scorrimento delle acque, dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono, su richiesta della Provincia o di altri enti e privati interessati, essere sottoposti a limitazione nella loro utilizzazione.

- 8 - Procedure per la trasformazione dei boschi

Essendo il territorio demaniale dei Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta gravato da usi civici e soggetto al vincolo idrogeologico, per i terreni demaniali vincolati, la trasformazione dei boschi in altre qualità

di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione della Comunità Montana competente in relazione al Regolamento Regionale n. 3/2017 (TitoloV), ed alle modalità in esso prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire danni per la stabilità o turbare il regime delle acque.

Art 9 - Difesa dei boschi dagli incendi

a. È vietato a chiunque di accendere fuochi all'aperto nei boschi o a distanza inferiore a 50 metri dai medesimi. Nel periodo di massima pericolosità vigono le disposizioni impartite annualmente con il Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente.

- b. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli.
- c. Il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, può, comunque, variare di anno in anno e viene individuato con apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale.
- d. L'accensione del fuoco negli spazi vuoti del bosco è consentita per coloro che, per motivi di lavoro, sono costretti a soggiornare nei boschi, limitatamente al riscaldamento ed alla cottura delle vivande. I fuochi debbono essere accesi adottando le necessarie cautele e dovranno essere localizzati negli spazi vuoti, preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili. È fatto obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnerlo completamente prima di abbandonarlo.
- e. Le stesse cautele debbono essere adottate anche da coloro i quali soggiornano temporaneamente per motivi ricreativi e di studio, i quali sono obbligati ad utilizzare le aree picnic all'uopo attrezzate.
- f. L'abbruciamento delle stoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'articolo 25 della L. R. n. 26/2012, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno su cui si effettua l'abbruciamento, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata (precesa o fascia protettiva) della larghezza minima di metri cinque. In ogni caso, non si deve procedere all'abbruciamento in presenza di vento. È fatto obbligo di presiedere a tutte le operazioni di bruciatura.
- g. Nel periodo di massima pericolosità è vietato fumare nei boschi, nelle strade e sentieri che li attraversano.
- h. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame e dalle felci, mediante la loro raccolta, concentrazione ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito al di fuori del periodo di massima pericolosità come definito dal Decreto del Dirigente della Struttura Regionale competente e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9 ed in assenza di vento. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele, in apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto.
- i. L'abbruciamento delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed ai Carabinieri Forestale.
- j. È consentito l'uso del controfuoco come strumento di lotta attiva degli incendi boschivi. Il controfuoco, ove necessario e possibile, viene attivato da chi è preposto alla direzione delle operazioni di spegnimento, previa intesa con tutte le autorità coordinate nell'intervento.
- k. Il fuoco prescritto, da attuarsi in ottemperanza alla L. R. 13 giugno 2016, n. 20, viene utilizzato nei seguenti ambiti:
- prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili e per la gestione di viali spezza fuoco in aree ad elevato rischio incendi, anche in contesto urbano-forestale;
 - gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, della flora e della fauna selvatiche, della tutela di specie vegetali e

faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche;

- attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla gestione delle risorse pastorali, al miglioramento della qualità dei foraggi, alla gestione dei castagneti, degli uliveti e delle altre specie arboree, all'abbattimento di cariche patogene, alla rinnovazione naturale di popolamenti forestali, alla preparazione del terreno per la semina o l'impianto, al controllo della vegetazione invasiva;
- ricerca scientifica, per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e la gestione del fuoco prescritto;
- formazione del personale addetto alle attività antincendio;
- sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione degli incendi e dell'autoprotezione.

m. Sono considerati interventi colturali di prevenzione degli incendi, quelli progettati, approvati e finalizzati ad assecondare i fenomeni di rinaturalizzazione in atto in rimboschimenti di conifere, le sotto piantagioni, i rinfoltimenti ed i nuovi rimboschimenti, con l'impiego di latifoglie autoctone maggiormente resistenti al fuoco. Sono altresì considerati strumenti di selvicoltura preventiva gli sfolli ed i diradamenti, il taglio fitosanitario, le spalcatore dei rami morti ed il taglio della vegetazione arbustiva, qualora efficace ad interrompere la continuità verticale del combustibile.

n. Nelle fasce perimetrali dei boschi e dei rimboschimenti, nonché nelle fasce laterali alla viabilità di servizio forestale, per una profondità massima di 30 metri, oltre al controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva, anche mediante il pascolo, sono consentiti diradamenti di intensità tale da creare un'interruzione permanente nella copertura delle chiome.

o. Gli Enti gestori delle linee ferroviarie, delle autostrade e delle strade statali, provinciali e comunali, nonché i proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, sono tenuti a mantenere sgombre da vegetazione e da rifiuti, le banchine e le scarpate delle vie di loro competenza, confinanti con aree boscate o ricadenti in prossimità di esse. Tale operazione deve essere eseguita senza ricorrere all'uso del fuoco.

p. È fatto obbligo ai proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi, produttivi e/o ricreativi, eliminare tutte le fonti di possibile innesco di incendio e di effettuare la ripulitura dell'area circostante l'insediamento, per un raggio di almeno 20 metri, mediante il taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva, nelle aree libere ed in quelle boscate.

q. È vietato gettare dai finestrini delle automobili mozziconi di sigaretta lungo le strade confinanti con aree boscate, all'interno delle stesse o in aree comunque ricoperte da vegetazione erbacea ed arbustiva. Durante il periodo di massima pericolosità, è vietata l'organizzazione di qualsiasi manifestazione lungo le strade che attraversano i boschi.

r. È demandata alla competenza del Sindaco l'emanazione di specifiche ordinanze, preordinate all'osservanza dell'articolo 182, comma 6 bis, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nella parte in cui dispone l'espresso divieto di bruciatura dei residui vegetali e forestali nei periodi di massimo rischio

per gli incendi boschivi, con specifica previsione che la trasgressione del divieto sarà punita a norma dell'articolo 7 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e ss.mm.ii..

s. Chiunque avvisti un incendio, che interessi o minacci un'area boscata, è tenuto a dare l'allarme al numero verde della Regione Campania 800449911 o a quello della sua sede territorialmente più vicina, al numero 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al numero 112 o 1515 dei Carabinieri Forestale, all'Ente delegato competente per territorio, oppure agli altri organi di polizia.

10 - Divieti

a. È severamente vietato:

- il transito con qualsiasi automezzo sulle piste d'esbosco, sulle strade di servizio forestale e nell'interno di zone boscate e su qualunque altro percorso se non preventivamente autorizzato;
- praticare motocross;
- il parcheggio in aree erbose;
- lavare in prossimità di laghi, nell'alveo e in adiacenza di fiumi e di ogni altro corso d'acqua automobili e altri mezzi di trasporto;
- fare il bucato attraverso l'uso di saponi, detersivi ed altro;
- la raccolta di fogliame, di terriccio, di rarità botaniche, di semi e di muschio;
- il danneggiamento di alberi, arbusti e fiori;
- nell'interno dei boschi o a meno di metri 100 da essi, l'impianto di fornaci, depositi e/o fabbriche di qualsiasi genere, che possano innescare incendio ed esplosioni.

b. Sono altresì vietate le seguenti attività:

- far brillare mine;
- usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace;
- compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo di incendio.

11 – Autorizzazione installazione tende e roulotte

a. È consentita l'installazione, previa autorizzazione scritta del Sindaco, di tende e roulotte nei posti fissi che l'Amministrazione individuerà.

b. Ogni violazione al presente articolo comporta la confisca del prodotto, il ripristino dei luoghi e verranno applicate le disposizioni degli artt. 624 e 626 del Codice Penale, delle leggi Forestali e di Polizia Forestale.

12 - Divieto di scarico e deposito

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione in materia, è vietato lo scarico ed il deposito, anche temporaneo, di rifiuti e detriti lungo e dentro i corsi d'acqua nei boschi, pascoli e prati, lungo le strade e in ogni altro luogo pubblico, salvo i luoghi allo scopo designati con apposito cartello indicatore del Comune.

13 - Divieto di abbandono (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, - 192)

a. È vietato l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo;

b. È altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee.

II LEGNATICO

1– Raccolta della legna

- a) L'uso civico del legnatico in generale, non di castagno, s'intende esteso a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria A) dai decreti già richiamati, in virtù dell'art. 11 della legge 16 giugno 1927, n. 1766.
- b) La raccolta della legna secca e del morto giacente a terra ritraibile dalle ramaglie, dal frascome, dai residui dei tagli e dalla chioma degli alberi abbattuti da intemperie ed idonea solo a legna, è libera a tutti i cittadini naturali aventi diritto di uso civico, nei limiti dei bisogni delle rispettive famiglie e nei terreni privi di assegnazione.
- c) S'intende per morto il legname giacente a terra privo di qualsiasi legame con la ceppaia e le radici.
- d) L'utilizzo della chioma di alberi abbattuti da intemperie e la raccolta di qualsiasi altro legname giacente a terra ma verde, nonché dei tronchi degli alberi, siano essi verdi o secchi ma in ogni modo morti, deve essere autorizzata dall'amministrazione comunale previo accertamento e marchiatura dell'ente.
- e) E' vietato lo sradicamento di ceppaie, anche se sono secche e marcite e l'utilizzo di alberi e legname abbattuti dolosamente o cercinati anche quando tale materiale fosse secco o addirittura in fase di decomposizione, fatta eccezione per piccoli quantitativi autorizzati dall'amministrazione.
- f) Il legname prelevato sulla base delle autorizzazioni previste dal presente articolo, nei limiti di canne¹ due/annue per nucleo familiare, andrà marchiato e quantificato a cura del comando di polizia municipale del Comune o dal personale addetto dell'amministrazione comunale.
- g) E' vietato il commercio, nonché l'esportazione fuori del Comune della legna raccolta ed ottenuta sulla base del diritto di uso civico

2 – Deroga nella raccolta della legna

1. In deroga al precedente - art. 14 l'amministrazione comunale può autorizzare i cittadini inclusi nell'art. 3, che non abbiano un reddito sufficiente al sostentamento delle proprie famiglie e prive di qualsiasi lavoro o attività individuale, a raccogliere legna in misura maggiore del bisogno e a venderla ai cittadini residenti nel Comune.
2. Nel concedere le autorizzazioni previste dal presente articolo l'amministrazione stabilisce anche la quantità massima e le modalità del prelievo.

3– Legna da lavoro

Ai cittadini aventi diritto di legnatico può autorizzarsi gratuitamente, nei limiti degli effettivi bisogni e previo parere dell'autorità forestale competente la concessione di legname per attrezzi agricoli artigianali nonché il legname occorrente alla costruzione di piccole capanne e alla chiusura di mandrie ad allevatori purché abbiano provveduto agli adempimenti di cui all'art. 18.

4 – Norma di rinvio specifica per le piante di castagno

Per il taglio delle piante di castagno e la trasformazione in castagneti da frutto, definiti ai sensi della L. R. 10/2017, si applicano le disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 3/2017 e successive Norme e Regolamenti.

III CASTAGNATICO

- 1 – Titolarità del diritto di raccolta

a. All'esercizio della raccolta delle castagne nei boschi di castagno destinati alla produzione legnosa sul territorio dei Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, gravato da diritto di uso civico di categoria A, hanno diritto i cittadini così come individuati nel precedente punto 4.

b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta delle castagne deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio di un'autorizzazione in cui siano indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta ed i quantitativi ammessi.

IV PASCOLO

- 1 Uso civico del pascolo

a. L'uso civico del pascolo è disciplinato con apposito regolamento del pascolo, redatto ed approvato ai sensi e per gli effetti della L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii. e delle disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 3/2017.

b. Per le misure di conservazione generali o sito specifiche si rimanda all'allegato Regolamento del pascolo.

V-USO DELLE ACQUE PER ABBEVERARE ANIMALI

1- Titolarità del diritto

d. All'abbeveraggio del bestiame sul territorio dei Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, gravato da diritto di uso civico di categoria A, hanno diritto:

- i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

- coloro che, fatte salve le relative posizioni, sono equiparati ai cittadini residenti dei Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, sono in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, e risultano assegnatari di aree pascolabili (- 100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravate da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del regolamento degli usi civici di cui al precedente articolo .

CAP.14 – NORME PER LA RACCOLTA DEI PRODOTTI SECONDARI SPONTANEI

- 1 - Disposizioni

a. Il Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, in accordo con le indicazioni contenute nel presente PGF nel capitolo rubricato "*Norme per la raccolta dei prodotti secondari*" (redatto ai sensi dell'art. 105 del Regolamento regionale n. 3/2017), del presente Piano di Gestione Forestale, con apposito

regolamento di cui al precedente punto 4, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge quadro 6/12/1991, n. 394, nonché dalle norme dettate dalle Leggi Regionali 1/9/1993, n. 33, ss.mm.ii., 25/11/1994, n. 40, 20/6/2006, n. 13, 24/7/2007, n. 8, e del Regolamento regionale n. 3/2017, disciplina sul proprio territorio in uso civico la raccolta dei prodotti secondari allo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale e per tutelare gli interessi della popolazione locale.

b. Restano salve le discipline dettate dalla legislazione della Regione Campania in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei spontanei, purché compatibili con le norme di cui al precedente punto, a fini di tutela della conservazione della natura.

c. Classificazione dei prodotti secondari

Sono considerati prodotti secondari le tipologie di prodotti elencati nel punto 1 del capitolo n. 9 relativo alle "Norme per la raccolta dei prodotti secondari".

2- Titolarità del diritto di raccolta

a. All'esercizio della raccolta dei prodotti secondari sul territorio dei Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, gravato da diritto di uso civico di categoria A, hanno diritto i cittadini così come individuati nel precedente punto 4.

b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio di un'autorizzazione in cui siano indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta, i quantitativi ammessi.

c. Le disposizioni di cui al precedente punto non si applicano alla ricerca e raccolta di funghi e tartufi in quanto prodotti del sottobosco soggetti a specifica normativa nazionale e regionale sempre che non rientrino in aree demaniali soggette a uso civico regolamentato e, per i soli tartufi, siano riconosciute quali tartufaie naturali o controllate ai sensi della normativa suddetta.

14.1 MODALITA' RACCOLTA DEI PRODOTTI SECONDARI E DEI FUNGHI EPIGEI ED EPIGEI

14..1.01 Norme per la raccolta dei prodotti secondari (- 105 del Regolamento Regionale n. 3/2017)

1. Classificazione dei prodotti secondari

Sono considerati prodotti secondari le seguenti tipologie di prodotti:

1	alloro	13	mirtilli (bacche)
2	asparagi selvatici	14	mirto
3	campioni di roccia e fossili.	15	more di rovo
4	cardi	16	muschi
5	corniolo (bacche)	17	origano
6	erica (rami - L. R. 11/96)	18	piante da fiore (bulbose e non) e parti di esse
7	felci	19	pungitopo
8	fragole	20	rosmarino

9	funghi epigei, commestibili o meno	21	strame (L. R. 11/96);
10	funghi ipogei (tartufi)	22	timo

2. Disciplina della raccolta – autorizzazioni

a. Nel territorio demaniale del Comune l'estrazione e la raccolta dei prodotti di cui al precedente punto 1, può essere effettuato liberamente, tutti i giorni della settimana, solamente dai cittadini residenti. Per i cittadini non residenti la raccolta è ammessa dal lunedì al venerdì.

b. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio della scheda di autorizzazione in cui sono indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta.

c. La Giunta Comunale può fissare il pagamento di una determinata somma di danaro, a fronte del rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma precedente, da destinarsi a finanziare azioni di salvaguardia della conservazione della natura. Il limite massimo di raccolta è fissato dal successivo comma. Nessun limite di raccolta è posto ai cittadini che fruiscono del godimento degli usi civici.

d. Le quantità giornaliere di prodotti del sottobosco che è possibile raccogliere, previo rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma "c", sono le seguenti:

alloro	nr. 25 rami	mirto	Kg 0.30
asparagi selvatici	Kg 0.75	More di rovo	Kg 0,500
cardi	Kg 0,25	muschi	Kg 0.2
corniolo (bacche)	Kg 0.75	origano	nr. 50 aste floreali
erica (rami - L. R. 11/96)	nr. 50 rami	pungitopo	nr. 25 rami
fragole	Kg 0,500	rosmarino	nr. 25 rami
funghi epigei, commestibili o meno	Kg 3.0	strame	Art.134 Reg regionale 3/2017
funghi ipogei (tartufi)	Kg 2,00	timo	Kg 0,200

e. Se la raccolta consiste in un unico esemplare o in un unico cespo di funghi concresciuti, detto limite può essere superato.

3 Prodotti del sottobosco - Condizioni di raccolta – Divieti

- a.** Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agrosilvopastorale del territorio demaniale è necessario praticare la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle piante officinali ed aromatiche nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b.** E' vietata la raccolta di esemplari appartenenti alla flora spontanea, in qualsiasi stadio di vegetazione, e nella loro integrità (radici, fusti fiori, frutti, e semi).
- c.** La raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche, con i limiti e le modalità previste dal presente regolamento, è comunque vietata durante la notte da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole.
- d.** E' vietato estirpare, o comunque, danneggiare piante di fragole, lamponi, mirtilli, piante officinali o aromatiche o parti di esse. E' vietata, altresì, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche nelle zone rimboschite o soggette ad interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di cinque anni dalla fine dei lavori.
- e.** Nel caso particolare dei funghi, durante le operazioni di ricerca e di raccolta dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a non danneggiare i miceli fungini, lo strato umifero del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie fungine e per non compromettere i favorevoli rapporti di simbiosi mutualistiche che si instaurano tra gli organi radicali delle piante forestali ed i funghi.
- f.** Per limitare i danni derivanti da una continua e progressiva degradazione delle aree boscate demaniali il Comune può, con apposita ordinanza sindacale, stabilire opportune rotazioni per la raccolta dei prodotti considerati nel presente regolamento.
- g.** Il Sindaco, con propria ordinanza potrà vietarne temporaneamente la raccolta in quelle zone boscate o nei prati e pascoli permanenti la cui produttività risulta compromessa da avverse condizioni dell'andamento stagionale, biologiche o fisio-chimiche, sulla base di apposite segnalazioni di cittadini, utenti o Autorità preposte ad attività di controllo territoriale.

II FUNGHI EPIGEI

4 - Funghi - Condizioni di raccolta – Obblighi e divieti

- a.** La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 24 luglio 2007, n. 8.
- b.** Nel caso particolare dei funghi, nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dei funghi spontanei, commestibili e non, è ammessa in quantità non superiore a quelle stabilite dall'articolo 6 della L. R. n. 8/2007 (3 chilogrammi al giorno a persona elevabili a 10 chilogrammi per i cercatori professionali).
- c.** In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dei funghi, l'Amministrazione Comunale in accordo con le strutture regionali, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati

ambiti del territorio comunale (fermo biologico).

d. I funghi, durante la ricerca e la raccolta (quantitativo massimo per raccolta 3 chilogrammi per persona) dovranno essere contenuti in cestelli di vimini o altro, tali da consentire, durante la ricerca stessa, la caduta sul suolo delle spore, per facilitarne la diffusione delle spore e la riproduzione;

e. La raccolta dei funghi epigei è consentita solo per le specie commestibili.

f. È fatto obbligo ai raccoglitori di pulire sommariamente i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati rigidi;

g. Durante la raccolta dei funghi, è fatto divieto assoluto:

- strappare i corpi fruttiferi dei funghi dal suolo; essi devono essere separati dal micelio mediante leggera torsione o taglio alla base del gambo;
- utilizzare falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi che possano provocare il danneggiamento dello strato umifero del suolo;
- raccogliere o danneggiare i funghi non ritenuti commestibili;
- porre i funghi raccolti in sacchetti di plastica o recipienti ermeticamente chiusi, i quali impediscono la disseminazione;
- raccogliere o distruggere funghi commestibili in avanzato stato di maturazione perché inutili per la propagazione della specie fungina;
- calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta lo stato umifero o la cortice erbosa del terreno

h. È vietato, effettuare la raccolta dei funghi un'ora dopo il tramonto e un'ora prima dell'alba.

i. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui alla L. R. n. 8/2007.

2. Segnaletica

Il Comune provvederà all'apposizione, nei punti principali di accesso alle zone demaniali ove normalmente si sviluppano i prodotti di cui al presente regolamento, di tabelle di divieto di raccolta. La scritta da riportare nelle tabelle varierà da zona a zona e sarà riferita al prodotto o ai prodotti che sono oggetto di frequenti raccolte nell'ambito della zona stessa.

3. Autorizzazioni speciali

Il Sindaco, su domanda, può autorizzare la raccolta dei funghi non commestibili solo per scopi didattici o scientifici.

4. Zone interdette alla raccolta dei funghi spontanei

a. Al fine di prevenire nell'ecosistema forestale profonde modificazioni sui fattori biotici ed abiotici che regolano la reciprocità dei rapporti tra micelio e radici delle piante componenti il bosco, la raccolta dei funghi spontanei in singole zone può essere vietata con apposita ordinanza del Sindaco.

b. Il divieto è reso esecutivo mediante la collocazione lungo il perimetro del territorio interessato da cartelli indicatori;

- c. E' vietato rimuovere o danneggiare i cartelli e le tabelle di divieto.

III Funghi Ipogei (Tartufi)

5. Disciplina di riferimento

L'esercizio per la raccolta dei tartufi, si esercita in conformità alla legge 16 Dicembre 1985, n. 752, alla L. R. del 20/5/2006, n. 13, e ss.mm.ii. ed il regolamento di attuazione del 24/7/2007, n. 3, ed a quanto riportato nel Piano di Gestione Forestale (PGF) comune nonché nei limiti e modalità previste dal presente regolamento.

6. Accorgimenti

- a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agrosilvopastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta dei tartufi nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b. Durante le operazioni di ricerca e raccolta vengono adottati gli accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

7. Modalità di ricerca e raccolta

- a. La ricerca e la raccolta dei tartufi sono effettuate in modo da non arrecare danno alle tartufaie.
- b. La ricerca dei tartufi è effettuata solo con l'ausilio del cane a ciò addestrato. Ogni raccoglitore, detto anche cercatore, non può utilizzare contemporaneamente più di due cani e un cucciolo di età non superiore a dieci mesi.
- c. Per la raccolta dei tartufi è impiegato esclusivamente il vanghetto.
- d. Il prelievo del tartufo è effettuato solo dopo la localizzazione del tartufo da parte del cane ed è limitato al punto in cui il cane lo ha iniziato.
- e. La raccolta giornaliera individuale complessiva è consentita entro il limite massimo di 2 chilogrammi, fatto salvo quanto disposto al comma 5 dell'articolo 3 della L. R. n. 13/2006 e dall'1 comma 1 lettera b) della L. R. 27 giugno 2011, n. 9.

8. Calendario e orario di raccolta

Il calendario di raccolta dei tartufi, di cui all'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 13/2006, è il seguente:

- Tuber mesentericum Vitt. (Tartufo nero ordinario o Tartufo nero di Bagnoli Irpino): dal 1° settembre al 15 aprile;
- Tuber magnatum Pico (Tartufo bianco pregiato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;

- Tuber aestivum Vitt. (Tartufo estivo o scorzone): dal 1° maggio al 30 novembre;
- Tuber uncinatum Chatin (Tartufo uncinato): dal 1° ottobre al 31 dicembre;
- Tuber borchii Vitt. o T. albidum Pico (Tartufo bianchetto o marzuolo): dal 1° gennaio al 30 aprile;
 - Tuber melanosporum Vitt. (Tartufo nero pregiato o Tartufo nero di Norcia): dal 15 novembre al 15 marzo;
 - Tuber macrosporum Vitt. (Tartufo nero liscio): dal 1° settembre al 31 dicembre;
 - Tuber brumale Vitt. (Tartufo nero d'inverno o Trifola nera): dal 1° gennaio al 15 marzo;
 - Tuber brumale var. moschatum De Ferry (Tartufo moscato): dal 1° novembre al 15 marzo.

b. La ricerca e la raccolta dei tartufi è consentita da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto ed è limitata ai periodi dell'anno stabiliti dal calendario di raccolta.

11 - Obblighi

a. Le buche aperte nel terreno dai cani o da appositi attrezzi per la ricerca dovranno essere subito riempite con la stessa terra rimossa.

b. Possesso, da parte dei cercatori, del tesserino di idoneità alla ricerca e raccolta dei tartufi.

12 - Divieti

a. È vietata la raccolta dei tartufi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di 5 anni dalla fine dei lavori.

b. Sono in ogni caso vietati:

- la ricerca e la raccolta in periodi ed in orari difforni da quelli previsti dal precedente articolo 10;
- la ricerca e la raccolta senza l'ausilio del cane a tal fine addestrato o senza gli attrezzi consentiti di al precedente articolo 9;
- la lavorazione andante (zappatura) delle tartufaie;
- la ricerca e la raccolta senza il tesserino di cui al precedente punto 11;
- la raccolta dei tartufi immaturi od avariati;
- l'apertura di buche nel terreno in soprannumero e la non riempitura delle buche aperte nella raccolta;
 - il commercio di tartufi freschi 15 giorni dopo il termine dal periodo di raccolta;
 - la raccolta, il consumo ed il commercio da freschi di tartufi appartenenti a specie diverse da quelle previste dall'articolo 2 della Legge n.752/85 e ss.mm.ii.;
 - la vendita abusiva o comunque senza documento di provenienza ai mercati pubblici di tartufi freschi e conservati;

IV Origano

9. Raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta dell'origano è consentita nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Sabato della settimana e in quantità non superiore a 50 aste fiorali al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione.

10. Accorgimenti per la conservazione della specie

- a.** Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agrosilvopastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b.** Nel caso particolare dell'origano, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

11. Limite di raccolta

La raccolta dell'origano dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dal presente regolamento.

12. Periodo di raccolta

La raccolta dell'origano deve avvenire a partire dalla data del 01 Agosto e comunque in uno stato maturo;

13. Divieti

- a.** E' vietato estirpare l'origano dall'apparato radicale;
 - E' vietata la raccolta dell'origano a partire dalle ore 21.00 fino alle ore 9.00;
 - E' vietato l'uso di recipienti di qualunque specie e tipo;
 - E' vietato, inoltre, danneggiare o distruggere le piante di origano sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
- b.** L'origano, durante la raccolta (quantitativo massimo per raccolta 50 aste floreali per persona) non dovrà essere assolutamente portato in contenitori di qualunque specie e tipo, in modo da consentire, durante la raccolta stessa, la caduta sul suolo dei semi, per facilitarne la sementazione e la riproduzione.
- c.** E' vietato calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero o la cortice erbosa del terreno;
- d.** E' assolutamente vietato il commercio dell'origano;
- e.** E' vietato, al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

14. Dergoghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dell'origano, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio demaniale.

V Asparagi

15. Accorgimenti per la conservazione della specie

- a.** Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvopastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.
- b.** Nel caso particolare degli asparagi, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

16. Limite di raccolta

La raccolta degli asparagi deve essere effettuata con le modalità previste dal presente regolamento

17. Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio demaniale del Comune la raccolta degli asparagi è consentita nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Sabato e Domenica della settimana e in quantità non superiore a kg. 1,5 al giorno per persona.

18. Inizio periodo di raccolta

La raccolta degli asparagi deve avvenire a partire dalla data del 1° Aprile.

19. Modalità di raccolta

L'asparago va raccolto mediante spezzamento alla base dello stelo oppure con taglio con mezzi leciti.

20. Divieti

- 1.** E' vietato estirpare gli asparagi dall'apparato radicale (zampa);
- 2.** E' vietata la raccolta degli asparagi a partire dalle ore 21,00 fino alle ore 9,00;
- 3.** E' vietato, inoltre, danneggiare o distruggere le piante di asparagi sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
- 4.** E' vietato calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- 5.** E' assolutamente vietato il commercio degli asparagi;
- 6.** E' vietata la raccolta fuori dal periodo consentito;
- 7.** E' vietato, al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine);
- 8.** Nelle aree percorse dal fuoco è vietata la raccolta di asparagi per un anno.

21. Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione degli asparagi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale.

VI Fragole

22. Accorgimenti per la conservazione della specie

a. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agrosilvopastorale del territorio demaniale del Comune è necessario praticare la raccolta delle fragole nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta.

b. Durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo e gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie.

23. Limiti di raccolta

La raccolta delle fragole dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dal presente regolamento.

24. Giorni di raccolta

Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta delle fragole è consentita nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Sabato e Domenica della settimana e in quantità non superiore a Kg 0.500 al giorno per persona provvista di idonea tessera di autorizzazione.

25. Inizio periodo di raccolta

La raccolta delle fragole deve avvenire a partire dalla data del 1° giugno.

26. Modalità di raccolta

La fragola va raccolta a mano con o senza le brattee facendo attenzione a non strappare il picciolo.

27. Divieti

- a.** E' vietato estirpare ed asportare le piante di fragolina di bosco;
- b.** E' vietato danneggiare o distruggere le piante di fragolina di bosco;
- c.** E' vietato calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
- d.** E' assolutamente vietato il commercio delle fragole;
- e.** E' vietata la raccolta delle fragole nelle aree percorse dal fuoco;
- f.** E' vietato, al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

28. Deroghe

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione delle fragole, l'Amministrazione Comunale, può disporre che le disposizioni di sopra non si applichino in determinati ambiti del territorio comunale

lle ore 19.00 e fino alle ore 7.00.

CAP. 15 A REGOLAMENTO DEL PASCOLO *Articolo n. 18 della L. R. n. 11/96 Articoli n. 106 e n. 129 del Regolamento regionale n. 3/2017*

COMUNI DI SAN MAURO LA BRUCA

Art.1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, (Regolamento di esecuzione approvato con Regio decreto del 26 febbraio 1928, n. 332), alle L. R. del 17 marzo 1981, n. 11 e ss.mm.ii., alla L. R. 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n. 3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

Art. 2 - Competenza territoriale

2. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 29/09/1937 n.XV.

3. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da uso civico di categoria A non inclusi nel predetto Decreto Commissariale.

Art.3 - Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

- a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;
- b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (artt.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A" e B, possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli non residenti.

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

Art. 4 - Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascolabile del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta è di complessivi ettari 510.75.69 così come individuata nel Piano di Gestione Forestale dell'Ente, vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

Ripartizione tra Comuni				
Comune	Superficie (Ettari)	UBA per Ettaro/anno	UBA totali/anno	
San Mauro La Bruca	31,8032	0.438	14	Pascoli e Terreni Pascolabili(art. 126 del reg.regionale 3/2017)
San Mauro La Bruca	212,5273	0,19	40	Boschi Pascolabili(art. 126 del reg.regionale 3/2017)
Totale	244,3305		54	

2. L'esercizio del *pascolo permanente* s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria "A" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 della L. R. 11/96 e ss.mm.ii..

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

Art. 5 - Divieto di pascolo

1. Il pascolo è vietato:

- a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;
- b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;
- c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n. 3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;
- d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;
- e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'articolo 5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'articolo 12, della Legge

1766/1927, dell'articolo 41 del R. D. 332/1928, dell'articolo 10 della L. R. 11/96 nonché del Regolamento regionale n. 3/2017.

- 2.** Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:
 - a.** il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;
 - b.** nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
 - c.** nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;
 - d.** nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;
 - e.** nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;
 - f.** nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduzioni nei sei anni precedenti;
 - g.** nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;
 - h.** nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;
 - i.** nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.
- 3.** Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:
 - a.** il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitati a mezzo di chiudende;
 - b.** è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;
 - c.** caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati.

Art. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

- 1.** È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.
- 2.** I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.
- 3.** La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;
- 4.** Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.
- 5.** La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'articolo 46 del R. D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.
- 6.** Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "*licenza di pascolo*" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.
- 7.** Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

-Art. 7 - Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

- a.** da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;
- b.** da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;
- c.** da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

Art. 8 - Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

- a.** i bovini in genere;
- b.** gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n. 795;
- c.** gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

Art. 9 - Fida altrui

1. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'articolo 3 del presente Regolamento.

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

Art. 10 - Custodia del bestiame

1. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 18 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame grosso (bovino/equino) o 100 capi di bestiame minuto.

Art. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

- a.** dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

- b.** esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;
- c.** assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;
- d.** aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;
- e.** dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.
- f.** essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2011, n. 136", e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 12 - Produttività dei pascoli

- 1.** Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2023/2032, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017.
- 2.** Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

Art.13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

- 1.** In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2023/2032, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Ripartizione tra Comuni				
Comune	Superficie (Ettari)	UBA per Ettaro/anno	UBA totali/anno	
San Mauro La Bruca	31,8032	0,438	14	Pascoli e Terreni Pascolabili(art. 126 del reg.regionale 3/2017)
San Mauro La Bruca	212,5273	0,19	40	Boschi Pascolabili(art. 127 del reg.regionale 3/2017)
Totale	244,3305		54	

*Coefficienti di conversione capo/UBA ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 come modificato ed integrato dal regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016: tori, vacche e altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA; equini di oltre 6 mesi = 1 UBA; bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA; bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA; ovi – caprini = 0,15 UBA.

2. Il pascolo tra i 400 e gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio. Al di sopra degli 800 mt s.l.m. fino ad un massimo di sei mesi all'anno (articolo 1, comma 100, L. R. n. 16/2014) ovvero nel periodo dal 15 Maggio ad un massimo di mesi 6.

3. Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

4. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.

5. Il Sindaco con motivata ordinanza potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verificano eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

Art. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate le aree interessate dalle *Pratiche Locali Tradizionali* – P.L.T. - legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242, e ss.mm.ii., articolo 100 del Regolamento regionale n. 3/2017).

2. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

Particella forestale	Dati Catastali		Ripartizione della Superficie Catastale								Comune	
	(n.)	Foglio	Particella	Superficie totale(a= b+c+f)	Tare (b)	Di cui Boschi/ ha			Di cui Pascoli/ ha			Comune
						Superf. Utile boscata Pascoliva (P.L.T.)	UBA Unitario	UBA totali /anno	Superf. Pascolativa Totale	UBA Unitario		
2	9	1 parte	3,6569	-	1,1696	0,1900	0,22	2,4873	0,69	1,72	San Mauro	
4	9	1 parte	7,6295	-	2,2000	0,1900	0,42	5,4295	0,69	3,75	San Mauro	
21	13	1 parte	8,8142	-	1,8521	0,1900	0,35	6,9621	0,69	4,80	San Mauro	
12	9 - 14	1 parte e 43p	2,9388	-	2,9388	0,1900	0,56				San Mauro	
14	14	43p	3,0376	-	3,0376	0,1900	0,58				San Mauro	
6	9	1 parte	2,2172	-	2,2172		0,00	-			San Mauro	
9	9	1 parte	10,2230	-	10,2230	0,1900	1,94	-			San Mauro	
10	9	1 parte	9,7876	-	9,7876		0,00	-			San Mauro	
13	9;14	1p - 43p	8,0287	-	8,0287	0,1900	1,53	-			San Mauro	
18	13	1 parte	1,9793	-	1,9793		0,00	-			San Mauro	
19	13	1 parte	7,9768	-	7,5985	0,1900	1,44	0,3783	0,69	0,26	San Mauro	
1	9	1 parte	4,3136	-	4,3136	0,1900	0,82				San Mauro	
3	9	1 parte	2,7427	-	2,7427	0,1900	0,52				San Mauro	
5	9	1 parte	4,3830	-	3,1201	0,1900	0,59	1,2629	0,69	0,87	San Mauro	
7	9	1 parte	1,7630	-	1,7630	0,1900	0,33	-			San Mauro	
8	9	80	2,2808	-	2,2808	0,1900	0,43	-			San Mauro	
11	13	1 parte	7,7137	-	7,7137	0,1900	1,47	-			San Mauro	
22	13	1,3	12,0042	-	12,0042	0,1900	2,28	-			San Mauro	
23	13	2,3	3,8820	-	3,2153	0,1900	0,61	0,6667	0,69	0,46	San Mauro	
15	14	43 parte	2,8461	-	2,8461	0,1900	0,54				San Mauro	
16	14	62 p	4,3000	-	4,3000	0,1900	0,82				San Mauro	
20	13	1 parte	7,9653	-	5,1149	0,1900	0,97	2,8504	0,69	1,97	San Mauro	
24	13	4	7,8199	-	5,4944	0,1900	1,04	2,3255	0,69	1,60	San Mauro	
25	13	4	7,7939	-	5,5729	0,1900	1,06	2,2210	0,69	1,53	San Mauro	
26	13	4	9,5433	-	7,0655	0,1900	1,34	2,4778	0,69	1,71	San Mauro	
28	21	1 parte	7,7509	-	7,7509	0,1900	1,47				San Mauro	
29	21	1 parte	17,0259	-	15,6121	0,1900	2,97	1,4138	0,69	0,98	San Mauro	
30	21	1 parte	6,8961	-	6,8961	0,1900	1,31				San Mauro	
31	21	1 parte	9,5199	-	9,5199	0,1900	1,81				San Mauro	
32	21	1 parte	20,1046	-	18,2164	0,1900	3,46	1,8882	0,69	1,30	San Mauro	
33	21	1 parte	20,1176	-	18,6779	0,1900	3,55	1,4397	0,69	0,99	San Mauro	
34	21	1 parte	12,4854	-	12,4854	0,1900	2,37				San Mauro	
17	13;14	1p - 62p	4,7890	-	4,7890	0,1900	0,91				San Mauro	
TOTALE			244,3305		212,5273		37,7232	31,8032		21,9442		

3. Il proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

Art. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. Il bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
3. L'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

Art. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente articolo 6, comma 6, rilasciato dal Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA) indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

Art. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente Delegato o Comune);

Art. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno, del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA) che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.

2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

Art. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

- a. anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
- b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
- c. aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
- d. aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel Piano di Gestione Forestale;
- e. aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
- f. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

Art. 20 - Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'articolo 46 del R. D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'articolo 14 del presente Regolamento.

2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.

3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

Art. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

Art. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente articolo 13.

Art. 23 - Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

- a. la buona condotta morale e civile;
- b. l'essere capo famiglia;
- c. l'essere allevatore a titolo principale;
- d. essere cittadino residente.

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

Art. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 agosto.

2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.
3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

Art. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n. 3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore;

Art. 26 - Divieti

1. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.
2. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.
3. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. È fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.
4. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle aree demaniali adibite a pascolo.
5. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.
6. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

Art. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.
2. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.
4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.
5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

Art. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:
 - a. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
 - b. la cattiva condotta morale e civile;
 - c. non essere capo di famiglia;
 - d. non essere allevatore a titolo principale;
 - e. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

Art. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Art. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.
2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.
3. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8, e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n. 11/1996.

Art. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.
2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli ovini, caprini, bovini ed equini è il seguente:
 - a. n° 1 capo ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: € 6,00
 - b. n° 1 capo caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: € 6,00
 - c. n° 1 capo bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: € 21,00
 - d. n° 1 capo equino adulto - n° 2 capi equini di (1) anno: € 21,00
 - e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro€21,00 a capo.
3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

Art. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

Art. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestale e dal Comando di Polizia Municipale.
2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

Art. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.
2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'articolo 3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R. D. n. 332/1928.

CAP. 15. B REGOLAMENTO DEL PASCOLO *Articolo n. 18 della L. R. n. 11/96 Articoli n. 106 e n. 129 del Regolamento regionale n. 3/2017*

COMUNE DI PISCIOTTA

Art.1 - Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, (Regolamento di esecuzione approvato con Regio decreto del 26 febbraio 1928, n. 332), alle L. R. del 17 marzo 1981, n. 11 e ss.mm.ii., alla L. R. 7 maggio 1996, n. 11 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni del Regolamento regionale n. 3/2017 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in esso contenute ed a quanto prescritto dal Piano di Gestione Forestale.

Art. 2 - Competenza territoriale

4. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 29/09/1937 n.XV.

5. I soggetti di cui al successivo articolo 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da uso civico di categoria A non inclusi nel predetto Decreto Commissariale.

Art.3 - Titolarietà del diritto di Pascolo

4. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

- a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;
- b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di aree pascolabili (artt.100, 126 e 127 del Regolamento regionale n. 3/2017) gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore del presente regolamento.

5. All'esercizio del pascolo sul territorio del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta, non gravato da diritto di uso civico di categoria "A" e B, possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli non residenti.

6. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di aree pascolabili gravate da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

Art. 4 - Esercizio del pascolo

5. L'estensione della superficie pascolabile del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta è di complessivi ettari 510.75.69 così come individuata nel Piano di Gestione Forestale dell'Ente, vigente per il decennio 2025/2034 e ripartita come di seguito:

Ripartizione tra Comuni				
Comune	Superficie (Ettari)	UBA per Ettaro/anno	UBA totali/anno	
Pisciotta	39,5617	0,438	17	Pascoli e Terreni Pascolabili(art. 126 del reg.regionale 3/2017)
Pisciotta	214,2613	0,19	41	Boschi Pascolabili(art. 127del reg.regionale 3/2017)
Totale	253,8230		58	

6. L'esercizio del *pascolo permanente* s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria "A" degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'articolo 11 della Legge n. 1766/1927 e nel rispetto degli articoli 18 e 31 della L. R. 11/96 e ss.mm.ii..

7. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., delle vigenti Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale del Regolamento regionale n. 3/2017 nonché del Piano di Gestione Forestale.

8. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate.

Art. 5 - Divieto di pascolo

4. Il pascolo è vietato:

- a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;
- b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;
- c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi, ai sensi del Regolamento regionale n. 3/2017, per un periodo non inferiore ad un anno per le aree/terreni pascolivi (articolo 126) e per un periodo non inferiore a 10 anni per i boschi (articolo 127), salvo ulteriore divieto dell'autorità forestale;
- d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;
- e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'articolo 5 del presente regolamento, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi dell'articolo 12, della Legge 1766/1927, dell'articolo 41 del R. D. 332/1928, dell'articolo 10 della L. R. 11/96 nonché del Regolamento regionale n. 3/2017.

5. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

- a. il pascolo delle capre nei boschi è sempre vietato;
- b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
- c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 3;
- d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;
- e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.G.F.;
- f. nei cedui misti, come individuati dal Piano di Gestione Forestale laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;
- g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;
- h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;
- i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali.

6. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

- a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recitanti a mezzo di chiudende;

- b. è vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;
- c. caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati.

Art. 6 - Licenza di pascolo e fida pascolo

- 9. È ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.
- 10. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali.
- 11. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;
- 12. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile.
- 13. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'articolo 46 del R. D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo.
- 14. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "*licenza di pascolo*" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione comunale.
- 15. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti.
- 16. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti.

-Art. 7 - Pascolo abusivo

- 1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:
 - d. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;
 - e. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;
 - f. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino.

Art. 8 - Tipologia capi di bestiame

- 1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:
 - a. i bovini in genere;
 - d. gli equini in genere, in ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 19 dicembre 2017, n. 795;
 - e. gli ovini ed i caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato.

Art. 9 - Fida altrui

- 3. È proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'articolo 3 del presente Regolamento.

4. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolabile ed il divieto di fida propria per anni due.

Art. 10 - Custodia del bestiame

4. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca.

5. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati.

6. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 18 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame grosso (bovino/equino) o 100 capi di bestiame minuto.

Art. 11 - Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

g. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

h. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

i. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

j. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

k. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

l. essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2011, n. 136", e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 12 - Produttività dei pascoli

3. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2025/2034, l'ingresso su territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017.

4. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni.

Art.13 - Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

2. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Gestione Forestale, vigente per il periodo 2023/2032, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti di cui al Regolamento regionale n. 3/2017, il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolabili, espresso in UBA e distinto per specie, è il seguente:

Ripartizione tra Comuni				
Comune	Superficie (Ettari)	UBA per Ettaro/anno	UBA totali/anno	
Pisciotta	39,5617	0,438	17	Pascoli e Terreni Pascolabili(art. 126 del reg.regionale 3/2017)
Pisciotta	214,2613	0,19	41	Boschi Pascolabili(art. 127 del reg.regionale 3/2017)
Totale	253,8230		58	

*Coefficienti di conversione capo/UBA ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 come modificato ed integrato dal regolamento n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016: tori, vacche e altri bovini di oltre 2 anni = 1 UBA; equini di oltre 6 mesi = 1 UBA; bovini da 6 mesi a 2 anni = 0,6 UBA; bovini ed equini di età inferiore a 6 mesi = 0,4 UBA; ovi – caprini = 0,15 UBA.

2. Il pascolo tra i 400 e gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio. Al di sopra degli 800 mt s.l.m. fino ad un massimo di sei mesi all'anno (articolo 1, comma 100, L. R. n. 16/2014) ovvero nel periodo dal 15 Maggio ad un massimo di mesi 6.

3. Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali.

4. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale.

5. Il Sindaco con motivata ordinanza potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verificano eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari.

Art. 14 - Territori di pascolo

3. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili dovranno essere precisate le aree interessate dalle *Pratiche Locali Tradizionali* – P.L.T. - legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. 8 maggio 2015, n. 242, e ss.mm.ii., articolo 100 del Regolamento regionale n. 3/2017).

4. Il demanio comunale interessato dalla pratica dell'esercizio del pascolo è così individuato:

Particella forestale	Dati Catastali		Ripartizione della Superficie Catastale								Comune	
	(n.)	Foglio	Particella	Superficie totale (a= b+c+f)	Tare (b)	Di cui Boschi/ ha			Di cui Pascoli/ ha			
						Superf. Utile boscata Pascoliva (P.L.T.)	UBA Unitario	UBA totali /anno	Superf. Pascolativa Totale	UBA Unitario		UBA totali /anno
35	7	64,65	6,6937	3,3228	-		0,00	3,3709	0,69	2,33	Pisciotta	
37	7	60,66	4,6270	0,7966	-		0,00	3,8304	0,69	2,64	Pisciotta	
65	43	22, 110	19,5754	-	1,7033	0,1900	0,32	17,8721	0,69	12,33	Pisciotta	
66	1	238	12,4571	1,6513	-		0,00	10,8058	0,69	7,46	Pisciotta	
51	23	1, 25	27,3724	-	24,5883	0,1900	4,67	2,7842	0,69	1,92	Pisciotta	
56	23	25, 26	14,7691	-	14,7691		0,00				Pisciotta	
57	23	21, 25	3,5306	-	3,5306	0,1900	0,67				Pisciotta	
36	7	00,02,02, 63,66	9,9334	5,7455	4,1879	0,1900	0,80				Pisciotta	
39	7	60,67	5,5500	0,5630	4,9870	0,1900	0,95				Pisciotta	
40	7	60	11,6596	6,8493	4,8103	0,1900	0,91				Pisciotta	
41	7	60	10,9940	2,2991	8,6949	0,1900	1,65				Pisciotta	
54	23	11, 12, 13, 14,	9,4317	1,3076	8,1241	0,1900	1,54				Pisciotta	
55	23	17, 18,	9,1009	1,9480	7,1529		0,00				Pisciotta	
58	23	23, 25	6,3429	-	6,3429	0,1900	1,21				Pisciotta	
63	23	33, 43	14,4484	-	14,4484	0,1900	2,75				Pisciotta	
52	23	9,10,25, 2	18,7373	3,3246	15,4127	0,1900	2,93				Pisciotta	
53	23	3, 4, 5, 6,	28,8164	2,3259	26,4905	0,1900	5,03				Pisciotta	
59	23	24, 25	5,4289	-	5,4289	0,1900	1,03				Pisciotta	
60	23	25, 27, 34	19,0833	-	19,0833	0,1900	3,63				Pisciotta	
61	23	25, 33, 34	15,4364	-	15,4364	0,1900	2,93				Pisciotta	
62	23	34	4,4394	-	4,4394	0,1900	0,84				Pisciotta	
64	23	43	13,1691	-	13,1691	0,1900	2,50				Pisciotta	
27	9	1 parte	12,3596	-	11,4613	0,1900	2,18	0,8983	0,69	0,62	Pisciotta	
Totale			283,9567	30,1337	214,2613		36,5445	39,5617		27,2976		

3. Il proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce.

Art. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

4. Il bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria.
5. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie.
6. L'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario.

Art. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente articolo 6, comma 6, rilasciato dal Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA) indicante le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali.

Art. 17 - Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Ente Delegato o Comune);

Art. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

3. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno, del Comuni di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA) che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune.

4. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio.

Art. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:

- g.** anticipatamente dichiarare all'ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
- h.** esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
- i.** aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
- j.** aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel Piano di Gestione Forestale;
- k.** aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
- l.** dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo.

Art. 20 - Tassa di fida pascolo

5. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'articolo 46 del R. D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'articolo 14 del presente Regolamento.



6. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico.
7. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo.
8. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

Art. 21 - Domanda di fida pascolo

3. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi.
4. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute.

Art. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

3. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.
4. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente articolo 13.

Art. 23 - Eventuale graduatoria fida

3. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:
 - a. la buona condotta morale e civile;
 - b. l'essere capo famiglia;
 - c. l'essere allevatore a titolo principale;
 - d. essere cittadino residente.
4. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

Art. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

4. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del “ruolo tassa fida”, la seconda entro il 31 agosto.
5. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo.
6. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo.

Art. 25 - Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti contenute nel Regolamento regionale n. 3/2017 e quanto previsto dalla vigente normativa di settore;

Art. 26 - Divieti

7. È assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti.
8. È vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati.
9. È vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'ente. È fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive.
10. È categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle aree demaniali adibite a pascolo.
11. È vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare.
12. È vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità.

Art. 27 - Accertamenti

6. L'Amministrazione comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.
7. È fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.
8. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.

9. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.

10. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

Art. 28 - Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

- f. l'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi;
- g. la cattiva condotta morale e civile;
- h. non essere capo di famiglia;
- i. non essere allevatore a titolo principale;
- j. l'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo.

Art. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, del presente Regolamento o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Art. 30 - Sanzioni

4. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi.

5. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.

6. Per le violazioni delle norme vigenti in merito all'esercizio del pascolo si applicano le sanzioni di cui all'articolo 25, commi 7 e 8, e all'allegato C, tabella B.bis, della L.R. n. 11/1996.

Art. 31 - Tariffe di fida pascolo

4. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi.

5. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli ovini, caprini, bovini ed equini è il seguente:

- a. n° 1 capo ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: € 6,00
- b. n° 1 capo caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: € 6,00
- c. n° 1 capo bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni: € 21,00
- d. n° 1 capo equino adulto - n° 2 capi equini di (1) anno: € 21,00

- e. per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Euro€21,00 a capo.
- 6. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo.

Art. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne).

Art. 33 - Controlli

- 3. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dai Carabinieri Forestale e dal Comando di Polizia Municipale.
- 4. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio.

Art. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento ne rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 35 - Rinvio

- 3. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia.
- 4. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'articolo 3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R. D. n. 332/1928.

CAP.16 REGISTRO DI TASSAZIONE

ALLEGATO N° 1 DESCRIZIONE PARTICELLE FORESTALI



COMPRESA (A) ALTO FUSTO DICERRO			PARTICELLA FORESTALE n°			12		
Ambito Parco Nazionale del Ciletto Vallo di Diano e Alburni			ZONA			A B1 B2		
			CI			C2 D		
AREA SIC - ZPS			SI			NO		
LOCALITA' : La Tempa			RAGGIUNGIBILITA'			Strada San Mauro Carpinosa		
IDENTIFICAZIONE CATASTALE			Identificazione Geografica			SUPERFICIE/ Ha		
Foglio	Particella	Superficie				Produttiva	2,9388	
9	1p	2,9388				Inproduttiva	0	
14	43p					Totale	2,9388	
			CONFINI					
			Nord			Part. 10		
			Sud			Strada San Mauro Carpinosa		
			Est			Part. 14		
			Ovest			Strada San Mauro Carpinosa		
ALTIMETRIA			Q. Max (m.s.l.m)			630		
			Q. Min (m.s.l.m)			625		
ESPOSIZIONE			GIACITURA					
OVEST			Crinale			Impluvio		
ZONA FITOCLIMATICA			Medio Versante			Displuvio		
Castanetum			Basso Versante			Altro		
CARATTERISTICHE GEOPEDOLOGICHE			Unità l'Unità neogeniche, da pre a tardo-Orogene, che includono la formazione di Piaggine, il Gruppo del Cilento					
COPERTURA VEGETAZIONALE - BIOCENOSI			Arborea (%)			95%		
			Arbustiva (%)			2,5%		
			Erbacea			2,5%		
<p>La biocenosi arborea è costituita per il 95% dal Cerro. Lo strato arbustivo è costituito da biancospino (Crataegus monogyna), sporadiche Erica arborea, agrifoglio (Ilex aquifolium), evonimo (Evonymus europaeus), sambuco (Sambucus nigra), sanguinella (Cornus sanguinea), pungitopo (Ruscus aculeatus), Colutea arborescens, Spartium junceum, Cytisus villosus, Cytisus scoparius, Coronilla emerus, Rosa sp., Rubus ulmifolius., Ligustrum vulgare, Lonicera etrusca, Clematis vitalba, ed Hedera helix sui fusti. Le "chiarie" sono invase da rovi e da vitalba. Lo strato erbaceo è pressoché assente, ove radica la biocenosi è costituita da Ruscus aculeatus, Festuca heterophylla, Asparagus acutifolius, Helleborus foetidus, Luzula forsteri, Scutellaria columnae, Euphorbia amygdaloides, Agrimonia eupatoria, Pteridium aquilinum, etc.</p>								
CLASSE DI FERTILITA'			MEDIA					

COMPRESA (A) ALTO FUSTO DI CERRO			PARTICELLA FORESTALE n°			14		
Ambito Parco Nazionale del Ciletto Vallo di Diano e Alburni			ZONA			A B1 B2		
			CI			C2 D		
AREA SIC - ZPS			SI			NO		
LOCALITA' : La Tempa			RAGGIUNGIBILITA'			Strada San Mauro Carpinosa		
IDENTIFICAZIONE CATASTALE			Identificazione Geografica			SUPERFICIE/ Ha		
Foglio	Particella	Superficie				Produttiva	3,0376	
14	43p	3,0376				Inproduttiva	0	
						Totale	3,0376	
			CONFINI					
			Nord			Part. 14		
			Sud			Strada San Mauro Carpinosa		
			Est			Strada San Mauro Carpinosa		
			Ovest			Part.12		
ALTIMETRIA			Q. Max (m.s.l.m)			666		
			Q. Min (m.s.l.m)			598		
ESPOSIZIONE			GIACITURA					
OVEST			Crinale			Impluvio		
ZONA FITOCLIMATICA			Medio Versante			Displuvio		
Fagetum			Basso Versante			Altro		
CARATTERISTICHE GEOPEDOLOGICHE			Unità l'Unità neogeniche, da pre a tardo-Orogene, che includono la formazione di Piaggine,					
COPERTURA VEGETAZIONALE - BIOCENOSI			Arborea (%)			95%		
			Arbustiva (%)			2,5%		
			Erbacea			2,5%		
<p>La biocenosi arborea è costituita per il 95% dal Cerro. Lo strato arbustivo è costituito da biancospino (Crataegus monogyna), sporadiche Erica arborea, agrifoglio (Ilex aquifolium), evonimo (Evonymus europaeus), sambuco (Sambucus nigra), sanguinella (Cornus sanguinea), pungitopo (Ruscus aculeatus), Colutea arborescens, Spartium junceum, Cytisus villosus, Cytisus scoparius, Coronilla emerus, Rosa sp., Rubus ulmifolius., Ligustrum vulgare, Lonicera etrusca, Clematis vitalba, ed Hedera helix sui fusti. Le "chiarie" sono invase da rovi e da vitalba. Lo strato erbaceo è pressoché assente, ove radica la biocenosi è costituita da Ruscus aculeatus, Festuca heterophylla, Asparagus acutifolius, Helleborus foetidus, Luzula forsteri, Scutellaria columnae, Euphorbia amygdaloides, Agrimonia eupatoria, Pteridium aquilinum, etc.</p>								
CLASSE DI FERTILITA'			MEDIA					

DATI RIEPILOGATIVI / HA									
PARTICELLA 12					Particella 12				
Diametro	N° Pianta Sp. Cerro	N° Pianta Sp.	Area basimetrica (m2)	Altezza	Diametro	N° Pianta Sp. Cerro	N° Pianta	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
10	-	-	0,00	8,23				343,39	933
11	33	-	0,32	9,32				Volume albero modello	0,37
12	33	-	0,38	10,31	10	67	0	SUPERFICIE ha	2,9388
13	33	-	0,44	11,23	15	242	0	Piante /ha	933
14	25	-	0,38	12,07	20	258	0	Diametro medio cm.	23,36
15	58	-	1,03	12,86	25	158	0	Area bas. totale mq.	117,37
16	67	-	1,34	13,60	30	75	0	Area bas. /ha mq.	39,94
17	58	-	1,32	14,29	35	92	0	Volume totale mc.	1 009,14
18	83	-	2,12	14,94	40	42	0	Volume /ha mc.	343,39
19	67	-	1,89	15,56				Altezza media mt.	
20	25	-	0,79	16,15				TOTALE	933
21	75	-	2,60	16,71					
22	8	-	0,32	17,24					
23	50	-	2,08	17,74					
24	25	-	1,13	18,23					
25	42	-	2,05	18,70					
26	8	-	0,44	19,15					
27	33	-	1,91	19,58					
28	-	-	0,00	19,99					
29	17	-	1,10	20,39					
30	-	-	0,00	20,78					
31	17	-	1,26	21,15					
32	42	-	3,35	21,52					
33	25	-	2,14	21,87					
34	33	-	3,03	22,21					
35	17	-	1,60	22,54					
36	-	-	0,00	22,86					
37	17	-	1,79	23,18					
38	8	-	0,95	23,48					
39	8	-	1,00	23,78					
40	17	-	2,09	24,07					
41	8	-	1,10	24,35					
42	-	-	0,00	24,62					
TOTALE	933	-	39,94						
%	100,00%	0,00%							

Distribuzione in classi diametriche particella 12

DATI RIEPILOGATIVI / HA									
PARTICELLA 14					Particella 14				
Diametro	N° Pianta Sp. Cerro	N° Pianta Sp.	Area basimetrica (m2)	Altezza	Diametro	N° Pianta Sp. Cerro	Volume (mc) Albero Modello. Media	Volume totale mc/ha	N° Pianta Totali/ha
10	50	-	0,39	9,26				378,27	983
11	42	-	0,40	11,00					
12	83	-	0,94	11,50	10	175		SUPERFICIE ha	3,0376
13	50	-	0,66	12,00	15	208		Piante /ha	983
14	50	-	0,77	12,50	20	258		Diametro medio cm.	23,49
15	33	-	0,59	13,00	25	67		Area bas. totale mq.	129,55
16	57	-	0,34	13,56	30	92		Area bas. /ha mq.	42,65
17	18	-	1,32	14,60	35	108		Volume totale mc.	1 149,03
18	75	-	1,91	16,18	40	75		Volume /ha mc.	378,27
19	58	-	1,65	16,34				Altezza media mt.	
20	50	-	1,57	16,50				TOTALE	983
21	50	-	1,73	16,89				%	100,00%
22	25	-	0,95	17,00					
23	8	-	0,35	17,02					
24	8	-	0,38	17,41					
25	33	-	1,64	17,88					
26	-	-	0,00	18,20					
27	17	-	0,95	18,30					
28	17	-	1,03	18,50					
29	8	-	0,55	18,65					
30	33	-	2,36	18,68					
31	8	-	0,63	18,70					
32	25	-	2,01	18,80					
33	8	-	0,71	18,96					
34	33	-	3,03	19,05					
35	17	-	1,60	19,13					
36	8	-	0,85	19,22					
37	42	-	4,48	19,30					
38	42	-	4,73	19,37					
39	17	-	1,99	19,45					
40	8	-	1,05	19,52					
41	8	-	1,10	19,60					
42	-	-	0,00	19,67					
TOTALE	983	-	42,65						

Distribuzione in classi diametriche particella 14

STIMA DELLA PROVVISIOE - RIPRESA									
Anualità Intervento	Particelle Forestali		Provvisioe			Ripresa		Descrizione intervento	
	Particella	Superficie/ha	P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.		
2025	12	2,9388	2,9388	343,76	1010,23	808,19	68,75	202,05	Taglio Culturale
CLASSE CRONOLOGICA			50-60						
ANNO UTILIZZAZIONE			2025						
<p>PRESCRIZIONI: L'intera particella ricade in zona "B1".....B1) di riserva generale orientata: si riferiscono ad ambiti di elevato pregio naturalistico, in cui si intende potenziare la funzionalità eco sistemica, conservare il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di collegamento e di protezione delle zone A. Gli usi e le attività hanno carattere naturalistico (N), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo. Sono ammesse le attività agricole tradizionali (A) e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità eco sistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo a prevalenti fini protettivi, ivi compresi gli interventi selvicolturali per il governo dei boschi di alto fusto e le ceduzioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico e nelle more della formazione dei piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco</p>									
VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO									
Tipo di Viabilità		Sviluppo interno. Km.		Apertura ex novo		Manutenzione Km.			
Camionabile Principale									
Camionabile Principale									
Trattorabile		0,7		1		0,7			
Di servizio									
INTERVENTI PREVISTI VIABILITA'									
Manutenzione ordinaria alle mulattiere presenti per renderli tratturabile per esbosco con trattore, manutenzione alla sentieristica									
SISTEMI DI ESBOSCO									
Superficie esboscabile con trattore e verricello ha		Superficie esboscabile con teleferica mobile ha		ha		Superficie esboscabile con animali da soma ha			
2,9388									

STIMA DELLA PROVVISIOE - RIPRESA									
Anualità Intervento	Particelle Forestali		Provvisioe			Ripresa		Descrizione intervento	
	Particella	Superficie/ha	P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.		
2025	14	3,0376	3,0376	378,27	1209,51	907,13	99,54	302,38	Taglio Culturale
CLASSE CRONOLOGICA			50-60						
ANNO UTILIZZAZIONE			2025						
<p>PRESCRIZIONI: L'intera particella ricade in zona "B1".....B1) di riserva generale orientata: si riferiscono ad ambiti di elevato pregio naturalistico, in cui si intende potenziare la funzionalità eco sistemica, conservare il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di collegamento e di protezione delle zone A. Gli usi e le attività hanno carattere naturalistico (N), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo. Sono ammesse le attività agricole tradizionali (A) e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità eco sistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo a prevalenti fini protettivi, ivi compresi gli interventi selvicolturali per il governo dei boschi di alto fusto e le ceduzioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico e nelle more della formazione dei piani di assestamento forestale approvati dall'Ente Parco</p>									
VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO									
Tipo di Viabilità		Sviluppo interno. Km.		Apertura ex novo		Manutenzione Km.			
Camionabile Principale									
Camionabile Principale									
Trattorabile		0,5		1		0,5			
Di servizio									
INTERVENTI PREVISTI VIABILITA'									
Manutenzione ordinaria alle mulattiere presenti per renderli tratturabile per esbosco con trattore, manutenzione alla sentieristica									
SISTEMI DI ESBOSCO									
Superficie esboscabile con trattore e verricello ha		Superficie esboscabile con teleferica mobile ha		ha		Superficie esboscabile con animali da soma ha			
3,0376									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO									
Particella	6		Denominazione Località	Santa Venere					
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione				
Totale ha	2,2172	Foglio	9	Sud- Ovest					
Utile ha	2,2172	particella	1 parte	Pendenza %		35%			
Altro- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm		Min	Max		
Sottosuolo				575		525			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso asfalta Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
				Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		35		Anno di taglio		2030/2031			
Classe cronologica o diametrica		30/40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		2,2172	443,15	Ripresa unitaria		456,33			
Provvigione reale Totale		982,57		Ripresa Totale		2,2172	1 011,79		
Rilievo Tassatorio									
Aree di saggio n.		3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1			
cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
Alberi Modello n.		3		Rete Natura 2000					
Relascopio									
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:		Castagno							
%		95,00%							
Specie secondarie:		Erica	Frassino	Acero					
%		2,50%	1,00%	2,50%					
Tipologie strutturali									
				Ha		%			
Ceduo invecchiato con matricini				-		0%			
Ceduo semplice				2,2172		100%			
				Totale		2,2172		100%	
Pascolamento:		In area boscata e							
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:		si		n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno		Superficie - Ha		Superficie - %	
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo invecchiato con matricini				-		0%	
		Ceduo semplice				2,2172		100%	
						ha			
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno		Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc	
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2030/2031		2,2172		1 011,79	
						Totale		1 011,79	
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:		Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)							
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:		Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus							
Specie prevalenti:									
PRESCRIZIONI									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO									
Particella	9		Denominazione Località	Carpinosa					
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione				
Totale ha	10,2230	Foglio	9	Sud- Ovest					
Utile ha	10,2230	particella	1 parte	Pendenza %		35%			
Altro- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm		Min	Max		
Sottosuolo				575		525			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso asfalta Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
				Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		36		Anno di taglio		2033/2034			
Classe cronologica o diametrica		30/40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		10,2230	494,09	Ripresa unitaria		98,97			
Provvigione reale Totale		5 051,04		Ripresa Totale		10,2230	1 011,79		
Rilievo Tassatorio									
Aree di saggio n.		6		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1			
cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale			
Alberi Modello n.		6		Rete Natura 2000					
Relascopio									
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:		Castagno							
%		95,00%							
Specie secondarie:		Erica	Frassino	Acero					
%		2,50%	1,00%	2,50%					
Tipologie strutturali									
				Ha		%			
Ceduo invecchiato con matricini				-		0%			
Ceduo semplice				10,2230		100%			
				Totale		10,2230			
Pascolamento:		In area boscata e							
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:		si		n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno		Superficie - Ha		Superficie - %	
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo invecchiato con matricini				-		0%	
		Ceduo semplice				10,2230		100%	
						ha			
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno		Ripresa planimetrica		Ripresa	
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2033/2034		10,2230		1 011,79	
						Totale		1 011,79	
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:		Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)							
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:		Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus							
Specie prevalenti:									
PRESCRIZIONI									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO									
Particella	10		Denominazione Località			Carpinosa			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione		Sud- Ovest		
Totale ha	9,7876		Foglio	9					
Utile ha	9,7876		particella	1 parte		Pendenza %		35%	
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm		Min	Max	
Sottosuolo					560		690		
Suolo			Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura			
Viabilità			vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti			
						Risorse Idriche		Fiume	
Età media attuale		42		Anno di taglio		2031/2032			
Classe cronologica o diametrica		40/50		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		9,7876	421,56	Ripresa unitaria				246,12	
Provvigione reale Totale		4 126,02		Ripresa Totale		9,7876	2 408,89		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.		6		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1		
	cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino		
	Alberi Modello n.		6		Rete Natura 2000				
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:		Castagno							
%		95,00%							
Specie secondarie:		Erica	Frassino	Acero					
%		2,50%	1,00%	2,50%					
Tipologie strutturali									
				Ha		%			
Ceduo invecchiato con matricini				9,7876		100%			
Ceduo semplice						0%			
				Totale		9,7876		100%	
Pascolamento:		In area boscata e							
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:		si		n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%		Ceduo invecchiato con matricini		2031/2032	9,7876		100%		
		Ceduo semplice			-		0%		
					ha				
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2031/2032	9,7876				2 408,89
					Totale				2 408,89
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:		Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)							
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:		Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus							
Specie prevalenti:									
PRESCRIZIONI									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO									
Particella	13		Denominazione Località			Carpinosa			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione		Sud- Ovest		
Totale ha	8,0287		Foglio	9,14					
Utile ha	8,0287		particella	1p - 43p		Pendenza %		35%	
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm		Min	Max	
Sottosuolo					550		680		
Suolo			Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura			
Viabilità			vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti			
						Risorse Idriche		Fiume	
Età media attuale		37		Anno di taglio		2027/2028			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		8,0287	342,82	Ripresa unitaria				333,60	
Provvigione reale Totale		2 752,40		Ripresa Totale		8,0287	2 678,35		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.		5		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1		
	cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale		
	Alberi Modello n.		5		Rete Natura 2000				
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:		Castagno							
%		95,00%							
Specie secondarie:		Erica	Frassino	Acero					
%		2,50%	1,00%	2,50%					
Tipologie strutturali									
				Ha		%			
Ceduo invecchiato con matricini				-					
Ceduo semplice						8,0287			
				Totale		8,0287			
Pascolamento:		In area boscata e							
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:		si		n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo invecchiato con matricini			-		0%		
		Ceduo semplice		2027/2028	8,0287		100%		
					ha				
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2027/2028	8,0287				2 678,35
					Totale				2 678,35
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:		Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)							
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:		Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus							
Specie prevalenti:									
PRESCRIZIONI									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA											
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali											
Periodo di validità del Piano 2024/2033											
Scheda di descrizione particellare											
CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO											
Particella	18		Denominazione Località			Scaravola					
CARATTERI DELLA STAZIONE											
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione		Sud- Ovest				
Totale ha	1,9793		Foglio	13		Pendenza %		35%			
Utile ha	1,9793		particella	1 parte		Altitudine mslm		Min	Max		
Altro- tare- ha	0,0000						550	680			
Sottosuolo											
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.				Giacitura						
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere				Manufatti						
				Risorse Idriche		Fiume					
Età media attuale		41		Anno di taglio		2026/2027					
Classe cronologica o diametrica		40-50		Età media all'anno di taglio							
Provvigione		ha	mc.		Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		1,9793	301,46		Ripresa unitaria		158,05				
Provvigione reale Totale		596,67		Ripresa Totale		1,9793	312,82				
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n. cavallettamento	3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1					
	Alberi Modello n.	3		Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
	Relascopio			Rete Natura 2000							
SOPRASSUOLO											
STRATO ARBOREO											
Specie principale:	Castagno	Ontano									
%	65,00%	35,00%									
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero								
%	2,50%	1,00%	2,50%								
Tipologie strutturali											
								Ha	%		
Ceduo invecchiato con matricini								1,9793	100%		
Ceduo semplice								-	0%		
								Totale	1,9793	100%	
Pascolamento: In area boscata e											
Danni gravi:											
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha			
Alberi morti:								si		n. piante/Ha	
Alberi vetusti:								n. piante/Ha			
Bosco storico-culturale o spirituale:											
Presenza di specie alloctone o introdotte:											
Rinnovazione:											
Interventi gestionali											
Tipologia intervento	Tipo strutturale	Anno	Superficie - Ha		Superficie - %						
Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%	Ceduo invecchiato con matricini		1,9793		100%						
	Ceduo semplice		-		0%						
			ha								
Ripresa											
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc						
Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e	2026/2027	(Cedui) -Ha		312,82						
			1,9793		312,82						
			Totale		312,82						
STRATO ARBUSTIVO											
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)										
Specie prevalenti:											
STRATO ERBACEO											
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus										
Specie prevalenti:											
PRESCRIZIONI											

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA											
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali											
Periodo di validità del Piano 2024/2033											
Scheda di descrizione particellare											
CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO											
Particella	19		Denominazione Località			Scaravola					
CARATTERI DELLA STAZIONE											
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione		Sud- Ovest				
Totale ha	7,9768		Foglio	13		Pendenza %		35%			
Utile ha	7,5985		particella	1 parte		Altitudine mslm		Min	Max		
Altro- tare- ha	0,3783						600	675			
Sottosuolo											
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.				Giacitura						
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere				Manufatti						
				Risorse Idriche		Fiume					
Età media attuale		41		Anno di taglio		2028/2029					
Classe cronologica o diametrica		40-50		Età media all'anno di taglio							
Provvigione		ha	mc.		Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		7,5985	279,04		Ripresa unitaria		152,34				
Provvigione reale Totale		2 120,30		Ripresa Totale		7,5985	1 157,52				
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n. cavallettamento	3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1					
	Alberi Modello n.	3		Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale					
	Relascopio			Rete Natura 2000							
SOPRASSUOLO											
STRATO ARBOREO											
Specie principale:	Castagno	Ontano									
%	69,00%	31,00%									
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero	Specie Quercine							
%	2,50%	0,00%	2,50%	2%							
Tipologie strutturali											
								Ha			
Ceduo invecchiato con matricini								7,5985			
Ceduo semplice								-			
								Totale	7,5985		
Pascolamento: In area boscata e											
Danni gravi:											
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha			
Alberi morti:								si		n. piante/Ha	
Alberi vetusti:								n. piante/Ha			
Bosco storico-culturale o spirituale:											
Presenza di specie alloctone o introdotte:											
Rinnovazione:											
Interventi gestionali											
Tipologia intervento	Tipo strutturale	Anno	Superficie - Ha		Superficie - %						
Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%	Ceduo invecchiato con matricini		7,5985		100%						
	Ceduo semplice		-		0%						
			ha								
Ripresa											
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc						
Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e	2028/2029	(Cedui) -Ha		1 157,52						
			7,5985		1 157,52						
			Totale		1 157,52						
STRATO ARBUSTIVO											
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)										
Specie prevalenti:											
STRATO ERBACEO											
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus										
Specie prevalenti:											
PRESCRIZIONI											

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO									
Particella	51	Denominazione Località			Acqua Bona				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	27,3724	Foglio	23	Esposizione	Sud- Ovest				
Utile ha	24,5883	particella	1, 25	Pendenza %	25%				
Altro- tare- ha	2,7842				Altitudine mslm	Min	Max		
Sottosuolo				625		700			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
				Manufatti					
Viabilità	vie di accesso asfalta Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Risorse Idriche			Fiume		
Età media attuale		32		Anno di taglio		2029/2030			
Classe cronologica o diametrica		30/40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		24,5883	396,61	Ripresa unitaria		417,64			
Provvigione reale Totale		9 751,93		Ripresa Totale		24,5883	10 269,14		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n. cavallettamento	9	Aree naturale Protetta			Parco Nazionale ZonaB1			
	Alberi Modello n.	9	Autorità di Bacino			Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
	Relascopio		Rete Natura 2000						
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	Castagno	Carpino	Corbezzolo						
%	72,00%	31,00%	17,00%						
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero	Specie Quercine					
%	2,50%	0,00%	2,50%	2,00%					
Tipologie strutturali									
			Ha	%					
Ceduo invecchiato con matricini			-						
Ceduo semplice			24,5883	100%					
			Totale	24,5883	100%				
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore			n. piante/Ha						
Alberi morti:			si		n. piante/Ha				
Alberi vetusti:			n. piante/Ha						
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo invecchiato con matricini			-		0%		
		Ceduo semplice			24,5883		100%		
					ha				
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha		Ripresa volumetrica - mc		
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2029/2030	24,5883		10 269,14		
					Totale		10 269,14		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									
PRESCRIZIONI									

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO									
Particella	56	Denominazione Località			Luonghi				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	14,7691	Foglio	23	Esposizione	Sud- Ovest				
Utile ha	14,7691	particella	25, 26	Pendenza %	30%				
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm	Min	Max		
Sottosuolo				600		650			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
				Manufatti					
Viabilità	vie di accesso asfalta Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Risorse Idriche			Fiume		
Età media attuale		31		Anno di taglio		2032/2033			
Classe cronologica o diametrica		30/40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		14,7691	288,05	Ripresa unitaria		325,59			
Provvigione reale Totale		4 254,17		Ripresa Totale		14,7691	4 808,70		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n. cavallettamento	8	Aree naturale Protetta			Parco Nazionale ZonaB1			
	Alberi Modello n.	8	Autorità di Bacino			Regionale Campania Sud ed interregionale			
	Relascopio		Rete Natura 2000						
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	Castagno	Specie Quercus	Corbezzolo						
%	89,00%	11,00%	1,00%						
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	2,50%	0,00%	2,50%						
Tipologie strutturali									
			Ha	%					
Ceduo invecchiato con matricini			-						
Ceduo semplice			14,7691	100%					
			Totale	14,7691	100%				
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore			n. piante/Ha						
Alberi morti:			si		n. piante/Ha				
Alberi vetusti:			n. piante/Ha						
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo invecchiato con matricini			-		0%		
		Ceduo semplice			14,7691		100%		
					ha				
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha		Ripresa volumetrica - mc		
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2032/2033	14,7691		4 808,70		
					Totale		4 808,70		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									
PRESCRIZIONI									

COMUNE DI PISCIOTTA

Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali

Periodo di validità del Piano 2024/2033

Scheda di descrizione particellare

CLASSE ECONOMICA: B CEDUO CASTAGNO

Particella	57	Denominazione Località			Luonghi		
CARATTERI DELLA STAZIONE							
Superficie		Inquadramento Catastale					
Totale ha	3,5306	Foglio	23	Esposizione	Sud- Ovest		
Utile ha	3,5306	particella	21, 25	Pendenza %	30%		
Altro- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm	Min	Max	
Sottosuolo					600	630	
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura			
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti			
				Risorse Idriche	Fiume		
Età media attuale	32			Anno di taglio	2025/2026		
Classe cronologica o diametrica	30/40			Età media all'anno di taglio			
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.
Provvigione Reale unitaria	3,5306	307,43		Ripresa unitaria		285,44	
Provvigione reale Totale		1 085,42		Ripresa Totale	3,5306	1 007,79	
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n. cavallettamento	8		Aree naturale Protetta	Parco Nazionale ZonaB1		
	Alberi Modello n.	8		Autorità di Bacino	Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino		
	Relascio			Rete Natura 2000			
	SOPRASSUOLO						
STRATO ARBOREO							
Specie principale:	Castagno	Specie Quercus	Corbezzolo				
%	89,00%	11,00%	1,00%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero				
%	2,50%	0,00%	2,50%				
Tipologie strutturali							
						Ha	%
Ceduo invecchiato con matricini						-	
Ceduo semplice						3,5306	100%
Totale						3,5306	100%
Pascolamento:	In area boscata e						
Danni gravi:							
Alberi o formazioni di alto valore					n. piante/Ha		
Alberi morti:	si				n. piante/Ha		
Alberi vetusti:					n. piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale:							
Presenza di specie alloctone o introdotte:							
Rinnovazione:							
Interventi gestionali							
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha	Superficie - %	
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo invecchiato con matricini			-	0%	
		Ceduo semplice			3,5306	100%	
					ha		
Ripresa							
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica	Ripresa volumetrica - mc	
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2025/2026	(Cedui) -Ha		
					3,5306	1 007,79	
					Totale	1 007,79	
STRATO ARBUSTIVO							
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)						
Specie prevalenti:							
STRATO ERBACEO							
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicus, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus						
Specie prevalenti:							
PRESCRIZIONI							

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA										
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali										
Periodo di validità del Piano 2024/2033										
Scheda di descrizione particellare										
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO										
Particella	1	Denominazione Località			Marsilio					
CARATTERI DELLA STAZIONE										
Superficie		Inquadramento Catastale								
Totale ha	4,3136	Foglio	9	Esposizione		Sud- Ovest				
Utile ha	4,3136	particella	1 parte	Pendenza %		35%				
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm		Min	Max		
Sottosuolo						540	590			
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
					Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		40			Anno di taglio		2025/2026			
Classe cronologica o diametrica		40-50			Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		4,3136	627,93	Ripresa unitaria		450,47				
Provvigione reale Totale		2 708,63		Ripresa Totale		4,3136	1 943,13			
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. cavallettamento	3	Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1				
		Alberi Modello n.	3	Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino				
		Relascopio		Rete Natura 2000						
SOPRASSUOLO										
STRATO ARBOREO										
Specie principale:	Castagno	Cerro	Frassino	Pino	Erica					
%	69,67%	12,97%	10,99%	1,98%	4,40%					
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero							
%	4,40%	1,00%	2,50%							
Tipologie strutturali										
						Ha	%			
Ceduo Composto con matricini						4,3136	100%			
Ceduo semplice										
						Totale	4,3136	100%		
Pascolamento:		In area boscata e								
Danni gravi:										
Alberi o formazioni di alto valore					n. piante/Ha					
Alberi morti:		si			n. piante/Ha					
Alberi vetusti:					n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:										
Presenza di specie alloctone o introdotte:										
Rinnovazione:										
Interventi gestionali										
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %			
Ceduo Composto rilascio di 140 matricine		Ceduo Composto con matricini			4,3136		70%			
		Ceduo semplice			-		0%			
					ha		4,3136			
Ripresa										
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha		Ripresa volumetrica - mc			
Ceduo Composto rilascio di 140 matricine		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2025/2026	4,3136		1 943,13			
					Totale		1 943,13			
STRATO ARBUSTIVO										
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)									
Specie prevalenti:										
STRATO ERBACEO										
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquelegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus									
Specie prevalenti:										
PRESCRIZIONI										

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA										
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali										
Periodo di validità del Piano 2024/2033										
Scheda di descrizione particellare										
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO										
Particella	3	Denominazione Località			Marsilio					
CARATTERI DELLA STAZIONE										
Superficie		Inquadramento Catastale								
Totale ha	2,7427	Foglio	9	Esposizione		Sud- Ovest				
Utile ha	2,7427	particella	1 parte	Pendenza %		35%				
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm		Min	Max		
Sottosuolo						540	590			
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
					Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		39			Anno di taglio		2032/2033			
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		2,7427	456,14	Ripresa unitaria		495,46				
Provvigione reale Totale		1 251,05		Ripresa Totale		2,7427	1 358,90			
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. cavallettamento	3	Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1				
		Alberi Modello n.	3	Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino				
		Relascopio		Rete Natura 2000						
SOPRASSUOLO										
STRATO ARBOREO										
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica				
%	18,85%	11,07%	32,38%	21,72%	4,51%	11,48%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero							
%	11,48%	1,00%	2,50%							
Tipologie strutturali										
						Ha	%			
Ceduo Composto con matricini						-	100%			
Ceduo semplice						2,7427				
						Totale	2,7427	100%		
Pascolamento:		In area boscata e								
Danni gravi:										
Alberi o formazioni di alto valore					n. piante/Ha					
Alberi morti:		si			n. piante/Ha					
Alberi vetusti:					n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:										
Presenza di specie alloctone o introdotte:										
Rinnovazione:										
Interventi gestionali										
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %			
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo Composto con matricini								
		Ceduo semplice			2,7427		90%			
					ha		2,7427			
Ripresa										
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha		Ripresa volumetrica - mc			
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2032/2033	2,7427		1 358,90			
					Totale		1 358,90			
STRATO ARBUSTIVO										
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Piante rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)									
Specie prevalenti:										
STRATO ERBACEO										
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquelegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus									
Specie prevalenti:										
PRESCRIZIONI										

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA											
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali											
Periodo di validità del Piano 2024/2033											
Scheda di descrizione particellare											
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO											
Particella	5			Denominazione Località				Sant' Angelo			
CARATTERI DELLA STAZIONE											
Superficie		Inquadramento Catastale				Esposizione		Sud- Ovest			
Totale ha	4,3830	Foglio	9		Pendenza %		35%				
Utile ha	3,1201	particella	1 parte		Altitudine mslm		Min	Max			
Altro- tare- ha	1,2629					500	550				
Sottosuolo											
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.					Giacitura					
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere					Manufatti					
				Risorse Idriche		Fiume					
Età media attuale		38		Anno di taglio		2031/2032					
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio							
Provvigione		ha	mc.		Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		3,1201	431,12		Ripresa unitaria		438,89				
Provvigione reale Totale		1 345,14		Ripresa Totale		3,1201	1 369,38				
Rilievo Tassatorio											
Aree di saggio n.		3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1					
cavalletamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
Alberi Modello n.		3		Rete Natura 2000							
Relascopio											
SOPRASSUOLO											
STRATO ARBOREO											
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	Frassino	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica					
%	24,11%	24,55%	20,09%	22,32%	3,57%	5,36%					
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero								
%	5,36%	2,00%	3,00%								
Tipologie strutturali											
										Ha	%
Ceduo Composto con matricini										-	100%
Ceduo semplice										3,1201	
Totale										3,1201	100%
Pascolamento: In area boscata e											
Danni gravi:											
Alberi o formazioni di alto valore										n. piante/ha	
Alberi morti:										si	n. piante/ha
Alberi vetusti:										n. piante/ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:											
Presenza di specie alloctone o introdotte:											
Rinnovazione:											
Interventi gestionali											
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %				
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo Composto con matricini									
		Ceduo semplice			3,1201		90%				
					ha		3,1201				
Ripresa											
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc				
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2031/2032	3,1201		1 369,38				
							Totale				
							1 369,38				
STRATO ARBUSTIVO											
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)										
Specie prevalenti:											
STRATO ERBACEO											
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acutis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquelegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus										
Specie prevalenti:											

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA											
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali											
Periodo di validità del Piano 2024/2033											
Scheda di descrizione particellare											
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO											
Particella	7			Denominazione Località				Sant' Angelo			
CARATTERI DELLA STAZIONE											
Superficie		Inquadramento Catastale				Esposizione		Sud- Ovest			
Totale ha	1,7630	Foglio	9		Pendenza %		35%				
Utile ha	1,7630	particella	1 parte		Altitudine mslm		Min	Max			
Altro- tare- ha	0,0000					550	625				
Sottosuolo											
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.					Giacitura					
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere					Manufatti					
				Risorse Idriche		Fiume					
Età media attuale		35		Anno di taglio		2034/2035					
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio							
Provvigione		ha	mc.		Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		1,7630	438,83		Ripresa unitaria		508,22				
Provvigione reale Totale		773,66		Ripresa Totale		1,7630	896,00				
Rilievo Tassatorio											
Aree di saggio n.		3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1					
cavalletamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
Alberi Modello n.		3		Rete Natura 2000							
Relascopio											
SOPRASSUOLO											
STRATO ARBOREO											
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Conifera	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica						
%	53,43%	12,64%	19,86%	3,97%	10,11%						
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero								
%	0,00%	2,00%	3,00%								
Tipologie strutturali											
										Ha	%
Ceduo Composto con matricini										-	100%
Ceduo semplice										1,7630	
Totale										1,7630	100%
Pascolamento: In area boscata e											
Danni gravi:											
Alberi o formazioni di alto valore										n. piante/ha	
Alberi morti:										si	n. piante/ha
Alberi vetusti:										n. piante/ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:											
Presenza di specie alloctone o introdotte:											
Rinnovazione:											
Interventi gestionali											
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %				
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo Composto con matricini									
		Ceduo semplice			1,7630		90%				
					ha		1,7630				
Ripresa											
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc				
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2034/2035	1,7630		896,00				
							Totale				
							896,00				
STRATO ARBUSTIVO											
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)										
Specie prevalenti:											
STRATO ERBACEO											
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acutis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquelegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus										
Specie prevalenti:											

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO									
Particella	8		Denominazione Località			Sant' Angelo			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	2,2808		Foglio	9		Esposizione		Sud- Ovest	
Utile ha	2,2808		particella	80		Pendenza %		35%	
Altro- tare- ha	0,0000		Altitudine mslm		Min	Max			
Sottosuolo					550	650			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
		Risorse Idriche		Fiume					
Età media attuale		35		Anno di taglio		2028/2029			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.		Ripresa		ha	mc.	
Provvigione Reale unitaria		2,2808	438,83		Ripresa unitaria		213,70		
Provvigione reale Totale		1.000,88		Ripresa Totale		2,2808	487,41		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1			
	cavallettamento			Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
	Alberi Modello n.	3		Rete Natura 2000					
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica				
%	53,43%	12,64%	19,86%	3,97%	10,11%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	0,00%	2,00%	3,00%						
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini								-	100%
Ceduo semplice								2,2808	
Totale								2,2808	100%
Pascolamento:	In area boscata e								
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:	si			n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo Composto con matricini							
		Ceduo semplice			2,2808		90%		
					ha		2,2808		
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2028/2029	2,2808		487,41		
					Totale		487,41		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO									
Particella	11		Denominazione Località			Carpinosa			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	7,7137		Foglio	13		Esposizione		Sud- Ovest	
Utile ha	7,7137		particella	1 parte		Pendenza %		35%	
Altro- tare- ha	0,0000		Altitudine mslm		Min	Max			
Sottosuolo					700	780			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
		Risorse Idriche		Fiume					
Età media attuale		45		Anno di taglio		2026/2027			
Classe cronologica o diametrica		40-50		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.		Ripresa		ha	mc.	
Provvigione Reale unitaria		7,7137	555,80		Ripresa unitaria		406,40		
Provvigione reale Totale		4.287,28		Ripresa Totale		7,7137	3.134,82		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	6		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1			
	cavallettamento			Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
	Alberi Modello n.	6		Rete Natura 2000					
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero				
%	44,60%	22,30%	17,47%	12,41%	3,22%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	0,00%	2,00%	3,00%						
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini								7,7137	100%
Ceduo semplice									
Totale								7,7137	100%
Pascolamento:	In area boscata e								
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:	si			n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
Ceduo Composto rilascio di 140 matricine		Ceduo Composto con matricini			7,7137		70%		
		Ceduo semplice			-				
					ha		7,7137		
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
Ceduo Composto rilascio di 140 matricine		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2026/2027	7,7137		3.134,82		
					Totale		3.134,82		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO									
Particella	22	Denominazione Località				Campanetta- Mancina			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	12,0042	Foglio	13	Esposizione	Sud- Ovest				
Utile ha	12,0042	particella	1	Pendenza %	35%				
Altro- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm	Min	Max			
Sottosuolo			680		750				
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
				Manufatti					
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		37		Anno di taglio		2027/2028			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		12,0042	589,75	Ripresa unitaria			573,79		
Provvigione reale Totale			7 079,45	Ripresa Totale		12,0042	6 887,91		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	6		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1			
	cavallettamento			Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
	Alberi Modello n.	6		Rete Natura 2000					
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Erica				
%	18,06%	10,65%	32,90%	27,42%	10,97%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	0,00%	2,00%	3,00%						
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									0%
Ceduo semplice								12,0042	90%
								Totale	12,0042
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:								si	n. piante/Ha
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha	Superficie - %			
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo Composto con matricini			-				
		Ceduo semplice			12,0042	90%			
					ha	12,0042			
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica	Ripresa volumetrica - mc			
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2027/2028	(Cedui) -Ha 12,0042	6 887,91			
					Totale	6 887,91			
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'atlatro (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO									
Particella	23	Denominazione Località				Manicina			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	3,8820	Foglio	13	Esposizione	Sud- Ovest				
Utile ha	3,2153	particella	2	Pendenza %	35%				
Altro- tare- ha	0,6667			Altitudine mslm	Min	Max			
Sottosuolo			650		700				
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
				Manufatti					
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		39		Anno di taglio		2028/2029			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		3,2153	590,25	Ripresa unitaria			576,16		
Provvigione reale Totale			1 897,84	Ripresa Totale		3,2153	1 852,54		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1			
	cavallettamento			Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
	Alberi Modello n.	3		Rete Natura 2000					
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Cerro	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Carpino				
%	20,48%	4,78%	36,86%	32,08%	5,80%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	0,00%	2,00%	3,00%						
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									0%
Ceduo semplice								3,2153	90%
								Totale	3,2153
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:								si	n. piante/Ha
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha	Superficie - %			
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Ceduo Composto con matricini			-				
		Ceduo semplice			3,2153	90%			
					ha	3,2153			
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica	Ripresa volumetrica - mc			
Raso con rilascio di 70 matricine/ha		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2028/2029	(Cedui) -Ha 3,2153	1 852,54			
					Totale	1 852,54			
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'atlatro (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI PISCIOTTA										
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali										
Periodo di validità del Piano 2024/2033										
Scheda di descrizione particellare										
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO										
Particella	36		Denominazione Località				Costa Feliciacchia			
CARATTERI DELLA STAZIONE										
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione		Sud- Ovest			
Totale ha	9,9334		Foglio	7						
Utile ha	4,1879		particella	60,62,62,63,66			Pendenza %		35%	
Contestazione- tare- ha	5,7455					Altitudine mslm		Min	Max	
Sottosuolo								650	800	
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.					Giacitura				
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere					Manufatti				
						Risorse Idriche		Fiume		
Età media attuale		47		Anno di taglio		2029/2030				
Classe cronologica o diametrica		40-50		Età media all'anno di taglio						
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		4,1879	462,80	Ripresa unitaria			338,65			
Provvigione reale Totale			1 938,18	Ripresa Totale		4,1879	1 418,21			
Rilievo Tassatorio										
Aree di saggio n.		3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1				
cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino				
Alberi Modello n.		3		Rete Natura 2000						
Relascopio										
SOPRASSUOLO										
STRATO ARBOREO										
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero					
%	45,76%	25,99%	15,25%	9,60%	3,39%					
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero							
%	0,00%	2,00%	3,00%							
Tipologie strutturali										
				Ha		%				
Ceduo Composto con matricini				4,1879		70%				
Ceduo semplice						90%				
				Totale		4,1879				
Pascolamento: In area boscata e										
Danni gravi:										
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha						
Alberi morti:		si		n. piante/Ha						
Alberi vetusti:				n. piante/Ha						
Bosco storico-culturale o spirituale:										
Presenza di specie alloctone o introdotte:										
Rinnovazione:										
Interventi gestionali										
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno		Superficie - Ha		Superficie - %		
Ceduo Composto rilascio di 140 matricine		Ceduo Composto con matricini				4,1879		70%		
		Ceduo semplice				-		90%		
						ha		4,1879		
Ripresa										
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno		Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
Ceduo Composto rilascio di 140 matricine		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2029/2030		4,1879		1 418,21		
						Totale		1 418,21		
STRATO ARBUSTIVO										
Copertura: Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)										
STRATO ERBACEO										
Copertura: Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus										
Specie prevalenti:										

COMUNE DI PISCIOTTA										
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali										
Periodo di validità del Piano 2024/2033										
Scheda di descrizione particellare										
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO										
Particella	39		Denominazione Località				Carpinosa			
CARATTERI DELLA STAZIONE										
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione		Sud- Ovest			
Totale ha	5,5500		Foglio	7						
Utile ha	4,9870		particella	61			Pendenza %		45%	
Contestazione- tare- ha	0,5630					Altitudine mslm		Min	Max	
Sottosuolo								650	750	
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.					Giacitura				
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere					Manufatti				
						Risorse Idriche		Fiume		
Età media attuale		45		Anno di taglio		2030/2031				
Classe cronologica o diametrica		40-50		Età media all'anno di taglio						
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		4,9870	499,46	Ripresa unitaria			391,96			
Provvigione reale Totale			2 490,81	Ripresa Totale		4,9870	1 954,68			
Rilievo Tassatorio										
Aree di saggio n.		4		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1				
cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino				
Alberi Modello n.		4		Rete Natura 2000						
Relascopio										
SOPRASSUOLO										
STRATO ARBOREO										
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero					
%	45,76%	25,99%	15,25%	9,60%	3,39%					
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero							
%	0,00%	2,00%	3,00%							
Tipologie strutturali										
				Ha		%				
Ceduo Composto con matricini				4,9870		70%				
Ceduo semplice						90%				
				Totale		4,9870				
Pascolamento: In area boscata e										
Danni gravi:										
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha						
Alberi morti:		si		n. piante/Ha						
Alberi vetusti:				n. piante/Ha						
Bosco storico-culturale o spirituale:										
Presenza di specie alloctone o introdotte:										
Rinnovazione:										
Interventi gestionali										
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno		Superficie - Ha		Superficie - %		
Ceduo Composto rilascio di 140 matricine		Ceduo Composto con matricini				4,9870		70%		
		Ceduo semplice				-		90%		
						ha		4,9870		
Ripresa										
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno		Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
Ceduo Composto rilascio di 140 matricine		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2030/2031		4,9870		1 954,68		
						Totale		1 954,68		
STRATO ARBUSTIVO										
Copertura: Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)										
STRATO ERBACEO										
Copertura: Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus										
Specie prevalenti:										

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO									
Particella	58		Denominazione Località			Pagliarola			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie				Inquadramento Catastale					
Totale ha	6,3429	Foglio	23	Esposizione		Sud- Ovest			
Utile ha	6,3429	particella	23, 25	Pendenza %		35%			
Contestazione- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm		Min	Max		
Sottosuolo					600	725			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso asfalta Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
				Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		37		Anno di taglio		2029/2030			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		6,3429	302,01	Ripresa unitaria			308,27		
Provvigione reale Totale			1.915,64	Ripresa Totale		6,3429	1.955,35		
Rilievo Tassatorio									
Aree di saggio n.		5		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1			
cavalletamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
Alberi Modello n.		5		Rete Natura 2000					
Relascopio									
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero				
%	66,32%	12,63%	7,72%	5,96%	7,37%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	5,00%								
Tipologie strutturali									
				Ha		%			
Ceduo Composto con matricini						70%			
Ceduo semplice				6,3429		90%			
				Totale		6,3429			
Pascolamento:		In area boscata e							
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:		si		n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento	Tipo strutturale	Anno	Superficie - Ha	Superficie - %					
Raso con rilascio di 70 matricine/ha	Ceduo Composto con matricini		-	70%					
	Ceduo semplice		6,3429	90%					
				ha		6,3429			
Ripresa									
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha	Ripresa volumetrica - mc					
Raso con rilascio di 70 matricine/ha	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e	2029/2030	6,3429	1.955,35					
				Totale		1.955,35			
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: C CEDUO MISTO									
Particella	63		Denominazione Località			Battaglia			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie				Inquadramento Catastale					
Totale ha	14,4484	Foglio	23	Esposizione		Sud- Ovest			
Utile ha	14,4484	particella	33, 43	Pendenza %		35%			
Contestazione- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm		Min	Max		
Sottosuolo					600	700			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso asfalta Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
				Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		22		Anno di taglio		2034/2035			
Classe cronologica o diametrica		20-30		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		14,4484	128,67	Ripresa unitaria			169,09		
Provvigione reale Totale			1.859,13	Ripresa Totale		14,4484	2.443,09		
Rilievo Tassatorio									
Aree di saggio n.		7		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale ZonaB1			
cavalletamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
Alberi Modello n.		7		Rete Natura 2000					
Relascopio									
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	19,33%	8,08%	12,68%	29,32%	4,91%	25,67%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
				Ha		%			
Ceduo Composto con matricini						70%			
Ceduo semplice				14,4484		90%			
				Totale		14,4484			
Pascolamento:		In area boscata e							
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:		si		n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento	Tipo strutturale	Anno	Superficie - Ha	Superficie - %					
Raso con rilascio di 70 matricine/ha	Ceduo Composto con matricini		-	70%					
	Ceduo semplice		14,4484	90%					
				ha		14,4484			
Ripresa									
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha	Ripresa volumetrica - mc					
Raso con rilascio di 70 matricine/ha	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e	2034/2035	14,4484	2.443,09					
				Totale		2.443,09			
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMPRESA (E) FUSTAIA ONTANO			PARTICELLA FORESTALE n°		27	
Ambito Parco Nazionale del Ciletto Vallo di Diano e Alburni			ZONA	A	B1	B2
				Cl	C2	D
AREA SIC - ZPS						
SI			NO			
RAGGIUNGIBILITA'						
Strada San Mauro Carpinosa						
IDENTIFICAZIONE CATASTALE		Identificazione Geografica		SUPERFICIE/ Ha		
Foglio	Particella	Superficie		Produttiva	11,4613	
9	1p	12,3596		Inproduttiva	0,8983	
				Totale	12,3596	
				CONFINI		
				Nord	Part. 25	
				Sud	Part. 29	
				Est	Part. 14	
				Ovest	Strada San Mauro Carpinosa	
ALTIMETRIA						
Q. Max (m.s.l.m)		579		Q. Min (m.s.l.m)		500
GIACITURA						
ESPOSIZIONE		Crinale		Impluvio		
OVEST		Alto Versante		Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianoro - Altopiano		
Castanetum		Basso Versante		Altro		
CARATTERISTICHE GEOPEDOLOGICHE						
Unità l'Unità neogeniche, da pre a tardo-Orogene, che includono la formazione di Piaggine, il Gruppo del Cilento						
COPERTURA VEGETAZIONALE - BIOCENOSI						
Arborea (%)		95%		Arbustiva (%)		2,5%
				Erbacea		2,5%
La biocenosi arborea è costituita per il 95% dall' Ontano. Nelle zone nude sono presenti Crategus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris.						
CLASSE DI FERTILITA'					MEDIA	

STIMA DELLA PROVVISGIONE - RIPRESA										
Particelle Forestali				Provvigione			Ripresa		Descrizione intervento	Comune
Anualità Intervento	Particella	Superficie/ha		P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.		
		Totale	Utile Boscata							
2026	27	12,3596	11,4613	382,47	4383,60	404,99	81,00	928,34	Diradamenti	San Mauro L.B.
CLASSE CRONOLOGICA				60-70						
ANNO UTILIZZAZIONE				2026						
PRESCRIZIONI: L'intera particella ricade in zona " B1 "B1) di riserva generale orientata: si riferiscono ad ambiti di elevato pregio										
VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO										
Tipo di Viabilità		Sviluppo interno. Km.		Apertura ex novo pista Km.		Manutenzione Km.				
Camionabile Principale										
Camionabile Principale										
Trattorabile		0,7		1		0,7				
Di servizio										
INTERVENTI PREVISTI VIABILITA'										
Manutenzione ordinaria alle mulattiere presenti per renderli tratturabile per esbosco con trattore, manutenzione alla sentieristica										
SISTEMI DI ESBOSCO										
Superficie esboscabile con trattore e		Superficie esboscabile con teleferica mobile		ha		Superficie esboscabile con animali da				
12,3596										

COMPRESA (F) BOSCO DI CONIFERE			PARTICELLA FORESTALE n°		17	
Ambito Parco Nazionale del Ciletto Vallo di Diano e Alburni			ZONA	A	B1	B2
				Cl	C2	D
AREA SIC - ZPS						
SI			NO			
RAGGIUNGIBILITA'						
Strada San Mauro Carpinosa						
IDENTIFICAZIONE CATASTALE		Identificazione Geografica		SUPERFICIE/ Ha		
Foglio	Particella	Superficie		Produttiva	4,7890	
13	13p	4,7890		Inproduttiva	0	
				Totale	4,7890	
				CONFINI		
				Nord	Strada San Mauro Carpinosa	
				Sud	part.16	
				Est	Strada San Mauro Carpinosa	
				Ovest	Part.19	
ALTIMETRIA						
Q. Max (m.s.l.m)		550		Q. Min (m.s.l.m)		500
GIACITURA						
ESPOSIZIONE		Crinale		Impluvio		
OVEST		Alto Versante		Displuvio		
ZONA FITOCLIMATICA		Medio Versante		Pianoro - Altopiano		
Castanetum		Basso Versante		Altro		
CARATTERISTICHE GEOPEDOLOGICHE						
Unità l'Unità neogeniche, da pre a tardo-Orogene, che includono la formazione di Piaggine,						
COPERTURA VEGETAZIONALE - BIOCENOSI						
Arborea (%)		95%		Arbustiva (%)		2,5%
				Erbacea		2,5%
La biocenosi arborea è costituita per il 70% dalle conifere e dal 30% dalle latifoglie di specie quercine, ontano, castagno. Nelle zone nude sono presenti Crategus monogyna, Pyrus communis, Rubus sp.p., Rosa canina, Prunus avium Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris.						
CLASSE DI FERTILITA'					MEDIA	

STIMA DELLA PROVVISGIONE - RIPRESA										
Particelle Forestali				Provvigione			Ripresa		Descrizione intervento	Comune
Anualità Intervento	Particella	Superficie/ha		P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.		
		Totale	Utile Boscata							
2028	17	4,789	4,789	392,45	1879,43	415,94	124,78	597,57	Diradamenti	San Mauro L.B.
CLASSE CRONOLOGICA				50-60						
ANNO UTILIZZAZIONE				2028						
PRESCRIZIONI: L'intera particella ricade in zona " B1 "B1) di riserva generale orientata: si riferiscono ad ambiti di elevato pregio										
VIABILITA' E SISTEMI DI ESBOSCO										
Tipo di Viabilità		Sviluppo interno. Km.		Apertura ex novo pista Km.		Manutenzione Km.				
Camionabile Principale										
Camionabile Principale										
Trattorabile		0,5		1		0,5				
Di servizio										
INTERVENTI PREVISTI VIABILITA'										
Manutenzione ordinaria alle mulattiere presenti per renderli tratturabile per esbosco con trattore, manutenzione alla sentieristica										
SISTEMI DI ESBOSCO										
Superficie esboscabile con trattore e		Superficie esboscabile con teleferica mobile		ha		Superficie esboscabile con animali da soma ha				
4,7890										

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA											
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali											
Periodo di validità del Piano 2024/2033											
Scheda di descrizione particellare											
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA											
Particella	15	Denominazione Località			Santa Venere						
CARATTERI DELLA STAZIONE											
Superficie		Inquadramento Catastale									
Totale ha	2,8461	Foglio	14	Esposizione	Sud- Est						
Utile ha	2,8461	particella	43 parte	Pendenza %	35%						
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm	Min	Max				
Contestazione	0,0000					550	630				
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giactura							
				Manufatti							
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Risorse Idriche		Fiume					
Età media attuale		36		Anno di taglio		2033/2034					
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio							
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.				
Provvigione Reale unitaria		2,8461	81,06	Ripresa unitaria anno di taglio		74,96					
Provvigione reale Totale		230,71		Ripresa Totale		2,8461	213,34				
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1 - C2					
	cavallettamento			Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
	Alberi Modello n.	3		Rete Natura 2000							
	Relascopio										
SOPRASSUOLO											
STRATO ARBOREO											
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica					
%	12,70%	6,56%	13,93%	31,97%	6,56%	28,28%					
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero								
%											
Tipologie strutturali											
								Ha	%		
Ceduo Composto con matricini											
Ceduo semplice								2,8461	100%		
								Totale	2,8461	100%	
Pascolamento: In area boscata e											
Danni gravi:											
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha			
Alberi morti:								si		n. piante/Ha	
Alberi vetusti:								n. piante/Ha			
Bosco storico-culturale o spirituale:											
Presenza di specie alloctone o introdotte:											
Rinnovazione:											
Interventi gestionali											
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %				
		Ceduo Composto con matricini					70%				
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			2,8461		90%				
					ha		2,8461				
Ripresa											
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha		Ripresa volumetrica - mc				
0		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2033/2034	2,8461		213,34				
					Totale		213,34				
STRATO ARBUSTIVO											
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)										
Specie prevalenti:											
STRATO ERBACEO											
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus										
Specie prevalenti:											

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA											
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali											
Periodo di validità del Piano 2024/2033											
Scheda di descrizione particellare											
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA											
Particella	16	Denominazione Località			Santa Venere						
CARATTERI DELLA STAZIONE											
Superficie		Inquadramento Catastale									
Totale ha	4,3000	Foglio	14	Esposizione	Sud						
Utile ha	4,3000	particella	62 p	Pendenza %	35%						
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm	Min	Max				
Contestazione	0,0000					500	620				
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giactura							
				Manufatti							
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Risorse Idriche		Fiume					
Età media attuale		36		Anno di taglio		2029/2030					
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio							
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.				
Provvigione Reale unitaria		4,3000	82,60	Ripresa unitaria anno di taglio		84,62					
Provvigione reale Totale		355,20		Ripresa Totale		4,3000	363,86				
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1 - C2					
	cavallettamento			Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
	Alberi Modello n.	3		Rete Natura 2000							
	Relascopio										
SOPRASSUOLO											
STRATO ARBOREO											
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica					
%	13,40%	6,22%	14,35%	33,97%	8,13%	23,92%					
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero								
%											
Tipologie strutturali											
								Ha	%		
Ceduo Composto con matricini											
Ceduo semplice								4,3000	100%		
								Totale	4,3000	100%	
Pascolamento: In area boscata e											
Danni gravi:											
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha			
Alberi morti:								si		n. piante/Ha	
Alberi vetusti:								n. piante/Ha			
Bosco storico-culturale o spirituale:											
Presenza di specie alloctone o introdotte:											
Rinnovazione:											
Interventi gestionali											
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %				
		Ceduo Composto con matricini					70%				
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			4,3000		90%				
					ha		4,3000				
Ripresa											
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha		Ripresa volumetrica - mc				
0		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette.		2029/2030	4,3000		363,86				
					Totale		363,86				
STRATO ARBUSTIVO											
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)										
Specie prevalenti:											
STRATO ERBACEO											
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus										
Specie prevalenti:											

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	20	Denominazione Località			Castelluccio				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	7,9653	Foglio	13	Esposizione	Sud				
Utile ha	5,1149	particella	1 parte	Pendenza %	35%				
Altro- tare- ha	2,8504			Altitudine mslm	Min	Max			
Contestazione	0,0000				500	620			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
				Manufatti					
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		35			Anno di taglio		2026/2027		
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio				
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		5,1149	55,82	Ripresa unitaria anno di taglio		52,08			
Provvigione reale Totale		285,52		Ripresa Totale		5,1149	266,40		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	3			Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1		
	cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino		
	Alberi Modello n.	3			Rete Natura 2000				
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	15,79%	2,92%	21,05%	36,26%	2,34%	21,64%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice								5,1149	100%
								Totale	5,1149 100%
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:								si	n. piante/Ha
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
		Ceduo Composto con matricini					70%		
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			5,1149		90%		
					ha		5,1149		
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha		Ripresa volumetrica - mc		
0		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2026/2027	5,1149		266,40		
					Totale		266,40		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	24	Denominazione Località			Castelluccio				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	7,8199	Foglio	13	Esposizione	Sud				
Utile ha	5,4944	particella	4p	Pendenza %	35%				
Altro- tare- ha	2,3255			Altitudine mslm	Min	Max			
Contestazione	0,0000				450	525			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
				Manufatti					
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Risorse Idriche		Fiume			
Età media attuale		34			Anno di taglio		Nessuno intervento		
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio				
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		5,4944	30,50	Ripresa unitaria anno di taglio		-			
Provvigione reale Totale		167,58		Ripresa Totale		0,0000	-		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	3			Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1		
	cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino		
	Alberi Modello n.	3			Rete Natura 2000				
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	14,75%	0,82%	20,49%	37,70%	2,46%	23,77%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice								-	100%
								Totale	- 100%
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:								si	n. piante/Ha
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
		Ceduo Composto con matricini					70%		
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			-		90%		
					ha		-		
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha		Ripresa volumetrica - mc		
0		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette.		Nessuno intervento	5,4944		-		
					Totale		-		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA													
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali													
Periodo di validità del Piano 2024/2033													
Schema di descrizione particellare													
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA													
Particella	25			Denominazione Località			Carpinosa						
CARATTERI DELLA STAZIONE													
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione								
Totale ha	7,7939	Foglio	13	Eposizione		Sud							
Utile ha	5,5729	particella	4p	Pendenza %		35%							
Altro- tare- ha	2,2210			Altitudine mslm	Min	Max							
Contestazione	0,0000			450	525								
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.											
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere											
Età media attuale		33			Anno di taglio					Nessuno intervento			
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio								
Provvigione		ha		mc.		Ripresa				ha		mc.	
Provvigione Reale unitaria		5,5729		35,22		Ripresa unitaria anno di taglio							
Provvigione reale Totale		196,27				Ripresa Totale				0,0000			
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. cavallettamento		3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1					
		Alberi Modello n.		3		Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
		Relascopio				Rete Natura 2000							

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA													
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali													
Periodo di validità del Piano 2024/2033													
Schema di descrizione particellare													
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA													
Particella	28			Denominazione Località			Il Piano						
CARATTERI DELLA STAZIONE													
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione								
Totale ha	7,7509	Foglio	21	Eposizione		Sud-ovest							
Utile ha	7,7509	particella	1 parte	Pendenza %		35%							
Altro- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm	Min	Max							
Contestazione	0,0000			400	500								
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.											
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere											
Età media attuale		33			Anno di taglio					2027/2028			
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio								
Provvigione		ha		mc.		Ripresa				ha		mc.	
Provvigione Reale unitaria		7,7509		81,10		Ripresa unitaria anno di taglio				79,71			
Provvigione reale Totale		628,57				Ripresa Totale				7,7509		617,81	
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. cavallettamento		4		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1					
		Alberi Modello n.		4		Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
		Relascopio				Rete Natura 2000							

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA													
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali													
Periodo di validità del Piano 2024/2033													
Schema di descrizione particellare													
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA													
Particella	26			Denominazione Località			La Tempa						
CARATTERI DELLA STAZIONE													
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione								
Totale ha	9,5433	Foglio	13	Eposizione		Sud-ovest							
Utile ha	7,0655	particella	4p	Pendenza %		35%							
Altro- tare- ha	2,4778			Altitudine mslm	Min	Max							
Contestazione	0,0000			400	500								
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.											
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere											
Età media attuale		29			Anno di taglio					Nessuno intervento			
Classe cronologica o diametrica		20-30			Età media all'anno di taglio								
Provvigione		ha		mc.		Ripresa				ha		mc.	
Provvigione Reale unitaria		7,0655		57,93		Ripresa unitaria anno di taglio							
Provvigione reale Totale		409,27				Ripresa Totale				0,0000			
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. cavallettamento		4		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1					
		Alberi Modello n.		4		Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
		Relascopio				Rete Natura 2000							

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA													
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali													
Periodo di validità del Piano 2024/2033													
Schema di descrizione particellare													
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA													
Particella	29			Denominazione Località			Mancina						
CARATTERI DELLA STAZIONE													
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione								
Totale ha	17,0259	Foglio	21	Eposizione		Sud-ovest							
Utile ha	15,6121	particella	1 parte	Pendenza %		35%							
Altro- tare- ha	1,4138			Altitudine mslm	Min	Max							
Contestazione	0,0000			400	500								
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.											
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere											
Età media attuale		30			Anno di taglio					2032/2033			
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio								
Provvigione		ha		mc.		Ripresa				ha		mc.	
Provvigione Reale unitaria		15,6121		78,04		Ripresa unitaria anno di taglio				85,21			
Provvigione reale Totale		1.218,42				Ripresa Totale				15,6121		1.330,37	
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. cavallettamento		5		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1					
		Alberi Modello n.		5		Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
		Relascopio				Rete Natura 2000							

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	30	Denominazione Località			Mancina				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione		Sud -ovest		
Totale ha	6,8961	Foglio	21		Pendenza %		35%		
Utile ha	6,8961	particella	1 parte		Altitudine mslm		Min	Max	
Altro- tare- ha	0,0000			400	500				
Contestazione	0,0000				Giacitura				
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.				Manufatti				
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere				Risorse Idriche		Fiume		
Età media attuale		38		Anno di taglio		2025/2026			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		6,8961	77,47	Ripresa unitaria anno di taglio		86,46			
Provvigione reale Totale		534,25		Ripresa Totale		6,8961	596,22		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1			
	cavallettamento			Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
	Alberi Modello n.	3		Rete Natura 2000					
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	7,19%	2,88%	15,83%	43,17%	2,88%	28,06%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
							Ha	%	
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice							6,8961	100%	
							Totale	6,8961	100%
Pascolamento:	In area boscata e								
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore							n. piante/Ha		
Alberi morti:	si						n. piante/Ha		
Alberi vetusti:							n. piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento	Tipo strutturale	Anno	Superficie - Ha	Superficie - %					
	Ceduo Composto con matricini			70%					
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Ceduo semplice		6,8961	90%					
			ha	6,8961					
Ripresa									
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica	Ripresa volumetrica - mc					
	(Cedui) -Ha								
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e	2025/2026	6,8961	596,22					
			Totale	596,22					
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	31	Denominazione Località			Campanella				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione		Sud -ovest		
Totale ha	9,5199	Foglio	21		Pendenza %		35%		
Utile ha	9,5199	particella	1 parte		Altitudine mslm		Min	Max	
Altro- tare- ha	0,0000			400	500				
Contestazione	0,0000				Giacitura				
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.				Manufatti				
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere				Risorse Idriche		Fiume		
Età media attuale		33		Anno di taglio		2030/2031			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		9,5199	87,53	Ripresa unitaria anno di taglio		93,11			
Provvigione reale Totale		833,24		Ripresa Totale		9,5199	886,36		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	4		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1			
	cavallettamento			Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
	Alberi Modello n.	4		Rete Natura 2000					
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	10,98%	4,62%	20,23%	37,57%	3,47%	23,12%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
							Ha	%	
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice							9,5199	100%	
							Totale	9,5199	100%
Pascolamento:	In area boscata e								
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore							n. piante/Ha		
Alberi morti:	si						n. piante/Ha		
Alberi vetusti:							n. piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento	Tipo strutturale	Anno	Superficie - Ha	Superficie - %					
	Ceduo Composto con matricini			70%					
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Ceduo semplice		9,5199	90%					
			ha	9,5199					
Ripresa									
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica	Ripresa volumetrica - mc					
	(Cedui) -Ha								
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette.	2030/2031	9,5199	886,36					
			Totale	886,36					
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	32	Denominazione Località			Piani Del Fico				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	20,1046	Foglio	21	Esposizione	Sud -ovest				
Utile ha	18,2164	particella	1 parte	Pendenza %	35%				
Altro- tare- ha	1,8882				Altitudine mslm	Min	Max		
Contestazione	0,0000					400	500		
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
				Risorse Idriche	Fiume				
Età media attuale	31	Anno di taglio			Nessun utilizzo				
Classe cronologica o diametrica	30-40	Età media all'anno di taglio							
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria	18,2164	31,16		Ripresa unitaria anno di taglio			-		
Provvigione reale Totale		567,61		Ripresa Totale			-		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n. cavallettamento	5	Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1				
	Alberi Modello n.	2	Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino				
	Relascopio		Rete Natura 2000						
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	10,98%	4,62%	20,23%	37,57%	3,47%	23,12%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice								-	100%
								Totale	- 100%
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:								si	n. piante/Ha
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento	Tipo strutturale	Anno	Superficie - Ha	Superficie - %					
	Ceduo Composto con matricini			70%					
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Ceduo semplice			90%					
			ha	-					
Ripresa									
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha	Ripresa volumetrica - mc					
0	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e	Nessun utilizzo	18,2164	-					
			Totale	-					
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	33	Denominazione Località			Valle Cupa				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	20,1176	Foglio	21	Esposizione	Sud -ovest				
Utile ha	18,6779	particella	1 parte	Pendenza %	35%				
Altro- tare- ha	1,4397				Altitudine mslm	Min	Max		
Contestazione	0,0000					400	500		
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
				Risorse Idriche	Fiume				
Età media attuale	31	Anno di taglio			Nessun utilizzo				
Classe cronologica o diametrica	30-40	Età media all'anno di taglio							
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria	18,6779	28,41		Ripresa unitaria anno di taglio			-		
Provvigione reale Totale		530,67		Ripresa Totale			-		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n. cavallettamento	5	Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1				
	Alberi Modello n.	2	Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino				
	Relascopio		Rete Natura 2000						
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	15,91%	7,95%	23,86%	47,73%	4,55%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	3,00%								
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice								-	100%
								Totale	- 100%
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:								si	n. piante/Ha
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento	Tipo strutturale	Anno	Superficie - Ha	Superficie - %					
	Ceduo Composto con matricini			70%					
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Ceduo semplice			90%					
			ha	-					
Ripresa									
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha	Ripresa volumetrica - mc					
0	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette.	Nessun utilizzo	18,6779	-					
			Totale	-					
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	34	Denominazione Località			Valle Cupa				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	12,4854	Foglio	21	Esposizione	Sud-ovest				
Utile ha	12,4854	particella	1 parte	Pendenza %	35%				
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm	Min	Max		
Contestazione	0,0000				400	550			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
				Risorse Idriche	Fiume				
Età media attuale		32			Anno di taglio		Nessun utilizzo		
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio				
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		12,4854	33,54	Ripresa unitaria anno di taglio				-	
Provvigione reale Totale		418,71		Ripresa Totale				-	
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	5			Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1		
	cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino		
	Alberi Modello n.	2			Rete Natura 2000				
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero				
%	19,19%	8,08%	21,21%	48,48%	3,03%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	4,00%								
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice								-	100%
								Totale	- 100%
Pascolamento:	In area boscata e								
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:	si							n. piante/Ha	
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento	Tipologia strutturale	Anno	Superficie - Ha	Superficie - %					
	Ceduo Composto con matricini			70%					
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Ceduo semplice		-	90%					
			ha	-					
Ripresa									
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha	Ripresa volumetrica - mc					
0	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e	Nessun utilizzo	12,4854	-					
			Totale	-					
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquelegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	52	Denominazione Località			Le serre				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	18,7373	Foglio	23	Esposizione	Sud-ovest				
Utile ha	15,4127	particella	9,10,25, 212, 213, 216, 221, 222, 223, 227, 228, 273, 274	Pendenza %	35%				
Altro- tare- ha	0,0000				Altitudine mslm	Min	Max		
Contestazione	3,3246				525	600			
Suolo	Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità	vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
				Risorse Idriche	Fiume				
Età media attuale		34			Anno di taglio		2025/2026		
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio				
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		15,4127	76,48	Ripresa unitaria anno di taglio				70,50	
Provvigione reale Totale		1 178,83		Ripresa Totale		15,4127	1 086,6633		
Rilievo Tassatorio	Aree di saggio n.	5			Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1		
	cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino		
	Alberi Modello n.	3			Rete Natura 2000				
	Relascopio								
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero				
%	9,95%	11,94%	21,89%	52,24%	3,98%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	4,00%								
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice								15,4127	100%
								Totale	15,4127 100%
Pascolamento:	In area boscata e								
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:	si							n. piante/Ha	
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento	Tipologia strutturale	Anno	Superficie - Ha	Superficie - %					
	Ceduo Composto con matricini			70%					
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Ceduo semplice		15,4127	90%					
			ha	15,4127					
Ripresa									
Intervento	Sistema di esbosco previsto	Anno	Ripresa planimetrica (Cedui) -Ha	Ripresa volumetrica - mc					
Raso con rilascio di 50 matricine/ha	Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette.	2025/2026	15,4127	1 086,66					
			Totale	1 086,66					
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquelegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI PISCIOTTA										
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali										
Periodo di validità del Piano 2024/2033										
Scheda di descrizione particellare										
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA										
Particella	53	Denominazione Località			Acqua della Castagna					
CARATTERI DELLA STAZIONE										
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione					
Totale ha	28,8164	Foglio	23	Sud-ovest						
Utile ha	26,4905	particella	3, 4, 5, 6, 9, 8, 10,25, 212, 213,	Pendenza %		35%				
Altro- tare- ha	0,0000	Altitudine mslm			Min	Max				
Contestazione	2,3259				525	600				
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
					Risorse Idriche					
					Fiume					
Età media attuale		34			Anno di taglio		2027/2028			
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		26,4905	79,53	Ripresa unitaria anno di taglio		77,32				
Provvigione reale Totale		2.106,74			Ripresa Totale		26,4905	2.048,20		
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. 5			Aree naturale Protetta Parco Nazionale Zona B1					
		cavallettamento			Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
		Alberi Modello n. 3			Rete Natura 2000					
		Relascopio								
SOPRASSUOLO										
STRATO ARBOREO										
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica				
%	19,62%	13,88%	21,05%	36,84%	4,31%	4,31%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero							
%										
Tipologie strutturali										
								Ha	%	
Ceduo Composto con matricini										
Ceduo semplice								26,4905	100%	
								Totale	26,4905	100%
Pascolamento: In area boscata e										
Danni gravi:										
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha		
Alberi morti:								si n. piante/Ha		
Alberi vetusti:								n. piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale:										
Presenza di specie alloctone o introdotte:										
Rinnovazione:										
Interventi gestionali										
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %			
		Ceduo Composto con matricini					70%			
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			26,4905		90%			
					ha		26,4905			
Ripresa										
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc			
		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2027/2028	26,4905		2.048,20			
					Totale		2.048,20			
STRATO ARBUSTIVO										
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)									
Specie prevalenti:										
STRATO ERBACEO										
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus									
Specie prevalenti:										

COMUNE DI PISCIOTTA										
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali										
Periodo di validità del Piano 2024/2033										
Scheda di descrizione particellare										
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA										
Particella	59	Denominazione Località			Acqua Bona					
CARATTERI DELLA STAZIONE										
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione					
Totale ha	5,4289	Foglio	23	Sud-ovest						
Utile ha	5,4289	particella	24, 25	Pendenza %		35%				
Altro- tare- ha	0,0000	Altitudine mslm			Min	Max				
Contestazione	0,0000				525	600				
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura					
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti					
					Risorse Idriche					
					Fiume					
Età media attuale		33			Anno di taglio		2028/2029			
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.			
Provvigione Reale unitaria		5,4289	79,53	Ripresa unitaria anno di taglio		80,70				
Provvigione reale Totale		431,75			Ripresa Totale		5,4289	438,09		
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. 3			Aree naturale Protetta Parco Nazionale Zona B1					
		cavallettamento			Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino					
		Alberi Modello n. 3			Rete Natura 2000					
		Relascopio								
SOPRASSUOLO										
STRATO ARBOREO										
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica				
%	9,68%	3,23%	16,13%	45,97%	3,23%	21,77%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero							
%										
Tipologie strutturali										
								Ha	%	
Ceduo Composto con matricini										
Ceduo semplice								5,4289	100%	
								Totale	5,4289	100%
Pascolamento: In area boscata e										
Danni gravi:										
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha		
Alberi morti:								si n. piante/Ha		
Alberi vetusti:								n. piante/Ha		
Bosco storico-culturale o spirituale:										
Presenza di specie alloctone o introdotte:										
Rinnovazione:										
Interventi gestionali										
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %			
		Ceduo Composto con matricini					70%			
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			5,4289		90%			
					ha		5,4289			
Ripresa										
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc			
		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette.		2028/2029	5,4289		438,09			
					Totale		438,09			
STRATO ARBUSTIVO										
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)									
Specie prevalenti:										
STRATO ERBACEO										
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus									
Specie prevalenti:										

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	60	Denominazione Località			Castelluccio				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione				
Totale ha	19,0833	Foglio	23	Sud -ovest					
Utile ha	19,0833	particella	25, 27, 34, 230	Pendenza %		35%			
Altro- tare- ha	0,0000	Altitudine mslm			Min	Max			
Contestazione	0,0000				525	600			
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura				
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti				
					Risorse Idriche				
					Fiume				
Età media attuale		34			Anno di taglio		2031/2032		
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio				
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		19,0833	72,30	Ripresa unitaria anno di taglio		78,44			
Provvigione reale Totale		1 379,69		Ripresa Totale		19,0833	1 496,85		
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. 5		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1			
		cavallettamento		Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
		Alberi Modello n. 3		Rete Natura 2000					
		Relascopio							
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	20,53%	14,21%	21,58%	39,47%	3,16%	1,05%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
				Ha	%				
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice				19,0833	100%				
				Totale	19,0833 100%				
Pascolamento:		In area boscata e							
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:		si		n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
		Ceduo Composto con matricini					70%		
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			19,0833		90%		
					ha		19,0833		
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2031/2032	19,0833		1 496,85		
					Totale		1 496,85		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	61	Denominazione Località			Castelluccio				
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale			Esposizione				
Totale ha	15,4364	Foglio	23	Sud -ovest					
Utile ha	15,4364	particella	25, 33, 34	Pendenza %		35%			
Altro- tare- ha	0,0000	Altitudine mslm			Min	Max			
Contestazione	0,0000				525	600			
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.			Giacitura				
Viabilità		vie di accesso asdrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere			Manufatti				
					Risorse Idriche				
					Fiume				
Età media attuale		34			Anno di taglio		2033/2034		
Classe cronologica o diametrica		30-40			Età media all'anno di taglio				
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		15,4364	81,46	Ripresa unitaria anno di taglio		93,01			
Provvigione reale Totale		1 257,47		Ripresa Totale		15,4364	1 435,70		
Rilievo Tassatorio		Aree di saggio n. 5		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1			
		cavallettamento		Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
		Alberi Modello n. 3		Rete Natura 2000					
		Relascopio							
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	25,12%	15,27%	20,20%	34,98%	3,45%	0,99%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
				Ha	%				
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice				15,4364	100%				
				Totale	15,4364 100%				
Pascolamento:		In area boscata e							
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore				n. piante/Ha					
Alberi morti:		si		n. piante/Ha					
Alberi vetusti:				n. piante/Ha					
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
		Ceduo Composto con matricini					70%		
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			15,4364		90%		
					ha		15,4364		
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette.		2033/2034	15,4364		1 435,70		
					Totale		1 435,70		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris, Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	62	Denominazione Località				Mauro			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	4,4394	Foglio	23	Esposizione		Sud -ovest			
Utile ha	4,4394	particella	34	Pendenza %		35%			
Altro- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm		Min	Max		
Contestazione	0,0000			525		600			
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.				Giacitura			
Viabilità		vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere				Manufatti			
						Risorse Idriche			
						Fiume			
Età media attuale		34		Anno di taglio		2030/2031			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		4,4394	83,79	Ripresa unitaria anno di taglio		88,83			
Provvigione reale Totale		371,97		Ripresa Totale		4,4394	394,33		
Rilievo Tassatorio									
Aree di saggio n.		3		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1			
cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
Alberi Modello n.		3		Rete Natura 2000					
Relascopio									
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	11,24%	5,81%	13,18%	35,27%	6,20%	28,29%			
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%									
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice								4,4394	100%
								Totale	4,4394 100%
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:								si	n. piante/Ha
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o introdotte:									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
		Ceduo Composto con matricini					70%		
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			4,4394		90%		
					ha		4,4394		
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette. Trattore e		2030/2031	4,4394		394,33		
					Totale		394,33		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'ataterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

COMUNE DI PISCIOTTA									
Piano di Gestione Forestale delle proprietà comunali									
Periodo di validità del Piano 2024/2033									
Scheda di descrizione particellare									
CLASSE ECONOMICA: D MACCHIA									
Particella	64	Denominazione Località				Mauro			
CARATTERI DELLA STAZIONE									
Superficie		Inquadramento Catastale							
Totale ha	13,1691	Foglio	23	Esposizione		Sud -ovest			
Utile ha	13,1691	particella	43	Pendenza %		35%			
Altro- tare- ha	0,0000			Altitudine mslm		Min	Max		
Contestazione	0,0000			525		600			
Suolo		Il terreno profondo e compatto, fertile ed acido l'orografia accidentata.				Giacitura			
Viabilità		vie di accesso astrda Provinciale presenza di sentieri e mulattiere				Manufatti			
						Risorse Idriche			
						Fiume			
Età media attuale		34		Anno di taglio		2028/2029			
Classe cronologica o diametrica		30-40		Età media all'anno di taglio					
Provvigione		ha	mc.	Ripresa		ha	mc.		
Provvigione Reale unitaria		13,1691	75,34	Ripresa unitaria anno di taglio		75,80			
Provvigione reale Totale		992,19		Ripresa Totale		13,1691	998,24		
Rilievo Tassatorio									
Aree di saggio n.		5		Aree naturale Protetta		Parco Nazionale Zona B1			
cavallettamento				Autorità di Bacino		Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino			
Alberi Modello n.		3		Rete Natura 2000					
Relascopio									
SOPRASSUOLO									
STRATO ARBOREO									
Specie principale:	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica			
%	10,10%	12,12%	20,71%	53,03%	4,04%				
Specie secondarie:	Erica	Frassino	Acero						
%	5,00%								
Tipologie strutturali									
								Ha	%
Ceduo Composto con matricini									
Ceduo semplice								13,1691	100%
								Totale	13,1691 100%
Pascolamento: In area boscata e									
Danni gravi:									
Alberi o formazioni di alto valore								n. piante/Ha	
Alberi morti:								si	n. piante/Ha
Alberi vetusti:								n. piante/Ha	
Bosco storico-culturale o spirituale:									
Presenza di specie alloctone o									
Rinnovazione:									
Interventi gestionali									
Tipologia intervento		Tipo strutturale		Anno	Superficie - Ha		Superficie - %		
		Ceduo Composto con matricini					70%		
Raso con rilascio di 50 matricine/ha		Ceduo semplice			13,1691		90%		
					ha		13,1691		
Ripresa									
Intervento		Sistema di esbosco previsto		Anno	Ripresa planimetrica		Ripresa volumetrica - mc		
		Stradine di esbosco- Multi-Teleferiche o Canalette.		2028/2029	13,1691		998,24		
					Totale		998,24		
STRATO ARBUSTIVO									
Copertura:	Tra le specie arbustive si citano il mirto (<i>Myrtus communis</i>), il lentisco (<i>Pistacia lentiscus</i>), la fillirea (<i>Phillyrea angustifolia</i>), l'ataterno (<i>Rhamnus alaternus</i>), il pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>), l'euforbia arborea (<i>Euphorbia dendroides</i>), la ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i>), la scopa da ciocco (<i>Erica arborea</i>), il rosmarino (<i>Rosmarinus officinalis</i>). Pianta rampicanti tipiche di questa zona sono lo stracciabraghe (<i>Smilax aspera</i>) e il caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i>)								
Specie prevalenti:									
STRATO ERBACEO									
Copertura:	Pteridium aquilinum, Arum italicum, potentilla erecta, Senecio sp., Coryalis cava, Primula acaulis, Trifolium pratense, Geranium sp, Driopteris Felix, Rumex acetosella, Aquilegia vulgaris., Asplenium onopteris, Rubia peregrina, Asparagus acutifolius, Viburnum tinus								
Specie prevalenti:									

ALLEGATO 2 RIEPILOGO RILIEVI AREE DI SAGGIO

CLASSE ECONOMICA A

Particella 12

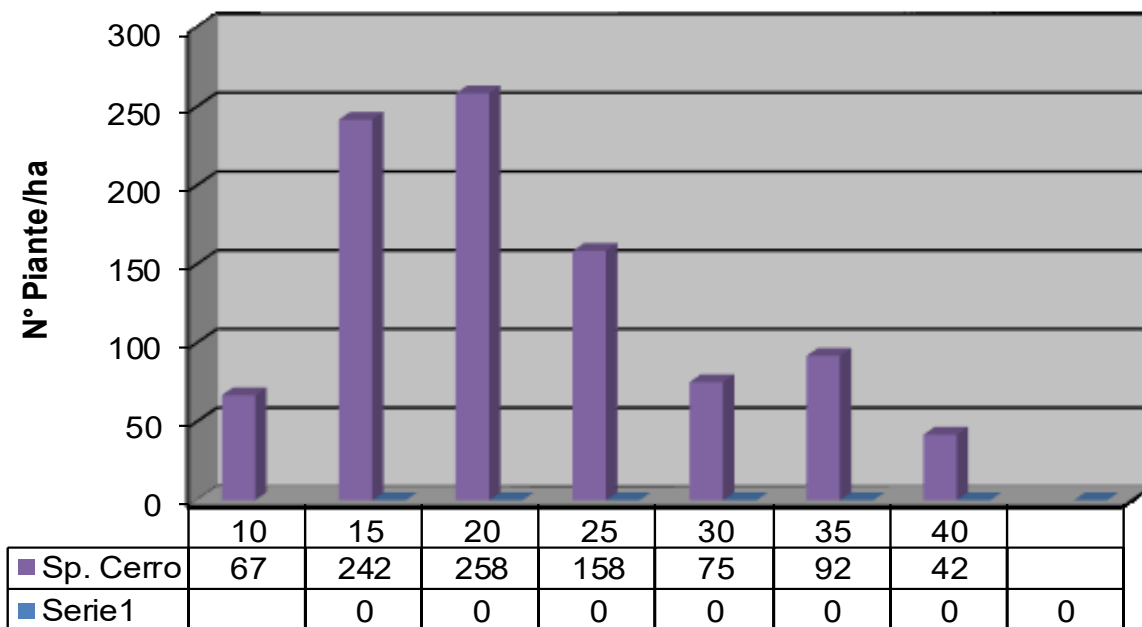
AREA DI SAGGIO A1			AREA DI SAGGIO A2			AREA DI SAGGIO A3		
Diametro	N° Piante Cerro	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Cerro	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Cerro	Area basimetrica (m2)
10	0	0,00	10	0	0,00	10	0	0,00
11	0	0,00	11	2	0,02	11	2	0,02
12	2	0,02	12	1	0,01	12	1	0,01
13	2	0,03	13	1	0,01	13	1	0,01
14	1	0,02	14	1	0,02	14	1	0,02
15	3	0,05	15	2	0,04	15	2	0,04
16	2	0,04	16	3	0,06	16	3	0,06
17	3	0,07	17	2	0,05	17	2	0,05
18	4	0,10	18	3	0,08	18	3	0,08
19	2	0,06	19	3	0,09	19	3	0,09
20	1	0,03	20	1	0,03	20	1	0,03
21	5	0,17	21	2	0,07	21	2	0,07
22	1	0,04	22	0	0,00	22	0	0,00
23	2	0,08	23	2	0,08	23	2	0,08
24	1	0,05	24	1	0,05	24	1	0,05
25	1	0,05	25	2	0,10	25	2	0,10
26	1	0,05	26	0	0,00	26	0	0,00
27	2	0,11	27	1	0,06	27	1	0,06
28	0	0,00	28	0	0,00	28	0	0,00
29	0	0,00	29	1	0,07	29	1	0,07
30	0	0,00	30	0	0,00	30	0	0,00
31	0	0,00	31	1	0,08	31	1	0,08
32	3	0,24	32	1	0,08	32	1	0,08
33	1	0,09	33	1	0,09	33	1	0,09
34	2	0,18	34	1	0,09	34	1	0,09
35	0	0,00	35	1	0,10	35	1	0,10
36	0	0,00	36	0	0,00	36	0	0,00
37	0	0,00	37	1	0,11	37	1	0,11
38	1	0,11	38	0	0,00	38	0	0,00
39	1	0,12	39	0	0,00	39	0	0,00
40	0	0,00	40	1	0,13	40	1	0,13
41	0	0,00	41	1	0,13	41	0	0,00
		0,00			0,00			0,00
TOTALE	41	1,713	TOTALE	36	1,606	TOTALE	35	1,474

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,71			area basimetrica totale	1,61			area basimetrica totale	1,47		
g/m = G/N	0,04			g/m = G/N	0,04			g/m = G/N	0,04		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,2307			Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,2384			Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,2316		
Ø	23,07			Ø	23,84			Ø	23,16		
Albero Modello Area n° 1 Part. 12				Albero Modello Area n°2 Part. 12				Albero Modello Area n° 3 Part. 12			
DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm			
ALTEZZA TRONCO = mt:				ALTEZZA TRONCO = mt:				ALTEZZA TRONCO = mt:			
23				16				24			
PESO RAMI =	Kg			PESO RAMI =	Kg			PESO RAMI =	Kg		
PESO TRONCO	Kg			PESO TRONCO	Kg			PESO TRONCO	Kg		
PESO TOTALE	Kg			PESO TOTALE	Kg			PESO TOTALE	Kg		
25				27				30			
322				330				316			
347				357				346			
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.		TRONCH.	mt.	mt.		TRONCH.	mt.	mt.	
1	0,5	26	0,0265	1	0,5	28	0,0308	1	0,5	27	0,0286
2	1,5	25	0,0491	2	1,5	26	0,0531	2	1,5	25	0,0491
3	2,5	24	0,0452	3	2,5	24,5	0,0471	3	2,5	24	0,0452
4	3,5	22,5	0,0397	4	3,5	22,5	0,0397	4	3,5	22,5	0,0397
5	4,5	21	0,0346	5	4,5	21	0,0346	5	4,5	21	0,0346
6	5,5	20	0,0314	6	5,5	20	0,0314	6	5,5	20	0,0314
7	6,5	19	0,0283	7	6,5	19	0,0283	7	6,5	19	0,0283
8	7,5	18	0,0254	8	7,5	18	0,0254	8	7,5	18	0,0254
9	8,5	17	0,0227	9	8,5	17	0,0227	9	8,5	17	0,0227
10	9,5	15,5	0,0189	10	9,5	15,5	0,0189	10	9,5	15,5	0,0189
11	10,5	14	0,0154	11	10,5	14	0,0154	11	10,5	14	0,0154
12	11,5	13	0,0133	12	11,5	13	0,0133	12	11,5	13	0,0133
13	12,5	10	0,0079	13	12,5	10	0,0079	13	12,5	10	0,0079
14	13,5	7	0,0038	14	13,5	7	0,0038				
TOTALE			0,3622	TOTALE			0,3724	TOTALE			0,3605
VOLUME RAMI	mc.		0,0030	VOLUME RAMI	mc.		0,0032	VOLUME RAMI	mc.		0,0036
VOLUME TOTALE ALB.			0,3652	VOLUME TOTALE ALB.			0,3756	VOLUME TOTALE ALB.			0,3641

ALBERO MODELLO DIAMETRO SUP. CM 30			
area basimetrica totale			0,13
g/m = G/N			0,13
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,4001
Ø			40,01
ALBERO MODELLO DIAMETRO SUP. CM 30			
DIAMETRO MEDIO= cm			
ALTEZZA TRONCO = mt:			
40			
PESO RAMI =	Kg		60
PESO TRONCO	Kg		1 083
PESO TOTALE	Kg		1 143
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	
1	0,5	45	0,0795
2	1,5	43	0,1451
3	2,5	41	0,1320
4	3,5	39	0,1194
5	4,5	37	0,1075
6	5,5	35	0,0962
7	6,5	34	0,0907
8	7,5	33	0,0855
9	8,5	30	0,0707
10	9,5	29	0,0660
11	10,5	25	0,0491
12	11,5	23	0,0415
13	12,5	21,5	0,0363
14	13,5	20	0,0314
15	14,5	18	0,0254
16	15,5	16	0,0201
TOTALE			1,1963
VOLUME RAMI	mc.		0,0072
VOLUME TOTALE ALB.			1,2035

Particella12					
Diametro	N° Piante Sp. Cerro	N° Piante	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
			343,39	933	
			Volume albero modello		0,37
10	67	0	SUPERFICIE ha		2,9388
15	242	0	Piante /ha		933
20	258	0	Diametro medio cm.		23,36
25	158	0	Area bas.totale mq.		117,37
30	75	0	Area bas./ha mq.		39,94
35	92	0	Volume totale mc.		1 009,14
40	42	0	Volume /ha mc.		343,39
			Altezza media mt.		
TOTALE	933	-			

Distribuzione in classi diametriche particella 12



classi Diametriche

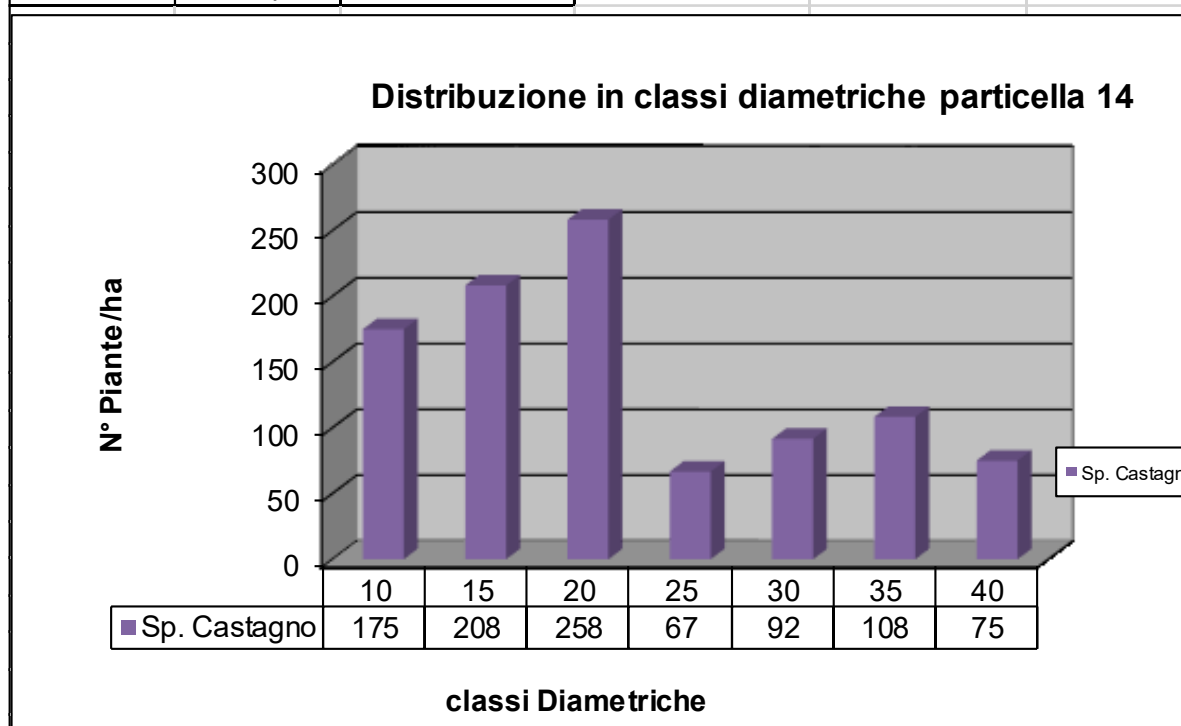
Particella 14

AREA DI SAGGIO A1			AREA DI SAGGIO A2			AREA DI SAGGIO A3		
Diametro	N° Piante	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante	Area basimetrica (m2)
10	3	0,02	10	0	0,00	10	3	0,02
11	3	0,03	11	0	0,00	11	2	0,02
12	2	0,02	12	5	0,06	12	3	0,03
13	3	0,04	13	2	0,03	13	1	0,01
14	1	0,02	14	3	0,05	14	2	0,03
15	2	0,04	15	1	0,02	15	1	0,02
16	0	0,00	16	2	0,04	16	0	0,00
17	2	0,05	17	1	0,02	17	4	0,09
18	4	0,10	18	3	0,08	18	2	0,05
19	1	0,03	19	5	0,14	19	1	0,03
20	2	0,06	20	3	0,09	20	1	0,03
21	3	0,10	21	2	0,07	21	1	0,03
22	1	0,04	22	0	0,00	22	2	0,08
23	0	0,00	23	1	0,04	23	0	0,00
24	0	0,00	24	1	0,05	24	0	0,00
25	2	0,10	25	0	0,00	25	2	0,10
26	0	0,00	26	0	0,00	26	0	0,00
27	0	0,00	27	1	0,06	27	1	0,06
28	1	0,06	28	0	0,00	28	1	0,06
29	0	0,00	29	0	0,00	29	1	0,07
30	1	0,07	30	2	0,14	30	1	0,07
31	1	0,08	31	0	0,00	31	0	0,00
32	1	0,08	32	2	0,16	32	0	0,00
33	1	0,09	33	0	0,00	33	0	0,00
34	0	0,00	34	1	0,09	34	3	0,27
35	0	0,00	35	1	0,10	35	1	0,10
36	1	0,10	36	0	0,00	36	0	0,00
37	2	0,22	37	1	0,11	37	2	0,22
38	1	0,11	38	2	0,23	38	2	0,23
39	0	0,00	39	0	0,00	39	2	0,24
40	1	0,13	40	0	0,00	40	0	0,00
41	0	0,00	41	1	0,13	41	0	0,00
TOTALE	39	1,57	TOTALE	40,00	1,69	TOTALE	39,00	1,85

AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3			
area basimetrica totale		1,57		area basimetrica totale		TOTALE		area basimetrica totale		1,85	
g/m = G/N		0,04		g/m = G/N		0,04		g/m = G/N		0,05	
Diametro medio = radq.4*gm/3		0,2267		Diametro medio = radq.4*gm/3		0,2321		Diametro medio = radq.4*gm/3,14		0,2461	
Ø		22,67		Ø				Ø		24,61	
Albero Modello Area n° 1 Part. 14				Albero Modello Area n° 2 Part. 14				Albero Modello Area n° 3 Part. 14			
DIAMETRO MEDIO= cm		24		DIAMETRO MEDIO= cm		23		DIAMETRO MEDIO= cm		25	
ALTEZZA TRONCO = mt:		16,5		ALTEZZA TRONCO = mt:		16		ALTEZZA TRONCO = mt:		17,5	
PESO RAMI =		Kg		PESO RAMI =		Kg		PESO RAMI =		Kg	
PESO TRONCO		Kg		PESO TRONCO		Kg		PESO TRONCO		Kg	
PESO TOTALE		Kg		PESO TOTALE		Kg		PESO TOTALE		Kg	
PESO TOTALE		351		PESO TOTALE		349		PESO TOTALE		396	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.		TRONCH.	mt.	mt.		TRONCH.	mt.	mt.	
1	0,5	28	0,0308	1	0,5	27	0,0286	1	0,5	31	0,0377
2	1,5	25	0,0491	2	1,5	25	0,0491	2	1,5	28	0,0615
3	2,5	24	0,0452	3	2,5	24	0,0452	3	2,5	26	0,0531
4	3,5	22,5	0,0397	4	3,5	22,5	0,0397	4	3,5	24	0,0452
5	4,5	21	0,0346	5	4,5	21	0,0346	5	4,5	23	0,0415
6	5,5	20	0,0314	6	5,5	20	0,0314	6	5,5	20	0,0314
7	6,5	19	0,0283	7	6,5	19	0,0283	7	6,5	19	0,0283
8	7,5	18	0,0254	8	7,5	18	0,0254	8	7,5	18	0,0254
9	8,5	17	0,0227	9	8,5	17	0,0227	9	8,5	16	0,0201
10	9,5	15,5	0,0189	10	9,5	15,5	0,0189	10	9,5	15,5	0,0189
11	10,5	14	0,0154	11	10,5	14	0,0154	11	10,5	14	0,0154
12	11,5	13	0,0133	12	11,5	13	0,0133	12	11,5	13	0,0133
13	12,5	10	0,0079	13	12,5	10	0,0079	13	12,5	11	0,0095
14	13,5	7	0,0038	14	13,5	7	0,0038	14	13,5	10	0,0079
								15	14,5	7	0,0038
TOTALE		0,3665		TOTALE		0,3643		TOTALE		0,4130	
VOLUME RAMI		mc.		VOLUME RAMI		mc.		VOLUME RAMI		mc.	
VOLUME RAMI		0,0034		VOLUME RAMI		0,0030		VOLUME RAMI		0,0038	
VOLUME TOTALE ALB.		0,3698		VOLUME TOTALE ALB.		0,3673		VOLUME TOTALE ALB.		0,4169	

ALBERO MODELLO DIAMETRO SUP. CM 30			
Cerro			
DIAMETRO MEDIO= cm		34	
ALTEZZA TRONCO = mt:		19	
PESO RAMI =		Kg	
PESO TRONCO		Kg	
PESO TOTALE		Kg	
PESO TOTALE		815	
N°	H	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	40	0,063
2	1,5	35	0,096
3	2,5	33,5	0,088
4	3,5	32	0,078
5	4,5	30	0,071
6	5,5	28,50	0,064
7	6,5	26	0,053
8	7,5	24	0,045
9	8,5	22,5	0,040
10	9,5	20	0,031
11	10,5	18	0,025
12	11,5	17	0,023
13	12,5	16	0,020
14	13,5	15	0,018
15	14,5	12	0,011304
16	15,5	11	0,0094985
17	16,5	10	0,00785
TOTALE		0,7433	
VOLUME TRONCO		mc.	
VOLUME TRONCO		0,7433	
VOLUME RAMI		mc.	
VOLUME RAMI		0,056	
VOLUME TOTALE ALB.		0,7993165	

Particella 14					
Diametro	N° Piante Sp. Cerro	Volume (mc) Albero Modello. Media	Volume totale mc/ha	N° Piante Totali/ha	
			378,27	983	
10	175		SUPERFICIE ha		3,0376
15	208		Piante /ha	983	
20	258		Diametro medio cm.		23,49
25	67		Area bas.totale mq.		129,55
30	92		Area bas./ha mq.		42,65
35	108		Volume totale mc.		1 149,03
40	75		Volume /ha mc.		378,27
			Altezza media mt.		
TOTALE	983	0,38			
%	100,00%				



CLASSE ECONOMICA B

PARTICELLA 6											
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3			
Diametro	N° Piante		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Pino	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Pino	Area basimetrica (m2)
6	0		0,00	6	0	0	0,00	6	0	0	0,00
7	0		0,00	7	0	0	0,00	7	0	0	0,00
8	0		0,00	8	0	0	0,00	8	0	0	0,00
9	0		0,00	9	0	0	0,00	9	0	0	0,00
10	0		0,00	10	0	0	0,00	10	5	0	0,04
11	7		0,07	11	5	0	0,05	11	0	0	0,00
12	8		0,09	12	6	0	0,07	12	0	0	0,00
13	8		0,11	13	7	0	0,09	13	6	0	0,08
14	6		0,09	14	9	0	0,14	14	10	0	0,15
15	14		0,25	15	12	0	0,21	15	10	0	0,18
16	5		0,10	16	6	0	0,12	16	12	0	0,24
17	9		0,20	17	7	0	0,16	17	5	0	0,11
18	8		0,20	18	10	0	0,25	18	8	0	0,20
19	3		0,09	19	5	0	0,14	19	7	0	0,20
20	9		0,28	20	7	0	0,22	20	5	0	0,16
21	3		0,10	21	1	0	0,03	21	4	0	0,14
22	2		0,08	22	5	0	0,19	22	3	0	0,11
23	2		0,08	23	1	0	0,04	23	4	0	0,17
24	0		0,00	24	1	0	0,05	24	0	0	0,00
25	1		0,05	25	0	0	0,00	25	1	0	0,05
26	0		0,00	26	1	0	0,05	26	0	0	0,00
27	0		0,00	27	0	0	0,00	27	1	0	0,06
28	0		0,00	28	0	0	0,00	28	0	0	0,00
29	0		0,00	29	1	0	0,07	29	0	0	0,00
30	1		0,07	30	0	0	0,00	30	0	0	0,00
31	0		0,00	31	0	0	0,00	31	0	0	0,00
32	0		0,00	32	0	0	0,00	32	0	0	0,00
33	0		0,00	33	0	0	0,00	33	0	0	0,00
34	0		0,00	34	0	0	0,00	34	0	0	0,00
35	0		0,00	35	0	0	0,00	35	0	0	0,00
36	0		0,00	36	0	0	0,00	36	0	0	0,00
37	0		0,00	37	0	0	0,00	37	1	0	0,11
38	0		0,00	38	0	0	0,00	38	0	0	0,00
39	0		0,00	39	1	0	0,12	39	0	0	0,00
40	0		0,00	40	0	0	0,00	40	0	0	0,00
41	1		0,13	41	0	0	0,00	41	0	0	0,00
TOTALE	87	0	1,99	TOTALE	85	0	2,00	TOTALE	82	0	2,00

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello		Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello		Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello	
area basimetrica totale	1,99	area basimetrica totale	2,00	area basimetrica totale	2,00
g/m = G/N	0,023	g/m = G/N	0,024	g/m = G/N	0,024
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,170869572	Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,173330511	Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,176095494
Ø	17,09	Ø	17,33	Ø	17,61

Part 6				Part 6				Part 6			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	17			DIAMETRO MEDIO= cm	18			DIAMETRO MEDIO= cm	18		
ALTEZZA TRONCO = mt:	13			ALTEZZA TRONCO = mt:	15			ALTEZZA TRONCO = mt:	15,5		
PESO RAMI = Kg	20			PESO RAMI = Kg	22			PESO RAMI = Kg	25		
PESO TRONCO Kg	145			PESO TRONCO Kg	195			PESO TRONCO Kg	193		
PESO TOTALE Kg	165			PESO TOTALE Kg	217			PESO TOTALE Kg	218		
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	0,19	0,0142	1	0,5	0,2	0,0157	1	0,5	0,22	0,0190
2	1,5	0,185	0,0269	2	1,5	0,19	0,0283	2	1,5	0,21	0,0346
3	2,5	0,175	0,0240	3	2,5	0,185	0,0269	3	2,5	0,195	0,0298
4	3,5	0,165	0,0214	4	3,5	0,18	0,0254	4	3,5	0,18	0,0254
5	4,5	0,15	0,0177	5	4,5	0,17	0,0227	5	4,5	0,17	0,0227
6	5,5	0,14	0,0154	6	5,5	0,16	0,0201	6	5,5	0,16	0,0201
7	6,5	0,13	0,0133	7	6,5	0,15	0,0177	7	6,5	0,15	0,0177
8	7,5	0,12	0,0113	8	7,5	0,14	0,0154	8	7,5	0,14	0,0154
9	8,5	0,11	0,0095	9	8,5	0,135	0,0143	9	8,5	0,13	0,0133
10	9,5	0,1	0,0079	10	9,5	0,12	0,0113	10	9,5	0,115	0,0104
11	10,5	0,09	0,0064	11	10,5	0,11	0,0095	11	10,5	0,1	0,0079
12	11,5	0,07	0,0038	12	11,5	0,1	0,0079	12	11,5	0,09	0,0064
				13	12,5	0,09	0,0064	13	12,5	0,07	0,0038
				14	13,5	0,07	0,0038				
				TOTALE			0,2253	TOTALE			0,2264
VOLUME TRONCO	mc.	0,1716		VOLUME TRONCO	mc.	0,2253		VOLUME TRONCO	mc.	0,2264	
VOLUME RAMI	mc.	0,0024		VOLUME RAMI	mc.	0,0026		VOLUME RAMI	mc.	0,0030	
VOLUME TOTALE ALB.		0,1740		VOLUME TOTALE ALB.		0,2280		VOLUME TOTALE ALB.		0,2294	

PARTICELLA 9													
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3					
Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	Sp. Acacia	N° Piante Sp. Acacia		Area basimetrica (m2)
6	0		0,00	6	0		0,00	6	0	0	0		0,00
7	0		0,00	7	0		0,00	7	0	0	0		0,00
8	0		0,00	8	0		0,00	8	0	0	0		0,00
9	0		0,00	9	0		0,00	9	0	0	0		0,00
10	1		0,01	10	0		0,00	10	0	0	0		0,00
11	0		0,00	11	0		0,00	11	1	0	0		0,01
12	1		0,01	12	0		0,00	12	2	0	0		0,02
13	2		0,03	13	0		0,00	13	3	0	0		0,04
14	0		0,00	14	1		0,02	14	7	0	0		0,11
15	0		0,00	15	5		0,09	15	6	1	0		0,12
16	3		0,06	16	2		0,04	16	12	1	0		0,26
17	6		0,14	17	7		0,16	17	5	0	0		0,11
18	1		0,03	18	6		0,15	18	5	0	0		0,13
19	2		0,06	19	15		0,43	19	2	0	0		0,06
20	3		0,09	20	1		0,03	20	5	0	0		0,16
21	1		0,03	21	5		0,17	21	7	0	0		0,24
22	4		0,15	22	2		0,08	22	6	0	0		0,23
23	5		0,21	23	12		0,50	23	2	0	0		0,08
24	3		0,14	24	7		0,32	24	0	0	0		0,00
25	4		0,20	25	6		0,28	25	3	0	0		0,15
26	2		0,11	26	2		0,11	26	1	1	0		0,11
27	3		0,17	27	0		0,00	27	0	0	0		0,00
28	0		0,00	28	3		0,18	28	2	0	0		0,12
29	1		0,07	29	1		0,07	29	0	0	0		0,00
30	1		0,07	30	0		0,00	30	1	0	0		0,07
31	0		0,00	31	2		0,15	31	1	0	0		0,08
32	1		0,08	32	0		0,00	32	2	0	0		0,16
33	0		0,00	33	1		0,09	33	1	0	0		0,09
34	0		0,00	34	0		0,00	34	2	0	0		0,18
35	0		0,00	35	0		0,00	35	0	0	0		0,00
36	0		0,00	36	0		0,00	36	0	0	0		0,00
37	0		0,00	37	0		0,00	37	0	0	0		0,00
38	1		0,11	38	0		0,00	38	0	0	0		0,00
39	0		0,00	39	0		0,00	39	0	0	0		0,00
40	0		0,00	40	0		0,00	40	0	0	0		0,00
41	1		0,13	41	0		0,00	41	0	0	0		0,00
TOTALE	46	0	1,89	TOTALE	78	0	2,86	TOTALE	76	3	2,52		

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale		1,89		area basimetrica totale		2,86		area basimetrica totale		2,52	
g/m = G/N		0,041		g/m = G/N		0,037		g/m = G/N		0,032	
Diametro medio = radq.4*gm/3,14		0,228516852		Diametro medio = radq.4*gm/3,14		0,216298998		Diametro medio = radq.4*gm/3,14		0,201727658	
Ø		22,85		Ø		21,63		Ø		20,17	
Part 9				Part 9				Part 9			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		23		DIAMETRO MEDIO= cm		22		DIAMETRO MEDIO= cm		20	
ALTEZZA TRONCO = mt:		17		ALTEZZA TRONCO = mt:		16		ALTEZZA TRONCO = mt:		14	
PESO RAMI = Kg		20		PESO RAMI = Kg		22		PESO RAMI = Kg		17	
PESO TRONCO Kg		297		PESO TRONCO Kg		269		PESO TRONCO Kg		223	
PESO TOTALE Kg		317		PESO TOTALE Kg		291		PESO TOTALE Kg		240	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	0,25	0,0245	1	0,5	0,24	0,0226	1	0,5	0,22	0,0190
2	1,5	0,24	0,0452	2	1,5	0,23	0,0415	2	1,5	0,21	0,0346
3	2,5	0,23	0,0415	3	2,5	0,22	0,0380	3	2,5	0,2	0,0314
4	3,5	0,215	0,0363	4	3,5	0,21	0,0346	4	3,5	0,195	0,0298
5	4,5	0,2	0,0314	5	4,5	0,195	0,0298	5	4,5	0,185	0,0269
6	5,5	0,19	0,0283	6	5,5	0,185	0,0269	6	5,5	0,17	0,0227
7	6,5	0,18	0,0254	7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,16	0,0201
8	7,5	0,165	0,0214	8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,15	0,0177
9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,14	0,0154
10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,13	0,0133
11	10,5	0,13	0,0133	11	10,5	0,125	0,0123	11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,115	0,0104	12	11,5	0,11	0,0095	12	11,5	0,09	0,0064
13	12,5	0,1	0,0079	13	12,5	0,1	0,0079	13	12,5	0,07	0,0038
14	13,5	0,09	0,0064	14	13,5	0,08	0,0050				
15	14,5	0,07	0,0038								
16	15,5	0,05	0,0020								
TOTALE		0,3308		TOTALE		0,3039		TOTALE		0,2505	
VOLUME TRONCO		mc.		VOLUME TRONCO		mc.		VOLUME TRONCO		mc.	
VOLUME RAMI		mc.		VOLUME RAMI		mc.		VOLUME RAMI		mc.	
VOLUME TOTALE ALB.		0,3332		VOLUME TOTALE ALB.		0,3066		VOLUME TOTALE ALB.		0,2526	

PARTICELLA 9											
AREA DI SAGGIO A4				AREA DI SAGGIO A5				AREA DI SAGGIO A6			
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Acacia	Area basimetrica (m2)		
6	0	0,00	6	0	0,00	6	0	0	0,00		
7	0	0,00	7	0	0,00	7	0	0	0,00		
8	0	0,00	8	0	0,00	8	0	0	0,00		
9	0	0,00	9	0	0,00	9	0	0	0,00		
10	1	0,01	10	0	0,00	10	0	0	0,00		
11	0	0,00	11	0	0,00	11	1	0	0,01		
12	1	0,01	12	0	0,00	12	2	0	0,02		
13	2	0,03	13	0	0,00	13	3	0	0,04		
14	0	0,00	14	1	0,02	14	7	0	0,11		
15	0	0,00	15	5	0,09	15	6	0	0,11		
16	3	0,06	16	2	0,04	16	12	0	0,24		
17	6	0,14	17	7	0,16	17	5	0	0,11		
18	1	0,03	18	6	0,15	18	5	0	0,13		
19	2	0,06	19	15	0,43	19	2	0	0,06		
20	3	0,09	20	1	0,03	20	5	0	0,16		
21	1	0,03	21	5	0,17	21	7	0	0,24		
22	4	0,15	22	2	0,08	22	6	0	0,23		
23	5	0,21	23	12	0,50	23	2	0	0,08		
24	3	0,14	24	7	0,32	24	0	0	0,00		
25	4	0,20	25	6	0,29	25	3	0	0,15		
26	2	0,11	26	2	0,11	26	1	0	0,05		
27	3	0,17	27	0	0,00	27	0	0	0,00		
28	0	0,00	28	3	0,18	28	2	0	0,12		
29	1	0,07	29	1	0,07	29	0	0	0,00		
30	1	0,07	30	0	0,00	30	1	0	0,07		
31	0	0,00	31	2	0,15	31	1	0	0,08		
32	1	0,08	32	0	0,00	32	2	0	0,16		
33	0	0,00	33	1	0,09	33	1	0	0,09		
34	0	0,00	34	0	0,00	34	2	0	0,18		
35	0	0,00	35	0	0,00	35	0	0	0,00		
36	0	0,00	36	0	0,00	36	0	0	0,00		
37	0	0,00	37	0	0,00	37	0	0	0,00		
38	1	0,11	38	0	0,00	38	0	0	0,00		
39	0	0,00	39	0	0,00	39	0	0	0,00		
40	0	0,00	40	0	0,00	40	0	0	0,00		
41	1	0,13	41	0	0,00	41	0	0	0,00		
TOTALE	46	0	1,89	TOTALE	78	0	2,86	TOTALE	76	0	2,43
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello		
area basimetrica totale			1,89			area basimetrica totale			2,86		
g/m = G/N			0,041			g/m = G/N			0,037		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,22851885			Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,216298998		
Ø			22,85			Ø			21,63		
Part 9			Part 9			Part 9			Part 9		
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO		
DIAMETRO MEDIO= cm			23			DIAMETRO MEDIO= cm			22		
ALTEZZA TRONCO = mt.			17			ALTEZZA TRONCO = mt.			16		
PESO RAMI = Kg			21			PESO RAMI = Kg			40		
PESO TRONCO Kg			293			PESO TRONCO Kg			228		
PESO TOTALE Kg			314			PESO TOTALE Kg			268		
N°			21			N°			40		
ALTEZZA mt.			17			ALTEZZA mt.			16		
DIAMETRI mt.			0,235			DIAMETRI mt.			0,225		
VOLUME mc			0,0434			VOLUME mc			0,0397		
N°			3			N°			3		
ALTEZZA mt.			2,5			ALTEZZA mt.			2,5		
DIAMETRI mt.			0,21			DIAMETRI mt.			0,21		
VOLUME mc			0,0380			VOLUME mc			0,0346		
N°			4			N°			4		
ALTEZZA mt.			3,5			ALTEZZA mt.			3,5		
DIAMETRI mt.			0,21			DIAMETRI mt.			0,21		
VOLUME mc			0,0346			VOLUME mc			0,0314		
N°			5			N°			5		
ALTEZZA mt.			4,5			ALTEZZA mt.			4,5		
DIAMETRI mt.			0,2			DIAMETRI mt.			0,19		
VOLUME mc			0,0314			VOLUME mc			0,0283		
N°			6			N°			6		
ALTEZZA mt.			5,5			ALTEZZA mt.			5,5		
DIAMETRI mt.			0,19			DIAMETRI mt.			0,18		
VOLUME mc			0,0283			VOLUME mc			0,0254		
N°			7			N°			7		
ALTEZZA mt.			6,5			ALTEZZA mt.			6,5		
DIAMETRI mt.			0,18			DIAMETRI mt.			0,17		
VOLUME mc			0,0254			VOLUME mc			0,0227		
N°			8			N°			8		
ALTEZZA mt.			7,5			ALTEZZA mt.			7,5		
DIAMETRI mt.			0,17			DIAMETRI mt.			0,155		
VOLUME mc			0,0227			VOLUME mc			0,0189		
N°			9			N°			9		
ALTEZZA mt.			8,5			ALTEZZA mt.			8,5		
DIAMETRI mt.			0,155			DIAMETRI mt.			0,14		
VOLUME mc			0,0189			VOLUME mc			0,0154		
N°			10			N°			10		
ALTEZZA mt.			9,5			ALTEZZA mt.			9,5		
DIAMETRI mt.			0,14			DIAMETRI mt.			0,13		
VOLUME mc			0,0154			VOLUME mc			0,0133		
N°			11			N°			11		
ALTEZZA mt.			10,5			ALTEZZA mt.			10,5		
DIAMETRI mt.			0,13			DIAMETRI mt.			0,12		
VOLUME mc			0,0133			VOLUME mc			0,0113		
N°			12			N°			12		
ALTEZZA mt.			11,5			ALTEZZA mt.			11,5		
DIAMETRI mt.			0,12			DIAMETRI mt.			0,1		
VOLUME mc			0,0113			VOLUME mc			0,0079		
N°			13			N°			13		
ALTEZZA mt.			12,5			ALTEZZA mt.			12,5		
DIAMETRI mt.			0,1			DIAMETRI mt.			0,08		
VOLUME mc			0,0079			VOLUME mc			0,0050		
N°			14			N°			14		
ALTEZZA mt.			13,5			ALTEZZA mt.			13,5		
DIAMETRI mt.			0,09			DIAMETRI mt.			0,05		
VOLUME mc			0,0064			VOLUME mc			0,0020		
N°			15			N°			15		
ALTEZZA mt.			14,5			ALTEZZA mt.			14,5		
DIAMETRI mt.			0,08			DIAMETRI mt.			0,05		
VOLUME mc			0,0050			VOLUME mc			0,0020		
N°			16			N°			16		
ALTEZZA mt.			15,5			ALTEZZA mt.			15,5		
DIAMETRI mt.			0,05			DIAMETRI mt.			0,05		
VOLUME mc			0,0020			VOLUME mc			0,0020		
TOTALE			0,3284			TOTALE			0,2775		
VOLUME TRONCO mc.			0,3284			VOLUME TRONCO mc.			0,2775		
VOLUME RAMI mc.			0,0025			VOLUME RAMI mc.			0,0048		
VOLUME TOTALE ALB.			0,3309			VOLUME TOTALE ALB.			0,2823		
VOLUME TRONCO mc.			0,2551			VOLUME TRONCO mc.			0,2551		
VOLUME RAMI mc.			0,0048			VOLUME RAMI mc.			0,0048		
VOLUME TOTALE ALB.			0,2599			VOLUME TOTALE ALB.			0,2599		

PARTICELLA 10												
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3				
Diametro	N° Piante		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Pino		Area basimetrica (m2)
6	0		0,00	6	0	0	0,00	6	0	0		0,00
7	0		0,00	7	0	0	0,00	7	0	0		0,00
8	0		0,00	8	0	0	0,00	8	0	0		0,00
9	0		0,00	9	0	0	0,00	9	0	0		0,00
10	0		0,00	10	1	0	0,01	10	0	0		0,00
11	0		0,00	11	0	0	0,00	11	1	0		0,01
12	2		0,02	12	0	0	0,00	12	3	0		0,03
13	2		0,03	13	1	0	0,01	13	2	0		0,03
14	3		0,05	14	0	0	0,00	14	2	0		0,03
15	2		0,04	15	4	0	0,07	15	5	0		0,09
16	4		0,08	16	3	0	0,06	16	5	0		0,10
17	6		0,14	17	8	0	0,18	17	5	0		0,11
18	7		0,18	18	3	0	0,08	18	5	0		0,13
19	5		0,14	19	8	0	0,23	19	4	0		0,11
20	3		0,09	20	5	0	0,16	20	5	0		0,16
21	2		0,07	21	6	0	0,21	21	5	0		0,17
22	2		0,08	22	5	0	0,19	22	3	0		0,11
23	2		0,08	23	5	0	0,21	23	4	0		0,17
24	3		0,14	24	4	0	0,18	24	3	0		0,14
25	1		0,05	25	2	0	0,10	25	2	0		0,10
26	2		0,11	26	4	0	0,21	26	2	0		0,11
27	2		0,11	27	2	0	0,11	27	3	0		0,17
28	3		0,18	28	0	0	0,00	28	1	0		0,06
29	1		0,07	29	1	0	0,07	29	0	0		0,00
30	0		0,00	30	0	0	0,00	30	1	0		0,07
31	1		0,08	31	0	0	0,00	31	0	0		0,00
32	1		0,08	32	0	0	0,00	32	0	0		0,00
33	0		0,00	33	0	0	0,00	33	0	0		0,00
34	0		0,00	34	0	0	0,00	34	0	0		0,00
35	0		0,00	35	0	0	0,00	35	0	0		0,00
36	0		0,00	36	0	0	0,00	36	0	0		0,00
37	0		0,00	37	0	0	0,00	37	0	0		0,00
38	0		0,00	38	0	0	0,00	38	0	0		0,00
39	0		0,00	39	0	0	0,00	39	0	0		0,00
40	0		0,00	40	0	0	0,00	40	0	0		0,00
41	0		0,00	41	0	0	0,00	41	0	0		0,00
TOTALE	54	0	1,80	TOTALE	62	0	2,07	TOTALE	61	0		1,90
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				
area basimetrica totale				area basimetrica totale				area basimetrica totale				
1,80				2,07				1,90				
g/m = G/N				g/m = G/N				g/m = G/N				
0,033				0,033				0,031				
Diametro medio = radq.4*gm/3,14				Diametro medio = radq.4*gm/3,14				Diametro medio = radq.4*gm/3,14				
0,2061806				0,206313177				0,199109739				
Ø				Ø				Ø				
20,62				20,63				19,91				
Part 10				Part 10				Part 10				
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				
DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm				
21				21				20				
ALTEZZA TRONCO = mt:				ALTEZZA TRONCO = mt:				ALTEZZA TRONCO = mt:				
15,5				15				14				
PESO RAMI = Kg				PESO RAMI = Kg				PESO RAMI = Kg				
41				43				44				
PESO TRONCO Kg				PESO TRONCO Kg				PESO TRONCO Kg				
227,41				224,80				199,02				
PESO TOTALE Kg				PESO TOTALE Kg				PESO TOTALE Kg				
268,41				267,80				243,02				
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	
TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	
1	0,5	0,23	0,0208	1	0,5	0,23	0,0208	1	0,5	0,22	0,0190	
2	1,5	0,22	0,0380	2	1,5	0,215	0,0363	2	1,5	0,21	0,0346	
3	2,5	0,21	0,0346	3	2,5	0,2	0,0314	3	2,5	0,2	0,0314	
4	3,5	0,2	0,0314	4	3,5	0,19	0,0283	4	3,5	0,195	0,0298	
5	4,5	0,19	0,0283	5	4,5	0,18	0,0254	5	4,5	0,185	0,0269	
6	5,5	0,175	0,0240	6	5,5	0,175	0,0240	6	5,5	0,17	0,0227	
7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,16	0,0201	
8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,15	0,0177	
9	8,5	0,145	0,0165	9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,14	0,0154	
10	9,5	0,13	0,0133	10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,13	0,0133	
11	10,5	0,11	0,0095	11	10,5	0,125	0,0123	11	10,5	0,11	0,0095	
12	11,5	0,09	0,0064	12	11,5	0,11	0,0095	12	11,5	0,09	0,0064	
13	12,5	0,085	0,0057	13	12,5	0,1	0,0079	13	12,5	0,07	0,0038	
14	13,5	0,075	0,0044	14	13,5	0,08	0,0050					
15	14,5	0,05	0,0020									
TOTALE				TOTALE				TOTALE				
0,2776				0,2767				0,2505				
VOLUME TRONCO mc.				VOLUME TRONCO mc.				VOLUME TRONCO mc.				
0,2776				0,2767				0,2505				
VOLUME RAMI mc.				VOLUME RAMI mc.				VOLUME RAMI mc.				
0,0049				0,0052				0,0053				
VOLUME TOTALE ALB.				VOLUME TOTALE ALB.				VOLUME TOTALE ALB.				
0,2825				0,2819				0,2558				

PARTICELLA 10											
AREA DI SAGGIO A4				AREA DI SAGGIO A5				AREA DI SAGGIO A6			
Diametro	N° Piante		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)
6	0		0,00	6			0,00	6			0,00
7	0		0,00	7			0,00	7			0,00
8	0		0,00	8			0,00	8			0,00
9	0		0,00	9	1		0,01	9			0,00
10	0		0,00	10	0		0,00	10			0,00
11	0		0,00	11	0		0,00	11			0,00
12	1		0,01	12	1		0,01	12	1		0,01
13	2		0,03	13	0		0,00	13	2		0,03
14	2		0,03	14	3		0,05	14	2		0,03
15	2		0,04	15	3		0,05	15	2		0,04
16	3		0,06	16	8		0,16	16	5		0,10
17	2		0,05	17	3		0,07	17	6		0,14
18	4		0,10	18	8		0,20	18	3		0,08
19	6		0,17	19	3		0,09	19	4		0,11
20	5		0,16	20	4		0,13	20	4		0,13
21	6		0,21	21	4		0,14	21	3		0,10
22	3		0,11	22	6		0,23	22	3		0,11
23	2		0,08	23	4		0,17	23	3		0,12
24	2		0,09	24	2		0,09	24	4		0,18
25	3		0,15	25	4		0,20	25	3		0,15
26	3		0,16	26	2		0,11	26	2		0,11
27	1		0,06	27	0		0,00	27	2		0,11
28	2		0,12	28	1		0,06	28	3		0,18
29	2		0,13	29	1		0,07	29	1		0,07
30	3		0,21	30	1		0,07	30	1		0,07
31	1		0,08	31			0,00	31	1		0,08
32	1		0,08	32			0,00	32	1		0,08
33	1		0,09	33			0,00	33			0,00
34	1		0,09	34			0,00	34			0,00
35	0		0,00	35			0,00	35			0,00
36	0		0,00	36			0,00	36			0,00
37	0		0,00	37			0,00	37			0,00
38	0		0,00	38			0,00	38			0,00
39	0		0,00	39			0,00	39			0,00
40	0		0,00	40			0,00	40			0,00
41	0			41				41			
TOTALE	58	0	2,30	TOTALE	59	0	1,88	TOTALE	56	0	2,02
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			2,30	Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,88	Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			2,02
area basimetrica totale			0,040	area basimetrica totale			0,032	area basimetrica totale			0,036
g/m = G/N				g/m = G/N				g/m = G/N			
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,224633176	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,201701107	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,214626243
Ø			22,46	Ø			20,17	Ø			21,46
Part 10				Part 10				Part 10			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		23		DIAMETRO MEDIO= cm		21		DIAMETRO MEDIO= cm		22	
ALTEZZA TRONCO = mt.		17		ALTEZZA TRONCO = mt.		14		ALTEZZA TRONCO = mt.		16	
PESO RAMI =	Kg	50		PESO RAMI =	Kg	40		PESO RAMI =	Kg	38	
PESO TRONCO	Kg	267,65		PESO TRONCO	Kg	225,50		PESO TRONCO	Kg	247,31	
PESO TOTALE	Kg	317,65		PESO TOTALE	Kg	265,50		PESO TOTALE	Kg	285,31	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	0,25	0,0245	1	0,5	0,23	0,0208	1	0,5	0,24	0,0226
2	1,5	0,235	0,0434	2	1,5	0,225	0,0397	2	1,5	0,23	0,0415
3	2,5	0,22	0,0380	3	2,5	0,21	0,0346	3	2,5	0,22	0,0380
4	3,5	0,21	0,0346	4	3,5	0,2	0,0314	4	3,5	0,205	0,0330
5	4,5	0,2	0,0314	5	4,5	0,19	0,0283	5	4,5	0,19	0,0283
6	5,5	0,19	0,0283	6	5,5	0,18	0,0254	6	5,5	0,18	0,0254
7	6,5	0,18	0,0254	7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,17	0,0227
8	7,5	0,17	0,0227	8	7,5	0,155	0,0189	8	7,5	0,16	0,0201
9	8,5	0,155	0,0189	9	8,5	0,14	0,0154	9	8,5	0,15	0,0177
10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,13	0,0133	10	9,5	0,135	0,0143
11	10,5	0,13	0,0133	11	10,5	0,12	0,0113	11	10,5	0,12	0,0113
12	11,5	0,12	0,0113	12	11,5	0,1	0,0079	12	11,5	0,105	0,0087
13	12,5	0,1	0,0079	13	12,5	0,08	0,0050	13	12,5	0,09	0,0064
14	13,5	0,09	0,0064					14	13,5	0,07	0,0038
15	14,5	0,08	0,0050					15	14,5	0,05	0,0020
16	15,5	0,05	0,0020								
TOTALE			0,3284	TOTALE			0,2747	TOTALE			0,2958
VOLUME TRONCO	mc.	0,3284		VOLUME TRONCO	mc.	0,2747		VOLUME TRONCO	mc.	0,2958	
VOLUME RAMI	mc.	0,0060		VOLUME RAMI	mc.	0,0048		VOLUME RAMI	mc.	0,0046	
VOLUME TOTALE ALB.		0,3344		VOLUME TOTALE ALB.		0,2795		VOLUME TOTALE ALB.		0,3003	

PARTICELLA 13											
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3			
Diametro	N° Piante		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)
6	0		0,00	6	0		0,00	6	0		0,00
7	0		0,00	7	0		0,00	7	0		0,00
8	0		0,00	8	0		0,00	8	0		0,00
9	0		0,00	9	0		0,00	9	0		0,00
10	0		0,00	10	0		0,00	10	2		0,02
11	0		0,00	11	3		0,03	11	4		0,04
12	5		0,06	12	2		0,02	12	6		0,07
13	2		0,03	13	4		0,05	13	4		0,05
14	3		0,05	14	5		0,08	14	3		0,05
15	3		0,05	15	5		0,09	15	6		0,11
16	5		0,10	16	3		0,06	16	3		0,06
17	6		0,14	17	4		0,09	17	4		0,09
18	4		0,10	18	3		0,08	18	2		0,05
19	8		0,23	19	6		0,17	19	5		0,14
20	1		0,03	20	3		0,09	20	3		0,09
21	5		0,17	21	4		0,14	21	4		0,14
22	3		0,11	22	2		0,08	22	2		0,08
23	0		0,00	23	1		0,04	23	1		0,04
24	6		0,27	24	0		0,00	24	2		0,09
25	2		0,10	25	5		0,25	25	3		0,15
26	0		0,00	26	0		0,00	26	1		0,05
27	0		0,00	27	1		0,06	27	1		0,06
28	0		0,00	28	1		0,06	28	0		0,00
29	2		0,13	29	0		0,00	29	1		0,07
30	0		0,00	30	1		0,07	30	0		0,00
31	0		0,00	31	0		0,00	31	0		0,00
32	0		0,00	32	0		0,00	32	0		0,00
33	0		0,00	33	0		0,00	33	0		0,00
34	0		0,00	34	0		0,00	34	0		0,00
35	0		0,00	35	0		0,00	35	0		0,00
36	0		0,00	36	0		0,00	36	0		0,00
37	0		0,00	37	0		0,00	37	0		0,00
38	0		0,00	38	0		0,00	38	0		0,00
39	0		0,00	39	0		0,00	39	0		0,00
40	0		0,00	40	0		0,00	40	0		0,00
41	0		0,00	41	0		0,00	41	0		0,00
TOTALE	55	0	1,57	TOTALE	53	0	1,45	TOTALE	57	0	1,44
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,57	Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,45	Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,44
area basimetrica totale			0,029	area basimetrica totale			0,027	area basimetrica totale			0,025
g/m = G/N			0,190569129	g/m = G/N			0,186842583	g/m = G/N			0,17909259
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			Ø	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			Ø	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			Ø
			19,06				18,68				17,91
Part 13				Part 13				Part 13			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		19		DIAMETRO MEDIO= cm		19		DIAMETRO MEDIO= cm		18	
ALTEZZA TRONCO = mt:		15,5		ALTEZZA TRONCO = mt:		15		ALTEZZA TRONCO = mt:		14	
PESO RAMI =	Kg	44	PESO RAMI =	Kg	46	PESO RAMI =	Kg	48			
PESO TRONCO	Kg	220,2	PESO TRONCO	Kg	218,9	PESO TRONCO	Kg	139,4			
PESO TOTALE	Kg	264,2	PESO TOTALE	Kg	264,9	PESO TOTALE	Kg	187,4			
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	0,21	0,0173	1	0,5	0,22	0,0190	1	0,5	0,2	0,0157
2	1,5	0,205	0,0330	2	1,5	0,21	0,0346	2	1,5	0,19	0,0283
3	2,5	0,2	0,0314	3	2,5	0,2	0,0314	3	2,5	0,18	0,0254
4	3,5	0,19	0,0283	4	3,5	0,19	0,0283	4	3,5	0,17	0,0227
5	4,5	0,185	0,0269	5	4,5	0,18	0,0254	5	4,5	0,16	0,0201
6	5,5	0,18	0,0254	6	5,5	0,175	0,0240	6	5,5	0,15	0,0177
7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,14	0,0154
8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,13	0,0133
9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,12	0,0113
10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,11	0,0095
11	10,5	0,125	0,0123	11	10,5	0,125	0,0123	11	10,5	0,095	0,0071
12	11,5	0,11	0,0095	12	11,5	0,11	0,0095	12	11,5	0,08	0,0050
13	12,5	0,1	0,0079	13	12,5	0,1	0,0079				
14	13,5	0,08	0,0050	14	13,5	0,08	0,0050				
TOTALE			0,2728	TOTALE			0,2733	TOTALE			0,1915
VOLUME TRONCO	mc.		0,2728	VOLUME TRONCO	mc.		0,2733	VOLUME TRONCO	mc.		0,1915
VOLUME RAMI	mc.		0,0053	VOLUME RAMI	mc.		0,0055	VOLUME RAMI	mc.		0,0058
VOLUME TOTALE ALB.			0,2781	VOLUME TOTALE ALB.			0,2788	VOLUME TOTALE ALB.			0,1972

PARTICELLA 13							
AREA DI SAGGIO A4				AREA DI SAGGIO A5			
Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno		Area basimetrica (m2)
6	0		0,00	6	0		0,00
7	0		0,00	7	0		0,00
8	0		0,00	8	0		0,00
9	0		0,00	9	1		0,01
10	3		0,02	10	1		0,01
11	2		0,02	11	3		0,03
12	4		0,05	12	3		0,03
13	3		0,04	13	5		0,07
14	2		0,03	14	2		0,03
15	5		0,09	15	4		0,07
16	4		0,08	16	4		0,08
17	5		0,11	17	5		0,11
18	3		0,08	18	3		0,08
19	4		0,11	19	4		0,11
20	2		0,06	20	2		0,06
21	3		0,10	21	4		0,14
22	3		0,11	22	1		0,04
23	2		0,08	23	3		0,12
24	1		0,05	24	1		0,05
25	4		0,20	25	2		0,10
26	2		0,11	26	2		0,11
27	0		0,00	27	0		0,00
28	1		0,06	28	0		0,00
29	1		0,07	29	1		0,07
30	0		0,00	30	0		0,00
31	0		0,00	31	0		0,00
32	0		0,00	32	0		0,00
33	0		0,00	33	0		0,00
34	0		0,00	34	0		0,00
35	0		0,00	35	0		0,00
36	0		0,00	36	0		0,00
37	0		0,00	37	0		0,00
38	0		0,00	38	0		0,00
39	0		0,00	39	0		0,00
40	0		0,00	40	0		0,00
41	0		0,00	41	0		0,00
TOTALE	54		1,47	TOTALE	51		1,31
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale				area basimetrica totale			
1,47				1,31			
g/m = G/N				g/m = G/N			
0,027				0,026			
Diametro medio = $\text{radq.}4 \cdot \text{gm}/3,14$				Diametro medio = $\text{radq.}4 \cdot \text{gm}/3,14$			
0,186202257				0,180741643			
\emptyset				\emptyset			
18,62				18,07			
Part 13				Part 13			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm			
19				18			
ALTEZZA TRONCO = mt:				ALTEZZA TRONCO = mt:			
15,5				14			
PESO RAMI = Kg				PESO RAMI = Kg			
50				40			
PESO TRONCO = Kg				PESO TRONCO = Kg			
222,0				177,8			
PESO TOTALE = Kg				PESO TOTALE = Kg			
272,0				217,8			
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	0,22	0,0190	1	0,5	0,21	0,0173
2	1,5	0,21	0,0346	2	1,5	0,2	0,0314
3	2,5	0,2	0,0314	3	2,5	0,19	0,0283
4	3,5	0,19	0,0283	4	3,5	0,18	0,0254
5	4,5	0,185	0,0269	5	4,5	0,17	0,0227
6	5,5	0,18	0,0254	6	5,5	0,16	0,0201
7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,15	0,0177
8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,14	0,0154
9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,13	0,0133
10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,12	0,0113
11	10,5	0,13	0,0133	11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,12	0,0113	12	11,5	0,095	0,0071
13	12,5	0,1	0,0079	13	12,5	0,08	0,0050
14	13,5	0,09	0,0064				
TOTALE			0,2803	TOTALE			0,2245
VOLUME TRONCO			0,2803	VOLUME TRONCO			0,2245
VOLUME RAMI			0,0060	VOLUME RAMI			0,0048
VOLUME TOTALE ALB.			0,2863	VOLUME TOTALE ALB.			0,2293

PARTICELLA 18											
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3			
Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta Ontano	Area basimetrica (m2)
6	0	0	0,00	6	0	0	0,00	6	0	0	0,00
7	0	0	0,00	7	0	0	0,00	7	0	0	0,00
8	0	0	0,00	8	0	0	0,00	8	0	0	0,00
9	0	0	0,00	9	0	0	0,00	9	1	0	0,01
10	1	0	0,01	10	0	0	0,00	10	0	0	0,00
11	1	1	0,02	11	2	0	0,02	11	2	0	0,02
12	3	1	0,05	12	4	2	0,07	12	0	1	0,01
13	1	1	0,03	13	2	2	0,05	13	0	2	0,03
14	0	0	0,00	14	3	0	0,05	14	3	2	0,08
15	2	2	0,07	15	1	1	0,04	15	2	0	0,04
16	2	0	0,04	16	1	2	0,06	16	1	0	0,02
17	1	1	0,05	17	3	0	0,07	17	2	1	0,07
18	0	2	0,05	18	2	0	0,05	18	0	1	0,03
19	1	0	0,03	19	0	2	0,06	19	1	0	0,03
20	2	0	0,06	20	0	0	0,00	20	3	1	0,13
21	4	2	0,21	21	2	0	0,07	21	0	3	0,10
22	1	1	0,08	22	3	1	0,15	22	0	1	0,04
23	0	0	0,00	23	1	0	0,04	23	1	0	0,04
24	0	0	0,00	24	0	1	0,05	24	1	1	0,09
25	1	0	0,05	25	1	1	0,10	25	0	0	0,00
26	0	1	0,05	26	0	0	0,00	26	2	0	0,11
27	0	0	0,00	27	0	0	0,00	27	0	0	0,00
28	1	0	0,06	28	2	0	0,12	28	1	0	0,06
29	1	0	0,07	29	0	1	0,07	29	1	0	0,07
30	0	0	0,00	30	2	0	0,14	30	0	0	0,00
31	1	0	0,08	31	0	0	0,00	31	0	1	0,08
32	1	0	0,08	32	1	0	0,08	32	0	0	0,00
33	0	0	0,00	33	0	1	0,09	33	1	0	0,09
34	0	0	0,00	34	0	0	0,00	34	0	0	0,00
35	0	1	0,10	35	1	0	0,10	35	0	1	0,10
36	0	0	0,00	36	0	0	0,00	36	2	0	0,20
TOTALE	24	13	1,16	TOTALE	31	14	1,46	TOTALE	24	15	1,41
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,16	Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,46	Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,41
area basimetrica totale			1,16	area basimetrica totale			1,46	area basimetrica totale			1,41
g/m = G/N			0,031	g/m = G/N			0,032	g/m = G/N			0,036
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,200084505	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,203056677	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,2147397
Ø			20,01	Ø			20,31	Ø			21,47
Part 18				Part 18				Part 18			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		20		DIAMETRO MEDIO= cm		21		DIAMETRO MEDIO= cm		22	
ALTEZZA TRONCO = mt:		15,5		ALTEZZA TRONCO = mt:		16		ALTEZZA TRONCO = mt:		17	
PESO RAMI =		Kg		PESO RAMI =		Kg		PESO RAMI =		Kg	
		42				45				46	
PESO TRONCO		Kg		PESO TRONCO		Kg		PESO TRONCO		Kg	
		235,5				242,4				241,2	
PESO TOTALE		Kg		PESO TOTALE		Kg		PESO TOTALE		Kg	
		277,5				287,4				287,2	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	0,22	0,0190	1	0,5	0,23	0,0208	1	0,5	0,235	0,0217
2	1,5	0,21	0,0346	2	1,5	0,22	0,0380	2	1,5	0,225	0,0397
3	2,5	0,2	0,0314	3	2,5	0,215	0,0363	3	2,5	0,2	0,0314
4	3,5	0,19	0,0283	4	3,5	0,19	0,0283	4	3,5	0,19	0,0283
5	4,5	0,185	0,0269	5	4,5	0,185	0,0269	5	4,5	0,185	0,0269
6	5,5	0,18	0,0254	6	5,5	0,18	0,0254	6	5,5	0,18	0,0254
7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,17	0,0227
8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,16	0,0201
9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,15	0,0177
10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,14	0,0154
11	10,5	0,13	0,0133	11	10,5	0,13	0,0133	11	10,5	0,13	0,0133
12	11,5	0,12	0,0113	12	11,5	0,12	0,0113	12	11,5	0,12	0,0113
13	12,5	0,11	0,0095	13	12,5	0,11	0,0095	13	12,5	0,11	0,0095
14	13,5	0,095	0,0071	14	13,5	0,095	0,0071	14	13,5	0,095	0,0071
15	14,5	0,075	0,0044	15	14,5	0,075	0,0044	15	14,5	0,075	0,0044
								16	15,5	0,05	0,0020
TOTALE			0,2871	TOTALE			0,2971	TOTALE			0,2968
VOLUME TRONCO			mc.	VOLUME TRONCO			mc.	VOLUME TRONCO			mc.
			0,2871				0,2971				0,2968
VOLUME RAMI			mc.	VOLUME RAMI			mc.	VOLUME RAMI			mc.
			0,0050				0,0054				0,0055
VOLUME TOTALE ALB.			0,2921	VOLUME TOTALE ALB.			0,3025	VOLUME TOTALE ALB.			0,3023



PARTICELLA 19												
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3				
Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta Ontano	Area basimetrica (m2)	
6	0	0	0,00	6	0	0	0,00	6	0	0	0,00	
7	0	0	0,00	7	0	0	0,00	7	0	0	0,00	
8	0	0	0,00	8	0	0	0,00	8	0	0	0,00	
9	0	0	0,00	9	0	0	0,00	9	0	0	0,00	
10	2	0	0,02	10	1	0	0,01	10	0	0	0,00	
11	2	0	0,02	11	3	0	0,03	11	1	0	0,01	
12	2	1	0,03	12	1	1	0,02	12	1	0	0,01	
13	0	2	0,03	13	1	1	0,03	13	2	0	0,03	
14	2	0	0,03	14	1	1	0,03	14	1	2	0,05	
15	2	0	0,04	15	2	0	0,04	15	1	0	0,02	
16	1	1	0,04	16	2	1	0,06	16	2	1	0,06	
17	2	2	0,09	17	1	1	0,05	17	1	1	0,05	
18	1	1	0,05	18	1	0	0,03	18	1	2	0,08	
19	0	2	0,06	19	1	1	0,06	19	2	1	0,09	
20	3	1	0,13	20	1	1	0,06	20	1	2	0,09	
21	3	1	0,14	21	2	1	0,10	21	1	0	0,03	
22	0	0	0,00	22	1	0	0,04	22	2	0	0,08	
23	1	0	0,04	23	2	0	0,08	23	1	1	0,08	
24	0	0	0,00	24	0	0	0,00	24	0	0	0,00	
25	0	0	0,00	25	0	0	0,00	25	0	0	0,00	
26	0	0	0,00	26	1	0	0,05	26	1	1	0,11	
27	0	1	0,06	27	0	1	0,06	27	1	0	0,06	
28	3	0	0,18	28	1	0	0,06	28	1	0	0,06	
29	0	0	0,00	29	0	0	0,00	29	1	0	0,07	
30	1	0	0,07	30	1	0	0,07	30	0	0	0,00	
31	0	0	0,00	31	1	1	0,15	31	0	1	0,08	
32	0	0	0,00	32	0	0	0,00	32	1	0	0,08	
33	1	1	0,17	33	1	0	0,09	33	0	0	0,00	
34	1	0	0,09	34	1	0	0,09	34	1	0	0,09	
35	0	0	0,00	35	0	0	0,00	35	1	0	0,10	
36	0	0	0,00	36	0	0	0,00	36	0	0	0,00	
37	0	0	0,00	37	0	0	0,00	37	0	0	0,00	
38	0	0	0,00	38	0	0	0,00	38	0	0	0,00	
39	0	0	0,00	39	0	0	0,00	39	0	0	0,00	
40	0	0	0,00	40	0	0	0,00	40	0	0	0,00	
41	0	0	0,00	41	0	0	0,00	41	0	0	0,00	
TOTALE	27	13	1,28	TOTALE	26	10	1,20	TOTALE	24	12	1,30	
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,28	Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,20	Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			1,30	
area basimetrica totale			0,032	area basimetrica totale			0,033	area basimetrica totale			0,036	
g/m = G/N			0,20191748	g/m = G/N			0,205829838	g/m = G/N			0,214504581	
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			20,19	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			20,58	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			21,45	
Part 19												
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				
DIAMETRO MEDIO= cm			20	DIAMETRO MEDIO= cm			21	DIAMETRO MEDIO= cm			22	
ALTEZZA TRONCO = mt:			15,5	ALTEZZA TRONCO = mt:			16	ALTEZZA TRONCO = mt:			17	
PESO RAMI =			42	PESO RAMI =			45	PESO RAMI =			46	
PESO TRONCO			235	PESO TRONCO			242	PESO TRONCO			241	
PESO TOTALE			277	PESO TOTALE			287	PESO TOTALE			287	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	
TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	TRONCH.	mt.	mt.	mc	
1	0,5	0,22	0,0190	1	0,5	0,23	0,0208	1	0,5	0,235	0,0217	
2	1,5	0,21	0,0346	2	1,5	0,22	0,0380	2	1,5	0,225	0,0397	
3	2,5	0,2	0,0314	3	2,5	0,215	0,0363	3	2,5	0,2	0,0314	
4	3,5	0,19	0,0283	4	3,5	0,19	0,0283	4	3,5	0,19	0,0283	
5	4,5	0,185	0,0269	5	4,5	0,185	0,0269	5	4,5	0,185	0,0269	
6	5,5	0,18	0,0254	6	5,5	0,18	0,0254	6	5,5	0,18	0,0254	
7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,17	0,0227	7	6,5	0,17	0,0227	
8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,16	0,0201	8	7,5	0,16	0,0201	
9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,15	0,0177	9	8,5	0,15	0,0177	
10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,14	0,0154	10	9,5	0,14	0,0154	
11	10,5	0,13	0,0133	11	10,5	0,13	0,0133	11	10,5	0,13	0,0133	
12	11,5	0,12	0,0113	12	11,5	0,12	0,0113	12	11,5	0,12	0,0113	
13	12,5	0,11	0,0095	13	12,5	0,11	0,0095	13	12,5	0,11	0,0095	
14	13,5	0,095	0,0071	14	13,5	0,095	0,0071	14	13,5	0,095	0,0071	
15	14,5	0,075	0,0044	15	14,5	0,075	0,0044	15	14,5	0,075	0,0044	
								16	15,5	0,05	0,0020	
TOTALE			0,2871	TOTALE			0,2971	TOTALE			0,2968	
VOLUME TRONCO			0,2871	VOLUME TRONCO			0,2971	VOLUME TRONCO			0,2968	
VOLUME RAMI			0,0050	VOLUME RAMI			0,0054	VOLUME RAMI			0,0055	
VOLUME TOTALE ALB.			0,2921	VOLUME TOTALE ALB.			0,3025	VOLUME TOTALE ALB.			0,3023	

PARTICELLA 51													
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3					
N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)
0	0	2	0,01	6				0,00	6	0	0	2	0,01
0	0	3	0,01	7	2		2	0,02	7	0	0	1	0,00
5	1	3	0,05	8	3	2	2	0,04	8	0	1	3	0,02
2	0	1	0,02	9	3	1	3	0,04	9	6	0	1	0,04
4	1	2	0,05	10	2		3	0,04	10	3	1	2	0,05
2	1	2	0,05	11	5		1	0,06	11	5	1	2	0,08
5	0	2	0,08	12	4			0,07	12	4	0	1	0,06
5	1	0	0,08	13	3	2	2	0,09	13	2	1	0	0,04
4	0	0	0,06	14	7		1	0,12	14	5	0	0	0,08
2	1	0	0,05	15	1	1	1	0,05	15	0	1	0	0,02
2	0	0	0,04	16	3	1		0,08	16	3	0	0	0,06
7	0	0	0,16	17	8	1		0,20	17	2	0	0	0,05
5	0	0	0,13	18	4			0,10	18	6	0	0	0,15
2	0	0	0,06	19	3			0,09	19	3	0	0	0,09
4	0	0	0,13	20	2			0,06	20	6	0	0	0,19
1	0	0	0,03	21	2			0,07	21	2	0	0	0,07
1	0	0	0,04	22				0,00	22	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	23	2			0,08	23	1	0	0	0,04
1	0	0	0,05	24	1			0,05	24	2	0	0	0,09
1	0	0	0,05	25	2			0,10	25	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	26	1			0,05	26	2	0	0	0,11
1	0	0	0,06	27	0			0,00	27	1	0	0	0,06
0	0	0	0,00	28	1			0,06	28	1	0	0	0,06
0	0	0	0,00	29	1			0,07	29	1	0	0	0,07
2	0	0	0,14	30	1			0,07	30	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	31				0,00	31	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	32				0,00	32	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	33				0,00	33	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	34				0,00	34	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	35				0,00	35	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	36				0,00	36	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	37				0,00	37	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	38				0,00	38	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	39				0,00	39	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	40				0,00	40	0	0	0	0,00
0	0	0	0,00	41				0,00	41	0	0	0	0,00
56	5	15	1,33	TOTALE	61	10	15	1,61	TOTALE	55	5	12	1,41

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,33		
g/m = G/N	0,0175		
Diametro medio = radq.4*gm	0,149404962		
Ø	14,94		
Albero Modello Area n° 1 Part. 51			
DIAMETRO MEDIO= cm	15		
ALTEZZA TRONCO = mt.	14,5		
PESO RAMI = Kg	11,000		
PESO TRONCO = Kg	158,85		
PESO TOTALE = Kg	169,85		
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	
1	0,5	0,185	0,0134
2	1,5	0,175	0,0240
3	2,5	0,17	0,0227
4	3,5	0,15	0,0177
5	4,5	0,145	0,0165
6	5,5	0,135	0,0143
7	6,5	0,13	0,0133
8	7,5	0,125	0,0123
9	8,5	0,12	0,0113
10	9,5	0,115	0,0104
11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,095	0,0071
13	12,5	0,09	0,0064
TOTALE			0,1788
VOLUME RAMI mc.	0,0013		
VOLUME TOTALE ALB.	0,1801		

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,61		
g/m = G/N	0,019		
Diametro medio = radq.4*gm	0,154424652		
Ø	15,44		
Albero Modello Area n° 2 Part. 51			
DIAMETRO MEDIO= cm	16		
ALTEZZA TRONCO = mt.	15		
PESO RAMI = Kg	13,500		
PESO TRONCO = Kg	182,04		
PESO TOTALE = Kg	195,54		
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	
1	0,5	0,2	0,0157
2	1,5	0,195	0,0298
3	2,5	0,18	0,0254
4	3,5	0,17	0,0227
5	4,5	0,16	0,0201
6	5,5	0,15	0,0177
7	6,5	0,145	0,0165
8	7,5	0,13	0,0133
9	8,5	0,12	0,0113
10	9,5	0,115	0,0104
11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,095	0,0071
13	12,5	0,09	0,0064
TOTALE			0,2058
VOLUME RAMI mc.	0,0016		
VOLUME TOTALE ALB.	0,2074		

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,41		
g/m = G/N	0,0196		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,15809246		
Ø	15,81		
Albero Modello Area n° 3 Part. 51			
DIAMETRO MEDIO= cm	16		
ALTEZZA TRONCO = mt.	14		
PESO RAMI = Kg	12,500		
PESO TRONCO = Kg	182,06		
PESO TOTALE = Kg	194,56		
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	
1	0,5	0,2	0,0157
2	1,5	0,19	0,0283
3	2,5	0,185	0,0269
4	3,5	0,17	0,0227
5	4,5	0,16	0,0201
6	5,5	0,15	0,0177
7	6,5	0,14	0,0154
8	7,5	0,13	0,0133
9	8,5	0,12	0,0113
10	9,5	0,115	0,0104
11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,095	0,0071
13	12,5	0,08	0,0050
TOTALE			0,2033
VOLUME RAMI mc.	0,0015		
VOLUME TOTALE ALB.	0,2048		

PARTICELLA 51														
AREA DI SAGGIO A4					AREA DI SAGGIO A5					AREA DI SAGGIO A6				
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)
6	0	0	0	0,00	6	0	0	0	0,00	6	2	0	0	0,01
7	4	0	0	0,02	7	1	0	1	0,01	7	1	0	0	0,01
8	4	0	3	0,04	8	1	1	1	0,02	8	5	0	3	0,04
9	2	1	2	0,03	9	2	1	2	0,05	9	2	2	2	0,04
10	2	2	1	0,04	10	4	1	2	0,05	10	3	3	2	0,06
11	4	2	2	0,08	11	5	0	1	0,06	11	7	1	3	0,10
12	2	0	1	0,03	12	1	1	1	0,03	12	3	1	1	0,06
13	5	1	2	0,11	13	4	1	3	0,11	13	5	3	1	0,12
14	6	1	0	0,11	14	3	1	0	0,06	14	5	1	1	0,11
15	2	1	0	0,05	15	5	0	1	0,11	15	2	1	0	0,04
16	2	0	2	0,08	16	1	0	0	0,02	16	2	1	0	0,06
17	6	0		0,14	17	4	1	1	0,14	17	4	0	0	0,09
18	3			0,08	18	5	0	0	0,13	18	1	0	0	0,03
19	3			0,09	19	4	0	0	0,11	19	3	1	0	0,11
20	2			0,06	20	2	0	0	0,06	20	1	0	0	0,03
21	2			0,07	21	1	0	0	0,03	21	1	0	0	0,03
22	1			0,04	22	2	0	0	0,08	22	2	0	0	0,08
23	1			0,04	23	3	0	0	0,12	23	3	0	0	0,12
24	2			0,09	24	4	0	0	0,00	24	1	0	0	0,05
25	1			0,05	25	0	0	0	0,00	25	1	0	0	0,05
26	1			0,05	26	2	0	0	0,11	26	2	0	0	0,11
27	1			0,06	27	0	0	0	0,00	27	0	0	0	0,00
28	2			0,12	28	2	0	0	0,12	28	0	0	0	0,00
29	1			0,07	29	1	0	0	0,07	29	1	0	0	0,07
30	1			0,07	30	0	0	0	0,00	30	1	0	0	0,07
31	2			0,15	31	1	0	0	0,08	31	0	0	0	0,00
32				0,00	32	0	0	0	0,00	32	1	0	0	0,08
33					33	0	0	0	0,00	33	0	0	0	0,00
34					34	0	0	0	0,00	34	0	0	0	0,00
35					35	0	0	0	0,00	35	0	0	0	0,00
36					36	0	0	0	0,00	36	0	0	0	0,00
37					37	0	0	0	0,00	37	0	0	0	0,00
38					38	0	0	0	0,00	38	0	0	0	0,00
39					39	0	0	0	0,00	39	0	0	0	0,00
40					40	0	0	0	0,00	40	0	0	0	0,00
41					41	0	0	0	0,00	41	0	0	0	0,00
TOTALE	58	8	17	1,75	TOTALE	57	7	13	1,56	TOTALE	59	13	14	1,55

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,749		
g/m = G/N	0,0211		
Diametro medio = radq.4*gm/3,	0,16384056		
Ø	16,38		
Albero Modello Area n° 4 Part. 51			
DIAMETRO MEDIO= cm	17		
ALTEZZA TRONCO = mt.	16		
PESO RAMI =	Kg	12.500	
PESO TRONCO	Kg	205,37	
PESO TOTALE	Kg	217,87	
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME
1	0,5	0,205	0,0165
2	1,5	0,195	0,0298
3	2,5	0,19	0,0283
4	3,5	0,185	0,0269
5	4,5	0,175	0,0240
6	5,5	0,16	0,0201
7	6,5	0,15	0,0177
8	7,5	0,14	0,0154
9	8,5	0,13	0,0133
10	9,5	0,115	0,0104
11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,095	0,0071
13	12,5	0,08	0,0050
14	13,5	0,07	0,0038
TOTALE			0,2278
VOLUME RAMI mc.			0,0015
VOLUME TOTALE ALB.			0,2293

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,56		
g/m = G/N	0,0203		
Diametro medio = radq.4*gm/3,	0,160615982		
Ø	16,06		
Albero Modello Area n° 5 Part. 51			
DIAMETRO MEDIO= cm	16		
ALTEZZA TRONCO = mt.	13,5		
PESO RAMI =	Kg	12.500	
PESO TRONCO	Kg	197,38	
PESO TOTALE	Kg	209,88	
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME
1	0,5	0,2	0,0157
2	1,5	0,195	0,0298
3	2,5	0,19	0,0283
4	3,5	0,18	0,0254
5	4,5	0,17	0,0227
6	5,5	0,16	0,0201
7	6,5	0,15	0,0177
8	7,5	0,14	0,0154
9	8,5	0,13	0,0133
10	9,5	0,12	0,0113
11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,09	0,0064
13	12,5	0,07	0,0038
TOTALE			0,2194
VOLUME RAMI mc.			0,0015
VOLUME TOTALE ALB.			0,2209

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,55		
g/m = G/N	0,0181		
Diametro medio = radq.4*gm/3,	0,151649944		
Ø	15,16		
Albero Modello Area n° 6 Part. 51			
DIAMETRO MEDIO= cm	15		
ALTEZZA TRONCO = mt.	13,5		
PESO RAMI =	Kg	12.500	
PESO TRONCO	Kg	158,10	
PESO TOTALE	Kg	170,60	
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME
1	0,5	0,18	0,0127
2	1,5	0,175	0,0240
3	2,5	0,17	0,0227
4	3,5	0,15	0,0177
5	4,5	0,145	0,0165
6	5,5	0,135	0,0143
7	6,5	0,13	0,0133
8	7,5	0,125	0,0123
9	8,5	0,12	0,0113
10	9,5	0,115	0,0104
11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,095	0,0071
13	12,5	0,09	0,0064
TOTALE			0,1781
VOLUME RAMI mc.			0,0015
VOLUME TOTALE ALB.			0,1796



PARTICELLA 51														
AREA DI SAGGIO A7					AREA DI SAGGIO A8					AREA DI SAGGIO A9				
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Carpino	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Area basimetrica (m2)
6	0	0	0	0,00	6	0	0	0	0,00	6	0	0	0	0,00
7	2	0	1	0,01	7			3	0,01	7	2		2	0,02
8	4	1	2	0,04	8	4	0	2	0,03	8	2	0	2	0,02
9	2	2	2	0,04	9	2	1	3	0,04	9	1	1	3	0,03
10	3	1	2	0,05	10	2	1	1	0,03	10	3	1	1	0,04
11	3	1	3	0,07	11	4	3	1	0,08	11	3	1	1	0,05
12	5	1	1	0,08	12	2	1	0	0,03	12	4	1	0	0,06
13	2	3	0	0,07	13	5	1	1	0,09	13	3	1	0	0,05
14	5	1	0	0,09	14	6	1	0	0,11	14	4		1	0,08
15	5	0	2	0,12	15	2	1	0	0,05	15	3	1	0	0,07
16	6	2	1	0,18	16	3	0	1	0,08	16	2	0	0	0,04
17	2	0	0	0,05	17	5	0		0,11	17	4	0		0,09
18	1	1	0	0,05	18	3			0,08	18	2		1	0,08
19	2	0	0	0,06	19	2			0,06	19	3			0,09
20	1	0	0	0,03	20	3			0,09	20	1			0,03
21	3	0	0	0,10	21	2			0,07	21	3			0,10
22	1	0	0	0,04	22	1			0,04	22	2			0,08
23	1	0	0	0,04	23	1			0,04	23	1			0,04
24	1	0	0	0,05	24	2			0,09	24	2			0,09
25	0	0	0	0,00	25	1			0,05	25	1			0,05
26	1	0	0	0,05	26	1			0,05	26	1			0,05
27	1	0	0	0,06	27	1			0,06	27	1			0,06
28	1	0	0	0,06	28	2			0,12	28	2			0,12
29	1	0	0	0,07	29	1			0,07	29	1			0,07
30	1	0	0	0,07	30	1			0,07	30	1			0,07
31	1	0	0	0,08	31	1			0,08	31	1			0,08
32	1	0	0	0,08	32	0	0	0	0,00	32	0	0	0	0,00
33	0	0	0	0,00	33	0	0	0	0,00	33	0	0	0	0,00
34	0	0	0	0,00	34	0	0	0	0,00	34	0	0	0	0,00
35	0	0	0	0,00	35	0	0	0	0,00	35	0	0	0	0,00
36	0	0	0	0,00	36	0	0	0	0,00	36	0	0	0	0,00
37	0	0	0	0,00	37	0	0	0	0,00	37	0	0	0	0,00
38	0	0	0	0,00	38	0	0	0	0,00	38	0	0	0	0,00
39	0	0	0	0,00	39	0	0	0	0,00	39	0	0	0	0,00
40	0	0	0	0,00	40	0	0	0	0,00	40	0	0	0	0,00
41	0	0	0	0,00	41	0	0	0	0,00	41	0	0	0	0,00
TOTALE	56	13	14	1,62	TOTALE	57	9	12	1,63	TOTALE	53	6	11	1,54

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale				area basimetrica totale				area basimetrica totale			
1,62				1,63				1,54			
g/m = G/N				g/m = G/N				g/m = G/N			
0,0195				0,0209				0,0220			
Diametro medio = radq.4*gm/4				Diametro medio = radq.4*				Diametro medio = radq.4*			
0,15762337				0,1631718				0,167515			
Ø				Ø				Ø			
15,76				16,32				16,75			
Albero Modello Area n° 7 Part. 51				Albero Modello Area n° 8 Part. 51				Albero Modello Area n° 9 Part. 51			
DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm			
15				15				17			
ALTEZZA TRONCO = mt.				ALTEZZA TRONCO = mt.				ALTEZZA TRONCO = mt.			
14				14				16			
PESO RAMI =		Kg		PESO RAMI =		Kg		PESO RAMI =		Kg	
		12,500				12,500				12,500	
PESO TRONCO		Kg		PESO TRONCO		Kg		PESO TRONCO		Kg	
		158,10				158,78				201,50	
PESO TOTALE		Kg		PESO TOTALE		Kg		PESO TOTALE		Kg	
		170,60				171,28				214,00	
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME
1	0,5	0,18	0,0127	1	0,5	0,185	0,0134	1	0,5	0,21	0,0173
2	1,5	0,175	0,0240	2	1,5	0,175	0,0240	2	1,5	0,2	0,0314
3	2,5	0,17	0,0227	3	2,5	0,17	0,0227	3	2,5	0,19	0,0283
4	3,5	0,15	0,0177	4	3,5	0,15	0,0177	4	3,5	0,18	0,0254
5	4,5	0,145	0,0165	5	4,5	0,145	0,0165	5	4,5	0,17	0,0227
6	5,5	0,135	0,0143	6	5,5	0,135	0,0143	6	5,5	0,16	0,0201
7	6,5	0,13	0,0133	7	6,5	0,13	0,0133	7	6,5	0,15	0,0177
8	7,5	0,125	0,0123	8	7,5	0,125	0,0123	8	7,5	0,14	0,0154
9	8,5	0,12	0,0113	9	8,5	0,12	0,0113	9	8,5	0,13	0,0133
10	9,5	0,115	0,0104	10	9,5	0,115	0,0104	10	9,5	0,12	0,0113
11	10,5	0,11	0,0095	11	10,5	0,11	0,0095	11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,095	0,0071	12	11,5	0,095	0,0071	12	11,5	0,09	0,0064
13	12,5	0,09	0,0064	13	12,5	0,09	0,0064	13	12,5	0,08	0,0050
TOTALE			0,1781	TOTALE			0,1788	TOTALE			0,2238
VOLUME RAMI		mc.	0,0015	VOLUME RAMI		mc.	0,0015	VOLUME RAMI		mc.	0,0015
VOLUME TOTALE ALB.			0,1796	VOLUME TOTALE ALB.			0,1803	VOLUME TOTALE ALB.			0,2253

PARTICELLA 56												
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3				
Diametro	N° Piante Castagno	N° Piante specie Quercine,	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Castagno	N° Piante specie Quercine,	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Castagno	N° Piante specie Quercine,	Area basimetrica (m2)	
6	1	0	0,00	6	0	0	0,00	6	0	0	0,00	
7	3	1	0,02	7	0	0	0,00	7	3	0	0,01	
8	4	1	0,03	8	5	0	0,03	8	2	1	0,02	
9	2	0	0,01	9	3	0	0,02	9	2	0	0,01	
10	4	0	0,03	10	3	1	0,03	10	4	1	0,04	
11	0	1	0,01	11	5	0	0,05	11	6	0	0,06	
12	6	0	0,07	12	4	0	0,05	12	3	1	0,05	
13	4	0	0,05	13	3	0	0,04	13	2	0	0,03	
14	4	0	0,06	14	5	0	0,08	14	4	0	0,06	
15	4	0	0,07	15	4	0	0,07	15	4	1	0,09	
16	3	0	0,06	16	3	0	0,06	16	3	0	0,06	
17	6	0	0,14	17	2	1	0,07	17	1	0	0,02	
18	4	0	0,10	18	2	0	0,05	18	2	1	0,08	
19	3	0	0,09	19	2	0	0,06	19	1	0	0,03	
20	3	0	0,09	20	2	0	0,06	20	1	0	0,03	
21	0	1	0,03	21	1	0	0,03	21	2	0	0,07	
22	1	0	0,04	22	0	0	0,00	22	1	0	0,04	
23	0	0	0,00	23	0	0	0,00	23	1	0	0,04	
24	1	0	0,05	24	1	0	0,05	24	1	0	0,05	
25	0	0	0,00	25	0	0	0,00	25	1	0	0,05	
26	0	0	0,00	26	1	0	0,05	26	0	0	0,00	
27	2	0	0,11	27	1	0	0,06	27	1	0	0,06	
28	2	0	0,12	28	0	0	0,00	28	1	0	0,06	
29	0	0	0,00	29	1	0	0,07	29	0	0	0,00	
30	0	0	0,00	30	0	0	0,00	30	0	0	0,00	
31	0	0	0,00	31	1	0	0,08	31	0	0	0,00	
32	0	0	0,00	32	0	0	0,00	32	0	0	0,00	
33	0	0	0,00	33	0	0	0,00	33	0	0	0,00	
34	0	0	0,00	34	0	0	0,00	34	0	0	0,00	
35	0	0	0,00	35	0	0	0,00	35	0	0	0,00	
36	0	0	0,00	36	0	0	0,00	36	0	0	0,00	
37	0	0	0,00	37	0	0	0,00	37	0	0	0,00	
38	0	0	0,00	38	0	0	0,00	38	0	0	0,00	
39	0	0	0,00	39	0	0	0,00	39	0	0	0,00	
40	0	0	0,00	40	0	0	0,00	40	0	0	0,00	
41	0	0	0,00	41	0	0	0,00	41	0	0	0,00	
TOTALE	57	4	1,18	TOTALE	49	2	0,99	TOTALE	46	5	0,94	
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				
area basimetrica totale			1,18	area basimetrica totale			0,99	area basimetrica totale			0,94	
g/m = G/N			0,02	g/m = G/N			0,02	g/m = G/N			0,02	
Diametro medio = radq.4			0,157202189	Diametro medio = radq.4*gm/3			0,15697115	Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,1531055	
Ø			15,72	Ø			15,70	Ø			15,31	
Albero Modello Area n° 1 Part. 56				Albero Modello Area n° 2 Part. 56				Albero Modello Area n° 3 Part. 56				
DIAMETRO MEDIO=		cm	15	DIAMETRO MEDIO=		cm	16	DIAMETRO MEDIO=		cm	15	
ALTEZZA TRONCO =		mt:	14	ALTEZZA TRONCO =		mt:	15	ALTEZZA TRONCO =		mt:	13,5	
PESO RAMI =		Kg	12,500	PESO RAMI =		Kg	14	PESO RAMI =		Kg	11	
PESO TRONCO		Kg	168,15	PESO TRONCO		Kg	185,80	PESO TRONCO		Kg	176,69	
PESO TOTALE		Kg	180,65	PESO TOTALE		Kg	199,80	PESO TOTALE		Kg	187,69	
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME	
1	0,5	0,185	0,0134	1	0,5	0,19	0,0142	1	0,5	0,185	0,0134	
2	1,5	0,175	0,0240	2	1,5	0,185	0,0269	2	1,5	0,18	0,0254	
3	2,5	0,17	0,0227	3	2,5	0,18	0,0254	3	2,5	0,175	0,0240	
4	3,5	0,15	0,0177	4	3,5	0,17	0,0227	4	3,5	0,17	0,0227	
5	4,5	0,145	0,0165	5	4,5	0,165	0,0214	5	4,5	0,16	0,0201	
6	5,5	0,135	0,0143	6	5,5	0,155	0,0189	6	5,5	0,15	0,0177	
7	6,5	0,13	0,0133	7	6,5	0,14	0,0154	7	6,5	0,14	0,0154	
8	7,5	0,125	0,0123	8	7,5	0,13	0,0133	8	7,5	0,13	0,0133	
9	8,5	0,12	0,0113	9	8,5	0,12	0,0113	9	8,5	0,12	0,0113	
10	9,5	0,115	0,0104	10	9,5	0,11	0,0095	10	9,5	0,11	0,0095	
11	10,5	0,11	0,0095	11	10,5	0,10	0,0079	11	10,5	0,1	0,0079	
12	11,5	0,095	0,0071	12	11,5	0,09	0,0064	12	11,5	0,085	0,0057	
13	12,5	0,09	0,0064	13	12,5	0,08	0,0050					
TOTALE			0,1788	TOTALE			0,1981	TOTALE			0,1863	
VOLUME RAMI mc.			0,0015	VOLUME RAMI mc.			0,0017	VOLUME RAMI mc.			0,0013	
VOLUME TOTALE ALB.			0,1803	VOLUME TOTALE ALB.			0,1998	VOLUME TOTALE ALB.			0,1876	

PARTICELLA 56											
AREA DI SAGGIO A4				AREA DI SAGGIO A5				AREA DI SAGGIO A6			
Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta specie Quercine	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta specie Quercine	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Castagno	N° Pianta specie Quercine	Area basimetrica (m2)
6	0	0	0,00	6	2	0	0,01	6	2	0	0,01
7	5	2	0,03	7	3	0	0,01	7	1	0	0,00
8	3	0	0,02	8	2	2	0,02	8	3	2	0,03
9	5	1	0,04	9	4	2	0,04	9	1	1	0,01
10	3	1	0,03	10	5	2	0,05	10	2	0	0,02
11	2	0	0,02	11	3	1	0,04	11	4	1	0,05
12	4	0	0,05	12	3	0	0,03	12	5	0	0,06
13	3	1	0,05	13	2	0	0,03	13	3	2	0,07
14	5	0	0,08	14	4	0	0,06	14	3	1	0,06
15	3	0	0,05	15	5	0	0,09	15	3	0	0,05
16	4	0	0,08	16	3	0	0,06	16	4	0	0,08
17	7	0	0,16	17	2	0	0,05	17	2	1	0,07
18	2	0	0,05	18	5	0	0,13	18	1	0	0,03
19	2	1	0,09	19	3	0	0,09	19	3	1	0,11
20	4	0	0,13	20	3	0	0,09	20	2	0	0,06
21	1	0	0,03	21	0	0	0,00	21	3	1	0,14
22	2	1	0,11	22	3	1	0,15	22	2	0	0,00
23	1	0	0,04	23	2	0	0,08	23	2	0	0,08
24	0	0	0,00	24	1	0	0,05	24	2	0	0,09
25	1	0	0,05	25	1	0	0,05	25	0	0	0,00
26	1	0	0,05	26	0	0	0,00	26	0	0	0,00
27	0	0	0,00	27	1	0	0,06	27	1	0	0,06
28	1	0	0,06	28	0	0	0,00	28	1	0	0,06
29	1	0	0,07	29	1	0	0,07	29	0	0	0,00
30	0	0	0,00	30	0	0	0,00	30	1	0	0,07
31	0	0	0,00	31	0	0	0,00	31	0	0	0,00
32	0	0	0,00	32	0	0	0,00	32	0	0	0,00
33	0	0	0,00	33	0	0	0,00	33	0	0	0,00
34	0	0	0,00	34	0	0	0,00	34	0	0	0,00
35	0	0	0,00	35	0	0	0,00	35	0	0	0,00
36	0	0	0,00	36	0	0	0,00	36	0	0	0,00
37	0	0	0,00	37	0	0	0,00	37	0	0	0,00
38	0	0	0,00	38	0	0	0,00	38	0	0	0,00
39	0	0	0,00	39	0	0	0,00	39	0	0	0,00
40	0	0	0,00	40	0	0	0,00	40	0	0	0,00
41	0	0	0,00	41	0	0	0,00	41	0	0	0,00
TOTALE	60	7	1,28	TOTALE	58	8	1,24	TOTALE	49	10	1,20
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,28			area basimetrica totale	1,24			area basimetrica totale	1,20		
g/m = G/N	0,02			g/m = G/N	0,02			g/m = G/N	0,02		
Diametro medio = radq.4*gm/3,	0,155996			Diametro medio = radq.4	0,154948834			Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,160959776		
Ø	15,60			Ø	15,49			Ø	16,10		
Albero Modello Area n° 4 Part. 56				Albero Modello Area n° 5 Part. 56				Albero Modello Area n° 6 Part. 56			
DIAMETRO MEDIO= cm	16			DIAMETRO MEDIO= cm	15			DIAMETRO MEDIO= cm	16		
ALTEZZA TRONCO = mt.	14,5			ALTEZZA TRONCO = mt.	12,5			ALTEZZA TRONCO = mt.	15,5		
PESO RAMI = Kg	13			PESO RAMI = Kg	11			PESO RAMI = Kg	13,5		
PESO TRONCO Kg	186,69			PESO TRONCO Kg	170,72			PESO TRONCO Kg	197,20		
PESO TOTALE Kg	199,69			PESO TOTALE Kg	181,72			PESO TOTALE Kg	210,70		
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.		TRONCH.	mt.	mt.		TRONCH.	mt.	mt.	
1	0,5	0,2	0,0157	1	0,5	0,185	0,0134	1	0,5	0,195	0,0149
2	1,5	0,19	0,0283	2	1,5	0,18	0,0254	2	1,5	0,19	0,0283
3	2,5	0,18	0,0254	3	2,5	0,175	0,0240	3	2,5	0,18	0,0254
4	3,5	0,175	0,0240	4	3,5	0,17	0,0227	4	3,5	0,175	0,0240
5	4,5	0,16	0,0201	5	4,5	0,165	0,0214	5	4,5	0,165	0,0214
6	5,5	0,15	0,0177	6	5,5	0,16	0,0201	6	5,5	0,16	0,0201
7	6,5	0,14	0,0154	7	6,5	0,15	0,0177	7	6,5	0,15	0,0177
8	7,5	0,13	0,0133	8	7,5	0,13	0,0133	8	7,5	0,14	0,0154
9	8,5	0,12	0,0113	9	8,5	0,11	0,0095	9	8,5	0,125	0,0123
10	9,5	0,11	0,0095	10	9,5	0,1	0,0079	10	9,5	0,11	0,0095
11	10,5	0,1	0,0079	11	10,5	0,08	0,0050	11	10,5	0,1	0,0079
12	11,5	0,085	0,0057	12				12	11,5	0,09	0,0064
13	12,5	0,07	0,0038					13	12,5	0,07	0,0038
								14	13,5	0,05	0,0020
TOTALE	0,1981			TOTALE	0,1804			TOTALE	0,2090		
OLUME RAMI mc.	0,0016			OLUME RAMI mc.	0,0013			VOLUME RAMI mc.	0,0016		
VOLUME TOTALE ALB.	0,1997			VOLUME TOTALE ALB.	0,1817			VOLUME TOTALE ALB.	0,2107		

PARTICELLA 56							
AREA DI SAGGIO A7				AREA DI SAGGIO A8			
Diametro	N° Piante Castagno	N° Piante specie Quercine,	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Castagno	N° Piante specie Quercine,	Area basimetrica (m2)
6	0	0	0,000	6	2	0	0,01
7	3	0	0,012	7	1	0	0,00
8	3	1	0,020	8	4	2	0,03
9	2	2	0,025	9	2	0	0,01
10	4	0	0,031	10	2	2	0,03
11	4	1	0,048	11	7	1	0,08
12	3	1	0,045	12	3	0	0,03
13	4	0	0,053	13	4	0	0,05
14	4	1	0,077	14	5	1	0,09
15	5	0	0,088	15	6	0	0,11
16	2	1	0,060	16	2	0	0,04
17	3	0	0,068	17	3	1	0,09
18	3	0	0,076	18	2	0	0,05
19	2	1	0,085	19	1	0	0,03
20	1	0	0,031	20	1	1	0,06
21	2	0	0,069	21	2	0	0,07
22	1	0	0,038	22	1	0	0,04
23	0	0	0,000	23	1	0	0,04
24	1	0	0,045	24	0	0	0,00
25	1	0	0,049	25	1	0	0,05
26	0	0	0,000	26	0	0	0,00
27	2	0	0,115	27	1	0	0,06
28	0	0	0,000	28	0	0	0,00
29	0	0	0,000	29	1	0	0,07
30	1	0	0,071	30	0	0	0,00
31	1	0	0,075	31	1	0	0,08
32	0	0	0,000	32	0	0	0,00
33	0	0	0,000	33	0	0	0,00
34	0	0	0,000	34	0	0	0,00
35	0	0	0,000	35	0	0	0,00
36	0	0	0,000	36	0	0	0,00
37	0	0	0,000	37	0	0	0,00
38	0	0	0,000	38	0	0	0,00
39	0	0	0,000	39	0	0	0,00
40	0	0	0,000	40	0	0	0,00
41	0	0	0,000	41	0	0	0,00
TOTALE	52	8	1,18	TOTALE	53	8	1,12
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,18	area basimetrica totale			1,12
g/m = G/N			0,02	g/m = G/N			0,02
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,158496273	Diametro medio = radq.4*gm			0,152596118
Ø			15,85	Ø			15,26
Albero Modello Area n° 7 Part. 56				Albero Modello Area n°8 Part. 56			
DIAMETRO MEDIO= cm		16		DIAMETRO MEDIO= cm		15	
ALTEZZA TRONCO = mt:		14		ALTEZZA TRONCO = mt:		13,5	
PESO RAMI =		Kg		PESO RAMI =		Kg	
PESO TRONCO		Kg		PESO TRONCO		Kg	
PESO TOTALE		Kg		PESO TOTALE		Kg	
PESO RAMI =		14		PESO RAMI =		1,1	
PESO TRONCO		177,68		PESO TRONCO		196,75	
PESO TOTALE		191,68		PESO TOTALE		197,85	
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME
1	0,5	0,0185	0,0001	1	0,5	0,19	0,0142
2	1,5	0,18	0,0254	2	1,5	0,18	0,0254
3	2,5	0,175	0,0240	3	2,5	0,175	0,0240
4	3,5	0,17	0,0227	4	3,5	0,17	0,0227
5	4,5	0,165	0,0214	5	4,5	0,16	0,0201
6	5,5	0,16	0,0201	6	5,5	0,155	0,0189
7	6,5	0,155	0,0189	7	6,5	0,15	0,0177
8	7,5	0,14	0,0154	8	7,5	0,135	0,0143
9	8,5	0,13	0,0133	9	8,5	0,13	0,0133
10	9,5	0,12	0,0113	10	9,5	0,12	0,0113
11	10,5	0,11	0,0095	11	10,5	0,11	0,0095
12	11,5	0,1	0,0079	12	11,5	0,09	0,0064
13	12,5	0,007	0,0000				
		TOTALE	0,1900			TOTALE	0,1977
VOLUME RAMI		mc.		VOLUME RAMI		mc.	
VOLUME TOTALE ALB.		0,1916		VOLUME TOTALE ALB.		0,1978	

PARTICELLA 57											
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3			
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Acero	N° Piante Sp. Quercine	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Acero	N° Piante Sp. Quercine	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Acero	N° Piante Sp. Quercine
6	3	1	2	6	1	2	2	6	5	0	1
7	7	1	3	7	5	0	3	7	6	0	1
8	1	0	1	8	4	3	1	8	3	2	1
9	2	0	1	9	5	0	1	9	0	0	1
10	2	1	0	10	2	2	0	10	5	0	0
11	1	0	0	11	3	0	0	11	2	0	0
12	1	0	1	12	2	0	1	12	0	1	1
13	0	0	0	13	1	0	0	13	1	0	0
14	0	0	0	14	0	0	0	14	1	0	0
15	1	0	0	15	2	0	0	15	1	0	1
16	0	0	0	16	1	0	0	16	0	0	0
17	3	0	0	17	2	1	0	17	2	1	0
18	2	2	1	18	1	1	1	18	1	1	1
19	2	0	0	19	0	1	0	19	2	0	0
20	0	0	0	20	2	0	0	20	1	1	1
21	2	1	0	21	1	0	0	21	1	1	0
22	1	0	1	22	1	1	0	22	1	0	0
23	2	0	0	23	1	0	0	23	1	0	0
24	1	0	0	24	2	0	0	24	1	0	1
25	0	0	1	25	1	0	0	25	1	0	0
26	1	0	0	26	0	0	1	26	0	0	0
27	1	0	0	27	2	0	0	27	1	0	1
28	1	0	0	28	0	0	0	28	2	0	0
29	0	0	0	29	1	0	0	29	1	0	0
30	1	0	0	30	1	0	0	30	0	0	1
31	0	0	0	31	1	0	0	31	0	0	0
32	1	0	1	32	0	0	1	32	1	0	0
33	0	0	0	33	0	0	0	33	0	0	0
34	0	0	0	34	0	0	0	34	0	0	0
35	0	0	0	35	0	0	0	35	0	0	0
36	0	0	0	36	0	0	0	36	0	0	0
37	0	0	1	37	0	0	0	37	0	0	0
38	0	0	0	38	0	0	0	38	0	0	0
39	0	0	0	39	0	0	0	39	0	0	0
40	0	0	0	40	0	0	0	40	0	0	0
41	0	0	0	41	0	0	0	41	0	0	0
TOTALE	36	6	13	TOTALE	42	11	11	TOTALE	40	7	11
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,28			area basimetrica totale	1,27			area basimetrica totale	1,26		
g/m = G/N	0,02			g/m = G/N	0,02			g/m = G/N	0,02		
Diametro medio = radq.4*gr	0,18			Diametro medio = radq.4*gr/3,14	0,15921303			Diametro medio = radq.4*gr/3,	0,1666152		
Ø	17,55			Ø	15,92			Ø	16,66		
Albero Modello Area n° 1 Part. 57				Albero Modello Area n° 2 Part. 57				Albero Modello Area n° 3 Part. 57			
DIAMETRO MEDIO=	cm 18			DIAMETRO MEDIO=	cm 16			DIAMETRO MEDIO=	cm 17		
ALTEZZA TRONCO =	mt. 14			ALTEZZA TRONCO =	mt. 12,5			ALTEZZA TRONCO =	mt. 15,5		
PESO RAMI =	Kg 12,500			PESO RAMI =	Kg 13			PESO RAMI =	Kg 13		
PESO TRONCO	Kg 173,46			PESO TRONCO	Kg 126,22			PESO TRONCO	Kg 185,65		
PESO TOTALE	Kg 185,96			PESO TOTALE	Kg 139,22			PESO TOTALE	Kg 198,65		
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME
1	0,5	0,2	0,0157	1	0,5	0,18	0,0127	1	0,5	0,19	0,0142
2	1,5	0,19	0,0283	2	1,5	0,175	0,0240	2	1,5	0,185	0,0269
3	2,5	0,18	0,0254	3	2,5	0,16	0,0201	3	2,5	0,18	0,0254
4	3,5	0,175	0,0240	4	3,5	0,15	0,0177	4	3,5	0,175	0,0240
5	4,5	0,16	0,0201	5	4,5	0,14	0,0154	5	4,5	0,16	0,0201
6	5,5	0,15	0,0177	6	5,5	0,13	0,0133	6	5,5	0,15	0,0177
7	6,5	0,14	0,0154	7	6,5	0,12	0,0113	7	6,5	0,14	0,0154
8	7,5	0,13	0,0133	8	7,5	0,11	0,0095	8	7,5	0,13	0,0133
9	8,5	0,12	0,0113	9	8,5	0,10	0,0079	9	8,5	0,12	0,0113
10	9,5	0,11	0,0095	10	9,5	0,07	0,0038	10	9,5	0,11	0,0095
11	10,5	0,1	0,0079	11	10,5	0,05	0,0020	11	10,5	0,1	0,0079
12	11,5	0,085	0,0057					12	11,5	0,085	0,0057
								13	12,5	0,07	0,0038
								14	13,5	0,05	0,0020
TOTALE			0,1942	TOTALE			0,1376	TOTALE			0,1971
VOLUME RAMI			mc. 0,0015	VOLUME RAMI			mc. 0,0016	VOLUME RAMI			mc. 0,0016
VOLUME TOTALE ALB.			0,1957	VOLUME TOTALE ALB.			0,1392	VOLUME TOTALE ALB.			0,1986

PARTICELLA 57														
AREA DI SAGGIO A4				AREA DI SAGGIO A5					AREA DI SAGGIO A6					
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Acero	N° Pianta Sp Quercine	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Acero	N° Pianta Sp Quercine	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Acero	N° Pianta Sp Quercine	Area basimetrica (m2)	
6	3	1	2	6	2	0		0,01	6	-	-	-	0,00	
7	6	0	2	7	5	1		0,02	7	7	3	1	0,04	
8	3	2	1	8	3	2	1	0,03	8	3	1	-	0,02	
9	2	-	1	9	4	0	1	0,03	9	2	-	1	0,02	
10	3	1	-	10	5	0	0	0,04	10	3	-	-	0,02	
11	2	-	-	11	2	1	0	0,03	11	2	-	1	0,03	
12	1	0	1	12	1	1	1	0,03	12	1	1	-	0,02	
13	1	-	-	13	0	1	0	0,01	13	1	-	-	0,01	
14	0	-	-	14	2	0	0	0,03	14	2	2	-	0,06	
15	1	-	0	15	0	1	1	0,04	15	1	-	2	0,05	
16	0	-	-	16	2	0	0	0,04	16	1	-	-	0,02	
17	2	1	-	17	1	1	0	0,05	17	1	-	-	0,02	
18	1	1	1	18	1	1	1	0,08	18	2	-	1	0,08	
19	1	0	-	19	1	0	0	0,03	19	3	-	-	0,09	
20	1	0	0	20	2	1	1	0,13	20	2	-	2	0,13	
21	1	1	-	21	0	0	0	0,00	21	1	1	-	0,07	
22	1	0	0	22	2	0	0	0,08	22	1	-	-	0,04	
23	1	-	-	23	2	0	0	0,08	23	1	1	1	0,12	
24	1	-	0	24	0	1	1	0,09	24	1	-	-	0,05	
25	1	-	0	25	1	0	0	0,05	25	1	-	-	0,05	
26	0	-	0	26	1	0	0	0,05	26	-	-	-	0,00	
27	1	-	0	27	1	1	1	0,17	27	1	-	-	0,06	
28	1	-	-	28	1	0	0	0,06	28	1	-	-	0,06	
29	1	-	-	29	0	0	0	0,00	29	1	-	-	0,07	
30	1	-	0	30	1	0	0	0,07	30	1	-	1	0,14	
31	0	-	-	31	0	0	0	0,00	31	-	-	-	0,00	
32	1	-	1	32	0	0	0	0,00	32	1	-	-	0,08	
33	-	-	-	33	1	0	0	0,09	33	1	-	-	0,09	
34	-	-	-	34	0	0	0	0,00	34	-	-	-	0,00	
35	-	-	-	35	0	0	0	0,00	35	-	-	-	0,00	
36	-	-	-	36	0	0	0	0,00	36	-	-	-	0,00	
37	-	-	0	37	0	0	0	0,00	37	-	-	-	0,00	
38	-	-	-	38	0	0	0	0,00	38	-	-	-	0,00	
39	-	-	-	39	0	0	0	0,00	39	-	-	-	0,00	
40	-	-	-	40	0	0	0	0,00	40	-	-	-	0,00	
41	-	-	-	41	0	0	0	0,00	41	-	-	-	0,00	
TOTALE	39	8	12	TOTALE	41	12	8	1,33	TOTALE	42	9	10	1,43	
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello					Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello					
area basimetrica totale 1,33				area basimetrica totale 1,33					area basimetrica totale 1,43					
g/m = G/N 0,02				g/m = G/N 0,02					g/m = G/N 0,02					
Diametro medio = radq.4*gm/3 0,169280988				Diametro medio = radq.4*gm/3 0,166603405					Diametro medio = radq.4*gm 0,17295527					
Ø 16,93				Ø 16,66					Ø 17,30					
Albero Modello Area n° 4 Part. 57				Albero Modello Area n° 5 Part. 57					Albero Modello Area n° 6 Part. 57					
DIAMETRO MEDIO= cm 16				DIAMETRO MEDIO= cm 17					DIAMETRO MEDIO= cm 18					
ALTEZZA TRONCO = mt: 13,5				ALTEZZA TRONCO = mt: 14					ALTEZZA TRONCO = mt: 16					
PESO RAMI = Kg 13				PESO RAMI = Kg 15					PESO RAMI = Kg 13,5					
PESO TRONCO Kg 179,84				PESO TRONCO Kg 185,58					PESO TRONCO Kg 215,32					
PESO TOTALE Kg 192,84				PESO TOTALE Kg 200,58					PESO TOTALE Kg 228,82					
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME			
TRONCH.	mt.	mt.		TRONCH.	mt.	mt.		TRONCH.	mt.	mt.				
1	0,5	0,19	0,0142	1	0,5	0,2	0,0157	1	0,5	0,22	0,0190			
2	1,5	0,185	0,0269	2	1,5	0,19	0,0283	2	1,5	0,195	0,0298			
3	2,5	0,18	0,0254	3	2,5	0,185	0,0269	3	2,5	0,19	0,0283			
4	3,5	0,175	0,0240	4	3,5	0,18	0,0254	4	3,5	0,18	0,0254			
5	4,5	0,16	0,0201	5	4,5	0,17	0,0227	5	4,5	0,17	0,0227			
6	5,5	0,15	0,0177	6	5,5	0,16	0,0201	6	5,5	0,165	0,0214			
7	6,5	0,14	0,0154	7	6,5	0,15	0,0177	7	6,5	0,155	0,0189			
8	7,5	0,13	0,0133	8	7,5	0,13	0,0133	8	7,5	0,1455	0,0166			
9	8,5	0,12	0,0113	9	8,5	0,12	0,0113	9	8,5	0,13	0,0133			
10	9,5	0,11	0,0095	10	9,5	0,11	0,0095	10	9,5	0,12	0,0113			
11	10,5	0,1	0,0079	11	10,5	0,1	0,0079	11	10,5	0,11	0,0095			
12	11,5	0,085	0,0057	12	11,5	0,007	0,0000	12	11,5	0,095	0,0071			
								13	12,5	0,07	0,0038			
TOTALE 0,1912				TOTALE 0,1987					TOTALE 0,2272					
VOLUME RAMI mc. 0,0016				VOLUME RAMI mc. 0,0018					VOLUME RAMI mc. 0,0016					
VOLUME TOTALE ALB. 0,1928				VOLUME TOTALE ALB. 0,2005					VOLUME TOTALE ALB. 0,2288					

CLASSE ECONOMICA C “ BOSCO MISTO”

PARTICELLA 1																				
Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3								
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta cerro	N° Pianta frassino	N° Pianta Pino	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta cerro	N° Pianta frassino	N° Pianta Pino nero	Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta cerro	N° Pianta frassino	N° Pianta Pino	Erica	Area basimetrica (m2)	
6			1		0,00	6						0,00	6						0,00	
7		1			0,00	7						0,00	7						0,00	
8		1	1		0,01	8						0,00	8						0,00	
9			1		0,01	9					4	0,03	9			1			0,01	
10					0,00	10	1	2				0,02	10	1	1				0,02	
11	1	1	1		0,03	11	1	2				0,03	11	0	2	1			0,03	
12	2	2			0,05	12	1	1	1		1	0,05	12		1	2			0,03	
13	4	1			0,07	13	2	0	2			0,05	13	3	1	1			0,08	
14					0,00	14	2	2			1	0,08	14	2				2	0,06	
15					0,00	15	2		1			0,05	15	2				1	0,05	
16	3				0,06	16	1	1				0,04	16	1		1			0,04	
17	5				0,11	17	4					0,09	17	2	1				0,07	
18	5	1	1		0,18	18	6					0,15	18	3	1	1	1		0,15	
19	1	1			0,06	19	3	2				0,14	19	4	1	1			0,17	
20	5				0,16	20	2		2			0,13	20	3					0,09	
21	6				0,21	21	4	1				0,17	21	3					0,10	
22	1	1			0,08	22	2		1			0,11	22	2	1	1			0,15	
23	8	1			0,37	23	6					0,25	23	7	1	1			0,37	
24	3				0,14	24	5	1				0,27	24	2					0,09	
25	3			1	0,20	25				1		0,05	25	4			1		0,25	
26					0,00	26	3					0,16	26	2					0,11	
27	3				0,17	27	2					0,11	27	2					0,11	
28	2				0,12	28	3			1		0,25	28	3					0,18	
29	2				0,13	29	1					0,07	29	3					0,20	
30					0,00	30	1					0,07	30	1					0,07	
31	2			1	0,23	31	1					0,08	31	1			1		0,15	
32	2				0,16	32	3					0,24	32	3					0,24	
33	2				0,17	33	1			1		0,17	33	1					0,09	
34	1				0,09	34	2					0,18	34	2					0,18	
35	1				0,10	35	1					0,10	35	2					0,19	
36					0,00	36	1					0,10	36	1					0,10	
37	2				0,22	37	1					0,11	37	1					0,11	
38	1				0,11	38	1					0,11	38						0,00	
39					0,00	39						0,00	39						0,00	
40					0,00	40	1					0,13	40	1					0,13	
41	1				0,13	41						0,00	41						0,00	
					0,00							0,00							0,00	
TOTALE	66	10	5	2	0	3,33	TOTALE	64	12	7	3	6	3,56	TOTALE	62	10	10	3	4	3,62

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modell				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modell				Diametro medio di Area di Saggio Albero Model			
area basimetrica totale			3,33	area basimetrica totale			3,56	area basimetrica totale			3,62
g/m = G/N			0,040	g/m = G/N			0,039	g/m = G/N			0,041
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,22602	Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,22200173	Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,22776986
Specie	Castagno	Ø	22,60	Specie	Castagno	Ø	22,20	Specie	Castagno	Ø	22,78
Part 1				Part 1				Part 1			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			21	DIAMETRO MEDIO= cm			22	DIAMETRO MEDIO= cm			23
ALTEZZA TRONCO = mt.			16	ALTEZZA TRONCO = mt.			17	ALTEZZA TRONCO = mt.			18
PESO RAMI = Kg			30	PESO RAMI = Kg			33	PESO RAMI = Kg			38
PESO TRONCO Kg			227,7	PESO TRONCO Kg			244,2	PESO TRONCO Kg			307,0
PESO TOTALE Kg			257,7	PESO TOTALE Kg			277,2	PESO TOTALE Kg			345,0
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME mc	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME mc	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME mc
1	0,5	23	0,0208	1	0,5	24	0,0226	1	0,5	25	0,0245
2	1,5	21,5	0,0363	2	1,5	22,5	0,0397	2	1,5	24,5	0,0471
3	2,5	20	0,0314	3	2,5	21	0,0346	3	2,5	23	0,0415
4	3,5	19	0,0283	4	3,5	20	0,0314	4	3,5	22	0,0380
5	4,5	18	0,0254	5	4,5	19,5	0,0298	5	4,5	21	0,0346
6	5,5	17,5	0,0240	6	5,5	18	0,0254	6	5,5	20,5	0,0330
7	6,5	16,5	0,0214	7	6,5	16,5	0,0214	7	6,5	19,5	0,0298
8	7,5	15	0,0177	8	7,5	15	0,0177	8	7,5	18	0,0254
9	8,5	14	0,0154	9	8,5	14	0,0154	9	8,5	17	0,0227
10	9,5	13	0,0133	10	9,5	13	0,0133	10	9,5	15,5	0,0189
11	10,5	12	0,0113	11	10,5	12	0,0113	11	10,5	13,5	0,0143
12	11,5	11	0,0095	12	11,5	11	0,0095	12	11,5	12	0,0113
13	12,5	10	0,0079	13	12,5	10	0,0079	13	12,5	11	0,0095
14	13,5	8	0,0050	14	13,5	8	0,0050	14	13,5	10	0,0079
				15	14,5	6	0,0028	12	14,5	8	0,0050
				TOTALE			0,2878	TOTALE			0,3586
VOLUME TRONCO mc.			0,2676	VOLUME TRONCO mc.			0,2878	VOLUME TRONCO mc.			0,3586
VOLUME RAMI mc.			0,0036	VOLUME RAMI mc.			0,0040	VOLUME RAMI mc.			0,0046
VOLUME TOTALE ALB.			0,2712	VOLUME TOTALE ALB.			0,2918	VOLUME TOTALE ALB.			0,3631

PARTICELLA 1													
Area di saggio A4							Area di saggio A5						
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta cerro	N° Pianta frasino	N° Pianta Pino nero	Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta cerro	N° Pianta frasino	N° Pianta Pino nero	Erica	Area basimetrica (m2)
6			4			0,01	6			3			0,01
7		3	2			0,02	7		1	2			0,01
8		2	2			0,02	8		3	1			0,02
9	1	2	1			0,03	9			2		1	0,02
10		1	1		1	0,02	10			3		2	0,04
11	1	1	2		2	0,06	11	1	1	1		3	0,06
12	2	1				0,03	12	2	1				0,03
13	2	1				0,04	13	4	1				0,07
14	2					0,03	14			1			0,02
15	2				1	0,05	15		1				0,02
16	1					0,02	16	3					0,06
17	3		1			0,09	17	5	1		1		0,16
18	2	1	0			0,08	18	5	0				0,13
19	5	1				0,17	19	1	0				0,03
20	4	1	1			0,19	20	5	1				0,19
21	3					0,10	21	6	1	1			0,28
22	4	1				0,19	22	1	0				0,04
23	3	1				0,17	23	8	0				0,33
24	5					0,23	24	3	1				0,18
25	2					0,10	25	3					0,15
26	1					0,05	26						0,00
27	2					0,11	27	3					0,17
28	3					0,18	28	2					0,12
29	1					0,07	29	2					0,13
30	1					0,07	30						0,00
31	1					0,08	31	2					0,15
32	1					0,08	32	2					0,16
33	3					0,26	33	2					0,17
34	2					0,18	34	1					0,09
35						0,00	35	1					0,10
36	1					0,10	36						0,00
37	1					0,11	37	2					0,22
38						0,00	38	1					0,11
39	1					0,12	39						0,00
40						0,00	40						0,00
41						0,00	41						0,00
						0,00							0,00
TOTALE	60	16	14	0	4	2,98	TOTALE	65	12	14	1	6	3,19
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello						
area basimetrica totale 2,98							area basimetrica totale 3,19						
g/m = G/N 0,032							g/m = G/N 0,033						
Diametro medio = radq.4*gm/3,14 0,200974349							Diametro medio = radq.4*gm/3,14 0,204						
Specie Cerro Ø 20,10							Specie Frassino Ø 20,38						
Part 1							Part 1						
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO						
DIAMETRO MEDIO= cm 20							DIAMETRO MEDIO= cm 21						
ALTEZZA TRONCO = mt: 15							ALTEZZA TRONCO = mt: 14						
PESO RAMI = Kg 35							PESO RAMI = Kg 30						
PESO TRONCO Kg 185,1							PESO TRONCO Kg 181,1						
PESO TOTALE Kg 220,1							PESO TOTALE Kg 211,1						
N° TRONCH. ALTEZZA mt. DIAMETRI mt. VOLUME mc							N° TRONCH. ALTEZZA mt. DIAMETRI mt. VOLUME mc						
1 0,5 21,5 0,0181							1 0,5 22 ###						
2 1,5 20 0,0314							2 1,5 21 ###						
3 2,5 19 0,0283							3 2,5 19,5 ###						
4 3,5 18,5 0,0269							4 3,5 18,5 ###						
5 4,5 17 0,0227							5 4,5 17 ###						
6 5,5 16 0,0201							6 5,5 16 ###						
7 6,5 15 0,0177							7 6,5 15 ###						
8 7,5 14 0,0154							8 7,5 14 ###						
9 8,5 13 0,0133							9 8,5 13 ###						
10 9,5 12 0,0113							10 9,5 12 ###						
11 10,5 11 0,0095							11 10,5 10 ###						
12 11,5 10 0,0079							12 11,5 0,09 ###						
13 12,5 8 0,0050													
TOTALE 0,2275							TOTALE 0,2186						
VOLUME TRONCO mc. 0,2275							VOLUME TRONCO mc. 0,2186						
VOLUME RAMI mc. 0,0042							VOLUME RAMI mc. 0,0036						
VOLUME TOTALE ALB. 0,2317							VOLUME TOTALE ALB. 0,2222						

PARTICELLA 3																								
Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3												
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
1							1								1									0,000
6				2		0	0,006	6							0,000	6								0,000
7			0	2		1	0,012	7				0			0,012	7								0,000
8			2	1		3	0,030	8				2			0,015	8								0,000
9			1	2	1	1	0,023	9			1	0	2	0	0,032	9								0,000
10	1		1	2		0	0,031	10	0	0	2	2			0,031	10					0			0,024
11		1	1	2		1	0,057	11	1	1	1	1	1		0,038	11			2					0,029
12	1	0	1	2		0	0,045	12	2	1	1	1	1		0,079	12		1	0	2	0	2		0,057
13	1	1	1	1	1	0	0,053	13	0	0	2	1	1		0,040	13		0	2	2				0,053
14	1	1	2	1	1	0	0,077	14	3		1	1	1		0,077	14	1	1	1	1	1	1		0,062
15	1	0	1	0			0,035	15	0	1	1	2			0,088	15	2	1	1	1			2	0,124
16			0	1	1	1	0,040	16	1	1	2	1	1		0,101	16	0	0	2	1	1	1		0,050
17	1	0	0	4		0	0,113	17	0	0	1	1			0,045	17	3		1	1	1	1		0,113
18	1	2	0	1		1	0,127	18	0	1	0	0			0,025	18	0	1	1	2	1	1		0,127
19		0	1	0		0	0,028	19	1	0	2	1			0,142	19	1	1	2	1	1	1		0,142
20	1	1	0	0		0	0,063	20	1	0	2	0			0,094	20	0	0	1	1				0,063
21	0	0	0	0		0	0,000	21	1	1	0	1			0,104	21	1	1	0	1	1			0,104
22			1	0		0	0,038	22			1	0			0,038	22	0	0	2	1		1		0,152
23	1	1	0	0		0	0,083	23	1			0			0,042	23	1		0	1				0,083
24	1		2	0		0	0,136	24	1	1	1	0			0,136	24	1	1	0	1				0,136
25			1	0		0	0,049	25	0	0	0	0			0,000	25			1	0				0,049
26		1	1	0		0	0,108	26	1	1	2	0			0,212	26	1		1	0				0,063
27		0	0	0		0	0,000	27	0	0	1	0			0,057	27	1	1	1	0				0,172
28	1		2	0		0	0,185	28	0		1	0			0,062	28	1	1	0	0				0,123
29	1		1	0		0	0,132	29	0		0	0			0,000	29	0	1	2	0				0,188
30			1	0		0	0,071	30	2		2	0			0,283	30			0	1	0			0,071
31	1		1	0		0	0,151	31	0		1	0			0,075	31	0		1	0				0,075
32			1	0		0	0,080	32	1		1	0			0,161	32	0		0	0				0,000
33			1	0		0	0,086	33			1	0			0,086	33	2		2	0				0,342
34			0	0		0	0,000	34			1	0			0,091	34	1		1	0				0,182
35			1	0		0	0,096	35			1	0			0,096	35	1		1	0				0,182
36			0	0		0	0,000	36			0	0			0,000	36			1	0				0,162
37			0	0		0	0,000	37			0	0			0,000	37			0	0				0,000
38			0	0		0	0,000	38			0	0			0,000	38			0	0				0,000
39			0	0		0	0,000	39			0	0			0,000	39			0	0				0,000
40			0	0		0	0,000	40			0	0			0,000	40			0	0				0,000
TOTALE	13	8	26	21	3	8	1,96	TOTALE	16	9	28	16	4	10	2,26	TOTALE	17	10	26	16	4	10	2,89	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,96		
q _m = G/N	0,025		
Diametro medio = radq. 4° q _m /3,14	0,178765843		
Specie	ontano	Ø	17,88
Part 3			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	13		
ALTEZZA TRONCO = mt.	14		
PESO RAMI =	kg	20	
PESO TRONCO	kg	177,1	
PESO TOTALE	kg	197,1	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	20	0,0157
2	1,5	19	0,0283
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	16,5	0,0214
5	4,5	15,5	0,0189
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
TOTALE 0,2051			
VOLUME TRONCO	mc.	0,2051	
VOLUME RAMI	mc.	0,0024	
VOLUME TOTALE ALB.	0,2075		

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,26		
q _m = G/N	0,027		
Diametro medio = radq. 4° q _m /3,14	0,186307187		
Specie	leccio	Ø	18,63
Part 3			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	19		
ALTEZZA TRONCO = mt.	16		
PESO RAMI =	kg	21	
PESO TRONCO	kg	183,3	
PESO TOTALE	kg	204,3	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	21	0,0173
2	1,5	19,5	0,0298
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	16,5	0,0214
5	4,5	16	0,0201
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	14	0,0154
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	13,5	5	0,0020
TOTALE 0,2125			
VOLUME TRONCO	mc.	0,2125	
VOLUME RAMI	mc.	0,0025	
VOLUME TOTALE ALB.	0,2150		

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,89		
q _m = G/N	0,035		
Diametro medio = radq. 4° q _m /3,14	0,210488939		
Specie	corbezzolo	Ø	21,05
Part 3			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	21		
ALTEZZA TRONCO = mt.	15		
PESO RAMI =	kg	25	
PESO TRONCO	kg	212,9	
PESO TOTALE	kg	237,9	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	23	0,0208
2	1,5	21,5	0,0363
3	2,5	20	0,0314
4	3,5	19	0,0283
5	4,5	18	0,0254
6	5,5	16,5	0,0214
7	6,5	15	0,0177
8	7,5	14	0,0154
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	13,5	7	0,0038
TOTALE 0,2474			
VOLUME TRONCO	mc.	0,2474	
VOLUME RAMI	mc.	0,0030	
VOLUME TOTALE ALB.	0,2504		



PARTICELLA 5																								
Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3												
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Frassino	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Frassino	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Frassino	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
1								1								1								
6				1		0	0,003	6							0,003	6								0,000
7			0	2		1	0,012	7							0,008	7							1	0,004
8			2	1		1	0,020	8				0	1		0,005	8						2		0,010
9			1	1		1	0,019	9				3	1		0,025	9							3	0,025
10			1	2		0	0,024	10				0	2		0,016	10						1		0,008
11			2	1		1	0,038	11			1	1	1		0,029	11						1		0,010
12			1	2		0	0,034	12			1	2	2	1	0,068	12						1	2	0,057
13	1		1	1		0	0,040	13			0	2	1		0,053	13			1	1	0	1		0,040
14	1	1	2	1		0	0,077	14			0	2	1		0,092	14	2	0	1	1	1	1	1	0,077
15	1		1	0			0,035	15	2	1	0	0		1	0,053	15	1	1		1	1			0,071
16		1	0	1		1	0,060	16	1	0	1	1	1		0,060	16	1	1	1	1	1			0,080
17	1		0	2		0	0,068	17	0	1	1	2			0,113	17	1	0	1	2		1		0,113
18	1	1	0	1		1	0,102	18	2	2	1	1	1		0,153	18	1	1	0	1	1			0,076
19		1	1	1		0	0,057	19	1	0	0	0		1	0,028	19	0	0	1	1	1	1		0,057
20	1		0	0		0	0,031	20	0	1	0	0			0,031	20	1	1		1	0	1		0,094
21	0	2		0		0	0,069	21	1	1	1	0			0,104	21	2	2	1	0				0,173
22		1	1	0		0	0,076	22	1	2	1	0			0,152	22	0	0	0	0	0			0,000
23	1	1	0	0		0	0,083	23	0	0	1	0			0,042	23	1	1	0	0	0			0,083
24	1		1	0		0	0,090	24	1	1	0	0			0,090	24	2	1	1	1	0			0,181
25		1	1	0		0	0,098	25	1	1	0	0			0,098	25	0	2	0	0	0			0,098
26	1	2	1	0		0	0,212	26	0	1	1	0			0,106	26	1	0	1	0				0,106
27		2		0		0	0,115	27	1	1	0	0			0,115	27	0	1	0	0	0			0,057
28	1	1		0		0	0,123	28	1	2	0	0			0,185	28	1	1	1	1	0			0,185
29	1			0		0	0,066	29	0	1	0	0			0,066	29	1	2	0	0	0			0,138
30		1		0		0	0,071	30	0	0	0	0			0,090	30	1	1	1	1	0			0,212
31	1			0		0	0,075	31	1	1	0	0			0,151	31	0	2	1	0	0			0,151
32		1		0		0	0,080	32			0	0			0,080	32	1	1	1	1	0			0,161
33				0		0	0,000	33							0,000	33								0,000
34				0		0	0,000	34							0,000	34	1	1	1	1	0			0,182
35	1			0		0	0,096	35	1						0,096	35	0	0	0	0	0			0,000
36			0	0		0	0,000	36							0,000	36	1							0,102
37			0	0		0	0,000	37							0,000	37								0,000
38	1		0	0		0	0,113	38	1						0,113	38	0							0,000
39				0		0	0,000	39							0,000	39								0,000
40	1			0		0	0,126	40	0						0,000	40	0							0,000
41				0		0	0,000	41							0,000	41								0,000
42				0		0	0,000	42							0,000	42								0,000
43				0		0	0,000	43							0,000	43								0,000
44				0		0	0,000	44							0,000	44								0,000
45				0		0	0,000	45							0,000	45								0,000
46				0		0	0,000	46							0,000	46								0,000
47				0		0	0,000	47							0,000	47								0,000
TOTALE	15	16	16	16	1	6	2,11	TOTALE	17	18	17	16	3	4	2,06	TOTALE	22	21	12	18	4	2	2,81	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,11		
g/m = GIN	0,029		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,193268224		
Specie	Frassino	Ø	18,33
Part 5			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	19		
ALTEZZA TRONCO = mt.	16		
PESO RAMI =	Kg	11	
PESO TRONCO	Kg	225,4	
PESO TOTALE	Kg	236,4	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	21	0,0173
2	1,5	19,5	0,0298
3	2,5	19,5	0,0298
4	3,5	18,5	0,0269
5	4,5	17	0,0227
6	5,5	16,5	0,0214
7	6,5	15	0,0177
8	7,5	14,5	0,0165
9	8,5	13,5	0,0143
10	9,5	12,5	0,0123
11	10,5	12	0,0113
12	11,5	11	0,0095
13	12,5	10	0,0079
14	13,5	9	0,0064
15	14,5	7	0,0038
TOTALE	0,2475		
VOLUME TRONCO	mc.	0,2475	
VOLUME RAMI	mc.	0,0013	
VOLUME TOTALE ALB.	0,2488		

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,06		
g/m = GIN	0,027		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,18436355		
Specie	Castagno	Ø	18,44
Part 5			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	18		
ALTEZZA TRONCO = mt.	14		
PESO RAMI =	Kg	18	
PESO TRONCO	Kg	178,9	
PESO TOTALE	Kg	196,9	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	20	0,0157
2	1,5	19	0,0283
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	16,5	0,0214
5	4,5	15,5	0,0189
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
TOTALE	0,2651		
VOLUME TRONCO	mc.	0,2651	
VOLUME RAMI	mc.	0,0022	
VOLUME TOTALE ALB.	0,2673		

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,61		
g/m = GIN	0,032		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,20187667		
Specie	Corbezzolo	Ø	20,19
Part 5			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	20		
ALTEZZA TRONCO = mt.	15		
PESO RAMI =	Kg	20	
PESO TRONCO	Kg	204,9	
PESO TOTALE	Kg	224,9	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	22	0,0190
2	1,5	20,5	0,0330
3	2,5	20,5	0,0330
4	3,5	18,5	0,0269
5	4,5	17	0,0227
6	5,5	16	0,0201
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	13,5	5	0,0020
TOTALE	0,2343		
VOLUME TRONCO	mc.	0,2343	
VOLUME RAMI	mc.	0,0024	
VOLUME TOTALE ALB.	0,2367		

PARTICELLE 7-8																				
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3						
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Pino	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Pino	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	Pino	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1							1							1						
6			1			0,003	6						0,003	6						0,003
7			2		1	0,012	7			1			0,012	7						0,012
8			1		1	0,010	8			1			0,010	8	3					0,025
9			1		1	0,013	9			2			0,013	9	2		1			0,025
10	3		2		2	0,055	10	2		1		1	0,047	10			2	1	1	0,055
11	2		1	1	2	0,057	11	4	1	1	1	1	0,086	11	2	1	1	1	1	0,057
12			2			0,023	12	1		2			0,034	12	5	1	1	1	1	0,045
13	2		1			0,040	13	1	1	1	1	1	0,053	13	4		2	1	1	0,053
14	5	1	1			0,108	14	3		2			0,077	14	6	1	1		1	0,108
15	4		0			0,071	15	5	1	1	1		0,177	15	5		2	1		0,088
16	6	1	1	1	1	0,201	16	5	2	1	1	1	0,181	16	4	1	1			0,181
17	5		2		0	0,158	17	4		2			0,113	17	3	1	1			0,182
18	4	1	1		1	0,178	18	3	1	0			0,178	18	3					0,153
19	3	1	1		0	0,142	19	2	1	1		1	0,085	19	2	1	1		1	0,142
20	3		1		0	0,126	20	4		2			0,157	20	3	1	2			0,188
21	2	1	0		0	0,104	21	3		0		1	0,139	21	2		1		1	0,069
22	3	1	0		0	0,152	22	1	1	1			0,076	22	2	1	1			0,152
23	2		0		0	0,083	23	1		1			0,083	23	1	1	1		1	0,166
24	2		0		0	0,090	24	3	1				0,181	24						0,090
25	1	1	0		0	0,098	25	1	1				0,098	25	1	1				0,098
26			0		0	0,000	26	1					0,053	26		1				0,053
27	1	1	0		0	0,115	27	1					0,057	27	1					0,057
28	1	1	0		0	0,123	28						0,000	28						0,000
29	1		0		0	0,066	29		1				0,066	29						0,066
30			0		0	0,000	30	1					0,071	30		1				0,071
31			0		0	0,000	31						0,000	31	1					0,000
32	1	1			0	0,161	32		1				0,080	32						0,080
33					0	0,000	33		1				0,086	33	1					0,086
34						0,000	34						0,000	34						0,000
35						0,000	35						0,000	35						0,000
TOTALE	51	10	18	2	9	2,19	TOTALE	46	13	20	4	11	2,22	TOTALE	52	12	18	5	8	2,31

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,19
g/m = GIN			0,024
Diametro medio = radq,4*gin/3,14			0,17597389
Specie	Castagno	Ø	17,60
Particella 7-8			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			18
ALTEZZA TRONCO = mt.			14
PESO RAMI = Kg			12
PESO TRONCO = Kg			184,2
PESO TOTALE = Kg			196,2
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	20	0,0157
2	1,5	19	0,0283
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	16,5	0,0214
5	4,5	15,5	0,0189
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
TOTALE			0,2051
VOLUME TRONCO	mc.		0,2051
VOLUME RAMI	mc.		0,0014
VOLUME TOTALE ALB.			0,2066

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,22
g/m = GIN			0,024
Diametro medio = radq,4*gin/3,14			0,173258216
Specie	Corbezzolo	Ø	17,33
Particella 7-8			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			17
ALTEZZA TRONCO = mt.			14
PESO RAMI = Kg			8
PESO TRONCO = Kg			135,6
PESO TOTALE = Kg			143,6
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	19	0,0142
2	1,5	16	0,0201
3	2,5	15,5	0,0189
4	3,5	15	0,0177
5	4,5	14,5	0,0165
6	5,5	13,5	0,0143
7	6,5	13	0,0133
8	7,5	11	0,0095
9	8,5	10,5	0,0087
10	9,5	9	0,0064
11	10,5	8	0,0050
12	11,5	7	0,0038
13	12,5	5	0,0020
TOTALE			0,1502
VOLUME TRONCO	mc.		0,1502
VOLUME RAMI	mc.		0,0010
VOLUME TOTALE ALB.			0,1512

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,31
g/m = GIN			0,024
Diametro medio = radq,4*gin/3,14			0,175849496
Specie	Pino	Ø	17,58
Particella 7-8			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			18
ALTEZZA TRONCO = mt.			15
PESO RAMI = Kg			18
PESO TRONCO = Kg			184,0
PESO TOTALE = Kg			202,0
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	20,5	0,0165
2	1,5	19	0,0283
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	17	0,0227
5	4,5	16	0,0201
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	14,5	5	0,0020
TOTALE			0,2104
VOLUME TRONCO	mc.		0,2104
VOLUME RAMI	mc.		0,0022
VOLUME TOTALE ALB.			0,2126

PARTICELLA 11

Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero	Area basimetrica (m2)	
1							1							1							
6						0,000	6						0,000	6							0,000
7						0,000	7						0,000	7							0,000
8						0,000	8						0,000	8							0,000
9						0,000	9						0,000	9	1						0,006
10				1		0,008	10	1					0,008	10	0						0,000
11	1				1	0,019	11	0					0,000	11	2	1			1		0,038
12	1	1		1		0,034	12	2	1		1		0,045	12	2	1	0	1			0,045
13	2	1				0,040	13	3	1	1		1	0,080	13	1	1	1	1	1		0,066
14	2	1	1	1	1	0,077	14	1	1	2	1	1	0,092	14	2						0,031
15	1				0	0,018	15	2					0,035	15	1		0	1	1		0,053
16	2		1	1	1	0,101	16	1		0	1	1	0,060	16	2		1	0	1	1	0,080
17	1					0,023	17	2		1	0	1	0,091	17	2	1			1		0,091
18	2					0,076	18	3	1			1	0,127	18	1	1					0,051
19	2	1			1	0,113	19	1	1				0,057	19	2	0			1		0,085
20	1	1			1	0,094	20	2	0		1		0,094	20	1	1	0	1			0,094
21	2		1			0,104	21	1	1	0	1		0,104	21	3	1	1	1			0,208
22	2		1	1		0,152	22	3	1	2	1		0,266	22	2	1	1	1	1		0,190
23	2	2	1			0,208	23	2	1	1			0,166	23	2	0	1	1	1		0,166
24	1	1	0			0,090	24	2	0	1	1		0,181	24	1	0	0				0,045
25	2	0	1			0,147	25	1	0	0			0,049	25	3	1	0				0,196
26	2		1			0,159	26	3	1	0			0,212	26	2	0	1				0,159
27	1	1	1			0,172	27	2	0	2			0,229	27	0	1	1				0,115
28	1		0			0,062	28	0	1	1			0,123	28	1	2	1				0,246
29		1	1			0,132	29	1	2	2			0,330	29	0	1	1				0,132
30	1		1			0,141	30	0	1	1			0,141	30	1	0	1				0,141
31		1				0,075	31	1	0	1			0,151	31		2	1				0,226
32		1	1			0,161	32		2	1			0,241	32		0					0,000
33		1				0,086	33		0				0,000	33		0	1				0,086
34		1	1			0,182	34		0	2			0,182	34		2	1				0,182
35		1	1			0,192	35		2	0			0,192	35		1	1				0,192
36						0,000	36						0,000	36							0,000
37						0,000	37						0,000	37							0,000
38						0,000	38						0,000	38							0,000
39						0,000	39						0,000	39							0,000
40						0,000	40						0,000	40							0,000
TOTALE	29	15	13	9	1	2,67	TOTALE	34	17	18	9	3	3,26	TOTALE	32	16	13	10	3	2,93	

area basimetrica totale	2,67
g/m = G/N	0,040
Diametro medio = $\text{radq.}4^{\circ}\text{gm}/3,14$	0,225137492
Specie	Castro
Ø	22,51

Part 11

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO	
DIAMETRO MEDIO= cm	23
ALTEZZA TRONCO = mt	16
PESO RAMI = Kg	35
PESO TRONCO Kg	273,7
PESO TOTALE Kg	308,7

N°	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME mc
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	25	0,0245
2	1,5	23	0,0415
3	2,5	22	0,0380
4	3,5	21	0,0346
5	4,5	20	0,0314
6	5,5	19,5	0,0298
7	6,5	18,5	0,0269
8	7,5	18	0,0254
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	13,5	0,0143
11	10,5	13	0,0133
12	11,5	11,5	0,0104
13	12,5	10	0,0079
14	13,5	8	0,0050

TOTALE	0,3207
VOLUME TRONCO mc.	0,3207
VOLUME RAMI mc.	0,0042
VOLUME TOTALE ALB.	0,3249

area basimetrica totale	3,26
g/m = G/N	0,040
Diametro medio = $\text{radq.}4^{\circ}\text{gm}/3,14$	0,226372475
Specie	Castagno
Ø	22,64

Part 11

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO	
DIAMETRO MEDIO= cm	23
ALTEZZA TRONCO = mt	17
PESO RAMI = Kg	29
PESO TRONCO Kg	280,4
PESO TOTALE Kg	309,4

N°	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME mc
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	24	0,0226
2	1,5	22,5	0,0397
3	2,5	22	0,0380
4	3,5	21	0,0346
5	4,5	20	0,0314
6	5,5	19,5	0,0298
7	6,5	18,5	0,0269
8	7,5	18	0,0254
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	13,5	0,0143
11	10,5	13	0,0133
12	11,5	11,5	0,0104
13	12,5	10	0,0079
14	13,5	9	0,0064
15	14,5	7	0,0038

TOTALE	0,3222
VOLUME TRONCO mc.	0,3222
VOLUME RAMI mc.	0,0035
VOLUME TOTALE ALB.	0,3257

area basimetrica totale	2,93
g/m = G/N	0,039
Diametro medio = $\text{radq.}4^{\circ}\text{gm}/3,14$	0,221475016
Specie	Corbezzolo
Ø	22,15

Part 11

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO	
DIAMETRO MEDIO= cm	22
ALTEZZA TRONCO = mt	13
PESO RAMI = Kg	20
PESO TRONCO Kg	174,2
PESO TOTALE Kg	194,2

N°	ALTEZZA mt.	DIAMETRI mt.	VOLUME mc
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	22	0,0190
2	1,5	21	0,0346
3	2,5	19,5	0,0298
4	3,5	18,5	0,0269
5	4,5	17	0,0227
6	5,5	16	0,0201
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13	0,0133
9	8,5	12	0,0113
10	9,5	10	0,0079
11	10,5	0,08	0,000001
12	11,5	0,05	0,000000

TOTALE	0,2020
VOLUME TRONCO mc.	0,2020
VOLUME RAMI mc.	0,0024
VOLUME TOTALE ALB.	0,2044

PARTICELLA 11																			
Area di saggio A4					Area di saggio A5					Area di saggio A6									
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Conifere	N° Pianta Corbezzolo	Acero	Area basimetrica (m2)
1						1							1						
6						6						0,000	6						0,000
7						7						0,000	7						0,000
8						8						0,000	8						0,000
9						9						0,000	9						0,000
10				1		10				1		0,008	10				1		0,008
11	1					11	1					0,019	11	1					0,019
12	0					12	1	1		1		0,034	12	1	1		1		0,034
13	2	1		1		13	2	1			1	0,053	13	2	1				0,040
14	3	1	1	1		14	2	1	0	1		0,062	14	2	1	1	1		0,077
15	1	1	2	1		15	1			0		0,018	15	1				0	0,018
16	2				1	16	2			1	1	0,080	16	2			1	1	0,101
17	1		0	1	1	17	2					0,045	17	1					0,023
18	2		1	0	1	18	2					0,051	18	2				1	0,076
19	3	1		1		19	2	1				0,085	19	2	1			1	0,113
20	1	1				20	1	1				0,063	20	1	1			1	0,094
21	2	0		1		21	2					0,069	21	2			1		0,104
22	1	1	0	1	1	22	2	1	1	1		0,190	22	2			1	1	0,152
23	3	1	2	1		23	2	2	1			0,208	23	2	2	1			0,208
24	2	1				24	1	1	0			0,090	24	1	1		0		0,090
25	2	0		1		25	2	0	1			0,147	25	2	0	1			0,147
26	1	0	0			26	2		1			0,159	26	2					0,159
27	3	1	0			27	1	1	1			0,172	27	1	1	1			0,172
28	2	0	1			28	1		0			0,062	28	1		0			0,062
29	0	1	1			29		1	1			0,132	29		1	1			0,132
30	1	1	1			30	1					0,071	30	1			1		0,141
31	1	1	0			31	1	2				0,226	31		1				0,075
32	1	0	1			32		0				0,000	32		1		1		0,161
33	1	2	1			33		1				0,086	33		1				0,086
34	1	0				34			1			0,182	34		1		1		0,182
35	1	0	1			35		1				0,096	35		1		1		0,192
36	1	2	0			36						0,000	36						0,000
37						37						0,000	37						0,000
38						38						0,000	38						0,000
39						39						0,000	39						0,000
40						40						0,000	40						0,000
TOTALE	39	16	12	11	4	TOTALE	31	16	7	6	2	2,41	TOTALE	29	15	13	9	1	2,67

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			3,58
g/m = G/N			0,044
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,235789053
Specie	Castagno	Ø	23,58
Part 11			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			24
ALTEZZA TRONCO = mt.			17
PESO RAMI =	Kg		25
PESO TRONCO	Kg		305,4
PESO TOTALE	Kg		330,4
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	26	0,0265
2	1,5	24,5	0,0471
3	2,5	23	0,0415
4	3,5	22	0,0380
5	4,5	21	0,0346
6	5,5	19,5	0,0298
7	6,5	18,5	0,0269
8	7,5	18	0,0254
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	13,5	0,0143
11	10,5	13	0,0133
12	11,5	11,5	0,0104
13	12,5	10	0,0079
14	13,5	8	0,0050
15	14,5	9	0,0064
TOTALE			0,3448
VOLUME TRONCO	mc.		0,3448
VOLUME RAMI	mc.		0,0030
VOLUME TOTALE ALB.			0,3478

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,41
g/m = G/N			0,039
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,222419065
Specie	Cerro	Ø	22,24
Part 11			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			22
ALTEZZA TRONCO = mt.			14
PESO RAMI =	Kg		28
PESO TRONCO	Kg		268,1
PESO TOTALE	Kg		296,1
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	23	0,0208
2	1,5	22,5	0,0397
3	2,5	21	0,0346
4	3,5	21	0,0346
5	4,5	20,5	0,0330
6	5,5	19,5	0,0298
7	6,5	18,5	0,0269
8	7,5	18	0,0254
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	13,5	0,0143
11	10,5	13	0,0133
12	11,5	11,5	0,0104
13	12,5	10	0,0079
TOTALE			0,3083
VOLUME TRONCO	mc.		0,3083
VOLUME RAMI	mc.		0,0034
VOLUME TOTALE ALB.			0,3117

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,67
g/m = G/N			0,040
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,225137492
Specie	Conifera	Ø	22,51
Part 11			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			23
ALTEZZA TRONCO = mt.			15
PESO RAMI =	Kg		45
PESO TRONCO	Kg		264,1
PESO TOTALE	Kg		309,1
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	24,5	0,0236
2	1,5	23	0,0415
3	2,5	22,5	0,0397
4	3,5	21	0,0346
5	4,5	20	0,0314
6	5,5	19	0,0283
7	6,5	18,5	0,0269
8	7,5	18	0,0254
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	13,5	0,0143
11	10,5	13	0,0133
12	11,5	11,5	0,0104
13	12,5	10	0,0079
14	13,5	8	0,0050
TOTALE			0,3200
VOLUME TRONCO	mc.		0,3200
VOLUME RAMI	mc.		0,0054
VOLUME TOTALE ALB.			0,3254



PARTICELLA 22																					
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
1							1							1							
6				3	0	0,008	6						0,000	6						0	0,000
7			2	3	2	0,027	7						0,000	7					5	1	0,023
8			1	6	1	0,040	8					2	0,010	8			3	4	3		0,050
9			0	3	2	0,032	9					1	0,006	9				1	6	1	0,051
10	1		2	0	0	0,024	10			4	2	1	0,055	10	2			1	1	1	0,039
11	1		3	4	2	0,095	11	1		0	8	2	0,105	11	2		2	3	1		0,076
12	1	1	0	3	2	0,079	12			3	2	1	0,068	12	1	1	1	2	1		0,068
13		1	2	1	2	0,080	13	1		4	1	0	0,080	13	1	1	1	2	0		0,066
14	1		3	0	1	0,077	14	1		4	3	0	0,123	14	0		2	1	1		0,062
15	1	1	0	0	1	0,053	15		1	1	4	0	0,106	15	1	1	1	1	0		0,071
16	1	1	0	3	0	0,101	16		1	1	2	0	0,101	16	0	1	0	1	0		0,040
17	2	1	1	1	1	0,113	17	0		1	1	1	0,045	17	2	1	1	2	1		0,159
18	1	1	0	0	1	0,076	18		2	1	1	1	0,153	18	1		0	0	0		0,025
19	1	1	0	0	1	0,085	19	2	1	1	1	0	0,142	19	2	1	1	1	0		0,113
20	2	1	0	0	3	0,188	20	1	1	1	1	0	0,126	20	1		0	0	0		0,031
21	1	1	1	0	0	0,104	21		2	0	1	0	0,104	21	1	1	1	0	0		0,104
22			0	0	1	0,038	22	2	1	1	1	0	0,190	22	1		1	0	0		0,076
23	1		2	0	0	0,125	23	1	2	0	1	0	0,166	23	0		2	0	0		0,083
24			2	0	1	0,136	24		1	2	2	0	0,136	24	1		2	0	0		0,136
25			0	0	0	0,000	25	2		1	0	0	0,147	25			0	0	0		0,000
26	1		1	0	3	0,265	26			1	0	0	0,053	26	0			1	0		0,053
27	2	1	3	0	2	0,458	27	1		1	0	0	0,115	27	1	1	2	0	0		0,220
28	1		2	0	2	0,308	28	1		0	0	0	0,062	28	1		2	0	0		0,185
29			0	0	1	0,066	29			1	0	0	0,066	29	1		1	0	0		0,132
30	1		1	0	1	0,212	30	1	1	2	0	0	0,283	30	1		2	0	0		0,212
31			1	0	1	0,151	31	1		1	0	0	0,151	31			0	0	0		0,000
32			1	0	1	0,161	32			1	0	0	0,080	32			1	0	0		0,080
33			0	0	1	0,086	33			2	0	0	0,171	33			0	0	0		0,000
34			1	0	0	0,091	34			3	0	0	0,272	34				0	0		0,000
35			1	0	0	0,096	35	1		1	0	0	0,192	35				1	0		0,096
36			0	0	0	0,000	36			0	0	0	0,000	36				0	0		0,000
37			0	0	0	0,000	37			1	0	0	0,108	37				0	0		0,000
38			0	0	0	0,000	38			0	0	0	0,000	38				0	0		0,000
39			0	0	0	0,000	39			0	0	0	0,000	39				0	0		0,000
40			0	0	0	0,000	40			0	0	0	0,000	40				0	0		0,000
TOTALE	19	10	30	27	32	3,37	TOTALE	19	12	39	32	5	3,41	TOTALE	20	8	30	28	10		2,26

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			3,37
g/m = G/N			0,029
Diametro medio = radq,4*gm/3,14			0,190876202
Specie	Ontano	Ø	19,09
Particella 22			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			19
ALTEZZA TRONCO = mt.			16
PESO RAMI =		Kg	12
PESO TRONCO		Kg	195,6
PESO TOTALE		Kg	207,6
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	21	0,0173
2	1,5	20	0,0314
3	2,5	18,5	0,0269
4	3,5	17,5	0,0240
5	4,5	16	0,0201
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	14,5	5	0,0020
TOTALE			0,2171
VOLUME TRONCO			0,2171
VOLUME RAMI			0,0014
VOLUME TOTALE ALB.			0,2185

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			3,41
g/m = G/N			0,032
Diametro medio = radq,4*gm/3,14			0,201622047
Specie	Corbezzolo	Ø	20,16
Particella 22			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			20
ALTEZZA TRONCO = mt.			17
PESO RAMI =		Kg	15
PESO TRONCO		Kg	230,0
PESO TOTALE		Kg	245,0
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	22	0,0190
2	1,5	21	0,0346
3	2,5	20,5	0,0330
4	3,5	19,5	0,0298
5	4,5	18	0,0254
6	5,5	17	0,0227
7	6,5	16	0,0201
8	7,5	15	0,0177
9	8,5	13,5	0,0143
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	13,5	7	0,0038
15	14,5	5	0,0020
TOTALE			0,2561
VOLUME TRONCO			0,2561
VOLUME RAMI			0,0018
VOLUME TOTALE ALB.			0,2579

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,26
g/m = G/N			0,024
Diametro medio = radq,4*gm/3,14			0,173242986
Specie	Leccio	Ø	17,32
Particella 22			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			17
ALTEZZA TRONCO = mt.			14,5
PESO RAMI =		Kg	13
PESO TRONCO		Kg	183,3
PESO TOTALE		Kg	196,3
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	20	0,0157
2	1,5	19	0,0283
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	16,5	0,0214
5	4,5	15,5	0,0189
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
TOTALE			0,2051
VOLUME TRONCO			0,2051
VOLUME RAMI			0,0016
VOLUME TOTALE ALB.			0,2067

PARTICELLA 22																					
Area di saggio A4							Area di saggio A5							Area di saggio A6							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Erica	Area basimetri ca (m2)	
1							1							1							
6				3	0	0,008	6					3	0	0,008	6					0	0,000
7			2	3	2	0,027	7						2	0,019	7				5	3	0,031
8			1	6	1	0,040	8				3	6	1	0,050	8			3	4	0	0,035
9			0	3	2	0,032	9	0			2	3	2	0,045	9	1	1	2	6	3	0,083
10	1		2	0	0	0,024	10	1			3	0	0	0,031	10	1	1	4	2	1	0,071
11	2	1	3	4	0	0,095	11	1	1	1	1	4	0	0,067	11	1	2	0	2	1	0,057
12	2	1	0	3	0	0,068	12				1	3	0	0,045	12	1	1	2	2	0	0,068
13	1	0	2	1	0	0,053	13	1	0	3	1	0	0	0,066	13	1	0	2	3	0	0,080
14	3	1	3	0	0	0,108	14	1	1	1	0	0	0	0,031	14	1	1	2	1	0	0,077
15	1	0	0	0	1	0,035	15	1	2	3	0	1	0,124	15			1	1	1	0,053	
16	2	2	0	3	0	0,141	16			2	3	0	0,101	16	1	1	3	1	1	0,141	
17	1	0	1	1	0	0,068	17			0	1	1	0	0,023	17			1	0	0	0,023
18	0	1	0	0	0	0,025	18	1	1	1	0	0	0,076	18			0	0	1	0	0,025
19	1	2	0	0	0	0,085	19	1	1	1	0	0	0,085	19	1	1	1	0	0	0,085	
20	1	2	0	0	0	0,094	20			1	0	0	0,031	20	1	0	1	1	0	0,094	
21	0	1	1	0	0	0,069	21	1	1	2	0	0	0,139	21	1	0	3	0	0	0,139	
22	1	0	0	0	0	0,038	22			0	0	0	0,000	22	1	1	0	0	0	0,038	
23	0	1	2	0	0	0,125	23	1			0	0	0,042	23	1	0	1	0	0	0,083	
24			2	0	0	0,090	24			1	1	0	0,090	24	1	0	0	0	0	0,045	
25	1	1	0	0	0	0,098	25	1	1	1	0	0	0,147	25	1	0	1	0	0	0,098	
26	0		1	0	0	0,053	26	1		1	0	0	0,106	26			0	0	0	0,000	
27	1		3	0	0	0,229	27	1	1	2	0	0	0,229	27	0	0	3	0	0	0,172	
28	0	2	0	0	0	0,123	28			3	0	0	0,185	28			1	2	0	0,185	
29	1		0	0	0	0,066	29			1	0	0	0,066	29	1		2	0	0	0,198	
30			1	0	0	0,071	30	1		0	0	0	0,071	30			1	0	0	0,071	
31			1	0	0	0,075	31			0	0	0	0,000	31	1		1	0	0	0,151	
32			1	0	0	0,080	32	1		2		0	0,241	32	0		1		0	0,080	
33			0	0	0	0,000	33	1		0		0	0,086	33	0		1		0	0,086	
34			1			0,091	34			0			0,000	34	1		1			0,182	
35			1			0,096	35	1		2			0,289	35	0		0			0,000	
36			0			0,000	36	1		0			0,102	36	0		0			0,000	
37			0			0,000	37			0			0,000	37	1		1			0,215	
38			0			0,000	38			0			0,000	38	1		0			0,113	
39						0,000	39			0			0,000	39						0,000	
40						0,000	40			0			0,000	40						0,000	
TOTALE	19	13	30	27	6	2,21	TOTALE	16	11	36	27	6	2,59	TOTALE	19	12	39	24	6	2,82	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,21		
g/m = G/N	0,023		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,17211461		
Specie	Cobezzo	Ø	17,21
Particella 22			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	17		
ALTEZZA TRONCO = mt.	14		
PESO RAMI = Kg	12,5		
PESO TRONCO = Kg	178,3		
PESO TOTALE = Kg	190,8		
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	19	0,0142
2	1,5	18	0,0254
3	2,5	17,5	0,0240
4	3,5	16,5	0,0214
5	4,5	15,5	0,0189
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
	TOTALE		0,1993
	VOLUME TRONCO	mc.	0,1993
	VOLUME RAMI	mc.	0,0015
	VOLUME TOTALE ALB.		0,2008

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,59		
g/m = G/N	0,027		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,185541871		
Specie	Leccio	Ø	18,55
Particella 22			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	19		
ALTEZZA TRONCO = mt.	15,5		
PESO RAMI = Kg	15		
PESO TRONCO = Kg	202,5		
PESO TOTALE = Kg	217,5		
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	21,5	0,0181
2	1,5	20	0,0314
3	2,5	19,5	0,0298
4	3,5	18	0,0254
5	4,5	17	0,0227
6	5,5	15,5	0,0189
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	14	0,0154
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
13	13,5	5	0,0020
	TOTALE		0,2272
	VOLUME TRONCO	mc.	0,2272
	VOLUME RAMI	mc.	0,0018
	VOLUME TOTALE ALB.		0,2290

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,82		
g/m = G/N	0,028		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,18938105		
Specie	Ontano	Ø	18,94
Particella 22			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	19		
ALTEZZA TRONCO = mt.	16		
PESO RAMI = Kg	17		
PESO TRONCO = Kg	227,0		
PESO TOTALE = Kg	244,0		
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	22	0,0190
2	1,5	21	0,0346
3	2,5	20,5	0,0330
4	3,5	19	0,0283
5	4,5	18	0,0254
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	17	0,0227
8	7,5	15,5	0,0189
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	12	0,0113
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	13,5	5,5	0,0024
	TOTALE		0,2548
	VOLUME TRONCO	mc.	0,2548
	VOLUME RAMI	mc.	0,0020
	VOLUME TOTALE ALB.		0,2568



PARTICELLA 23

Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3								
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Cerro	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Carpino	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Cerro	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Carpino	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Cerro	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	N° Pianta Carpino	Area basimetri ca (m2)
6			2	5		0,020	6						0,017	6				3	4	0,020
7	1		4	4		0,035	7				3	3	0,042	7	0			2	5	0,027
8			1	1		0,010	8	1			5	5	0,030	8				0	0	0,000
9			3	2	1	0,038	9	1			2	3	0,019	9	1			4	1	0,045
10	1		6	3	1	0,086	10	1			1	1	0,086	10	2			5	3	0,086
11	1		2	2	1	0,057	11	0			7	2	0,048	11	0					0,048
12			1			0,011	12	0			3	1	0,045	12	1					0,023
13	1			1	1	0,040	13	2			0	1	0,040	13	2			1	3	0,086
14	2		1	2		0,077	14	0			1	1	0,123	14	3			1	1	0,092
15	1	1	2	1		0,088	15	3			1	3	0,124	15	2	1		1	1	0,106
16	1		3	1		0,101	16	2	1		1	2	0,121	16	1			1	2	0,060
17	5		1	4		0,227	17	1	1		3	1	0,182	17	4			2	1	0,272
18	1					0,025	18	4			0	4	0,102	18	1			1	1	0,076
19				2		0,057	19	1	1		1	1	0,057	19	1			1	6	0,057
20						0,000	20	1			1		0,063	20	1			1	1	0,031
21						0,000	21	1				1	0,000	21				1		0,000
22						0,038	22						0,078	22						0,038
23	1	1		1		0,083	23	1	1				0,042	23			1			0,083
24	1		1	1		0,136	24	0				1	0,136	24						0,136
25	1	1		1		0,147	25	1			1	1	0,196	25		1		1		0,147
26		1				0,053	26	1	1		1	1	0,000	26		1		1	1	0,053
27						0,000	27						0,057	27	1			1	1	0,057
28						0,000	28				1		0,062	28	1					0,062
29						0,000	29		1				0,000	29	1					0,066
30			1			0,071	30						0,000	30						0,071
31			1			0,075	31				0		0,075	31						0,075
32			1			0,080	32				1		0,000	32				1		0,080
33						0,000	33				0		0,000	33					1	0,000
34						0,000	34						0,000	34					1	0,000
35						0,000	35						0,000	35						0,000
36						0,000	36						0,102	36						0,000
37						0,000	37				1		0,000	37						0,000
38						0,000	38						0,000	38						0,000
39						0,000	39						0,000	39						0,000
40			1			0,126	40						0,126	40						0,126
41						0,000	41				1		0,000	41						0,000
42						0,000	42						0,000	42				1		0,000
43						0,000	43						0,000	43						0,000
44						0,000	44						0,000	44						0,000
45						0,000	45						0,000	45						0,000
46			1			0,166	46						0,166	46						0,166
47						0,000	47				1		0,000	47						0,000
48						0,000	48						0,000	48				1		0,000
49			1			0,189	49						0,189	49						0,189
50			1			0,196	50				1		0,196	50						0,196
51						0,000	51				1		0,000	51						0,000
52						0,000	52						0,000	52				1		0,000
53						0,000	53						0,000	53						0,000
54						0,000	54						0,000	54						0,229
55						0,000	55						0,000	55						0,000
56			1			0,246	56						0,246	56				1		0,246
57						0,000	57				1		0,000	57						0,000
58			1			0,264	58						0,000	58						0,000
59						0,000	59						0,000	59				1		0,000
TOTALE	17	4	36	31	4	2,74	TOTALE	21	6	39	32	7	2,77	TOTALE	22	4	33	31	6	3,30

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,74		
g/m = G/N	0,030		
Diametro medio = radq.4*gm/3.14	0,194896059		
Specie	Cobezzolo	Ø	19,49
Particella 23			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	19		
ALTEZZA TRONCO = mt:	16		
PESO RAMI =	Kg	15	
PESO TRONCO	Kg	193,7	
PESO TOTALE	Kg	208,7	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	21,5	0,0181
2	1,5	20	0,0314
3	2,5	18,5	0,0269
4	3,5	17,5	0,0240
5	4,5	16	0,0201
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	14,5	5	0,0020
TOTALE			0,2179
VOLUME TRONCO	mc.	0,2179	
VOLUME RAMI	mc.	0,0018	
VOLUME TOTALE ALB.		0,2197	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,77		
g/m = G/N	0,026		
Diametro medio = radq.4*gm/3.14	0,183211737		
Specie	Castagno	Ø	18,32
Particella 23			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	18		
ALTEZZA TRONCO = mt:	14,5		
PESO RAMI =	Kg	12	
PESO TRONCO	Kg	189,3	
PESO TOTALE	Kg	201,3	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	20	0,0157
2	1,5	19	0,0283
3	2,5	18,5	0,0269
4	3,5	17,5	0,0240
5	4,5	16	0,0201
6	5,5	15	0,0177
7	6,5	14,5	0,0165
8	7,5	13,5	0,0143
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	11	0,0095
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
TOTALE			0,2105
VOLUME TRONCO	mc.	0,2105	
VOLUME RAMI	mc.	0,0014	
VOLUME TOTALE ALB.		0,2119	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	3,30		
g/m = G/N	0,034		
Diametro medio = radq.4*gm/3.14	0,20938237		
Specie	Leccio	Ø	20,94
Particella 23			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	21		
ALTEZZA TRONCO = mt:	17		
PESO RAMI =	Kg	18	
PESO TRONCO	Kg	260,9	
PESO TOTALE	Kg	278,9	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	23,5	0,0217
2	1,5	22	0,0380
3	2,5	21	0,0346
4	3,5	20,5	0,0330
5	4,5	19	0,0283
6	5,5	18	0,0254
7	6,5	17	0,0227
8	7,5	16	0,0201
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	13,5	0,0143
11	10,5	12	0,0113
12	11,5	11	0,0095
13	12,5	10	0,0079
14	14,5	8	0,0050
15	15,5	5	0,0020
TOTALE			0,2914
VOLUME TRONCO	mc.	0,2914	
VOLUME RAMI	mc.	0,0022	
VOLUME TOTALE ALB.		0,2936	

PARTICELLA 36																					
Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3									
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	
1							1							1							
6						0,000	6						0,000	6							0,000
7						0,000	7						0,000	7							0,000
8						0,000	8						0,000	8							0,000
9						0,000	9						0,000	9	1						0,006
10	1				1	0,016	10	1					0,008	10							0,008
11					1	0,010	11	1					0,010	11	1	2					0,000
12	1	1				0,023	12						0,000	12	1	2					0,034
13	1	1				0,027	13						0,000	13		1				1	0,040
14		1			1	0,031	14	1	1			1	0,024	14	2	1					0,031
15	2					0,035	15		1				0,010	15	1						0,053
16	2					0,040	16	1	0			1	0,023	16	1					0	0,020
17	2				1	0,068	17	1	1				0,027	17	1						0,023
18	1					0,025	18					1	0,031	18	2	1		1			0,025
19	2	1				0,085	19	3	1			1	0,088	19	1	1			1		0,113
20	1	1			1	0,094	20						0,020	20	1			2		0	0,094
21	1		1		1	0,104	21	3	1			1	0,113	21	1	1	1	1	1	0	0,104
22	1		1			0,076	22		1				0,025	22	1	1				1	0,152
23	1	2			1	0,166	23	1	1			1	0,085	23		1		0			0,125
24		1	0			0,045	24					1	0,094	24	0	0		1			0,045
25	2	0	1			0,147	25	1			1	1	0,104	25	1	1	1	1	1		0,049
26	1	1	1		1	0,159	26	1	1	1		1	0,114	26	1	1		1			0,212
27	1	1	1			0,172	27	1	1			1	0,125	27	1			0			0,172
28	1		0			0,062	28	1		0			0,090	28	2	1		1			0,062
29	3	1	1			0,330	29	2	0				0,098	29	2			1			0,264
30	1		1			0,141	30	1			1	1	0,159	30	1	0					0,212
31	1	1				0,151	31	1	0			1	0,115	31	1	1					0,075
32	0	1				0,080	32	1			0		0,062	32		1					0,161
33		1				0,086	33	2	1				0,264	33				1			0,086
34			1			0,091	34	2			1		0,212	34	1	0		1			0,091
35	1	1	1			0,289	35	1	1				0,151	35							0,192
36						0,000	36	0	1				0,080	36							0,000
37						0,000	37						0,086	37							0,000
38						0,000	38				1		0,091	38							0,000
39						0,000	39	1	1				0,192	39							0,000
40						0,000	40						0,000	40							0,000
41						0,000	41						0,000	41							0,000
42						0,000	42						0,000	42							0,000
43						0,000	43						0,000	43							0,000
44						0,000	44						0,000	44							0,000
45						0,000	45						0,000	45							0,000
46						0,000	46						0,000	46							0,000
47						0,000	47						0,000	47							0,000
TOTALE	27	14	9	5	3	2,55	TOTALE	30	16	7	8	2	2,50	TOTALE	24	16	11	4	1	2,45	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,55		
g/m = G/N	0,044		
Diametro medio = radq.4'g/m/3,14	0,236786991		
Specie	Roverella	Ø	23,68
Particella 36			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		24
ALTEZZA TRONCO =	mt.		17
PESO RAMI =	Kg		22
PESO TRONCO	Kg		300,5
PESO TOTALE	Kg		322,5
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	27	0,0286
2	1,5	26	0,0531
3	2,5	24	0,0452
4	3,5	23	0,0415
5	4,5	22,5	0,0397
6	5,5	20	0,0314
7	6,5	18	0,0254
8	7,5	16	0,0201
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	10,5	0,0087
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7,5	0,0044
14	13,5	5,5	0,0024
15	14,5	4	0,0013
TOTALE			0,3368
VOLUME TRONCO	mc.		0,3368
VOLUME RAMI	mc.		0,0026
VOLUME TOTALE ALB.			0,3394

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,50		
g/m = G/N	0,040		
Diametro medio = radq.4'g/m/3,14	0,224839381		
Specie	Castagno	Ø	22,48
Particella 36			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		22
ALTEZZA TRONCO =	mt.		16
PESO RAMI =	Kg		17
PESO TRONCO	Kg		248,5
PESO TOTALE	Kg		265,5
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	23,5	0,0217
2	1,5	22	0,0380
3	2,5	21	0,0346
4	3,5	20,5	0,0330
5	4,5	19	0,0283
6	5,5	18	0,0254
7	6,5	17	0,0227
8	7,5	15,5	0,0189
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	12	0,0113
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	14,5	5	0,0020
TOTALE			0,2774
VOLUME TRONCO	mc.		0,2774
VOLUME RAMI	mc.		0,0020
VOLUME TOTALE ALB.			0,2794

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	2,45		
g/m = G/N	0,044		
Diametro medio = radq.4'g/m/3,14	0,23606752		
Specie	Cerro	Ø	23,61
Particella 36			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		23
ALTEZZA TRONCO =	mt.		16
PESO RAMI =	Kg		19
PESO TRONCO	Kg		287,3
PESO TOTALE	Kg		306,3
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	25	0,0245
2	1,5	24	0,0452
3	2,5	22,5	0,0397
4	3,5	21,5	0,0363
5	4,5	20	0,0314
6	5,5	19	0,0283
7	6,5	17,5	0,0240
8	7,5	16	0,0201
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	14	0,0154
11	10,5	13	0,0133
12	11,5	12	0,0113
13	12,5	10	0,0079
14	14,5	8	0,0050
TOTALE			0,3201
VOLUME TRONCO	mc.		0,3201
VOLUME RAMI	mc.		0,0023
VOLUME TOTALE ALB.			0,3224

PARTICELLA 39													
Area di saggio A1							Area di saggio A2						
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Ontano	N° Piante Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Ontano	N° Piante Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)
9							9						
10				1		0,008	10				1		0,008
11	1			1		0,019	11						0,019
12	1	1		1		0,034	12				1		0,045
13	2	1				0,040	13	1			1		0,040
14	2	1	1	1		0,077	14	1	1		1	1	0,077
15	1			0		0,018	15	2	1				0,018
16	2		1	1	1	0,101	16	2	1	1	1	1	0,101
17	1					0,023	17	1				0	0,023
18	2			1		0,076	18	2		1	1	1	0,102
19	2	1		1		0,113	19	1					0,113
20	1	1		1		0,094	20	2			1	1	0,094
21	2		1			0,104	21	2	1		1		0,139
22	2		1	1		0,152	22	1	1		1		0,114
23	2	2	1			0,208	23	2	1	1			0,208
24	1	1	0			0,090	24	1		1	1		0,090
25	2	0	1			0,147	25	2	2	1			0,147
26	2		1			0,159	26	1	1	0			0,159
27	1	1	1			0,172	27	1	1	1			0,172
28	1		0			0,062	28	2		1			0,062
29		1	1			0,132	29	1	1	1			0,132
30	1		1			0,141	30	1			0		0,141
31		1				0,075	31		1	1			0,075
32		1	1			0,161	32	1		1			0,161
33		1				0,086	33		1				0,086
34		1	1			0,182	34		1	1			0,182
35		1	1			0,192	35		1				0,096
36						0,000	36			1	1		0,000
37						0,000	37		1				0,000
38						0,000	38						0,000
39						0,000	39						0,000
40						0,000	40						0,000
TOTALE	29	15	13	9	1	2,67	TOTALE	27	17	12	10	3	2,60
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello						
area basimetrica totale							area basimetrica totale						
2,67							2,60						
g/m = G/N							g/m = G/N						
0,040							0,038						
Diametro medio = radq.4*gm/3,14							Diametro medio = radq.4*gm/3,14						
0,225137492							0,21922066						
Specie Roverella \emptyset 22,51							Specie Castagno \emptyset 21,92						
Particella 39							Particella 39						
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO						
DIAMETRO MEDIO= cm 23							DIAMETRO MEDIO= cm 22						
ALTEZZA TRONCO = mt:							ALTEZZA TRONCO = mt:						
17							15,5						
PESO RAMI = Kg							PESO RAMI = Kg						
22							20						
PESO TRONCO Kg							PESO TRONCO Kg						
271,1							259,2						
PESO TOTALE Kg							PESO TOTALE Kg						
293,1							279,2						
N°							N°						
ALTEZZA							ALTEZZA						
DIAMETRI							DIAMETRI						
VOLUME							VOLUME						
TRONCH. mt.							TRONCH. mt.						
mt.							mt.						
mc							mc						
1 0,5 26 0,0265							1 0,5 24 0,0226						
2 1,5 24,5 0,0471							2 1,5 23 0,0415						
3 2,5 23 0,0415							3 2,5 22,5 0,0397						
4 3,5 22 0,0380							4 3,5 22 0,0380						
5 4,5 20 0,0314							5 4,5 20 0,0314						
6 5,5 18 0,0254							6 5,5 18 0,0254						
7 6,5 17,5 0,0240							7 6,5 17,5 0,0240						
8 7,5 16 0,0201							8 7,5 16 0,0201						
9 8,5 14 0,0154							9 8,5 14,5 0,0165						
10 9,5 13 0,0133							10 9,5 13 0,0133						
11 10,5 10,5 0,0087							11 10,5 10,5 0,0087						
12 11,5 9 0,0064							12 11,5 9 0,0064						
13 12,5 7,5 0,0044							13 12,5 7 0,0038						
14 13,5 5,5 0,0024													
15 14,5 4 0,0013													
TOTALE 0,3059							TOTALE 0,2915						
VOLUME TRONCO mc.							VOLUME TRONCO mc.						
0,3059							0,2915						
VOLUME RAMI mc.							VOLUME RAMI mc.						
0,0026							0,0024						
VOLUME TOTALE ALB. 0,3085							VOLUME TOTALE ALB. 0,2939						

PARTICELLA 39													
Area di saggio A3							Area di saggio A4						
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)
9							9						
10						0,008	10					1	0,008
11						0,019	11	2				1	0,029
12						0,034	12	0	0				0,000
13				1		0,053	13	3	1			1	0,066
14	1			1		0,077	14	1	1	1		1	0,077
15	1	1		1		0,035	15	1	1	1		0	0,035
16	2	1			1	0,101	16	3	1	1		1	0,141
17	2	1	1	1		0,023	17	1		1			0,045
18	1			0	1	0,102	18	1				1	0,051
19	2		1	1	1	0,113	19	2	1			1	0,113
20	1					0,094	20	2	1			1	0,157
21	2		1	1		0,104	21	2		1			0,104
22	2	1		1		0,152	22	1	1	1		1	0,114
23	1	1		1		0,249	23	1	1	1			0,125
24	2		1			0,090	24	0	0	0			0,000
25	2		1	1		0,196	25		0	1			0,049
26	2	2	2			0,159	26	1		1			0,106
27	1	1	0			0,172	27	1	1	1			0,172
28	2	1	1			0,062	28	0		0			0,000
29	2		1			0,132	29	1	1				0,132
30	1	1	1			0,141	30	1		1			0,141
31	1		0			0,075	31	1	1				0,151
32		1	1			0,161	32	1	1	1			0,241
33	1		1			0,086	33		1				0,086
34		1				0,182	34			1			0,091
35		1	1			0,192	35						0,000
36		1				0,000	36						0,000
37		1	1			0,000	37						0,000
38		1	1			0,227	38						0,000
39						0,000	39						0,000
40						0,000	40						0,000
TOTALE	29	16	15	9	3	3,04	TOTALE	26	12	12	7	5	2,23

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			3,04
g/m = G/N			0,042
Diametro medio = radq.4*gm/3,14		0,23190824	
Specie	Frassino	Ø	23,19

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,23
g/m = G/N			0,036
Diametro medio = radq.4*gm/3,14		0,214255759	
Specie	Ontano	Ø	21,43

Particella 39
Particella 39
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO

DIAMETRO MEDIO=	cm	23
ALTEZZA TRONCO =	mt:	17
PESO RAMI =	Kg	22
PESO TRONCO	Kg	269,6
PESO TOTALE	Kg	291,6

DIAMETRO MEDIO=	cm	21
ALTEZZA TRONCO =	mt:	15
PESO RAMI =	Kg	18
PESO TRONCO	Kg	242,9
PESO TOTALE	Kg	260,9

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	25	0,0245
2	1,5	24,5	0,0471
3	2,5	23	0,0415
4	3,5	22	0,0380
5	4,5	20	0,0314
6	5,5	18	0,0254
7	6,5	17,5	0,0240
8	7,5	16	0,0201
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	10,5	0,0087
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038
14	13,5	5,5	0,0024
TOTALE			0,3043
VOLUME TRONCO			mc. 0,3043
VOLUME RAMI			mc. 0,0026
VOLUME TOTALE ALB.			0,3069

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	23	0,0208
2	1,5	22	0,0380
3	2,5	21,5	0,0363
4	3,5	20	0,0314
5	4,5	19	0,0283
6	5,5	18	0,0254
7	6,5	17,5	0,0240
8	7,5	16	0,0201
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	10,5	0,0087
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7,5	0,0044
TOTALE			0,2724
VOLUME TRONCO			mc. 0,2724
VOLUME RAMI			mc. 0,0022
VOLUME TOTALE ALB.			0,2746

PARTICELLA 40																				
Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3								
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)
10					1	0,008	10						0,000	10						0,000
11		1				0,019	11						0,000	11						0,000
12		1	1		1	0,034	12		1			1	0,034	12						0,000
13		2	1			0,040	13		1			1	0,027	13					1	0,013
14		2	1	1	1	0,077	14		1	1	1	1	0,077	14	1				1	0,046
15		1			0	0,018	15		1				0,018	15	1	1			1	0,071
16		2		1	1	0,101	16		2	1	1	1	0,121	16	2	1			1	0,080
17		1				0,045	17		2				0,068	17	2	1	1	1		0,113
18		1			1	0,051	18		1	1	1	1	0,102	18	1				0	0,025
19		2	1		1	0,113	19		1	1	1	0	0,085	19	2		1	1	1	0,142
20		1	1		1	0,094	20		1	1	1	1	0,126	20	1		1		1	0,094
21		2		1		0,104	21		1		1		0,069	21	1		1	1		0,104
22		2		1	1	0,152	22		1	1	1	1	0,152	22	2	1		1	1	0,152
23		2	2	1		0,208	23		1	1	1		0,125	23	1	1		1		0,125
24		1	1	0		0,090	24		1	1	0		0,090	24	2	1	1			0,181
25		0	0	1		0,049	25		1	0	1		0,098	25	2		1	1		0,196
26		1		1		0,106	26		1		1		0,106	26	2	1	1			0,212
27		1	1			0,115	27		1	1			0,115	27	1	1	0			0,115
28		2				0,123	28		1				0,062	28	0	0				0,000
29			1			0,066	29		1	1			0,132	29	1		1			0,132
30						0,000	30		1				0,071	30	1	1				0,141
31			1			0,075	31		1	1			0,151	31	2					0,151
32			1			0,080	32						0,000	32	1	1				0,161
33						0,000	33						0,000	33						0,000
34						0,000	34						0,000	34						0,000
35						0,000	35						0,000	35						0,000
Totale	25	12	7	7	3	1,769	Totale	20	13	10	4	4	1,827	Totale	26	10	8	8	5	2,256

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,77
g/m = G/N			0,033
Diametro medio = radq, 4°gm/3,14			0,20427117
Specie	Roverella	Ø	20,43
Particella 40			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			20
ALTEZZA TRONCO = mt.			14
PESO RAMI =	Kg		22
PESO TRONCO	Kg		213,3
PESO TOTALE	Kg		235,3
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	22	0,0190
2	1,5	21	0,0346
3	2,5	19,5	0,0298
4	3,5	18,5	0,0269
5	4,5	18	0,0254
6	5,5	17	0,0227
7	6,5	16,5	0,0214
8	7,5	15	0,0177
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	10,5	0,0087
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038
		TOTALE	0,2450
	VOLUME TRONCO	mc.	0,2450
	VOLUME RAMI	mc.	0,0025
	VOLUME TOTALE ALB.		0,2476

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,83
g/m = G/N			0,036
Diametro medio = radq, 4°gm/3,14			0,213623266
Specie	Roverella	Ø	21,36
Particella 40			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			21
ALTEZZA TRONCO = mt.			15
PESO RAMI =	Kg		18
PESO TRONCO	Kg		222,9
PESO TOTALE	Kg		240,9
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	23	0,0208
2	1,5	21,5	0,0363
3	2,5	20	0,0314
4	3,5	19	0,0283
5	4,5	18	0,0254
6	5,5	17	0,0227
7	6,5	16,5	0,0214
8	7,5	15	0,0177
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	10,5	0,0087
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038
		TOTALE	0,2515
	VOLUME TRONCO	mc.	0,2515
	VOLUME RAMI	mc.	0,0022
	VOLUME TOTALE ALB.		0,2536

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,26
g/m = G/N			0,040
Diametro medio = radq, 4°gm/3,14			0,224521193
Specie	Roverella	Ø	22,45
Particella 40			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			22
ALTEZZA TRONCO = mt.			15,5
PESO RAMI =	Kg		21
PESO TRONCO	Kg		232,6
PESO TOTALE	Kg		253,6
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	24	0,0226
2	1,5	22,5	0,0397
3	2,5	21	0,0346
4	3,5	20	0,0314
5	4,5	18,5	0,0269
6	5,5	17	0,0227
7	6,5	16,5	0,0214
8	7,5	15	0,0177
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	10,5	0,0087
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038
		TOTALE	0,2645
	VOLUME TRONCO	mc.	0,2645
	VOLUME RAMI	mc.	0,0025
	VOLUME TOTALE ALB.		0,2670

PARTICELLA 41																				
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3						
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)
10						0,000	10						0,000	10	1	1	1			0,024
11	1				1	0,019	11						0,000	11	1	2	1			0,038
12	1	1			1	0,034	12	1		1			0,023	12	1	1	1		1	0,045
13	2	1				0,040	13	1	2				0,040	13	1	1		1		0,040
14	2	1	1		1	0,077	14	1	1	1			0,062	14	1		1		1	0,046
15	1					0,018	15	1	1			1	0,053	15	3	1	1	1	1	0,124
16	2		1	1	1	0,101	16	1		1			0,060	16	2	1	1	1	1	0,121
17	1				0	0,045	17	3	1	1	1	1	0,159	17	1		1	1	1	0,068
18	2				1	0,076	18	2	1				0,076	18	2	1	1	1	1	0,127
19	2	1				0,085	19	1		1			0,085	19	1	1	1	1	1	0,142
20	1	1			1	0,094	20	2	1	1	0		0,126	20	1	1	1			0,094
21	2		1	1	1	0,139	21	1	1	1	1	1	0,139	21	3	1	1	1	1	0,208
22	2		1	1	1	0,152	22	1	1	1			0,114	22	2	0	0	1		0,114
23	2	2	1			0,208	23	3	1	1	1	1	0,249	23	2	0	1	1	1	0,166
24	1	1	0		1	0,136	24	2	0	0	1		0,136	24	1	1				0,090
25	2	0	1			0,147	25	2	0	1	1	1	0,196	25	1	0		1		0,098
26	2					0,106	26	1	1				0,106	26	2	1				0,159
27	1	1				0,115	27	1	0		1	1	0,115	27	2	1				0,172
28	1					0,062	28	2	1				0,185	28	1	1				0,123
29		1				0,066	29	2	1				0,198	29	1	1				0,132
30	1					0,071	30	1	1				0,141	30	1	1				0,141
31		1				0,075	31	1	1				0,151	31		1				0,075
32		1				0,080	32	1	1				0,161	32						0,000
33		1				0,086	33		1				0,086	33						0,000
34		1				0,091	34						0,000	34						0,000
35		1				0,096	35						0,000	35						0,000
36						0,000	36						0,000	36						0,000
37						0,000	37						0,000	37						0,000
38						0,000	38						0,000	38						0,000
TOTALE	29	15	6	8	3	2,22	TOTALE	31	17	10	7	4	2,66	TOTALE	31	18	12	9	6	2,35

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello

area basimetrica totale	2,22
g/m = G/N	0,036
Diametro medio = radq.4°gm/3,14	0,21520605
Specie	Castagno Ø 21,44

Particella 41

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO

DIAMETRO MEDIO= cm	21
ALTEZZA TRONCO= mt.	15
PESO RAMI =	Kg 20
PESO TRONCO	Kg 221,2
PESO TOTALE	Kg 241,2

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	23	0,0208
2	1,5	21,5	0,0363
3	2,5	20	0,0314
4	3,5	19	0,0283
5	4,5	18	0,0254
6	5,5	17	0,0227
7	6,5	16,5	0,0214
8	7,5	15	0,0177
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	10,5	0,0087
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038

TOTALE	0,2515
VOLUME TRONCO	mc. 0,2515
VOLUME RAMI	mc. 0,0024
VOLUME TOTALE ALB.	0,2539

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello

area basimetrica totale	2,66
g/m = G/N	0,039
Diametro medio = radq.4°gm/3,14	0,221585771
Specie	Cerro Ø 22,16

Particella 41

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO

DIAMETRO MEDIO= cm	22
ALTEZZA TRONCO= mt.	15,5
PESO RAMI =	Kg 22
PESO TRONCO	Kg 262,8
PESO TOTALE	Kg 284,8

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	24,5	0,0236
2	1,5	23	0,0415
3	2,5	22	0,0380
4	3,5	20,5	0,0330
5	4,5	20	0,0314
6	5,5	19	0,0283
7	6,5	17,5	0,0240
8	7,5	16	0,0201
9	8,5	15	0,0177
10	9,5	13,5	0,0143
11	10,5	11,5	0,0104
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
14	13,5	5	0,0020

TOTALE	0,2971
VOLUME TRONCO	mc. 0,2971
VOLUME RAMI	mc. 0,0026
VOLUME TOTALE ALB.	0,2998

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello

area basimetrica totale	2,35
g/m = G/N	0,031
Diametro medio = radq.4°gm/3,14	0,19839874
Specie	ontano Ø 19,84

Particella 41

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO

DIAMETRO MEDIO= cm	20
ALTEZZA TRONCO= mt.	14
PESO RAMI =	Kg 18
PESO TRONCO	Kg 216,8
PESO TOTALE	Kg 234,8

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	22	0,0190
2	1,5	21	0,0346
3	2,5	19,5	0,0298
4	3,5	18,5	0,0269
5	4,5	18	0,0254
6	5,5	17	0,0227
7	6,5	16,5	0,0214
8	7,5	15	0,0177
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	10,5	0,0087
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038

TOTALE	0,2450
VOLUME TRONCO	mc. 0,2450
VOLUME RAMI	mc. 0,0022
VOLUME TOTALE ALB.	0,2472

PARTICELLA 41													
Area di saggio A4							Area di saggio A5						
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Sp. Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Ontano	N° Pianta Sp. Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)
10				1		0,008	10						0,000
11						0,000	11	2	1			1	0,038
12				1	1	0,023	12	3	2			0	0,068
13	1	1				0,027	13	1	0				0,013
14	1	1		1		0,046	14	1	0	1	1		0,046
15	2	1		0	1	0,071	15	2	1				0,053
16	2		1	1	1	0,101	16	3	1	1	1	1	0,141
17	1	1			1	0,068	17	0				0	0,023
18	2		1	1	1	0,127	18	3				1	0,127
19	1			1		0,057	19	1	1			0	0,057
20	2	1	1	1		0,157	20	1	1			1	0,126
21	2	1				0,104	21	1	1	0	1		0,104
22	1	1		1		0,114	22		2	1	1		0,152
23	2		1	1		0,166	23	2	1	1	0		0,166
24	2	1	1			0,181	24	2	2	0	0		0,181
25	2	1	1			0,196	25	1	0	1			0,098
26	1	0	1			0,106	26	2	1				0,159
27	2					0,115	27	2	0				0,115
28	1	1				0,123	28	1	1				0,123
29	1					0,066	29	1	1				0,132
30	1	1				0,141	30		1				0,071
31						0,000	31	1	0				0,075
32	1	1				0,161	32		0				0,000
33		1				0,086	33		1				0,086
34		1				0,091	34		1				0,091
35		1				0,096	35		1				0,096
36		1				0,102	36						0,000
37						0,000	37						0,000
38						0,000	38						0,000
TOTALE	28	16	7	9	5	2,53	TOTALE	30	20	5	7	5	2,34

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,53
g/m = G/N			0,039
Diametro medio = $\text{radq.}4 \cdot \text{gm}/3,14$			0,222735953
Specie	Frassino	Ø	22,27

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			2,34
g/m = G/N			0,035
Diametro medio = $\text{radq.}4 \cdot \text{gm}/3,14$			0,2109471
Specie	Cerro	Ø	21,09

Particella 41			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			22
ALTEZZA TRONCO = mt:			16
PESO RAMI =	Kg		24
PESO TRONCO	Kg		255,1
PESO TOTALE	Kg		279,1
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	24,5	0,0236
2	1,5	23,5	0,0434
3	2,5	22	0,0380
4	3,5	21	0,0346
5	4,5	19,5	0,0298
6	5,5	18	0,0254
7	6,5	16,5	0,0214
8	7,5	15	0,0177
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	11,5	0,0104
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	9	0,0064
14	13,5	7	0,0038
		TOTALE	0,2909
VOLUME TRONCO	mc.		0,2909
VOLUME RAMI	mc.		0,0029
VOLUME TOTALE ALB.			0,2938

Particella 41			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			21
ALTEZZA TRONCO = mt:			15
PESO RAMI =	Kg		19
PESO TRONCO	Kg		236,0
PESO TOTALE	Kg		255,0
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	23,5	0,0217
2	1,5	22	0,0380
3	2,5	21	0,0346
4	3,5	20	0,0314
5	4,5	18,5	0,0269
6	5,5	17	0,0227
7	6,5	16,5	0,0214
8	7,5	15	0,0177
9	8,5	14	0,0154
10	9,5	13	0,0133
11	10,5	11,5	0,0104
12	11,5	10	0,0079
13	12,5	8	0,0050
		TOTALE	0,2662
VOLUME TRONCO	mc.		0,2662
VOLUME RAMI	mc.		0,0023
VOLUME TOTALE ALB.			0,2685

PARTICELLA 54																								
Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3												
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
6	1						0,003	6							0,000	6	1							0,003
7	3						0,012	7	2						0,008	7	7							0,027
8	4						0,020	8	3					1	0,020	8	5							0,025
9	2						0,013	9	4						0,025	9	2							0,013
10	4						0,031	10	1						0,008	10	3							0,024
11							0,000	11	2	1					0,029	11	2	1						0,029
12	2	1		1			0,045	12	1	0		1			0,023	12	1	0		1				0,023
13	4	1					0,066	13	3	2	1	1	1		0,093	13	5	2						0,093
14	3	1	1				0,077	14	5	0	0	1			0,092	14	3	1	1	1			1	0,092
15	3						0,053	15	4	1	1	1			0,106	15	2	1	1	1	1		1	0,088
16	3		1		1		0,101	16	5		2	0	1		0,141	16	3		1	1	1		1	0,101
17	2			0			0,045	17	3	1					0,113	17	2	1	1	1				0,091
18	4			1			0,127	18	3				0		0,076	18	4						0	0,102
19	3						0,085	19	4	1	1	1			0,198	19	1					2		0,085
20	3	1					0,126	20	3	0		1			0,126	20	1	1	1	1	1			0,094
21			1	1	1		0,069	21	1		0	0			0,035	21	1			1	0			0,069
22	1						0,036	22	0	1					0,036	22								0,000
23		1					0,042	23	1	0					0,042	23	1	0						0,042
24	1	1					0,090	24	0	2					0,090	24	0	1						0,045
25		0					0,000	25	1	1					0,098	25	1	1						0,098
26							0,000	26	1	1					0,106	26								0,000
27	1	1					0,115	27	0	0					0,000	27	0	1						0,057
28	1						0,062	28	1						0,062	28	0							0,000
29							0,000	29	1						0,066	29	1							0,066
30							0,000	30							0,000	30								0,000
31							0,000	31							0,000	31								0,000
32							0,000	32							0,000	32								0,000
33							0,000	33							0,000	33								0,000
34							0,000	34							0,000	34								0,000
35							0,000	35							0,000	35								0,000
TOTALE	45	7	3	4	1	0	1,22	TOTALE	49	11	5	6	2	1	1,59	TOTALE	46	10	3	7	0	2	0	1,27

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,22
g/m = G/N			0,020
Diametro medio = radq.4°cm/3,14			0,1609
Specie	ontano	Ø	16,09
Particella 54			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		16
ALTEZZA TRONCO =	mt.		13
PESO RAMI =	Kg		10
PESO TRONCO	Kg		133,7
PESO TOTALE	Kg		133,7
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	18,5	0,0134
2	1,5	17,5	0,0240
3	2,5	16	0,0201
4	3,5	15	0,0177
5	4,5	14	0,0154
6	5,5	13	0,0133
7	6,5	12	0,0113
8	7,5	11	0,0095
9	8,5	10	0,0079
10	9,5	8	0,0050
11	10,5	5	0,0020
TOTALE			0,1395
VOLUME TRONCO	mt.		0,1395
VOLUME RAMI	mt.		0,0012
VOLUME TOTALE ALB.			0,1407

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,59
g/m = G/N			0,022
Diametro medio = radq.4°cm/3,14			0,1657
Specie	Castagno	Ø	16,57
Particella 54			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		17
ALTEZZA TRONCO =	mt.		14,5
PESO RAMI =	Kg		12
PESO TRONCO	Kg		161,6
PESO TOTALE	Kg		173,6
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	20,5	0,0165
2	1,5	19	0,0283
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	17	0,0227
5	4,5	15,5	0,0189
6	5,5	14	0,0154
7	6,5	13	0,0133
8	7,5	12	0,0113
9	8,5	11	0,0095
10	9,5	10	0,0079
11	10,5	9	0,0064
12	11,5	7	0,0038
13	12,5	5	0,0020
TOTALE			0,1813
VOLUME TRONCO	mt.		0,1813
VOLUME RAMI	mt.		0,0014
VOLUME TOTALE ALB.			0,1827

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,27
g/m = G/N			0,019
Diametro medio = radq.4°cm/3,14			0,1540
Specie	Frassino	Ø	15,40
Particella 54			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		15
ALTEZZA TRONCO =	mt.		13
PESO RAMI =	Kg		8
PESO TRONCO	Kg		114,8
PESO TOTALE	Kg		122,8
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	18	0,0127
2	1,5	17	0,0227
3	2,5	16	0,0201
4	3,5	15	0,0177
5	4,5	13,5	0,0143
6	5,5	12	0,0113
7	6,5	11	0,0095
8	7,5	10	0,0079
9	8,5	9	0,0064
10	9,5	7	0,0038
11	10,5	5	0,0020
TOTALE			0,1283
VOLUME TRONCO	mt.		0,1283
VOLUME RAMI	mt.		0,0010
VOLUME TOTALE ALB.			0,1292

PARTICELLA 54															
Area di saggio A4								Area di saggio A5							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
6							0,000	6	1						0,003
7							0,000	7	2						0,008
8	1						0,005	8	4					1	0,025
9	3			1			0,025	9	2						0,013
10	4	1					0,039	10	2						0,016
11	2	1					0,029	11	2						0,019
12	4	1				1	0,068	12	2	1			1		0,045
13				1			0,013	13	4	1				1	0,080
14	2			0			0,031	14	3	1	1				0,077
15	5			1			0,106	15	3						0,053
16	3		1			1	0,101	16	2		1		1	1	0,080
17	3						0,068	17	2				0		0,045
18	1	1	1	1			0,102	18	4	1			1		0,153
19	2					1	0,085	19	3						0,085
20	2						0,063	20	3					1	0,126
21	3	1					0,139	21			1		1		0,069
22	2	1					0,114	22	1	1					0,076
23		1	1				0,083	23							0,000
24	1						0,045	24	1	1					0,090
25		1					0,049	25	2	0					0,098
26	1						0,053	26							0,000
27							0,000	27		1					0,057
28							0,000	28		1					0,062
29	1						0,066	29							0,000
30	1						0,071	30							0,000
31							0,000	31							0,000
32							0,000	32							0,000
33							0,000	33							0,000
34							0,000	34							0,000
35							0,000	35							0,000
TOTALE	41	8	3	4	2	1	1,35	TOTALE	43	8	3	5	1	2	1,28

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,35		
g/m = G/N	0,023		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,1710		
Specie	Castagno	Ø	17,10
Particella 54			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	17		
ALTEZZA TRONCO = mt:	16		
PESO RAMI =	Kg	12	
PESO TRONCO	Kg	158,0	
PESO TOTALE	Kg	170,0	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	20	0,0157
2	1,5	18,5	0,0269
3	2,5	17	0,0227
4	3,5	16	0,0201
5	4,5	15	0,0177
6	5,5	14	0,0154
7	6,5	13	0,0133
8	7,5	12	0,0113
9	8,5	11	0,0095
10	9,5	10	0,0079
11	10,5	9	0,0064
12	11,5	8	0,0050
13	12,5	7	0,0038
14	13,5	5	0,0020
	TOTALE	0,1775	
VOLUME TRONCO	mc.	0,1775	
VOLUME RAMI	mc.	0,0014	
VOLUME TOTALE ALB.	0,1789		

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	1,28		
g/m = G/N	0,021		
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,1622		
Specie	Acero	Ø	16,22
Particella 54			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	16		
ALTEZZA TRONCO = mt:	13		
PESO RAMI =	Kg	10	
PESO TRONCO	Kg	131,1	
PESO TOTALE	Kg	141,1	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	19	0,0142
2	1,5	18	0,0254
3	2,5	16,5	0,0214
4	3,5	15	0,0177
5	4,5	14	0,0154
6	5,5	13	0,0133
7	6,5	12	0,0113
8	7,5	11	0,0095
9	8,5	10	0,0079
10	9,5	9	0,0064
11	10,5	8	0,0050
	TOTALE	0,1473	
VOLUME TRONCO	mc.	0,1473	
VOLUME RAMI	mc.	0,0012	
VOLUME TOTALE ALB.	0,1485		

PARTICELLA 55																					
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	
1							1							1							
6	1					0,003	6	2					0,006	6							0,000
7	2					0,008	7	3					0,012	7							0,000
8	1					0,005	8	2					0,010	8							0,000
9	2					0,013	9	1					0,006	9	1						0,006
10	2					0,016	10	2					0,016	10	2						0,016
11	3					0,029	11	2					0,019	11	1						0,010
12	2					0,023	12	4	1				0,057	12	2		1		1		0,045
13	2					0,027	13	1	1				0,040	13	2					1	0,040
14	3	1				0,062	14	2					0,031	14	3	1					0,062
15	3					0,053	15	4	1			1	0,106	15	2				1		0,053
16	2	1	1	1	1	0,121	16	3		1	1	1	0,121	16	2	1	1	1	1	1	0,121
17	2				0	0,045	17	1	1	1	0		0,068	17	3				0	1	0,091
18	1		1	1	1	0,076	18	2		1	1	1	0,102	18	3	1	1	1	1		0,153
19	1					0,028	19	1	1			1	0,085	19	2						0,057
20	1	1				0,063	20		0				0,000	20	2	1					0,094
21	1	1				0,069	21	2	1				0,104	21	1	1					0,069
22	2					0,076	22	1					0,038	22	1						0,038
23						0,000	23	1	1				0,083	23	1						0,042
24	1	1				0,090	24						0,000	24	1	1					0,090
25		0				0,000	25		0				0,000	25	1		1				0,098
26						0,000	26						0,000	26							0,000
27						0,000	27						0,000	27	1						0,057
28						0,000	28						0,000	28							0,000
29						0,000	29						0,000	29							0,000
30						0,000	30						0,000	30							0,000
TOTALE	32	5	2	2	1	0,81	TOTALE	34	7	3	4	2	0,90	TOTALE	31	7	3	4	3	0	1,14

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello	
area basimetrica totale	0,81
g/m = G/N	0,019
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,1563
Specie	Castagno Ø 15,63

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello	
area basimetrica totale	0,90
g/m = G/N	0,018
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,1516
Specie	Frassino Ø 15,16

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello	
area basimetrica totale	1,14
g/m = G/N	0,024
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,1740
Specie	Castagno Ø 17,40

Particella 54			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			16
ALTEZZA TRONCO = mt.			14,5
PESO RAMI = Kg			10
PESO TRONCO Kg			141,3
PESO TOTALE Kg			151,3

Particella 54			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			15
ALTEZZA TRONCO = mt.			13
PESO RAMI = Kg			8
PESO TRONCO Kg			90,4
PESO TOTALE Kg			98,4

Particella 54			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			17
ALTEZZA TRONCO = mt.			15,5
PESO RAMI = Kg			12
PESO TRONCO Kg			161,3
PESO TOTALE Kg			173,3

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	19,5	0,0149
2	1,5	18	0,0254
3	2,5	17	0,0227
4	3,5	16	0,0201
5	4,5	15	0,0177
6	5,5	13,5	0,0143
7	6,5	12,5	0,0123
8	7,5	11	0,0095
9	8,5	10	0,0079
10	9,5	9	0,0064
11	10,5	8	0,0050
12	11,5	5	0,0020
TOTALE			0,1581
VOLUME TRONCO	mc.		0,1581
VOLUME RAMI	mc.		0,0012
VOLUME TOTALE ALB.			0,1593

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	18	0,0127
2	1,5	15,5	0,0189
3	2,5	14	0,0154
4	3,5	13,5	0,0143
5	4,5	12	0,0113
6	5,5	11	0,0095
7	6,5	10	0,0079
8	7,5	8,5	0,0057
9	8,5	7	0,0038
10	9,5	5	0,0020
11	10,5	4	0,0013
TOTALE			0,1027
VOLUME TRONCO	mc.		0,1027
VOLUME RAMI	mc.		0,0010
VOLUME TOTALE ALB.			0,1036

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	21	0,0173
2	1,5	19,5	0,0298
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	16,5	0,0214
5	4,5	15,5	0,0189
6	5,5	14	0,0154
7	6,5	13	0,0133
8	7,5	12	0,0113
9	8,5	11	0,0095
10	9,5	10	0,0079
11	10,5	8	0,0050
12	11,5	7	0,0038
13	12,5	5	0,0020
TOTALE			0,1810
VOLUME TRONCO	mc.		0,1810
VOLUME RAMI	mc.		0,0014
VOLUME TOTALE ALB.			0,1824

PARTICELLA 55													
Area di saggio A4							Area di saggio A5						
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetri ca (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimettrica (m2)
1							1						
6						0,000	6	1					0,003
7						0,004	7	1					0,004
8	1					0,005	8	2					0,010
9	1					0,006	9	4					0,025
10	3					0,024	10	2					0,016
11	1					0,010	11	1					0,010
12	1				1	0,023	12	1	1				0,023
13	3					0,040	13	2	1				0,040
14	4	1		1		0,092	14	3	1				0,062
15	2					0,035	15	2					0,035
16	1	1	1	1	1	0,101	16	3	1			1	0,101
17	1				1	0,045	17	4		1			0,113
18	2		1	1		0,102	18	1		1		1	0,076
19	2		1			0,085	19	1		1	0	1	0,085
20	2	1				0,094	20	1	1	1	1		0,126
21	1	1				0,069	21	1	1				0,069
22	1					0,038	22	1					0,038
23	1					0,042	23	1	1				0,083
24	1					0,045	24	1					0,045
25		0				0,000	25	1	1				0,098
26						0,000	26	1					0,053
27						0,000	27						0,000
28						0,000	28						0,000
29						0,000	29						0,000
30						0,000	30						0,000
TOTALE	29	4	3	4	20	0,86	TOTALE	35	8	4	1	3	1,11

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello

 area basimettrica totale **0,86**

 g/m = G/N **0,020**

 Diametro medio = $\text{radq.}4^*g/m/3,14$ **0,1615**
Specie Castagno **Ø** **16,15**
Particella 54
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO
DIAMETRO MEDIO= cm **16**
ALTEZZA TRONCO = mt: **14**
PESO RAMI = **9**
PESO TRONCO **128,2**
PESO TOTALE **137,2**

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	18,5	0,0134
2	1,5	17,5	0,0240
3	2,5	16	0,0201
4	3,5	15	0,0177
5	4,5	14	0,0154
6	5,5	13	0,0133
7	6,5	12	0,0113
8	7,5	11	0,0095
9	8,5	10	0,0079
10	9,5	8	0,0050
11	10,5	7	0,0038
12	11,5	5	0,0020
TOTALE			0,1434
VOLUME TRONCO			mc. 0,1434
VOLUME RAMI			mc. 0,0011
VOLUME TOTALE ALB.			0,1445

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello

 area basimettrica totale **1,11**

 g/m = G/N **0,022**

 Diametro medio = $\text{radq.}4^*g/m/3,14$ **0,1669**
Specie ontano **Ø** **16,69**
Particella 54
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO
DIAMETRO MEDIO= cm **17**
ALTEZZA TRONCO = mt: **15,5**
PESO RAMI = **12**
PESO TRONCO **159,7**
PESO TOTALE **171,7**

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	20,5	0,0165
2	1,5	19	0,0283
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	16,5	0,0214
5	4,5	15,5	0,0189
6	5,5	14	0,0154
7	6,5	13	0,0133
8	7,5	12	0,0113
9	8,5	11	0,0095
10	9,5	10	0,0079
11	10,5	8,5	0,0057
12	11,5	7	0,0038
13	12,5	5	0,0020
TOTALE			0,1793
VOLUME TRONCO			mc. 0,1793
VOLUME RAMI			mc. 0,0014
VOLUME TOTALE ALB.			0,1807

PARTICELLA 58																					
Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3									
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	
1							1							1							
6						0,000	6						0,000	6							0,000
7						0,000	7						0,000	7							0,000
8						0,000	8						0,000	8	1						0,005
9						0,000	9	3					0,019	9	2	1	1		1		0,032
10	1					0,008	10	1					0,008	10	1						0,008
11	2	1	1		1	0,048	11	1	1	1		1	0,038	11	2	1					0,029
12	1					0,011	12	2				1	0,034	12	1				1		0,023
13	2	1				0,040	13	3	1				0,053	13	2						0,027
14	1				1	0,031	14	1				1	0,046	14	1				1	1	0,046
15	2					0,035	15	1		1			0,035	15	2	1				0	0,053
16	1				1	0,080	16	2				1	0,080	16	2	1			1	1	0,101
17	2	1			0	0,068	17	3	1				0,113	17	1		1		1		0,068
18	2	1				0,102	18	1	1	1		1	0,102	18	2	1					0,076
19	3			1		0,113	19	2		1			0,085	19	2	1					0,085
20	2					0,063	20	1		1	1	1	0,126	20	3	0					0,094
21	2	1				0,104	21	3	1				0,139	21	3	1	1				0,173
22	3	0				0,114	22	4	1				0,190	22	2						0,076
23	3		1			0,166	23	2	1	1			0,166	23	2						0,083
24	2					0,090	24	1		1			0,090	24	1						0,045
25	2					0,098	25	3					0,147	25	1						0,049
26	1					0,053	26						0,000	26	1						0,053
27	1					0,057	27						0,000	27	1						0,057
28	1					0,062	28	2					0,123	28	1						0,062
29	1					0,066	29						0,000	29							0,000
30	2					0,141	30	1					0,071	30	1						0,071
31						0,000	31	1					0,075	31							0,000
32	1					0,080	32	1					0,080	32							0,000
33						0,000	33						0,000	33							0,000
34						0,000	34						0,000	34							0,000
35						0,000	35						0,000	35							0,000
TOTALE	38	5	3	2	3	1,61	TOTALE	39	7	7	5	5	1,82	TOTALE	35	7	3	3	4	1,32	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,61
g/m = G/N			0,031
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,1975
Specie	Castagno	Ø	19,75
Particella 58			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			20
ALTEZZA TRONCO = mt.			15,5
PESO RAMI =	Kg		15
PESO TRONCO	Kg		212,3
PESO TOTALE	Kg		227,3
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	23	0,0208
2	1,5	21,5	0,0363
3	2,5	20	0,0314
4	3,5	18,5	0,0269
5	4,5	17,5	0,0240
6	5,5	16,5	0,0214
7	6,5	15	0,0177
8	7,5	14	0,0154
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	11,5	0,0104
11	10,5	10	0,0079
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038
14	13,5	5	0,0020
		TOTALE	0,2374
		VOLUME TRONCO	0,2374
		VOLUME RAMI	0,0018

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,82
g/m = G/N			0,028
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,1892
Specie	Ontano	Ø	18,92
Particella 58			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			19
ALTEZZA TRONCO = mt.			14,5
PESO RAMI =	Kg		12
PESO TRONCO	Kg		202,3
PESO TOTALE	Kg		214,3
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	22,5	0,0199
2	1,5	20,5	0,0330
3	2,5	19	0,0283
4	3,5	18	0,0254
5	4,5	17	0,0227
6	5,5	16	0,0201
7	6,5	15	0,0177
8	7,5	14	0,0154
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	11,5	0,0104
11	10,5	10	0,0079
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038
		TOTALE	0,2242
		VOLUME TRONCO	0,2242
		VOLUME RAMI	0,0014
		VOLUME TOTALE ALB.	0,2256

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,32
g/m = G/N			0,025
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,1773
Specie	Castagno	Ø	17,73
Particella 58			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			18
ALTEZZA TRONCO = mt.			14
PESO RAMI =	Kg		11
PESO TRONCO	Kg		214,4
PESO TOTALE	Kg		225,4
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	22	0,0190
2	1,5	21,5	0,0363
3	2,5	20	0,0314
4	3,5	19	0,0283
5	4,5	17,5	0,0240
6	5,5	16	0,0201
7	6,5	15	0,0177
8	7,5	14,5	0,0165
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	12	0,0113
11	10,5	10	0,0079
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038
		TOTALE	0,2360
		VOLUME TRONCO	0,2360
		VOLUME RAMI	0,0013
		VOLUME TOTALE ALB.	0,2373

PARTICELLA 58													
Area di saggio A4							Area di saggio A5						
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Ontano	N° Pianta Frassino	Acero	Area basimetrica (m2)
1							1						
6						0,000	6						0,000
7	1					0,004	7						0,000
8	1					0,005	8						0,000
9	2	1	1		1	0,032	9		1				0,006
10	1					0,008	10	1					0,008
11	2	1				0,029	11	1				1	0,019
12	1				1	0,023	12	2	1	1			0,045
13	2	1				0,040	13	1				1	0,027
14	1			1	1	0,046	14	2	1		1	1	0,077
15	2	1	1		0	0,071	15	1					0,018
16	2	1		1	1	0,101	16	2				1	0,060
17	3	2	1	1	1	0,182	17	1			1		0,045
18	2		2	1		0,127	18	2	1			0	0,076
19	2	1				0,085	19	2	1			1	0,113
20	2	1				0,094	20	4	1	1			0,188
21	3	1	1			0,173	21	2					0,069
22	2					0,076	22	1	1				0,076
23	2					0,083	23	4	0				0,166
24	1					0,045	24	2		1			0,136
25	1					0,049	25	2					0,098
26	1					0,053	26	2					0,106
27	1					0,057	27	1					0,057
28	2					0,123	28	1					0,062
29	1					0,066	29	1					0,066
30	1					0,071	30	1					0,071
31						0,000	31	1					0,075
32						0,000	32						0,000
33						0,000	33	1					0,086
34						0,000	34						0,000
35						0,000	35						0,000
TOTALE	39	10	6	4	5	1,64	TOTALE	38	7	3	3	4	1,75

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello

area basimetrica totale	1,64
g/m = G/N	0,025
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,1695
Specie	Castagno \emptyset 16,95

Particella 58
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO

DIAMETRO MEDIO= cm	17
ALTEZZA TRONCO = mt:	13,5
PESO RAMI = Kg	8
PESO TRONCO Kg	195,4
PESO TOTALE Kg	203,4

N°	ALTEZZA TRONCH.	DIAMETRI	VOLUME
	mt.	cm	mc
1	0,5	21	0,0173
2	1,5	19,5	0,0298
3	2,5	18	0,0254
4	3,5	18,5	0,0269
5	4,5	17	0,0227
6	5,5	16	0,0201
7	6,5	15	0,0177
8	7,5	14	0,0154
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	11,5	0,0104
11	10,5	10	0,0079
12	11,5	9	0,0064

TOTALE	0,2131
VOLUME TRONCO mc.	0,2131
VOLUME RAMI mc.	0,0010
VOLUME TOTALE ALB.	0,2141

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello

area basimetrica totale	1,75
g/m = G/N	0,031
Diametro medio = radq.4*gm/3,14	0,1983
Specie	Castagno \emptyset 19,83

Particella 58
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO

DIAMETRO MEDIO= cm	20
ALTEZZA TRONCO = mt:	15
PESO RAMI = Kg	11
PESO TRONCO Kg	213,1
PESO TOTALE Kg	224,1

N°	ALTEZZA TRONCH.	DIAMETRI	VOLUME
	mt.	cm	mc
1	0,5	22,5	0,0199
2	1,5	21,5	0,0363
3	2,5	20	0,0314
4	3,5	18,5	0,0269
5	4,5	17,5	0,0240
6	5,5	16,5	0,0214
7	6,5	15	0,0177
8	7,5	14	0,0154
9	8,5	13	0,0133
10	9,5	11,5	0,0104
11	10,5	10	0,0079
12	11,5	9	0,0064
13	12,5	7	0,0038

TOTALE	0,2346
VOLUME TRONCO mc.	0,2346
VOLUME RAMI mc.	0,0013
VOLUME TOTALE ALB.	0,2359

PARTICELLA 63															
Area di saggio A4								Area di saggio A5							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,020	6							0,000
7			3		3	1	0,042	7							0,000
8	1	1	2		1	1	0,045	8					3	6	0,045
9	1		2		2	1	0,051	9			2		1	3	0,038
10		1	1		2	1	0,055	10			3			7	0,118
11	3	2	2		3		0,105	11						5	0,057
12	2	1	3		2	1	0,124	12	1		2		1	1	0,057
13	2	1	1		1	1	0,093	13	2	1	1		6	1	0,159
14	1	1	1		1	1	0,077	14	1		1		3	1	0,092
15	1	1	1		2	1	0,124	15	2	1			1		0,071
16		1			1		0,040	16	1				0	1	0,040
17	1	1			1	1	0,091	17	2		1		3		0,136
18							0,000	18	1				2	1	0,102
19	1	1					0,057	19	2	1					0,085
20		1					0,031	20	2	1					0,094
21		1					0,035	21	3						0,104
22		0					0,000	22							0,000
23							0,000	23			1				0,042
24							0,000	24			0				0,000
25							0,000	25							0,000
TOTALE	13	13	16	21	8	22	0,99	TOTALE	17	5	10	28	3	22	1,24

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale		0,99		area basimetrica totale		1,24	
g/m = G/N		0,011		g/m = G/N		0,014	
Diametro medio = radq.4*gm/3,14		0,1128		Diametro medio = radq.4*gm/3,14		0,1323	
Specie	Cerro	Ø	11,28	Specie	Castagno	Ø	13,23
Particella 63				Particella 63			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO				MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		11		DIAMETRO MEDIO= cm		13	
ALTEZZA TRONCO = mt:		12		ALTEZZA TRONCO = mt:		13	
PESO RAMI =		Kg	8	PESO RAMI =		Kg	10
PESO TRONCO		Kg	55,1	PESO TRONCO		Kg	86,6
PESO TOTALE		Kg	63,1	PESO TOTALE		Kg	96,6
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc	TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	13,5	0,0072	1	0,5	16	0,0100
2	1,5	12	0,0113	2	1,5	15	0,0177
3	2,5	11,5	0,0104	3	2,5	14,5	0,0165
4	3,5	11	0,0095	4	3,5	13,5	0,0143
5	4,5	10	0,0079	5	4,5	12	0,0113
6	5,5	9	0,0064	6	5,5	11	0,0095
7	6,5	8	0,0050	7	6,5	10	0,0079
8	7,5	7	0,0038	8	7,5	9	0,0064
9	8,5	6	0,0028	9	8,5	8	0,0050
10	9,5	4	0,0013	10	9,5	5	0,0020
		TOTALE				TOTALE	
		0,0655				0,1005	
VOLUME TRONCO		mc.	0,0655	VOLUME TRONCO		mc.	0,1005
VOLUME RAMI		mc.	0,0010	VOLUME RAMI		mc.	0,0012
VOLUME TOTALE ALB.		0,0665		VOLUME TOTALE ALB.		0,1017	

PARTICELLA 63															
Area di saggio A6								Area di saggio A7							
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,000	6							0,000
7				3		2	0,019	7							0,000
8	1			1		6	0,040	8				2		5	0,035
9	2	1	1	7	1	3	0,095	9			2	1		4	0,045
10	1			2	1	5	0,071	10	1		3	7	1	6	0,141
11	2	1	3	1		5	0,114	11	1	1		1		3	0,057
12	1			1	6	1	0,113	12	2	1	2	1		2	0,090
13	2			2	3	1	0,106	13	1	1	1	5	1	2	0,146
14	1			1	1	1	0,077	14	2		1	3	1	1	0,123
15	2	1	1	0			0,071	15	1	1		1		1	0,071
16	2	1		3			0,121	16	2			1	1		0,080
17	3			2			0,113	17	1	1	1	2		1	0,136
18	1	1	1				0,076	18	2			2	1		0,127
19		1					0,028	19	1	1					0,057
20		0					0,000	20	2	1					0,094
21							0,000	21	3						0,104
22							0,000	22							0,000
23							0,000	23		1					0,042
24							0,000	24		0					0,000
25							0,000	25							0,000
TOTALE	18	6	12	28	3	24	1,05	TOTALE	19	8	10	26	5	25	1,35

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,05
g/m = G/N			0,011
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,1203
Specie	Corbezzolo	Ø	12,03

Particella 63

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO

DIAMETRO MEDIO= cm			12
ALTEZZA TRONCO = mt:			12
PESO RAMI =	Kg		6
PESO TRONCO	Kg		78,7
PESO TOTALE	Kg		84,7

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	15,5	0,0094
2	1,5	14	0,0154
3	2,5	13	0,0133
4	3,5	12	0,0113
5	4,5	11,5	0,0104
6	5,5	10,5	0,0087
7	6,5	9	0,0064
8	7,5	8	0,0050
9	8,5	7	0,0038
10	9,5	6	0,0028
11	10,5	5	0,0020
		TOTALE	0,0884
VOLUME TRONCO			mc. 0,0884
VOLUME RAMI			mc. 0,0007
VOLUME TOTALE ALB.			0,0892

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			1,35
g/m = G/N			0,014
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,1449
Specie	Leccio	Ø	14,49

Particella 63

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO

DIAMETRO MEDIO= cm			14
ALTEZZA TRONCO = mt:			14
PESO RAMI =	Kg		15
PESO TRONCO	Kg		85,5
PESO TOTALE	Kg		100,5

N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	16,5	0,0107
2	1,5	15,5	0,0189
3	2,5	14	0,0154
4	3,5	13	0,0133
5	4,5	12	0,0113
6	5,5	11	0,0095
7	6,5	10	0,0079
8	7,5	9	0,0064
9	8,5	8	0,0050
10	9,5	7	0,0038
11	10,5	5	0,0020
		TOTALE	0,1040
VOLUME TRONCO			mc. 0,1040
VOLUME RAMI			mc. 0,0018
VOLUME TOTALE ALB.			0,1058

CLASSE ECONOMICA D “ MACCHIA ”

PARTICELLA 15																										
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3												
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)			
1								1								1										
6							0,00	6							4	0,01					1			3	0,01	
7							0,00	7							2	0,03					1			3	0,03	
8	1						0,05	8				4			3	0,04					3		2	2	0,06	
9	2	1					0,08	9	1			1			3	0,04					3		2	2	0,08	
10	1						0,07	10							0	0,02					1		2	2	0,05	
11		1					0,09	11	2	1		2		1	2	0,09					0		2	1	3	0,07
12	1						0,14	12	2					1	1	0,06					1		2		3	0,08
13	1						0,13	13		1					1	0,11					1		0	1	1	0,07
14							0,11	14	2					1	2	0,09					1		1	3	1	0,12
15	1	1					0,16	15	1						1	0,04					1		1	2		0,07
16	1	1					0,08	16						1	1	0,06					1		1			0,06
17	1						0,11	17	1	1					2	0,09										0,02
18	1						0,08	18							1	0,03					1		1			0,10
19		1					0,03	19	1						0	0,09										0,03
20							0,00	20								0,00										0,00
21		1					0,03	21	1						0	0,03										0,00
22		0					0,00	22							1	0,04										0,00
23							0,00	23								0,00										0,00
24							0,00	24								0,00										0,00
25							0,00	25								0,00										0,00
TOTALE	10	6	10	30	6	30	1,15	TOTALE	11	4	12	23	4	16	0,85	TOTALE	10	6	12	24	6	23				0,85
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello												
area basimetrica totale 1,15							area basimetrica totale 0,85							area basimetrica totale 0,85												
g/m = GIN 0,013							g/m = GIN 0,012							g/m = GIN 0,010												
Diametro medio = radq.4°gmi/3,14 0,126260753							Diametro medio = radq.4°gmi/3,14 0,124501069							Diametro medio = radq.4°gmi/3,14 0,115456549												
Specie Corbezzolo Ø 12,43							Specie Castagno Ø 12,45							Specie Corbezzolo Ø 11,55												
Part 15							Part 15							Part 15												
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO												
DIAMETRO MEDIO= cm 13							DIAMETRO MEDIO= cm 12							DIAMETRO MEDIO= cm 11												
ALTEZZA TRONCO= mt. 10							ALTEZZA TRONCO= mt. 11							ALTEZZA TRONCO= mt. 10												
PESO RAMI = kg 4							PESO RAMI = kg 6							PESO RAMI = kg 4												
PESO TRONCO = kg 30,9							PESO TRONCO = kg 35,2							PESO TRONCO = kg 33,5												
PESO TOTALE = kg 34,9							PESO TOTALE = kg 41,2							PESO TOTALE = kg 37,5												
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME							N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME							N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME												
TRONCH. mt. mt. mc							TRONCH. mt. mt. mc							TRONCH. mt. mt. mc												
1 0,5 12,5 0,0061							1 0,5 12,5 0,0061							1 0,5 12,5 0,0061												
2 1,5 11 0,0095							2 1,5 11 0,0095							2 1,5 11 0,0095												
3 2,5 10 0,0079							3 2,5 10 0,0079							3 2,5 10 0,0079												
4 3,5 8,5 0,0057							4 3,5 9,5 0,0071							4 3,5 8,5 0,0057												
5 4,5 7 0,0038							5 4,5 8 0,0050							5 4,5 7 0,0038												
6 5,5 5 0,0020							6 5,5 7 0,0038							6 5,5 6 0,0028												
7 6,5 4 0,0013							7 6,5 5 0,0020							7 6,5 5 0,0020												
8 7,5 4 0,0013							8 7,5 4 0,0013							8 7,5 4 0,0013												
TOTALE 0,0362							TOTALE 0,0427							TOTALE 0,0390												
VOLUME TRONCO mc. 0,0362							VOLUME TRONCO mc. 0,0427							VOLUME TRONCO mc. 0,0390												
VOLUME RAMI mc. 0,0005							VOLUME RAMI mc. 0,0007							VOLUME RAMI mc. 0,0005												
VOLUME TOTALE ALB. 0,0367							VOLUME TOTALE ALB. 0,0434							VOLUME TOTALE ALB. 0,0395												

PARICELLA 16																							
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3									
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acerò	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acerò	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acerò	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1								1							
6							0,00	6							0,00	6							0,01
7				2		2	0,02	7			4	1			0,03	7			1	1		1	0,01
8	1			3		2	0,03	8			1	3			0,03	8	2		3	3	2	4	0,07
9	1	1	1	2	1	2	0,05	9	1		1	2			0,03	9	1		3	2	2	5	0,08
10	1			2	1	2	0,05	10	0		1	2			0,06	10	1		1	2		2	0,05
11		1		2	1	2	0,06	11	2	1	2	1	1	2	0,09	11	1	0	0	2	1	3	0,07
12	1		1	3	1	1	0,08	12	2		0	1	1		0,05	12	0	1	1	2		3	0,08
13	1		1	2	1	1	0,08	13	0	1	1	2			0,05	13	1	0	1	2		1	0,07
14			1	3		1	0,08	14	2		1	2	1		0,09	14	1	1	1	3	1	1	0,12
15	1	1		2	1	1	0,11	15	1		0	1			0,04	15	1		1	2			0,07
16	1			1		1	0,06	16			1	1	1		0,06	16	1	1		1			0,06
17			1	2	1		0,09	17	1	1		2			0,09	17		0		1			0,02
18				2			0,05	18			0		1		0,03	18	1	1		2			0,10
19							0,00	19	1	0		2			0,09	19		1					0,03
20							0,00	20							0,00	20							0,00
21							0,00	21	1	0					0,03	21		0					0,00
22							0,00	22		1					0,04	22		0					0,00
23							0,00	23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00	25							0,00
TOTALE	7	3	6	26	7	15	0,75	TOTALE	11	4	12	21	4	13	0,80	TOTALE	10	6	12	24	6	22	0,85

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello					
area basimetrica totale		0,75	area basimetrica totale		0,80	area basimetrica totale		0,85			
g/m = GIN		0,012	g/m = GIN		0,012	g/m = GIN		0,011			
Diametro medio = radq,4°gm/3,14		0,12236509	Diametro medio = radq,4°gm/3,14		0,125325273	Diametro medio = radq,4°gm/3,14		0,116143612			
Specie	Corbezzolo	Ø	12,04	Specie	Castagno	Ø	12,53	Specie	Corbezzolo	Ø	11,61
Part 16			Part 16			Part 16					
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO					
DIAMETRO MEDIO=	cm	12	DIAMETRO MEDIO=	cm	13	DIAMETRO MEDIO=	cm	11			
ALTEZZA TRONCO =	mt.	10	ALTEZZA TRONCO =	mt.	11	ALTEZZA TRONCO =	mt.	9			
PESO RAMI =	(kg)	5	PESO RAMI =	(kg)	6	PESO RAMI =	(kg)	4			
PESO TRONCO	(kg)	39,0	PESO TRONCO	(kg)	47,7	PESO TRONCO	(kg)	33,5			
PESO TOTALE	(kg)	44,0	PESO TOTALE	(kg)	53,7	PESO TOTALE	(kg)	37,5			
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.	TRONCH.	mt.	mt.	mc.	TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	13	0,0066	1	0,5	14	0,0077	1	0,5	12,5	0,0061
2	1,5	12	0,0113	2	1,5	12,5	0,0123	2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10,5	0,0087	3	2,5	11	0,0095	3	2,5	10	0,0079
4	3,5	9	0,0064	4	3,5	10	0,0079	4	3,5	8,5	0,0057
5	4,5	8,5	0,0057	5	4,5	9	0,0064	5	4,5	7	0,0038
6	5,5	7	0,0038	6	5,5	8	0,0050	6	5,5	6	0,0028
7	6,5	5	0,0020	7	6,5	7	0,0038	7	6,5	5	0,0020
8	7,5	4	0,0013	8	7,5	5	0,0020	8	7,5	4	0,0013
				8	8,5	4	0,0013				
				TOTALE			0,0558	TOTALE			0,0390
VOLUME TRONCO	mc.		0,0457	VOLUME TRONCO	mc.		0,0558	VOLUME TRONCO	mc.		0,0390
VOLUME RAMI	mc.		0,0006	VOLUME RAMI	mc.		0,0007	VOLUME RAMI	mc.		0,0005
VOLUME TOTALE ALB.			0,0463	VOLUME TOTALE ALB.			0,0565	VOLUME TOTALE ALB.			0,0395

PARICELLA 20																							
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3									
N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Leccio	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Acero	N° Pianta Sp. Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Leccio	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Acero	N° Pianta Sp. Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Leccio	N° Pianta Sp. Corbezzolo	Acero	N° Pianta Sp. Erica	Area basimetrica (m2)	
							1								1								
						0,00	6							0,00	6					1		2	0,01
			2		2	0,02	7				4	1		0,03	7			1	1	1			0,01
			5		2	0,05	8				1	3		0,03	8		1	3	3	2			0,06
	1	1	2		2	0,04	9	1			1	2		0,03	9	1		3	2	2			0,06
	1		1		2	0,05	10	0			1	2	1	0,05	10	1	1	1	2	2			0,05
			2		2	0,04	11	1			2	1	1	0,07	11	1		0	2	1			0,04
	1		1		3	0,07	12	1			0	1	1	0,03	12			1	2	1			0,05
	1		1		2	0,07	13	0			1	2		0,04	13	1		1	2	1			0,07
			1		3	0,08	14	1			1	2		0,06	14	1	1	1	3	1			0,11
	1		1		1	0,05	15	1			0	1		0,04	15	1		1	2	1			0,09
	1		1		1	0,06	16				1	1		0,04	16		2						0,04
	1		1			0,05	17	1			2	2		0,11	17	1							0,02
	2		1			0,08	18				1	1		0,05	18								0,00
						0,00	19					2		0,06	19								0,00
						0,00	20							0,00	20								0,00
						0,00	21							0,00	21								0,00
						0,00	22							0,00	22								0,00
						0,00	23							0,00	23								0,00
						0,00	24							0,00	24								0,00
						0,00	25							0,00	25								0,00
10	2		9	21	1	15	0,64	TOTALE	6	0	15	21	3	8	0,63	TOTALE	11	3	12	20	0	14	0,59
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello									
area basimetrica totale	0,64						area basimetrica totale	0,63						area basimetrica totale	0,59								
g/m = G/N	0,011						g/m = G/N	0,012						g/m = G/N	0,010								
Diametro medio = radq, 4°gm/3,14	0,118969438						Diametro medio = radq, 4°gm/3,14	0,12005333						Diametro medio = radq, 4°gm/3,14	0,11906279								
Specie	Castagno Ø 11,70						Specie	Castagno Ø 12,30						Specie	Leccio Ø 10,99								
Part 20							Part 20							Part 20									
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO									
DIAMETRO MEDIO= cm	11						DIAMETRO MEDIO= cm	12						DIAMETRO MEDIO= cm	10								
ALTEZZA TRONCO = mt.	10						ALTEZZA TRONCO = mt.	11						ALTEZZA TRONCO = mt.	9								
PESO RAMI = Kg	5						PESO RAMI = Kg	6						PESO RAMI = Kg	4								
PESO TRONCO = Kg	34,9						PESO TRONCO = Kg	40,1						PESO TRONCO = Kg	21,6								
PESO TOTALE = Kg	39,9						PESO TOTALE = Kg	46,1						PESO TOTALE = Kg	25,6								
ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME					ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME					ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME							
mt.	mt.	mc.					mt.	mt.	mc.					mt.	mt.	mc.							
0,5	12,5	0,0061					1	0,5	13,5				0,0072		1	0,5	11,5				0,0052		
1,5	11	0,0095					2	1,5	12				0,0113		2	1,5	10				0,0079		
2,5	10	0,0079					3	2,5	10,5				0,0087		3	2,5	9				0,0064		
3,5	9,5	0,0071					4	3,5	9				0,0064		4	3,5	7				0,0038		
4,5	8	0,0050					5	4,5	8				0,0050		5	4,5	5				0,0020		
5,5	7	0,0038					6	5,5	6,5				0,0033		6	5,5	4				0,0013		
6,5	5	0,0020					7	6,5	6				0,0028										
							8	7,5	5				0,0020										
							8	8,5	4				0,0013										
							TOTALE	0,0479							TOTALE	0,0265							
VOLUME TRONCO	mc. 0,0414						VOLUME TRONCO	mc. 0,0479						VOLUME TRONCO	mc. 0,0265								
VOLUME RAMI	mc. 0,0006						VOLUME RAMI	mc. 0,0007						VOLUME RAMI	mc. 0,0005								
VOLUME TOTALE ALB.	0,0420						VOLUME TOTALE ALB.	0,0486						VOLUME TOTALE ALB.	0,0269								

PARICELLA 24																								
Area di saggio A1								Area di saggio A2						Area di saggio A3										
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m ²)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m ²)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m ²)	
1							0,00	1							0,00	1								0,00
6							0,02	6							0,02	6								0,01
7							0,01	7							0,01	7								0,01
8	0						0,03	8							0,03	8	1							0,03
9	1						0,05	9	0						0,05	9	1							0,04
10	2						0,04	10	1						0,04	10	1	1						0,05
11	1						0,06	11	0						0,06	11	1							0,03
12	1						0,07	12	1						0,07	12	0							0,05
13	1						0,08	13	0						0,08	13	1							0,07
14	1						0,04	14	1						0,04	14	1							0,05
15	1						0,02	15	1						0,02	15	1							0,04
16							0,00	16							0,00	16								0,00
17							0,00	17							0,00	17								0,00
18							0,00	18							0,00	18								0,00
19							0,00	19							0,00	19								0,00
20							0,00	20							0,00	20								0,00
21							0,00	21							0,00	21								0,00
22							0,00	22							0,00	22								0,00
23							0,00	23							0,00	23								0,00
24							0,00	24							0,00	24								0,00
25							0,00	25							0,00	25								0,00
26							0,00	26							0,00	26								0,00
27							0,00	27							0,00	27								0,00
28							0,00	28							0,00	28								0,00
29							0,00	29							0,00	29								0,00
30							0,00	30							0,00	30								0,00
31							0,00	31							0,00	31								0,00
32							0,00	32							0,00	32								0,00
33							0,00	33							0,00	33								0,00
34							0,00	34							0,00	34								0,00
35							0,00	35							0,00	35								0,00
36							0,00	36							0,00	36								0,00
37							0,00	37							0,00	37								0,00
38							0,00	38							0,00	38								0,00
39							0,00	39							0,00	39								0,00
40							0,00	40							0,00	40								0,00
41							0,00	41							0,00	41								0,00
TOTALE	8	0	5	14	1	12	0,41	TOTALE	4	0	12	18	2	6	0,45	TOTALE	6	1	8	14	0	11	0,38	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello		
area basimetrica totale		0,41
g/m = G/N		0,010
Diametro medio = radq. 4°gm/3,14		0,11365993
Specie	Corbezzolo	Ø 11,37
Part 24		
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO		
DIAMETRO MEDIO= cm		11
ALTEZZA TRONCO = mt.		9
PESO RAMI =	kg	5
PESO TRONCO	kg	27,4
PESO TOTALE	kg	32,4
N°	ALTEZZA	DIAMETRI
TRONCH.	mt.	mt. mc
1	0,5	12
2	1,5	10,5
3	2,5	9,5
4	3,5	8
5	4,5	7
6	5,5	5
7	6,5	4
TOTALE		0,0335
VOLUME TRONCO	mc.	0,0335
VOLUME RAMI	mc.	0,0006
VOLUME TOTALE ALB.		0,0341

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello		
area basimetrica totale		0,45
g/m = G/N		0,011
Diametro medio = radq. 4°gm/3,14		0,117127536
Specie	Castagno	Ø 11,71
Part 24		
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO		
DIAMETRO MEDIO= cm		12
ALTEZZA TRONCO = mt.		11
PESO RAMI =	kg	6
PESO TRONCO	kg	40,1
PESO TOTALE	kg	46,1
N°	ALTEZZA	DIAMETRI
TRONCH.	mt.	mt. mc
1	0,5	13,5
2	1,5	12
3	2,5	10,5
4	3,5	9
5	4,5	8
6	5,5	6,5
7	6,5	6
8	7,5	5
8	8,5	4
TOTALE		0,0479
VOLUME TRONCO	mc.	0,0479
VOLUME RAMI	mc.	0,0007
VOLUME TOTALE ALB.		0,0486

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello		
area basimetrica totale		0,36
g/m = G/N		0,008
Diametro medio = radq. 4°gm/3,14		0,106973387
Specie	Leccio	Ø 10,50
Part 24		
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO		
DIAMETRO MEDIO= cm		10
ALTEZZA TRONCO = mt.		9
PESO RAMI =	kg	4
PESO TRONCO	kg	18,1
PESO TOTALE	kg	22,1
N°	ALTEZZA	DIAMETRI
TRONCH.	mt.	mt. mc
1	0,5	10,5
2	1,5	9
3	2,5	8
4	3,5	7
5	4,5	5
6	5,5	4
TOTALE		0,0228
VOLUME TRONCO	mc.	0,0228
VOLUME RAMI	mc.	0,0005
VOLUME TOTALE ALB.		0,0233

PARICELLA 26																																
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3							Area di saggio A4											
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
1								1								1								1								
6				5			0,01	6							0,00	6				2				0,01	6				2			0,01
7				2			0,02	7				2			0,02	7				2				0,02	7			2			0,02	
8	0		1	3		1	0,03	8				1	2		0,03	8	1			1	2		6	0,05	8	1		1	2		0,03	
9	1		1	2		1	0,03	9	0			1	3		0,03	9	1	1		1	2		2	0,04	9	1	1	1	2		0,04	
10	1		1	5	1	3	0,09	10			1	1	1		0,03	10	1	1		1	2		6	0,09	10	1	1	1	2		0,05	
11				4		1	0,05	11	0			2	1	1	0,04	11			1	0	1	1	1	0,04	11			1	0		0,05	
12				1	3		0,07	12	1			0	1	1	0,03	12	0			1	2		5	0,09	12	0		1	2		0,07	
13							0,00	13	0			1	2		0,04	13								0,00	13			1	2		0,05	
14							0,00	14	1			1			0,03	14								0,00	14			1	1		0,05	
15							0,00	15				0			0,00	15								0,00	15			1			0,02	
16							0,00	16							0,00	16								0,00	16						0,00	
17							0,00	17							0,00	17								0,00	17						0,00	
18							0,00	18							0,00	18								0,00	18						0,00	
19							0,00	19							0,00	19								0,00	19						0,00	
20							0,00	20							0,00	20								0,00	20						0,00	
21							0,00	21							0,00	21								0,00	21						0,00	
22							0,00	22							0,00	22								0,00	22						0,00	
23							0,00	23							0,00	23								0,00	23						0,00	
24							0,00	24							0,00	24								0,00	24						0,00	
25							0,00	25							0,00	25								0,00	25						0,00	
26							0,00	26							0,00	26								0,00	26						0,00	
27							0,00	27							0,00	27								0,00	27						0,00	
28							0,00	28							0,00	28								0,00	28						0,00	
29							0,00	29							0,00	29								0,00	29						0,00	
30							0,00	30							0,00	30								0,00	30						0,00	
TOTALE	2	0	4	24	1	10	0,29	TOTALE	3	0	9	12	2	7	0,28	TOTALE	3	3	6	13	1	22	0,34	TOTALE	4	3	9	16	1	14	0,38	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,29
g/m ³ = G/N			0,007
Diametro medio = radq. 4*gm/3,14			0,094635
Specie	Corbezzolo	Ø	9,46

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,28
g/m ³ = G/N			0,008
Diametro medio = radq. 4*gm/3,14			0,09095042
Specie	Castagno	Ø	10,00

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,34
g/m ³ = G/N			0,007
Diametro medio = radq. 4*gm/3,14			0,0947715
Specie	Leccio	Ø	9,46

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,38
g/m ³ = G/N			0,008
Diametro medio = radq. 4*gm/3,14			0,10291003
Specie	Corbezzolo	Ø	10,29

Part 26			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			9
ALTEZZA TRONCO = mt.			9
PESO RAMI =	kg		3
PESO TRONCO	kg		19,0
PESO TOTALE	kg		22,0
N°	ALTEZZA	DIAMETRO	VOLUME
TRONCHI	mt.	mt.	mc
1	0,5	10,5	0,0043
2	1,5	9	0,0064
3	2,5	8	0,0050
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
6	5,5	4	0,0013
TOTALE			0,0233
VOLUME TRONCO	mt.		0,0233
VOLUME RAMI	mt.		0,0004
VOLUME TOTALE ALB.			0,0231

Part 26			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			10
ALTEZZA TRONCO = mt.			9,5
PESO RAMI =	kg		3
PESO TRONCO	kg		31,1
PESO TOTALE	kg		34,1
N°	ALTEZZA	DIAMETRO	VOLUME
TRONCHI	mt.	mt.	mc
1	0,5	11,5	0,0052
2	1,5	10	0,0079
3	2,5	9	0,0064
4	3,5	8	0,0050
5	4,5	7,5	0,0044
6	5,5	7	0,0038
7	6,5	6	0,0028
TOTALE			0,0355
VOLUME TRONCO	mt.		0,0355
VOLUME RAMI	mt.		0,0004
VOLUME TOTALE ALB.			0,0359

Part 26			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			9
ALTEZZA TRONCO = mt.			8
PESO RAMI =	kg		4
PESO TRONCO	kg		18,1
PESO TOTALE	kg		22,1
N°	ALTEZZA	DIAMETRO	VOLUME
TRONCHI	mt.	mt.	mc
1	0,5	10,5	0,0043
2	1,5	9	0,0064
3	2,5	8	0,0050
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
6	5,5	4	0,0013
TOTALE			0,0238
VOLUME TRONCO	mt.		0,0238
VOLUME RAMI	mt.		0,0005
VOLUME TOTALE ALB.			0,0233

Part 26			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			10
ALTEZZA TRONCO = mt.			9
PESO RAMI =	kg		5
PESO TRONCO	kg		17,2
PESO TOTALE	kg		22,2
N°	ALTEZZA	DIAMETRO	VOLUME
TRONCHI	mt.	mt.	mc
1	0,5	10,5	0,0043
2	1,5	9	0,0064
3	2,5	8	0,0050
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
6	5,5	4	0,0013
TOTALE			0,0228
VOLUME TRONCO	mt.		0,0228
VOLUME RAMI	mt.		0,0005
VOLUME TOTALE ALB.			0,0234

PARCELLA 28																															
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3							Area di saggio A4										
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1							0,00	1							0,00	1							0,00	1						0,00	
6							0,01	6							0,01	6							0,01	6						0,01	
7							0,01	7							0,02	7							0,02	7						0,02	
8	0		1				0,01	8			1	1			0,03	8	1					6	0,03	8	1				0,03		
9	1		2				0,03	9	0		1	2			0,03	9	1	1				2	0,04	9	1	1			0,04		
10	1		1	2	1	3	0,06	10	1		1	2			0,04	10	1	1	1			2	0,04	10	1	1	1	2	0,05		
11	1			3			0,05	11	0		2	1	1		0,04	11	1	1	0			1	0,05	11	1	1	0	1	0,05		
12	2		2	2			0,09	12	1		0	1	1		0,03	12	0	1				5	0,10	12	0		1	2	0,07		
13				5			0,07	13	0		1	2			0,04	13						1	0,05	13			1	2	0,05		
14			4				0,06	14	1		1	1			0,05	14						2	0,06	14			1	1	0,05		
15			3				0,05	15	2		0	1			0,04	15						1	0,02	15			1	1	0,04		
16							0,00	16	1						0,02	16							0,00	16			1	2	0,06		
17							0,00	17	1						0,02	17							0,00	17			1		0,02		
18							0,00	18							0,00	18							0,00	18					0,00		
19							0,00	19							0,00	19							0,00	19					0,00		
20							0,00	20							0,00	20							0,00	20					0,00		
21							0,00	21							0,00	21							0,00	21					0,00		
22							0,00	22							0,00	22							0,00	22					0,00		
23							0,00	23							0,00	23							0,00	23					0,00		
24							0,00	24							0,00	24							0,00	24					0,00		
25							0,00	25							0,00	25							0,00	25					0,00		
26							0,00	26							0,00	26							0,00	26					0,00		
27							0,00	27							0,00	27							0,00	27					0,00		
28							0,00	28							0,00	28							0,00	28					0,00		
29							0,00	29							0,00	29							0,00	29					0,00		
30							0,00	30							0,00	30							0,00	30					0,00		
TOTALE	5	0	7	19	1	10	0,44	TOTALE	7	0	9	11	2	7	0,35	TOTALE	4	4	10	18	2	23	0,51	TOTALE	4	3	11	19	1	14	0,48

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,44
(gm = GN)			0,190
Diametro medio = radii * gm/3,14			0,115571493
Specie	Corbezzolo	Ø	11,36
Part 28			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			11
ALTEZZA TRONCO= mt			10
PESO RAMI= kg			3
PESO TRONCO= kg			37,2
PESO TOTALE= kg			40,2
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCHI= mt	mt	mt	mc
1	0,5	12,5	0,0061
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	9	0,0064
5	4,5	8	0,0050
6	5,5	7	0,0038
7	6,5	5	0,0020
8	7,5	4	0,0013
TOTALE			0,0391
VOLUME TRONCO= mc			0,0413
VOLUME RAMI= mc			0,0004
VOLUME TOTALE ALB.			0,0417

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,35
(gm = GN)			0,190
Diametro medio = radii * gm/3,14			0,11051934
Specie	Castagno	Ø	11,05
Part 28			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			11
ALTEZZA TRONCO= mt			9,5
PESO RAMI= kg			3
PESO TRONCO= kg			32,7
PESO TOTALE= kg			37,7
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCHI= mt	mt	mt	mc
1	0,5	12	0,0057
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	9,5	0,0057
5	4,5	7,5	0,0044
6	5,5	6	0,0028
7	6,5	5	0,0020
8	7,5	4	0,0013
TOTALE			0,0391
VOLUME TRONCO= mc			0,0391
VOLUME RAMI= mc			0,0006
VOLUME TOTALE ALB.			0,0397

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,51
(gm = GN)			0,008
Diametro medio = radii * gm/3,14			0,10369873
Specie	Leccio	Ø	10,17
Part 28			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			10
ALTEZZA TRONCO= mt			8
PESO RAMI= kg			2
PESO TRONCO= kg			19,9
PESO TOTALE= kg			21,9
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCHI= mt	mt	mt	mc
1	0,5	10,5	0,0043
2	1,5	9	0,0064
3	2,5	8	0,0050
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
6	5,5	4	0,0013
TOTALE			0,0228
VOLUME TRONCO= mc			0,0228
VOLUME RAMI= mc			0,0002
VOLUME TOTALE ALB.			0,0230

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,48
(gm = GN)			0,008
Diametro medio = radii * gm/3,14			0,10872144
Specie	Corbezzolo	Ø	10,77
Part 28			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			11
ALTEZZA TRONCO= mt			9
PESO RAMI= kg			5
PESO TRONCO= kg			24,3
PESO TOTALE= kg			29,3
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCHI= mt	mt	mt	mc
1	0,5	11,5	0,0052
2	1,5	10	0,0079
3	2,5	9	0,0064
4	3,5	8	0,0050
5	4,5	7	0,0038
6	5,5	5	0,0020
TOTALE			0,0302
VOLUME TRONCO= mc			0,0302
VOLUME RAMI= mc			0,0006
VOLUME TOTALE ALB.			0,0308

PARICELLA 29																									
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3											
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Ontano	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)		
1								1								1									
6							0,00	6							0,00	6								0,01	
7						2	0,01	7				2	1		2	0,02	7				2	2		2	0,02
8	0			1	1	1	0,02	8				1	1		3	0,03	8	1			1	2		6	0,05
9	1	1		1	1	1	0,03	9	0			1	2		1	0,03	9	1	1	1	1	2		2	0,04
10	1	1		1	1	1	0,05	10	1			1	2		1	0,04	10	1	1	1	1	2	1	6	0,09
11	1			2		1	0,04	11	0			2	1	1	0,04	11	1	1	0		1	1	1	1	0,05
12	1	1		1	2		0,08	12	1	1	0	1	1		0,05	12	0	1	1	1	2		2	0,07	
13				3		2	0,04	13	0	1	1	2			0,05	13			1	1	1		1	0,04	
14				2			0,05	14	1	1	1	1	1		0,06	14				2	1			0,05	
15							0,02	15							0,00	15				1				0,02	
16							0,02	16							0,02	16								0,00	
17							0,00	17							0,02	17								0,00	
18							0,00	18							0,00	18								0,00	
19							0,00	19							0,00	19								0,00	
20							0,00	20							0,00	20								0,00	
21							0,00	21							0,00	21								0,00	
22							0,00	22							0,00	22								0,00	
23							0,00	23							0,00	23								0,00	
24							0,00	24							0,00	24								0,00	
25							0,00	25							0,00	25								0,00	
26							0,00	26							0,00	26								0,00	
27							0,00	27							0,00	27								0,00	
28							0,00	28							0,00	28								0,00	
29							0,00	29							0,00	29								0,00	
30							0,00	30							0,00	30								0,00	
TOTALE	4	6	4	11	2	9	0,36	TOTALE	3	5	9	11	2	7	0,36	TOTALE	4	4	10	15	2	20		0,44	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,36
g/m = G/N			0,010
Diametro medio = radq 4*gm/3,14			0,112166743
Specie	Corbezzolo	Ø	11,02
Part 29			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			11
ALTEZZA TRONCO = mt.			10,5
PESO RAMI =	Kg		5
PESO TRONCO	Kg		32,7
PESO TOTALE	Kg		40,4
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	12,5	0,0061
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	9	0,0064
5	4,5	8	0,0050
6	5,5	7	0,0038
7	6,5	5	0,0020
8	7,5	4	0,0013
TOTALE			0,0419
VOLUME TRONCO	mc.		0,0419
VOLUME RAMI	mc.		0,0006
VOLUME TOTALE ALB.			0,0425

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,36
g/m = G/N			0,009
Diametro medio = radq 4*gm/3,14			0,1097449
Specie	Castagno	Ø	10,97
Part 29			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			11
ALTEZZA TRONCO = mt.			10
PESO RAMI =	Kg		5
PESO TRONCO	Kg		32,7
PESO TOTALE	Kg		37,7
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	12	0,0057
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	8,5	0,0057
5	4,5	7,5	0,0044
6	5,5	6	0,0028
7	6,5	5	0,0020
8	7,5	4	0,0013
TOTALE			0,0391
VOLUME TRONCO	mc.		0,0391
VOLUME RAMI	mc.		0,0006
VOLUME TOTALE ALB.			0,0397

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,44
g/m = G/N			0,008
Diametro medio = radq 4*gm/3,14			0,10056756
Specie	Leccio	Ø	10,06
Part 29			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm			10
ALTEZZA TRONCO = mt.			8
PESO RAMI =	Kg		2
PESO TRONCO	Kg		19,9
PESO TOTALE	Kg		21,9
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	10,5	0,0043
2	1,5	9	0,0064
3	2,5	8	0,0050
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
6	5,5	4	0,0013
TOTALE			0,0228
VOLUME TRONCO	mc.		0,0228
VOLUME RAMI	mc.		0,0002
VOLUME TOTALE ALB.			0,0230

La stima della provvigione reale è stata calcolata dagli alberi modello, con l'uso di apposite tavole stereometriche costruite nel nostro bosco.

PARICELLA 29															
Area di saggio A4								Area di saggio A5							
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Ontano	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Ontano	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetri ca (m2)
1								1							
6					2		0,01	6				2			0,01
7			2		2	2	0,02	7				1	2	2	0,02
8	1		1		2	2	0,03	8	1		3	2		2	0,04
9	1	1	1		2	2	0,04	9	1	1	1	2		2	0,04
10	1	1	1		2	2	0,05	10	1	1	1	2		2	0,05
11	1	1	0		1	1	0,05	11	1		0	1	1	1	0,04
12	0	1	1		2	3	0,08	12	0	1	1	2		2	0,07
13			1		2	1	0,05	13				2	2		0,05
14		1	1		1	1	0,06	14			1	1			0,03
15			1		1		0,04	15			1	1			0,04
16			1		2		0,06	16				1			0,02
17			1				0,02	17				1			0,02
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
TOTALE	4	5	11		19	1	0,52	TOTALE	4	5	13	15	1	11	0,43
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							
area basimetrica totale								area basimetrica totale							
g/m = G/N								g/m = G/N							
Diametro medio = $\text{radq.}4^{\circ}\text{gm}/3,14$								Diametro medio = $\text{radq.}4^{\circ}\text{gm}/3,14$							
Specie Ontano Ø 11,06								Specie Corbezzolo Ø 10,40							
Part 29								Part 26							
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							
DIAMETRO MEDIO= cm								DIAMETRO MEDIO= cm							
ALTEZZA TRONCO = mt:								ALTEZZA TRONCO = mt:							
PESO RAMI = Kg								PESO RAMI = Kg							
PESO TRONCO Kg								PESO TRONCO Kg							
PESO TOTALE Kg								PESO TOTALE Kg							
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME								N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME							
TRONCH. mt. mt. mc								TRONCH. mt. mt. mc							
1	0,5	11,5	0,0052					1	0,5	11,5	0,0052				
2	1,5	10	0,0079					2	1,5	10	0,0079				
3	2,5	9	0,0064					3	2,5	9	0,0064				
4	3,5	8	0,0050					4	3,5	8	0,0050				
5	4,5	7	0,0038					5	4,5	7	0,0038				
6	5,5	5	0,0020					6	5,5	5	0,0020				
7	6,5	4	0,0013												
TOTALE								TOTALE							
VOLUME TRONCO mc.								VOLUME TRONCO mc.							
VOLUME RAMI mc.								VOLUME RAMI mc.							
VOLUME TOTALE ALB.								VOLUME TOTALE ALB.							

PARICELLA 30																								
Area di saggio A1						Area di saggio A2						Area di saggio A3												
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Sp. Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
1							0,01	1							0,00	1								0,01
6				5			0,02	6							0,02	6					2			0,02
7				2		2	0,03	7			2	2		2	0,03	7					2	2		0,02
8	0			1	3	1	0,03	8			1	2		3	0,03	8	1			1	2		6	0,05
9	1			1	2	1	0,03	9			1	3		1	0,04	9	1	1		1	2		2	0,04
10	1			1	5	1	0,09	10			1	1		1	0,03	10	1	1		1	2		6	0,09
11	1			4	1	1	0,06	11	0		2	1	1		0,04	11		1		0	1	1	1	0,04
12				1	3	2	0,07	12	1		0	1	1		0,03	12	0	1		1	2		5	0,10
13				2			0,03	13	0		1	2			0,04	13				1	2			0,04
14				4			0,06	14	1		1	1			0,05	14				1	2			0,05
15							0,00	15			1				0,02	15								0,00
16							0,00	16							0,00	16								0,00
17							0,00	17							0,00	17								0,00
18							0,00	18							0,00	18								0,00
19							0,00	19							0,00	19								0,00
20							0,00	20							0,00	20								0,00
21							0,00	21							0,00	21								0,00
22							0,00	22							0,00	22								0,00
23							0,00	23							0,00	23								0,00
24							0,00	24							0,00	24								0,00
25							0,00	25							0,00	25								0,00
26							0,00	26							0,00	26								0,00
27							0,00	27							0,00	27								0,00
28							0,00	28							0,00	28								0,00
29							0,00	29							0,00	29								0,00
30							0,00	30							0,00	30								0,00
TOTALE	3	0	4	20	1	10	0,39	TOTALE	4	0	10	13	2	7	0,30	TOTALE	3	4	8	17	1	22		0,44

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale		0,39	
g/m = GIN		0,010	
Diametro medio = radq.4°gm/3,14		0,113734362	
Specie	Corbezzolo	Ø 11,37	
Part. 30			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		11	
ALTEZZA TRONCO = mt.		10	
PESO RAMI =	kg	4	
PESO TRONCO	kg	35,8	
PESO TOTALE	kg	39,8	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	12	0,0057
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	9	0,0064
5	4,5	8	0,0050
6	5,5	7	0,0038
7	6,5	5	0,0020
8	7,5	4	0,0013
TOTALE			
VOLUME TRONCO	mc.		0,0414
VOLUME RAMI	mc.		0,0003
VOLUME TOTALE ALB.			0,0419

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale		0,30	
g/m = GIN		0,008	
Diametro medio = radq.4°gm/3,14		0,102766286	
Specie	Corbezzolo	Ø 10,28	
Part. 30			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		10	
ALTEZZA TRONCO = mt.		9,5	
PESO RAMI =	kg	2,5	
PESO TRONCO	kg	31,1	
PESO TOTALE	kg	33,6	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	11,5	0,0052
2	1,5	10,5	0,0087
3	2,5	9	0,0064
4	3,5	8,5	0,0057
5	4,5	7,5	0,0044
6	5,5	6	0,0028
7	6,5	5	0,0020
TOTALE			
VOLUME TRONCO	mc.		0,0351
VOLUME RAMI	mc.		0,0003
VOLUME TOTALE ALB.			0,0354

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale		0,44	
g/m = GIN		0,008	
Diametro medio = radq.4°gm/3,14		0,10046088	
Specie	Leccio	Ø 9,85	
Part. 30			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		9	
ALTEZZA TRONCO = mt.		8	
PESO RAMI =	kg	2	
PESO TRONCO	kg	19,9	
PESO TOTALE	kg	21,9	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc.
1	0,5	10,5	0,0043
2	1,5	9	0,0064
3	2,5	8	0,0050
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
6	5,5	4	0,0013
TOTALE			
VOLUME TRONCO	mc.		0,0228
VOLUME RAMI	mc.		0,0002
VOLUME TOTALE ALB.			0,0230

PARICELLA 31															
Area di saggio A1								Area di saggio A2							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,00	6							0,00
7						2	0,01	7			2	1		2	0,02
8	0		1			1	0,01	8			1	1		3	0,03
9	1		2			1	0,03	9	0		1	2		1	0,03
10	1		1	2	1	3	0,06	10	1		1	2		1	0,04
11	1			3		1	0,05	11	0		2	1	1		0,04
12	1		2	2		2	0,08	12	1		0	1	1		0,03
13				5			0,07	13	0		1	1			0,03
14			1	2			0,05	14	1	1	1	1			0,06
15				2			0,04	15	1	1	0				0,04
16							0,00	16	1						0,02
17							0,00	17	1			1			0,05
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
TOTALE	4	0	7	16	1	10	0,38	TOTALE	6	2	9	11	2	7	0,37
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							
area basimetrica totale 0,38								area basimetrica totale 0,37							
g/m = G/N 0,010								g/m = G/N 0,010							
Diametro medio = radq.4°gm/3,14 0,112956186								Diametro medio = radq.4°gm/3,14 0,11286669							
Specie Cobezzolo Ø 11,10								Specie corbezzolo Ø 11,29							
Part 31								Part 31							
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							
DIAMETRO MEDIO= cm 11								DIAMETRO MEDIO= cm 12							
ALTEZZA TRONCO = mt: 10								ALTEZZA TRONCO = mt: 11							
PESO RAMI = Kg 3,5								PESO RAMI = Kg 8							
PESO TRONCO Kg 36,3								PESO TRONCO Kg 39,0							
PESO TOTALE Kg 39,8								PESO TOTALE Kg 47,0							
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME								N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME							
TRONCH. mt. mt. mc								TRONCH. mt. mt. mc							
1 0,5 12 0,0057								1 0,5 13,5 0,0072							
2 1,5 11 0,0095								2 1,5 12 0,0113							
3 2,5 10 0,0079								3 2,5 11 0,0095							
4 3,5 9 0,0064								4 3,5 10 0,0079							
5 4,5 8 0,0050								5 4,5 8,5 0,0057							
6 5,5 7 0,0038								6 5,5 7 0,0038							
7 6,5 5 0,0020								7 6,5 5 0,0020							
8 7,5 4 0,0013								8 7,5 4 0,0013							
TOTALE 0,0414								TOTALE 0,0485							
VOLUME TRONCO mc. 0,0414								VOLUME TRONCO mc. 0,0485							
VOLUME RAMI mc. 0,0004								VOLUME RAMI mc. 0,0010							
VOLUME TOTALE ALB. 0,0419								VOLUME TOTALE ALB. 0,0495							

PARICELLA 31															
Area di saggio A3								Area di saggio A4							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6					2		0,01	6					2		0,01
7			1	2		1	0,02	7			2	2		2	0,02
8	1		1	2		1	0,03	8	1		1	2		2	0,03
9	1	1	1	2		1	0,04	9	1	1	1	2		2	0,04
10	1	1	1	2	1	2	0,06	10	1	1	1	2		2	0,05
11	1	1	0	1	1	1	0,05	11	1	1	0	1	1	1	0,05
12	0		1	2		2	0,06	12		0		1	2	3	0,07
13	1		1	2		1	0,07	13				1	2	1	0,05
14			1				0,02	14				1	1	1	0,05
15			1				0,02	15				1	1		0,04
16							0,00	16				1	2		0,06
17							0,00	17				1	1		0,05
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19					3		0,09
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
TOTALE	5	3	8	15	2	9	0,35	TOTALE	4	3	11	23	1	14	0,60
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							
area basimetrica totale				0,35				area basimetrica totale				0,60			
g/m = G/N				0,008				g/m = G/N				0,011			
Diametro medio = radq.4°gm/3,14				0,103132655				Diametro medio = radq.4°gm/3,14				0,116748123			
Specie		Leccio		Ø		10,11		Specie		Corbezzolo		Ø		11,47	
Part 31								Part 31							
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							
DIAMETRO MEDIO= cm				10				DIAMETRO MEDIO= cm				12			
ALTEZZA TRONCO = mt.				8				ALTEZZA TRONCO = mt.				11,5			
PESO RAMI = Kg				2				PESO RAMI = Kg				5			
PESO TRONCO = Kg				21,0				PESO TRONCO = Kg				39,0			
PESO TOTALE = Kg				23,0				PESO TOTALE = Kg				44,0			
N°				ALTEZZA				DIAMETRI				VOLUME			
TRONCH.				mt.				mt.				mc			
1				0,5				11				0,0047			
2				1,5				9,5				0,0071			
3				2,5				8				0,0050			
4				3,5				7				0,0038			
5				4,5				5				0,0020			
6				5,5				4				0,0013			
TOTALE				0,0239				TOTALE				0,0458			
VOLUME TRONCO				mc.				0,0239				0,0458			
VOLUME RAMI				mc.				0,0002				0,0006			
VOLUME TOTALE ALB.				0,0242				VOLUME TOTALE ALB.				0,0464			

PARICELLA 32															
Area di saggio A1								Area di saggio A2							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,00	6							0,00
7						0	0,00	7			1	1		2	0,02
8	0		1	1		1	0,02	8			1	1		1	0,02
9	1		0	1		1	0,02	9			1	2		1	0,03
10						1	0,01	10	1		1	1		1	0,03
11				1			0,01	11		1	2	1	1		0,05
12	1		1	1			0,03	12		1	0	1			0,02
13							0,00	13	1			1			0,03
14							0,00	14							0,00
15							0,00	15	1						0,02
16							0,00	16							0,00
17							0,00	17							0,00
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
							0,00								0,00
TOTALE	2	0	2	3	0	3	0,09	TOTALE	3	2	6	8	1	5	0,20
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							
area basimetrica totale								area basimetrica totale							
g/m = G/N								g/m = G/N							
Diametro medio = radq.4*gm/3,14								Diametro medio = radq.4*gm/3,14							
Specie								Specie							
Cobezolo								Leccio							
Ø								Ø							
10,23								10,14							
Part 32								Part 32							
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							
DIAMETRO MEDIO= cm								DIAMETRO MEDIO= cm							
ALTEZZA TRONCO = mt:								ALTEZZA TRONCO = mt:							
PESO RAMI = Kg								PESO RAMI = Kg							
PESO TRONCO = Kg								PESO TRONCO = Kg							
PESO TOTALE = Kg								PESO TOTALE = Kg							
N°								N°							
ALTEZZA								ALTEZZA							
DIAMETRI								DIAMETRI							
VOLUME								VOLUME							
TRONCH.								TRONCH.							
1								1							
2								2							
3								3							
4								4							
5								5							
								6							
								TOTALE							
VOLUME TRONCO = mc.								VOLUME TRONCO = mc.							
VOLUME RAMI = mc.								VOLUME RAMI = mc.							
VOLUME TOTALE ALB.								VOLUME TOTALE ALB.							

PARICELLA 32															
Area di saggio A3								Area di saggio A4							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6				2			0,01	6				1			0,00
7			1	2		1	0,02	7			1	2		2	0,02
8			1	2		1	0,02	8	1		1	2		2	0,03
9		1	1	2		1	0,03	9	1	1	1	1		2	0,04
10	1		1	2		2	0,05	10	1		1	1		1	0,03
11	1	1	0	1		1	0,05	11	1	1	0	1	1	1	0,05
12			1	0		2	0,03	12	0		1	2		1	0,05
13			1	1		1	0,04	13			1	1		1	0,04
14							0,00	14				1		1	0,03
15							0,00	15				1			0,02
16							0,00	16				1			0,02
17							0,00	17				1			0,02
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
TOTALE	2	2	6	12	2	9	0,25	TOTALE	4	2	6	15	1	11	0,35

PARICELLA 33															
Area di saggio A3								Area di saggio A4							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6				1			0,00	6							0,00
7			1	2			0,01	7			1				0,00
8			1	2			0,02	8	1		1				0,01
9	1	1	1	2			0,03	9	1	1	1	1			0,03
10	1		1	1		1	0,03	10	1		1	1			0,02
11	1	1	0	1		1	0,04	11	1	1	0	1	1		0,04
12	1		1	1			0,03	12	0		1	2			0,03
13			1	1			0,03	13			1	1			0,03
14				1			0,02	14				1			0,02
15							0,00	15				1			0,02
16							0,00	16				1			0,02
17							0,00	17				1			0,02
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
TOTALE	4	2	6	12	2	0	0,21	TOTALE	4	2	6	10	1	0	0,24

PARICELLA 33															
Area di saggio A1								Area di saggio A2							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,00	6				1			0,00
7				1		0	0,00	7				2			0,01
8	0			3			0,02	8			1	0			0,01
9	1	1		0	2		0,03	9			1	1			0,01
10	1			1	2		0,03	10	1		1	2			0,03
11				2			0,02	11		1	2	2	1		0,06
12	1			1	1		0,03	12		1	0	1			0,02
13							0,00	13	1						0,01
14							0,00	14							0,00
15							0,00	15	1						0,02
16							0,00	16							0,00
17							0,00	17							0,00
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
							0,00								0,00
TOTALE	3	1	3	7	0	0	0,13	TOTALE	3	2	6	9	1	0	0,17
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							
area basimetrica totale 0,13								area basimetrica totale 0,17							
g/m = G/N 0,010								g/m = G/N 0,008							
Diametro medio = radq.4*gm/3,14 0,110319788								Diametro medio = radq.4*gm/3,14 0,10277401							
Specie Cobezzolo 0 10,83								Specie Leccio 0 10,28							
Part 33								Part 33							
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							
DIAMETRO MEDIO= cm 11								DIAMETRO MEDIO= cm 10							
ALTEZZA TRONCO = mt: 10,5								ALTEZZA TRONCO = mt: 9							
PESO RAMI = Kg 4								PESO RAMI = Kg 2,5							
PESO TRONCO Kg 22,1								PESO TRONCO Kg 20,5							
PESO TOTALE Kg 26,1								PESO TOTALE Kg 23,0							
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME								N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME							
TRONCH. mt. mt. mc								TRONCH. mt. mt. mc							
1 0,5 12,5 0,0061								1 0,5 11 0,0047							
2 1,5 10,5 0,0087								2 1,5 9,5 0,0071							
3 2,5 9 0,0064								3 2,5 8 0,0050							
4 3,5 7 0,0038								4 3,5 7 0,0038							
5 4,5 5 0,0020								5 4,5 5 0,0020							
								6 5,5 4 0,0013							
								TOTALE 0,0239							
VOLUME TRONCO mc. 0,0270								VOLUME TRONCO mc. 0,0239							
VOLUME RAMI mc. 0,0005								VOLUME RAMI mc. 0,0003							
VOLUME TOTALE ALB. 0,0274								VOLUME TOTALE ALB. 0,0242							

PARICELLA 34															
Area di saggio A1								Area di saggio A2							
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,00	6					1		0,00
7				1			0,00	7			1				0,01
8	1		1	1			0,02	8	1		1				0,02
9	1	1	1	3			0,04	9			1				0,01
10	1	1	0	1			0,02	10	1		1				0,02
11	1		1	3			0,05	11		1	2		1		0,04
12			0	2			0,02	12		1	0		3		0,05
13				1			0,01	13	1						0,01
14							0,00	14	1						0,02
15							0,00	15	0						0,00
16							0,00	16	1						0,02
17							0,00	17							0,00
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
TOTALE	4	2	3	10	0	0	0,16	TOTALE	5	2	6	9	0	0	0,19

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,16
g/m = G/N			0,009
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,10488238
Specie	Cobezzolo	Ø	10,29
Part 34			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		10
ALTEZZA TRONCO =	mt:		8,5
PESO RAMI =	Kg		2
PESO TRONCO	Kg	#RIF!	
PESO TOTALE	Kg	#RIF!	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	11,5	0,0052
2	1,5	10	0,0079
3	2,5	9	0,0064
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
TOTALE			
VOLUME TRONCO	mc.	#RIF!	
VOLUME RAMI	mc.		0,0002
VOLUME TOTALE ALB.		#RIF!	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,19
g/m = G/N			0,009
Diametro medio = radq.4*gm/3,14			0,105964237
Specie	Leccio	Ø	10,60
Part 33			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		11
ALTEZZA TRONCO =	mt:		10
PESO RAMI =	Kg		4,5
PESO TRONCO	Kg		22,8
PESO TOTALE	Kg		27,3
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	12,5	0,0061
2	1,5	10,5	0,0087
3	2,5	9	0,0064
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
6	5,5	4	0,0013
TOTALE			
VOLUME TRONCO	mc.		0,0282
VOLUME RAMI	mc.		0,0005
VOLUME TOTALE ALB.			0,0288

PARICELLA 34															
Area di saggio A3								Area di saggio A4							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6				2			0,01	6							0,00
7			1	1			0,01	7			1				0,00
8	1		1	3			0,03	8	1		1				0,01
9	1	1	1	1	1		0,03	9	1	1	1	2			0,03
10	1		1	1			0,02	10	1		1	4			0,05
11	1	1	0	2			0,04	11	1	1	0	1	1		0,04
12	1		1	2			0,05	12	0		1	1			0,02
13	1		1	1			0,04	13			1	1			0,03
14				1			0,02	14				1	1		0,03
15							0,00	15				1			0,02
16							0,00	16				1			0,02
17							0,00	17				1			0,02
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
TOTALE	6	2	6	14	1	0	0,23	TOTALE	4	2	6	13	2	0	0,27

PARICELLA 52																	
Area di saggio A1								Area di saggio A2									
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)		
1								1									
6							0,00	6							0,00		
7							0,00	7			1		1		0,01		
8	0		1	1	1		0,02	8			1		1		0,01		
9	1	1	1	4			0,04	9	0			2			0,02		
10	1	1	1	3	1		0,05	10	1	1	0	2			0,03		
11	1			3			0,04	11	0	1	1	4	1		0,07		
12	1	1	1	2			0,06	12	1	1	0	3	1		0,07		
13	1	1		3			0,07	13	0	1	1	2			0,05		
14		1		2			0,05	14	1	1	1	1			0,06		
15				1			0,02	15			0				0,00		
16							0,00	16							0,00		
17							0,00	17							0,00		
18							0,00	18							0,00		
19							0,00	19							0,00		
20							0,00	20							0,00		
21							0,00	21							0,00		
22							0,00	22							0,00		
23							0,00	23							0,00		
24							0,00	24							0,00		
25							0,00	25							0,00		
26							0,00	26							0,00		
27							0,00	27							0,00		
28							0,00	28							0,00		
29							0,00	29							0,00		
30							0,00	30							0,00		
							0,00								0,00		
TOTALE	5	5	4	18	2	0	0,34	TOTALE	3	5	6	16	2	0	0,32		
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello									
area basimetrica totale							0,34	area basimetrica totale							0,32		
g/m = G/N							0,010	g/m = G/N							0,010		
Diametro medio = radq,4*gm/3,14							0,112762004	Diametro medio = radq,4*gm/3,14							0,112389517		
Specie	Cobezolo						∅	11,08	Specie	Leccio						∅	11,24
Part 52								Part 52									
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO									
DIAMETRO MEDIO= cm							11	DIAMETRO MEDIO= cm							11		
ALTEZZA TRONCO = mt:							9,5	ALTEZZA TRONCO = mt:							10		
PESO RAMI = Kg							5	PESO RAMI = Kg							6		
PESO TRONCO Kg							34,2	PESO TRONCO Kg							27,3		
PESO TOTALE Kg							39,2	PESO TOTALE Kg							33,3		
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME								N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME									
TRONCH.		mt.		mt.		mc		TRONCH.		mt.		mt.		mc			
1	0,5	12,5	0,0061	1	0,5	12	0,0057										
2	1,5	11	0,0095	2	1,5	10,5	0,0087										
3	2,5	10	0,0079	3	2,5	9	0,0064										
4	3,5	9	0,0064	4	3,5	8	0,0050										
5	4,5	8	0,0050	5	4,5	7	0,0038										
6	5,5	7	0,0038	6	5,5	6	0,0028										
7	6,5	5	0,0020	7	6,5	5	0,0020										
VOLUME TRONCO mc.							0,0407	VOLUME TRONCO mc.							0,0343		
VOLUME RAMI mc.							0,0006	VOLUME RAMI mc.							0,0007		
VOLUME TOTALE ALB.							0,0413	VOLUME TOTALE ALB.							0,0350		



PARICELLA 52																								
Area di saggio A3							Area di saggio A4							Area di saggio A5										
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetri ca (m2)	
1								1								1								
6							0,00	6							0,00	6					3			0,01
7			2	2			0,02	7				2	2		0,02	7			1	4				0,02
8	1		1	2			0,02	8	1			1	2		0,02	8	1		3	2				0,03
9	1	1	1	4			0,04	9	1	1		1	3		0,04	9	1	1	1	3				0,04
10	1	1	1	3	1		0,05	10	1	1	1	1	4		0,05	10	1	1	1	4				0,06
11	1	1	0	5	1		0,08	11	1	1	0	3	1		0,06	11	1		0	2	1			0,04
12	0	1	1	2			0,05	12	0	1	1	1	3	1	0,06	12	0	1	1	2				0,05
13			1	4			0,07	13			1	2			0,04	13			2	2				0,05
14			2	1			0,05	14		1	1	2			0,05	14		1	1					0,03
15			1				0,02	15			1	1			0,04	15		1	1					0,04
16							0,00	16			1	1			0,04	16			1					0,02
17							0,00	17			1	2			0,07	17			1					0,02
18							0,00	18							0,00	18								0,00
19							0,00	19							0,00	19								0,00
20							0,00	20							0,00	20								0,00
21							0,00	21							0,00	21								0,00
22							0,00	22							0,00	22								0,00
23							0,00	23							0,00	23								0,00
24							0,00	24							0,00	24								0,00
25							0,00	25							0,00	25								0,00
26							0,00	26							0,00	26								0,00
27							0,00	27							0,00	27								0,00
28							0,00	28							0,00	28								0,00
29							0,00	29							0,00	29								0,00
30							0,00	30							0,00	30								0,00
TOTALE	4	4	10	23	2	0	0,39	TOTALE	4	5	11	25	1	0	0,49	TOTALE	4	5	13	22	1	0	0,40	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	0,49		
g/m = G/N	0,011		
Diametro medio = radq. 4*gm/3,14	0,116162805		
Specie Corbezzol	Ø	11,62	
Part 52			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm	12		
ALTEZZA TRONCO= mc	10		
PESO RAMI =	kg	5	
PESO TRONCO	kg	30,9	
PESO TOTALE	kg	35,9	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	13,5	0,0072
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	8,5	0,0057
5	4,5	7	0,0038
6	5,5	5	0,0020
7	6,5	4	0,0013
TOTALE			0,0372
VOLUME TRONCO	mc.	0,0372	
VOLUME RAMI	mc.	0,0006	
VOLUME TOTALE ALB.	0,0378		

PARICELLA 53															
Area di saggio A1								Area di saggio A2							
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,00	6							0,00
7							0,00	7			1	1			0,01
8	0		1	2	1	1	0,03	8			1	1			0,01
9	2	1	1	5		1	0,06	9	1	1	0	2	1		0,03
10	1	1	1	2	1	1	0,05	10	1	1	2	2			0,05
11	1		1	2			0,04	11	2	1	1	2	1		0,07
12	2	1	1	3			0,08	12	1	1	1	2	1		0,07
13	1	1		4			0,08	13	2	2	1	2			0,09
14	1	1		1			0,05	14	1	1	1	1			0,06
15	1			1			0,04	15			0				0,00
16	1			1			0,04	16							0,00
17							0,00	17							0,00
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
							0,00								0,00
TOTALE	10	5	5	19	2	3	0,46	TOTALE	8	7	8	13	3	0	0,39
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							
area basimetrica totale 0,46								area basimetrica totale 0,39							
g/m = G/N 0,011								g/m = G/N 0,010							
Diametro medio = radq,4*gm/3,14 0,115689489								Diametro medio = radq,4*gm/3,14 0,112221049							
Specie Cobezzolo 0 11,37								Specie Leccio 0 11,22							
Part 53								Part 53							
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							
DIAMETRO MEDIO= cm 11								DIAMETRO MEDIO= cm 11							
ALTEZZA TRONCO = mt: 9,5								ALTEZZA TRONCO = mt: 10							
PESO RAMI = Kg 5								PESO RAMI = Kg 6							
PESO TRONCO Kg 28,2								PESO TRONCO Kg 33,3							
PESO TOTALE Kg 33,2								PESO TOTALE Kg 39,3							
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME								N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME							
TRONCH. mt. mt. mc								TRONCH. mt. mt. mc							
1 0,5 12 0,0057								1 0,5 12,5 0,0061							
2 1,5 10,5 0,0087								2 1,5 11 0,0095							
3 2,5 9 0,0064								3 2,5 10 0,0079							
4 3,5 8 0,0050								4 3,5 9 0,0064							
5 4,5 7 0,0038								5 4,5 8 0,0050							
6 5,5 6 0,0028								6 5,5 7 0,0038							
7 6,5 5 0,0020								7 6,5 5 0,0020							
VOLUME TRONCO mc. 0,0343								TOTALE 0,0407							
VOLUME RAMI mc. 0,0006								VOLUME TRONCO mc. 0,0407							
VOLUME TOTALE ALB. 0,0349								VOLUME RAMI mc. 0,0007							
								VOLUME TOTALE ALB. 0,0414							



PARICELLA 53																										
Area di saggio A3									Area di saggio A4						Area di saggio A5											
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)		Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetri ca (m2)		
1									1								1									
6							0,00		6							0,00	6								0,00	
7			2	2			0,02		7			2	2			0,02	7				1	2			0,01	
8	1		1	2			0,02		8	1		1	2			0,02	8	1		1	2				0,02	
9	1	1	1	2			0,03		9	1	1	1	3			0,04	9	1	1	1	1				0,03	
10	1	1	1	1	1	1	0,05		10	1	1	1	2		1	0,05	10	1	1	1	1	1			0,03	
11	1	1	0	2		1	0,06		11	1	1	0	1	1	1	0,05	11	1		0	1	1	1		0,03	
12	1	1	1	2		1	0,07		12	2	1	1	3			0,08	12	2	1	1	2				0,07	
13	1	1	1	3		1	0,09		13	1	1	1	1			0,04	13	1		1	1	1			0,04	
14			2	1			0,05		14	2	1	1	1			0,08	14	1	1	1	1				0,05	
15			1				0,02		15		1	1	1			0,05	15		1	1	1				0,04	
16							0,00		16		1	1	1			0,05	16				1				0,02	
17							0,00		17			1	1			0,05	17				1				0,02	
18							0,00		18							0,00	18								0,00	
19							0,00		19							0,00	19								0,00	
20							0,00		20							0,00	20								0,00	
21							0,00		21							0,00	21								0,00	
22							0,00		22							0,00	22								0,00	
23							0,00		23							0,00	23								0,00	
24							0,00		24							0,00	24								0,00	
25							0,00		25							0,00	25								0,00	
26							0,00		26							0,00	26								0,00	
27							0,00		27							0,00	27								0,00	
28							0,00		28							0,00	28								0,00	
29							0,00		29							0,00	29								0,00	
30							0,00		30							0,00	30								0,00	
TOTALE	6	5	10	15	2	4	0,40	TOTALE	9	7	11	18	1	2	0,52	TOTALE	8	5	10	10	1	0	0,35			
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello																										
area basimetrica totale 0,52																										
g/m = GIN 0,011																										
Diametro medio = radia 4°gm/3,14 0,117813213																										
Specie Corbezzolo Ø 11,78																										
Part 53																										
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO																										
DIAMETRO MEDIO= cm 12																										
ALTEZZA TRONCO= mt. 10																										
PESO RAMI = Kg 5																										
PESO TRONCO Kg 30,9																										
PESO TOTALE Kg 35,9																										
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME																										
TRONCH. mt. mt. mc																										
1 0,5 13,5 0,0072																										
2 1,5 11 0,0095																										
3 2,5 10 0,0079																										
4 3,5 8,5 0,0057																										
5 4,5 7 0,0038																										
6 5,5 5 0,0020																										
7 6,5 4 0,0013																										
TOTALE 0,0372																										
VOLUME TRONCO mc. 0,0372																										
VOLUME RAMI mc. 0,0006																										
VOLUME TOTALE ALB. 0,0378																										



PARICELLA 59																								
Area di saggio A1							Area di saggio A2							Area di saggio A3										
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
1							1									1								
6				5			0,01	6							0,00	6								0,00
7				2		2	0,02	7				2			0,01	7				2	2		1	0,02
8	0		1	3		1	0,03	8			1	2		1	0,02	8	1		1	2		2	0,03	
9	1		1	2		1	0,03	9	1			3		1	0,04	9	1	1	1	2		2	0,04	
10	1		1	5	1	3	0,09	10	1		1	1		1	0,03	10	1	1	1	1		2	0,05	
11	1			4		1	0,06	11	0		2	1	1	1	0,05	11		1	0	1	1	1	0,04	
12			1	3		2	0,07	12	1		0	1	1	2	0,06	12	0	1	1	2			0,06	
13				2		1	0,04	13	1		1	2			0,05	13			1	2			0,04	
14				4		2	0,08	14	1		1	1			0,05	14			1	2			0,05	
15							0,00	15	1		1				0,04	15							0,00	
16							0,00	16							0,00	16							0,00	
17							0,00	17							0,00	17							0,00	
18							0,00	18							0,00	18							0,00	
19							0,00	19							0,00	19							0,00	
20							0,00	20							0,00	20							0,00	
21							0,00	21							0,00	21							0,00	
22							0,00	22							0,00	22							0,00	
23							0,00	23							0,00	23							0,00	
24							0,00	24							0,00	24							0,00	
25							0,00	25							0,00	25							0,00	
26							0,00	26							0,00	26							0,00	
27							0,00	27							0,00	27							0,00	
28							0,00	28							0,00	28							0,00	
29							0,00	29							0,00	29							0,00	
30							0,00	30							0,00	30							0,00	
TOTALE	3	0	4	20	1	13	0,43	TOTALE	6	0	8	13	2	6	0,34	TOTALE	3	4	8	14	1	8	0,31	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale		0,43	
g/m = G/N		0,010	
Diametro medio = radq,4°g/m/3,14		0,115576777	
Specie	Corbezzolo	Ø	11,56
Part.59			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		12	
ALTEZZA TRONCO = mt.		11,5	
PESO RAMI =	kg	7	
PESO TRONCO	kg	41,3	
PESO TOTALE	kg	48,3	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	14	0,0077
2	1,5	12,5	0,0123
3	2,5	11	0,0095
4	3,5	10	0,0079
5	4,5	8,5	0,0057
6	5,5	7	0,0038
7	6,5	5	0,0020
8	7,5	4	0,0013
TOTALE			0,0384
VOLUME TRONCO	mc.		0,0500
VOLUME RAMI	mc.		0,0008
VOLUME TOTALE ALB.			0,0508

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale		0,34	
g/m = G/N		0,010	
Diametro medio = radq,4°g/m/3,14		0,110598	
Specie	Leccio	Ø	11,06
Part. 59			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		11	
ALTEZZA TRONCO = mt.		10	
PESO RAMI =	kg	5	
PESO TRONCO	kg	32,0	
PESO TOTALE	kg	37,0	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	12,5	0,0061
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	8,5	0,0057
5	4,5	7,5	0,0044
6	5,5	6	0,0028
7	6,5	5	0,0020
TOTALE			0,0384
VOLUME TRONCO	mc.		0,0384
VOLUME RAMI	mc.		0,0006
VOLUME TOTALE ALB.			0,0390

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale		0,31	
g/m = G/N		0,008	
Diametro medio = radq,4°g/m/3,14		0,10198334	
Specie	Cerro	Ø	10,00
Part. 59			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO= cm		10	
ALTEZZA TRONCO = mt.		8	
PESO RAMI =	kg	2	
PESO TRONCO	kg	19,9	
PESO TOTALE	kg	21,9	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	10,5	0,0043
2	1,5	9	0,0064
3	2,5	8	0,0050
4	3,5	7	0,0038
5	4,5	5	0,0020
6	5,5	4	0,0013
TOTALE			0,0228
VOLUME TRONCO	mc.		0,0228
VOLUME RAMI	mc.		0,0002
VOLUME TOTALE ALB.			0,0230

PARICELLA 60															
Area di saggio A1							Area di saggio A2								
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,00	6							0,00
7				2			0,01	7			1	1			0,01
8	0			5	1		0,03	8			1	1			0,01
9	1			2			0,02	9	1	1	0	1	1		0,03
10	1	1	1	2	1		0,05	10	1	1	1	2			0,04
11	2	1	1	3			0,07	11	1	1	1	1			0,04
12	1		1	4			0,07	12	1	1	1	3	1		0,08
13	1	1	1	1			0,05	13	1	1	1	1	1		0,05
14	0		1	1			0,03	14	1	1	1				0,05
15	0	1		1			0,04	15			0				0,00
16	1						0,02	16							0,00
17							0,00	17							0,00
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
							0,00								0,00
TOTALE	7	4	5	19	2	0	0,38	TOTALE	6	6	7	10	2	0	0,30

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,38
g/m = G/N			0,010
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,114046455
Specie	Corbezzolo	Ø	11,20
Part 60			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		11
ALTEZZA TRONCO =	mt.		9,5
PESO RAMI =	Kg		5
PESO TRONCO	Kg		28,2
PESO TOTALE	Kg		33,2
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	12	0,0057
2	1,5	10,5	0,0087
3	2,5	9	0,0064
4	3,5	8	0,0050
5	4,5	7	0,0038
6	5,5	6	0,0028
7	6,5	5	0,0020
TOTALE			
0,0343			
VOLUME TRONCO	mc.		0,0343
VOLUME RAMI	mc.		0,0006
VOLUME TOTALE ALB.			0,0349

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale			0,30
g/m = G/N			0,010
Diametro medio = radq.4°gm/3,14			0,110831614
Specie	Leccio	Ø	11,08
Part 60			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm		11
ALTEZZA TRONCO =	mt.		10
PESO RAMI =	Kg		6
PESO TRONCO	Kg		33,3
PESO TOTALE	Kg		39,3
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	12,5	0,0061
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	9	0,0064
5	4,5	8	0,0050
6	5,5	7	0,0038
7	6,5	5	0,0020
TOTALE			
0,0407			
VOLUME TRONCO	mc.		0,0407
VOLUME RAMI	mc.		0,0007
VOLUME TOTALE ALB.			0,0414



PARICELLA 60																								
Area di saggio A3							Area di saggio A4							Area di saggio A5										
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Apero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Apero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Apero	N° Pianta Erica	Area basimetri ca (m2)	
1								1								1								
6							0,00	6							0,00	6								0,00
7				2			0,01	7				2	2		0,02	7			1	2				0,01
8	1		1	2			0,02	8	1			1	2		0,02	8	1		1	2				0,02
9	1	1	1	2			0,03	9	1	1		1	3		0,04	9	1	1	1	1				0,03
10	3	1	1	2			0,05	10	1	1		1	2	1	0,05	10	1	1	1	1				0,03
11	1	1	0	2			0,04	11	1	1	0	1	1	1	0,05	11	1		0	1	1			0,03
12	2	1	1	3			0,08	12	2	1	1	1	3		0,08	12	2	1	1	2				0,07
13		1	1	2			0,05	13	1		1	1	1		0,04	13	1		1	1				0,04
14	1		2	1			0,06	14	2	1	1	1	1		0,08	14	1	1	1	1				0,05
15			1				0,02	15		1	1	1	1		0,05	15		1	1	1				0,04
16							0,00	16		1	1	1	1		0,06	16			1	1				0,02
17							0,00	17			1	1	1		0,05	17			1	1				0,02
18							0,00	18							0,00	18								0,00
19							0,00	19							0,00	19								0,00
20							0,00	20							0,00	20								0,00
21							0,00	21							0,00	21								0,00
22							0,00	22							0,00	22								0,00
23							0,00	23							0,00	23								0,00
24							0,00	24							0,00	24								0,00
25							0,00	25							0,00	25								0,00
26							0,00	26							0,00	26								0,00
27							0,00	27							0,00	27								0,00
28							0,00	28							0,00	28								0,00
29							0,00	29							0,00	29								0,00
30							0,00	30							0,00	30								0,00
TOTALE	9	5	8	16	0	0	0,36	TOTALE	9	7	11	18	1	2	0,52	TOTALE	8	5	10	10	1	0	0,35	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
area basimetrica totale	0,52		
g/m = G/N	0,911		
Diametro medio = radq. 4*gm/3,14	0,117813213		
Specie	Corbezzolo	Ø	11,78
Part 60			
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO=	cm	11	
ALTEZZA TRONCO=	mt.	10	
PESO RAMI =	kg	5	
PESO TRONCO	kg	30,9	
PESO TOTALE	kg	35,9	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	13,5	0,0072
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	8,5	0,0057
5	4,5	7	0,0038
6	5,5	5	0,0020
7	6,5	4	0,0013
TOTALE			0,0372
VOLUME TRONCO	mc	0,0372	
VOLUME RAMI	mc	0,0009	
VOLUME TOTALE ALB.	0,0378		

PARCELLA 61															
Area di saggio A1								Area di saggio A2							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,00	6							0,00
7				2			0,01	7			1	2			0,01
8	1	1		2	1		0,03	8	1	1	1	2			0,03
9	2		1	2	1		0,04	9	2		1	2	1		0,04
10	1	1	1	2	1		0,05	10	1	1	1	1			0,03
11	1	1	1	1			0,04	11	2	1	1	2			0,06
12	1	1	1	2			0,06	12	1	1	1	2	1		0,07
13	1	1	1	2			0,07	13	1	1		1			0,04
14	1		1	1			0,05	14	1	1	1				0,05
15	1	1		1			0,05	15	1	1	1				0,05
16	1						0,02	16							0,00
17	1						0,02	17							0,00
18	1						0,03	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
							0,00								0,00
TOTALE	12	6	6	13	3	0	0,45	TOTALE	10	7	8	12	2	0	0,37
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							
area basimetrica totale 0,45								area basimetrica totale 0,37							
g/m = G/N 0,011								g/m = G/N 0,009							
Diametro medio = radq. 4*gm/3,14 0,11924642								Diametro medio = radq. 4*gm/3,14 0,109957923							
Specie Cobezzolo Ø 11,72								Specie Leccio Ø 11,00							
Part 60								Part 60							
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							
DIAMETRO MEDIO= cm 12								DIAMETRO MEDIO= cm 11							
ALTEZZA TRONCO = mt. 10,5								ALTEZZA TRONCO = mt. 9							
PESO RAMI = Kg 7								PESO RAMI = Kg 5							
PESO TRONCO Kg 33,8								PESO TRONCO Kg 34,2							
PESO TOTALE Kg 40,8								PESO TOTALE Kg 39,2							
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME								N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME							
TRONCH. mt. mt. mc								TRONCH. mt. mt. mc							
1 0,5 13 0,0066								1 0,5 12,5 0,0061							
2 1,5 11,5 0,0104								2 1,5 11 0,0095							
3 2,5 10 0,0079								3 2,5 10 0,0079							
4 3,5 9 0,0064								4 3,5 9 0,0064							
5 4,5 8 0,0050								5 4,5 8 0,0050							
6 5,5 7 0,0038								6 5,5 7 0,0038							
7 6,5 5 0,0020								7 6,5 5 0,0020							
TOTALE 0,0421								TOTALE 0,0407							
VOLUME TRONCO mc. 0,0421								VOLUME TRONCO mc. 0,0407							
VOLUME RAMI mc. 0,0008								VOLUME RAMI mc. 0,0006							
VOLUME TOTALE ALB. 0,0429								VOLUME TOTALE ALB. 0,0413							

PARCELLA 61																							
Area di saggio A3								Area di saggio A4								Area di saggio A5							
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)
1								1								1							
6							0,00	6							0,00	6							0,00
7				1			0,00	7			2	2			0,02	7			1	3			0,02
8	1		1	2			0,02	8	2		1	2			0,03	8	1	1	1	1			0,02
9	1	1	1	2			0,03	9	1	1	1	3			0,04	9	2	1	1	2			0,04
10	2	1	1	2			0,05	10	2	1	1	2		1	0,05	10	2	0	1	2			0,04
11	1	1	1	2			0,05	11	1	1	0	1	1	1	0,05	11	1	1	0	1	1		0,04
12	1	1	2	2			0,07	12	1	1	1	3			0,07	12	2	1	1	1			0,06
13	1	1	1	2			0,07	13	1		1	1			0,04	13	1		1	1			0,04
14	1		1	1			0,05	14	1	1	1	1			0,06	14	1	1	1				0,05
15	1		1				0,04	15	1	1	1	1			0,07	15		1	1				0,04
16							0,00	16		1	1	1			0,06	16							0,00
17							0,00	17			1	1			0,05	17							0,00
18							0,00	18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00	30							0,00
TOTALE	9	5	8	15	0	0	0,37	TOTALE	10	7	11	18	1	2	0,53	TOTALE	10	6	8	11	1	0	0,33



PARICELLA 62																								
Area di saggio A1							Area di saggio A2						Area di saggio A3											
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
1								1								1								
6				3		6	0,03	6							4	0,02	6				2		3	0,01
7			2	3		3	0,03	7			4	1			2	0,04	7			1	3		3	0,03
8			3	7	1	5	0,08	8			1	3			3	0,03	8	2		3	3	2	4	0,07
9			2	2		5	0,04	9	1		1	5			3	0,04	9	1		3	2	2	5	0,08
10	1		2	3	1	3	0,08	10	0		1	2			0	0,02	10	1	1	1	2		5	0,08
11	2	1	1	6	1	4	0,14	11	2	1	2	1	1	2	0,12	11	1	0	0	5	1	3	0,10	
12	1		1	3	1	1	0,06	12	2		0	1	1	1	0,07	12	0	1	1	2		3	0,08	
13		1		2		1	0,05	13	0	1	1	5			1	0,05	13	1	0	1	2		1	0,07
14	1			1	1	1	0,06	14	2		1	2	1		0,08	14	1	1	1	3	1	1	1	0,12
15			1	2			0,05	15	1		0	1			0,05	15	1		1	2				0,07
16				2	1		0,06	16				1	1	1	0,06	16	1	1		1				0,06
17		1					0,02	17	1	1				2	0,03	17		0		1				0,02
18	1	1					0,05	18		0		1			0,04	18	1	1		2				0,10
19	1						0,03	19	1	0		2			0,03	19		1						0,03
20	1						0,03	20							0,03	20								0,03
21		1					0,03	21	1	0					0,03	21		0						0,03
22		0					0,00	22		1					0,04	22		0						0,00
23							0,00	23							0,00	23								0,00
24							0,00	24							0,00	24								0,00
25							0,00	25							0,00	25								0,00
26							0,00	26							0,00	26								0,00
27							0,00	27							0,00	27								0,00
28							0,00	28							0,00	28								0,00
29							0,00	29							0,00	29								0,00
30							0,00	30							0,00	30								0,00
							0,00								0,00									0,00
							0,00								0,00									0,00
							0,00								0,00									0,00
							0,00								0,00									0,00
TOTALE	8	5	10	34	6	29	0,88	TOTALE	11	4	12	26	4	16	0,77	TOTALE	10	6	12	30	6	28	0,92	
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello										
area basimetrica totale							area basimetrica totale							area basimetrica totale										
0,88							0,77							0,92										
g/m = GN							g/m = GN							g/m = GN										
0,010							0,011							0,010										
Diametro medio = radq.4/gm/3,14							Diametro medio = radq.4/gm/3,14							Diametro medio = radq.4/gm/3,14										
0,110225385							0,116124582							0,112881927										
Specie							Specie							Specie										
Leccio Ø 10,82							Cobezzo Ø 11,61							Cobezzo Ø 11,29										
Part 62																								
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO																								
DIAMETRO MEDIO= cm							DIAMETRO MEDIO= cm							DIAMETRO MEDIO= cm										
10							12							11										
ALTEZZA TRONCO = mt.							ALTEZZA TRONCO = mt.							ALTEZZA TRONCO = mt.										
8							11							10										
PESO RAMI =							PESO RAMI =							PESO RAMI =										
Kg 2							Kg 6							Kg 4										
PESO TRONCO							PESO TRONCO							PESO TRONCO										
Kg 29,3							Kg 36,2							Kg 33,5										
PESO TOTALE							PESO TOTALE							PESO TOTALE										
Kg 31,3							Kg 42,2							Kg 37,5										
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME																								
TRONCH. mt. mt. mc																								
1 0,5 12 0,0057							1 0,5 13,5 0,0072							1 0,5 12,5 0,0061										
2 1,5 10,5 0,0087							2 1,5 11 0,0095							2 1,5 11 0,0095										
3 2,5 9 0,0064							3 2,5 10 0,0079							3 2,5 10 0,0079										
4 3,5 8 0,0050							4 3,5 9,5 0,0071							4 3,5 8,5 0,0057										
5 4,5 7 0,0038							5 4,5 8 0,0050							5 4,5 7 0,0038										
6 5,5 5 0,0020							6 5,5 7 0,0038							6 5,5 6 0,0028										
7 6,5 4 0,0013							7 6,5 5 0,0020							7 6,5 5 0,0020										
							8 7,5 4 0,0013							8 7,5 4 0,0013										
							TOTALE							TOTALE										
							0,0437							0,0390										
VOLUME TRONCO							VOLUME TRONCO							VOLUME TRONCO										
mc 0,0328							mc 0,0437							mc 0,0390										
VOLUME RAMI							VOLUME RAMI							VOLUME RAMI										
mc 0,0002							mc 0,0007							mc 0,0005										
VOLUME TOTALE ALB.							VOLUME TOTALE ALB.							VOLUME TOTALE ALB.										
0,0330							0,0444							0,0395										

PARICELLA 64															
Area di saggio A1								Area di saggio A2							
Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Castagno	N° Piante Sp. Quercine	N° Piante Leccio	N° Piante Corbezzolo	Acero	N° Piante Erica	Area basimetrica (m2)
1								1							
6							0,00	6							0,00
7							0,00	7			1	1			0,01
8	0		1	1	1		0,02	8			1	1			0,01
9	1	1	1	4			0,04	9	0		1	2			0,02
10	1	1	1	3	1		0,05	10	1	1	0	2			0,03
11	1			3			0,04	11	0	1	1	4	1		0,07
12	1	1	1	2			0,06	12	1	1	0	3	1		0,07
13	1	1	1	3			0,07	13	0	1	1	2			0,05
14		1		2			0,05	14	1	1	1	1			0,06
15				1			0,02	15			0				0,00
16							0,00	16							0,00
17							0,00	17							0,00
18							0,00	18							0,00
19							0,00	19							0,00
20							0,00	20							0,00
21							0,00	21							0,00
22							0,00	22							0,00
23							0,00	23							0,00
24							0,00	24							0,00
25							0,00	25							0,00
26							0,00	26							0,00
27							0,00	27							0,00
28							0,00	28							0,00
29							0,00	29							0,00
30							0,00	30							0,00
							0,00								0,00
TOTALE	5	5	4	18	2	0	0,34	TOTALE	3	5	6	16	2	0	0,32
Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello								Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello							
area basimetrica totale 0,34								area basimetrica totale 0,32							
g/m = G/N 0,010								g/m = G/N 0,010							
Diametro medio = radq,4*gm/3,14 0,112762004								Diametro medio = radq,4*gm/3,14 0,112389517							
Specie Cobezzolo 0 11,08								Specie Leccio 0 11,24							
Part 52								Part 52							
MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO								MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO							
DIAMETRO MEDIO= cm 11								DIAMETRO MEDIO= cm 11							
ALTEZZA TRONCO = mt: 9,5								ALTEZZA TRONCO = mt: 10							
PESO RAMI = Kg 5								PESO RAMI = Kg 6							
PESO TRONCO Kg 34,2								PESO TRONCO Kg 27,3							
PESO TOTALE Kg 39,2								PESO TOTALE Kg 33,3							
N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME								N° ALTEZZA DIAMETRI VOLUME							
TRONCH. mt. mt. mc								TRONCH. mt. mt. mc							
1 0,5 12,5 0,0061								1 0,5 12 0,0057							
2 1,5 11 0,0095								2 1,5 10,5 0,0087							
3 2,5 10 0,0079								3 2,5 9 0,0064							
4 3,5 9 0,0064								4 3,5 8 0,0050							
5 4,5 8 0,0050								5 4,5 7 0,0038							
6 5,5 7 0,0038								6 5,5 6 0,0028							
7 6,5 5 0,0020								7 6,5 5 0,0020							
								TOTALE 0,0343							
VOLUME TRONCO mc. 0,0407								VOLUME TRONCO mc. 0,0343							
VOLUME RAMI mc. 0,0006								VOLUME RAMI mc. 0,0007							
VOLUME TOTALE ALB. 0,0413								VOLUME TOTALE ALB. 0,0350							

PARICELLA 64																								
Area di saggio A3							Area di saggio A4							Area di saggio A5										
Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Castagno	N° Pianta Sp. Quercine	N° Pianta Leccio	N° Pianta Corbezzolo	Acero	N° Pianta Erica	Area basimetrica (m2)	
1								1								1								
6							0,00	6							0,00	6					3			0,01
7				2			0,01	7				2	2		0,02	7				1	4			0,02
8	1		1	2			0,02	8	1		1	2			0,02	8	1		3	2				0,03
9	1	1	1	4			0,04	9	1	1	1	3			0,04	9	1	1	1	3				0,04
10	1	1	1	3	1		0,05	10	1	1	1	4			0,05	10	1	1	1	4				0,05
11	1	1	1	0	5	1	0,08	11	1	1	1	0	3	1	0,08	11	1	1	0	2	1			0,04
12	0	1	1	2			0,05	12	0	1	1	3			0,06	12	0	1	1	2				0,05
13			1	4			0,07	13			1	2			0,04	13			2	2				0,05
14			1	1			0,03	14		1	1	2			0,06	14		1	1					0,03
15			1				0,02	15			1	1			0,04	15		1	1					0,04
16							0,00	16			1	1			0,04	16			1					0,02
17							0,00	17			1	2			0,07	17			1					0,02
18							0,00	18							0,00	18								0,00
19							0,00	19							0,00	19								0,00
20							0,00	20							0,00	20								0,00
21							0,00	21							0,00	21								0,00
22							0,00	22							0,00	22								0,00
23							0,00	23							0,00	23								0,00
24							0,00	24							0,00	24								0,00
25							0,00	25							0,00	25								0,00
26							0,00	26							0,00	26								0,00
27							0,00	27							0,00	27								0,00
28							0,00	28							0,00	28								0,00
29							0,00	29							0,00	29								0,00
30							0,00	30							0,00	30								0,00
TOTALE	4	4	7	23	2	0	0,36	TOTALE	4	5	11	25	1	0	0,49	TOTALE	4	5	13	22	1	0	0,40	

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello

area basimetrica totale	0,49
gm = G/N	0,011
Diametro medio = $\text{radq} \sqrt[4]{\text{gm}^3 / 3,14}$	0,116162805
Specie Corbezzolo Ø	11,62

Part 52

MEDIA ALBERO MODELLO AREE DI SAGGIO			
DIAMETRO MEDIO =		cm	
ALTEZZA TRONCO =		mt.	
PESO RAMI =		Kg	
PESO TRONCO		Kg	
PESO TOTALE		Kg	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	mt.	mc
1	0,5	13,5	0,0072
2	1,5	11	0,0095
3	2,5	10	0,0079
4	3,5	8,5	0,0057
5	4,5	7	0,0038
6	5,5	5	0,0020
7	6,5	4	0,0013
TOTALE			0,0372
VOLUME TRONCO		mc.	0,0372
VOLUME RAMI		mc.	0,0006
VOLUME TOTALE ALB.			0,0378

CLASSE ECONOMICA E “ FUSTAIA DI ONTANO”

AREA DI SAGGIO A1			AREA DI SAGGIO A2		
Diametro	N° Piante Sp. Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. Ontano	Area basimetrica (m2)
10	0	0,00	10	1	0,01
11	0	0,00	11	3	0,03
12	2	0,02	12	2	0,02
13	2	0,03	13	3	0,04
14	3	0,05	14	2	0,03
15	0	0,00	15	2	0,04
16	1	0,02	16	1	0,02
17	2	0,05	17	1	0,02
18	1	0,03	18	2	0,05
19	1	0,03	19	2	0,06
20	2	0,06	20	2	0,06
21	2	0,07	21	2	0,07
22	2	0,08	22	2	0,08
23	2	0,08	23	3	0,12
24	5	0,23	24	2	0,09
25	5	0,25	25	1	0,05
26	3	0,16	26	1	0,05
27	2	0,11	27	0	0,00
28	1	0,06	28	1	0,06
29	1	0,07	29	1	0,07
30	0	0,00	30	1	0,07
31	0	0,00	31	0	0,00
32	0	0,00	32	1	0,08
33	1	0,09	33	1	0,09
34	0	0,00	34	0	0,00
35	0	0,00	35	1	0,10
36	0	0,00	36	1	0,10
37	0	0,00	37	0	0,00
38	0	0,00	38	0	0,00
39	1	0,12	39	0	0,00
40	0	0,00	40	1	0,13
41	0	0,00	41	0	0,00
TOTALE	39	1,58	TOTALE	40	1,53

AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2			
area basimetrica totale		1,58		area basimetrica totale		1,53	
g/m = G/N		0,04		g/m = G/N		0,04	
Diametro medio = $\text{radq.}4^*g/m/3,14$		0,2275		Diametro medio = $\text{radq.}4^*g/m/3,14$		0,2206	
\emptyset		22,75		\emptyset		22,06	
Albero Modello Part. 27				Albero Modello Part. 27			
DIAMETRO MEDIO= cm		23		DIAMETRO MEDIO= cm		22	
ALTEZZA TRONCO = mt:		16		ALTEZZA TRONCO = mt:		15	
PESO RAMI =		Kg 22		PESO RAMI =		Kg 20	
PESO TRONCO		Kg 325		PESO TRONCO		Kg 271	
PESO TOTALE		Kg 347		PESO TOTALE		Kg 291	
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm		TRONCH.	mt.	cm	
1	0,5	26	0,0265	1	0,5	25	0,0245
2	1,5	25	0,0491	2	1,5	23,5	0,0434
3	2,5	24	0,0452	3	2,5	22	0,0380
4	3,5	22,5	0,0397	4	3,5	21	0,0346
5	4,5	21	0,0346	5	4,5	20	0,0314
6	5,5	20	0,0314	6	5,5	18,5	0,0269
7	6,5	19	0,0283	7	6,5	17,5	0,0240
8	7,5	18	0,0254	8	7,5	16	0,0201
9	8,5	17	0,0227	9	8,5	15	0,0177
10	9,5	15,5	0,0189	10	9,5	14	0,0154
11	10,5	14	0,0154	11	10,5	12,5	0,0123
12	11,5	13	0,0133	12	11,5	11	0,0095
13	12,5	10	0,0079	13	12,5	9	0,0064
14	13,5	7	0,0038	14			
		TOTALE	0,3622			TOTALE	0,3041
VOLUME RAMI		mc.	0,0026	VOLUME RAMI		mc.	0,0024
VOLUME TOTALE ALB.			0,3649	VOLUME TOTALE ALB.			0,3065

AREA DI SAGGIO A3			AREA DI SAGGIO A4		
Diametro	N° Piante Sp. Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Piante Sp. O	Area basimetrica (m2)
10	0	0,00	10	1	0,01
11	1	0,01	11	1	0,01
12	2	0,02	12		0,00
13	2	0,03	13	3	0,04
14	1	0,02	14	2	0,03
15	1	0,02	15	1	0,02
16	2	0,04	16	2	0,04
17	1	0,02	17	1	0,02
18	0	0,00	18	2	0,05
19	1	0,03	19	1	0,03
20	2	0,06	20	1	0,03
21	1	0,03	21	1	0,03
22	1	0,04	22	2	0,08
23	2	0,08	23	2	0,08
24	2	0,09	24	4	0,18
25	2	0,10	25	6	0,29
26	2	0,11	26	2	0,11
27	2	0,11	27	3	0,17
28	1	0,06	28	2	0,12
29	3	0,20	29	1	0,07
30	2	0,14	30	1	0,07
31	1	0,08	31	1	0,08
32	1	0,08	32	0	0,00
33	0	0,00	33	0	0,00
34	0	0,00	34	1	0,09
35	0	0,00	35	0	0,00
36	1	0,10	36	0	0,00
37	0	0,00	37	0	0,00
38	1	0,11	38	0	0,00
39	0	0,00	39	1	0,12
40	0	0,00	40	0	0,00
41	0	0,00	41	0	0,00
TOTALE	35	1,58	TOTALE	42	1,77

AREA DI SAGGIO A3				AREA DI SAGGIO A4			
area basimetrica totale		1,58		area basimetrica totale		1,77	
g/m = G/N		0,05		g/m = G/N		0,04	
Diametro medio = $\text{radq.} 4 \cdot \text{gm} / 3,14$		0,2400		Diametro medio = $\text{radq.} 4 \cdot \text{gm} / 3,14$		0,2318	
\emptyset		24,00		\emptyset		23,18	
Albero Modello Part. 27				Albero Modello Part. 27			
DIAMETRO MEDIO= cm		24		DIAMETRO MEDIO= cm		23	
ALTEZZA TRONCO = mt:		17		ALTEZZA TRONCO = mt:		16,5	
PESO RAMI =		Kg 25		PESO RAMI =		Kg 25	
PESO TRONCO		Kg 323		PESO TRONCO		Kg 317	
PESO TOTALE		Kg 348		PESO TOTALE		Kg 342	
N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI cm	VOLUME	N° TRONCH.	ALTEZZA mt.	DIAMETRI cm	VOLUME
1	0,5	28	0,0308	1	0,5	26,5	0,0276
2	1,5	25,5	0,0510	2	1,5	25	0,0491
3	2,5	24	0,0452	3	2,5	24	0,0452
4	3,5	22,5	0,0397	4	3,5	23	0,0415
5	4,5	21	0,0346	5	4,5	21,5	0,0363
6	5,5	20	0,0314	6	5,5	19,5	0,0298
7	6,5	19	0,0283	7	6,5	18,5	0,0269
8	7,5	17,5	0,0240	8	7,5	17	0,0227
9	8,5	16	0,0201	9	8,5	16	0,0201
10	9,5	15	0,0177	10	9,5	15	0,0177
11	10,5	14	0,0154	11	10,5	14	0,0154
12	11,5	13	0,0133	12	11,5	13	0,0133
13	12,5	10	0,0079	13	12,5	10	0,0079
14	13,5	7	0,0038	14	13,5	7	0,0038
		TOTALE	0,3633			TOTALE	0,3572
VOLUME RAMI		mc.	0,0030	VOLUME RAMI		mc.	0,0030
VOLUME TOTALE ALB.			0,3663	VOLUME TOTALE ALB.			0,3602

AREA DI SAGGIO A5			AREA DI SAGGIO A6			AREA DI SAGGIO A7			AREA DI SAGGIO A8		
Diametro	N° Pianta Sp. Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Ontano	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp. Ontano	Area basimetrica (m2)
10	3	0,02	10	0	0,00	10	1	0,01	10	1	0,01
11	1	0,01	11	1	0,01	11	1	0,01	11	2	0,02
12	3	0,03	12	2	0,02	12	3	0,03	12	3	0,03
13	4	0,05	13	2	0,03	13	2	0,03	13	1	0,01
14	1	0,02	14	1	0,02	14	3	0,05	14	2	0,03
15	2	0,04	15	1	0,02	15	2	0,04	15	2	0,04
16	2	0,04	16	2	0,04	16	2	0,04	16	2	0,04
17	2	0,05	17	1	0,02	17	1	0,02	17	0	0,00
18	1	0,03	18	1	0,03	18	1	0,03	18	1	0,03
19	1	0,03	19	1	0,03	19	2	0,06	19	0	0,00
20	2	0,06	20	2	0,06	20	2	0,06	20	3	0,09
21	3	0,10	21	1	0,03	21	2	0,07	21	2	0,07
22	1	0,04	22	1	0,04	22	2	0,08	22	1	0,04
23	4	0,17	23	2	0,08	23	2	0,08	23	3	0,12
24	3	0,14	24	2	0,09	24	3	0,14	24	1	0,05
25	2	0,10	25	2	0,10	25	2	0,10	25	2	0,10
26	0	0,00	26	2	0,11	26	1	0,05	26	3	0,16
27	1	0,06	27	2	0,11	27	1	0,06	27	2	0,11
28	0	0,00	28	1	0,06	28	0	0,00	28	1	0,06
29	2	0,13	29	3	0,20	29	1	0,07	29	3	0,20
30	1	0,07	30	2	0,14	30	1	0,07	30	2	0,14
31	1	0,08	31	1	0,08	31	1	0,08	31	1	0,08
32	1	0,08	32	1	0,08	32	0	0,00	32	1	0,08
33	1	0,09	33	1	0,09	33	1	0,09	33	0	0,00
34	0	0,00	34	0	0,00	34	1	0,09	34	0	0,00
35	1	0,10	35	1	0,10	35	0	0,00	35	0	0,00
36	1	0,10	36	1	0,10	36	1	0,10	36	1	0,10
37	0	0,00	37	0	0,00	37	1	0,11	37	1	0,11
38	0	0,00	38	1	0,11	38	0	0,00	38	0	0,00
39	1	0,12	39	0	0,00	39	0	0,00	39	1	0,12
40		0,00	40	0	0,00	40	0	0,00	40	0	0,00
41	0	0,00	41	0	0,00	41	1	0,13	41	0	0,00
TOTALE	45	1,73	TOTALE	38	1,79	TOTALE	41	1,67	TOTALE	42	1,84

Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello				Diametro medio di Area di Saggio Albero Modello			
AREA DI SAGGIO A5				AREA DI SAGGIO A6				AREA DI SAGGIO A7				AREA DI SAGGIO A8			
area basimetrica totale				area basimetrica totale				area basimetrica totale				area basimetrica totale			
1,73				1,79				1,67				1,84			
g/m = G/N				g/m = G/N				g/m = G/N				g/m = G/N			
0,04				0,05				0,04				0,04			
Diametro medio = radq.4'gm/3,14				Diametro medio = radq.4'gm/3,				Diametro medio = rad				Diametro medio = radq.			
0,2216				0,2450				0,2278				0,2359			
Ø				Ø				Ø				Ø			
22,16				24,50				22,78				23,59			
Albero Modello Part. 27				Albero Modello Part. 27				Albero Modello Part. 27				Albero Modello Part. 27			
DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm			
21				25				23				24			
ALTEZZA TRONCO = mt.				ALTEZZA TRONCO = mt.				ALTEZZA TRONCO = mt.				ALTEZZA TRONCO = mt.			
14				18				16				17			
PESO RAMI = Kg				PESO RAMI = Kg				PESO RAMI = Kg				PESO RAMI = Kg			
20				30				25				29			
PESO TRONCO Kg				PESO TRONCO Kg				PESO TRONCO Kg				PESO TRONCO Kg			
209				366				320				322			
PESO TOTALE Kg				PESO TOTALE Kg				PESO TOTALE Kg				PESO TOTALE Kg			
229				396				345				351			
N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME	N°	ALTEZZA	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	cm	mt.		TRONCH.	mt.	cm		TRONCH.	mt.	cm		TRONCH.	mt.	cm	
1	0,5	23	0,0208	1	0,5	30	0,0353	1	0,5	26	0,0265	1	0,5	28	0,0308
2	1,5	22	0,0380	2	1,5	27,5	0,0594	2	1,5	25	0,0491	2	1,5	25	0,0491
3	2,5	21	0,0346	3	2,5	25	0,0491	3	2,5	23,5	0,0434	3	2,5	24	0,0452
4	3,5	19,5	0,0298	4	3,5	23,5	0,0434	4	3,5	22,5	0,0397	4	3,5	22,5	0,0397
5	4,5	18	0,0254	5	4,5	22,5	0,0397	5	4,5	21	0,0346	5	4,5	21	0,0346
6	5,5	17	0,0227	6	5,5	21	0,0346	6	5,5	20	0,0314	6	5,5	20	0,0314
7	6,5	15,5	0,0189	7	6,5	20	0,0314	7	6,5	19	0,0283	7	6,5	19	0,0283
8	7,5	14	0,0154	8	7,5	19	0,0283	8	7,5	18	0,0254	8	7,5	18	0,0254
9	8,5	12,5	0,0123	9	8,5	17,5	0,0240	9	8,5	17	0,0227	9	8,5	17	0,0227
10	9,5	10,5	0,0087	10	9,5	16	0,0201	10	9,5	15,5	0,0189	10	9,5	15,5	0,0189
11	10,5	9	0,0064	11	10,5	14,5	0,0165	11	10,5	14	0,0154	11	10,5	14	0,0154
12	11,5	7	0,0038	12	11,5	13	0,0133	12	11,5	13	0,0133	12	11,5	13	0,0133
13	12,5	5	0,0020	13	12,5	10	0,0079	13	12,5	10	0,0079	13	12,5	10	0,0079
				14	13,5	9	0,0064	14	13,5	7	0,0038	14	13,5	7	0,0038
				15	14,5	7	0,0038								
TOTALE			0,2387	TOTALE			0,4132	TOTALE			0,3604	TOTALE			0,3665
VOLUME RAMI			0,0024	VOLUME RAMI			0,0036	VOLUME RAMI			0,0030	VOLUME RAMI			0,0035
VOLUME TOTALE ALB.			0,2411	VOLUME TOTALE ALB.			0,4168	VOLUME TOTALE ALB.			0,3634	VOLUME TOTALE ALB.			0,3700

ALBERO MODELLO DIAMETRO SUP. CM 30			
Ontano			
DIAMETRO MEDIO= cm			
38			
ALTEZZA TRONCO = mt.			
19			
PESO RAMI = Kg			
60			
PESO TRONCO Kg			
961			
PESO TOTALE Kg			
1 021			
N°	H	DIAMETRI	VOLUME
TRONCH.	mt.	cm	mc
1	0,5	42	0,069
2	1,5	40	0,126
3	2,5	38	0,113
4	3,5	34,5	0,093
5	4,5	33	0,085
6	5,5	31,5	0,078
7	6,5	30,5	0,073
8	7,5	28	0,062
9	8,5	27	0,057
10	9,5	25	0,049
11	10,5	23,5	0,043
12	11,5	22	0,038
13	12,5	21	0,035
14	13,5	20	0,031
15	14,5	19	0,028
16	15,5	15	0,018
17	16,5	14	0,015
TOTALE			1,0142
VOLUME TRONCO			1,0142
VOLUME RAMI			0,06
VOLUME TOTALE ALB.			1,0742125

CLASSE ECONOMICA F “ CONIFERE”

AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A2				AREA DI SAGGIO A3							
Diametro	N° Pianta Sp.Conifere	N° Pianta Sp. Latifoglie misti	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp.Conifere	N° Pianta Sp. Latifoglie misti	Area basimetrica (m2)	Diametro	N° Pianta Sp.Conifere	N° Pianta Sp. Latifoglie misti	Area basimetrica (m2)				
10			0,00	10	0	-	0,00	10	0	0	0,00				
11	0		0,00	11	0	-	0,00	11	0	0	0,00				
12	0		0,00	12	0	-	0,00	12	0	0	0,00				
13	1		0,01	13	1	-	0,01	13	0	0	0,00				
14	1		0,02	14	1	-	0,02	14	1	0	0,02				
15	0		0,00	15	0	-	0,00	15	0	0	0,00				
16	1		0,02	16	1	-	0,02	16	1	0	0,02				
17	0		0,00	17	0	-	0,00	17	0	0	0,00				
18	0		0,00	18	0	-	0,00	18	1	0	0,03				
19	0		0,00	19	1	-	0,03	19	1	0	0,03				
20	0		0,00	20	0	-	0,00	20	1	2	0,09				
21	0		0,00	21	0	-	0,00	21	2	0	0,07				
22	1		0,04	22	1	-	0,04	22	1	0	0,04				
23	1		0,04	23	0	2	0,08	23	1	0	0,04				
24	1		0,05	24	1	1	0,09	24	2	1	0,14				
25	1	1	0,10	25	1	-	0,05	25	1	0	0,05				
26	0	1	0,05	26	1	-	0,05	26	2	0	0,11				
27	1	1	0,06	27	1	2	0,17	27	1	2	0,17				
28	1		0,06	28	1	-	0,06	28	2	2	0,25				
29	2	2	0,26	29	2	1	0,20	29	1	0	0,07				
30	0		0,00	30	0	-	0,00	30	1	0	0,07				
31	2	1	0,23	31	1	2	0,23	31	0	0	0,00				
32	1		0,08	32	2	-	0,16	32	1	0	0,08				
33	1	1	0,17	33	1	-	0,09	33	1	1	0,17				
34	0	1	0,09	34	0	-	0,00	34	1	0	0,09				
35	0		0,00	35	0	-	0,00	35	1	0	0,10				
36	1		0,10	36	1	1	0,20	36	1	0	0,10				
37	0		0,00	37	0	-	0,00	37	0	1	0,11				
38	1	1	0,23	38	1	-	0,11	38	1	0	0,11				
39	1		0,12	39	1	-	0,12	39	0	0	0,00				
40	0		0,00	40	0	-	0,00	40	1	0	0,13				
41	0		0,00	41	0	-	0,00	41	0	0	0,00				
			0,00				0,00				0,00				
TOTALE	18	8	1,72	TOTALE	19	9	1,73	TOTALE	26	9	2,07				
AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A1				AREA DI SAGGIO A1				ALBERO MODELLO DIAMETRO SUP. CM 30			
area basimetrica totale				area basimetrica totale				area basimetrica totale				Albero Di Pino Ins			
g/m = G/N				g/m = G/N				g/m = G/N				DIAMETRO MEDIO= cm			
Diametro medio = radq.4*gm/3				Diametro medio = radq.4*gm/3				Diametro medio = radq.4*gm/3,14				ALTEZZA TRONCO = mt:			
Ø				Ø				Ø				PESO RAMI = Kg			
PINO				PINO				PINO				PESO TRONCO Kg			
PESO TOTALE				PESO TOTALE				PESO TOTALE				PESO TOTALE Kg			
Albero Modello Part. 17				Albero Modello Part. 17				Albero Modello Part. 17							
DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm				DIAMETRO MEDIO= cm				N°			
ALTEZZA TRONCO = mt:				ALTEZZA TRONCO = mt:				ALTEZZA TRONCO = mt:				H			
PESO RAMI = Kg				PESO RAMI = Kg				PESO RAMI = Kg				DIAMETRI			
PESO TRONCO Kg				PESO TRONCO Kg				PESO TRONCO Kg				VOLUME			
PESO TOTALE Kg				PESO TOTALE Kg				PESO TOTALE Kg				TRONCH. mt.			
N°				N°				N°				cm			
ALTEZZA mt.				ALTEZZA mt.				ALTEZZA mt.				mc			
DIAMETRI cm				DIAMETRI cm				DIAMETRI cm							
VOLUME				VOLUME				VOLUME							
TRONCH. mt.				TRONCH. mt.				TRONCH. mt.							
1 0,5 33 0,0427				1 0,5 32 0,0402				1 0,5 31,5 0,0389				6 4,5 31,5 0,078			
2 1,5 29,5 0,0683				2 1,5 29 0,0660				2 1,5 29 0,0660				7 6,5 27 0,057			
3 2,5 28 0,0615				3 2,5 27 0,0572				3 2,5 28 0,0615				8 7,5 26 0,053			
4 3,5 26,5 0,0551				4 3,5 26 0,0531				4 3,5 26,5 0,0551				9 8,5 24,5 0,047			
5 4,5 25 0,0491				5 4,5 24,5 0,0471				5 4,5 25 0,0491				10 9,5 23 0,042			
6 5,5 24 0,0452				6 5,5 23 0,0415				6 5,5 24 0,0452				11 10,5 22 0,038			
7 6,5 22,5 0,0397				7 6,5 22 0,0380				7 6,5 22,5 0,0397				12 11,5 20,5 0,033			
8 7,5 21 0,0346				8 7,5 20,5 0,0330				8 7,5 20,5 0,0330				13 12,5 18 0,025			
9 8,5 19,5 0,0298				9 8,5 18,5 0,0269				9 8,5 18 0,0254				14 13,5 17 0,023			
10 9,5 18 0,0254				10 9,5 17 0,0227				10 9,5 17 0,0227				15 14,5 14 0,015			
11 10,5 17 0,0227				11 10,5 16 0,0201				11 10,5 16 0,0201				16 15,5 13 0,013			
12 11,5 16 0,0201				12 11,5 15 0,0177				12 11,5 15 0,0177				17 16,5 10 0,008			
13 12,5 15 0,0177				13 12,5 14 0,0154				13 12,5 14 0,0154				TOTALE 0,8459			
14 13,5 14 0,0154				14 13,5 12,5 0,0123				14 13,5 11,5 0,0104				VOLUME TRONCO mc. 0,8459			
15 14,5 12,5 0,0123				15 14,5 11 0,0095				15 13,5 9 0,0064				VOLUME RAMI mc. 0,072			
16 15,5 11 0,0095				16 15,5 10 0,0079								VOLUME TOTALE ALB. 0,9178693			
17 16,5 10 0,0079															
TOTALE 0,5571				TOTALE 0,5084				TOTALE 0,5066							
VOLUME RAMI mc. 0,0066				VOLUME RAMI mc. 0,0060				VOLUME RAMI mc. 0,0026							



ALLEGATO N° 2 RIEPILOGO GENERALE DELLE PARTICELLE FORESTALI CON CATASTALE

COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA									
Particella Forestale	Classe Economica	Specie Prevalente	Superf. Utili	Superf. Incolti	Superf. in Contestazioni	Superf. Totali	Comune	Foglio	Particelle Catastali
1	C) Bosco Misto	castagno - quercia - pino	47 136	-		47 136	San Mauro	9	1 parte
2	H) Pascolo	misto	11 696	24 873		36 569	San Mauro	9	1 parte
3	C) Bosco Misto	macchia - castagno - quercia	27 427	-		27 427	San Mauro	9	1 parte
4	H) Pascolo	misto - castagno	2,200	5,4295		7,6295	San Mauro	9	1 parte
5	C) Bosco Misto	quercia - misto	31 200	12 630		43 830	San Mauro	9	1 parte
6	B) Ceduo di Castagno	castagno	22 172			22 172	San Mauro	9	1 parte
7	C) Bosco Misto	macchia - castagno - quercia	17 630			17 630	San Mauro	9	1 parte
8	C) Bosco Misto	macchia - castagno - quercia	22 808			22 808	San Mauro	9	80
9	B) Ceduo di Castagno	castagno - ontano	102 230			102 230	San Mauro	9	1 parte
10	B) Ceduo di Castagno	castagno	97 876			97 876	San Mauro	9	1 parte
11	C) Bosco Misto	quercia - pino - castagno - misto	77 137			77 137	San Mauro	13	1 parte
12	A) Cerro	Cerro	29 388			29 388	San Mauro	13 ; 14	1p - 43p
13	B) Ceduo di Castagno	castagno	80 287			80 287	San Mauro	9;14	1p - 43p
14	A) Cerro	Cerro	30 376			30 376	San Mauro	14	43 parte
15	D) Macchia Mediterranea	macchia	28 462			28 462	San Mauro	14	43 parte
16	D) Macchia Mediterranea	macchia	43 000			43 000	San Mauro	14	62 p
17	F) Conifere	Pino nero - misto	47 898			47 898	San Mauro	13;14	1p - 62p
18	B) Ceduo di Castagno	ontano - castano	19 793			19 793	San Mauro	13	1 parte
19	B) Ceduo di Castagno	ontano - castano	75 985	3 783		79 768	San Mauro	13	1 parte
20	D) Macchia Mediterranea	macchia	51149	28505		79654	San Mauro	13	1 parte
21	H) Pascolo	pascolo	18 521	69 621		88 142	San Mauro	13	1 parte
22	C) Bosco Misto	ontano - castano	120 042			120 042	San Mauro	13	1,3
23	C) Bosco Misto	leccio - macchia - misto	32 152	6 668		38 820	San Mauro	13	2,3
24	D) Macchia Mediterranea	macchia	54 944	23 255		78 199	San Mauro	13	4
25	D) Macchia Mediterranea	macchia	65 729	22 210		87 939	San Mauro	13	4
26	D) Macchia Mediterranea	macchia	70 655	24 779		95 434	San Mauro	13	4
27	E) Ontano	ontano	114 613	8 984		123 597	San Mauro	21	1 parte
28	D) Macchia Mediterranea	macchia	77 509			77 509	San Mauro	21	1 parte
29	D) Macchia Mediterranea	macchia	156 121	14 139		170 259	San Mauro	21	1 parte
30	D) Macchia Mediterranea	macchia	68 961			68 961	San Mauro	21	1 parte
31	D) Macchia Mediterranea	macchia	95 199			95 199	San Mauro	21	1 parte
32	D) Macchia Mediterranea	macchia	182 164	18 883		201 047	San Mauro	21	1 parte
33	D) Macchia Mediterranea	macchia	186 779	14 397		201 176	San Mauro	21	1 parte
34	D) Macchia Mediterranea	macchia	124 854			124 854	San Mauro	21	1 parte
		Totale	2 231 894	272 732		2 504 626			

COMUNE DI PISCIOTTA									
Particella Forestale	Classe Economica	Specie Prevalente	Superf. Utile	Superf. Incolto	Superf. in Contestazione	Superf. Totale	Comune	Foglio	Particelle Catastali
35	H) Pascolo	pascolo		33709	33 228	66 937	Pisciotta	7	64,65
36	C) Bosco Misto	misto	41879		57 455	99 334	Pisciotta	7	60,62,62,63,66
37	H) Pascolo	pascolo		38304	7966	46 270	Pisciotta	7	60,66
38	O) Superficie in contestazione	misto	16290		89 655	105 945	Pisciotta	7	59,6
39	C) Bosco Misto	misto	49869		5630	55 499	Pisciotta	7	60,67
40	C) Bosco Misto	misto	48103		68 493	116 596	Pisciotta	7	60
41	C) Bosco Misto	misto	86949		22 991	109 940	Pisciotta	7	60
42	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	116254		25 335	141 589	Pisciotta	6	3,4,5
43	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	70123		22 817	92 940	Pisciotta	5 e 6	3,1,3
44	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	74559			74 559	Pisciotta	6	2,3
45	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	118158			118 158	Pisciotta	6	2,3
46	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	94189			94 189	Pisciotta	5,6	3,2,3
47	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	68897			68 897	Pisciotta	5	3
48	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	159447			159 447	Pisciotta	5	3,4
49	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	122837			122 837	Pisciotta	5	3,4,5
50	G) Boschi Protettivi	misto - macchia	126539			126 539	Pisciotta	5	4,25
51	B) Ceduo di Castagno	castagno - macchia	245883	27842		273 724	Pisciotta	23	1, 25
52	D) Macchia Mediterranea	macchia	154099		33246	187 345	Pisciotta	23	9,10,25, 212, 213, 216, 221, 222, 223, 227, 228, 273, 274
53	D) Macchia Mediterranea	macchia	264905		23259	288 164	Pisciotta	23	3, 4, 5, 6, 9, 8, 10,25, 212, 213, 216, 227, 228, 273, 274
54	C) Bosco Misto	misto - macchia	94317		13079	107 396	Pisciotta	23	218, 219, 229
55	C) Bosco Misto	misto	71530		19480	91 010	Pisciotta	23	17, 18, 19, 25, 26, 215, 220
56	B) Ceduo di Castagno	castagno - corbezzolo	147691			147 691	Pisciotta	23	25, 26
57	B) Ceduo di Castagno	castagno - misto	35306		26672	61 978	Pisciotta	23	21, 25
58	C) Bosco Misto	misto - macchia	63429			63 429	Pisciotta	23	23, 25
59	D) Macchia Mediterranea	macchia	54289			54 289	Pisciotta	23	24, 25
60	D) Macchia Mediterranea	macchia	190834			190 834	Pisciotta	23	25, 27, 34, 230
61	D) Macchia Mediterranea	macchia	154365			154 365	Pisciotta	23	25, 33, 34
62	D) Macchia Mediterranea	macchia	44394			44 394	Pisciotta	23	34
63	C) Bosco Misto	misto - macchia	144484			144 484	Pisciotta	23	33, 43
64	D) Macchia Mediterranea	macchia	131692			131 692	Pisciotta	23	43
65	H) Pascolo	pascolo	17033	178721		195 754	Pisciotta	43	22, 110
66	H) Pascolo	pascolo	108 060		16 510	124 571	Pisciotta	1	238
67	O) Superficie in contestazione	Coltivo			281 188	281 188	Pisciotta	10	
	O) Superficie in contestazione	misto			449 306				
TOTALE			3116405	278576	730494	4 141 985			



ALLEGATO N° 3 RIEPILOGO GENERALE DEI DATI DENDROMETRICI PER PARTICELLE





ALLEGATO N° 4 RIEPILOGO GENERALE DEL PIANO DEI TAGLI DECENNALE

PIANO DEI TAGLI DELLE CLASSE ECONOMICA																					
Stagione silvana di intervento	Classe Economiche	Particella	Particelle Forestali				Età media	Area protetta B1 ha	*Vicoli	Provvigione					Ripresa				Descrizione intervento	Saggio di Utilizzazione %	Comune
			Specie Dominante	Superficie/ha						P.Reale mc/ha	P.Reale totale/mc	P.Reale mc/ha anno di taglio	P. reale anno di Taglio	P. Reale Post Intervento	Reale unitaria/mc.	Reale Totale./mc.	Cedui Composto Ripresa Reale Totale/mc	Cedui Ripresa Reale Totale/ha			
				Totale	Utile Boscata	Altro-Contestazione															
2025/2026	D	30	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	6,8961	6,8961	-	38	6,8961	a-b-c-d-f	77,47	534,25	96,06	662,47	66,25	86,46	596,22	-	6,8961	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2025/2026	D	52	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	18,7373	15,4127	-	34	18,7373	a-b-c-d-f	76,48	1 178,83	78,34	1 207,40	120,74	70,50	1 086,66	-	15,4127	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	-
2025/2026	B	57	castagno - misto	3,5306	3,5306	-	32	3,5306	a-b-c-d-f	307,43	1 085,42	317,16	1 119,77	111,98	285,44	1 007,79	-	3,5306	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2025/2026	C	1	castagno - quercia - pino	4,3136	4,3136	0	40	4,3136	a-b-c-d-f	627,93	2 708,63	643,52	2 775,89	832,77	450,47	1 943,13	1 943,13	-	Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	San Mauro La Bruca
2025/2026	C	54	castano-ontano-Acero- Frassino	9,4317	8,1241	1,3076	33	9,4317	a-b-c-d-f	252,00	2 047,24	258,66	2 101,41	210,14	232,80	1 891,27	-	8,1241	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2025	A	12	Cerro	2,9388	2,9388	-	57	2,9388	a-b-c-d-f-m	313,85	922,33	313,85	922,33	737,87	62,77	184,47	-	-	Taglio Culturale	20%	San Mauro La Bruca
2025	A	14	Cerro	3,0376	3,0376	-	57	3,0376	a-b-c-d-f-m	374,42	1 137,34	394,19	1 197,38	898,04	98,55	299,35	-	-	Taglio Culturale	25%	San Mauro La Bruca
2026/2027	C	11	quercia - pino - castagno - misto	7,7137	7,7137	0	45	7,7137	a-b-c-d-f	555,80	4 287,28	580,57	4 478,32	1 343,50	406,40	3 134,82	3 134,82	-	Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	San Mauro La Bruca
2026/2027	D	20	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	7,9653	5,1149	-	35	7,9653	a-b-c-d-f	55,82	285,52	57,87	296,00	29,60	52,08	266,40	-	5,1149	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2026/2027	B	18	castano-ontano	1,9793	1,9793	-	41	1,9793	a-b-c-d-f	301,46	596,67	316,10	625,64	312,82	158,05	312,82	312,82	-	Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi	50%	San Mauro La Bruca
2026	E	27	Ontano	12,3596	11,4613	-	63	12,3596	a-b-c-d-f-m	382,47	4 383,60	387,99	4 446,88	3 557,50	77,60	889,38	-	-	Diradamenti	20%	San Mauro La Bruca
2027/2028	D	28	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	7,7509	7,7509	-	33	7,7509	a-b-c-d-f	81,10	628,57	88,56	686,45	68,65	79,71	617,81	-	7,7509	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2027/2028	D	53	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	28,8164	26,4905	-	34	28,8164	a-b-c-d-f	79,53	2 106,74	85,91	2 275,78	227,58	77,32	2 048,20	-	26,4905	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2027/2028	B	13	castagno	8,0287	8,0287	-	37	8,0287	a-b-c-d-f	342,82	2 752,40	370,66	2 975,95	297,59	333,60	2 678,35	-	8,0287	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2027/2028	C	40	castano-ontano-Acero- Frassino	11,6596	4,8103	6,8493	43	11,6596	a-b-c-d-f	352,11	1 693,76	362,29	1 742,70	522,81	253,60	1 219,89	1 219,89	-	Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	Pisciotta
2027/2028	C	22	castano-ontano- Leccio - Corbezzolo	12,004248	12,004248	0	37	12,0042	a-b-c-d-f	589,75	7 079,45	637,54	7 653,24	765,32	573,79	6 887,91	-	12,0042	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro
2028	F	17	Conifere	4,7890	4,7890	-	67	4,7890	a-b-c-d-f-m	353,67	1 693,72	374,84	1 795,09	1 256,56	112,45	538,53	-	-	Diradamenti trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi	30%	San Mauro La Bruca
2028/2029	B	19	castano-ontano	7,9768	7,5985	-	41	7,5985	a-b-c-d-f	279,04	2 120,30	304,67	2 315,05	1 157,52	152,34	1 157,52	1 157,52	-	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	50%	San Mauro La Bruca
2028/2029	D	59	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	5,4289	5,4289	-	33	5,4289	a-b-c-d-f	77,74	422,07	89,66	486,77	48,68	80,70	438,09	-	5,4289	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2028/2029	D	64	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	13,1691	13,1691	-	34	13,1691	a-b-c-d-f	75,34	992,19	84,22	1 109,16	110,92	75,80	998,24	-	13,1691	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2028/2029	C	8	macchia - castagno - quercia	2,2808	2,2808	0	35	2,2808	a-b-c-d-f	438,83	1 000,88	237,45	541,57	54,16	213,70	487,41	-	2,2808	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro
2028/2029	C	23	leccio - macchia - Castagno - carpino	3,882	3,2153	0	39	3,8820	a-b-c-d-f	590,25	1 897,84	640,18	2 058,38	205,84	576,16	1 852,54	-	3,2153	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro
2028/2029	C	55	castano-ontano-Acero- Frassino	9,1009	7,1529	1,948	32	9,1009	a-b-c-d-f	175,41	1 254,69	192,42	1 376,39	137,64	173,18	1 238,75	-	7,1529	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2029/2030	D	16	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	4,3000	4,3000	-	36	4,3000	a-b-c-d-f	82,60	355,20	94,02	404,28	40,43	84,62	363,86	-	4,3000	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2029/2030	B	51	castagno - macchia	27,3724	24,5883	-	32	24,5883	a-b-c-d-f	396,61	9 751,93	464,05	11 410,16	11 410,16	417,64	10 269,14	-	24,5883	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2029/2030	C	36	castano-ontano-Acero- Frassino	9,9334	4,1879	5,7455	47	9,9334	a-b-c-d-f	462,80	1 938,18	483,78	2 026,02	607,81	338,65	1 418,21	1 418,21	-	Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	Pisciotta
2029/2030	C	58	castano-ontano-Acero- Frassino	6,3429	6,3429	0	37	6,3429	a-b-c-d-f	302,01	1 915,64	342,53	2 172,61	217,26	308,27	1 955,35	-	6,3429	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2030/2031	D	62	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	4,4394	4,4394	-	34	4,4394	a-b-c-d-f	83,79	371,97	98,70	438,15	43,81	88,83	394,33	-	4,4394	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2030/2031	D	31	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	9,5199	9,5199	2,3259	33	9,5199	a-b-c-d-f	87,53	833,24	103,45	984,84	98,48	93,11	886,36	-	9,5199	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2030/2031	B	6	castagno	2,2172	2,2172	-	35	2,2172	a-b-c-d-f	443,15	982,57	507,03	1 124,21	112,42	456,33	1 011,79	-	2,2172	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2030/2031	C	39	castano-ontano-Acero- Frassino	5,55	4,987	0,563	45	5,5500	a-b-c-d-f	499,46	2 490,81	559,94	2 792,40	837,72	391,96	1 954,68	1 954,68	-	Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	Pisciotta
2031/2032	D	60	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	19,0833	19,0833	-	34	19,0833	a-b-c-d-f	72,30	1 379,69	87,15	1 663,17	166,32	78,44	1 496,85	-	19,0833	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2031/2032	B	10	castagno	9,7876	9,7876	-	42	9,7876	a-b-c-d-f	421,56	4 126,02	492,23	4 817,77	2 408,89	246,12	2 408,89	2 408,89	-	Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allievi pari al 50%	50%	San Mauro La Bruca
2031/2032	C	5	quercine - Castagno-omiello- corbezzolo	4,383	3,1201	0	38	4,3830	a-b-c-d-f	431,12	1 345,14	487,65	1 521,53	152,15	438,89	1 369,38	-	3,1201	Raso con rilascio di 100 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2032/2033	D	29	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	17,0259	15,6121	3,3246	30	17,0259	a-b-c-d-f	78,04	1 218,42	94,68	1 478,19	147,82	85,21	1 330,37	-	15,6121	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2032/2033	B	56	castagno - corbezzolo	14,7691	14,7691	-	31	14,7691	a-b-c-d-f	288,05	4 254,17	361,77	5 343,00	534,30	325,59	4 808,70	-	14,7691	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2032/2033	C	3	castagno - quercia - ontano- corbezzolo	2,7427	2,7427	0	39	2,7427	a-b-c-d-f	456,14	1 251,05	550,51	1 509,89	150,99	495,46	1 358,90	-	2,7427	Raso con rilascio di 100 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2033/2034	D	15	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	2,8461	2,8461	-	36	2,8461	a-b-c-d-f	81,06	230,71	83,29	237,04	23,70	74,96	213,34	-	2,8461	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2033/2034	D	61	Corbezzolo- Leccio- Erica arbususti	15,4364	15,4364	-	34	15,4364	a-b-c-d-f	81,46	1 257,47	103,34	1 595,22	1 595,22	93,01	1 435,70	-	15,4364	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	Pisciotta
2033/2034	B	9	castagno - ontano	10,2230	10,2230	-	36	10,2230	a-b-c-d-f	494,09	5 051,04	109,97	1 124,21	112,42	98,97	1 011,79	-	10,2230	Raso con rilascio di 70 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2033/2034	C	41	castano-ontano-Acero- Frassino	10,994	8,6949	2,2991	43	10,9940	a-b-c-d-f	459,35	3 994,01	536,12	4 661,54	1 398,46	375,29	3 263,08	3 263,08	-	Ceduo Composto rilascio di 140 matricine	70%	San Mauro La Bruca
2034/2035	C	7	macchia - castagno - quercia	1,763	1,763	0	35	1,7630	a-b-c-d-f	438,83	773,66	564,69	995,55	99,56	508,22	896,00	-	1,7630	Raso con rilascio di 100 matricine/ha	90%	San Mauro La Bruca
2034/2035	C	63	castano-ontano-Acero- Frassino	14,4484	14,4484	0	22	14,4484	a-b-c-d-f	128,67	1 859,13	187,88	2 714,54	271,45	169,09	2 443,09	-	14,4484	Raso con rilascio di 100 matricine/ha	90%	Pisciotta
TOTALI				386,9687	352,3511	24,3630		383,8062					93 864,37		72 065,37	16 813,04		276,0517			



ALLEGATO N° 5 TAVOLE DENDROMETRICHE E STEREOMETRICHE UTILIZZATE PER IL CALCOLO DEL VOLUME

CERRO

del Molise - G. B. Antoniotti

 (Ricerche sperimentali di dendrometria e di auxometria,
fasc. I, pag. 44, Firenze, 1950)

Tavola alsometrica locale delle fustaie di cerro a tagli successivi dei boschi dei comuni di Carovilli, Agnone, S. Pietro Avellana, Trivento, Pietrabbondante, Chiauci, Vastogirardi, Castel del Giudice (Campobasso).

Detta tavola è stata costruita sulla base di 60 aree di saggio.

La presente tavola considera soltanto la classe di fertilità media, essendo questa tra l'altro, quasi la unica presente in quella regione o almeno la più largamente rappresentata.

Dà, prima e dopo ogni diradamento: il numero delle piante, il diametro medio, l'area basimetrica, l'altezza media, la massa dendrometrica e infine l'incremento (corrente, medio e percentuale) della massa principale.

Età anni	N. delle piante (valori indicativi)		Diametro		Area basi- metrica		Altezza	Massa dendrometrica			Incremento della massa principale		
	prima del taglio	dopo il taglio	prima del taglio	dopo il taglio	prima del taglio	dopo il taglio		prima del taglio	dopo il taglio	utiliz. per di- radam.	cor- rente	me- dio	per- cen- tuale
	n.	n.	mc.	mc.	mq.	mq.		m.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.
10	5000	2700	2	2	4.5	2.5	1	45	20	25		2.0	
20	2700	2000	5	5	9.0	6.2	4	98	55	43	3.5	2.7	9.3
30	2000	1550	8	9	14.0	10.4	7	153	95	58	4.0	3.2	5.3
40	1550	1150	12	13	19.0	14.0	11	208	136	72	4.1	3.4	3.5
50	1150	800	16	19	23.7	17.8	15	258	178	80	4.2	3.6	2.7
60	800	550	20	26	27.3	21.4	19	300	220	90	4.2	3.6	2.1
70	550	420	25	31	30.0	24.0	21	334	260	74	4.0	3.7	1.7
80	420	350	31	33	32.0	25.7	21	363	290	73	3.0	3.7	1.1
90	350	250	33	34	33.5	27.0	22	388	310	78	2.0	3.4	0.7
100	250	140	34	35	35.0	27.5	22	409	325	84	1.5	3.2	0.5
110	140	80	37	37	36.0	27.8	22	426	336	90	1.1	3.2	0.3
120	80	—	40	40	36.8	28.2	23	440	344	96	0.8	3.0	0.2
130	—	—	43	43	37.5	28.4	24	452	350	102	0.6	2.8	0.2

CERRO

di Cerreta Cognole - C. Castellani

(Piano di assestamento, decennio 1952/53 - 1961/1962)

Tavola dendrometrica locale a doppia entrata valevole per piante di cerro adulte cresciute in fustaia coetanea trattata a tagli successivi nella foresta demaniale di « Cerreta Cognole » (Salerno).

Detta tavola è stata costruita sulla base di 210 osservazioni.

Dà la massa dendrometrica, fascina compresa.

Diam. a m. 1,30 cm.	CLASSI DI ALTEZZA												
	8-9	10-11	12-13	14-15	16-17	18-19	20-21	22-23	24-25	26-27	28-29	30-31	32-33
	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.	mc.
10	0,04	0,04	0,05	0,06	0,07								
12	0,05	0,06	0,07	0,08	0,09	0,10							
14	0,07	0,08	0,10	0,11	0,12	0,14	0,15						
16	0,10	0,11	0,13	0,15	0,16	0,18	0,20	0,22					
18	0,13	0,15	0,17	0,19	0,21	0,23	0,26	0,28					
20		0,19	0,22	0,24	0,27	0,29	0,32	0,35	0,38				
22		0,24	0,27	0,30	0,33	0,36	0,39	0,43	0,46				
24		0,29	0,33	0,36	0,40	0,44	0,48	0,52	0,56				
26			0,39	0,43	0,48	0,52	0,57	0,61	0,66	0,71			
28			0,45	0,51	0,56	0,61	0,67	0,72	0,78	0,83			
30				0,59	0,65	0,71	0,78	0,84	0,90	0,96			
32				0,68	0,75	0,82	0,89	0,96	1,03	1,10	1,17		
34				0,78	0,86	0,94	1,02	1,10	1,18	1,26	1,33		
36					0,98	1,06	1,15	1,24	1,33	1,42	1,50		
38					1,10	1,20	1,30	1,39	1,49	1,59	1,68	1,78	
40					1,23	1,34	1,45	1,55	1,66	1,77	1,88	1,98	
42						1,49	1,61	1,73	1,84	1,96	2,08	2,20	2,32
44						1,65	1,78	1,91	2,04	2,17	2,30	2,43	2,56
46						1,82	1,96	2,11	2,25	2,39	2,53	2,68	2,82
48							2,16	2,32	2,47	2,62	2,78	2,94	3,09
50							2,37	2,54	2,71	2,88	3,04	3,21	3,38
52							2,59	2,78	2,96	3,14	3,32	3,50	3,69
54								3,03	3,23	3,42	3,62	3,81	4,01
56								3,30	3,51	3,72	3,93	4,14	4,35
58								3,59	3,81	4,04	4,26	4,49	4,71
60								3,89	4,13	4,37	4,61	4,85	5,09

- Tavole di Cubatura a doppia entrata per Ontano Napolitano Redatte dall'Istituto Sperimentale per la Assestamento Forestale e Alpicoltura di Trento Anno 1989 nel Cilento

Tabella 17 - Tavola di cubatura a doppia entrata (per i simboli vedi didascalia tabella 16)

d (cm)/h (m)	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
5	1,5	2,5																		
5	-	-																		
5	1,5	2,5																		
4	2,5	3,5																		
4	-	-																		
4	2,5	3,5																		
5	3,8	5,1	6,4	7,7	V ₅															
5	-	-	-	-	V _{5a}															
5	3,8	5,1	6,4	7,7	V _{5b}															
6	5,4	7,1	8,8	10,4																
6	-	-	-	-																
6	5,4	7,1	8,8	10,4																
7			11,5	13,7	15,8	18,0	20,1													
7			-	-	-	-	-													
7			11,5	13,7	15,8	18,0	20,1													
8			14,7	17,4	20,1	22,7	25,4													
8			2,2	1,3	0,5	-	-													
8			16,8	18,7	20,6	22,7	25,4	11	12											
9			18,3	21,6	24,9	28,1	31,4	34,7	38,0											
9			3,3	2,5	1,7	0,8	-	-	-											
9			21,6	24,1	26,5	29,0	31,4	34,7	38,0											
10					30,2	34,2	38,1	42,1	46,1											
10					2,9	2,1	1,3	0,5	-											
10					33,2	36,3	39,4	42,6	46,1											
11					36,2	40,9	45,6	50,3	55,0	59,7	64,4									
11					4,4	3,5	2,7	1,9	1,1	0,2	-									
11					40,5	44,4	48,3	52,2	56,0	59,9	64,4									
12					42,7	48,2	53,7	59,2	64,7	70,2	75,7									
12					5,9	5,1	4,3	3,4	2,6	1,8	1,0									
12					48,6	53,5	58,3	63,2	67,9	72,8	78,7									
13																				
13																				
13																				
14																				
14																				
14																				
14																				
15																				
15																				
15																				
15																				
15																				
16																				
16																				
16																				
16																				
16																				
17																				
17																				
17																				
17																				
17																				
18																				
18																				
18																				
18																				
18																				
19																				
19																				
19																				
19																				
19																				
20																				
20																				
20																				
20																				
20																				
21																				
21																				
21																				
21																				
21																				
22																				
22																				
22																				
22																				
22																				
23																				
23																				
23																				
23																				
23																				



d (cm)/h (m)	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
24													331,0	351,8	372,6	393,4	414,1	434,9	455,7
24													28,6	27,8	26,9	26,1	25,3	24,4	23,6
24													359,6	379,6	399,5	419,5	439,4	459,4	479,3
25													358,7	381,2	403,8	426,3	448,8	471,3	493,8
25													31,9	31,1	30,2	29,4	28,6	27,8	26,9
25													390,6	412,3	434,0	455,7	477,4	499,1	520,7
26													387,6	411,9	436,2	460,5	484,8	509,1	533,4
26													35,4	34,5	33,7	32,9	32,0	31,2	30,4
26													422,9	446,4	469,9	493,4	516,9	540,4	563,8
27														443,7	469,9	496,1	522,3	548,5	574,7
27														38,1	37,3	36,5	35,6	34,8	34,0
27													481,8	507,2	532,6	557,9	583,3	608,6	
28													476,8	504,9	533,0	561,2	589,3	617,4	
28													41,8	41,0	40,2	39,4	38,5	37,7	
28													518,6	545,9	573,2	600,5	627,8	655,1	
29														541,2	571,3	601,4	631,6	661,7	
29														44,9	44,1	43,2	42,4	41,6	
29													586,0	615,4	644,7	674,0	703,3		
30														578,7	610,9	643,1	675,4	707,6	
30														48,9	48,0	47,2	46,4	45,6	
30														627,6	659,0	690,4	721,8	753,2	
31														617,5	651,9	686,3	720,6	755,0	
31														53,0	52,2	51,4	50,5	49,7	
31														670,5	704,1	737,6	771,2	804,7	
32														657,6	694,2	730,8	767,4	804,0	
32														57,3	56,4	55,6	54,8	54,0	
32														714,8	750,6	786,4	822,2	858,0	
33															737,8	776,7	815,6	854,5	
33															60,8	60,0	59,2	58,4	
33															798,7	836,8	874,8	912,9	
34															782,8	824,1	865,4	906,6	
34															65,4	64,6	63,7	62,9	
34															848,2	888,7	929,1	969,6	
35															829,1	872,9	916,6	960,3	
35															70,1	69,2	68,4	67,6	
35															899,2	942,1	985,0	1027,9	

- Tavole di Cubatura a una entrata per Ontano Napolitano Redatte dall'Istituto Sperimentale per la Assestamento Forestale e Alpicoltura di Trento Anno 1989 nel Cilento

Tabella 18 - Tavola ad una entrata della biomassa delle componenti e della biomassa totale epigea (w_s = biomassa del fusto sveltato a 3 cm, w_{3a} = biomassa dei rami sveltati a 3 cm, w_{3a} = biomassa della ramaglia, w_b = biomassa totale epigea).

d (cm)	w_s (kg)	w_{3a} (kg)	w_{3a} (kg)	w_b (kg)
3	0,5	-	1,2	1,7
4	1,6	-	1,5	3,1
5	3,1	-	1,9	5,0
6	5,1	-	2,3	7,5
7	7,7	-	2,8	10,5
8	10,7	0,1	3,4	14,3
9	14,4	0,3	4,1	18,8
10	18,8	0,5	4,9	24,2
11	23,9	0,8	5,8	30,4
12	29,7	1,2	6,8	37,7
13	36,3	1,7	8,0	46,0
14	43,8	2,3	9,3	55,4
15	52,1	3,0	10,8	65,9
16	61,4	3,8	12,5	77,8
17	71,7	4,8	14,4	90,9
18	83,1	5,9	16,5	105,5
19	95,5	7,2	18,8	121,5
20	109,1	8,7	21,3	139,0
21	123,8	10,3	24,0	158,2
22	139,8	12,1	27,0	179,0
23	157,0	14,2	30,3	201,5
24	175,6	16,4	33,9	225,8
25	195,5	18,9	37,7	252,1
26	216,9	21,5	41,8	280,3
27	239,7	24,5	46,3	310,5
28	264,0	27,7	51,0	342,7
29	289,9	31,1	56,1	377,2
30	317,4	34,8	61,6	413,8
31	346,6	38,8	67,4	452,8
32	377,5	43,1	73,6	494,1
33	410,1	47,7	80,1	537,9
34	444,5	52,6	87,1	584,1
35	480,7	57,8	94,5	633,0

TAVOLA ALSOMETRICA DEI CEDUI SEMPLICI COETANEI DI CASTAGNO DELLA CALABRIA - C. CASTELLANI

Classi di fertilità

Età	I ^A					II ^A					II ^A				
	polloni	Altezza dominante	Massa dendro.	Incremento		polloni	Altezza dominante	Massa dendro.	Incremento		polloni	Altezza dominante	Massa dendro.	Incremento	
				corr.	medio				corr.	medio				corr.	medio
anni	n°	m	m ³	m ³	m ³	n°	m	m ³	m ³	m ³	n°	m	m ³	m ³	m ³
14	2360	14,3	191		13,64	3120	12,1	150		10,71	3920	9,8	110		7,85
				17,0					13,0					10,0	
15	2240	14,8	208		13,86	2920	12,6	163		10,86	3650	10,2	120		8,00
				18,0					14,0					10,0	
16	2120	15,3	226		14,12	2750	13	177		11,06	3410	10,7	130		8,12
				17,0					15,0					10,0	
17	2000	15,7	243		14,29	2600	13,4	192		11,29	3230	11,1	140		8,23
				16,0					14,0					11,0	
18	1920	16,2	259		14,38	2500	13,9	206		11,44	3060	11,5	151		8,38
				16,0					13,0					10,0	
19	1860	16,6	275		14,47	2400	14,3	219		11,52	2920	11,9	161		8,47
				15,0					13,0					10,0	
20	1800	17	290		14,50	2310	14,6	232		11,60	2810	12,2	171		8,55
				15,0					12,0					10,0	
21	1750	17,3	305		14,52	2240	14,9	244		11,61	2720	12,5	181		8,61
				14,0					12,0					9,0	
22	1700	17,7	319		14,50	2185	15,2	256		11,63	2650	12,8	190		8,63
				14,0					11,0					9,0	
23	1650	18,1	333		14,47	2120	15,6	267		11,60	2570	13,0	199		8,65
				13,0					10,0					8,0	
24	1610	18,4	346		14,41	2060	15,9	277		11,54	2500	13,3	207		8,62

TAVOLA STEREOMETRICA DEI CEDUI MATRICINATI DI CASTAGNO DELLA PRESILA DI COSENZA - O. CIANCIO

Ø \approx 1,3 m	ALTEZZA TOTALE (m)									
	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
cm	m ³									
5	0,005	0,006	0,008	0,009	0,010	0,011	0,013	0,014	0,015	0,016
6	0,007	0,008	0,010	0,012	0,014	0,015	0,017	0,019	0,020	0,022
7	0,009	0,011	0,013	0,015	0,018	0,020	0,022	0,024	0,027	0,029
8	0,011	0,014	0,016	0,019	0,022	0,025	0,028	0,031	0,033	0,036
9	0,013	0,017	0,020	0,024	0,027	0,031	0,034	0,038	0,041	0,045
10		0,020	0,024	0,028	0,033	0,037	0,041	0,045	0,050	0,054
11			0,029	0,034	0,039	0,041	0,049	0,054	0,059	0,064
12			0,034	0,039	0,045	0,051	0,057	0,063	0,069	0,075
13				0,046	0,052	0,059	0,066	0,073	0,08	0,086
14				0,052	0,060	0,068	0,076	0,083	0,091	0,099
15				0,059	0,068	0,077	0,086	0,095	0,104	0,112
16				0,067	0,077	0,087	0,097	0,107	0,117	0,127
17					0,086	0,097	0,108	0,119	0,131	0,142
18					0,095	0,108	0,120	0,133	0,145	0,158
19					0,105	0,119	0,133	0,147	0,161	0,175
20					0,116	0,131	0,146	0,162	0,177	0,192
21						0,144	0,161	0,177	0,194	0,211
22						0,157	0,175	0,194	0,212	0,230
23						0,171	0,191	0,211	0,231	0,250
24							0,207	0,228	0,250	0,272
25							0,223	0,247	0,270	0,293
26								0,266	0,291	0,316
27								0,286	0,313	0,34
28									0,335	0,364
29									0,358	0,390
30										0,416

Pini esotici :Pinus strobus L Pino strobo Pinus radiata D. Don Pino insigne

Pini esotici
Volume fusto e rami grossi (dm³)

h (m) d (cm)	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	h (m) d (cm)
5	6,8	7,6	8,5	9,3															5
6	8,6	9,8	11,0	12,2															6
7	10,8	12,4	14,1	15,7															7
8	13,3	15,4	17,6	19,7	21,9	24,0													8
9	16,2	18,9	21,6	24,3	27,0	29,7													9
10	19,3	22,7	26,0	29,3	32,7	36,0													10
11	22,8	26,9	30,9	34,9	39,0	43,0													11
12	26,7	31,5	36,3	41,1	45,9	50,7													12
13			47,8	53,4	59,1	64,7	70,3	76,0	81,6										13
14			55,0	61,5	68,1	74,6	81,2	87,7	94,2										14
16			62,7	70,2	77,8	85,3	92,8	100,3	107,8										16
16			71,0	79,6	88,1	96,7	105,2	113,7	122,3										16
17			79,8	89,5	99,1	108,8	118,4	128,1	137,7										17
18					110,8	121,8	132,4	143,3	154,1	164,9	175,7	186,5	197,4						18
19					123,2	135,2	147,3	159,3	171,4	183,4	195,5	207,5	219,6						19
20					136,2	149,5	162,9	176,3	189,6	203,0	216,3	229,7	243,0						20
21					149,9	164,6	179,3	194,0	208,8	223,5	238,2	252,9	267,7						21
22					164,2	180,4	196,6	212,7	228,9	245,0	261,2	277,4	293,5						22
23					214,6	232,2	249,9	267,6	285,2	302,9	320,6	338,2	355,9	373,5	391,2				23
24						233,4	252,8	271,9	291,1	310,3	329,6	348,8	368,0	387,3	406,5	425,7			24
25						253,0	273,9	294,8	315,6	336,5	357,4	378,3	399,1	420,0	440,9	461,7			25
26						273,5	296,1	318,6	341,2	363,8	386,3	408,9	431,5	454,0	476,6	499,2			26
27							294,7	319,1	343,4	367,7	392,1	416,4	440,8	465,1	489,4	513,8	538,1		27
28							319,1	395,3	421,5	447,6	473,8	500,0	526,2	552,3	578,5				28
29								395,7	423,8	451,9	480,0	508,1	536,2	564,2	592,3	620,4			29
30								423,3	453,4	483,4	513,5	543,5	573,6	603,6	633,7	663,7			30
31								451,8	483,9	516,0	548,1	580,2	612,3	644,4	676,5	708,5			31
32								481,3	515,5	549,7	583,9	618,1	652,2	686,4	720,6	754,8			32
33									584,4	620,8	657,1	693,5	729,8	766,2	802,6				33
34									620,2	658,8	697,4	736,0	774,6	813,2	851,8				34
35									657,1	698,0	738,9	779,8	820,7	861,6	902,5				35
36									695,0	738,3	781,6	824,8	868,1	911,3	954,6				36
37									734,0	779,7	825,4	871,1	916,8	962,5	1 008,2				37
38										870,5	918,7	966,9	1 015,1	1 063,3					38
39										916,8	967,5	1 018,3	1 069,1	1 119,9					39
40										964,2	1 017,7	1 071,1	1 124,5	1 177,9					40
41										1 012,9	1 069,0	1 125,2	1 181,3	1 237,4					41
42										1 062,8	1 121,7	1 180,6	1 239,5	1 298,4					42
43											1 237,4	1 296,1	1 360,8						43
44											1 295,4	1 360,1	1 424,7						44
45											1 354,8	1 422,6	1 490,1						45
46											1 415,7	1 485,3	1 557,0						46
47											1 477,8	1 551,5	1 625,3						47
48												1 695,0							48
49													1 766,3						49
50														1 839,0					50
51															1 913,2				51
52																1 988,9			52
53																			53
54																			54
55																			55
56																			56
57																			57
58																			58
59																			59
60																			60
61																			61
62																			62
63																			63
64																			64
65																			65
66																			66
67																			67
68																			68
69																			69
70																			70
d (cm) h (m)	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	d (cm) h (m)

Stima del volume e della fitomassa delle principali specie forestali italiane
G. Tabacchi, L. Di Cosmo, P. Gasparini, S. Morelli



ALLEGATO N° 6 LIBRO ECONOMICO



LIBRO ECONOMICO																						
Anno di intervento	Particella forestale	Riferimenti catastali		Provvedimenti autorizzativi *					Ripresa prevista		Massa ricavata			Comunicazione di taglio		Ditta Boschiva (nominativo)	Contratto (data)	Consegna (data)	Collaudo (data)	Note		
		foglio	n°	C.M.	STAPF	Parco	A. di B.	V.I.	m³	ha	Tronchi m³	Tronchetti m³	Legna da ardere Kg	Prot.	Data							

LIBRO ECONOMICO

*	U.O.D. - Unità Operativa Dirigenziale
	A. di B. - Autorità di Bacino
	V. I. - Valutazione d'Incidenza



ALLEGATO N° 7

PARERI, NULLA OSTA ED AUTORIZZAZIONI DEGLI ENTI



OGGETTO: nulla osta ditta Comune San Mauro la Bruca in agro comune di San Mauro La Bruca - Pisciotta

Comune di San Mauro la Bruca (SA)
Via Oberdan, 1
84040 San Mauro la Bruca (SA)

Prot. 14166 del 30 SET. 2024

VISTA l'istanza inoltrata dal comune in indirizzo acquisita al prot. dell'Ente Parco n. 12188 del 13/08/2024, inerente: **Taglio Bosco ditta Comune San Mauro la Bruca in agro comune di San Mauro La Bruca - Pisciotta P.G.F. particelle Varie**

PREMESSO CHE:

L'area oggetto di intervento ricade in zona A1_B1_C2 , ;

CONSIDERATO CHE

- Sulla scorta degli elaborati prodotti, trattasi del Piano di Gestione Forestale dei Comuni Associati di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA) Periodo di validità 2024-2033. La superficie da Assestare calcolata ammonta ad ha 664.66.11 di cui ha 250.46.26 Comune di San Mauro La Bruca ed ha 414.19.85 Comune di Pisciotta. Il particellare forestale nella sua forma definitiva consta di n. 34 particelle di superficie media di 7.36.65 ha Comune di San Mauro La Bruca e n° 31 di media ha 12.05.00 di cui n 30 particelle caratterizzate da bosco, 31 da macchia mediterranea di cui 9 particelle catalogati come boschi protettivi in quanto anche se trattandosi di macchia alta e n. 6 particelle caratterizzate da pascoli, incolti, cespuglieti e boscaglie. Delle 30 particelle boscate, n. 4 particelle risultano costituite da boschi governati a Fustaia, n. 9 da ceduo di Castagno e 16 da bosco misto.
- L'ENTE Parco ha stipulato una convenzione con il dott. For. Giuseppe De Vivo la valutazione degli interventi sul patrimonio forestale

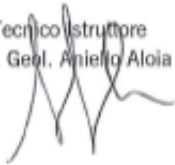
VISTO

- Gli art. 8 e 13 delle norme di Attuazione del Piano del Parco
- La legge 394/91
- Parere tecnico scientifico del dott. For. Giuseppe De Vivo

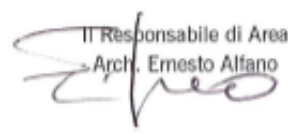
SI ESPRIME

Il nulla osta al Piano di taglio bosco ditta Comune San Mauro la Bruca in agro comune di San Mauro La Bruca - Pisciotta P.G.F. particelle Varie, così come ben esplicitato nel parere tecnico scientifico prima citato, per le cui specificità si rimanda allegandolo al presente provvedimento facendone parte integrale e sostanziale.

Il Tecnico Istruttore
Dr. Geol. Aniello Aloia



Il Responsabile di Area
Arch. Ernesto Alfano



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via F. Palumbo, 18 - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel. +390974719911 - Fax. +3909747199217
www.cilentodiano.it - parco@cilentodiano.it - PEC: parco.cilentodiano@alburni.it
C.F. 93007990653



Parere tecnico scientifico per il rilascio del nulla osta ai sensi delle Norme di Attuazione del Piano del Parco.

Incarico di consulenza di cui alla determina dirigenziale n. 149 del 16/02/2023

Oggetto: Richiesta NULLA OSTA Piano di Gestione Forestale dei Comuni Associati di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA) Periodo di validità 2024-2033

Si riporta di seguito lo schema sintetico dell'intervento ed il relativo parere.

Ubicazione: Comuni Associati di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA)

Proprietà: Comuni Associati di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA)

Vincoli esistenti: Zona A1 - B1 – C2 Piano per il Parco,

Descrizione dello stato dei luoghi e dell'intervento

Sulla scorta degli elaborati prodotti, trattasi del Piano di Gestione Forestale dei Comuni Associati di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA) Periodo di validità 2024-2033.

Le proprietà Comunali, hanno una superficie complessiva di Ha 681.39.84 di cui ha 262.34.79 Comune di San Mauro La Bruca e ha 419.05.05 Comune di Pisciotta come riportato sul decreto del Commissario per la Liquidazione degli usi civici di Napoli.

La superficie da Assestare calcolata ammonta ad ha 664.66.11 di cui ha 250.46.26 Comune di San Mauro La Bruca ed ha 414.19.85 Comune di Pisciotta.

Il particellare forestale nella sua forma definitiva consta di n. 34 particelle di superficie media di 7.36.65 ha Comune di San Mauro La Bruca e n° 31 di media ha 12.05.00 di cui n 30 particelle caratterizzate da bosco, 31 da macchia mediterranea di cui 9 particelle catalogati come boschi protettivi in quanto anche se trattandosi di macchia alta e n. 6 particelle caratterizzate da pascoli, incolti, cespuglieti e boscaglie.

Delle 30 particelle boscate, n. 4 particelle risultano costituite da boschi governati a Fustaia, n. 9 da ceduo di Castagno e 16 da bosco misto.

Nella vasta area di studio è possibile individuare le seguenti tipologie vegetazionali prevalenti:

- Popolamenti a prevalenza di cerro;
- Popolamenti a prevalenza di castagno;
- Popolamenti a prevalenza di ontano napoletano;
- Popolamenti a prevalenza di pinacee (Pinus radiata e Pinus pinea);
- Popolamenti a prevalenza di Quercus.spp
- Macchia mediterranea medio-alta a prevalenza di corbezzolo





Classe Economica	Superficie utile	%
A) Fustaia di Cerro	5,9764	0,98%
B) Ceduo di Castagno	92,54	15,15%
C) Bosco Misto	97,21	15,91%
D) Macchia Mediterranea	219,01	35,85%
E) Fustaia di Ontano	11,46	1,88%
F) Boschi di Conifere	4,79	0,78%
G) Boschi Protettivi	95,10	15,57%
H) Pascolo	39,9523	6,54%
0) Superficie in contestazione	44,9303	7,35%

In relazione a quanto in precedenza, si evidenzia che il piano in questione, per quanto attiene agli indirizzi gestionali, **NON CONTRASTA CON GLI STRUMENTI DI TUTELA DEL PARCO**

Trattandosi di interventi che possono incidere sullo stato dei luoghi, anche con riferimento alla stabilità del suolo, è necessario che ogni singolo progetto esecutivo, venga sottoposto all'esame del parco per il rilascio del relativo NULLA OSTA di competenza.

NULLA OSTA ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano per il Parco
comma 5 art. 13

Ciò premesso, viene **ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE** da parte dell'Ente Parco al Piano di Gestione Forestale dei Comuni Associati di San Mauro La Bruca e Pisciotta (SA) Periodo di validità 2024-2033, con le seguenti prescrizioni:

È fatto divieto assoluto intervenire nella ZONA A1 del parco;

PRESCRIZIONI VALIDE PER I BOSCHI GOVERNATI A FUSTAIA E /O RIMBOSCHIMENTI

1. è fatto obbligo al proponente di attenersi scrupolosamente a quanto previsto negli elaborati progettuali del PGF ed in particolare dovranno effettuarsi interventi selvicolturali sulle sole superfici forestali così come individuate e pianificate dal Tecnico incaricato;
2. È fatto obbligo al proponente trasmettere a questo Ente i singoli progetti di taglio esecutivi relativi alle singole particelle assestamentali destinate al taglio, per l'acquisizione del relativo Nulla Osta;





3. È fatto obbligo al proponente nel trasmettere i singoli progetti di taglio, indicare in appositi allegati cartografici le vie di esbosco, con particolare riferimento alla viabilità principale e secondaria ed agli imposti di carico;
4. al fine di ridurre al minimo il disturbo alla fauna dovrà osservarsi un periodo di sospensione dei lavori compreso tra il 01 aprile ed il 31 maggio di ogni stagione silvana;
5. per ciascuna stagione silvana, dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
6. è fatto obbligo tramettere nei progetti di taglio esecutivi relativi alle singole particelle assestamentali destinate al taglio, il piedilista di martellata delle piante da abbattere, opportunamente numerate, distinte per specie e diametro;
7. preservare dal taglio tutte le specie arboree considerate sporadiche o rare quale misura di salvaguardia della biodiversità;
8. preservare dal taglio, per una distanza di circa 10 metri, i tratti di bosco radicati sulle linee displuviali e lungo i margini dei fossi costituenti l'idrografia interna, al fine di garantire la massima difesa dal dissesto idrogeologico;
9. preservare dal taglio gli alberi di ogni specie presente che hanno assunto un aspetto monumentale, nonché gli alberi fenotipicamente appariscenti ai fini della tutela del paesaggio forestale;
10. preservare dal taglio tutti gli alberi di qualsiasi specie e dimensione costituenti il margine che assume la facies di pascolo e/o radura;
11. il materiale legnoso tagliato dovrà essere prontamente esboscato ed eventualmente accatastato in appositi imposti di carico al di fuori del bosco;
12. è vietata l'apertura di nuove piste forestali; utilizzare la viabilità forestale esistente per le operazioni di allestimento ed esbosco, prestando particolare attenzione a non arrecare danno alle piante da rilasciare a dote del bosco;
13. ferma l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami per via funicolare aerea, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito ed il ruzzolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli art. 30 e seguenti del DPR 28 giugno 1955, n. 771; il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta viene atterrata, alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino; è consentito l'impiego di trattrici gommate o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico;
14. la presenza dei mezzi meccanici dovrà essere concentrata solo nel periodo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di taglio ed esbosco;
15. eseguire i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'uso di mezzi meccanici idonei ad evitare danni alle aree contigue e disturbi alla fauna;





16. evitare di interessare zone naturali limitrofe a quelle di intervento con aree di cantiere e porre in essere ogni misura di mitigazione possibile atta a contenere le emissioni di polveri e rumore;
17. nel corso delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovranno adottarsi tutte le misure necessarie affinché non siano danneggiate in alcun modo le piante da rilasciare a dote del bosco;
18. è vietato l'abbruciamento dei residui delle utilizzazioni forestali, in applicazione del D.lgs 152/06 (T. U. Ambientale) che considera la combustione sul campo degli stessi come smaltimento dei rifiuti, sanzionabile penalmente ai sensi dell'art. 256 del citato T.U.; tali residui, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, fino ad un diametro di 3 - 4 cm, non utilizzabili commercialmente, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie della tagliata, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo alla rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza; in alternativa potranno essere ridotti di dimensioni e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata; altresì, potranno essere sminuzzati anche mediante trinciatrice o cippatrice e rilasciati al suolo, sparsi in modo uniforme sulla superficie della tagliata, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali evitando la formazione di cumuli ed il rilascio lungo i margini delle strade e delle piste di servizio, per una distanza non inferiore a circa 20 metri;
19. è vietato il pascolo del bestiame ovino per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio; nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali; è sempre vietato il pascolo delle capre;
20. è fatto obbligo segnalare i lavori di utilizzazioni forestali mediante l'apposizione di un cartello di cantiere di dimensioni minime di 70x100 centimetri collocato in posizione visibile all'entrata dello stesso cantiere di utilizzazioni forestali, per tutto il tempo di durata dei lavori: tale cartello dovrà riportare il nominativo del proprietario, il nominativo della eventuale Ditta boschiva utilizzatrice, il tipo di intervento selvicolturale effettuato e gli estremi delle autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti;
21. è fatto obbligo al proponente interdire il passaggio a mezzi e persone non addetti ai lavori nei luoghi di cantiere per tutto il tempo di durata dei lavori, salvo diverse disposizioni rilasciate dalle Autorità competenti;
22. è fatto obbligo al proponente comunicare all'Ente Parco ed ai Carabinieri Forestali, la data di inizio e di chiusura dei lavori nonché il nominativo della eventuale Ditta boschiva esecutrice dei lavori.





PRESCRIZIONI VALIDE PER I BOSCHI CEDUI

1. È fatto obbligo rilasciare non meno di n. 100 matricine per ettaro che dovranno avere per 2/3 la stessa età del ceduo e per 1/3 età pari al doppio del turno del ceduo medesimo, reclutate tra le piante nate da seme ed in buono stato vegetativo; in caso di insufficienza di matricine vanno riservati i polloni di maggior diametro, con fusto diritto e chioma in alto, ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia che si prestano a diventare buone piante portasemi, da distribuire in modo uniforme sulla superficie della tagliata o a gruppi;
2. è fatto obbligo osservare un periodo di sospensione dei lavori così come previsto dalla normativa vigente dal 15 aprile al 1 ottobre;
3. per ciascuna stagione silvana, dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
4. il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata; la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua.

PRESCRIZIONI VALIDE PER I POPOLAMENTI TRANSITORI

1. al fine di ridurre al minimo il disturbo alla fauna dovrà osservarsi un periodo di sospensione dei lavori compreso tra il 01 aprile ed il 31 maggio di ogni stagione silvana;
2. per ciascuna stagione silvana, dove necessario, l'Ente Parco potrà far osservare un ulteriore periodo di sospensione dei lavori di taglio per tener conto del ciclo riproduttivo delle specie animali presenti nelle aree della Rete Natura 2000;
3. È fatto obbligo rilasciare non meno di n. 800 polloni per ettaro reclutate tra le piante nate da seme ed in buono stato vegetativo; in caso di insufficienza di matricine vanno riservati i polloni di maggior diametro, con fusto diritto e chioma in alto, ben conformati, robusti ed inseriti in basso sulla ceppaia che si prestano a diventare buone piante portasemi, da distribuire in modo uniforme sulla superficie della tagliata o a gruppi;
4. Le operazioni di taglio non potranno superare in ogni caso il 20% della provvigione esistente; è vietato il taglio di sementazione ed a carico del 30% della provvigione esistente; è consentito il diradamento selettivo di grado moderato finalizzato alla conversione del soprassuolo da ceduo in fustaia;
5. il taglio dei polloni deve essere eseguito al colletto e in modo che la corteccia non risulti slabbrata; la superficie di taglio deve essere inclinata o convessa e tale da evitare ristagni di acqua.

Vallo della Lucania li, 25 settembre 2024

Il consulente tecnico scientifico
Dott. Forestale Giuseppe De Vivo

Firmato digitalmente da
GIUSEPPE DE VIVO
CN = DE VIVO GIUSEPPE
C = IT

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa





Tit. 5.6
BIF int. 2024_24781

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.R. - Protocollo e data in filigrana

Riscontro Nota Prot. n. 2335 del 13/08/2024

PROJ.

Al Comune di San Mauro La Bruca
tecnico.sanmaurolabruca@asmepcv.it

Oggetto: Piano di Gestione Forestale (validità decennio 2024-2033) dei comuni di San Mauro la Bruca (SA) e Pisciotta (SA) - PARERE

Si promette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa, in relazione agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ il progetto in esame è relativo al Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorale (validità decennio 2024-2033) dei comuni di San Mauro La Bruca (SA) e Pisciotta (SA). Le attività programmate con il PGF in oggetto prevedono:
 - interventi di taglio;
 - interventi per la prevenzione e lotta degli incendi boschivi (interventi selvicolturali, fasce tagliafuoco);
 - interventi di miglioramento dei pascoli;
 - interventi di rimboscimento e ricostruzione di boschi degradati;
 - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità silvo-pastorale esistente;
 - interventi di miglioramento della ricettività turistica dei boschi;
 - interventi di sistemazione idraulica forestale sono orientate prevalentemente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere già esistenti;
- ✓ nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele (UoM Sinistra Sele), le aree oggetto degli interventi previsti nel PGF in esame sono interessate da una diffusa presenza di aree a rischio/ pericolosità da frana. (Rif. Tavv. 519071/519072/519083/519084/519081/519082 RF/PF), nelle quali le Norme del PSAI consentono gli interventi proposti dal Piano e prescrivono a corredo del progetto uno studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H rispetto ai bacini idrografici di riferimento; inoltre, solo le particelle forestali n. 33, 34 e 63 sono interessate in parte da aree a rischio idraulico R2 ed a pericolosità idraulica in fascia fluviale B2 nelle quali le Norme prescrivono, a corredo del progetto degli interventi a farsi, uno studio di compatibilità idraulica da redigersi secondo i contenuti di cui all'articolo 50 e secondo gli indirizzi dell'allegato G;
- ✓ a quest'ultimo riguardo, si fa rilevare che la documentazione prodotta non contiene i prescritti studi di compatibilità geologica ed idraulica;
- ✓ inoltre, ai sensi dell'art. 46 (Esercizio delle attività silvo-colturali) Titolo V delle citate norme, in tutte le aree di interesse del Piano sono ammesse le opere di miglioramento del patrimonio forestale purché siano rispettati i criteri contenuti nello stesso articolo.

REGIONIALE

AUTORITÀ REGIONIALE
COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA - APPENNINO MERIDIONALE
BASSE DEL SA
Pisciotta (SA)
PROTOCOLLO N. 2335 DEL 13/08/2024



Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale nell'esprimere, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. n, parere favorevole al Piano di Gestione Forestale in epigrafe, prescrive di:

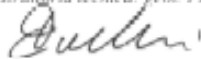
- produrre, in fase di attuazione del PGF, la compatibilità geologica ed idraulica degli interventi previsti nelle suddette aree perimetrate del PSAI in funzione delle problematiche di franosità individuate;
- evitare, per quanto attiene agli interventi di manutenzione della viabilità di servizio forestale, l'apertura di nuove piste o l'allargamento di quelle esistenti, avendo cura, per queste ultime, di adottare idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali al fine di impedire l'innescio di processi degradativi del suolo e delle acque;
- utilizzare nelle ceduzioni metodi di esbosco a basso impatto sul suolo (canalette, esbosco a soma, ecc.), contenendo l'estensione delle superfici da sottoporre a taglio ed evitando lo striscio e l'avvallamento, nonché l'apertura di nuove piste per l'esbosco o l'allargamento di quelle esistenti;

adottare tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle sistemazioni idraulico-forestali;

rispettare i criteri ed indirizzi contenuti nell'articolo 46 delle norme del PSAI.

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: profl. I Ricciardi





ALLEGATO N° 8

DICHIARAZIONE DEL TECNICO



AUTOCERTIFICAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Art. 46 DPR 28/12/2000 N. 445)

Il sottoscritto Dr. Stefano Valerio nato a Vallo della Lucania il 23/11/1989 ed ivi residente in Via Canonico di Vietri 11 in qualità di tecnico redattore del Piano di Gestione Forestale (PGF) a nome della Sig.ra Bianchi Sara

- consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

DICHIARA

Che nell'esecuzione del PGF in essere non ha rilevato l'esistenza di conflitti di confinazione inerente alla proprietà da assestare.

Il tecnico

Dr. Stefano Valerio

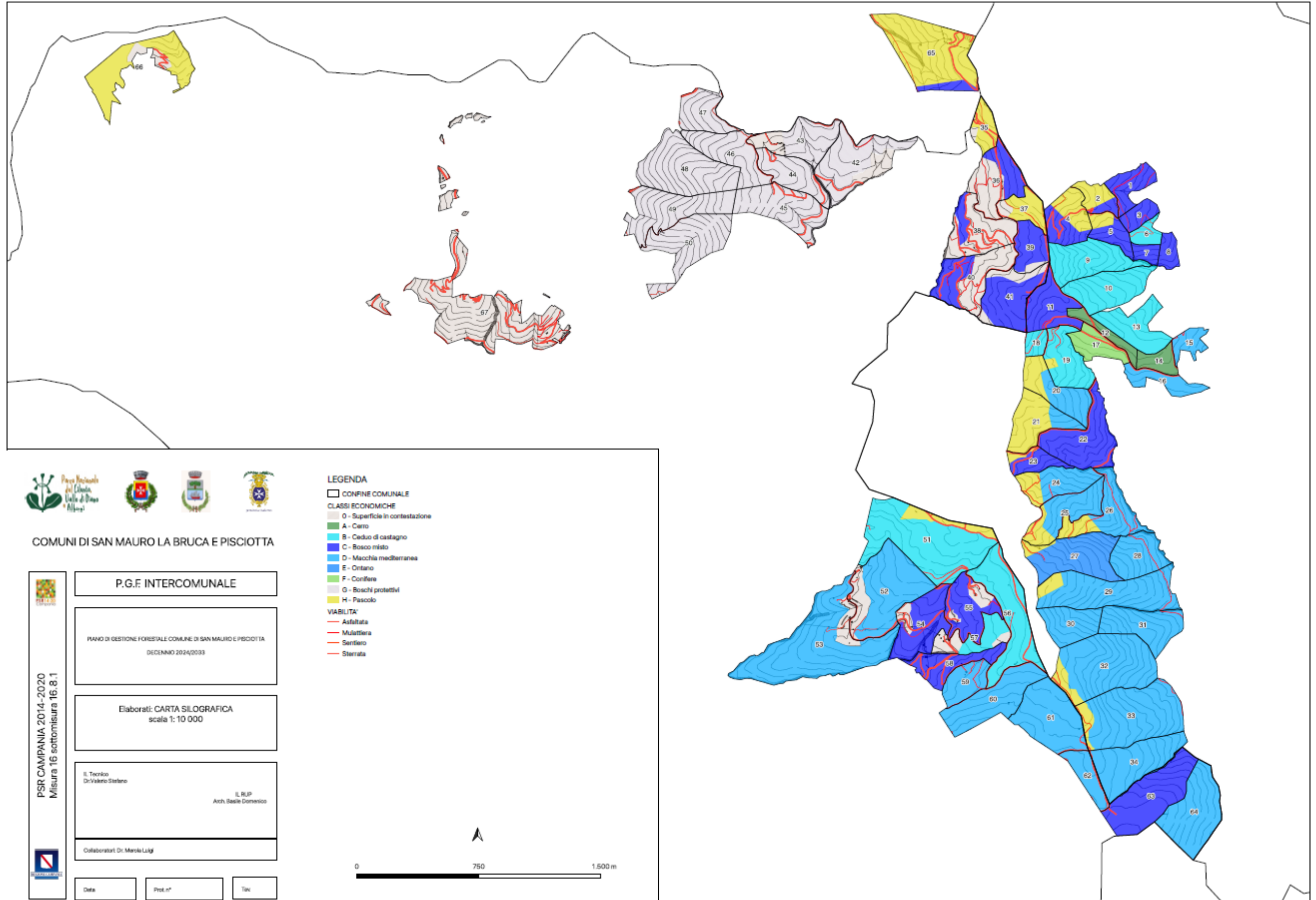




ALLEGATO 9
CARTOGRAFIA



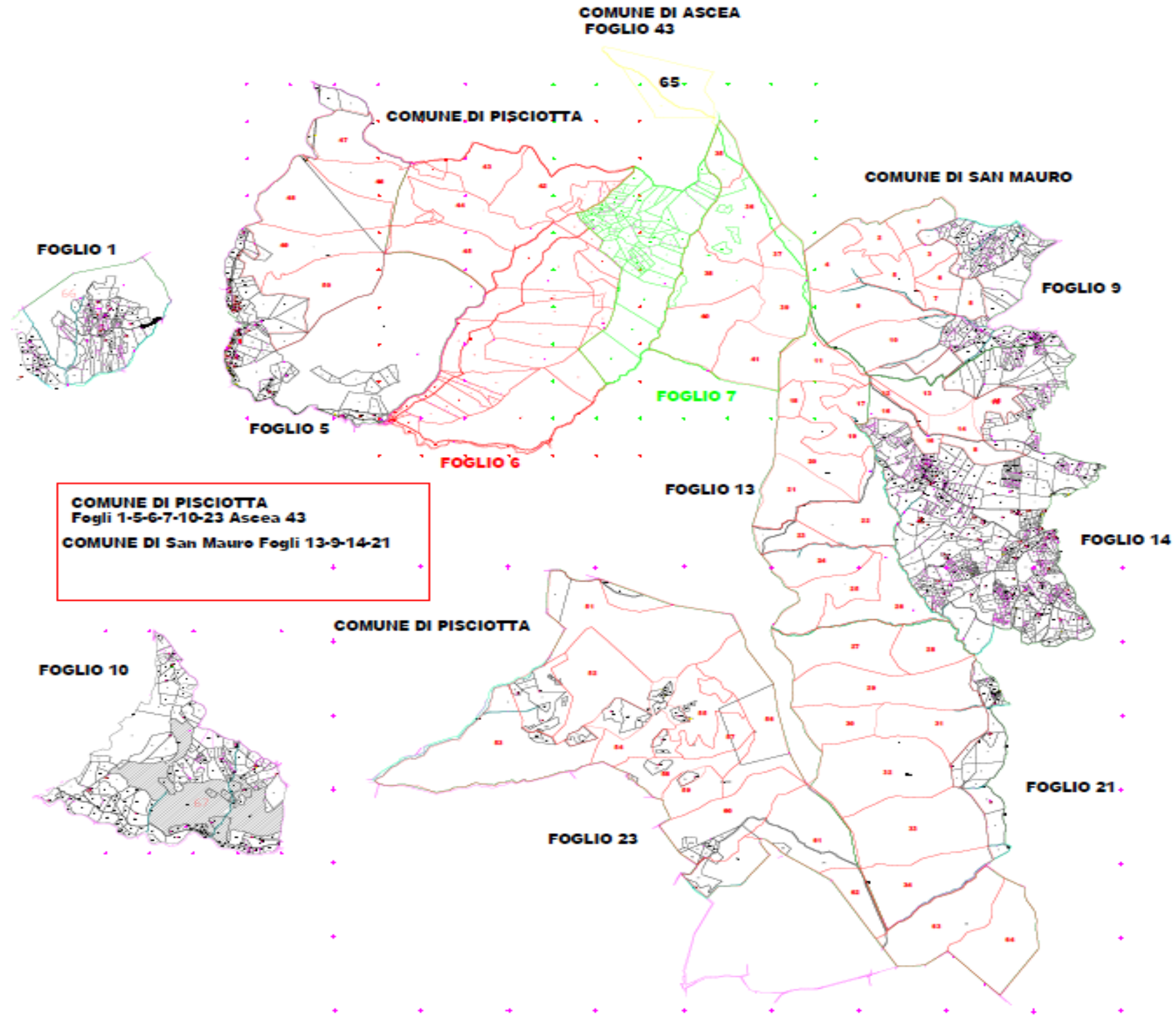
CARTA SILOGRAFICA





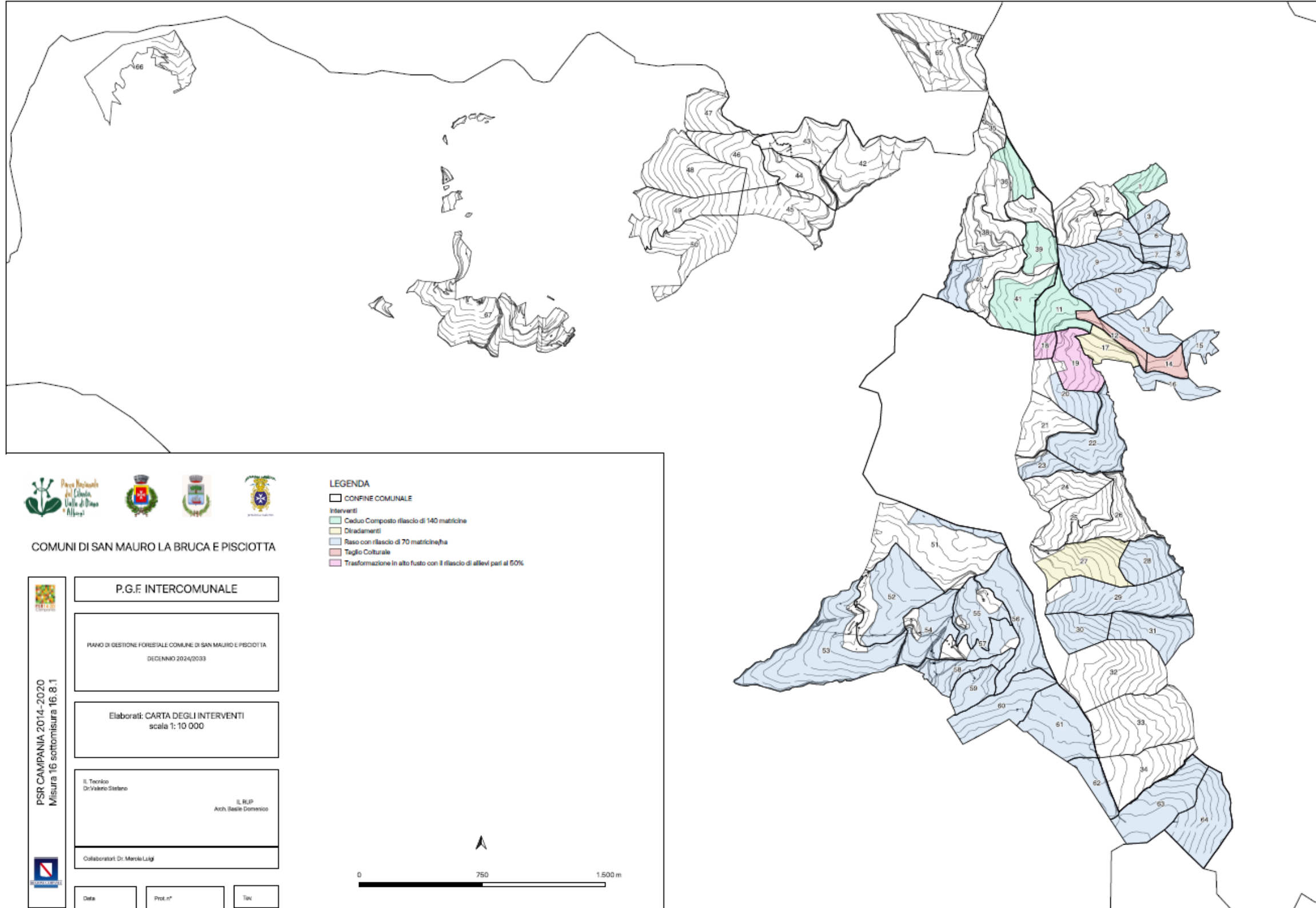
CARTA SILOGRAFICA SU CATASTALE

PARTICELLARE CON CATASTO






CARTA DEGLI INTERVENTI



COMUNI DI SAN MAURO LA BRUCA E PISCIOTTA

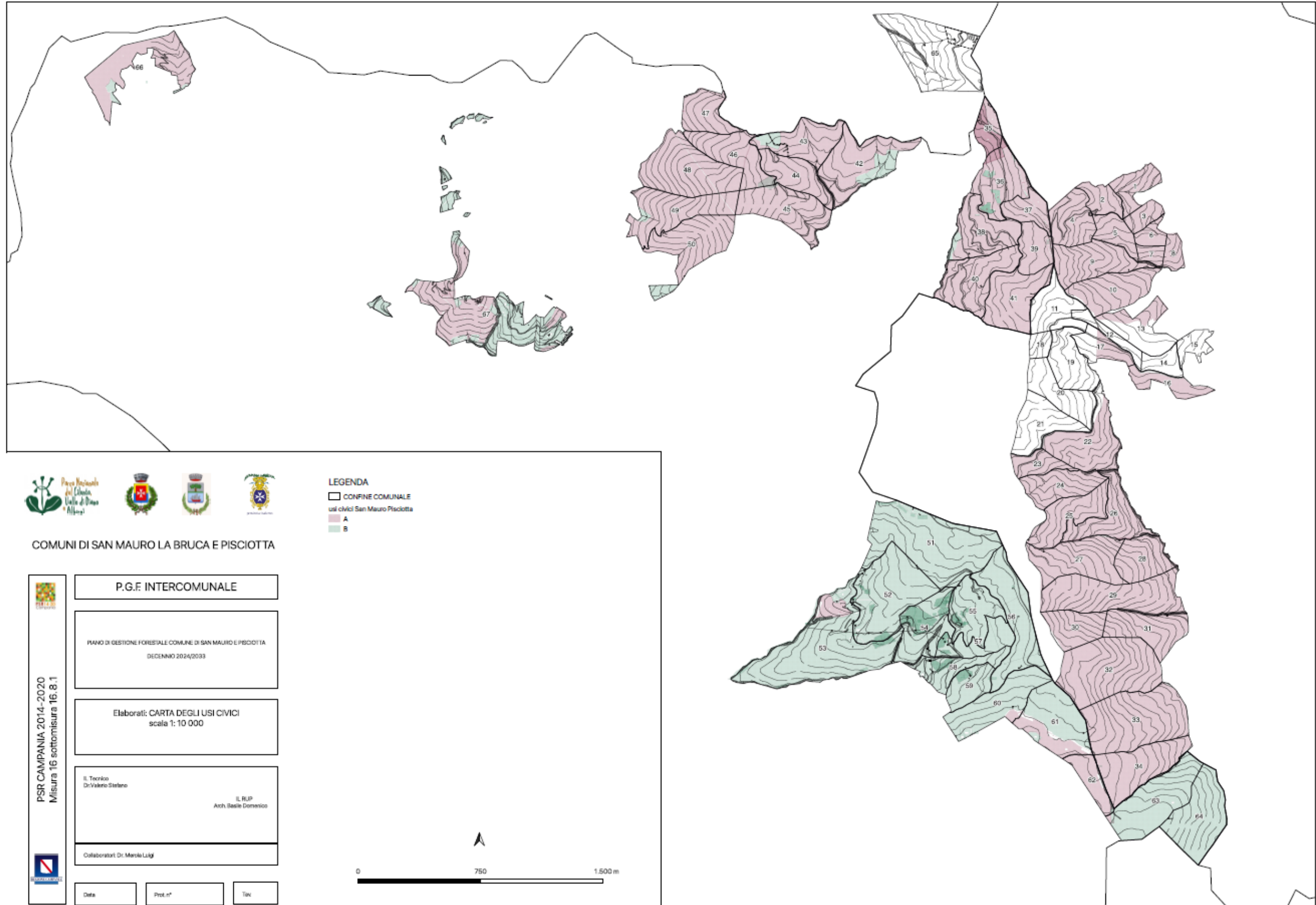
- LEGENDA**
- CONFINI COMUNALI
 - Interventi
 - Caduco Composto rilascio di 140 matricine
 - Diradamenti
 - Raso con rilascio di 70 matricine/ha
 - Taglio Culturale
 - Trasformazione in alto fusto con il rilascio di allevi pari al 50%

 PSR CAMPANIA 2014-2020 Misura 16 sottomisura 16.8.1	P.G.F. INTERCOMUNALE
	PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI SAN MAURO E PISCIOTTA DECENNIO 2024/2033
	Elaborati: CARTA DEGLI INTERVENTI scala 1: 10 000
	Il Tecnico Dr. Valerio Stefano
	Il RUP Arch. Basile Domenico
Collaboratori: Dr. Merlo Luigi	
Data:	Prot. n°:
Tav:	



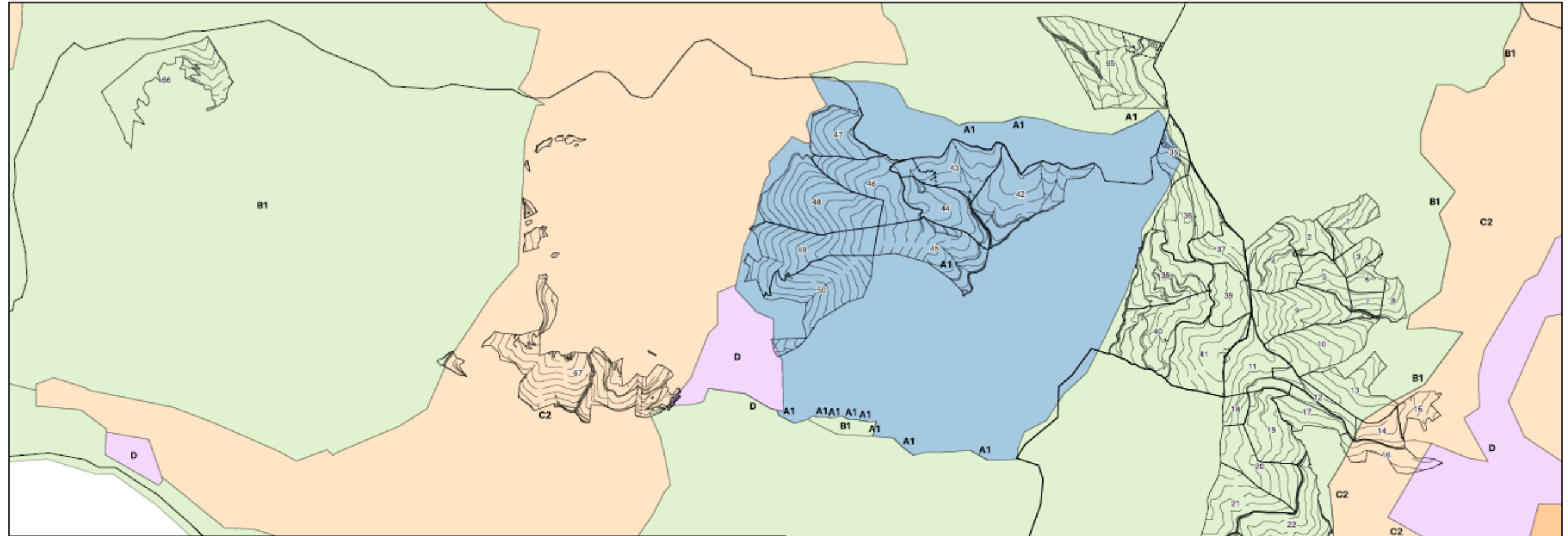


CARTA USI CIVICI





CARTA VINCOLI

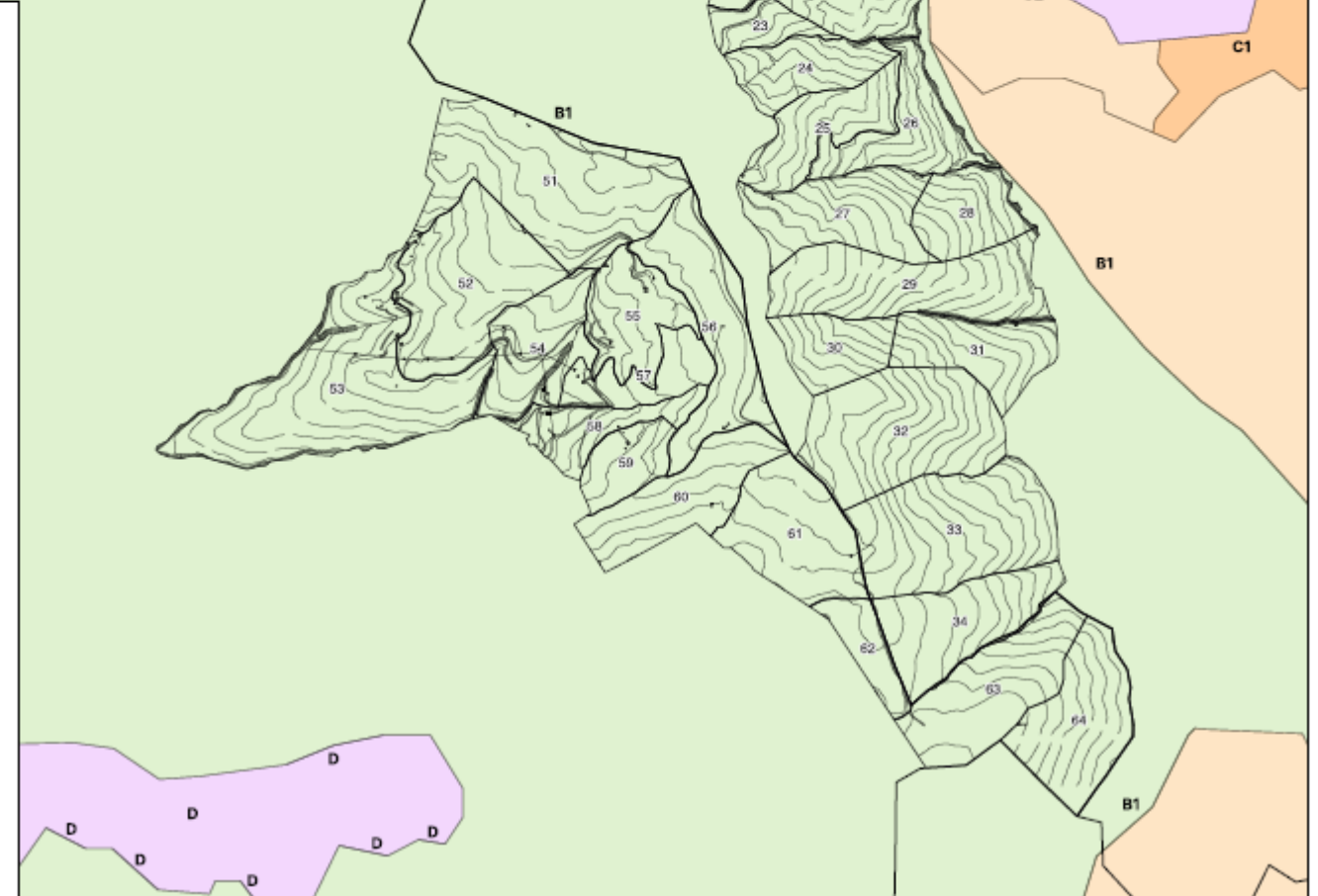


COMUNI DI SAN MAURO LA BRUCA E PISCIOTTA

LEGENDA

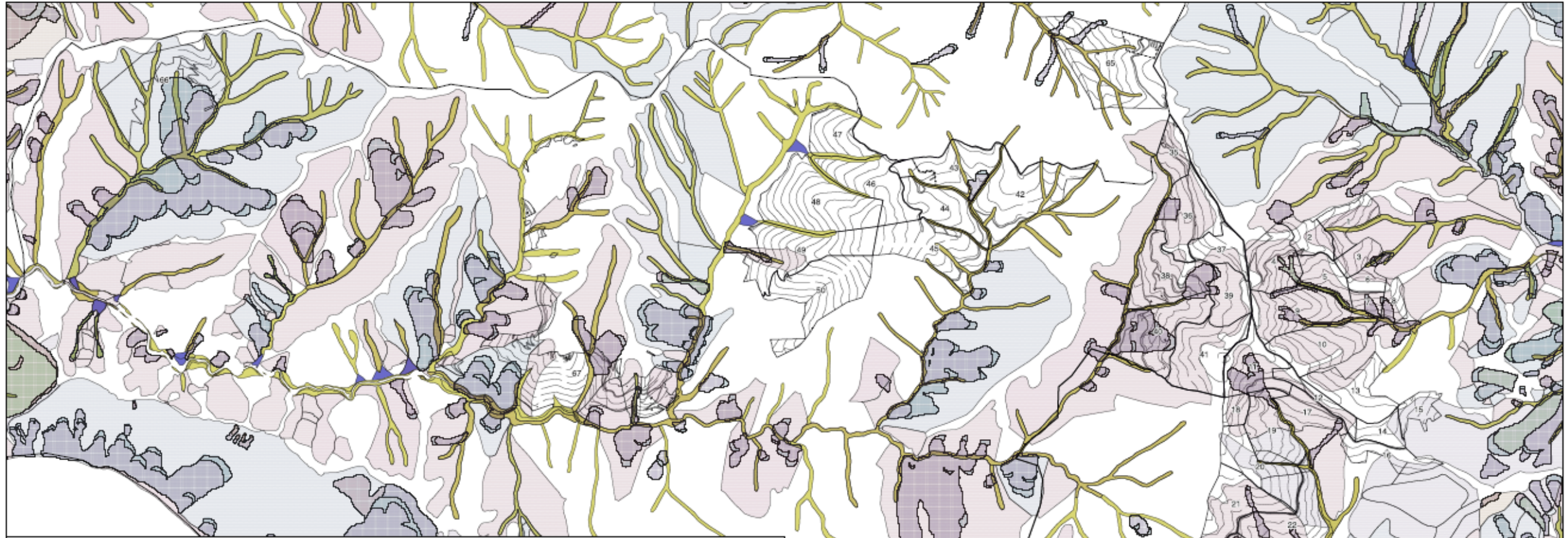
- CONFINE COMUNALE
- Zonizzazione PNCVDA
 - A1 - Riserva integrale
 - B1 - Riserva generale orientata
 - C1 - zone di protezione
 - C2 - zone di protezione
 - D - zone urbane o urbanizzabili

	P.G.F. INTERCOMUNALE
	PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI SAN MAURO E PISCIOTTA DICENNIO 2024/2033
	Elaborati: CARTA DEI VINCOLI scala 1:10 000
	Il Tecnico Dr. Valerio Stefano
	IL RUP Arch. Basile Domenico
Collaboratori: Dr. Marco Luigi	
Data: Prot. n°: Tav:	





CARTA RISCHIO



COMUNI DI SAN MAURO LA BRUCA E PISCIOTTA

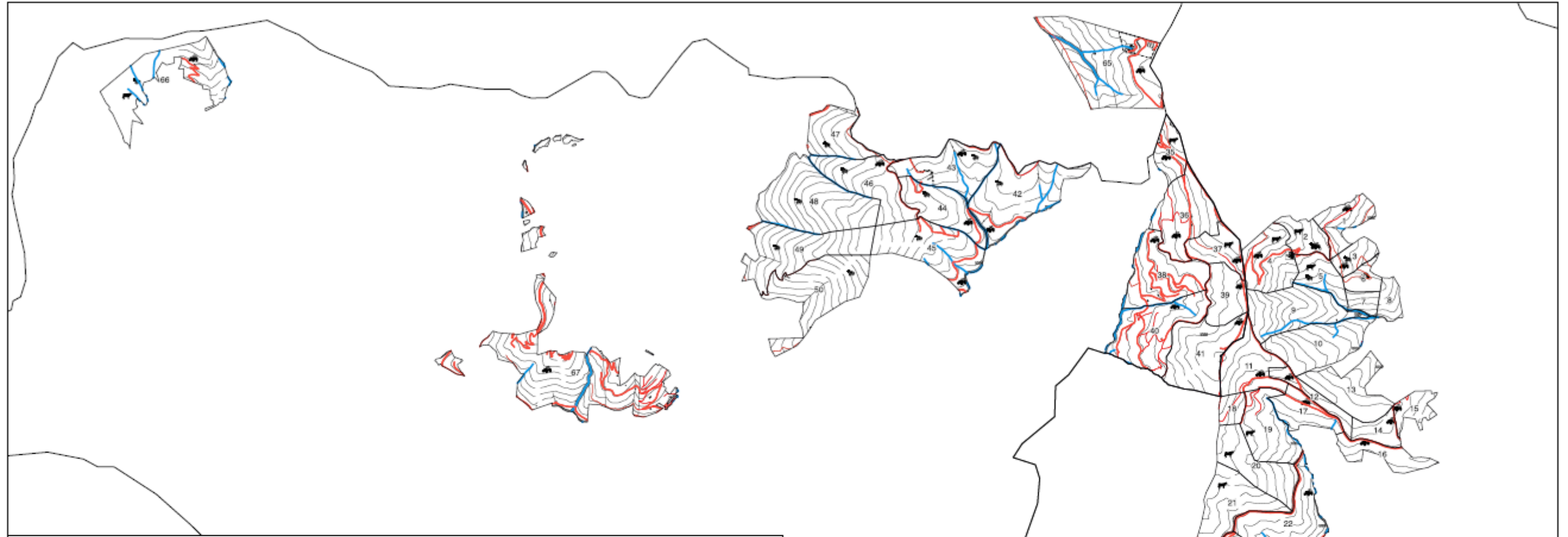
PSR CAMPANIA 2014-2020 Misura 16 sottomisura 16.8.1	P.G.F. INTERCOMUNALE	
	PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI SAN MAURO E PISCIOTTA DECENNIO 2024/2033	
	Elaborati: CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO scala 1:10 000	
	Il Tecnico Dr. Valerio Stelano	IL RUP Arch. Basile Domenico
	Collaboratori: Dr. Merola Luigi	
Data:	Prot. n°:	Tav.

- LEGENDA**
- CONFINE COMUNALE
 - Ambiti pericolosità (ex SinistraSele)
 - 1
 - 2
 - 3
 - 4
 - Area Attenzione (ex SinistraSele)
 - AREE DI CONOIDE
 - AREE DI VERSANTE
 - Pericolosità Frana (ex SinistraSele)
 - P1
 - P2
 - P3
 - P4





CARTA DEI MIGLIORAMENTI



COMUNI DI SAN MAURO LA BRUCA E PISCIOTTA

 PSR CAMPANIA 2014-2020 Misura 16 sottomisura 16.8.1	P.G.F. INTERCOMUNALE	
	PIANO DI GESTIONE FORESTALE COMUNE DI SAN MAURO E PISCIOTTA DECENNIO 2024/2033	
	Elaborati CARTA DEI MIGLIORAMENTI FONDARI scala 1:10 000	
	Il Tecnico Dr. Valerio Stelano	IL RUP Arch. Basile Domenico
	Collaboratori: Dr. Merlo Luigi	
Data:	Prot. n°:	Tav:

- LEGENDA**
- ▭ Particelle Forestali
 - ▭ Confini Comunali
 - Miglioramenti Fondari
 - 🔥 Protezione Incendi Boschivi
 - 🌿 Miglioramenti Pascolo
 - 🌳 Rimboschimenti
 - 🚶 Viabilità
 - 🛡️ Tutela Idrogeologica
 - Viabilità
 - Asfaltata
 - Mulattiera
 - Sentiero
 - Sterrata
 - Reticolo Idrografico





CARTA GEOLOGICA

